il Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 197 ••• LUNEDI' 20 LUGLIO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 [illegible] TARIFFE ITALIA 6 [illegible] (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 202.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.50; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 830.000 (909.000); IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGIE 12.200 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; EDIZ. DI CRONACA 25.000 LA LINEA [illegible] RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Palermo, a due mesi dalla strage di Capaci auto-bomba massacra il giudice e la scorta

La mafia dichiara guerra allo Stato

Dopo Falcone, uccisi Borsellino e cinque agenti

LEGGI D'EMERGENZA

IL peggior servizio che potremmo rendere alla memoria del giudice Borsellino e di coloro che sono morti con lui a Palermo è quello di sommergere la vicenda, ancora una volta, sotto una spessa coltre di indignazione retorica, pubbliche deplorazioni, manifestazioni popolari e comportamenti titubanti o contraddittori. Un paese non si giudica, in queste circostanze, dalle lacrime e dalle lamentazioni. Si giudica dal modo in cui reagisce concretamente sul piano amministrativo e giudiziario. Non è necessario che il governo vada ai funerali di Borsellino soltanto per darsi in pasto all'indignazione popolare e conquistarsi così in ultima analisi, come nel caso dell'assassinio di Falcone, il diritto a un «supplemento di istruttoria» e a un decreto-legge non ancora approvato dal Parlamento. Non ci interessa contare i ministri che saranno presenti fra qualche ora nella cattedrale di Palermo o le lenzuola che qualcuno proporrà di esporre alle finestre siciliane. Ci interessa soltanto sapere se il governo intende vincere questa guerra e di quali mezzi voglia servirsi.

«Guerra» non è un'iperbole retorica. Gli attentati a Lima, Falcone e Borsellino dimostrano, con le loro diverse motivazioni, che la mafia non è un fenomeno criminale, nel senso ordinario della parola. Non siamo alle prese con manifestazioni di criminalità organizzata, ma con una forza d'occupazione che si è impadronita di una larga parte del territorio sociale siciliano e meridionale e che comprende probabilmente decine di migliaia di «occupanti» - generali, capitani, soldati, contabili, portaborse e portaordini. E se queste sono le dimensioni del fenomeno gli attentati diventano immediatamente «razionali». Non si uccide un politico perché non è stato ai patti o un giudice perché è diventato troppo invadente. Si uccide per dimostrare ai propri sudditi che si può uccidere impunemente, e per acquistare così il diritto di governarli. E' improbabile che Falcone a Roma o Borsellino a Palermo fossero così potenti e agguerriti da minacciare l'esistenza stessa della mafia. Ma è certo che la loro morte assume per molti siciliani, i quali con la mafia debbono vivere quotidianamente, il valore di una dimostrazione matematica. Non v'è assassinio che non consolidi il potere di questa forza d'occupazione e non le consenta di assicurarsi silenzio, obbedienza o complicità.

Se questi sono i termini del problema è assurdo immaginare che il governo possa risolverlo stringendo qua e là le viti e i bulloni di un sistema che è comunque inadatto a fronteggiare fenomeni di minore ampiezza e gravità. Se è «guerra» i mezzi con cui vincerla sono quelli dello stato d'emergenza. Sappiamo quanto tale prospettiva possa apparire estrema e rischiosa, ma crediamo che lo Stato abbia anzitutto il diritto di difendere se stesso e i propri cittadini, anche se ciò può significare, per un certo periodo e per una parte del territorio nazionale, la sospensione delle garanzie costituzionali. L'Italia affronta in questi giorni tre grandi crisi. La sua classe politica è in odore di corruzione, le imprevidenze dei suoi dirigenti stanno divorando i nostri risparmi e uccidendo la nostra industria, la fiacchezza governativa nelle province meridionali rischia di regalare il Sud alla mafia e il Nord alle Leghe. E' inutile nasconderlo: questo è il momento più difficile della storia italiana dalla fine della guerra. Ma è anche quello in cui un Paese, purché lo si convinca con parole giuste e mezzi adeguati, può dare il meglio di sé.

Sergio Romano

Attimi di folla sgomenta intorno alle auto investite dallo scoppio che, alle 16,55 di ieri, ha ucciso il giudice Borsellino e cinque agenti della scorta (FOTO ANSA)

PALERMO. E' guerra allo Stato. Dopo Falcone, Borsellino. A nemmeno due mesi di distanza dall'attentato sull'autostrada, la mafia ha assassinato un altro giudice di prima linea. Ed è stata una strage: sei morti (il giudice e cinque agenti della sua scorta, fra cui una donna), diciotto feriti, palazzi sventrati, decine di auto distrutte. L'agguato è stato compiuto in via Mariano d'Amelio, in un quartiere nuovo di Palermo, a pochi passi dalla casa della madre del magistrato. Mancavano cinque minuti alle 17 quando è scoppiato l'inferno: una «Seat Ibiza» con 40 chili almeno di tritolo è stata fatta saltare in aria con un telecomando a distanza. Il giudice, che stava percorrendo il giardino di casa della madre, e gli uomini della scorta sono stati colpiti in pieno. Sul luogo dell'attentato, tra i primi ad accorrere, anche l'ex giudice Ayala, compagno di Borsellino e Falcone nel pool antimafia.

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

Centinaia di poliziotti in corteo urlano: prefetto dimettiti, fuori Giammanco dalla Procura

Scoppia la rivolta degli agenti di scorta

Alla prefettura si scontrano coi colleghi di guardia

Il Papa è ancora sofferente

Con voce stanca e affaticata ha recitato l'Angelus alla radio

di Marco Tosatti A PAGINA 8

A Milano i profughi bambini

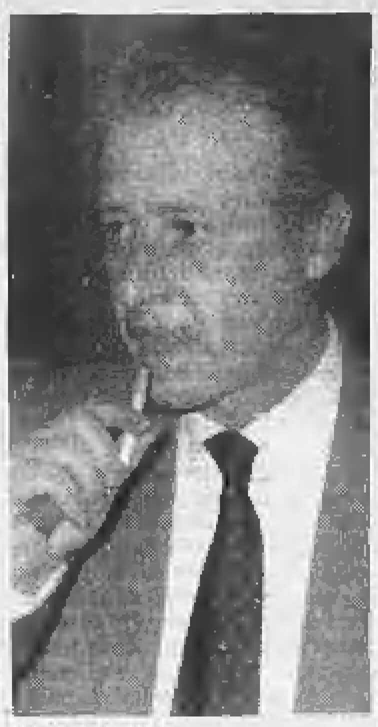
In salvo dopo 34 ore di viaggio e a Sarajevo Panic promette pace

di P. Corrias e I. Badurina A PAGINA 9

Nel Tour Bugno è fuori gioco

All'Alpe d'Huez perde 9 minuti Indurain e Chiappucci insieme

di Gianni Ranieri NELLO SPORT



Paolo Borsellino

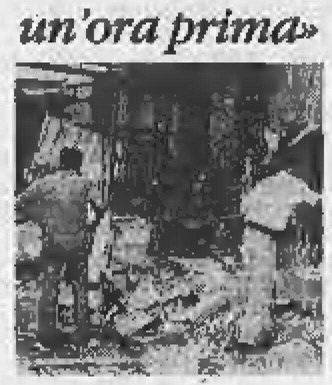
PALERMO. Tra i poliziotti di Palermo scoppia la rivolta. In serata gli agenti di scorta hanno deciso di autoconsegnarsi, rifiutando di garantire i servizi di protezione delle personalità più esposte alla mafia. E più tardi alcune centinaia di poliziotti si sono radunati davanti alla Prefettura, dove si svolgeva un vertice sull'ordine pubblico. Hanno tentato di entrare, si sono avuti tafferugli con gli agenti di guardia. Sono volati slogan pesantissimi: «Prefetto assassino, Prefetto incapace», «Fuori Giammanco dalla Procura», «Basta con le scorte votate alla morte», «Fuori la mafia dallo Stato». A tarda notte l'assedio continuava.

Intanto il Presidente della Repubblica Scalfaro ha commentato la strage: «Vogliono umiliare la democrazia, dare una spallata alle istituzioni dello Stato con manifestazioni di guerra aperta alla civiltà e ai valori dell'uomo».

SERVIZIO A PAGINA 4

ULTIMO INCONTRO A PRANZO

«Ero con lui un'ora prima»



ROMA. Borsellino aveva pranzato a casa di Giuseppe Tricoli, ex deputato msi e suo amico. «Avevamo parlato anche dell'omicidio Falcone. A PAGINA 5

INTERVISTA CON BERTINOTTI

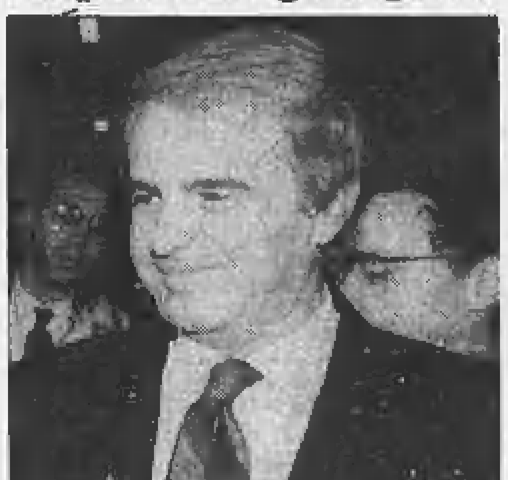
«Anche il sindacato è pieno di corrotti»

ROMA. «Anche il sindacato è pieno di corrotti e in sostanza il sistema è lo stesso, quello di Tangentopoli». La denuncia esce dalla bocca di un sindacalista tra i più rappresentativi: Fausto Bertinotti, ex capo dei metalmeccanici torinesi, che nella Cgil guida la corrente di minoranza.

Alberto Statera A PAGINA 7

OGGI A MILANO CHIESA IN TRIBUNALE

L'ingegner-mazzetta talpa di Tangentopoli



MILANO. Comincia oggi la prima fase del processo «Mani pulite». Principale imputato Mario Chiesa, socialista, sotto accusa per le tangenti al Pio Albergo Trivulzio e arrestato il 17 febbraio scorso. Sono state proprio le sue confessioni ad aprire il «caso Tangentopoli».

Bertone e Tornabuoni A PAGINA 6

Squadra di soccorso sepolta da una lastra di ghiaccio mentre recupera due caduti in un crepaccio

Tragedia sul Bianco, muoiono quattro alpinisti

Valanghe travolgono alcune cordate, italiane due delle vittime

CHAMONIX. In tre diversi incidenti, quattro alpinisti sono morti ieri pomeriggio sul Monte Bianco. Due sono italiani, del Cai di Borgomanero (Novara). Gli altri sono un inglese e un francese. Fino a tarda notte era stato reso noto un solo nome delle vittime: Gabriele Longo.

I due alpinisti italiani erano impegnati con alcuni compagni nella discesa della Tour Ronde, a 3600 metri. Il gruppo era composto da almeno dieci persone, divise in cinque coppie. Quasi alla fine della discesa, gli ultimi due alpinisti, un ragazzo e una donna, hanno perso l'equilibrio e sono scivolati dentro un crepaccio. Nella caduta hanno fatto staccare alcune placche di neve, che li hanno ricoperti. Gli amici sono riusciti a recuperare la donna, che era rimasta in superficie. In pochi minuti è intervenuto anche l'elicottero del soccorso alpino di Chamonix che ha calato due agenti che hanno tentato di recuperare l'altro ferito. In quell'istante si è staccata una grande placca di neve dalla «via normale», che ha sepolto feriti e soccorritori.

Stefano Sergi A PAGINA 11

OGGI

di Guido Ceronetti

Ma dì, guardi mai giù, nella tua strada? Fino all'incrocio? Apri mai là... Perché c'è *la peste!!* Tutto quello che vedi sono scene di peste... le facce sono di peste, di colera senza diarrea... e li portano via a carrettate, nei sacchi neri, e non se ne accorgono nemmeno...

(Frammenti di una telefonata, in un bar di Roma, ore 8 del mattino, 16 giugno 1990)

Fernando Savater
Etica per un figlio

pp. XII-116, lire 18 000

seconda edizione

un grande filosofo parla a suo figlio del bene e del male. «Un libro intenso ma anche amichevole, che genitori e maestri dovrebbero leggere e commentare insieme ai loro figli, discepoli, amici adolescenti». **Gianni Vattimo**

Editori Laterza

Quaranta chili di tritolo fatti esplodere sotto casa della madre del giudice, 18 i feriti

Inferno a Palermo, assassinato Borsellino

Uccisi i 5 agenti della scorta, tra i quali una donna

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno ucciso anche lui, Paolo Borsellino, un altro giudice-simbolo della lotta alla mafia, compagno di studi e amico d'infanzia di Giovanni Falcone e, morto lui, il più autorevole candidato alla direzione della "Superprocura". L'hanno atteso al varco mentre andava a far visita alla madre e alla sorella in un edificio di via Mariano D'Amelio, in centro, una strada stretta, in tutto un centinaio di metri senza sbocco, a poca distanza dalla Fiera del Mediterraneo e dal mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Con Borsellino i boss hanno assassinato, facendoli a pezzi, cinque poliziotti della scorta, fra i quali una ragazza, Emanuela Loi. Le altre quattro vittime, giovani che lavoravano per un modesto compenso, coscienti di giocare una terribile partita con la morte sempre in agguato, sono Walter Cusina, Vincenzo Limuli, Claudio Traina e Agostino Catalano. Fra passanti e abitanti nella zona vi sono 18 feriti. Il nuovo massacro è stato realizzato dalla mafia con una "Seat Ibiza" lasciata in sosta piena di tritolo e dinamite (almeno 40 chili), fatta saltare con un congegno radiocomandato azionato a distanza alle 16,55 di ieri.

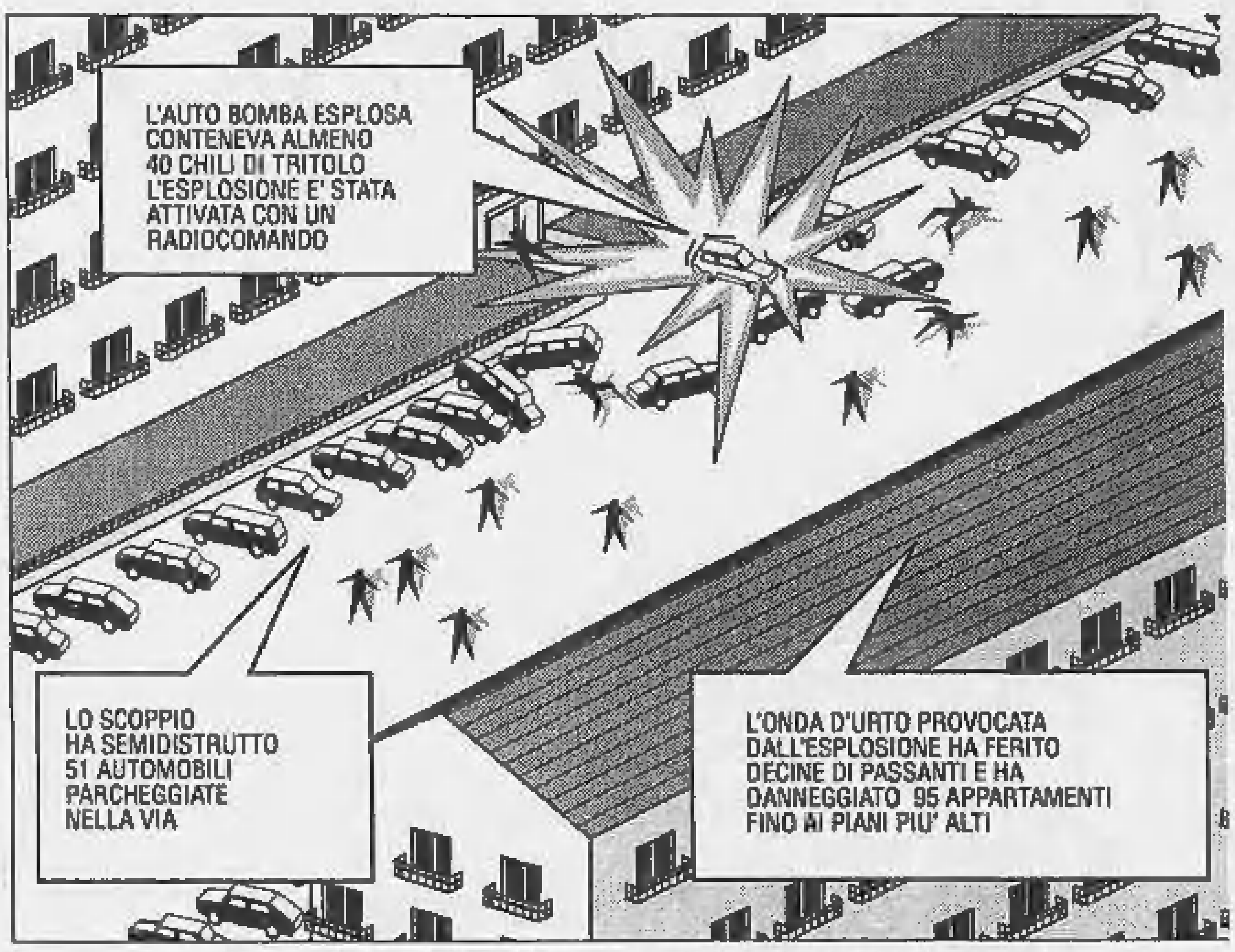
E' una torrida domenica di luglio nella città semideserta. Borsellino, 52 anni, tre figli, sposato con Agnese, una figlia dell'ex presidente del tribunale Angelo Piraino Leto, era appena sceso dalla Croma blindata preceduta e seguita da due vetture gemelle e aveva imboccato un breve corridoio fra un giardinetto per raggiungere l'ingresso del palazzo. Era seguito dagli sguardi vigili degli agenti che, come sempre, impugnavano le pistole mitragliatrici, pronti a far fuoco in caso di necessità. Chi ha premuto il congegno causando la devastante deflagrazione era sicuramente nei pressi, appostato in una casa vicina o in una vettura in sosta nei pressi. Il boato è stato avvertito in tutta Palermo in un raggio di oltre 10 chilometri sino a Mondello, la principale zona balneare della città con la spiaggia chiusa per inquinamento, uno dei tanti esempi dello sfascio di Palermo nel dramma dell'aggressione mafiosa, quotidianamente costretta a fare i conti con storie incredibili. E nella zona attorno a via Autonomia Siciliana, in cui converge via D'Amelio, in pochi minuti si sono riversate centinaia di persone che presto sono diventate migliaia, fra l'accorrere di decine di ambulanze fatte giungere da tutti gli ospedali, mezzi dei vigili del fuoco, autoradio di polizia, carabinieri; guardie di finanza, vigili urbani. Per oltre un'ora si è camminato fra pezzi dei corpi delle vittime mutilate e carbonizzate dallo scoppio e fra i rottami delle vetture investite dalla spaventosa onda d'urto. Una delle "Croma" è stata catapultata a una cinquantina di metri. Una scena terribile: l'asfalto divelto, come quello nell'autostrada di Capaci il 23 maggio per l'uccisione di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta Rocco Di Cillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro; i lamenti dei feriti in attesa dei soccorsi e portati quindi in vari ospedali (tre sono in rianimazione); le imprecazioni della gente, specialmente dei residenti nei 96 alloggi del vicinato più o meno gravemente danneggiati con gli infissi divelti, i vetri in frantumi, le pareti annerite. Sono stati disposti urgenti sopralluoghi per verificare la stabilità degli edifici investiti dall'esplosione. C'è stato anche chi si è inginocchiato a pregare e chi ha urlato invocando la pena di morte.

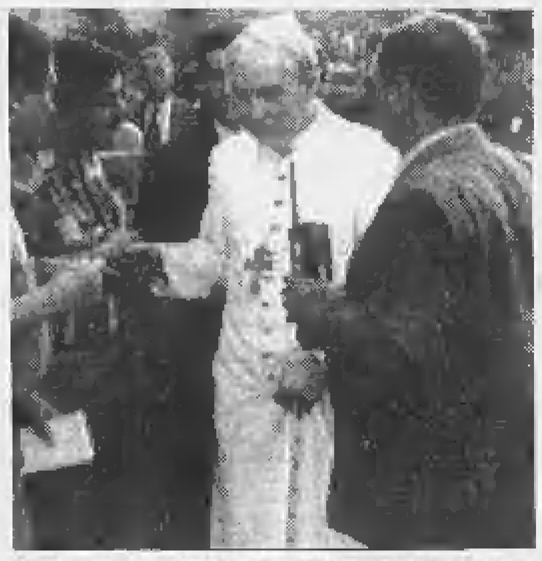
Agnese Borsellino è stata accompagnata in via D'Amelio quando già si era avuta la certezza che la mafia aveva ancora una volta colpito una vittima «eccellente», appunto suo marito. La signora ha chiesto all'amica Mirella Falzone, moglie dell'ex deputato regionale missino Giuseppe Tricoli, di condurla sul posto. «Ti prego non dirmi di no e poi adesso voglio stare accanto a mia suocera», ha insistito. E in via D'Amelio, poco dopo, ha avvertito un malessere, ma l'ha vinto e si è fatta forza fino a quando ha abbracciato l'anziana suocera tremante.

«Sì, è lui», ha mormorato il procuratore della Repubblica Pietro Giammanco, pallido e teso chino sul cadavere martoriato del suo «aggiunto» coperto da un lenzuolo, uno dei lenzuoli di Palermo stesi nei balconi e nelle finestre per protesta contro i boss. «Mio Dio, mio Dio!», ha esclamato Giammanco, coprendosi il volto per evitare di finire «in pasto» ai giornali e alle Tv così stravolto. E tra tanta distruzione, angosciato, l'anziano suocero s'è fatto largo a fatica tra la folla: «Voglio vederlo, lasciatemelo vedere», ha implorato. Manfredi, il figlio di 20 anni di Borsellino, s'è tenuto a lungo in disparte, quasi a non voler credere in ciò che realmente era accaduto, e si è aggirato tra la folla prima di abbandonarsi a un pianto disperato. Fra i primi ad accorrere un altro personaggio di spicco nella guerra alle cosche, Giuseppe Ayala, neo eletto per il Pri a Montecitorio e pm nel primo maxiprocesso alla sanguinaria struttura siciliana di Cosa nostra che con il collega Domenico Signorino, andato via in lacrime cinque anni fa chiese 19 condanne all'ergastolo e oltre 2500 anni di carcere per i membri della Cupola e oltre 400 loro affiliati. Ayala abita nel residence «Marbela», a poco più di 100 metri dal luogo della nuova strage e si è precipitato in strada, certo che fosse accaduto qualcosa di veramente grave. Quando è arrivato il sostituto procuratore Guido Lo Forte, l'ha abbracciato. E un altro giudice-politico, il neo sindaco Aldo Rizzo, segretario della commissione parlamentare Antimafia quando fu deputato, non ha potuto nascondere il suo profondo turbamento: «Siamo in guerra», ha urlato con la voce che gli era rimasta, aggiungendo: «Sì, mettiamocelo in testa, è una guerra senza esclusione di colpi e dobbiamo prepararci a resistere perché non possiamo e non dobbiamo ammettere che questa debba essere la fine».

«Ora vengono i ministri e faremo un altro grande funerale», ha sibilato un giovane agente delle scorte, uno dei 600 «angeli con la pistola» di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza che attualmente assicurano a Palermo la sorveglianza dei cosiddetti obiettivi a rischio, come appunto vengono chiamati gli uomini che sono il costante bersaglio dei boss. E monetine lanciate sprezzantemente da un gruppo di agenti delle scorte contro il ministro degli Interni Nicola Mancino e il capo della Polizia Vincenzo Parisi al loro arrivo a Palermo dànno la misura di quale e quanta sia la loro esasperazione. Parecchi militari hanno continuato a essere assegnati a ondate a Palermo fin dall'indomani del delitto Dalla Chiesa, il 3 settembre del 1982, che segnò un altro eccezionale momento della spavalda sfida dei mafiosi allo Stato e alla società e al quale seguì una straordinaria mobilitazione con l'istituzione dell'Alto commissariato antimafia, un organismo sulla cui utilità effettiva molti sono dubbiosi. La reazione degli agenti delle scorte fu già composta ma fermissima dopo il 23 maggio e Oscar Luigi Scalfaro volle personalmente rassicurare una loro delegazione durante la sua breve visita a Palermo, primo atto sostanziale del suo settennato. Fra le richieste principali avanzate dopo la strage di Capaci, gli agenti delle scorte e gli autisti giudiziari che con loro rischiano la vita, inclusero quella di una consistente copertura assicurativa: «Sappiamo che al mattino usciamo da casa, ma non se la sera vi torneremo», dissero a Scalfaro. Ora altri cinque di loro sono caduti in questa interminabile e furiosa guerra scatenata dai boss e quasi certamente dal «cervello», dal vero «braccio operativo» di Cosa Nostra in Sicilia, il capo del clan dei corleonesi Salvatore Riina. Nei giorni scorsi il difensore di Riina, l'avvocato Nino Fileccia, di solito schivo e nient'affatto loquace con i giornalisti, ha dichiarato che il suo cliente ricercato da oltre 25 anni è in Sicilia. Un'ammissione interpretata come un messaggio perché tutti fossero certi che il «boss dei boss» non se n'è andato, ma è più che mai attivo in Sicilia facendosi beffe delle forze di polizia e dei magistrati che tanto possono essere uccisi in ogni momento.

Antonio Ravidà





Nel disegno la scena dell'attentato al giudice Borsellino. Sopra, il cardinale Pappalardo accorso sul luogo dalla tragedia che ha descritto come «uno scenario di guerra»

L'asfalto divelto come a Capaci, decine di vetture distrutte, palazzi sventrati dallo scoppio
Il pm Giammanco ha riconosciuto il cadavere del suo «vice»

Il palazzo dove abitava la madre di Borsellino, sventrato dalla tremenda esplosione che ha divelto duecento metri d'asfalto

Autobomba

Sistema usato fin dal '63

PALERMO. Non Palermo come Beirut, semmai Beirut come Palermo dove infatti morte e terrore sono stati sparsi già tre decenni fa, il 30 giugno del 1963 con la strage nella borgata Ciaculli dove nell'esplosione di una «Giulietta» imbottita di tritolo morirono sette tutori dell'ordine richiamati sul posto da una telefonata anonima. Era una trappola. Seguì un'estate d' inferno, come tante altre dopo, mentre Beirut non ancora sconvolta da un'altra spietata guerriglia scatenata principalmente dai trafficanti di droga era una pacifica capitale mediterranea per vacanze milionarie. Anche a Palermo, come a Beirut, il massimo potenziale di violenza sin da allora si è accompagnato alla maggiore diffusione degli stupefacenti.

I terroristi libanesi perfezionarono poi la tecnica e utilizzarono i radiocomandi per provocare gli scoppi da una certa distanza, facendo saltare in aria nell'attimo voluto auto lasciate in sosta nel punto esatto dal quale sarebbe dovuta passare la vittima designata. Questo sistema, ormai chiamato «libanese», non potè essere sfruttato nella strage di Capaci il 23 maggio scorso perché una vettura abbandonata in sosta nell'autostrada probabilmente avrebbe suscitato sospetti, richiamato l'attenzione: i mafiosi, allora, a Capaci preferirono piazzare il tritolo seppellendolo per farlo esplodere ugualmente con un radiocomando azionato a un centinaio di metri di distanza.

Paolo Borsellino è il terzo alto magistrato di Palermo assassinato dalla mafia in un agguato con l'esplosivo. Prima di lui il 29 luglio del 1983 il capo suo e di Giovanni Falcone, Rocco Chinnici, il consigliere istruttore del Tribunale a capo del «pool» dei giudici istruttori antimafia (morirono anche i tre carabinieri della scorta e il portinaio dello stabile dove la vittima designata abitava in via Pipitone Federico, nel centro della città); quindi il 23 maggio scorso Falcone, la moglie e tre agenti della scorta (altri cinque rimasero feriti). E nel 1985 un altro giudice scomodo, ora parlamentare della «Rete», Carlo Palermo, sfuggì per poco alla morte sul litorale di Pizzolungo, a Trapani, rimanendo ferito con cinque guardie di Finanza della scorta, ma trovarono un'orribile morte una giovane madre, Barbara Rizzo Asta, e i suoi due figli gemelli, Giuseppe e Salvatore, di sei anni diretti a scuola: la loro «Golf» fu dilaniata da un'autobomba che danneggiò soltanto le due vetture blindate con il giudice e i militari.

(a. r.)

I PRECEDENTI

MAGISTRATI NEL MIRINO

Una scia di sangue su dodici toghe

Da Pianta a Falcone, 23 anni di guerra senza tregua

Quattro giudici vittime della mafia: Rocco Chinnici (sopra) e, da sinistra a destra: Ciaccio Montalto, Rosario Livatino e Cesare Terranova

PALERMO. Una scia di sangue lunga ventitré anni, firmata dalla mafia. La serie degli attentati in Sicilia a magistrati dal dopoguerra si apre con l'uccisione del giudice Agostino Pianta il 17 marzo 1969. E' ammazzato da un folle nel tribunale di Nicosia, in provincia di Enna. Il primo delitto firmato dalla piovra due anni dopo. E da allora, cadono sotto i colpi dei sicari dei clan dieci magistrati, l'ultimo ieri, Paolo Borsellino. Ma in un'escalation di violenza, la mafia non si fa più scrupoli e spesso insieme con la vittima designata muoiono altre persone, uomini di scorta e passanti, persone del tutto ignare alla vendetta di «Cosa nostra».

5 maggio 1971. A Palermo, Pietro Scaglione (65 anni), procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di mitra mentre in auto ritorna dal cimitero dove è sepolta la moglie.

25 settembre 1979. Cesare Terranova, giudice istruttore presso il tribunale di Palermo, è ucciso a colpi di pistola e carabina da tre persone mentre è a bordo di un'auto guidata dal maresciallo di polizia Lenin Mancuso, anch'egli ucciso.

6 agosto 1980. Neppure un anno dopo la morte di Terranova, la vendetta della mafia torna a colpire. Anche stavolta a Palermo. Gaetano Costa (54 anni), procuratore della Repubblica di Palermo, è ucciso a colpi di pistola da un giovane mentre passeggia nel centro della città.

25 gennaio 1983. Giangiacomo Ciaccio Montalto (40 anni), sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trapani, è ucciso a colpi di pistola dalla mafia a Valderice mentre rincasa di notte a bordo della sua auto.

29 luglio 1983. Sei mesi dopo l'attentato a Ciaccio Montalto, la mafia decide un'altra esecuzione, per «punire» un altro giudice che ha avuto quale unica colpa quella di fare fino in fondo il proprio dovere di magistrato. Rocco Chinnici (58 anni) è ucciso a Palermo da una bomba radio-comandata nascosta dentro un'auto parcheggiata di fronte al portone di casa, che esplode al momento del passaggio del giudice e della sua scorta.

2 aprile 1985. A Trapani, in un attentato al giudice Carlo Palermo con un'auto radio-comandata imbottita di tritolo sono dilaniati Barbara Rizzo Asta, 30 anni con i suoi due figli gemelli di sei anni. Il giudice Palermo rimane ferito insieme a quattro militari della scorta.

14 settembre 1988. Ancora Trapani, ancora un giudice nel mirino. Alberto Giacomelli (69 anni), presidente di sezione del tribunale, da un anno in pensione, è ucciso a colpi di pistola da due giovani a bordo di una moto. Quasi a ricordare che la mafia non dimentica i suoi nemici, neppure quando si fanno da parte.

25 settembre 1988. Antonino Saetta (66 anni), presidente di sezione della corte d'Assise di appello di Palermo, è ucciso con il figlio Stefano in un agguato sulla strada statale Agrigento-Caltanissetta mentre in auto sta andando a Palermo. E la prova che la mafia, quando decide di uccidere qualcuno, punisce chiunque si trovi con lui, anche se del tutto estraneo alla vendetta.

21 settembre 1990. E' il turno di un giudice-ragazzino. Ad Agrigento, sotto i colpi dei killer della mafia, cade Rosario Livatino (38 anni), giudice a latere del tribunale di Agrigento. I sicari gli tendono l'agguato sulla statale Agrigento-Caltanissetta e per il giovane magistrato non c'è scampo. Ma un rappresentante di commercio assiste all'omicidio, collabora con gli inquirenti, fornendo un identikit preciso degli assassini. E pochi mesi dopo, in Germania, scattano le manette per i due presunti killer: due emigranti, con licenza di uccidere.

23 maggio 1992. A un mese e mezzo dall'omicidio di Salvo Lima, la mafia si rifà vivo con un attentato da novanta. Giovanni Falcone (54 anni) direttore degli affari penali del ministero di Grazia e giustizia, viene ucciso in un attentato dinamitardo sull'autostrada che dall'aeroporto di Punta Raisi conduce a Palermo. Una carica di esplosivo, posta in un cunicolo sotto la strada, esplode al passaggio delle auto del giudice e della scorta provocando la morte di Falcone, della moglie e di tre agenti di scorta. [r. cri.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1951
Certificato n. 1900 del 18/12/1991
La tiratura di domenica 19 luglio 1992 è stata di 633.185 copie

Era l'unico in grado di raccogliere l'eredità del collega ammazzato a Capaci e la mafia lo sapeva

Ucciso l'ultimo simbolo dell'antimafia

Borsellino-Falcone, due destini gemelli

che un simile organismo potesse servire ad imbrigliare politicamente le iniziative della magistratura.

Spiegò a Falcone tutte le sue perplessità.

L'amico non riuscì a convincerlo completamente, ma quando la legge passò e la Dna fu istituita, Borsellino non ebbe dubbi ad indicare Falcone come l'unico che potesse far funzionare un simile organismo. Non c'era divergenza di vedute che potesse far venire meno il rispetto e la stima.

Difficile pensare a Borsellino e Falcone come a possibili «nemici». Fu Paolo, per primo, a dimostrare all'altro tutta la sua amicizia. Era il 1988, cominciava il sistematico smantellamento del pool antimafia di Palermo e Borsellino, anche per assistere la figlia convalescente, si era già trasferito alla procura della Repubblica di Marsala. La lontananza da Palermo non gli impedì, tuttavia, di intervenire in aiuto dei vecchi amici del pool. Sanguigno come sempre, lanciò la sfida: si fece intervistare per dire che lo Stato stava abbassando la guardia. Fu «processato» dal Consiglio superiore: uno scontro durissimo nel quale anche Falcone gettò tutto il suo prestigio, arrivando a minacciare le dimissioni se il Csm avesse punito Paolo Borsellino.

Anche dopo la morte di Falcone non si tirò indietro. Fu implacabile con quanti tentavano di offuscarne la memoria, vigile con gli amici dell'ultima ora. Confermò l'esistenza degli appunti che il suo amico aveva annotato all'epoca della difficile convivenza col palazzo di giustizia e, in particolare, col procuratore capo Piero Giammanco. Però non si lasciò prendere dalla smania presenzialistica. Era cosciente che il polverone non serve. Si era convinto che l'unico modo per «onorare» la memoria di Giovanni Falcone era quello di scovare gli assassini. Senza clamori, in silenzio. Passo dopo passo. Si era mosso parecchio, era andato all'estero. Domani sarebbe andato in Germania, dove, sembra, c'è parecchio da indagare su Cosa nostra. Continuava a tenere i contatti coi «suoi» pentiti. Uno di questi, Rosario Spatola, alla notizia di quest'altra strage ha dichiarato di essere «rimasto orfano». Un'altra, Giacoma Filippello, ricorda di averlo visto di recente e rimpiange di non poter più rincontrarsi, come avevano convenuto, una poesia da lei composta in ricordo di Giovanni Falcone. No, non aveva mollato. Aveva superato lo smarrimento di maggio, quando, tenendo la mano appoggiata sulla bara del suo amico Giovanni aveva detto ai colleghi: «Chi vuole andarsene se ne vada. Questo è il nostro futuro». Ma lui era rimasto.

Francesco La Licata

Il giudice Paolo Borsellino (a fianco) e sotto assieme all'ex ministro Vassalli e al giudice Falcone

I clan lo odiavano particolarmente perché era palermitano ma aveva scelto la giustizia Sanguigno, con simpatie di destra sempre schierato in prima linea

Borsellino con i colleghi Ayala e Falcone (a fianco) e (sopra) il giudice Giammanco

ROMA. Hanno fatto terra bruciata. C'era Paolo Borsellino, era l'eredità lasciata da Giovanni Falcone. Naturalmente non esiste nessun testamento scritto, ma non v'è palermitano saggio che disconosca questa verità: era Borsellino, da poco procuratore aggiunto di Palermo, l'unico in grado di raccogliere il pesante fardello lasciato da Falcone sull'asfalto di Capaci. Non c'è più neppure lui, adesso. E' morto come il suo amico. L'hanno disintegrato con una bomba simile a quella di maggio. Morti i ragazzi che lo scortavano, come quegli altri che proteggevano Falcone e la moglie. Un'altra strage. Uguale alla prima: sembrano pensate in serie, eseguite da automi che rispondono ad input inviati da un solo cervello.

Anche Borsellino. Le agenzie raccontano di corpi straziati, arti letteralmente strappati dal busto. Palermo come Beirut. Lo avevamo già sentito, questo slogan, quando era toccato al giudice Rocco Chinnici, «padre» di questa schiera di giudici sacrificati, falcidiati, a volte anche vilipesi dopo morti. Anche Borsellino se n'è andato. Per liberarsene non hanno esitato a minare un intero quartiere. Adesso si sentiranno più al sicuro, i signori di Cosa nostra. Centomila in piazza, dopo Falcone? Ed allora spariamo di più, e coinvolgendo sempre più la gente comune. Perché se ne stia tranquilla, perché non alzi la testa.

Non c'è più nessuno a Palermo che possa guidare la riscossa. Lui era davvero l'ultimo. Come sono uguali, la sua storia e quella del suo amico e «fratello» Giovanni. Il destino aveva voluto che fosse proprio Borsellino a raccogliere «l'ultimo respiro» di Falcone. Era uscito distrutto da quel pomeriggio. Pianse come un bambino. Rimase di pietra quando il cuore del suo amico si fermò. Per interminabili attimi aveva sperato che Giovanni ce la facesse. «Non era cosciente - raccontò qualche giorno dopo la strage di Capaci - ma soffriva. Non è riuscito a dirmi nulla. Francesca, invece, ebbe il tempo di chiedermi: "Giovanni...come sta? Dov'è Giovanni?"».

Paolo Borsellino era palermitano. Forse ha pagato pure per questo: Cosa nostra odia in modo particolare i concittadini che si schierano dall'altra parte della barricata. La sua origine, inoltre, gli consentiva di capire molte di più degli altri. Anche Falcone era palermitano, e, per sua ammissione, da ciò si sentiva avvantaggiato. Era nato a piazza Magione, Paolo Borsellino. Nel cuore della città vecchia, all'ombra delle vestigia normanne, splendido fondale messo a paravento di una delle più antiche e rassegnate povertà.

Da bambino, era il dopo guerra, tirava calci alla palla nel campetto dell'oratorio. Conosceva già Falcone, giocavano insieme, in un quartiere popolare dove poteva accadere, così raccontava Falcone, di dover disputare incontri di ping-pong con altri ragazzi, come Tommaso Spadaro, che sarebbero divenuti capi di Cosa nostra. Eppure, malgrado la pericolosa «palestra», l'ideale della giustizia doveva avere la meglio.

Divenne giudice quasi contemporaneamente con Falcone. Concorsi diversi, ma stessi «maestri». Quali? Uno fu certamente il consigliere Morvillo, del tribunale di Palermo. Aveva due figli, il magistrato: Alfredo e Francesca. Borsellino e Falcone, giudici di primo palo, li conobbero che erano poco più che ragazzini. Se li sarebbero ritrovati, dopo, giovani colleghi: Alfredo sostituto procuratore, Francesca alla Procura dei minorenni e, successivamente, moglie di Giovanni Falcone. Borsellino, invece, avrebbe sposato la figlia di Angelo Piraino Leto, presidente del Tribunale di Palermo.

Era sanguigno, Paolo Borsellino. Ed era di destra. Non ha mai nascosto la sua ideologia: sin da quando, studente universitario, militò nel Fuan e strinse amicizia con quelli che sarebbero divenuti i leader missini della Sicilia occidentale. Ma non ha mai fatto politica con le sentenze. Il suo impegno lo ha sempre riversato nell'attività associazionistica della «corporazione», come ogni tanto amava ironizzare. Tutto alla luce del sole: i suoi colleghi sapevano esattamente come la pensava, ma erano anche certi che l'ideologia o la militanza in nessun modo avrebbe mai insidiato la sua autonomia di giudizio. Era, insomma, autorevole. E per questo piaceva a Falcone. «Di Borsellino ci si può fidare - assicurava l'amico - ed è anche un lavoratore instancabile.

Già, instancabile. Il maxiprocesso ne fu la prova più evidente. Il pool aveva il «capo», Falcone, e il «numero due», Paolo Borsellino. Poi c'erano i preziosissimi Guarnotta e Di Lello, poi si aggiunse Giacomo Conte, il più giovane. Lavoravano tutti a ritmo continuo. Non erano colleghi, erano prima di tutto amici. In particolare Paolo e Giovanni: avevano la stessa visione di Cosa nostra e dello strategia da opporre alla «Piovra». A loro bastava uno scambio di occhiate per dirsi tutto, erano in perfetta sintonia. Una macchina perfetta, il pool, messa in pista da quella figura eccezionale che è Antonino Caponnetto, l'uomo che più di tutti ha lavorato nell'ombra per facilitare il lavoro dei giudici di Palermo.

Che esperienza, quella del maxiprocesso. I magistrati chiusi a scrivere pagine su pagine, la villa di Mondello di Giuseppe Ayala, che sarebbe stato poi uno dei due pubblici ministeri, utilizzata come «covo» del pool antimafia. E i mandati di cattura scritti sul tavolo da ping-pong del giardino, mentre dall'esterno un autoblindo scoraggiava i malintenzionati. Quello fu un momento in cui tutti, ma tutti davvero, gli uomini del pool antimafia dimenticarono persino di avere una famiglia.

Già, la famiglia, i figli. Borsellino ne aveva tre, un maschio e due ragazze: Manfredi, Lucia e Fiammetta. Quanta apprensione per Lucia. Accadde quando lui e Falcone furono costretti a rifugiarsi con le famiglie all'Asinara. Sì, proprio nel carcere dell'isola. I servizi di sicurezza avevano avuto una soffiata che la mafia preparava qualcosa contro i due. Restarono più di un mese «al confino». Fu in quell'occasione che Lucia si ammalò: divenne anoressica. Una malattia della quale non si è mai liberata completamente e che si riacutizzava ogni volta che Lucia sentiva il padre in pericolo.

Era a Lucia che Borsellino pensava ogni volta che gli veniva offerto un incarico nuovo. Era la salute della figlia l'insopportabile contrappeso alle sue scelte. Opponeva resistenze all'ipotesi di diventare Superprocuratore al posto del suo amico morto a Capaci. Lo spiegò, una mattina, qual era il tarlo che gli arrovellava il cervello. «Sono combattuto. Da una parte so che quel posto è il solo che possa assicurarmi di poter svolgere indagini sull'assassinio di Giovanni e Francesca. Dall'altra parte sono sicuro che mia figlia ne morirebbe». E si macerava, interpretando i suoi tentennamenti come una sorta di diserzione ad un dovere che sentiva impellente.

Sì, perché Paolo Borsellino era un uomo onesto fino in fondo. E leale. Tanto franco da riuscire ad esprimere tutte le sue perplessità senza incrinare i rapporti di amicizia. Così avvenne con Giovanni Falcone. Borsellino non era d'accordo con l'idea di istituire la Procura nazionale. Come tanti altri giudici, temeva che un simile organismo potesse servire ad imbrigliare politicamente le iniziative della magistratura.

Spiegò a Falcone tutte le sue perplessità.

L'amico non riuscì a convincerlo completamente, ma quando la legge passò e la Dna fu istituita, Borsellino non ebbe dubbi ad indicare Falcone come l'unico che potesse far funzionare un simile organismo. Non c'era divergenza di vedute che potesse far venire meno il rispetto e la stima.

Difficile pensare a Borsellino e Falcone come a possibili «nemici». Fu Paolo, per primo, a dimostrare all'altro tutta la sua amicizia. Era il 1988, cominciava il sistematico smantellamento del pool antimafia di Palermo e Borsellino, anche per assistere la figlia convalescente, si era già trasferito alla procura della Repubblica di Marsala. La lontananza da Palermo non gli impedì, tuttavia, di intervenire in aiuto dei vecchi amici del pool. Sanguigno come sempre, lanciò la sfida: si fece intervistare per dire che lo Stato stava abbassando la guardia. Fu «processato» dal Consiglio superiore: uno scontro durissimo nel quale anche Falcone gettò tutto il suo prestigio, arrivando a minacciare le dimissioni se il Csm avesse punito Paolo Borsellino.

Anche dopo la morte di Falcone non si tirò indietro. Fu implacabile con quanti tentavano di offuscarne la memoria, vigile con gli amici dell'ultima ora. Confermò l'esistenza degli appunti che il suo amico aveva annotato all'epoca della difficile convivenza col palazzo di giustizia e, in particolare, col procuratore capo Piero Giammanco. Però non si lasciò prendere dalla smania presenzialistica. Era cosciente che il polverone non serve. Si era convinto che l'unico modo per «onorare» la memoria di Giovanni Falcone era quello di scovare gli assassini. Senza clamori, in silenzio. Passo dopo passo. Si era mosso parecchio, era andato all'estero. Domani sarebbe andato in Germania, dove, sembra, c'è parecchio da indagare su Cosa nostra. Continuava a tenere i contatti coi «suoi» pentiti. Uno di questi, Rosario Spatola, alla notizia di quest'altra strage ha dichiarato di essere «rimasto orfano». Un'altra, Giacoma Filippello, ricorda di averlo visto di recente e rimpiange di non poter più rincontrarsi, come avevano convenuto, una poesia da lei composta in ricordo di Giovanni Falcone. No, non aveva mollato. Aveva superato lo smarrimento di maggio, quando, tenendo la mano appoggiata sulla bara del suo amico Giovanni aveva detto ai colleghi: «Chi vuole andarsene se ne vada. Questo è il nostro futuro». Ma lui era rimasto.

Francesco La Licata

Il nodo della superprocura

Martelli lo voleva, contrario il Csm

ROMA. Troppo tardi per i decreti, la strage di via D'Amelio ha chiuso la questione. Paolo Borsellino avrebbe potuto guidare la superprocura, con un provvedimento che sbloccasse lo stallo del dopo-Falcone. Gli assassini sono stati arrivati prima.

Tra la fine di maggio e i primi di giugno, la nomina di Borsellino a superprocuratore aveva visto il Csm opporsi al «suggerimento» dell'allora ministro degli Interni Scotti e del ministro della Giustizia Martelli. Scotti e Martelli avevano auspicato la riapertura dei termini per le candidature al ruolo di capo della Direzione nazionale antimafia: soltanto così Paolo Borsellino avrebbe potuto presentare la sua. «No», era stata la risposta del Csm. Era il 4 giugno. Un Csm contro Borsellino? I magistrati italiani contro un collega che, per il suo impegno e per la sua amicizia con Giovanni Falcone, sembrava il candidato naturale, il più autorevole al ruolo di superprocuratore? Le motivazioni di quel «no» erano state tecniche, di diritto amministrativo, con i consiglieri impegnati a sostenere che una riapertura del concorso avrebbe rappresentato una violazione di diritti soggettivi per coloro che già avevano presentato la domanda. E il vicepresidente del Csm Galloni aveva dichiarato: «Spetta al Governo decidere quale strada intraprendere, per noi la procedura resta aperta». E aveva aggiunto che se il ministro della Giustizia non avesse dato il «concerto» sul nome di Agostino Cordova, procuratore di Palmi indicato dalla commissione come candidato numero uno alla direzione della Dna, l'intera questione sarebbe stata rivista: «Qualora il Governo decidesse, potrebbe emanare un nuovo decreto legge. Questa scelta non spetta al Csm».

Ma dietro le questioni formali, molti avevano letto l'irritazione della maggioranza del Csm contro un Governo che voleva portare il suo candidato alla direzione della Dna. E lui, Paolo Borsellino, l'amico che ha stretto il corpo senza vita di Falcone sull'autostrada della strage, quella candidatura alla fine era sembrato disposto ad accettarla. **[e. fer.]**

RETROSCENA

UNA MORTE ANNUNCIATA

ROMA
DALLA REDAZIONE

La mafia aveva deciso di uccidere Paolo Borsellino fin dall'anno scorso. E Borsellino lo sapeva da molti mesi. A rivelargliele era stato Vincenzo Calcara, 38 anni, un pentito le cui confessioni erano servite a sgominare la cosca di Castelvetrano e ad alzare il velo su un colossale traffico di droga e di armi che la Piovra aveva avviato fra la Sicilia, alcune città italiane del Centro-Nord e la Germania.

Calcara poteva parlare per conoscenza diretta: l'anno scorso Cosa nostra gli aveva ordinato di tenersi pronto per eseguire un attentato contro Paolo Borsellino, allora procuratore della Repubblica di Marsala e da due mesi trasferito a Palermo come procuratore aggiunto. L'ordine definitivo avrebbe dovuto poi arrivare dalla direzione di Palermo. Ma quando la Cupola aveva finalmente deciso aveva dovuto cambiare sicario: fin dal novembre 1991 Calcara si era infatti messo in contatto con Borsellino, dichiarandosi disposto a collaborare.

Grazie a questa collaborazione, i cui risultati sono tutti scritti nei verbali di numerosi interrogatori, è scattata l'operazione che ai primi del maggio scorso ha portato in carcere 43 persone.

Perché Calcara si era deciso a parlare? Perché aveva visto la morte da vicino, si era giustificato. Calcara lavorava al duty free shop di Milano Linate, uno dei luoghi di transito prescelti da alcune cosche per far passare la droga diretta verso la Germania. Di qui, fin dal 1985, transitava la droga raffinata ad Alcamo dalla cosca locale, saldamente legata al gruppo vincente dei corleonesi. Ad Alcamo la polizia aveva scoperto la più grande raffineria d'Europa, nella quale si lavorava droga per un miliardo di lire al giorno.

A Linate Calcara aveva il compito di scortare i corrieri della droga, e di solito lo faceva travestito da monaco. Un giorno una valigia piena di eroina era andata perduta in un viaggio nel quale lui aveva il ruolo di sorvegliare che la consegna avvenisse senza problemi. Per le cosche di Castelvetrano e di Campobello di Mazara quella valigia rappresentava un profitto di decine di miliardi. Da quel momento la sorte di Calcara era segnata: tanto valeva saltare il fosso e mettersi sotto la protezione della polizia.

Ad ordinare a Calcara di prepararsi a compiere un attentato contro Borsellino era stato Antonio Vaccarino, 46 anni, originario di Corleone ed ex sindaco democristiano di Castelvetrano (dall'aprile 1982 al marzo 1983). Vaccarino, inquisito nel corso dell'inchiesta che ha determinato il blitz del 6 maggio scorso, era stato colui che aveva favorito l'affiliazione di Calcara a Cosa nostra. Circa il momento dell'attentato, Vaccarino avrebbe aggiunto: «Aspettiamo disposizioni dalla direzione di Palermo». Disposizioni che la Cupola ha dato in maniera definitiva pochi giorni fa, quando il «pericolo Borsellino» si era fatto più grave.

Antonio Vaccarino, insegnante di scuola media e consigliere comunale democristiano dal 1976, era già stato inquisito per presunti legami con la mafia, ma gli accertamenti sul suo conto non erano stati presi in considerazione.

Secondo il pentito, Vaccarino era il capo della famiglia di Castelvetrano e ne avrebbe condizionato più o meno pesantemente l'elettorato, imponendo i propri candidati attraverso un ferreo controllo dei voti.

Pochi giorni fa Calcara non è stato creduto dalla corte d'assise d'appello di Palermo presieduta da Pasquale Barreca, il giudice che il ministro Martelli vuole sia trasferito per aver concesso gli arresti in ospedale a Pietro Vernengo, il quale ne approfittò per fuggire (fu catturato quattro mesi dopo); la corte infatti ha annullato tre condanne all'ergastolo e una a 21 anni inflitte in primo grado per l'omicidio del sindaco dc di Castelvetrano, Vito Lipari, ucciso il 13 agosto dell'80; ad accusare i quattro era stato proprio Calcara.

Il pentito disse: l'ammazzeranno

Ma gli inquirenti non gli avevano creduto

Vincenzo Calcara ha confessato che nel '91 Cosa nostra l'aveva contattato come killer poi lui tradì e l'agguato slittò

I corpi degli agenti uccisi nell'agguato

Spatola

«Ora sono orfano»

PALERMO. Rosario Spatola, uno degli ultimi pentiti della mafia trapanese, le cui rivelazioni erano state personalmente raccolte dal procuratore Paolo Borsellino ed avevano contribuito a far luce su molti misteri della Cupola, appresa la notizia della strage si è messo in contatto telefonico con il suo difensore, l'avvocato Silvio Forti.

Una telefonata di poche battute, il tempo per un lamento amaro e desolato: «Sono rimasto orfano», poi il pentito ha riattaccato.

Paolo Borsellino, che era stato procuratore della Repubblica a Marsala ed era procuratore distrettuale aggiunto con competenza per le inchieste riguardanti le province di Trapani e di Agrigento, aveva proprio giovedì scorso ancora una volta sollecitato il varo di una normativa sostanziale per i pentiti, indicando la loro collaborazione come decisiva nella lotta contro la mafia. **[Agi]**

Tafferugli con i colleghi di guardia al vertice dei ministri, da oggi niente servizi di scorta

Agenti in rivolta, «prefetto vattene»

Contestato il procuratore Giammanco

Il presidente del consiglio Amato (a sinistra) e il ministro di Giustizia Claudio Martelli che ha contestato la mancata prevenzione per gli attentati possibili contro giudici come Borsellino

PALERMO. «Prefetto assassino, prefetto incapace», «Fuori Giammanco dalla procura», «Basta con le scorte votate alla morte». La rabbia degli agenti di scorta è esplosa ieri sera, nel cortile della prefettura, quando mancava mezzora a mezzanotte. Prima avevano deciso l'autoconsegna. Da oggi tutti i poliziotti del servizio di scorta della questura siciliana non garantiranno più protezione alle personalità più esposte sul fronte della lotta alla mafia. Ma non è bastata questa decisione a sbollire la rabbia di fronte all'ennesima strage di poliziotti. Così, gli agenti delle scorte, dopo essere stati sul luogo dell'attentato, si sono mossi in corteo verso via Roma per raggiungere poi la prefettura. Lì è fatto incontro loro il questore, Nicola Vito Plantone, ma ogni tentativo di fermarli è stato inutile. Gli agenti hanno raggiunto i cancelli della prefettura, dove era in corso il summit con i ministri Mancino, Martelli e Andò. Ci sono stati tafferugli con i colleghi di guardia a villa Withaker, sede della prefettura. Alla fine questi ultimi sono riusciti a chiudere il cancello. Ma mentre fuori continuava la protesta, una delegazione ha chiesto di incontrare il ministro Mancino. Gli agenti hanno precisato che per scortare un'ottantina di personalità vengono impiegati 400 agenti di polizia, 200 carabinieri e 150 finanzieri.

La clamorosa protesta degli agenti palermitani è giunta a conclusione di una serata carica di polemiche e di tensioni. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino e il capo della polizia Vincenzo Parisi al loro arrivo a Palermo erano stati accolti con lanci di monetine da parte della gente, e forse anche di qualche poliziotto. Altri agenti, infuriati, avevano chiesto a Parisi e Mancino fino a quando sarebbe durato questo gioco al massacro.

Antonino Lo Sciuto, segretario del Siulp, il sindacato più rappresentativo con 38 mila iscritti su 65 mila agenti, si sfoga ricordando di aver già definito gli agenti «vittime predestinate». Il dolore è più acuto perché la strage è avvenuta «mentre a Roma si discute» sulle norme antimafia «e gli avvocati scioperano contro» il provvedimento.

Tuttavia è vivo il ricordo delle invettive degli agenti dopo l'assassinio di Falcone. E ieri alcune frange hanno invocato misure straordinarie. Drastico Lucio Morgano, segretario del Libero Sindacato di polizia, una delle organizzazioni più piccole: «Niente più garantismo, in Sicilia necessita uno stato di polizia e la militarizzazione. Le attuali leggi non sono in grado di garantire la sicurezza dei cittadini e di chi è preposto alla tutela dei cittadini».

L'Unione Sindacale di polizia (meno di mille aderenti) arriva a chiedere la «pena di morte per i mafiosi assassini». In una nota, diffusa dopo una riunione straordinaria, si afferma: «Non possiamo e non vogliamo continuare ad essere carne da macello alla mercé dei delinquenti, onore ai colleghi assassinati, onore al giudice Borsellino».

Ma cosa fare ora? Come reagire? «Dinanzi a questa ennesima strage annunciata non possiamo più dire che i mezzi dello
Stato sono tuttora validi per combattere la grossa criminalità», afferma Carmine Fioriti per il Sindacato autonomo di polizia (circa 20 mila iscritti). Fiorito chiede che venga «indetto lo stato di guerra in Sicilia e si applichino le leggi marziali contro tutti i mafiosi riconosciuti colpevoli».

Fra gli agenti c'è la paura dell'impotenza. «Stiamo rivivendo quello che è accaduto a Vito, stiamo rivivendo una tragedia», dice Concetta Schifani, sorella di uno dei poliziotti uccisi con Falcone.

«Lo Stato deve intervenire - aggiunge - ma deve farlo subito. Anche se subito è già troppo tardi».

[r. cri.]

Martelli, duro j'accuse

Criticati questore e prefetto «Questa strage andava impedita»

ROMA. «Prefetto, questore, comandante dei carabinieri di Palermo e alto commissario, debbono spiegare al governo e al Paese perché non sono stati in grado di impedire questa nuova strage e la morte annunciata del magistrato siciliano più determinato nelle indagini contro Cosa nostra». Sono parole di fuoco del ministro della Giustizia Claudio Martelli a commento della strage in cui ha perso la vita il giudice Paolo Borsellino.

La dichiarazione del ministro giunge a tarda sera, dopo che una dura nota era stata diramata dalla segreteria del pds: «Occorre ammetterlo, ci troviamo di fronte a una sconfitta dello Stato - dice una nota di Botteghe Oscure -. L'attacco mafioso assume sempre più un carattere apertamente destabilizzante ed eversivo e progressivamente si rivela con i tratti di una nuova strategia della tensione».

«Mentre nulla emerge dalle indagini sull'omicidio del giudice Falcone - continua il pds -, mentre i capimafia latitanti rimangono impuniti, si conferma l'assoluta incapacità di prevenire i delitti politici che continuano a insanguinare il Paese».

E' un quadro a tinte fosche al quale si contrappone la valutazione del segretario liberale Altissimo, secondo cui la strage sarebbe «il segno di quanto la criminalità mafiosa sentisse la necessità di rispondere alle misure restrittive assunte dal governo».

E le misure adottate dal governo contro la mafia non rischiano di decadere, lo ha prontamente assicurato Amato che ha ricordato come «il giudice Borsellino aveva confidato a un amico, due giorni fa, di essere in lotta contro il tempo. Temeva che potessero cadere in Parlamento le norme dell'ultimo decreto che rafforzano la collaborazione con la giustizia e prolungano le indagini sui delitti di mafia, con l'effetto di vanificare il lavoro che stava facendo».

Ma le assicurazioni di Amato non sono servite a sedare la rabbia del segretario del psdi, Carlo Vizzini, palermitano e tra i primi a recarsi sul luogo della strage: «Penso che l'unica cosa veramente inutile sia la visita del ministro degli Interni e la convocazione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Se continuano a sparare ai magistrati è perché sanno che lo Stato non c'è, diversamente sarebbe inutile ucciderli».

«Di fronte a questa sfida tremenda e reiterata - ha detto il segretario del pri, La Malfa - mi auguro che governo e Parlamento siano capaci subito di fatti, non di parole, per dare risposta alla rabbia della gente per bene che non si riconosce più in uno Stato incapace e impotente».

Pannella ha ricordato come sia stato lui a proporre Borsellino alla Procura nazionale antimafia, dopo Falcone e, nel merito della strage di ieri, ha detto che «il governo in carica non ha altra responsabilità, nei confronti della nuova strage, che quella di esistere, inutile, inadeguato, espressione delle sole forze partitiche che portano da decenni le responsabilità di governo e dei suoi eloquenti e tremendi risultati». Il leader radicale ha quindi proposto un nuovo esecutivo affidato alla guida di Claudio Martelli.

Nessun commento dal movimento sociale, ma una proposta: «Inchinandoci con forte commozione di fronte alle vittime dell'ennesimo massacro di Palermo chiediamo - ha detto il segretario Gianfranco Fini - l'immediata convocazione del Parlamento per la decretazione dello Stato di guerra in Sicilia. Complici della mafia sono anche coloro che continuano a negare la necessità di risposte eccezionali, a cominciare dalla pena di morte». Intanto i sindacati confederali hanno proclamato uno sciopero generale per il giorno in cui si svolgeranno i funerali della strage di Palermo.

Raffaello Masci

Scalfaro: questa è guerra

«Allo Stato servono uomini credibili»

Il Capo dello Stato Scalfaro chiede l'unione di tutte le forze: così potremo vincere la barbarie degli uomini della mafia, perchè di barbarie si deve parlare quando per uccidere un uomo si compie una strage

ROMA. Il «Tg1» delle venti ieri sera ha chiamato il Quirinale. Una telefonata per proporre in diretta tv le impressioni, il commento del Capo dello Stato sull'attentato al giudice Paolo Borsellino.

Signor Presidente, cos'ha provato quando ha appreso la notizia dell'uccisione di Borsellino? Cosa sente di dire agli italiani?

Nel breve giro di due mesi due delitti orrendi, due aggressioni cariche di vigliaccheria e di sangue contro lo Stato democratico che con la sua più qualificata ed eroica magistratura e con il coraggio intrepido delle forze dell'ordine lotta contro la violenza, la criminalità e la protervia che vogliono umiliare la democrazia e con la morte spietata piegare le istituzioni e lo stesso popolo italiano - ha detto Oscar Luigi Scalfaro -. E' tempo di meditazione, ma è tempo di azione coerente e forte. E' tempo di reagire allo scoramento che pure umanamente ci assale. Ma da questi morti che onoriamo, dalle sofferenze immani di tante famiglie straziate, da questi evidenti tentativi di dare una spallata alle istituzioni dello Stato con manifestazioni di guerra aperta alla civiltà e ai valori dell'uomo esce un appello accorato, vivo, insistente, a tutte le forze politiche e sociali, a tutti i partiti, a tutti i cittadini. E' anzitutto l'ora del richiamo alla credibilità delle istituzioni. Lo Stato democratico dev'essere credibile, e per esserlo devono essere credibili gli uomini che lo incarnano nelle responsabilità. Ma è anche l'ora dell'unione per vincere il delitto e la desolazione. E' l'ora della responsabilità di tutti e cominciare da me stesso, e dai vertici dello Stato. E' l'ora solenne del richiamo a lottare insieme, poiché questa è l'unica via per resistere e per sconfiggere la tracotanza e la barbarie che ancora dolorosamente vogliono dominare in non brevi spazi della nostra dolorante Patria. Queste cose desideravo dire nel ricordo di tutti con particolare profonda emozione.

Lei ha avuto l'occasione di visitare Palermo subito dopo l'attentato al giudice Falcone e sono passati poco meno di due mesi da quella prima visita.

Ero appena stato eletto e non avevo ancora giurato. In quell'occasione incontrai Borsellino che per me fu un amico. Nei quattro anni di vita al ministero dell'Interno lo ebbi vicino con Falcone e con altri in un'attività che diede allora considerevoli risultati. Penso poi alle scorte, a questi uomini fedeli, affezionati, legati alle persone che hanno il compito di tutelare e difendere e pare tutto assolutamente inutile. Penso alle altre vittime che non c'entrano nulla, perché la barbarie è quella, che per uccidere un uomo si è disposti a far strage. Ma se non si è tutti uniti - ha insistito Scalfaro - questa battaglia non viene vinta e guai a noi, davanti alla nostra coscienza e alla storia, se non saremo capaci di essere forti, uniti e di reagire per quella immensa parte di popolo italiano che è pulito, per bene, accetta anche a volte dei momenti di minor giustizia».

Ayala testimone del dramma

«Ho visto una scena di guerra La mafia si dimostra padrona»

PALERMO. «Ho sentito un forte boato. Mi sono affacciato e ho visto una colonna di fumo nero». Giuseppe Ayala, ex magistrato, deputato repubblicano, abita in un residence a non più di cinquanta metri dal luogo dove è esplosa l'autobomba. Subito non ha capito che cosa fosse accaduto: «Non sapevo che la mamma di Paolo stesse lì. Né pensavo che in zona abitassero possibili bersagli».

Sul luogo dell'attentato Ayala è arrivato con i vigili del fuoco: «Ho visto cose difficili da descrivere. Pezzi di cadavere. Persone insanguinate che venivano portate via. Automobili in fiamme. I due palazzi, quello dove abita la mamma di Paolo e quello di fronte, segnati come da una guerra. Un'immagine di guerra vera e propria. Quando ho visto le tre Croma blindate ho cominciato a preoccuparmi. Doveva trattarsi di un magistrato».

Come «leggere» l'attentato a Paolo Borsellino e alla sua scorta? «E' come se volessero dire - ecco l'analisi di Ayala -: noi siamo padroni assoluti della situazione, facciamo quel che vogliamo, quando vogliamo. Non riesco ad inquadrare tutto ciò nelle logiche tradizionali ... si deve essere rotto qualcosa nel meccanismo tradizionale dei legami tra mafia e politica, ma non riesco a intendere cosa. Ho la sensazione netta che la componente politica c'entri, anche se non voglio correre il rischio di fare il dietrologo. C'è qualcosa in questo sposalizio tra mafia e pezzi della politica che non funziona più, e quindi ricorrono ad attentati di questa violenza inaudita».

Ayala si è quindi soffermato sulle minacce ricevute da Leoluca Orlando, leader della «Rete», ex sindaco di Palermo: «Non conosco i contenuti e le fonti di queste minacce. Né Falcone né Borsellino avevano ricevuto minacce; ma ciò non significa che queste vadano sottovalutate». [Agi]

Pappalardo

«Dio salvi Palermo»

PALERMO. E' stato tra i primi a recarsi in via Mariano d'Amelio, sul luogo dell'ultimo attentato firmato dalla mafia. In uno scenario da guerra, tra palazzi sventrati, auto distrutte, macchie di sangue dappertutto, il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, si è soffermato in preghiera per alcuni minuti davanti ai corpi delle vittime.

Ammutolito e commosso, si è limitato a poche parole di commento. «Questo spettacolo è superiore ad ogni possibile descrizione - ha detto il presule -. Non sappiamo come esprimere il cordoglio ad una città che vede compromessi i suoi impegni e i suoi propositi».

L'arcivescovo, che in più di un'occasione ha fatto della lotta alla mafia un suo argomento di denuncia, ha quindi aggiunto: «Bisogna raccomandarsi alla misericordia di Dio... Sì, anche alla giustizia degli uomini; prima, però, alla misericordia di Dio». [Ansa]

Orlando

Minacciato «Tocca a lui»

ROMA. Alle 20,20 è giunta alla redazione di Roma dell'Ansa una telefonata anonima nella quale la voce di un uomo senza alcuna inflessione particolare, e che ha dato l'impressione di essere registrata su un nastro, ha detto: «Toccherà a Leoluca Orlando» ed ha aggiunto un nome che a causa di un continuo rumore di fondo non si è capito.

Altre due telefonate inquietanti sono arrivate alle redazioni di Torino e di Roma dell'Ansa: una persona che ha detto di parlare a nome della «Falange armata» ha rivendicato la strage di Palermo.

Le due telefonate sono state fatte da un uomo che ha parlato senza la minima inflessione. Nelle brevi conversazioni l'uomo ha anche lasciato un numero come codice di riconoscimento ed ha detto che la falange armata «rivendica la responsabilità politica e la paternità morale di quanto accaduto in via Autonomia Siciliana a Palermo».

NISSAN presenta PRIMERA NATA PERFETTA.

La Forma. La Forza. Il Comfort.

● CX straordinario di 0,29 ● Forward Cabin (abitacolo in posizione avanzata) ● Motori tutti bialbero a 16 valvole ● 19,6 km/lt a 90 km/h (motore 1600) ● Potenze eccezionali: 1.6 da 96 cv, 2.0 da 121 cv, 2.0 GT da 150 cv ● Iniezione elettronica single e multipoint ● ABS e doppio correttore di frenata LSV (Load-Sensing Valves) ■ 5 posti comodi ● Strumentazione intelligente ● Sospensioni Multi-Link sull'avantreno (brevetto esclusivo Nissan).

NISSAN PRIMERA 1.6 SLX 21.367.000 Chiavi in mano CATALIZZATA

OBIETTIVO PERFEZIONE

NISSAN

Vieni a provarla da:

SICA

ESPOSIZIONE E VENDITA:
TORINO - Via Nizza 30 - Tel. 011/6502121
TORINO - C.so Moncalieri 281 - Tel. 011/633964
MONCALIERI - C.so Trieste 140 - Tel. 011/638071

SERVIZIO QUALITA':
ASSISTENZA TECNICA - ACCESSORI - RICAMBI UFFICIALI
TORINO - C.so Moncalieri 281 - Tel. 011/6963962-679459

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Il racconto dell'amico Tricoli, ex deputato regionale siciliano, che ha pranzato con Borsellino

«Ero con lui un'ora prima della morte»

«Le intimidazioni non gli avevano tolto il buonumore»
«La moglie ha capito da un grido che Paolo era morto»

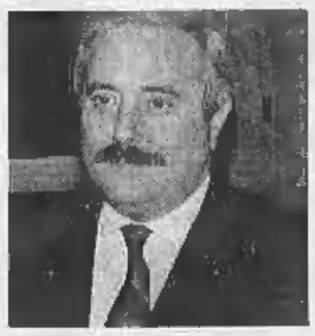
ROMA. «Sì, Paolo ha trascorso le ultime ore della sua vita a casa mia». Un timbro di autentica angoscia nella voce, Giuseppe Tricoli riesce a stento a non lasciarsi sopraffare dall'emozione per l'assassinio di un amico fraterno, il giudice Paolo Borsellino. Tricoli, ex deputato regionale del msi, docente di diritto nell'Università palermitana, rappresenta, assieme a Guido Lo Porto e allo scomparso Angelo Nicosia, l'anima antica del movimento sociale siciliano. Come ogni estate, anche quest'anno Tricoli passa i mesi più caldi a Villagrazia di Carini, distante una decina di chilometri da Palermo. Anche Borsellino possedeva un villino a Villagrazia, e proprio nello stesso complesso condominiale di Tricoli. Fatalità: Villagrazia confina con Capaci, il paese nei cui paraggi hanno fatto esplodere il 23 maggio scorso l'automobile del giudice Falcone.

«In tarda mattinata Paolo aveva voluto fare un'improvvisata a casa mia», racconta Tricoli al telefono, mettendo fine a una lunga pausa. Può sembrare strano che anche dopo le minacce, i controlli di una vita blindata, l'obbligata cautela su ogni spostamento, Borsellino potesse ancora permettersi qualche «improvvisata». «Ma è andata proprio così», prosegue Tricoli, «saranno state più o meno le tredici quando Paolo, la moglie Agnese e il figlio Manfredi sono venuti a farci visita. Non lo vedevo da qualche tempo, ho invitato lui e i suoi familiari a pranzare da noi. Hanno accettato. Abbiamo chiacchierato a lungo, perlomeno fino alle sedici e trenta».

«Paolo era sereno», continua Tricoli, «e ho avuto l'impressione che le minacce degli ultimi tempi e il dolore per la morte di Falcone non avessero inciso così tanto sul suo buon umore». Villagrazia era per Borsellino, oramai da vent'anni, il luogo della «spensieratezza», dice Tricoli. Eppure, pranzando con gli amici, il giudice che sarebbe stato ucciso di lì a poche ore, non ha eluso l'argomento mafia. «Ha parlato a lungo del giudice Livatino. Ha spiegato della particolare ferocia della mafia di Palma di Montechiaro. Gli ho chiesto che cosa ne pensasse della Superprocura. Ha avuto un attimo di esitazione e sulla sua faccia si è dipinta come un'espressione di sconsolato scetticismo. "Intanto bisogna vedere se faranno passare il decreto Martelli", mi ha risposto. E poi ha accennato alle "opposizioni" che qualcuno aveva fatto sul suo nome come candidato alla direzione della Superprocura. Ha avuto anche la forza di sorridere con un commento ironico: "Certo che in giro ci sono dei signori che assumono atteggiamenti molto incoraggianti per noi che facciamo la lotta alla mafia"».

Tricoli va avanti con qualche difficoltà nel suo racconto. Conosceva Paolo Borsellino dai tempi dell'Università: «Io ero il presidente del Fuan di Palermo, l'organizzazione universitaria del msi, e lui ne faceva parte con molta convinzione e partecipazione». Si frequentavano da tanto tempo, si scambiavano confidenze: «Eravamo due amici veri, di un'amicizia cementata nel tempo anche per le comuni idee politiche». «Quando Paolo ha avvisato gli uomini della scorta che era giunto il momento di prepararsi non gli ho chiesto dove fosse diretto», ricorda adesso Tricoli, mentre in tv scorrono le immagini della carneficina di Palermo.

«Stavo guardando un film in televisione e d'improvviso annunciano un'edizione straordinaria del telegiornale. "Un'esplosione a Palermo", dicono. Mi si gela il sangue. Vorrei avvertire Agnese, rimasta a Villagrazia assieme al figlio. Ma non lo faccio per non metterla in apprensione. Poi una ragazza dal giardino di una casa vicina grida a squarciagola che un giudice ha perso la vita in un attentato. Mi precipito da Agnese, sconvolta, terrea in volto, e lei chiede a mia moglie di accompagnarla a casa della suocera. Aveva capito tutto».



A sinistra: il giudice Borsellino in compagnia della direttrice del carcere Ucciardone, Landolfa Trabanella. Accanto: l'amico e collega Giovanni Falcone

«Abbiamo parlato della Superprocura, era scettico: troppi i miei oppositori»

Giuseppe Tricoli attende con ansia il ritorno della moglie, che ora, mentre lui è al telefono, sta ancora vicino ad Agnese. Ricorda con sgomento di aver chiesto all'amico Paolo come facesse a non avere paura: «Mi ha risposto: "Sono cattolico, credere nell'umanità per me è un dovere". Ma poi ha aggiunto, sconsolato: "Questa è la Sicilia"». «"Ma ne parliamo quando tornerò dalla Germania". Sono state le sue parole di arrivederci. Ci siamo abbracciati. Per l'ultima volta».

Pierluigi Battista

Con Falcone, amici nel rischio

Il libro «Cose di Cosa Nostra» svelò la loro fuga all'Asinara

ROMA. Paolo Borsellino compare due volte in *Cose di Cosa Nostra*, il libro-testamento di Giovanni Falcone (a cura di Marcelle Padovani, da alcune settimane in testa alle classifiche di vendita).

Una prima citazione nel passaggio relativo alle cautele quotidiane dei giudici che compongono il pool antimafia: «E' stato scritto - ricordava Falcone - che mi spostavo da un bunker a un altro, dal palazzo di giustizia alle carceri e dalle carceri alla mia prigione personale: la mia casa. Qualcuno ha pensato forse che attribuissi troppa importanza a questi problemi. Non sono d' accordo. Conosco i rischi che corro facendo il mestiere che faccio e non credo di dover fare un regalo alla mafia offrendomi come facile bersaglio. Noi del pool antimafia abbiamo vissuto come forzati: sveglia all'alba per studiare i dossier prima di andare in tribunale, ritorno a casa tardi la sera. Nel 1985 io e Paolo Borsellino siamo andati in "vacanza" in una prigione, all'Asinara, in Sardegna per stendere il provvedimento conclusivo dell'istruttoria del maxiprocesso. Non rimpiango niente - commentava Giovanni Falcone - anche se a volte percepisco nei miei colleghi un comprensibile desiderio di tornare alla normalità: meno scorte, meno protezioni, meno rigore negli spostamenti».

Falcone ricorda Paolo Borsellino anche là dove riflette sulla morte: "Il pensiero della morte mi accompagna ovunque. Ma si acquista anche una buona dose di fatalismo".

E con il fatalismo, a temperare là paura, è l'ironia. Falcone evoca alcune battute al tempo del maxiprocesso: «Mi viene a trovare a casa il collega Paolo Borsellino. "Giovanni - mi dice -, devi darmi immediatamente la combinazione della cassaforte del tuo ufficio". E perché?. "Sennò quando ti ammazzano come l'apriamo?"». [Ansa]

DOCUMENTO

L'ULTIMA INTERVISTA

«Noi giudici non siamo al sicuro»

Così accusava dopo la strage di Capaci

Questa è l'intervista che Borsellino rilasciò al nostro inviato dopo la morte di Falcone; le riflessioni su quella strage possono servire a spiegare anche quella di cui è stato vittima.

«C'è un'osservazione elementare che non posso ignorare: la coincidenza temporale tra l'attentato e la improvvisa ed imprevista sensazione generale che Falcone avesse ormai raggiunto al Csm la maggioranza per essere designato procuratore nazionale antimafia».

Ma nessuno lo sapeva ancora.

Lo avevo detto a Giovanni, che queste condizioni ormai c'erano. Avevo capito che, malgrado la fortissima opposizione di una parte della magistratura, la candidatura di Falcone poteva passare. C'è una seconda circostanza da non sottovalutare: ad un certo momento si era fatta strada la convinzione che Giovanni, in un eventuale nuovo governo, potesse diventare ministro dell'Interno.

Ne ha mai parlato con Falcone?

Con lui direttamente no. Ma ci sono colleghi che lo hanno fatto e possono testimoniare che l'ipotesi era meno fantasiosa di quanto potesse sembrare. So inoltre, e questa è una terza circostanza che osservo, che la sua reiterata abitudine di venire a Palermo pressoché ogni settimana, sempre durante il weekend, si sarebbe interrotta perché Francesca, la moglie, aveva finalmente ottenuto di stare a Roma per un lungo periodo. Questo avrebbe diradato le visite di Giovanni nella sua città. Non so quanto la circostanza fosse conosciuta, fuori. Qui dentro la conoscevano tutti e se ne parlava. Non so se in queste osservazioni, e vi prego prendetele come tali e niente altro, vi sia il perché della morte di Giovanni. Ma sono le uniche cose che sono riuscito a pensare.

Le sembrano trascurabili?

Confesso di non aver avuto molto tempo per riflettere. Ciò che è avvenuto mi tocca personalmente. Conoscevo Giovanni da quando avevamo entrambi i pantaloni corti, siamo entrati insieme in magistratura ed abbiamo lavorato sempre gomito a gomito. Conoscevo Francesca Morvillo che era una ragazzina. Ho imparato a fare il magistrato nell'ufficio del padre. Ricordo che insieme andavamo a prenderla a scuola, dopo il lavoro. E' comprensibile che, seppure con un semplice ragionamento, metta a disposizione le poche cose che so. Ho un solo cruccio: quello di non poter partecipare alle indagini. Avevo chiesto di essere applicato a Caltanissetta, sede dell'inchiesta, ma in quella procura, purtroppo, non è previsto il ruolo dell'aggiunto. Dico purtroppo perché se avessi potuto occuparmi dell'indagine avrei trovato una ragione. Altre volte ho dovuto superare momenti difficili aggrappandomi al lavoro. Accadde dopo l'omicidio del capitano Emanuele Basile. La morte dell'ufficiale incise parecchio sulla mia personalità, la responsabilità delle indagini mi ha aiutato a superare l'enorme paura e a vincere il blocco emotivo. Mi ha consentito di riprendere a svolgere il mio lavoro di magistrato.

Che ne farà di queste sue «sensazioni»: le terrà per sé?

Andrò a Caltanissetta per raccontarle al procuratore Celesti. Feci lo stesso per la morte del consigliere istruttore Rocco Chinnici. Servì a chiarire una polemica che riguardava i rapporti con un uomo politico. Ma a Celesti non farò un ragionamento: i ragionamenti non fanno parte di una testimonianza, possono esserne il retroterra, tutt'al più materiale per un'intervista.

Ma perché Falcone l'hanno ucciso a Palermo e non, per esempio, a Roma?

Sarebbe stato più facile altrove, visto che le sue condizioni di protezione erano migliori a Palermo. Invece hanno agito qui. Mi sono dato una spiegazione semplice: hanno colpito a Palermo perché l'assassinio di Falcone è un omicidio di mafia e tutti i delitti eccellenti sono stati compiuti a Palermo. Questo non perché sia proibito eseguire attentati fuori, ma per il semplice fatto che la mafia uccide dove comanda e controlla il territorio.

Una regola fissa?

Guardi che il problema non è se un omicidio si possa fare o no. Tutti i delitti sono possibili. E' relativamente facile, per questa gente, uccidere anche un capo di Stato. Per killer e mandanti di mafia il problema essenziale è un altro: assicurarsi l'impunità. Nessun mafioso è disposto a rischiare un solo giorno di carcere per un delitto. Questa certezza, Cosa Nostra ritiene di raggiungerla solo se opera in Sicilia e in luoghi dove il controllo del territorio è pressoché totale.

Eppure sono stati sollevati tanti dubbi sulla matrice mafiosa dell'agguato. Si è parlato di congegni sofisticati...

Per le notizie che ho non si è trattato di un attentato compiuto con tecniche raffinatissime. Per quanto ne so non si è trattato di nulla di complicato. Bestiale sì, perché pensato senza nessuna considerazione per la vita di innocenti.

Si poteva fare di più per prevenire la strage?

Non mi sento di recriminare sulla protezione offerta a Giovanni Falcone. I magistrati lavorano in condizioni di sicurezza carenti, quasi che la scorta sia una cosa che si debba fare solo per scrupolo. Lo stesso non si può dire per Giovanni. Sì, non c'era l'elicottero e mancava la macchina «cerca-esplosivo». Ma mi chiedo come sarebbe stato possibile scoprire la bomba a tre metri sotto il manto stradale. Il problema è semmai cercar di capire perché la mafia sia così potente.

Già, perché?

Lascio da parte tutte le questioni sociologiche, politiche e dico: si può affrontare la superpotenza mafiosa se le si fa un regalo come quello di adottare strumenti processuali buoni per un Paese che non è l'Italia e meno che mai può essere la Sicilia? Ogni volta dobbiamo dimostrare che la mafia esiste, che uccide, che corrompe.

Falcone, però, difendeva questo codice.

Peccava di ottimismo. Aveva un modello di magistrato che era se stesso, una capacità di lavoro incredibile, un incrollabile spirito di sacrificio. Un uomo che ci aveva cambiati tutti, che dalla struttura giuridica pigra ed evanescente degli Anni 80 era riuscito a tirar fuori quel monumento di indagine che fu il maxiprocesso. Aveva torto: la media delle capacità di impegno dei magistrati non è quella di Giovanni. La media è rappresentata anche da me, che mi scoraggio, che non so se domani riuscirò a fare la stessa quantità di lavoro che ho fatto oggi.

Francesco La Licata

Il giudice Borsellino mentre esce dalla procura di Marsala

«Diceva: so che sarò il prossimo»

Le sue paure confidate al giornalista Luca Rossi

ROMA. «Un uomo spezzato in due, trasformato persino fisicamente, nel modo di muoversi. Era sparito il magistrato un po' guascone e pieno di entusiasmo che avevo conosciuto cinque anni prima. Era un uomo sconvolto per la morte del suo amico Falcone, e soprattutto cosciente di essere lui il prossimo bersaglio della mafia». Così Luca Rossi ricorda il suo ultimo incontro con Paolo Borsellino, una settimana fa nella sua casa di Palermo, «sembrava trasformata in una caserma, con davanti un camion e tre auto blindate cariche di poliziotti». Erano amici da tempo, da quando il giornalista milanese era diventato familiare in Sicilia per il suo libro «Arrivederci Mafia». Un'amicizia rinnovata recentemente, per l'ultimo libro di Luca Rossi «I disarmati» (edito da Mondadori, come il precedente). Un titolo terribilmente profetico per i personaggi: i protagonisti e i sopravvissuti della battaglia antimafia degli Anni Ottanta, i poliziotti di Palermo, e loro, i magistrati superblindati, ma in realtà disarmati di fronte a una mafia capace di metterli fuori gioco.

Il giornalista-scrittore Luca Rossi e la copertina del suo libro dedicato alle vittime eccellenti della mafia siciliana

«Temeva di essere emarginato e che a Palermo tutto fosse insabbiato»

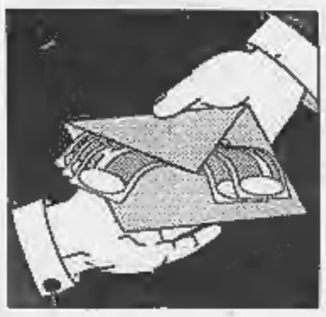
Sono rivelazioni forti quelle di Borsellino all'amico giornalista, a pochi giorni dalla sua morte. «Mi confidò che non avrebbe accettato di dirigere la superprocura antimafia. A differenza di Falcone era un giudice sul campo, che credeva poco ai grandi disegni. Mi disse: "se vado via da Palermo qui non resta più nessuno a seguire le inchieste contro la mafia. Qui si arena tutto. Era furioso con il procuratore capo di Palermo Giammanco, lo giudicava un "insabbiatore", di essere lui la causa della fuga di Falcone a Roma. Diceva di non riuscire più a fare nulla a Palermo, per cui si era ritagliato un suo spazio, seguendo le piste mafiose ad Agrigento e a Trapani. Ma era dispiaciuto che proprio nel momento d'oro del pentitismo mafioso, con ben trenta persone disposte a spifferare tutto sulla piovra attuale, perché stufi dei metodi dittatoriali del grande capo Riina, non ci fosse in realtà nessuno in grado di svolgere queste indagini».

Borsellino, l'uomo che confida in mezzo alla sua disperazione anche i progetti per il futuro: mi confessò che dopo dieci anni di indagini contro la mafia, ora cercava di sopravvivere per altri due anni, standosene buono a defilato nella speranza di diventare poi lui procuratore capo di Palermo, al posto di Giammanco».

Nel suo libro, Luca Rossi descrive una tazzina rovesciata, appoggiata sulla scrivania, nello studio del magistrato, ritrovata nella stessa posizione dopo un anno. «Incuriosito, gli chiesi se aveva un qualche significato, ma per tutta risposta mi disse che alla moglie piaceva così. Ho capito la morale della tazzina, la morale di Borsellino: non esiste dietrologia, le cose sono molto più semplici di quanto si creda». Borsellino aveva dovuto rinunciare quest'anno alle vacanze, costretto a rimanere rinchiuso in casa, superprotetto, lui che amava passare ogni minuto libero con i figli o le piccole gioie, come mettersi al barbecue a cuocere le bistecche per gli amici. Si divideva tra lavoro a casa e le puntate a Roma, per interrogare un pentito. «Un uomo franco e aperto, molto coraggioso».

Riaffiorano anche i ricordi del passato che stridono con quelli del presente. Un episodio di qualche anno fa. E' l'una di notte e non si trova un taxi, allora Borsellino accompagna l'amico giornalista con la sua auto blindata e senza scorta, fermandosi pure a comprare le sigarette: «io avevo paura, ma lui era tranquillo: "la mafia non spara quando è impreparata", mi disse. Invece ora aveva paura, ma aveva di fronte alla morte lo stesso atteggiamento di Falcone». Luca Rossi gli chiede una settimana fa: «perché non metti alle finestre vetri antiproiettile: da uno di questi palazzi chiunque può spararti. Mi rispose solo con un sorriso, come per dirmi, ma non ti rendi conto che non servirebbe a nulla, che sono già un uomo morto».

Stefanella Campana



Prima udienza oggi a Milano. L'inchiesta del giudice Di Pietro era partita il 17 febbraio

Tangenti: imputato Chiesa, alzatevi

Si apre il processo «Mani pulite»

MILANO. I commenti sono inutili: leggete questa lettera. «Caro papà, i tempi non sono facili, come diceva un quotidiano qualche giorno fa. Siamo sulla lama di un rasoio. Il vero problema è che io mi rado con il rasoio elettrico: non sono abituato alle lame e forse neanche tu».

Comincia così la breve, affettuosa lettera di Davide Garampelli al papà Fabrizio, titolare dell'Ifg Tettamanti. Sarà lui, il Fabrizio, a presentarsi, dopo l'arresto di Mario Chiesa, al giudice Antonio Di Pietro. E il consiglio di Davide, finora inedito, ha avuto la sua parte. Forse, senza queste parole, l'inchiesta avrebbe avuto un altro corso.

E val la pena di pubblicarla, questa lettera, alla vigilia del probabile avvio della prima fase processuale di Mani Pulite. Oggi, sciopero degli avvocati permettendo, si inizia con i processi, con l'udienza preliminare dedicata a Mario Chiesa e altri imputati (compreso Garampelli) per le tangenti alla Baggina, il Pio Albergo Trivulzio. Poco più di un rito formale, di una formalità. Il grande scontro è rinviato all'autunno ma, forse, non ci sarà nemmeno questo: gli avvocati in sciopero potrebbero far rinviare anche questo primo confronto. Ieri pareva certo. Oggi, dopo l'attentato di Palermo, qualcuno, tra i difensori, potrebbe cambiare idea.

Ma terminiamo la lettura della breve lettera di Davide Garampelli, poco sopra i vent'anni, al papà. «La cosa importante - si legge - è combattere secondo coscienza, confidando ancora una volta in quella giustizia che sembra sempre più lontana ed iniqua. Appelliamoci al buon senso di chi muove i fili, nella speranza che sappia ancora discernere la differenza tra il male e il necessario. Ti sono vicino».

Lavorano tutti con il papà i quattro figli Garampelli. E Davide, in particolare, prende lo stipendio di impiegato del terzo livello sotto la guida di un vecchio stimato capomastro: Mario Vecchi, grande artigiano, già al fianco del nonno e già maestro del papà. Chissà, il monito anti-tangenti arriva da lontano, da una tradizione ambrosiana che era stata annegata (ma non del tutto) negli anni dei grandi affari.

La data della lettera? Intorno al 20 febbraio scorso. Mario Chiesa, da anni grande esattore dell'Ifg di Garampelli, titolare di numerosi appalti al Pio Albergo Trivulzio, è già in galera. Sono, infatti, i giorni dell'avvio dell'indagine Mani Pulite quella che parte dall'arresto in flagranza di Chiesa il 17 febbraio. Il giorno 24, dopo un primo incontro con l'avvocato Dinoia (fu lui il primo a parlare con Antonio Di Pietro già il 19 febbraio), Garampelli prende contatto con Di Pietro. Parla? No, per ora ascolta. Per due ore Di Pietro, oscillando tra il bastone e la carota, fa leva sul suo senso civico e, sull'altro fronte, gli fa intravedere le conseguenze della non collaborazione.

Continua il confronto a distanza. Il secondo appuntamento tra Garampelli e Di Pietro data al 3 aprile, alla vigilia delle elezioni. E' il confronto decisivo, quello che fa cadere le ultime resistenze dell'imprenditore. Anche se, in una cena della tribù (Garampelli ha, come detto, quattro figli, tutti impegnati in azienda, e una moglie cuoca squisita che si esibisce in un polpettone), tutti hanno consigliato l'imprenditore ad aprire i cassetti, a parlare, ad ammettere. Perché a una cosa il Garampelli ci tiene: non è il delatore, l'uomo che ha scoperto gli altarini. Lui, semmai, ha solo confermato ciò che Di Pietro già sapeva, già aveva inquadrato nella sua lunga attività di investigatore.

«Ricordo il suo preambolo - spiega infatti a Di Pietro in occasione del terzo incontro - per illustrarmi una situazione che lei già ben conosceva. Mi sento in dovere, come uomo e come cittadino, di aiutarla in questo immenso lavoro».

Papà Fabrizio, titolare di una bella azienda (230 dipendenti, più di sessanta miliardi di fatturato), ha fatto la sua scelta, da decisionista qual è: bell'uomo, vestito come un figurino, la macchina sportiva, una Bmw targata Venezia. Un fisico, insomma, da yuppie anche lui. Il Garampelli si è costruito (quasi) da solo. E' con lui che la ditta ha fatto il salto di qualità, trattando con la pubblica amministrazione. Anche il Trivulzio, in cui Garampelli già lavora prima dell'arrivo di Chiesa. Nessuno, probabilmente, lo conosce più di lui. Ma non solo il Trivulzio, perché, ad esempio al Piccolo Teatro, Garampelli lavora su tante altre iniziative della pubblica amministrazione.

Profittatore? Tangentiere? Senz'altro Garampelli ha pagato e non ne fa mistero. Pentito? Chissà. Lui tace, in attesa del processo. Ma, all'inizio di giugno, non si è negato al confronto con gli industriali, lui, già vicepresidente dell'Assimpredil (l'associazione dei costruttori milanesi), già autore di denunce in epoca non sospetta delle tangenti. E che dice? «Dobbiamo recuperare - è il suo intervento - la nostra dignità, il nostro orgoglio di essere imprenditori, di essere cittadini e non sudditi che aspettano che qualcuno dal palazzo getti la pagnotta».

Ugo Bertone

SCANDALO CODEMI

Il mistero De Mico

MILANO. Mani Pulite, estate di fuoco. Tutti si aspettano grandi sorprese dal pool dei magistrati milanesi, in questo finale di luglio rovente. Innanzitutto, perché l'interrogatorio di Clemente Papi, ex amministratore della Cogefar Impresit, pare aver aperto una breccia negli affari della vecchia Cogefar gestita da Franco Nobili, attuale presidente dell'Iri. Eppoi, c'è da chiudere il braccio di ferro con don Salvatore Ligresti. Lui, il grande della finanza, ha passato il fine settimane in carcere. Già il suo difensore ha presentato istanza di scarcerazione, nei prossimo giorni il pubblico ministero risponderà alla richiesta. E sarà, probabilmente, nuova battaglia. Infine, il mistero De Mico.

Molti si sono stupiti nel vedere il vecchio protagonista dello scandalo Codemi varcare di nuovo la soglia di palazzo di Giustizia. E tutti sono curiosi di capire il perché. Pare che i giudici abbiano chiesto a De Mico spiegazioni su alcune sigle, in tutto 32, già rintracciate sul suo computer e mai decifrate. **[r. m.]**

Nella foto grande: il procuratore Saverio Borrelli Qui a fianco: il magistrato Gherardo Colombo In basso: Matteo Carrera

Gli imprenditori taglieggiati: «Recuperiamo il nostro orgoglio»

RITRATTO

L'INGEGNERE DELLE TANGENTI

NON è terribile né bello né elegante, l'ingegner Mario Chiesa che stamani si presenta (magari per poco) in tribunale. E' uno come tanti: un cinquantenne grassoccio dal piglio giovanil-dinamico, con i capelli grigi e le dita gonfie, con gli occhiali, con abiti all'inglese (velluto a coste, tweed, scarpe massicce, giacche vistose, cravatte regimentali), con una moglie da cui è separato e alla quale lesina gli alimenti, con un figlio quindicenne, con una nuova compagna che sta per avere un bambino, con un portaborse spicciafaccende, con una devota segretaria usata pure come intestataria di conti in banca per soldi sporchi.

Adesso, con tutto quello che è successo e s'è saputo, Chiesa sembra un personaggio già remoto, arcaico, scolorito: ma è stato il primo a rivelare l'ampiezza, l'organizzazione sistematica, la brutalità con cui a Milano i partiti hanno fatto della politica un affare, trasformando ogni attività dell'amministrazione pubblica in propria privata occasione di far soldi, non consentendo a nessuno di lavorare per la città senza pagare tangenti ai politici locali.

Da Chiesa, dalle sue deposizioni e confessioni, sono cominciate e derivate constatazioni ripugnanti, desolanti. Per esempio, la conferma d'una corruzione diffusa della nomenklatura che sta minando l'Italia dopo averla ridotta sul lastrico, col rischio che un sistema si sgretoli dall'interno alla stessa velocità incredibile già vista nell'Unione Sovietica: una corruzione esercitata a Milano ovunque (trasporti urbani, metropolitana, Ferrovie Nord, aeroporto, cimitero, palasport, aree fabbricabili, stadio) ma specialmente tra i malati e i deboli, negli ospedali, negli orfanotrofi, nei ricoveri per i vecchi, nei padiglioni destinati ai morenti di Aids. Per esempio, il declino di una politica: non più intesa a costruire il futuro, ma a divorare il presente. Per esempio, la mutazione d'un costume politico: la fine dell'ipocrisia, il passaggio dalla vergogna sospirosa (seh, purtroppo in politica bisogna sporcarsi le mani») all'arroganza orgogliosa («è la prassi»), la perdita d'ogni distinzione tra partiti di maggioranza e partiti d'opposizione accomunati dalle tangenti, la crescita d'un ceto politico senza altri valori che il danaro e il potere. Per esempio, il vacillare dell'egemonia socialista a Milano, e di Bettino Craxi. «Trasparenza? Cos'è, soldi di vetro?» è la battuta riferita in uno dei due instant book pubblicati sulla corruzione di politici e imprenditori a Milano, «Tangentomani» di Antonio Carlucci (Baldini & Castoldi, in copertina banconote sagomate in forma di grattacieli), «I saccheggiatori» di Giuseppe Turani e Cinzia Sasso (Sperling & Kupfer, sottotitolo «Milano: facevano i politici ma erano dei ladri»): insieme con i verbali degli interrogatori condotti dal giudice Antonio Di Pietro e dai suoi colleghi e con i documenti da loro inviati al Parlamento, insieme con i giornali di questi mesi, i due libri sono la fonte obbligata per un ritratto di carta dell'ingegnere Mario Chiesa, l'uomo nero del 1992.

Storia personale, semplice. 1969: si laurea in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano, trova un primo lavoro. 1972: si iscrive al partito socialista, viene assunto con un contratto precario all'ospedale Sacco. 1979: vince un concorso ed entra in pianta stabile all'ospedale Sacco, diventa segretario politico della sezione socialista Musocco-Vialba i cui iscritti sono quasi tutti dipendenti dell'ospedale. 1980: viene eletto al Consiglio provinciale, è capogruppo del psi e tre anni dopo assessore ai Trasporti. 1986: assume le presidenza del Pio Albergo Trivulzio (1250 dipendenti, 106 miliardi di bilancio, gran patrimonio immobiliare), per breve tempo è assessore provinciale all'Edilizia scolastica. Sogna di diventare sindaco di Milano: ma politicamente non va più avanti di così. Non arriva ad altri incarichi, per sei anni non cambia l'ufficio in cui Mario Chiesa vive, lavora e ruba.

In compenso, «controllavo il 20 per cento degli iscritti alla federazione milanese del psi, avevo una mia autonoma base elettorale, una corrente che dispone di propri fondi, di una propria organizzazione, di propri uomini, d'una segreteria privata in via Soresina, di circa 7000 voti di preferenza secca»: tutto pronto a venir messo al servizio dell'uno o dell'altro leader socialista milanese, Tognoli o Pillitteri che fosse. In compenso, quando il 17 febbraio l'hanno arrestato nell'atto di ritirare i 7 milioni d'una tangente (altri 37 milioni riuscì a buttarli nel gabinetto durante la perquisizione), era miliardario. Gli hanno sequestrato 5 miliardi e 700 milioni depositati alla Banca del Monte di Lombardia; 5 miliardi alla Banca Provinciale Lombarda; 3 miliardi alla Banca Agricola Mantovana; altri miliardi su due conti bancari svizzeri denominati Fiuggi e Levissima. A casa teneva contanti per 116 milioni, e libretti al portatore per 300 milioni. In tutto, circa 18 miliardi.

Si vide poi che non era certo il solo, neppure quello che s'era arricchito di più: ma i taglieggiati, o chi aveva avuto con lui rapporti coatti, cominciarono a raccontare che tipo d'uomo fosse, come si comportasse, questo Mario Chiesa così abile nel ritirare per il partiti o per se stesso il cinque, l'otto, il dieci per cento su ogni appalto per costruzioni, manutenzioni o forniture, soldi che i taglieggiati recuperavano subito alzando i prezzi. Chiesa ritirava il danaro esclusivamente in contanti, raccontano, riponendolo in una borsa tenuta ai suoi piedi sotto la scrivania; e lo consegnava ai leader socialisti esclusivamente in contanti, racconta lui, dentro una valigetta o nella busta celata in un giornale. Alle sue tangenti non sfuggiva nessuno: capitava che persino i primari ospedalieri pagassero 100 milioni per avere la nomina, per venir promossi da incaricati a titolari. L'esattore era esigente, cattivo: non tollerava ritardi, nel caso strepitava, insultava «sei un barbone, sei un miserabile». Era arrogante, brutale, dai taglieggiati pretendeva oltre ai soldi anche favori: «Mi trovi dei locali a Quarto Oggiaro se no la sbatto fuori di qui a calci», racconta d'essersi sentito dire il piccolo imprenditore Fiorenzo Bertini, e quei locali vennero poi utilizzati dalla sezione socialista intitolata a Salvador Allende. A chi non obbediva, niente soldi: i mandati di pagamento per lavori già completati potevano aspettare la sua firma per lunghissimi mesi.

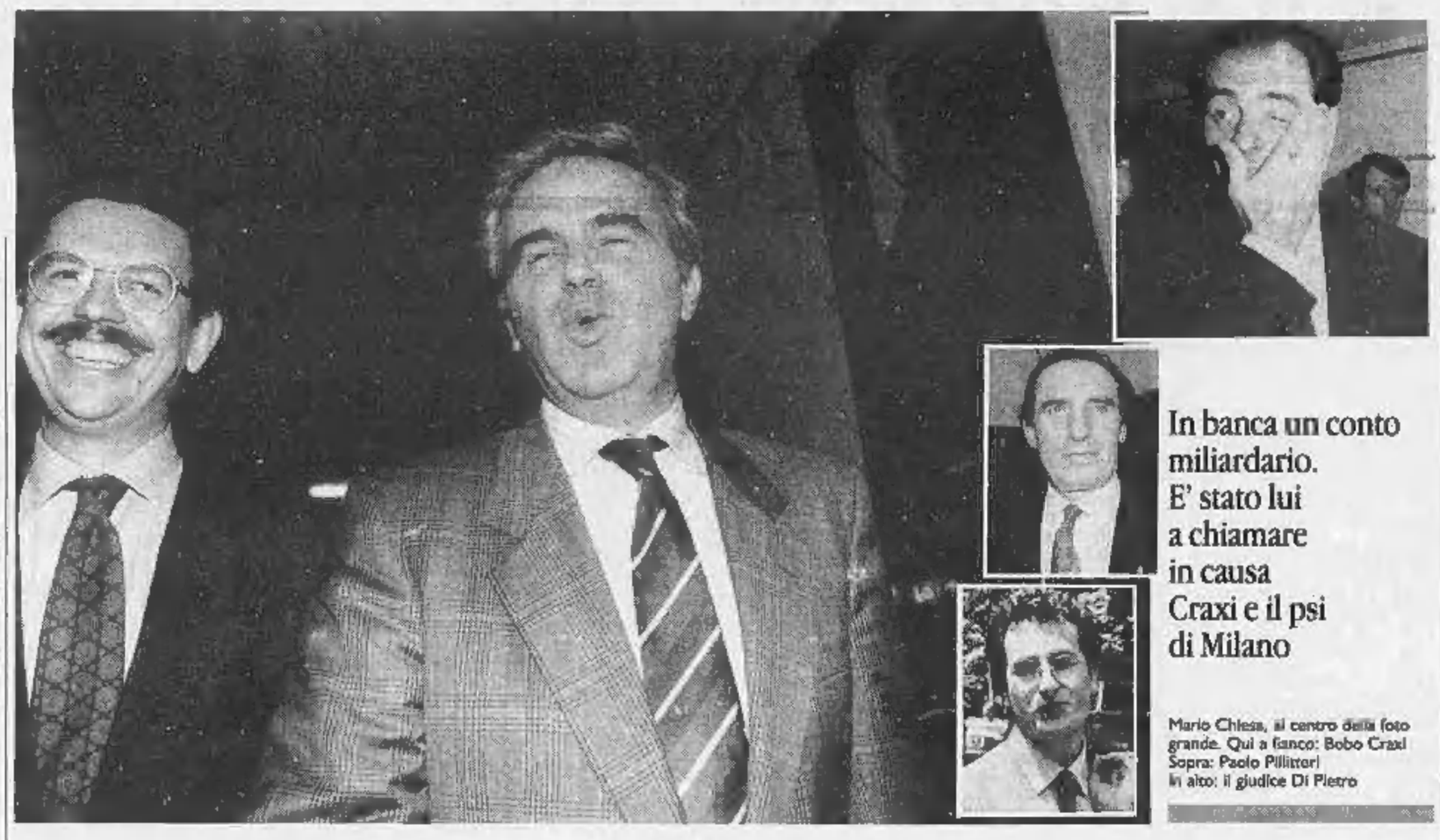
Gli amici non li trattava meglio. Mario Sciannamea, socialista, imprenditore immobiliare e di pompe funebri, ha raccontato che il suo amico Mario Chiesa gli prestò oltre 300 milioni, con l'impegno di riaverne dopo un anno e mezzo 465; che gli faceva pagare («non mi son portato dietro i soldi») certe sue spese personali, l'assegno degli alimenti per la moglie, uno stock di cravatte e di regali natalizi; che gli fece eseguire certe operazioni immobiliari per nascondere i propri beni ed evitare così di spartirli con la moglie nelle trattative di separazione. Altri taglieggiati dovevano lavorare gratis per lui: traslochi, tinteggiature, cessioni d'appartamenti in affitto a equo canone ai suoi amici o a amiche di suoi amici. Per le telefonate delicate usava un nome falso: lepido, non s'annunciava come Chiesa ma come Santo.

Quando l'hanno arrestato è stato zitto in prigione per cinque settimane: magari contava su quell'impunità e su quell'onnipotenza a cui era abituato da anni, magari aspettava che qualcuno intervenisse con la sua autorità a tirarlo fuori. Nessuno l'ha aiutato. Craxi l'ha definito «un mariuolo». Il 23 marzo, Mario Chiesa ha cominciato a parlare.

Delle sue rivelazioni, una parte soltanto è stata negata con decisione dai coprotagonisti, è rimasta non chiarita. Nel 1990, ha raccontato Chiesa, andò da Craxi, che gli chiese d'appoggiare la candidatura elettorale del figlio: «Io acconsentii, dietro garanzia della mia permanenza al Pio Albergo Trivulzio. La mia struttura portò come candidato Bobo sostenendo anche le spese organizzative della campagna elettorale. Faccio presente che Bobo non mi chiese mai una lira e io feci tutto questo di mia spontanea volontà. In questo periodo cominciai a frequentare la famiglia Craxi, e ciò scatenò ancora di più gli odii e le gelosie...». Negli ultimi due anni, ha raccontato Chiesa, ha seguitato a riscuotere tangenti, ma non ha più dato un soldo ai leader socialisti milanesi: «Avevo ormai acquisito una autorevole autonoma posizione di potere che mi consentiva di non rispondere ad altri se non politicamente direttamente al segretario nazionale del partito Bettino Craxi».

Craxi e suo figlio hanno smentito. Può essere tutto vero oppure falso: certo è questo il punto che rende interessante un processo di cui per il resto si sa già molto, un processo che magari, per ora, non si farà.

Lietta Tornabuoni



In banca un conto miliardario. E' stato lui a chiamare in causa Craxi e il psi di Milano

Mario Chiesa, al centro della foto grande. Qui a fianco: Bobo Craxi Sopra: Paolo Pillitteri In alto: il giudice Di Pietro

Il boss-mazzetta venuto dal Politecnico

Dalle confessioni il primo colpo di piccone ai corrotti

Insultava chi pagava in ritardo: «Sei un barbone e un miserabile»

INTERVISTA

AFFARI E VERTENZE

«C'è tra noi una questione morale aperta», denuncia il segretario confederale della Cgil

«Anche il sindacato è pieno di corrotti»

Bertinotti: il sistema è lo stesso, quello di Tangentopoli

«Sono due i grandi campi di corruzione: le ristrutturazioni aziendali, quando sindacati e imprese bussano alle casse dello Stato. E le privatizzazioni: chi compra vuole far presto e non avere tante grane»

Nella foto grande: Fausto Bertinotti Qui a fianco: Franco Marini A sinistra: Ottaviano Del Turco

Qui a fianco: Carlo Donat-Cattin A destra: Giuseppe Ciarrapico In alto: Pietro Ingrao In basso: Leonid Breznev

«Nelle commissioni di concorso molti i casi di clientelismo»

ROMA

Gli stessi ristoranti, gli stessi vini, gli identici modelli di consumo. Perfino gli stessi luoghi palesi e segreti d'incontro politico. In che cosa si distingue più la cifra antropologica dei sindacalisti italiani rispetto a quella dei politici rampanti e qualche volta corrotti?

«Proprio in niente», secondo Fausto Bertinotti, che giudica questi segnali esteriori un doloroso indizio «di omologazione del sindacato al sistema dei partiti, di voglia nient'affatto repressa dei sindacalisti di farsi ceto politico».

Fausto Bertinotti non è un sindacalista qualsiasi. Ex socialista, ex psiuppino, ex capo dei metalmeccanici torinesi, attualmente è segretario confederale della Cgil, ne guida la corrente di minoranza e fa riferimento politicamente al pds di Pietro Ingrao. Ironizza sul fatto che «è il cibo a fare l'uomo» e lo colpiscono i pranzi di lavoro sindacali al *Grand Hotel* annaffiati da vini d'annata. Ma l'esempio allegorico gli serve soltanto per porre un problema di cui, sottovoce, si parla da anni nei corridoi sindacali, ma che, tabù inviolato, non è mai approdato a una discussione pubblica. Si riassume in poche parole, che Bertinotti pronuncia con la gravità dovuta: «Nel sindacato è aperta una questione morale non meno grave di quella che sta investendo i partiti di Tangentopoli. I tradizionali anticorpi del movimento sindacale purtroppo sembrano ormai quasi neutralizzati e la corruzione, in termini tanto etici che politici, dilaga».

Bertinotti ha preparato un *dossier*, che vorrebbe sfogliare con ordine, premettendo un'analisi storico-politica. Ma non glielo permettiamo, per chiedergli subito le prove di ciò che dice.

Ci sono sindacalisti che si sono arricchiti?

Immagino proprio di sì. Ma ciò che mi preme segnalare è che si sono instaurate in molti casi relazioni non trasparenti con le controparti, esattamente come avviene nella politica.

Le sembra che i sindacalisti rischi siano una novità?

No, ricordo anch'io un sindacalista della Uil che era stato soprannominato «Miliardesi». E ricordo con rimpianto Carlo Donat-Cattin, segretario della Cisl torinese, che fece fuori in un solo colpo circa su centotré commissari di fabbrica venduti.

Allora, niente di nuovo sotto il sole?

Altroché. Oggi c'è una divaricazione oggettiva tra gli interessi dei lavoratori e quelli dei sindacati sia sull'occupazione che sul salario. I lavoratori pagano con la cassa integrazione, con la mobilità e in molti casi con il posto di lavoro. I sindacati firmano gli accordi. Alla crisi di consenso, i sindacati rispondono cercando un'altra fonte di legittimità, che trovano nel governo e nel padronato. Così il sindacato si fa Stato.

Che c'entra con la corruzione e la questione morale?

E' semplice: si crea un sistema di mediazione simile a quello che intercorre tra affari e politica.

Ce lo vuole spiegare con qualche esempio?

Devo premettere che ci sono due grandi campi di corruzione: quello delle relazioni industriali a rischio, dove l'inquinamento è più facile, e quello del finanziamento occulto del sindacato.

Quali sono le relazioni industriali a rischio?

Si verificano, ad esempio, nelle ristrutturazioni aziendali, quando sindacato e imprese bussano insieme alle casse dello Stato.

Ci vuol citare uno specifico caso di corruzione?

Sì, la magistratura milanese ha aperto un'inchiesta sulla ristrutturazione della *Kodak*. Si son pattuiti con la Regione corsi di formazione professionale, i finanziamenti sono stati erogati, ma i corsi non si sono mai svolti. C'è anche stato un passaggio diretto di denaro tra l'azienda, che ora si chiama *Nova Color*, e il sindacato, sotto la voce «quote di servizio».

Altri casi?

Un'altra tipologia è quella delle privatizzazioni. Quando un'azienda pubblica cede le sue attività, in genere ci sono problemi per i lavoratori e sia chi vende, sia chi compra ha grande interesse a fare in fretta e a non avere grane sindacali. E' accaduto, ad esempio, per il passaggio dei bar dell'aeroporto di Fiumicino a un'azienda di Giuseppe Ciarrapico. A quanto pare, furono pagate tangenti a sindacalisti e la magistratura si sta occupando del caso.

Piccole storie da rubagallina.

Può darsi, ma l'onestà non si misura a once e comunque la casistica della micro o macrocorruzione è ancora lunga. C'è il caso del sindacato che cogestisce attività economiche, come capita nei Cral. Uno scandalo è appena scoppiato nel Lazio, dove pare che esponenti dei Cral regionale della Sanità abbiano preso tangenti per dare l'appalto dei bar negli ospedali. Questi sono alcuni casi di corruzione monetaria, ma c'è anche quella clientelare.

Ce la spieghi.

I sindacalisti sono membri di commissioni di centinaia di enti pubblici che svolgono attività di gestione o di selezione del personale. Accade di tutto, soprattutto nelle commissioni di concorso. Mi risulta ad esempio che in Campania c'è un'indagine giudiziaria su favoritismi in un concorso pubblico operati da rappresentanti sindacali. Infine, ci sono i grandi enti economici gestiti dai sindacati, che rappresentano un rischio politico oltre che morale. Bisogna che il sindacato abbia la forza di uscire immediatamente da tutte le commissioni e dalla gestione di tutti gli enti economici per potersi riappropriare della sua prerogativa, che è quella negoziale.

A che cosa si riferisce, Bertinotti, quando parla di finanziamenti occulti al sindacato?

Al finanziamento indiretto di cui il sindacato gode da parte dello Stato, che inquina i rapporti sociali, rendendoci non un pezzo della società civile, ma, in modo occulto, un pezzo di Stato.

Lei si sente dirigente di un sindacato di Stato?

Esattamente, come a Mosca ai tempi di Breznev.

Vuol spiegarci come fluiscono questi finanziamenti occulti dallo Stato ai sindacati?

I flussi sono numerosi. Forse il più scandaloso è quello dei distacchi retribuiti, in ampie soprattutto nei settori degli enti locali, della scuola, dei trasporti, dell'elettricità, dei postelegrafonici. Molti dipendenti pubblici di questi settori sono distaccati, cioè lavorano per il sindacato, ma sono pagati dallo Stato. Nessuno sa quanti siano, ma si stima che nel solo settore scolastico siano - secondo due diverse valutazioni - 1200 o 1548. Se moltiplichiamo per tutti i settori interessati, si tratta di migliaia e migliaia di persone, per un costo di centinaia di miliardi. Molti di questi lavorano in realtà nelle segreterie di uomini politici o ministri.

Si riferisce al suo collega sindacalista Franco Marini?

Così si dice, ma non è certo soltanto lui ad approfittare di questo malcostume. La soluzione dev'essere drastica: abolire subito tutti i distacchi.

Ci sono altri finanziamenti occulti?

Potremmo parlare delle quote di servizio.

Prego?

Le quote di servizio sono contributi di lavoratori anche non iscritti al sindacato per servizi erogati dal sindacato, come ad esempio la stampa in volume del nuovo contratto di categoria. Ma in molti settori, il commercio, l'agricoltura, l'edilizia, questi soldi vengono trattenuti in cambio di nessun servizio. Non so dire quanto incassino i sindacati dalle quote di servizio, ma si tratta di molto denaro che uccide il sacrosanto principio liberale dell'adesione volontaria. Un principio che va immediatamente recuperato per l'igiene di una società che tende a soluzioni neocorporative. Io arrivo a dire che i rischi autoritari possono venire persino dal sindacato.

Ho capito bene, Bertinotti?

Ha capito benissimo. Il sindacato dev'essere una libera associazione. Se non lo è, può diventare un fattore non di democrazia ma di autoritarismo. Quanto alle quote di servizio, non corrispondono a un servizio realmente erogato a un consenso attivo del lavoratore e vanno abolite.

Lasci perdere le quote di servizio, quel che colpisce è che un uomo di sinistra come lei possa parlare del sindacato come soggetto antidemocratico.

Non c'è da stupirsi nel momento in cui il sindacato esercita anche una coazione di fatto.

Intende parlare di ricatto?

Lo chiami come vuole. Fatto sta che la domanda per l'indennità di disoccupazione degli stagionali, in base a un regolamento ministeriale, è attribuita agli enti sindacali confederali di assistenza. Firmando la domanda d'indennità, si firma anche per l'iscrizione al sindacato. Come chiamerebbe lei questa procedura?

Una tangente?

Faccia lei. E sappia che una procedura simile vale pure per le pensioni. In questo modo la Cgil fa 250 mila iscritti, con sottoscrizione della relativa tessera. Sono miliardi. In pratica, lo Stato decentra una funzione ai sindacati e i sindacati, in cambio, chiedono soldi ai lavoratori. Questo non è forse un sindacato di Stato, come a Mosca tempo fa?

C'è altro, Bertinotti?

Non sto a parlare della formazione professionale. La Cgil, contrariamente alle altre confederazioni, la fa soltanto in Sicilia, dove è finanziata dalla Regione autonoma. Che cosa posso dire di quei finanziamenti?

Che cosa può dire?

Mi lasci dire soltanto che sono discutibili.

Si rende conto esattamente del quadro apocalittico che stiamo descrivendo?

Certo, il sindacato da espressione della società civile, per usare una formula gramsciana, si trasforma fino a svolgere funzioni delegate da un sistema politico di cui conosciamo le malattie. Ciò avviene perché dall'inizio degli Anni Ottanta, con le ristrutturazioni industriali, il sindacato ha separato di fatto le sue sorti da quelle dei lavoratori. Il risultato è che è cresciuto il potere dei sindacati e diminuito quello dei lavoratori. Lo prova il fatto che, di fronte a qualunque nefandezza, la protesta sindacale prende una forma passiva e afasica. E quando la protesta ha forme attive, le ha soltanto nella traduzione di esigenze particolari o locali.

Vuol dire che il sindacato italiano si sta «deghizzando»?

Certo, è esposto alla stessa crisi del sistema politico e corre seri rischi di leghizzazione, di secessione e di collasso.

Eppure, il suo segretario generale aggiunto Del Turco si occupa della corruzione dei partiti, non di quella del sindacato.

Sì, so che la corruzione del sindacato non è un tema molto popolare all'interno del sindacato stesso.

E perché ha fatto a noi questo racconto agghiacciante?

Perché spero ancora un po' in quegli anticorpi quasi completamente degenerati.

Alberto Statera

IL PALAZZO

Manca, dai cavalli a re del trapezio

CANZONCINA di mezzo luglio dedicata a un'incerta unità della sinistra: «Mancan le idee,/ la gente è stanca,/ però in compenso/ non manca Manca». Enrico, cioè, socialista pre-craxico e magari, adesso, anche post.

Eccotelo lì che illustra il documento con i miglioristi del pds. Gli fosse passato un anno: gli stessi occhi azzurri e calcolatori, eppure ammalianti. Chiedere conferma al copresentatore Emanuele Macaluso, che nell'aprile del 1986 l'aveva pubblicamente ma ingenerosamente ripreso sull'*Unità* perché si faceva portare le valigie a casa da agenti della Ps scesi da un'auto blindata.

Com'è lieto e gentile, Manca. Eppure «credo che in quanto cittadini non ci si debba affatto sentire rassicurati - scriveva un paio d'anni dopo quello stesso Massimo L. Salvadori che l'altra settimana ha steso con lui la dichiarazione d'intenti - dai suoi ammiccanti sorrisi». Che in ogni caso, con l'aria che anche allora tirava a sinistra, sembravano il massimo consentito nel psi a un antico interlocutore. Rarissima figura, quasi da cineteca, di socialista rimasto indenne dalla mutazione genetica e antropologica del craxismo.

Per cui fa uno strano effetto - tre quarti di film già visto, un quarto da vedere - il ritorno di «Manca-*fiction*», che con un pezzo di pds tiene a battesimo la nuova «autonomia socialista» e intanto chiede il ritiro della delega totale a Bettino. Che promette di non dar vita ad alcuna corrente. Poi aggiunge: «Almeno di tipo tradizionale».

Cosa speri, cosa voglia qui e ora questo acrobatico ex presidente della Rai che è riuscito ad andare più che d'accordo con il dc Pasquarelli (una volta parlò di «fratelli siamesi») e a garantire «*Samarcanda*» senza aver contro Berlusconi né farsi cacciare dal suo partito, è però un mistero, come al solito, doppiamente insondabile. Non solo per via dell'incredibile carriera a saliscendi: tre volte nella polvere e tre volte sugli altari.

Il fatto è che nessuno più di Manca pare sottoposto a continui e oltretutto assai sofisticati processi alle intenzioni, che finiscono regolarmente per apparire orditi, ragnatele, tranelli, intrecci, macchinazioni e via tramando. Adesso, per dire, nel psi sono giunti a rinfacciargli addirittura la congiura e il parricidio demartiniano del Midas, di cui proprio in questi giorni si celebra il XVI anniversario. E di questo passo potrebbero mettergli nel conto, a ritroso, anche una delle più ambigue formule della storia politica contemporanea, quegli «equilibri più avanzati» che Enrichetto coniò quando era già importante e Craxi, di tre anni più giovane, contava nulla nel psi.

Però, anzi forse proprio per quest'aura volpina di sopravvissuto, per questa sua tenacia quasi più esistenziale che partitica («Io finito? Lei vuole scherzare»), il personaggio c'è. E molto più complesso di quanto già possa sembrare - fotografatissimo - in tenuta da cavallerizzo; oppure nel suo ex ufficio di viale Mazzini a trattare nomine con un calice di champagne in mano; o magari sul lettino dello psicanalista per una terapia - in verità da tempo conclusa - che comunque ha accompagnato discreti successi e terribili rovesci politici.

Con le sue buone maniere, la sua prudente perizia da corridoio e un istinto che lo porta sempre a farsi tanti amici e nessun nemico fuori dal psi non è detto che non ritorni di moda. Craxismo in crisi/ col pan che manca,/ ma guarda caso:/ c'è sempre Manca.

Filippo Ceccarelli

Pedullà al Bancarella

«Un sistema più equilibrato per le tv»

MASSA CARRARA. «Non mi dispiacerebbe una fase sperimentale per garantire l'equilibrio del sistema: non so se è legale, ma mi sembra ragionevole».

E' quanto ha sostenuto a Pontremoli il presidente della Rai, Walter Pedullà, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine del quarantesimo Premio «Bancarella», sul decreto di assegnazione delle frequenze.

«Mi auguro che il sistema radiotelevisivo abbia un assetto più equilibrato di quello prefigurato, anche se il mio ruolo mi costringe a dire: "Dura lex, sed lex".

«Sei reti per un unico soggetto mi sembrano oggettivamente troppe», ha poi proseguito riferendosi alle private. «Non soffrirei molto - ha aggiunto Pedullà - se si riaprisse la discussione in merito alle pay-tv». (Ansa)

Festa del «Secolo»

Rieti intitola una strada ad Almirante

RIETI. Ha preso il via nell'area dell'ex zuccherificio la Festa nazionale del *Secolo d'Italia* per l'Europa. Donna Assunta Almirante, vedova dell'ex leader del movimento sociale, ha inaugurato la manifestazione. Alla signora Almirante è stata consegnata la copia di una delibera comunale con cui l'assise cittadina ha inteso intitolare una via al segretario missino scomparso. La banda musicale Città di Rieti e il gruppo folk di Castelnuovo di Farfa hanno creato la cornice adatta. Nutrita la presenza di spazi espositivi delle maggiori attività commerciali della zona. Gli appuntamenti politici prevedono dibattiti su «Nazionalismo e curva nord guardano l'Europa» (martedì 21), e «Una cultura, una scuola per l'Europa» (venerdì 24), a cui parteciperanno rispettivamente i parlamentari Gianni Rivera (dc) e Vittorio Sgarbi (pli). (Ansa)

Giovanni Paolo II, con voce ancora sofferente, ha recitato l'Angelus, trasmesso dalla Radio

Il Papa dal Gemelli: un grazie a tutti

Tra i fedeli in ginocchio a San Pietro
Ancora dubbi sulla natura del male

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ringrazia, con la voce chiara, appena incrinata dalla sofferenza, dalla sua stanza del Policlinico Gemelli, quattro giorni dopo l'operazione che lo ha liberato di un tumore al colon. E' quasi sicuro che oggi venga reso noto il quarto bollettino medico. Il più atteso: dovrà dire di quale natura era l'adenoma tubulovilloso cresciuto nel corpo del Pontefice. Secondo anticipazioni autorevoli, il referto degli esami compiuti sia al Gemelli sia da un laboratorio dello Stato sarebbe stato consegnato sabato pomeriggio all'équipe medica che ha operato, e valutato alla presenza del Segretario di Stato, card. Angelo Sodano. Sempre in base alla stessa fonte, gli esami darebbero sostanzialmente gli stessi risultati. In un punto del tumore asportato, ma solo in quello, alcune cellule avevano già cominciato a «virare» dallo stato benigno a quello maligno.

Il bollettino probabilmente sottolineerà l'aspetto fondamentalmente benigno dell'adenoma; ma non è errato dire che l'operazione è stata compiuta giusto in tempo: un ritardo ulteriore avrebbe potuto avere conseguenze di diversa gravità. Alla luce di queste considerazioni diventano sempre più comprensibili anche gli inviti ripetuti dai componenti dell'équipe medica ad attendere i risultati istologici prima di pronunciare un giudizio definitivo. Secondo uno specialista, il prof. Mustafà Amini, primario di anatomia patologica a Viterbo, anche nel caso che - come pare - siano state trovate cellule maligne, «l'intervento di resezione di un grande tratto del colon e di tutti i linfonodi loco-regionali effettuato sul Papa dovrebbe garantire la completa guarigione».

Ieri, dopo una settimana esatta di silenzio, la voce di Giovanni Paolo II è tornata a risuonare a Piazza San Pietro. Una voce chiara, ma ancora debole, e talvolta percorsa da una vena, un'incrinatura di sofferenza. Poca gente nella grande piazza, quando dai microfoni della Radio Vaticana si è cominciato a irradiare l'Angelus del Papa. Un messaggio che Giovanni Paolo II aveva registrato qualche ora prima, seduto in poltrona, nella sua stanza. «Recito quest'oggi l'Angelus in ospedale - ha detto il Pontefice -, insieme con i medici e gli ammalati di questa casa di sofferenza e di speranza, unito anche ai fedeli raccolti a piazza San Pietro e a quanti sono collegati mediante i mezzi di comunicazione sociale».

A Piazza San Pietro, e sulla spianata di fronte al Gemelli, più di uno si è messo in ginocchio ad ascoltare. «In questi giorni - ha proseguito senza interruzioni Papa Wojtyla - mi sono state di conforto le espressioni di solidarietà giuntemi da ogni parte del mondo. Grazie! Grazie ai medici e al personale del Policlinico Gemelli e del Vaticano, tanto attenti e premurosi nei miei confronti; grazie a chi in vari modi mi ha espresso la propria vicinanza spirituale, con affettuosi messaggi augurali». E questi continuano a giungere a un ritmo impressionante sulla scrivania di Mons. Domenico De Luca. Fra l'altro hanno scritto l'arcivescovo di Canterbury, George Carey, il pastore statunitense Billy Graham, il patriarca armeno cattolico Kasparian e il Catholicos degli armeni ortodossi, Vasken I. «Grazie soprattutto per le preghiere - ha proseguito -, dono più gradito e mezzo più efficace per vivere con fede e serenità i momenti impegnativi e sofferti dell'esistenza. Carissimi fratelli e sorelle - ha concluso -, vi saluto e vi benedico tutti. Rivolgo un particolare pensiero a quanti sono riuniti, attorno al loro vescovo, a Domegge, in Val Cadore, dove oggi avrei dovuto celebrare la Santa Messa. Con la recita dell'Angelus affido al Signore, per le mani di Maria, le sofferenze fisiche e spirituali di tutti gli ammalati del mondo insieme con le mie per la Chiesa e l'umanità».

Davanti al Gemelli si era radunata una piccola folla. Molti polacchi, con le sporte piene di panini e bibite, e varie decine di suore polacche, nella speranza che Wojtyla si affacciasse. Le suore hanno intonato il tradizionale inno alla Madonna nella lingua di Wojtyla, e hanno cantato per parecchi minuti, le mani levate al cielo e i volti imperlati di sudore. Al decimo piano è apparsa una figura vestita di bianco: ma non era il Papa, era un giovane medico.

Marco Tosatti

BIMBA SLOVACCA

«Wojtyla è come mio nonno»

ROMA. «Chiamate il capo della polizia per favore, vorrei salire dal Papa, solo per un minuto, solo per fargli gli auguri e pregare con lui, cosa c'è di male?». Marenka, 16 anni, venuta da Bratislava insieme con la sua famiglia, era una tra i pochi turisti che ieri mattina sono arrivati al portone del Policlinico Gemelli per ascoltare l'Angelus di Giovanni Paolo II. Quando gli è stato spiegato che non era possibile vedere il Papa, nei suoi occhi azzurri sono spuntate le lacrime: «Non è possibile - diceva - non è giusto, per me il Papa è come un nonno, perché non posso salire?».

Fino alle 11,30 nel cortile dell'ospedale c'erano solo piccoli gruppi di persone, per lo più parenti dei ricoverati. Poi, pochi minuti prima delle 12, e ancora non era sicuro che l'organizzazione dell'ospedale riuscisse ad attrezzare una radio esterna per i fedeli che volevano rimanere sotto le finestre del Santo Padre, il cortile del Gemelli, battuto da un sole rovente, ha cominciato a riempirsi. Sono arrivati altri polacchi, con panini e bibite. [Ansa]

«In questa casa di dolore e di speranza mi hanno confortato tutti i messaggi di solidarietà e le preghiere»

Un gruppo di religiose ascolta l'Angelus con la radiolina. Sotto: ammalate s'affacciano al Gemelli

Val Cadore

«Lo aspettiamo in agosto»

BELLUNO. In Val Cadore aspettano il Papa, dopo la convalescenza a Castelgandolfo. E più di ogni altro lo aspetta il vescovo di Belluno mons. Giovanni Ducoli, che ieri ha rilasciato una intervista alla Radio Vaticana: «Qui l'aspettiamo con grande entusiasmo, perché siamo sicuri che il clima del Cadore, le passeggiate nei boschi, la contemplazione della natura gioveranno moltissimo. Ci auguriamo anche che possa celebrare l'Eucaristia sulla piazza di Domegge per incontrare tutti gli operatori dell'occhialeria, la nostra gente, e i villeggianti che saranno presenti il prossimo mese, in modo da poter celebrare quello che oggi non siamo riusciti ad avere, cioè la presenza del Vicario di Cristo».

Ieri mons. Ducoli ha celebrato la Messa che avrebbe dovuto celebrare il Pontefice. La chiesa era gremitissima, i fedeli provenivano dalle varie parti della diocesi e da tutto il Veneto. Alla Messa hanno partecipato le maggiori autorità civili e militari e moltissimi hanno fatto la Comunione. «Ho notato una forte tensione in tutti - dice il vescovo - quando nell'omelia ho ricordato l'atteggiamento di forza, di serenità e di gioia che il Pontefice ha saputo infondere, nonostante le difficoltà della sua salute». [Agi]

L'imbarcazione «Roba da pazzi» si è aggiudicata la regata «Chs Adriatic Club»

Lotteria di Trani, 2 miliardi a Genova

Nel capoluogo ligure anche un premio di 30 milioni

I BIGLIETTI VINCENTI

	BIGLIETTO	IMBARCAZIONE	PREMIO	VENDUTO A
1.	I 95712	Roba da pazzi	2.000.000.000	Genova
2.	M 26115	Veletta	200.000.000	Castellammare di Stabia (Na)
3.	L 48538	Giambix	100.000.000	Treviso
4.	R 06941	E.R. Ummas 4°	30.000.000	Milano
5.	D 73550	Piacere	30.000.000	Genova
6.	N 67888	Helga 4°	30.000.000	Pistoia
7.	G 11036	Histria Almagores	30.000.000	Roma
8.	O 65752	Candida Star	30.000.000	Firenze
9.	O 40907	Allegra	30.000.000	Termoli (Cb)
10.	A 00696	Mail	30.000.000	Palermo

GENOVA. Questa volta la fortuna ha indirizzato il suo sguardo sul capoluogo ligure. Proprio a Genova sono stati vinti i due miliardi del primo premio del concorso abbinato alla regata «Chs Adriatic Club», che si è svolta ieri a Trani, in Puglia. Il prezioso biglietto (serie I 95712) era abbinato all'imbarcazione «Roba da pazzi» che si è aggiudicata la gara. In serata si è saputo che il tagliando è stato venduto, probabilmente nei primi giorni di giugno, al bar «Riviera Nord» della Società Autogrill, sull'autostrada.

Appena la notizia si è diffusa, è cominciata la «caccia» al fortunato possessore del biglietto. Ma per la giornata domenicale e la coincidenza con l'inizio delle ferie erano chiusi quasi tutti i punti di vendita dei tagliandi. In un primo tempo pareva che il biglietto fosse stato comprato in una rivendita del centro di Genova. Si pensava così che il neomiliardario fosse uno degli impiegati che lavorano nelle centinaia di uffici della zona. Da notare che sempre a Genova è stato vinto con il biglietto serie D 73550 anche un premio da 30 milioni.

Il secondo premio (abbinato al biglietto serie M 26115 e alla barca Veletta) ha portato 200 milioni a Castellammare di Stabia, mentre i cento milioni del terzo premio andranno a Treviso, al possessore del biglietto serie L 48538 che era abbinato a Giambix. [r. l.]

NUOVE PROFESSIONI

CORSO PER «OPERATORI CONGRESSUALI»

12 OTTOBRE '92 - 19 FEBBRAIO '93

Centro Congressi Unione Industriale di Torino

PTS Programma di Formazione Imprenditoriale

OBIETTIVI: Preparare sotto il profilo teorico pratico coloro che intendono operare negli specifici settori: Agenzie Congressuali, Professional Congress Organizer, Meeting Planner, Uffici di Pubbliche Relazioni, Immagine e Comunicazione.

DESTINATARI: Diplomati e Laureati alla ricerca di una formazione pratica o di una specializzazione, se già operanti in azienda.

DOCENZA: Qualificati Professionisti che vivono quotidianamente la realtà aziendale e congressuale.

CONTENUTI E RELATORI

- **IL CONGRESSO COME MODERNA FORMA DI COMUNICAZIONE INTERATTIVA**
  - *la problematica generale:* **D. Brion,** Amm. Deleg. Centro Congressi Unione Industriale di Torino;
  - **G. C. Fighiera,** Docente di Tecniche Congressuali;
  - *l'aspetto psicologico:* **M. L. Lombardo,** Psicologa e Docente di management;
  - *il marketing mix:* **G. L. Monirocar,** Presidente Club Dirigenti Vendita e Marketing;
  - *la comunicazione:* **G. Lonardi,** Presidente Club Comunicazione d'Impresa.
- **LE TIPOLOGIE CONGRESSUALI**
  le forme tecniche e i vari settori d'interesse: culturale, politico, economico, religioso, sportivo e tempo libero;
  M. Marzano, Assessore alla Cultura Comune di Torino; **E. Tedeschi,** Consigliere Comunale Comune di Torino; **H. Carlone,** Professore Ordinario Microbiologia Università di Torino; **G. Pantalei,** Knoll Farmaceutici; **E. Giacosa,** Organizzazione Salone del libro; **V. Colilli,** Joyfull Promotion.
- **LA PROGETTAZIONE**
  le esigenze e le attese del committente; l'analisi di fattibilità, finalità e definizione degli obiettivi; elaborazione del progetto: **M. T. Dalli,** La Giostra Comunicazione e Immagine; **G. Barlin,** Valentina.
- **LA SPONSORIZZAZIONE**
  E. Gargioni, Amm. Deleg. Story and Glory.
- **LA PUBBLICIZZAZIONE**
  - *gli obiettivi; i contenuti e la strategia della campagna pubblicitaria; i mezzi di divulgazione:* **E. Bona,** Amm. Deleg. Armando Testa;
  - *visual design, testimonianze di advertising:* **M. Di Rosa,** In Adv.
- **GESTIONE DEL CONGRESSO**
  - *la fase precongressuale, congressuale, postcongressuale e le incombenze operative:* **M. Bonali,** Centro Congressi Internazionale; **G. Earia,** Events; **P. Orsini,** Notes; **G. Ferralini,** Compagnia dei Congressi; **L. Panza,** Explan Relazioni Esterne;
  - *prenotazioni viaggi, trasferimenti, hotels:* **C. Sylla di Parrera,** Amm. Deleg. Promotur Viaggi.
- **L'INFORMATICA CONGRESSUALE**
  A. Saggioli, Direttore Filiale Bull.
- **LA GESTIONE CONTABILE DI UN CONVEGNO**
  preventivo, consuntivo, strumenti: **S. Carelli,** Dottore Commercialista.
- **I CANALI DI COMUNICAZIONE**
  le agenzie di stampa, radio e televisioni, quotidiani, settimanali e periodici, giornali specializzati: **E. Girola,** Ansa Torino; **C. Roccati,** Giornalista La Stampa; **E. De Gennaro,** Giornalista La Repubblica; **L. Picitto,** Giornalista Rai; **R. Salvio,** Vice Presidente Ordine dei Giornalisti; **A. Lucchini,** Capo Redaz. Rivista Convegni.
- **L'UFFICIO STAMPA**
  i rapporti con la stampa, la cartella stampa, la sala stampa: **S. Casazza,** Resp. Ufficio Stampa Fiat Italia; **P. Perrone,** Resp. Ufficio Stampa GFT.
- **IL RUOLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
  D. Centore, Assessore al Turismo Regione Piemonte.
- **LE ATTREZZATURE TECNICHE**
  gli audiovisivi, le moderne apparecchiature ad alta definizione, filmati, televisione; i tecnici e la cabina di regia; la traduzione simultanea; la sicurezza: **P. Barbieri,** Dimensione; **E. Battiston,** Battiston Audiovisivi; **G. Rocchietti,** Euphon.
- **COMPUTER GRAFICO**
  i supporti multimediali e interattivi, la business graphic: **L. Lonardi,** WDM.
- **STAFF CONGRESSUALI**
  hostess e steward, interpreti, guidatrade, addobbi, servizi fotografici, atti del convegno: **A. Day,** Strike; **R. Muller,** Muller Interlanguage; **C. Sordo** Resp. Sala Centro Congressi Unione Industriale Torino.
- **HOTELS, RISTORANTE E BAR**
  - *prenotazioni, gestione presenze, menù, vari tipi di servizi e costi; la rappresentanza e la sala vip.*
    P. Moreggia, Rappr. Associazione Direttori D'Albergo, **A. Settimo,** Direttore Circolo Soci.
  - *il marketing alberghiero:* **G. Boltero,** Turin Palace Hotel.
- **L'INCENTIVE**
  G. Tonelli, Direttore Divisione Ventana Turismo; **F. Varalla,** Direttore Commerciale Ventana Turismo.
- **ESPOSIZIONE E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE**
  - *nuove opportunità. Il Lingotto:* **M. Maifalti,** Direttore Expo 2000
  - *gli allestimenti e gli arredamenti per mostre e fiere:* **M. Battistoni,** Ufficio Tecnico Battistoni.
- **I CENTRI CONGRESSI**
  attività, dotazioni, servizi: **G. Zerio,** Direttore Torino Incontra; **R. Certo,** Relazioni Esterne Banca CRT.
- **TESTIMONIANZE DI ESPERTI**
  - *Mp (Meeting Planner):* **L. Passerin D'Entrèves,** Resp. Relazioni Esterne Toro Assicurazioni; **F. Ballaiore,** Vice Direttore Generale Ceat Cavi;
  - *Pco (Professional Congress Organizer):* **M. Oella,** Segretario Generale Pco Italia.
- **LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA e LA FORMAZIONE**
  F. Giordana, Vice Presidente Ferpi.
- **IL CONTESTO DEL CONGRESSO**
  il contesto socio economico, artistico, culturale torinese e la sua valorizzazione: **M. Zangola,** Resp. Ufficio Studi Unione Industriale Torino; **A. Cottino,** Storico d'arte.
- **DINAMICA COMPORTAMENTALE**
  gustire i comportamenti dei relatori e congressisti, ascoltare, intervenire: **E. Rollo,** Psicologo comportamentale, Istituto Watson
- **CORSO INTENSIVO D'INGLESE** della durata di 2 settimane con particolare riguardo alla terminologia tecnica (a cura del **CCI** Centro Congressi Internazionale).

STAGE DI 4 SETTIMANE PRESSO: Banca CRT, Centro Congressi Unione Industriale, Torino Incontra, Azienda Acquedotto Municipale, Centrale del latte, C.C.I., Compagnia dei Congressi, Events, Explan, Joyfull Promotion, Notes, Promotur, Salone del libro, Strike, Studio La Giostra, Turin Palace Hotel, Valentina, Ventana Turismo.

CONDIZIONI: Il corso dura 4 mesi e prevede 330 ore, di cui 165 ore di lezioni teorico pratiche (dalle 17 alle 20 per 5 giorni la settimana) e 4 settimane di stage aziendale a tempo pieno. Numero limitato di partecipanti.

REQUISITI: Scuola media superiore e conoscenza di una lingua straniera.

Per informazioni e quota di partecipazione
SEGRETERIA DEL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO: Tel. 011/5718.277 - 5629694

Personaggi della cultura e dello sport sono di scena in Costa Smeralda

Il Piemonte «seduce» la Sardegna

Iniziativa per lanciare il turismo subalpino

PALUMBALZA. Problema: far conoscere il Piemonte e le sue attrattive turistiche ai Vip della Costa Smeralda. Soluzione: portare nel cuore della terra delle vacanze alcuni piemontesi rappresentativi, gente che ha lasciato un segno nell'arte, nello sport, nella cultura, nello spettacolo. E' quel che ha fatto l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte, grazie all'ospitalità di Palumbalza, villaggio esclusivo della Costa Smeralda, diretto da Elio Corazzini, di proprietà del gruppo Beni Stabili.

Sabato sera, al secondo appuntamento con «Dati detti dotti, incontri di fine secolo a mente aperta», c'erano Gian Paolo Ormezzano, scrittore e giornalista, che parte oggi per la sua diciottesima Olimpiade; Bruno Schembari, direttore del Salone dell'Automobile; il pittore Ezio Gribaudo; Marco Carena, cantautore; Germana Erba, che al Teatro Nuovo ha formato un continuo di star del balletto; l'arbitro Pierluigi Pairetto; Gianfranco Martin, sciatore, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Albertville. C'è stato un annuncio: alla prossima Coppa del Mondo Martin e altri sciatori piemontesi saranno sponsorizzati dalla Regione.

Ai protagonisti della serata, condotta da Mario Brusa, Miriam Misturino e Pier Franco Zanchetta, e scandita dal jazz del Blues Stars Quartet, è andato il premio «In Piemonte», come promotori dell'immagine della regione nel mondo. Nel villaggio è stata allestita una «cantina» con il meglio dei vini piemontesi. E a metà serata è giunta via fax da Torino la prima pagina de «La Stampa» con le notizie fresche di giornata.

A sottolineare il legame che l'iniziativa intende rinsaldare tra Piemonte e Sardegna, il villaggio ospita una mostra di Alfgi Sassu: i disegni che tracciò, prigioniero del fascismo, nel carcere di Fossano. «Vogliamo collaborare con la Sardegna - spiega Daniele Cantore, assessore al Turismo del Piemonte -. Abbiamo "prodotti" di punta diversi, il mare e la montagna, ma lo stesso target. Siamo complementari, non alternativi: il prossimo inverno sarà Sestriere a ospitare gli ambasciatori della cultura e dello sport sardi». A Palumbalza il Piemonte è di scena tutti i weekend fino al 22 agosto: tra gli altri ci saranno Felice Andreasi, Livio Berruti, Giovanni Minoli, Tullio Regge, Luciana Savignano. [ml. ca.]

Per motivi di spazio le rubriche **«Intanto in America»** di **Furio Colombo** e **«Soluzioni dei giochi»** sono rinviate. Ci scusiamo con i lettori.

Congresso a St-Vincent

Sul paranormale finora prove insufficienti

SAINT-VINCENT. Le prove sperimentali a favore del paranormale finora prodotte «sono insufficienti, inconsistenti ed inconcludenti». E' la determinazione alla quale è giunto il secondo congresso nazionale del comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap), conclusosi al Centro congressi Grand Hotel Billia dopo tre giorni di dibattito e di «dimostrazioni che hanno smontato alcuni fenomeni ritenuti paranormali». In una risoluzione il Cicap afferma che «gli scienziati hanno il dovere, laddove presunti fenomeni paranormali non siano supportati da prove sufficienti, e quando un'affermazione specifica sia smentita in base a prove sperimentali, di informare il pubblico». Inoltre gli scienziati vengono invitati «ad opporsi alla diffusione finora incontrastata di credenze paranormali e pseudoscientifiche». [Ansa]

Un C-130 dell'Aeronautica sbarca 49 bambini, sopravvissuti a due mesi di assedio e orrore

Sarajevo-Milano, «operazione orfani»

«Per lasciare la città abbiamo superato 17 blocchi»
Resteranno in Italia fino alla fine della guerra

MILANO. Il C-130 dell'aeronautica militare atterra a Linate alle 16,22 e dal portellone esce per primo un bambinello di tre o quattro anni, con una maglietta viola e i capelli rasati a zero. Salta giù, vede i militari in azzurro e poi gli uomini della protezione civile in tuta arancione. Fa sparire il sorriso, si volta e accenna a risalire sulla scaletta. Da dietro, altri piccoletti fanno ressa. Facce, spaventate, allegre, occhi spalancati.

Eccoli i primi 49 bambini profughi, che toccano il suolo pacifico d'Europa. Arrivano tutti da un orfanotrofio di Sarajevo, hanno viaggiato per 34 ore. Si lasciano alle spalle due mesi di guerra, bombardamenti, spaventi, acqua razionata e settimane intere passate nelle cantine.

Sono arrivati, primo contingente, ospiti del Comune di Milano, frutto di una decisione - presa l'altro giorno al vertice centroeuropeo di Vienna - che mira ad aprire più canali possibili alle migliaia di profughi intrappolati nella Bosnia in fiamme. In serata arriveranno altri quaranta di bambini. Tutti destinati ad essere accolti nelle strutture della protezione civile a Milano, curati, rifocillati e poi spediti in una delle colonie del Comune a Igea Marina, sull'Adriatico, per un'estate appena normale.

Rimarranno in Italia per almeno due mesi e comunque sino alla fine della guerra. Non sono bambini adottabili, il governo jugoslavo ha precisato che, se e quando la situazione si sarà normalizzata, torneranno tutti a Sarajevo.

Qui, nello spiazzo dell'aeroporto militare si consuma un piccolo rito di abbracci tra militari e uomini della protezione civile, tra i sorrisi dei ragazzini e qualche pianto dei più piccoli, tra succhi di frutta, merendine, 9 ufficiali dell'aeronautica che passeggiano portando per mano i bambini.

Davanti alla pancia scura del C-130, il sindaco Borghini con aria soddisfatta: «Siamo fierissimi di questa azione umanitaria, spero che altri Comuni rendano disponibili le proprie strutture». Emozionata, Majda Kazaz, 42 anni, console dell'«Ambasciata dei bambini», l'organizzazione umanitaria di Sarajevo che sta cercando di evacuare dal cento inferni della ex Jugoslavia il maggior numero di bambini. «Sono mesi che stiamo lavorando, è un momento magnifico. Ogni nostro piccolo gesto, salva delle vite umane».

Dura mezz'ora l'accoglienza, il tempo di fare sparire una mezza dozzina di casse di succhi di frutta. «I bambini sembrano in buone condizioni», dice una pediatra della protezione civile. Magrolini, rapati, carnagione sbiancata dagli stenti, ma capaci anche di qualche corsetta e svelti nel chiacchierare tra loro. Guardano da sotto in su, dicono: «Il viaggio è stato super». Oppure: «Mai stato su un aeroplano». Oppure: «Molta paura a casa. Qui è bello».

Una giovane donna con i capelli biondi, Lamila Lutvic, pediatra dell'orfanotrofio, racconta queste ultime ore di viaggio: «Siamo partiti da Sarajevo ieri mattina, alle nove, in pullman». Viaggio estenuante. Per coprire i 350 chilometri che separano la capitale della Bosnia da Spalato, hanno impiegato un giorno e una notte. «Abbiamo dovuto superare 17 posti di blocco».

I due pullman hanno viaggiato protetti da due blindati delle Nazioni Unite. «Alle 15 siamo arrivati all'aeroporto di Spalato. Ci sono stati altri problemi». Per due ore il C-130 italiano è rimasto immobile sulla pista. Il permesso al decollo è arrivato alle 17,07. Settantacinque minuti di volo. «I bambini erano molto nervosi. Avevano paura. Molti però si sono addormentati. In questi mesi hanno imparato a dormire anche durante i bombardamenti». Una ragazzina di 11 anni anni, capelli neri corti, chiede: «E' vero che ci portano al mare? Sì? Io non l'ho mai visto».

Pino Corrias

TRIESTE

Salvi i profughi del treno

TRIESTE. E' arrivato poco prima delle otto di ieri, al valico ferroviario di villa Opicina, sull'altopiano triestino, il treno con 558 profughi bosniaci (per lo più donne e bambini, quasi tutti musulmani), partito dalla stazione di Dobova, a Nord di Zagabria, sul confine tra Croazia e Slovenia.

L'arrivo degli sfollati da Slavonski Brod (al confine tra Bosnia e Croazia), fermi da tre giorni, con alcune migliaia di connazionali sistemati su due altri treni (che hanno raggiunto l'altro ieri l'Austria e l'Ungheria) era stato concordato a Vienna, durante la riunione dei ministri degli Esteri dell'iniziativa centro europea (l'ex esagonale).

Il ministro degli Esteri, Vincenzo Scotti, d'accordo con il ministro degli Interni, Nicola Mancino, aveva dato il via al trasferimento di circa 600 profughi bosniaci verso l'Italia dopo l'appello del governo croato che aveva reputato insostenibile la situazione degli sfollati bosniaci nel proprio territorio.

(Ansa)

Bambini bosniaci all'arrivo a Linate Sotto, il premier jugoslavo Panic (FOTO ANSA-EPA)

«Andremo davvero in una colonia al mare? Che bello! Ho undici anni ma non l'ho mai visto»

Panic, blitz sotto i bombardamenti

A sorpresa vola nella capitale bosniaca per trattare

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

A bordo di un velivolo dell'Unprofor, il contingente di caschi blu stazionati nell'ex Jugoslavia, il premier della Federazione serbo-montenegrina, Milan Panic è arrivato ieri a Sarajevo. Panic ha annunciato che le forze serbe ritireranno tutte le loro armi pesanti da Gorazde e le consegneranno all'Unprofor. Ad accoglierlo all'aeroporto c'era il generale Lewis MacKenzie, comandante delle forze dell'Onu nella capitale Bosniaca. «Vengo qui per portare la pace, una pace incondizionata. Come segno di buona volontà consegnerò un carro armato delle forze serbe ai caschi blu. Ma il mio è un gesto simbolico, un invito a tutte le parti, serbi, musulmani e croati a fare altrettanto».

Nel quartier generale delle forze di pace dell'Onu Panic ha incontrato il presidente bosniaco Alja Izetbegovic. Il colloquio è durato quasi tre ore. Alla fine i due uomini non hanno posato per i fotografi stringendosi la mano, come era stato annunciato in precedenza. Sembra del resto che Izetbegovic abbia accettato di incontrare Panic soltanto dopo molte esitazioni.

In una breve conferenza stampa, Panic ha detto che vuole mettere fine al più presto a «questa stupida ed inconcepibile guerra», e intende dare «poco tempo a Izetbegovic per verificare l'effettiva volontà di pace del governo di Sarajevo. «Altrimenti - ha aggiunto - tutto il mondo saprà chi è che vuole continuare il conflitto».

Il cessate il fuoco sottoscritto a Londra nei giorni scorsi dalle parti in causa nel conflitto è entrato in vigore alle 18. Ma anche questa nuova tregua è nata sotto incerti auspici. Un nutrito fuoco di artiglieria (che secondo l'agenzia Tanjug proveniva dalle postazioni musulmane e che secondo fonti bosniache proveniva invece dalle postazioni serbe) ha martellato infatti la zona dell'aeroporto di Sarajevo poco prima che vi atterrasse l'aereo della forza di pace delle Nazioni Unite che trasportava Panic. Più tardi, quando Panic e Izetbegovic hanno terminato il loro colloquio nella sede dell'Unprofor, il fuoco è ripreso. Il presidente bosniaco, che era già uscito dalla palazzina dell'Unprofor, ha dovuto ritornarvi in tutta fretta ed è stato costretto ad attendere mezz'ora prima di potersene andare.

Intanto, come sempre alla vigilia delle tregue annunciate, i combattimenti si stanno inasprendo in tutte le parti della Bosnia. L'esercito continua ad attaccare nella zona di Bosanski Brod, bombardando ininterrottamente la città gemella di Slavonski Brod, sulla sponda croata del fiume Sava. Sette persone hanno perso la vita nelle ultime 24 ore nei violenti attacchi dell'artiglieria pesante.

«L'intenzione delle truppe serbo-federali è di aprire il corridoio fino alla Sava per collegare attraverso la Bosnia settentrionale la Serbia con la Krajna, il territorio occupato dai serbi in Croazia», dice il generale Antun Tus, capo dello stato maggiore dell'esercito croato.

Ma la battaglia più feroce si svolge intorno a Gorazde, la città musulmana sul fiume Drina assediata dai carri armati dell'esercito serbo. Negli ultimi giorni centinaia di cetnici dalla Serbia e dal Montenegro sono venuti a dar manforte ai miliziani e ai soldati che tentano di sfondare le linee di difesa della città. Le uniche notizie che arriveno da Gorazde parlano di una città completamente distrutta con le strade piene di cadaveri. Gli abitanti, tra cui 12 mila bambini, sono ridotti alla fame. Ieri hanno lanciato un nuovo disperato appello alla comunità internazionale affinché fermi il massacro con un intervento militare contro le truppe serbo-federali.

«Se l'ultimo cessate il fuoco firmato a Londra non verrà rispettato, il mondo dovrà cominciare a prepararsi a un'azione militare», ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock in visita a Teheran.

Ingrid Badurina

RUSSIA

Un no da 50 regioni agricole: i prezzi statali sono troppo bassi

Mosca, è sciopero del grano

«Siamo andati in rosso, non perderemo tempo a portare i raccolti nei silos»
La Banca centrale: dilapidati 500 milioni di dollari per sostenere il rublo

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Siamo alla vigilia di uno uno «sciopero del grano»? Almeno 50 regioni agricole della Russia hanno già mandato a Mosca l'avvertimento: ai prezzi proposti dal governo non consegneranno i cereali agli ammassi statali. Il governo ha già risposto che il prezzo medio resta fissato sugli 8000 rubli a tonnellata (circa 60 dollari), mentre i rappresentanti regionali esigono 13-15.000 rubli.

«Vendere a 8000 - ha detto Nikolai Trufanov, responsabile della regione di Stary Osol - significa andare in rosso». Viktor Kriuchkov, vicepresidente regionale del Kuban, dichiara che «a quel prezzo non perderemo tempo nemmeno per portare il grano sui silos». Nella zona di Saratov e di Belgorod il fermento è già visibile. La borsa del grano di Saratov contratta ai prezzi attorno ai 10-12 mila rubli la tonnellata e i dirigenti delle aziende agricole scelgono ovviamente il prezzo libero di vendita. Il governo russo risponde che, accettando la richiesta degli agricoltori, sarebbe costretto a portare il prezzo del pane alla cifra - inaccessibile ai più - di 40-45 rubli al chilo: quattro volte il prezzo attuale di 10 rubli. Ma le promesse del vicepresidente Rutskoi di un «forte impegno dello Stato a sostegno delle aziende», non convincono. La cifra proposta equivarrebbe a un finanziamento medio di 100 mila rubli per azienda, mentre il prezzo di un trattore agricolo è di oltre 200 mila.

In realtà, la liberalizzazione di quasi tutti i prezzi dei prodotti industriali ha già fatto balzare in alto fertilizzanti, trattori, benzina, utensili. La campagna si trova penalizzata di fronte ai primi segni del mercato, mentre lo Stato - che già interviene a sostegno del prezzo del pane, pagando ai coltivatori due volte di più di quanto ricava dalla vendita al dettaglio - non ha altre risorse per andare incontro alle esigenze dei produttori.

Secondo la coalizione «Unione Civica», cui appartiene anche il vicepresidente Rutskoi - critica verso la linea di Eltsin-Gaidar - 23 regioni russe hanno già deciso di «stabilire limiti all'esportazione di beni dai loro territorio». Sono già sorte barriere doganali. In dieci regioni, le autorità hanno introdotto forme monetarie sostitutive del rublo.

E il rublo sembra navigare sempre più basso. Il tasso di 130,2 rubli per dollaro, fissato 10 giorni fa, è stato travolto giovedì, quando la Borsa moscovita ha trattato le vendite a 135,4. E ora è esploso lo scandalo. Il governatore della Banca di Stato, Viktor Gherashenko, ha rivelato che il governo ha gettato via qualcosa come mezzo miliardo di dollari per sostenere il rublo (denaro probabilmente incamerato da pochi speculatori). Ora, Gherascenko dice che la convertibilità del rublo «è impossibile fino a che l'economia non raggiunge una fase di stabilizzazione».

Giulietto Chiesa

Comparse per Eltsin

Ottawa, deputati tutti assenti
Arruolati uscieri e impiegati

Il presidente russo Eltsin

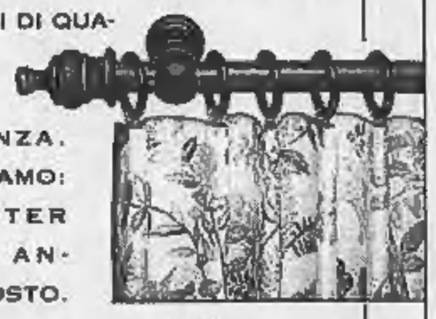
OTTAWA. Quando il presidente russo Eltsin tenne un discorso alla Camera Bassa canadese, che lo applaudì entusiasticamente il mese scorso, non parlava in realtà ai parlamentari, ma ad un pubblico di comparse. Lo hanno rivelato funzionari parlamentari, secondo i quali, per riempire i banchi del Parlamento in assenza dei deputati (quasi tutti fuori città), vi vennero fatti accomodare impiegati ed uscieri.

Lo prova l'esame delle fotografie scattate in quell'occasione: dove di solito seggono anziani politici dal volto grave e dalla testa canuta, appaiono visi sorridenti di giovani donne. L'aula appare gremita in ogni ordine di posti. (Agi-Ap)

BRICO NEWS

Tende rifiutano di aprirsi perché sprovviste di riloghe Ateliers 28.

LE RILOGHE ATELIERS 28 FANNO SEMPRE NOTIZIA. SOPRATTUTTO AL BRICOCENTER. PERCHÉ? BASTA GUARDARE I SISTEMI COMPONIBILI: ELEMENTI CON UN DIAMETRO DI 20 MM E 35 MM CHE COMPRENDONO BASTONI RILOGA, MENSOLA PER BASTONE RILOGA, ANELLI E POMOLI. SENZA DIMENTICARE CHE ELEMENTI CON LO STESSO DIAMETRO CONSENTONO DI ABBINARE MATERIALI DIVERSI. E SENZA DIMENTICARE CHE BRICOCENTER SIGNIFICA IL MEGLIO DEL FAI DA TE IN TERMINI DI QUALITÀ, ASSORTIMENTO E CONVENIENZA. DIMENTICAVAMO: BRICOCENTER È APERTO ANCHE AD AGOSTO.



ateliers 28
Bastoni, riloghe, accessori per tendaggi

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

BRICOCENTER BEINASCO - STRADA PER TORINO, 34/36 - ORARIO DI APERTURA: LUN. 15/21 - DA MAR. A SAB. 9/21.
BRICOCENTER S. MAURO - STRADA PER SETTIMO, 371 - ORARIO DI APERTURA: DA LUN. A SAB. 9/21.
BRICOCENTER VENARIA - VIA DRUENTO ANG. CORSO TOSCANA - ORARIO DI APERTURA: LUN. 14/21 - DA MAR. A SAB. 9/21.
AFFILIATO BRICOCENTER - EGOTEK GATTINARA - CORSO GARIBALDI, 148 - GATTINARA (VC).

Bricocenter. Tutto per tutto agosto.

Il Segretario Usa a Gerusalemme: il clima è cambiato, ora si può lavorare

Rabin fa un regalo a Baker

Congelati i kibbutz nei Territori

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il segretario di Stato americano Baker ha intrapreso ieri in Israele, a una settimana dalla formazione del governo laburista di Rabin, una nuova missione mediorientale volta a rilanciare i negoziati arabo-israeliani e a conseguire tangibili progressi di cui Bush - impegnato nel confronto con Clinton - ha immediato bisogno.

Oggi a Gerusalemme Baker proseguirà i suoi colloqui con i dirigenti israeliani e con i delegati palestinesi dei Territori occupati, e quindi si recherà in Giordania, Siria, Egitto e Arabia Saudita. La frenetica attività diplomatica prevede inoltre nei prossimi giorni due altre visite lampo in Egitto, una di Rabin e una del siriano Assad.

Già al suo atterraggio, il segretario di Stato ha avvertito il nuovo clima politico in Israele: in passato, alcune sue visite erano state accolte dall'inaugurazione di piccoli insediamenti ebraici in Cisgiordania che a suo avviso erano altrettanti bastoni tra le ruote del processo di pace. Ieri, invece, il governo laburista israeliano ha deciso, nella sua prima seduta, di congelare temporaneamente i progetti edili che nei Territori si trovano in fase iniziale. Quanti siano con precisione non è riuscito a saperlo nemmeno lo stesso Rabin. «Da 5 giorni chiedo i dati ai funzionari del ministero dell'Edilizia - è sbottato - e finora non sono riuscito a ricevere una risposta precisa».

Baker ha comunque apprezzato il gesto di benvenuto: «Ho ricavato l'impressione - ha detto, uscendo da un primo colloquio a quattr'occhi con il premier israeliano - che il governo israeliano stia seriamente limitando le attività edili nei Territori. Credo che ci siano oggi nuove opportunità e non mancherò di menzionarlo nelle mie conversazioni con gli arabi».

A Rabin, il Segretario di Stato ha chiesto comunque delucidazione sulla sua distinzione tra «insediamenti politici» - che è disposto a congelare - e «strategici» - che intende invece sviluppare e potenziare. Ieri, la portavoce palestinese Hanan Ashrawi ha chiarito che tale distinzione è artificiosa e inaccettabile per il suo popolo: «Continuiamo a esigere - ha detto - l'arresto immediato di tutti i lavori di ampliamento».

Un altro punto di dissenso riguarda Gerusalemme Est. Per il leader laburista essa è parte integrale del territorio israeliano: da ciò, a suo avviso, discende che essa non può essere oggetto di trattativa e che Israele si sente libero di svilupparvi quartieri ebraici a piacimento. Il coordinatore esterno della delegazione palestinese, Faisal Husseini, ha affermato invece che lo status definitivo di Gerusalemme Est non può essere ignorato in sede negoziale.

Nei colloqui odierni, a cui prenderà parte anche il ministro delle Finanze israeliano Avraham Shohat, Rabin e Baker cercheranno quindi di stabilire una formula in base alla quale lo Stato ebraico si impegnerà a ridurre drasticamente i suoi investimenti nei Territori, e in cambio gli Usa concederanno a Israele garanzie a prestiti bancari per dieci miliardi di dollari, necessari a integrare gli ebrei immigrati dalla Csi.

Il segretario di Stato Baker

Nei mesi scorsi, Baker era stato accolto da violente manifestazioni o da attentati palestinesi. Ieri, invece, i dispositivi di sicurezza israeliani sono scattati nel timore che a colpirlo fossero estremisti ebrei. Da un'armeria dell'esercito erano scomparsi tre lanciarazzi Rpg che, secondo fonti dell'«intelligence», erano puntati contro un tratto di strada da cui ieri doveva passare il corteo del Segretario. Dall'aeroporto Lod a Gerusalemme, la limousine di Baker è stata quindi seguita da un elicottero della polizia e dagli sguardi di centinaia di agenti.

Aldo Baquis

NO DI BAGHDAD ALL'ONU

«Accettiamo solo ispettori neutrali»

BAGHDAD. Rolf Ekeus, presidente della commissione dell'Onu per lo smantellamento della macchina bellica irachena, ha lasciato ieri Baghdad senza aver ottenuto che le autorità concedessero l'ingresso nella sede del ministero dell'Agricoltura, in cui, secondo gli ispettori delle Nazioni Unite, sono nascosti documenti sulle armi di distruzione di massa a disposizione di Saddam. Secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale Ina, tuttavia, il vice primo ministro iracheno Tareq Aziz ha detto a Ekeus che «l'Iraq è disposto ad invitare esperti nucleari, chimici, balistici e biologi di Paesi imparziali, o di Paesi neutrali membri del Consiglio di sicurezza», perché effettuino l'ispezione.

Il gruppo degli osservatori dell'Onu attende da 15 giorni di potere entrare nell'edificio. Aziz ha ripetuto che il ministero dell'Agricoltura non può essere assoggettato a ispezioni, in quanto istituzione civile.

Mentre Ekeus lasciava Baghdad, diretto al Palazzo di Vetro per riferire degli esiti della missione (potrebbe scaturirne un nuovo ultimatum all'Iraq), un migliaio di persone inscenava una manifestazione davanti al ministero dell'Agricoltura per protestare contro la presenza degli ispettori Onu, chiusi nei loro automezzi e protetti dalla polizia irachena. [Ansa-Afp-Reuter]

Svelato il trucco

«Missing» La foto è un falso

NEW YORK. La famosa foto dei tre americani scomparsi in Vietnam è un falso. Ieri il Pentagono è stato in grado di dimostrarlo rendendo pubblica la foto originale da cui quella è stata tratta. E la scoperta è che i tre uomini che si vedono sono in realtà tre russi, presumibilmente dirigenti di qualche «kholkoz» degli Anni Venti. Le tre famiglie che avevano sperato cercano ancora di attaccarsi tenacemente a qualche dubbio, ma è difficile averne. L'anno scorso, proprio di questi giorni, la foto con i tre MIA (missing in action) americani fece scalpore. Resa pubblica da Eugene McDaniel, ex prigioniero di guerra e ora direttore dell'American Defense Institute, il cui impegno è per l'appunto quello di «riportare a casa» gli americani che (forse) si trovano ancora in Vietnam, quell'immagine apparve su tutti i giornali di qui. I tre tenevano in mano un cartello su cui era stata scritta una data: 25-5-1990. Tre famiglie ritennero di riconoscere in essi i loro cari.

Ora è diventato chiaro che si tratta di un falso. L'immagine resa pubblica ieri dal ministero della Difesa americano mostra le stesse tre persone che tengono in mano, invece del cartello con la data, una specie di piccola bandiera in cui si inneggia, in cirillico, al lavoro agricolo collettivo. La sola differenza è che questi tre non hanno i baffi. [f. p.]

Ultimo discorso

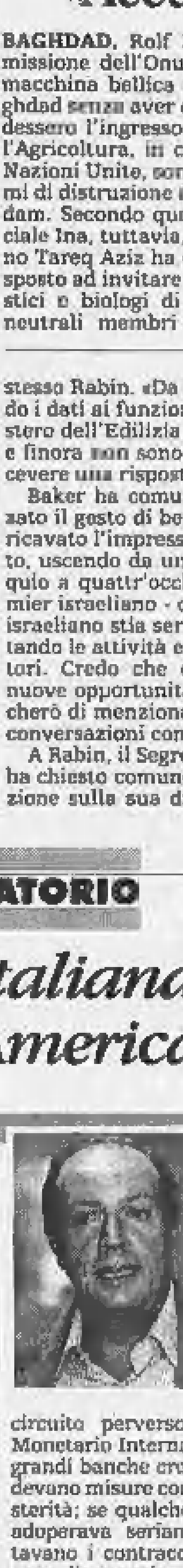
Havel lascia e assolve gli slovacchi

PRAGA. Nel suo 99° ed ultimo discorso settimanale radiofonico in veste di presidente cecoslovacco, Vaclav Havel ha affermato ieri di credere ancora nell'ideale della Cecoslovacchia unita, ma ha ammesso di non avere il diritto di essere contrariato per l'imminente secessione della Slovacchia. «Uno Stato comune sarebbe meglio, io lo penso ancora oggi - ha detto Havel - ma sono realista». Venerdì scorso, il giorno stesso della proclamazione della sovranità da parte del Parlamento slovacco, Havel ha annunciato le proprie dimissioni da presidente della Repubblica, con decorrenza da oggi.

Ma quelle dimissioni, ha spiegato Havel, non costituivano una reazione al voto del Parlamento slovacco (il suo mandato presidenziale sarebbe scaduto naturalmente il 5 ottobre prossimo). «Di certo - ha sostenuto il presidente dimissionario - non ho abdicato sotto l'impressione immediata della proclamazione. La decisione era stata invece presa molto tempo prima. Le pressioni per l'emancipazione nella società slovacca sono più forti di quanto noi federalisti pensassimo, e io devo rispettarle. E non ho il diritto di essere contrariato». Il presidente uscente ha anche respinto le critiche mossegli dagli altri federalisti, di avere distrutto lo Stato unito cecoslovacco con le sue dimissioni: «Ho soltanto contribuito a chiarire le cose» ha detto. [Agi-Ap]

OSSERVATORIO

La «via italiana» al Sud America



PER tanto tempo si è detto Sudamerica e s'intendeva democrazie traballanti o regimi militari, e soprattutto dissesto economico, tra l'iperinflazione e un gigantesco debito estero. Da noi la «via italiana al Sud America», poi in parte percorsa, era un avvertimento, un monito, una minaccia. Insomma il Sudamerica - o, diciamo meglio, l'America latina - come modello negativo. Ebbene, questo non è più vero. A Sud degli Stati Uniti, tra il Messico e la Terra del Fuoco, è in atto un grande cambiamento, politico ed economico. Nessuno può dire dove porterà, se cioè avrà un completo successo, ma che si tratti di una svolta è indubbio. E anch'essa va messa nel conto di questo faticoso mondo nuovo che si sta cercando, o sperando, di costruire.

Intanto va detto che non da tutta l'America latina arrivano notizie confortanti. E' di pochi giorni fa la strage di Lima, in un Perù stretto tra l'ultima guerriglia comunista, anzi maoista, della storia e un singolare presidente golpista, quel Fujimori che dopo aver vinto regolari elezioni si è fatto, per così dire, confermare al potere dai militari. Ed è di cinque mesi fa l'attentato alla democrazia in Venezuela, con un colpo di Stato fortunatamente fallito. Rigurgiti, o meglio tic golpisti continuano a manifestarsi fra i militari argentini e brasiliani. Ma si tratta di episodi ormai marginali, sulla scala politica del subcontinente. Se si pensa che quindici-venti anni fa l'America latina era una mappa quasi uniforme di dittature di destra, anche come reazione al tentativo cubano di esportare la rivoluzione, si vede quali e quanti progressi sono stati compiuti sulla strada democratica. La stessa Cuba, che resta una vistosa anomalia di segno contrario, non ha alcun futuro apprezzabile, salvo l'uscita dal comunismo e dall'isolamento.

Ma le novità più importanti sono quelle economiche. Paesi che sembravano condannati al sottosviluppo e al disastro finanziario (400 miliardi di dollari di debito estero, complessivamente) sembrano ora avviati, se non verso un «boom», verso un serio risanamento, premessa del rilancio produttivo. Prima c'era un circuito perverso: il Fondo Monetario Internazionale e le grandi banche creditrici chiedevano misure concrete di austerità; se qualche governo si adoperava seriamente, scattavano i contraccolpi sociali, con l'appoggio automatico delle sinistre politiche; per mettere fine al «disordine» intervenivano i militari. E si ricominciava daccapo. Ora, finalmente, succede questo: che governi generalmente democratici affrontano il nucleo duro della crisi (riduzione dei deficit, lotta all'inflazione, riforma fiscale e così via) e resistono ai contraccolpi, quanto basta perché si vedano i primi risultati, e quindi si coaguli un consenso, interno e internazionale. E infatti ritornano i capitali fuggiti all'estaro, e arrivano gli investimenti stranieri. Sono sempre più numerosi i compromessi con le grandi banche sul debito: il più recente è il caso del Brasile (44 miliardi di dollari). Il che ha fatto dire a Paul Volcker, l'ex presidente della Federal Reserve, sul «New York Times», che «la crisi del debito latino-americano non è più una crisi». Messico e Argentina, più che lo stesso Brasile, sono all'avanguardia del risanamento, con un'inflazione ridotta al 20 per cento, quando due anni fa, in Argentina, era del 1400. Ma il fenomeno, a livelli diversi, è pressoché generale. E intanto il Messico sta per associarsi agli Usa e al Canada in un'area di libero scambio, premessa di un fantastico mercato unico, che dovrebbe o potrebbe estendersi dall'Alaska a Capo Horn. Una risposta, fra l'altro, alla Cee. Sono prospettive, in una zona che resta socialmente esplosiva. Ma sono prospettive concrete. Per cui la «via italiana al Sud America» potrebbe acquistare per noi, per la nostra crisi, un significato diverso, anzi opposto.

Aldo Rizzo

GRAN BRETAGNA

Farà l'ambasciatrice della Philip Morris

La baronetta Maggie si vende a Marlboro

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per un milione di dollari l'anno, la neo-baronetta Margaret Thatcher ha imboccato «la via del tabacco»: è pronta a prestare il suo nome, le sue conoscenze, alla Philip Morris, come consulente di lusso. L'accusa è bruciante e sta già scatenando un putiferio in Inghilterra, dove le campagne contro il fumo sono all'ordine del giorno e sponsorizzate dal governo.

Da lei, una non fumatrice, non si hanno per il momento reazioni. Il suo ufficio londinese si è limitato a ridimensionare la cifra dell'ingaggio multimiliardario, ma in pratica è stato confermato il clamoroso accordo, rivelato vistosamente ieri dal «Sunday Times». Secondo il settimanale, l'ex primo ministro ha accettato un contratto triennale per un milione di dollari (oltre un miliardo di lire) l'anno, con una delle maggiori firme dell'industria del tabacco, che copre oltre un decimo della produzione mondiale. Il vicepresidente della Società americana, Murray Bring, ha confermato che «Philip Morris è molto eccitata all'idea di questa intesa, i cui termini restano confidenziali».

Ma il giornale ha appurato, anche dalle mezze ammissioni degli addetti all'ufficio londinese della signora Thatcher, che l'ex premier fornirà alla compagnia «consigli e informazioni derivanti dalla sua profonda esperienza internazionale». Le aree delle sue consulenze comprenderebbero le possibilità di penetrazione della società Usa nei mercati dell'Europa dell'Est, la distribuzione dei prodotti nell'ex Unione Sovietica, la diffusione della Philip Morris in Africa, in Asia e fino al popolatissimo mercato cinese. Infine, la Thatcher, grazie alle sue conoscenze e ai suoi appoggi, dovrebbe anche occuparsi di come contrastare il programma della Cee di bando della pubblicità del tabacco.

«E' scandaloso»: questa è la reazione unanime registrata ieri a Londra, sia fra gli esponenti politici di tutti gli schieramenti che nell'ambiente sanitario. Harriet Harman, ministro della Sanità nel governo-ombra laborista, ha tuonato: «Ha venduto per soldi la sua reputazione, il governo la deve condannare pubblicamente». Winston Churchill, il deputato conservatore pronipote dello statista che la Thatcher ha sempre citato come suo modello, ha rincarato la dose: «Se è vera è una notizia davvero increscriosa, che mi provoca profonda delusione». Al coro di riprovazione generale dei politici ha dato un suggello scientifico il professor Richard Peto dell'Università di Oxford: «Sono sbalordito. Se il suo nome aiuterà la Philip Morris a far fumare i giovani, lei diventerà corresponsabile dell'aumento del numero delle vittime del fumo, dei morti per cancro o per disturbi cardiaci».

Quando era alla guida del governo, la signora Thatcher aveva ripetutamente denunciato i pericoli del tabacco e aveva lanciato tre anni fa una campagna governativa per ridurre almeno della metà il numero dei minorenni inglesi che fumano. Con eguale vigore aveva appoggiato la campagna europea contro il cancro, tendente a ridurre il numero delle 220 mila vittime uccise ogni anno dalle malattie causate dal fumo.

Ha cambiato idea, lasciando il governo?

Paolo Patruno

Scandalo rosa

Ministro ama una attrice

LONDRA. Major è furioso. Perché nel mirino della stampa scandalistica questa volta è finito un suo ministro e amico personale, David Mellor, accusato ieri di una relazione extraconiugale con un'attricetta spagnola.

L'Inghilterra sorride divertita di questo ennesimo «scandalo rosa» che ha investito un governo conservatore. E ricorda come l'inflessibile Thatcher dovette licenziare per un analogo «peccatuccio» un suo fido ministro, Cecil Parkinson. Sarà costretto a fare lo stesso Major con Mellor, che partecipò attivamente alla sua designazione a premier dopo la caduta della Thatcher?

Downing Street ha rifiutato qualsiasi commento sul nuovo «caso», ma è trapelato che oggi si riuniranno i dirigenti del partito conservatore per studiare le opportune contromosse. [p. pat.]

Stato civile di Torino

16 LUGLIO 1992

NATI — **Calendra** Claudio; **Zimmardi** Luca; **Marziano** Valentina; **Nazi** Andrea; **Cosseveila** Andrea; **Rinaudo** Matteo; **Rovetti** Manuel; **Guzzo** Carmine; **Casalino** Noemi; **Ragonese** Elena; **Di Marco** Alessio; **Scolalati** Miriana; **Maniscalco** Andrea; **Liga** Clarissa; **Tonin** Mario; **Mirarchi** Giulia; **Pesce** Giulio; **Marra** Alex; **Riolo** Marco; **Monachino** Maria Giovanna Eleonora; **Beccaria** Veronica; **Daniele** Alessandro; **Picchio** Sara Agnese; **Sansotta** Davide; **Rosso** Valentina; **Bonetti** Roberta; **Bisceglia** Maura; **Maiolo** Sabrina; **Canta** Amedeo; **Viano** Martina; **Guarna** Linda; **Caselini** Daniele; **Ramello** Marco; **Monateri** Stefano; **Anselmo** Cristina; **Fassino** Elena; **Ricci** Tommaso; **Ligorio** Giacomo; **Ironia** Laura; **Lumello** Elena.

MORTI — **Milano** Carlo, di anni 81, nato a Lecce, pens. abitante in via Durandi 3; **Cester** Bonifacio, a. 70, Gorgo al Monticano, pens., v. Pinelli 1; **Ferrero Peschetto** Maria ved. Marinoente, a. 90, Volpiano, pens., via Macerata 19; **Pizzoglio** Patrizia, a. 37, Torino, impiegata, v. S. Pio V 27; **Lazero** Elda, a. 64, Moncalieri, pens., v. Pallanza 23.

Deceduti in ospedale: **Ferrara** Giuseppe, a. 62, Catania, casal., Molinette; **Montiglio** Olga, a. 81, Cellamonte, Mont.to, pens., Molinette; **Palazzo** Caterina, a. 88, Palazzolo Vercellese, pens., Mauriziano; **Rosalo** Virginia ved. Bruno, a. 90, Torino, pens., Martini; **Tallone** Pietro, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Masella** Ludovico, a. 58, Vico Gargano, operaio, Giovanni Bosco; **Malaguti** Dudino, a. 68, Formignana, pens., Maria Vittoria; **Canova** Mario, a. 76, Giaveno, religioso, Giovanni Bosco; **Ramello** Giorgio Angelo, a. 69, Rosta, pens., Molinette; **Quaquacquarelli** Felicia ved. Basta, a. 73, Cerignola, pens., Molinette; **Bottin** Gino, a. 81, Carbura, pens., Martini; **Della Torre** Aldo, a. 29, Asti, impiegato, Maria Vittoria; **Aiello** Antonino, a. 69, Sant'Agata di Militello, pens., Maria Vittoria; **Villano** Giuseppe, a. 59, Fossano, autista, Maria Vittoria; **Pasqualini** Emilio, a. 80, Isola Rizza, pens., Giovanni Bosco; **Polisano** Giovanna, a. 70, Delia, pens., Molinette; **Gambellini** Assunta Maria ved. Cutta, a. 81, Pocopia, pens., Molinette; **Guerra** Antonietta, a. 50, Napoli, impiegata, Giovanni Bosco; **Strambino** Giovanna ved. Vallinotto, a. 47, None, pens., Molinette; **Di Nino** Riccardo, a. 30, Brisbane (Australia), rinv. all'altezza del ponte Sassi, M. L.; **Richetti** Maria Concetta ved. Patrone, a. 80, Lucera, pens., Maria Vittoria; **Vaira** Bruna in Degiorgis, a. 67, Torino, pens., Martini; **Vitagliani** Margherita ved. Vaccari, a. 83, Rocchetta S. Antonio, pens., Martini.

Nati 40 - Morti 30

17 LUGLIO 1992

NATI — **Stalla** Alice; **Calmasini** Alberto; **Giacodie** Monica; **Tata** Paolo; **Fiori** Chiara; **Musso** Pierluca; **Zanda** Thomas; **Novarese** Sara; **Marsilli** Silvia; **Vullo** Sarah; **Ostano** Andrea; **Chiaristo** Gianluca; **Trovato** Manuela; **Rosa** Valeria; **Accornero** Nicolò; **Macciona** Michela; **Romano** Jasmina; **Giuffrida** Sara; **Splezia** Luca; **Parisi** Stefano; **Dell'Aquila** Elisabetta; **Chiesa** Federico; **Forte** Michele; **Bonavita** Mariagrazia; **Scaralla** Stefano; **Chicco** Ezio; **Luongo** Daniele; **Pluchino** Simona.

MORTI — **Mazzucco** Pierina ved. Prina, di anni 86, nata a Balzola Monferrato, pens., abitante in via Pologhera 9; **Puglisi** Nicolò, a. 57, Ganci, pens., via S. Chiara 8; **Destefanis** Lucia, a. 89, Torino, pens., corso Peschiera 291; **Sagezze** Rosa Carmela ved. Ardengo, a. 85, S. Vendemmiano, pens., via Porpora 39/14; **Allenaro** Corradino, a. 70, Troia, pens., via dello Rosino 12; **Pellegrino** Lucia, a. 77, Cuneo, pens., via S. Croce 2/b; **Ceresa** Enzo, a. 75, Settimo, pens., piazza Rebaudengo 3.

Deceduti in ospedale: **Agostini** Giuseppe, a. 61, Padova, pens., Mauriziano; **Del Piano** Benito, a. 54, Castelrinaldo, pens., Mauriziano; **Settime** Maria Giuseppina, a. 88, Diano D'Alba, V. San Marino 10; **Canale** Silvano, a. 83, Torino, rappresentante, S. G. Antica Sede; **Lopez** Maria Sabina ved. Paolillo, a. 81, Barletta, pens., S. Vito; **Calcio** Gaudino Giulio, a. 94, Ivrea, pens., G. Bosco; **Fierko** Carolina ved. Mazza, a. 71, Strongoli, pens., S. Giov. Antica Sede; **Burgo** Antonio, a. 29, Torino, Amedeo di Savoia; **Bertino** Renato, a. 84, Collegno, pens., C.T.O.; **Moretti** Paolina, a. 71, pens., Motti, G. Bosco; **Griseltelli** Angela, a. 75, Andria, pens., S. Einaudi; **Trinchero** Maria, a. 85, Vallonara D'Asti, pens., Gradenigo; **Casonato** Giuseppe, a. 78, Piacenza, pens., Molinette; **Roina** Aida, a. 71, Santhià, pens., Martini; **Vacca** Olga, a. 78, pens., C.so Casale 56; **Biagini** Natalina, a. 89, Altopascio, pens., Mauriziano; **Zanolla** Massimiliano, a. 85, Klaus Podhoof (Austria), pens., Gradenigo; **Pagliaccio** Clementina ved. Martucci, a. 82, Castellamonte, Molinette; **Cordero** Teresa ved. Mascari, a. 84, Canale D'Alba, pens., Cottolengo; **Antoniotti** Secondina ved. Del Monte, a. 78, Settimo T.se, pens., G. Bosco; **Valiotto** Italia in Chiusso, a. 74, Nizza, pens., Mauriziano; **Tovo** Giacinto Ettore, a. 77, Monbello Monferrato, pens., G. Bosco; **Gamboia** Luigi, a. 82, Torino, pens., V. S. Marino 10; **Baldussu** Ermelina, a. 88, Dollanova, religiosa, pens., Cottolengo; **Caprara** Maria Bernardina, a. 85, Belluno, religiosa, pens., Cottolengo; **Tarlazzi** Pietro, a. 80, Forlì, pens., V. San Marino 10; **Andreetta** Virginio, a. 82, Zoppola, pens., Mauriziano; **Albicanti** Aurelio, a. 81, Pravisdomini, pens., Molinette; **Tonolo** Tullio, a. 80, Venezia, pens., Molinette; **Zebardi** Maria ved. Benaddi, a. 85, Coparo, pens., G. Bosco.

Nati 28 - Morti 37

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Basso (Anita)
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Carla, Ermanno**, le sorelle **Marisa e Rita**, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Pagliarani e al personale di Villa Pia. Informazioni per il funerale al 389.264.
— **Torino**, il 18 luglio 1992.

Partecipano al vostro dolore. Famiglia **Giarin**.

Ha lasciato i suoi cari in età di anni 58
Celestino Bertinetti
Commerciante
Ne danno l'annuncio: la moglie **Catterina Monetti**, i figli **Gianni** con la moglie **Gabriella Martini** con i piccoli **Enrico Celestino** e **Stefania**, **Gigi** e **Adriana**, e parenti tutti. I funerali in Casalgrasso martedì 21 c.m. alle ore 9.30 dall'abitazione via Saluzzo 50.
— **Casalgrasso**, 19 luglio 1992.

Tecnici Infermieri ausiliari della **Radiologia** dell'**Ospedale Mauriziano** esprimono le più sentite condoglianze al primario dottoressa Genovese e famiglia per la morte del padre
Francesco Genovese
— **Torino**, 19 luglio 1992.

Partecipano al dolore **Gabriella** e **Paolo Ciceri**.

La **Divisione** di **Radioterapia** dell'**Ospedale Mauriziano** partecipa al lutto della dottoressa M. Grazia Genovese per la perdita del **PAPA'**.

Dio ha voluto con Sé troppo presto
Lidia Rosso in Barberis
moglie e madre esemplare
lasciando affranti nell'immenso dolore il marito **Stefano (Nino)**, i figli **Silvio** con **Rita** e **Marco, Mario, Franco** con **Marisa** e figlie **Elena** e **Daniela**; la sorella **Maria ved. Bottino**, il cugino **Mimì**, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Castagna in Genova martedì 21 c.m. alle ore 10. Quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Diano Castello (IM) ove verrà tumulata.
— **Genova**, 20 luglio 1991.

E' mancato
Giulio Biagi
Sindacalista
dipendente FIAT Ferroviaria
L'annunciano la moglie **Lucia**, i figli **Giampi** e **Silvana**, le sorelle **Matilde, Emilia** e **Gianna**. I funerali avverranno martedì 21 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di San Giovanni Savigliano.
—**Savigliano**, 19 luglio 1992.

Cristianamente è mancata
Maria Malabotta ved. Bellor lucci
Lo annunciano la figlia **Lucia**, genero, le nipoti **Monica** e **Roberta** la figlioccia **Anna**, cognate e parenti tutti. Per funerale tel. 63.55.48.
— **Torino**, 18 luglio 1992.

Serenamente è mancato
Filippo Scevola
Ne danno il triste annuncio i figli **Enzo, Vita** e famiglie. Funerali in Torino martedì 21 c.m. ore 14 parrocchia San Benedetto.
— **Torino**, 18 luglio 1992.

Ci ha lasciati improvvisamente
Francesco De Nicolo
Anziano F I A T
di anni 58
Affranti lo piangono la moglie **Mina** unitamente a tutti i suoi cari. Funerali martedì 21 c.m. ore 10 Parrocchia di Volvera. Partenza dall'abitazione dell'estinto, via Venezia 6.
— **Garbole di Volvera**, 18 luglio 1992.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Salsa Zaccaria
Danno il triste annuncio i figli **Annamaria, Renata, Giacomo** ed **Ermanno** con **Rino, Armando, Laura, Eliana**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Ottavio Losana. Funerali presso la Parrocchia San Pellegrino (per data e orario telefonare 273 40.01, Impresa Salsa). Rosario oggi ore 20.30 nella stessa Chiesa.
Torino, 18 luglio 1992.

Anna, Guido e Sabrina Ercole partecipano al dolore della famiglia Salsa.

Grazia Enrica Luigi Milanese partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Andrea Gagliardi
— **Torino**, 18 luglio 1992.

Sono vicini a Daniela **Massimo Enrico Amedeo Franca Barbara Cristiana Paola Sergio Patrizia Daniela Marina Bobo Laura Ezio Dario Totò Franco Luisa Federico Mauro Begoña Valeria Mirna Alessandra.**

Elena Marco Enrica Luca e famiglie sono vicini nel dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Birocchetto
Ne danno il triste annuncio la moglie **Matilde**, la figlia **Marisa** con il marito **Giancarlo Mazzoli**, il fratello **Piero**, i nipoti **Maria Cristina** ed **Enrico** con le rispettive famiglie. Per orario dei funerali telefonare al 6183774.
— **Torino**, 19 luglio 1992.

Laila Enrico Crema con **Paolo** e **Marco**, **Marina Carlo Robino** sono affettuosamente vicini a Marisa e Giancarlo.

E' mancata
Rosa Triberti vedova Poglio
Lo annunciano figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 in Castelnuovo Calcea (Asti) con partenza ore 14 via Paneabo 45 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 20 luglio 1992.

Cristianamente è mancato
Silvestro Martinetto (Celestin-Bersagliere)
L'annunciano con dolore i figli **Cristina, Gianfranco, Annamaria** e **Paolo** con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali in Borgaro martedì 21 corr. ore 16 parrocchia centro storico.
— **Borgaro**, 19 luglio 1992.

ANNIVERSARI

1976 — 1992
Giacinta Pala Fogliati
Sempre con noi.

1991 — 1992
Franco Prospero
Nel 1° anniversario la moglie **Gianna** con **Maria Teresa** e **Renato** lo ricordano con affetto.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Courmayeur, quattro alpinisti hanno perso la vita in tre incidenti diversi, due sono italiani

Tragica domenica sul Monte Bianco

Lastre di neve su una cordata

CHAMONIX. Quattro alpinisti [illegible] morti ieri pomeriggio [illegible] Monte Bianco in tre diversi incidenti. Due di loro potrebbero far parte di un gruppo di escursionisti del Cai di Borgomanero (Novara), gli altri sono di nazionalità inglese e francese. La gendarmeria francese ha comunicato che la vittima di cui è stato recuperato il corpo [illegible] Gabriele Longo, mentre [illegible] co- [illegible] le generalità del suo compagno.

Entrambi erano impegnati in una discesa sulla via normale della Tour Ronde, a 3.600 metri di quota. Con altri compagni di gita, erano partiti al mattino presto dal Rifugio Torino sul colle del Gigante, in territorio italiano. Hanno risalito il [illegible] nale Gervasutti», la via più impegnativa [illegible] la Tour Ronde. Dopo aver raggiunto la vetta, scendevano lungo il percorso «normale», meno impegnativo del «Gervasutti».

Era un gruppo di almeno dieci persone, diviso in cinque coppie. La cordata era quasi alla fine della discesa, stava per raggiungere la «crepaccia terminale», la spaccatura che indica il termine del ghiacciaio e l'inizio [illegible] piano nevoso. Gli ultimi due alpinisti, un ragazzo e una donna, hanno perso l'equilibrio e sono scivolati a valle, finendo dentro il crepaccio. Nella caduta hanno fatto staccare alcune placche di neve, che li hanno ricoperti. [illegible] amici, che [illegible] già raggiunto il pianoro, sono subito tornati indietro per estrarre dalla spaccatura i due compagni. Hanno raggiunto la zona dell'incidente in pochi minuti e hanno cominciato a scavare. [illegible] poco tempo sono riusciti a recuperare la donna, che era rimasta in superficie. Il suo compagno era invece caduto più in basso di almeno sei o sette metri. Un altro alpinista [illegible] è quindi calato nel crepaccio, per tentare il recupero.

Alcuni giovani erano intanto scesi a valle per chiedere soccorso. In pochi minuti è intervenuto l'elicottero [illegible] pilotato di soccorso alpino della Gendarmerie [illegible] Chamonix. Il velivolo si [illegible] abbassato e ha calato due agenti che hanno tentato di recuperare il ferito. In [illegible] l'i- [illegible] si [illegible] staccata una grande placca di neve dalla «via normale», che ha sepolto feriti e soccorritori. L'elicottero della gendarmeria, che volava a pochi metri di altezza dal crepaccio, non è stato colpito dalla slavina. Sotto la massa [illegible] sono quindi rimasti due escursionisti del Cai e un gendarme francese. Il secondo agente e gli altri alpinisti sono riusciti a scappare [illegible] e mettersi in salvo. Sul luogo dell'incidente è intervenuto anche l'elicottero della protezione civile di Aosta, con guide alpine di Courmayeur e molti volontari partiti [illegible] vicino rifugio Torino. Dopo pochi minuti è [illegible] estratto il gendarme ferito. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Chamonix.

I soccorritori hanno poi recuperato il corpo di Gabriele Longo, che è stato trasportato nella [illegible] mortuaria dell'ospedale di Chamonix. Alla 19 le ricerche sono state sospese: la temperatura era [illegible] molto ele- [illegible] e c'era il pericolo di altre valanghe. Non ci sono speranze di ritrovare in vita il secondo alpinista: è caduto a una profondità valutata tra i sei e i dieci metri ed è coperto da almeno due metri [illegible] neve.

Nel pomeriggio di ieri sono morte altre due persone sulla parete del Dru e nella zona del Goûter, sul versante francese [illegible] massiccio [illegible] Bianco. Le vittime sono due donne, [illegible] francese e una inglese. I due incidenti sono accaduti poco prima delle 13. L'alpinista inglese [illegible] stata colpita da una scarica di [illegible] sulla parete rocciosa del Dru, a 3.754 metri di quota. La donna francese ha perso la vita mentre scalava la vetta del Goûter, a [illegible] metri. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del «Peloton d'haute montagne» di Chamonix.

Mario Mochet, responsabile del soccorso alpino di Courmayeur [illegible] uno dei primi a intervenire, spiega: «Non era un'ascensione difficile, scendevano per la via normale, che non crea particolari problemi. Ma in questo periodo la temperatura gioca brutti scherzi. La [illegible] non gela e causa il distacco di pericolose placche [illegible] ghiaccio».

Sergi

La cordata italiana era impegnata nella scalata della Tour [illegible]: al mattino aveva risalito il «canale Gervasutti», la via più impegnativa, mentre la discesa avveniva lungo la via normale

Due cadono in un crepaccio Mentre i soccorritori tentano di aiutarli, una placca ghiacciata si stacca e li seppellisce tutti

In Val Seriana

[illegible] dall'acqua della diga

BERGAMO. Funestata [illegible] una disgrazia la «Giornata delle cascate», ieri [illegible] Valbondione, in alta Valle Seriana, dove sono state aperte, dalle 10,30 alle 11,30, le cascate più alte d'Italia. Si tratta [illegible] triplice salto del fiume Serio dalla diga [illegible] Barbellino sino [illegible] fondovalle: uno spettacolo di eccezionale bellezza, seguito da oltre [illegible] mila turisti.

Pochi minuti dopo mezzogiorno, tre canoisti h[illegible] trovato, alla confluenza della valle del Coca con quella del Serio, il corpo senza vi[illegible] di un giovane, che aveva addosso soltanto un paio di bermuda. E' probabile che [illegible] prendendo il sole, quando è arrivata l'onda di piena. Eppure nei giorni scorsi c'erano stati ripetuti inviti [illegible] stare lontani dalle rive del fiume nel momento di grande piena per l'apertura della diga. Sulle circostanze esatte della disgrazia sono in corso gli accertamenti.

Ieri sera [illegible] giovane non era stato ancora identificato: è un [illegible] intorno ai [illegible] anni, che aveva con [illegible] un portachiavi rilasciato da una concessionaria d'auto di Treviglio. Il giovane potrebbe essere [illegible] travolto dall'ondata di piena ma potrebbe anche essere caduto inavvertitamente in acqua mentre era sulla [illegible] del fiume. In serata erano ancora in corso ancora gli accertamenti per stabilire l'identità della vittima, la cui salma [illegible] [illegible] trasportata [illegible] cimitero di Valbondione, in attesa del riconoscimento. [a. p.]

Ad Amsterdam l'ottava edizione: i malati per la prima volta ottengono di sedere accanto agli scienziati

Aids, [illegible] il Congresso del pessimismo

Aumentano i casi in tutto il mondo e il rimedio è lontano

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Sono passati appena quaranta giorni dal Vertice di Rio, quando la Terra si era interrogata sulla propria capacità di risposta alla minaccia dell'autodistruzione per inquinamento, e [illegible] mondo torna nuovamente a convocarsi attorno al tavolo dei grandi destini, qui, nella quieta e tollerante Amsterdam: la minaccia d'una fine apocalittica stavolta tocca l'uomo stesso, i rapporti interpersonali, la sfera riservata ed essenziale dei suoi affetti, delle pulsioni intime, anche del suo diritto di scelta.

L'Aids, peste del ventesimo secolo, ora non fa più distinzioni tra omosessuali e gente qualunque, tra tossicodipendenti e impiegati di banca; si avvia a diventare un rischioso, e indifferente, compagno [illegible] strada di tutti. «Dobbiamo ammettere che quanto abbiamo fatto finora non basta - ci diceva ieri il prof. Jonathan Mann, presidente [illegible] questo allarmato summit [illegible] dialo -. Se continuiamo [illegible] prima, la battaglia contro l'Aids è già una sconfitta».

Mann schiera numeri che impongono un serio ripensamento: nel '95 ci saranno [illegible] milioni di sieropositivi (sono i contagiati, possibili malati poi di Aids), all'arrivo del Duemila diventeranno [illegible] tra 38 e 110 milioni, [illegible] quanto l'intera popolazione italiana o magari anche il doppio; e [illegible] si tratta più di drogati o di figli di Pan, la discriminazione dei gruppi considerati a rischio non ha potuto impedire la permeabilizzazione dell'intera [illegible] cietà.

La curva di controllo nella tendenza di espansione, che sembrava stabilizzata, mostra ore un segno netto di caduta: le previsioni di scienziati, tecnici della salute, ricercatori di ogni parte del mondo, segnalano una drammatica convergenza sulla necessità di revisione delle strategie globali. La conferenza di Amsterdam pretende di segnare questo tornante, ma [illegible] ha certezza. Il vertice avrebbe dovuto tenersi a Boston e invece [illegible] venuto a rifugiarsi qui, in [illegible] terra tranquilla della periferia europea, perché gli Usa [illegible] accettano viaggiatori sieropositivi. Le invettive contro Bush - «Vergogna! Vergogna!» - ieri, nella cerimonia di apertura, trovavano applausi calorosi [illegible] senza distinzioni.

Come tutte le manifestazioni di questo tipo, dove [illegible] buona volontà [illegible] la giusta coscienza si accompagnano alle tensioni collettive [illegible] sorte di un mondo instabile, in rapida trasformazione, anche ad Amsterdam [illegible] è facile districarsi dal pantano [illegible] interessi che affogano il dramma dell'Aids, mescolando senza pudori la sorte disperata degli 11 o 12 milioni di sieropositivi [illegible] la macchina divoratrice dell'industria medica, che tenta [illegible] profittare dei colossali investimenti (pubblici e privati) per arraffa- [illegible] il più possibile del fiume di denaro.

La conferenza diventa anche una kermesse [illegible] occasioni pubblicitarie rivestite di panni accademici, e [illegible] il [illegible] tributo alla società dello spettacolo con appendici colorate che assecondano i bisogni dell'impero mediatico. Mann si stringe nelle spalle: «Gli sforzi del passato non hanno inciso che marginalmente sul corso dell'epidemia, e [illegible] noi interessa soprattutto che il mondo [illegible] ne renda conto. Come questo avvenga, ci interessa relativamente».

Il vertice di Amsterdam ha fatto già le proprie scelte, in questa linea di [illegible] cambiamento radicale rispetto al passato. La conferenza non è più il seminario scientifico dove professori e studiosi portavano i risultati delle esperienze di laboratorio [illegible] puntavano a smuovere l'opinione pubblica per guadagnarsi una maggior quota dei budget nazionali. Ora, al tavolo [illegible] la presidenza, ci sono anche i malati di Aids e l'atmosfera tollerante di Amsterdam fa passare con dolcezza la contaminazione illuministica tra le dichiarazioni d'amore omosessuale e le elaborazioni tecniche sul fattore Hiv.

Non tutti concordano, naturalmente, su questa impostazione [illegible] di rottura. Mann ha divergenze serie [illegible] la direzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, [illegible] le sue scelte di un incremento degli investimenti per le società del Sud della Terra gli hanno creato [illegible] pochi impacci con la grande industria farmaceutica.

Il summit finisce per porsi in controtendenza rispetto agli umori generali del mondo d'oggi, tenta un recupero del sociale dietro i destini individuali confinati nelle corsie spente delle cliniche: [illegible] sua linea [illegible] tuttavia il risultato di una convergenza di forze di estrazione composita piuttosto che l'impegno trascinante di una leadership isolata.

Mimmo Càndito

Manifestazione contro la discriminazione dei sieropositivi ad Amsterdam

[illegible]

Invettive contro Bush

AMSTERDAM. La città vive con il tradizionale spirito di tolleranza l'invasione di più di diecimila delegati, organizzazioni militanti di gay e lesbiche, gruppi di difesa di emofiliaci e politrasfusi, saccopelisti [illegible] giramondo. Ieri, un corteo di alcune migliaia [illegible] uomini e donne ha percorso la città, partendo dal monumento alle vittime omosessuali del nazismo e arrivando fino alla lontana sede della conferenza. I manifestanti portavano 40 bare, con i nomi dei Paesi che hanno imposto restrizioni di viaggio ai sieropositivi [illegible] scandivano slogan contro la politica repressiva dell'amministrazione americana e le dichiarazioni del Papa.(m.c.)

Investiti da [illegible] camper tedesco sulla corsia di emergenza dell'Autosole

Cinque morti per una ruota bucata

Travolta anche una coppia accorsa in aiuto

MILANO. Per una ruota bucata [illegible] un gesto [illegible] cortesia, cinque persone [illegible] morte sabato sera in un incidente stradale sulla carreggiata sud dell'autostrada del Sole, a 16 chilometri dal casello di Milano Sud - Melegnano. I morti sono Lorenzo Sarracino, 44 anni, la moglie Maria Petrillo, 52 anni, e la figlia Carmela, 19 anni. Inoltre, Alessandro Grancini, 22 anni, ed Elisabetta Burroni, 21 anni. Nell'incidente sono rimasti feriti anche un'altra figlia dei coniugi Sarracino, Maria Luisa, 16 anni, e tre cittadini tedeschi, ricoverati nell'ospedale di Lodi. Le loro condizioni [illegible] sarebbero gravi.

La famiglia Sarracino era in viaggio verso il Sud con una Fiat Ritmo e, pochi chilometri dopo il casello di Melegnano, aveva dovuto fermarsi sulla corsia d'emergenza per una ruota forata. Poco dopo si è fermata anche l'auto condotta [illegible] Grancini, una Renault Clio, sulla quale si trova- [illegible] anche Elisabetta Burroni. I due giovani sono scesi per aiutare [illegible] a cambiare la ruota: improvvisamente sul gruppo sono piombati gli 80 quintali del Camper Mercedes del giovane tedesco Ralph Kamen, diretto sulla riviera romagnola [illegible] alla moglie, Sabine Koch, 29 anni, e alla figlioletta Dannj, che ha compiuto [illegible] anno il 23 giugno scorso. La violenza dell'urto fi camper in commercio in Italia pesano mediamente 35 quintali) ha scaraventato [illegible] Clio e la [illegible] tro, ferme sulla corsia di emergenza in un tratto di strada assolutamente rettilineo, oltre il parapetto dell'autostrada.

Ralph Kamen, sotto choc, ha raccontato che il camper ha sbandato proprio mentre passava vicino alle auto ferme.

Intanto [illegible] salite [illegible] sei le vittime dei due incidenti stradali avvenuti sabato - a pochi minuti l'uno dall'altro e a circa un chilometro di distanza - sulla carreggiata nord dell'A 14, tra Foggia e San Severo. Nella tarda [illegible] rata di ieri sono morti nel reparto [illegible] di rianimazione dell'ospedale di Foggia due dei cinque feriti, Andrea Gagliardi, 24 anni, di Torino, tenente dell'aeronautica militare in servizio nell'aeroporto [illegible] Amendola, e Gaetano Bonvissuto, 10 anni.

Tre persone sono morte [illegible] una quarta è rimasta ferita in uno [illegible] frontale tra due auto [illegible] Bricherasio (Torino). Sono Gian Luigi Gai, [illegible] anni, la moglie Enza Borrelli, 43, entrambi di Torino, [illegible] Michele Napoleone, 52, di Cumiana (Torino).

Due giovani mantovani hanno perso la vita nella prima mattinata [illegible] ieri alle porte di Mantova: [illegible] l'operaio Simone Pierboni, 21 anni, di Quistello, [illegible] la studentessa Simona de Vicenzi, 19 anni, di San Benedetto Po. L'auto, [illegible] Opel Kadett Gs, è finita fuoristrada, schiantandosi contro [illegible] platano. [Ansa]

ABBANDONI ESTIVI

In viaggio con il cane odissea da cocciuti

Chi viaggia per autostrade in questi giorni noterà le carcasse di cani morti perché abbandonati, e molto si [illegible] dicendo di questo abominevole fenomeno di abbandono canino, regolarmente causato [illegible] partenza per le vacanze dei relativi padroni. Gli esperti [illegible] comportamento animale [illegible] i veterinari descrivono le morti atroci cui questi animali vanno incontro: per inedia, essendo par lo più cani padronali incapaci di alimentarsi da soli, oppure per investimento stradale. Morte che non di rado [illegible] prolunga, [illegible] animali dalla colonna vertebrale spez- [illegible] che tra atroci sofferenze trascinano gli arti posteriori per ore quando non per giorni.

Animali che per l'abbandono del «referente affettivo umano» soffrono danni psicologici violenti e permanenti, a volte neppure sanabili da [illegible] successiva riadozione. Cani che dunque rivivranno vita naturale durante quei durissimi giorni di solitudine, di fame di cibo e d'affetto, e che vivono uno [illegible] di colpa, quasi che l'aver smarrito [illegible] branco [illegible] d'appartenenza sia loro personale errore, in quanto [illegible] programmati da istinti o ragionamenti canini [illegible] fatto che li [illegible] vogli coscientemente abbandonare.

Perché l'affettività sociale canina è complessa ma corposa, ed è «programmata» su base genetica e su esperienza infantile [illegible] includere rapporti sociali con [illegible] famiglia di [illegible] seri umani razionanti. Animali che, lasciati soli, compiono perciò sforzi e viaggi che hanno dell'incredibile, veri odissee per ritornare a [illegible] famiglia che non li vuole e che spesso li abbandona [illegible] nuovo in [illegible] località più distante della precedente.

Roma è invasa da moralizzanti manifesti murali che invitano [illegible] desistere dall'immorale pratica dell'abbandono. Però - [illegible] esperienze vissute - viaggiare a Roma in metropolitana con un cane di media o piccola taglia è una vivace [illegible] difficile battaglia con gli addetti agli ingressi. E c'è da chiedersi quante, delle amministrazioni deputate al rilas- [illegible] di li[illegible] per metropolitane, autobus, piccoli e grandi pullman, [illegible] imporre ed esigere dalle società di trasporto pubblico regolamenti che facciano sì che viaggiare con un [illegible] non sia problema difficile, [illegible] volte davvero irrisolvibile. Perché è anche (o soprattutto?) questa difficoltà dei servizi di viaggio a decidere [illegible] dell'atroce morte estiva per cani che di fatto diventano un bagaglio troppo difficile da trasportare. Non che questo attutisca in alcun modo il giudizio morale su chi abbandona [illegible] il proprio cane: alto deprecabile e oggi finalmente represso dalla legge, che ha già reso obbligatorio il tatuaggio per l'identificazione di cane e relativo padrone (ma quante Ussl sono poco attive nel promuoverlo?) [illegible] che fra qualche giorno obbligherà a riportare il codice di tatuaggio sulla ricetta veterinaria.

Perché le FS non danno un immediato buon esempio, smettendola di trattare il cane [illegible] un pacco? Oggi chi parte dalla Stazione Termini [illegible] Roma già è sottoposto a una fila lunga e accalcata per acquistare il proprio biglietto, ma chi vuol viaggiare in treno [illegible] il proprio cane deve recarsi a un altro sportello ancora e accodarsi a una piccola folla di turisti che a lungo discutono con il bigliettaio dei propri problemi di viaggio. Perché non unificare da quest'estate il biglietto di padrone e cane, per semplificare? Insomma, viaggiare con il proprio cane comporta dei problemi. [illegible] se davvero vogliamo combattere con successo l'odiosa pratica dell'abbandono estivo, dobbiamo far di tutto - e subito - per eliminarli.

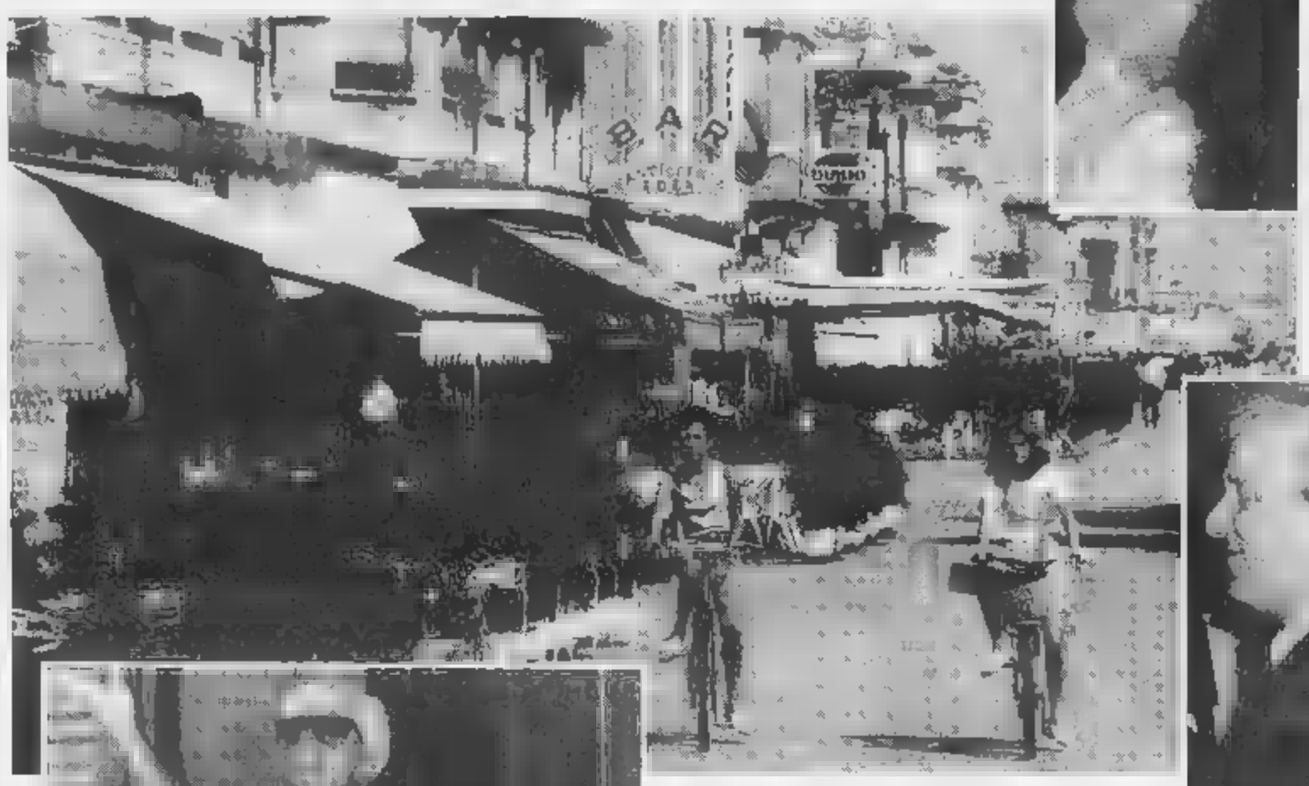
Enrico Alleva
etologo

UNA CITTA' DIVORATA DAL SUCCESSO

Omicidi, attentati, criminalità: la Versilia nera cancella un mito dell'estate

Viareggio, il paradiso perduto

Ma sul mare numero chiuso



La vittima dell'ultimo giallo della Versilia, trovata senza vita nella sua auto

Il lido di Viareggio, uno dei più frequentati della Versilia. A destra Sergio Bernardini, grande protagonista delle serate sulla riviera, a sinistra Maria Luigia Redoli, la Circe, protagonista del più discusso delitto accaduto nella zona

VIAREGGIO

Il vecchio signore un giorno si mise l'animo in pace. Sognava un posto per tanti amici, una pinta di birra e il whisky scozzese per tirare la notte dietro un tavolino, sognava un'orchestra che suonava i lenti magari sotto la luna e altre stelle da portare qui, dopo i Platters e Ginger Rogers, dopo Liza Minnelli e Celentano. A Sergio Bernardini, «novecento amici da coccolare» non bastavano più. Ne voleva duemila, tremila, e la Bussola era diventata così piccola. E poi ne servivano ancora di più, chissà quanti.

Il vecchio signore aveva fatto il suo tempo, per questo si arrese. Viareggio, invece, cambiò semplicemente i suoi giorni, come si cambiano le mode, o si smettono i vestiti. «Noi siamo cresciuti», dice Enrico Buonpensiere, il padrone dell'Hotel Kursal, vicino alla pineta, a due passi dal mare. «E quando si cresce, si diventa diversi. E' normale, no?».

Certo, è normale, lo ammette anche Bernardini, il vecchio signore con i capelli grigi e gli occhi stanchi. Vi ricordate quella volta che minacciò Marlene Dietrich, che voleva portarle via le pellicce bianche di visone perché lei non sapeva più se venire o no alla Bussola? Tutto finito. Guardatevi intorno, ora.

I ragazzi fanno la coda alla Canniccia, al Midhò, al Victoria, riempono disordinatamente i piazzali sul lungomare. Rombano le moto, sgommano le macchine. Clacson e urla, odori di fritto e di mare. Le spiagge di sabbia sono quasi nascoste dalla folla di bagnanti. «E' una domenica eccezionale come io non avevo mai visto», ripete Oreste Giannelli, del bagno Nettuno: «Ho dovuto mandare via i turisti, e ho cominciato presto, alle prime ore di sole, perché non c'era già più un metro libero».

E c'è davvero tanta di quella gente che a Torre del Lago da ieri mattina alle undici hanno deciso di mettere addirittura il chiuso alle macchine: sul viale Kennedy, transenne e vigili per ricacciare indietro le lunghe code di turisti. Fa un caldo che si soffoca, e tutto d'un colpo. «Vedete? Come si fa a parlare di crisi d'immagine?» Antonio Cima, il sindaco uscente di Viareggio, allarga le braccia: «La gente viene e più di prima, e la verità è che noi dobbiamo affrontare un problema di quantità. Siamo diventati una metropoli del turismo ed è con questa realtà che dovremo confrontarci da ora in avanti. Tutto il resto non conta, credetemi, sono solo chiacchiere al vento».

Ecco, nel tempo andato, la piccola città delle vacanze avrà forse perso i suoi sogni e la sua quiete. Anche le memorie di Bernardini sono spazzate via. Oggi, la Versilia racconta altre storie, magari più anonime e più tristi. L'ultima è quella di Giovanni Giacco, che aveva 29 anni e era fuoristrada, vita comune e una passione straordinaria, per Milva Fabbri, professione entraîneuse e amicizie pericolose. Lei ferita, lui morto. L'hanno trovato sulla macchina, il capo reclinato sul sedile, un colpo alla tempia. Strano suicidio, affermano gli inquirenti. Prima di morire avrebbe sparato per vendicare l'amante contrata ai fianchi da un bandito prepotente. Le cronache dei giornali locali titolano un po' d'enfasi: «Amore, morte e malavita». Non è forse un giallo molto speciale, e a modo suo lo specchio deformante di realtà nuova, quasi impensata. Un po' come quello di Maria Luigia Redoli, condannata all'ergastolo per aver ucciso assieme all'amante Mario Cappelletti il marito Luciano Iacopi, che era uno di quei ricchi senza passato e che aveva brutta fama d'usurato. Una storia piena di magia nera, una vicenda di soldi, sesso e mistero per raccontare una capitale del turismo che ha cambiato le regole e i valori, per restare alla fine prigioniera della rivoluzione del suo successo effimero.

Era l'estate di tre anni fa. E da allora la Versilia ha vissuto altre vicende oscure di malavita comune. Luciano Tonni, procuratore generale presso la corte d'appello di Firenze, ha aperto l'anno giudiziario con un grido d'allarme per le «attività mafiose entrate in maniera diffusa su tutto il territorio regionale». La riviera, ha aggiunto, è attraversata dal cancro della criminalità organizzata: «Negli ultimi due anni, cinque omicidi e decine di «attentati». Qualche mese fa, 21 arresti per decapitare un clan. Tutti segnali isolati. E l'anno è cominciato proprio com'è finito quello vecchio. A gennaio, una bomba ha devastato la villa «I cipressetti», al Forte, nel di Roma Imperiale, ai confini con la pineta; un ordigno sotto il loggiato che circonda la costruzione, cartoccio esplosivo collegato a una miccia.

Era, narravano le cronache, il diciottesimo misterioso attentato compiuto ai danni di una villa. Altri quattro ne sono seguiti, da allora. E pure l'estate è cominciata così, con questa maledizione. La mezzanotte del 21 giugno sono andate in fiamme le cabine del Bagno Marconi. Turisti spaventati: «Ora basta, non ne possiamo più. Bisogna far come Rimini che durante la notte chiude l'accesso agli stabilimenti». Poco dopo, altro attentato. Bruciano i muri del ristorante Lo Sparnocchio, in darsena, alle tre e mezzo. «Teppisti», sostengono gli inquirenti. Ricorda Sauro Bertolucci, il gestore: «Mi hanno svegliato nel cuore della notte e non volevo crederci, non riuscivo a crederci. Poi andato giù, ho visto la cucina distrutta, la sala annerita dal fumo. Eppure, io mai ricevuto minacce di nessun tipo, lo giuro».

Bernardini «Non si può tornare indietro»

La stessa dichiarazione rilasciata da Guglielmo Polacci, titolare del Bagno Marconi, ai giornalisti: «Non so spiegarmi quello che è accaduto. Nessun ricatto, nessuna minaccia». E guai sospettare il contrario: possono piovere le querele. E allora qual è il cancro che ammorba la Versilia, con il lungomare soffocato dalle macchine ferme in code sotto il solleone, con i cartelli del «Tutto esaurito» appesi alle porte delle pensioni, con il numero chiuso a Torre del Lago e le discoteche che festeggiano «l'estate più pazza del mondo»?

Sergio Bernardini scuote il capo: «Questa Riviera rimarrà sempre una Ferrari. E' in ascesa, e ne sono felice perché io adoro questo posto e non potrei farne a meno. Pazienza se siamo diversi. Tutto cambia, è il mondo che cambia. Ai miei tempi c'era il parcheggiatore con la visiera, le biciclette non sparivano, venivano gli artisti. Quando io ho cominciato nel '47 a fare spettacoli nel complessino che veniva qui c'era Piero Angela al pianoforte ed era il più bravo di tutti. Ora, fa il giornalista ed è sempre il più bravo. Così può essere per ogni cosa, capisce? La verità è che la Bussola di quegli anni non ha più senso adesso e i rimpianti servono a niente. Allora si trattava di coccolare mille o duemila persone per e intera che durava quattro mesi: erano sempre le stesse persone, l'Italia che veniva dalla guerra e aveva tanta voglia di divertirsi. Oggi bisogna coccolarne milioni concentrati in quaranta giorni. Io non avrei saputo cambiare e mi fatto da parte... Ecco, in questo momento io guardo gli altri e provo piacere. La Versilia è cambiata come la mia Bussola, è cambiata nel bene e nel male».

Così va il mondo. E molti la pensano nella stessa maniera. Enrico Buonpensiere, presidente dell'associazione albergatori: «Il degrado fisiologico è innegabile, ma ci sono grosse potenzialità. Al Forte si preannuncia un ritorno in grande stile del turismo, le richieste sono in aumento, la nostra offerta è buona».

Antonio Cima, dc, ex sindaco travolto una crisi che divise il psi, partito alleato: «Viareggio oggi è una città di mare di sessantamila abitanti con un forte peso industriale. Ci sono problemi, forse si è fatto qualche errore in passato, c'è stata una crescita non controllata. Ma, per carità, nessuna nostalgia. Il tempo andato dev'essere un'esperienza da sfruttare per il futuro. Fermarsi a guardare indietro sarebbe l'errore più grave».

Antonio Molino, dc, da due anni sindaco di Forte dei Marmi: «Il mondo di una volta ormai non c'è più. E' inutile pensarci. Di oggi, la cosa che ci preoccupa di più è questo turismo pendolare che non dà sufficienti sicurezze e che può vivere come un lampo e sparire in un attimo. Basta un fine settimana con il cielo buio per dei problemi. La criminalità? Certo, c'è, ma fa parte di questo mondo. Gli incendi nelle ville? Atti vandalici. Il racket? Invenzioni dei giornali a caccia di scoop».

Chissà che non sia tutto vero. E poi l'estate lontana dai rumori, dalla folla, dal disordine sembra un ricordo svanito anche fuori da qui. Sul lungomare, palazzine liberty e cubi di cemento stanno insieme in uno strano miscuglio. Dove c'erano caffé, ci sono boutique. Adesso il sabato sera bisogna mettersi in coda dal Patriarca, da Tito del molo, da Romano, e sperare di trovare un tavolo libero con un po' di pazienza, si può passare dalla pasticceria di Carlo Campani e schiacciati in mezzo ai turisti, si può girare mezza città per trovare un buco qualsiasi in un albergo qualsiasi.

«Può non piacere, è vero, ma è così», dice Bernardini. «Io amo la Versilia perché si vende bene. E non importa se io non ci sono più, se io non ho più niente da vendere». Va bene, buttiamoci nella mischia. E Marlene Dietrich? Sergio Bernardini si passa una mano davanti agli occhi. «Ah, anche lei non esiste più».

Pierangelo Sapegno

IN ITALIA

La faida di Siderno uccide un'altra volta

REGGIO CALABRIA. Vincenzo Costa, 43 anni, è stato ucciso ieri mattina nove colpi di pistola in agguato a Siderno, nella Locride. L'uomo, -ziere, lontano parente degli appartenenti all'omonima famiglia da tempo coinvolta in una faida sanguinosa. [Ansa]

Sparatoria a Cosenza Un morto e un ferito

COSENZA. Sparatoria nella notte a Cosenza con un morto ed un ferito. Quattro giovani, tre dei quali precedenti penali, hanno dato vita ad una furibonda finita a colpi di pistola. E' rimasto ucciso Walter Pisani, 26 anni. Il ferito è Francesco Pellicori. [Ansa]

Si arrende ricercato per Arancia meccanica

BRUXELLES. E' terminato ieri notte l'incubo della presenza due malviventi nel Sud del Belgio e dell'Olanda che per due giorni seminato il terrore uccidendo, violentando, rapinando e ferendo più persone. Si è consegnato alla polizia Thierry Bourgard, 21 anni, il fuorilegge ancora in libertà dopo la cattura, avvenuta sabato, del suo complice Thierry Musalle, 29 anni. Si è consegnato accompagnato dalla mamma. [Ansa]

Lo scherzo agli sposi gli costa la vita

BOLZANO. E' costato la vita a un giovane agricoltore altoatesino lo scherzo che stava facendo la scorsa notte ad una coppia amici alla vigilia del matrimonio. Secondo una tradizione locale, Karl Oberstaller, 32 anni, Monguelfo, il trattore e in compagnia di altri amici stava trasportando per la strada del paese il letto dei futuri sposi. Ma è caduto dal trattore, rimanendo schiacciato. [Ansa]

giudice

ROMA. Il presidente della corte d'appello, Marco Boschi, è morto ieri sera in un ospedale di Firenze dove era stato ricoverato d'urgenza per problemi cardiaci. Boschi, che anni, da tempo era sofferente di cuore. Aveva rivestito le carica di procuratore capo di Roma.

Napoli, bomba vigili urbani

NAPOLI. Un ordigno esplosivo, presumibilmente bomba-carta, di grosse dimensioni è (non) esplodere ieri notte nella sede del comando dei vigili urbani, in via De Gasperi. L'ordigno ha semidistrutto uno dei due locali corpo di guardia. Un vigile, Pasquale Improta, 38 anni, è rimasto choccato. [Ansa]

Fascino storia «Versiliana»

PIETRASANTA. Oggi alla Versiliana, si parla del fascino della storia. discuteranno Guido Clemente e Franco Cardini. L'incontro ieri, con Giorgio Benvenuto, è stato contrassegnato dalla discussione, in diretta dell'attentato a Borsellino.

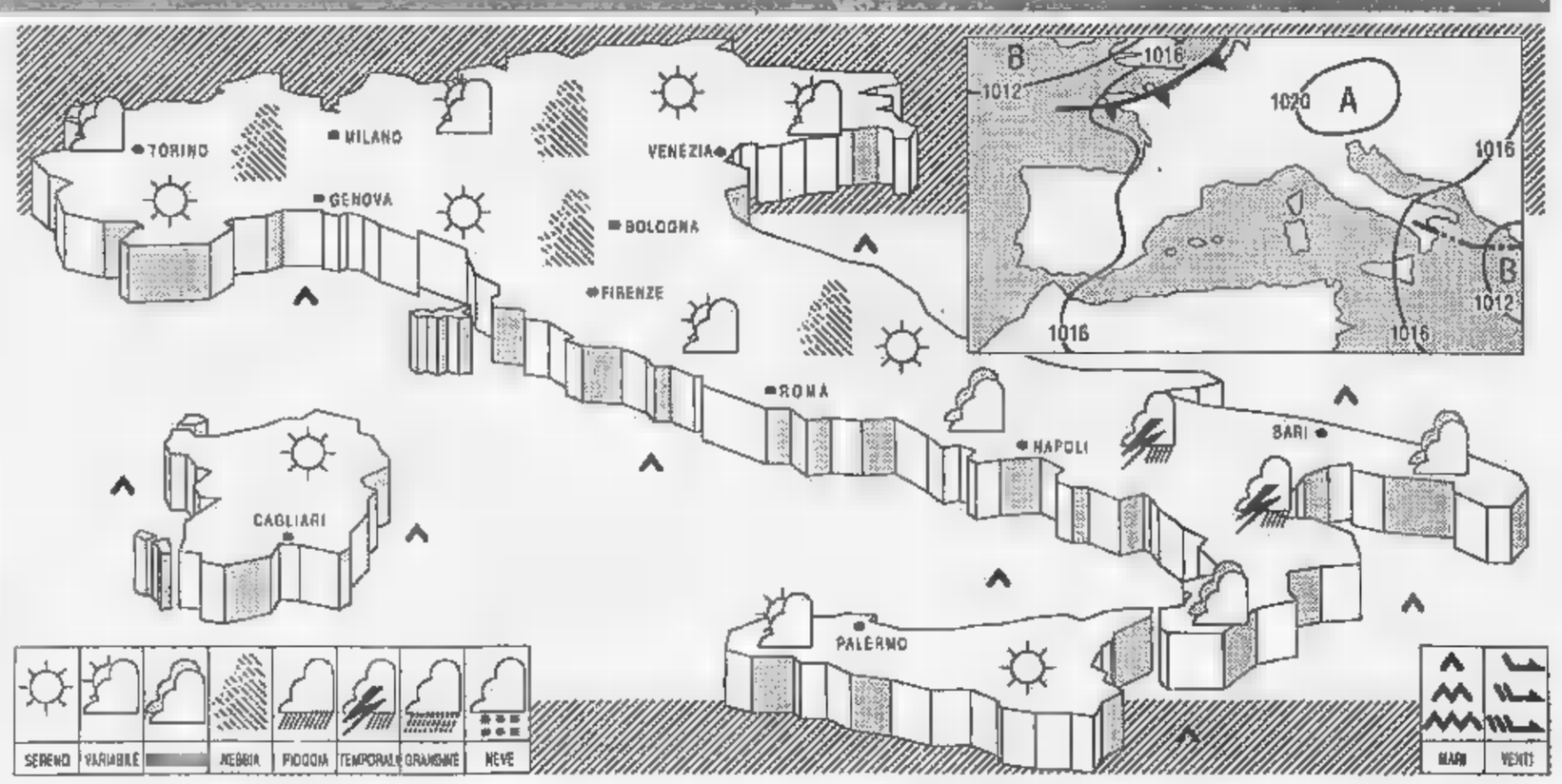
TEMPO

Ostaggi dell'afa

Con circa mese di ritardo, la stagione si rimette in fase. La distribuzione della pressione sul Mediterraneo, sia al suolo che negli strati superiori, è pressoché livellata valori elevati. Questa configurazione di alta pressione, a differenza di quella di «bassa» che raramente staziona sul posto per più di 4 o 5 giorni, può rimanere sull'area (molto vasta) anche per 20-30 giorni. Le caratteristiche meteorologiche dell'anticiclone sono: serenità del cielo (e quindi, in estate, temperature elevate), assenza di vento ed umidità elevata.

La concomitanza di questi elementi provoca l'afa. Il disagio fisico che ne consegue dipende dall'impossibilità per il corpo umano di smaltire il sudore verso l'aria intorno perché essa è già satura di vapore acqueo ed inoltre manca il sollievo della ventilazione che sottrae temperatura ed umidità alla pelle. Con queste premesse non è difficile prevedere che tempo avremo durante la settimana che si apre oggi. Per oggi e per domani, sulla penisola e sulle isole maggiori persisteranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante ore pomeridiane: moderata attività nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi alpini orientali e lungo la dorsale appenninica centro-meridionale. Durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto, foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro. La temperatura non presenterà variazioni degne di rilievo rispetto a valori superiori alla media periodo. I venti saranno a regime di brezza ed i mari saranno calmi o poco mossi. Mercoledì e giovedì: sull'Italia permarranno condizioni di tempo soleggiato con foschie dense e locali banchi di nebbie notturne sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro. Avremo calme di vento in tutte le regioni interne mentre, essendo molto la radiazione solare, le brezze sui litorali raggiungeranno i 10-15 km/h, durante le ore pomeridiane.

Marcello Loffredi



I NOMI E GLI SOLDI

Ricchezza e povertà uguali per il fisco

Non tutti i lettori di questa rubrica hanno «accettato» il prelievo del 6 per mille sui loro risparmi comunque depositati nelle banche o alla posta: sui libretti, liberi e vincolati, sui conti correnti e via elencando. Tra le voci di dissenso ne scelgo due, una proveniente da Biella (via fax) e l'altra da Roma (via Pony Express). La prima, del lettore Italo Vannelli, afferma «che i conti bancari e il risparmio postale sono appannaggio, pressoché esclusivo, di categorie quali i pensionati e i abbienti», poiché, laddove esistono patrimoni cospicui, le forme d'investimento non sono certo quelle ora falcidiate». E aggiunge: «Poco importa il "quantum" (6 mila lire per ogni milione), quando principi così semplici e universali quali il mettere le mani nel borsellino altrui vengono disattesi». Non vorrei che il lettore giudicasse anche alla stregua del sistema bancario, e cioè «fedele feudatario potere centrale» se osservo che la nostra Costituzione, all'art. 53, recita: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». E si potrà negare che un prelievo del 6 per mille (a prescindere dal «quantum») è proporzionato alla capacità contributiva di ciascuno. Quelle che si possono discutere, piuttosto, sono le spese pubbliche, eccessive, mal distribuite e, spesso, risultati del tutto inadeguati alle spese stesse. Avrei qualcosa da obiettare, anche, sul fatto che conti bancari e postali siano «appannaggio pressoché esclusivo di pensionati e abbienti». Gli oltre 720 mila miliardi, quanti risultavano essere i depositi bancari a fine giugno, e gli oltre 130 mila miliardi che si stima fossero depositati, in pari data, alla posta non si possono forma d'investimento. Se si escludono i certificati di deposito (175 mila miliardi) e le depositate a condizioni di particolare favore, i depositi bancari danno un interesse medio del 6,93% che, al netto del prelievo fiscale del 30%, non copre neppure il tasso d'inflazione (4,86% di reddito netto contro il 6,5% d'inflazione a fine giugno). Non c'è dubbio che, nella loro grande maggioranza, i depositi in banca, dei quali appena il 26% vincolati, si possono considerare denaro in parcheggio, per le necessità quotidiane, utilizzare mediante gli assegni di conto corrente, le di credito, o con i vari «bancomat». Ci sono i pensionati e i abbienti, ma anche le aziende, come un po' in tutte le «forme d'investimento». Compresi i titoli di Stato, i cui sottoscrittori vanno dai giovani che incominciano a «farsi strada» ai lavoratori dipendenti che vanno in pensione e investono in Bot e Cct la loro liquidazione dall'evasore fiscale all'esperto finanziario della mafia e della camorra che ricicla il denaro sporco della criminalità organizzata. In i milioni e 600 mila miliardi di lire, cifra alla quale dovrebbero ammontare ormai le attività finanziarie delle famiglie, è da supporre che ci siano tutti - ricchi e quasi poveri, onesti e disonesti - con una media di 130 milioni per famiglia.

A proposito di ricchezza, la seconda lettera, del signor V.A., se la prende con l'on. Amato, perché, in una trasmissione televisiva, avrebbe definito «ricchezza» il denaro depositato in banca o alla posta. «Se io, a costo di sacrifici - scrive il lettore - ho messo da parte 100 milioni, che alla data fissata per il prelievo si trovano in banca perché erano nella fase di transito da un investimento a un altro, e il mio collega d'ufficio, che lo stesso stipendio e all'incirca gli stessi carichi di famiglia che ho io, invece ha preferito spendere i suoi risparmi per acquistarsi una barca, questo, secondo il presidente del Consiglio, significa che io sono ricco e il mio collega povero». Da un punto di vista tecnico, effettivamente, l'on. Amato ha torto. Sappiamo tutti, però, come i grandi numeri possano essere, in certi casi, più che un'indicazione, uno schermo che nasconde situazioni diverse, se opposte. Provvedimenti come questo della «piccola patrimoniale» sui depositi bancari, la «ricchezza» più esposta, perché funzionare da è lo bancario (fedele feudatario del potere centrale», come scrive il lettore di Biella), scontentano un po' tutti. Che dire allora di quel prelievo del 30% sul rendimento dei depositi, eguale per tutti, per chi deve accontentarsi di 100 mila lire dai suoi e per chi ricava 100 milioni? Il principio della «progressività», al quale, come stabilisce la Costituzione, dovrebbe «informato il sistema tributario», va a farsi benedire.

Mario Salvatorelli

Riaprono i mercati e per il «complotto interno» si arroventa la polemica

Sulla lira ritorna la bagarre

Pli in campo contro D'Antoni

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, rimette l'elmetto e torna in trincea. Se la moneta ha resistito a due aumenti del tasso sconto in dieci giorni agli assalti della speculazione, quella che si apre una settimana piena di incertezza. Non pochi operatori infatti ritengono che l'allarme sia affatto cessato, anche perché, da giorno all'altro, potrebbe capitare tra capo e collo il giudizio della Moody's che da tempo ha l'occhio puntato sul rating italiano. E poi, come non bastasse, si placa la polemica sul «complotto interno» denunciato dal sindacato. Sabato sera, a riaccendere i fuochi, era tornato in campo Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, con un'accusa durissima: «Qualcuno ha bruciato 1200 miliardi per attaccare la lira costringendo la Banca d'Italia a - si tratta - aveva rincarato la dose D'Antoni, anche era stato preceduto da una smentita del ministro del Tesoro Barucci - di qualcuno che questi soldi li ha, basta cercarli». «Cerchiamolo», gli ha risposto ieri il liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, annunciando che stamane presenterà un'interrogazione urgente per sapere se siano state pinte speculazioni sulla lira. «Le affermazioni di D'Antoni no molto gravi - dice Biondi - e richiedono una pronta risposta» del governo e della magistratura per individuare i responsabili e «punirli secondo le leggi dello Stato». «Se invece D'Antoni si abbandonato a furori comiziali, allora sarebbe ipotizzabile responsabilità anche finale per diffusione di notizie false, esagerate, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico».

A dare mano a Biondi è sceso in campo lo stesso segretario del pli. «La gravità della situazione economica è tale - dice Renato Altissimo - da non consentire più a di giocare, di far fin poter rinviare gli interventi o di inventare grandi manovratori interni ed esterni che tramano contro la lira»; tutti devono capire che «la crisi del nostro sistema economico non figlia di una difficile congiuntura o di manovre speculative, ma il frutto di decenni di politiche dissennate, in cui si è creduto di poter scaricare all'infinito i costi dell'assistenzialismo sulle generazioni future».

I nodi sono tanti. Il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, a metà settimana incontrerà i sindacati, i ministri finanziari ed il ministro dell'Industria per discutere la politica dei redditi. Sul tappeto c'è il del lavoro, anche nodo-industria che rischia di diventare emergenza: non solo per gli alti tassi, che stanno soffocando le imprese, ma anche per l'occupazione.

[r. e. s.]

Franco Reviglio a sinistra Sopra il segretario della Cisl Sergio D'Antoni il ministro Piero Barucci e Azeglio Ciampi

Reviglio: siamo alla linea del Piave

«Caporetto c'è già stata, ora va salvata l'Italia»

TORINO. Siamo alla «linea del Piave». Caporetto già stata e se la manovra d'emergenza per recuperare mila miliardi non andasse avanti seguendo esattamente le direttrici sulle quali stata costruita l'Italia andrebbe incontro alla disintegrazione economica. Nel panorama che il ministro del Bilancio Franco Reviglio delinea senza smussare nessun angolo ci alternative: l'unica strada percorrere è quella del rigore. Lacrime e sangue per due anni e poi si potrà tirare il fiato.

Ma non c'era proprio nient'altro da tentare?

Facciamo un passo indietro: l'Italia ha avuto negli Anni 80 un ritmo di crescita economica secondo solo a quello del Giappone. Da anni questa parte il fenomeno si è interrotto riusciamo più tenere il passo con gli altri Paesi. Siamo in vista di livelli di sviluppo inferiori al 2% e questo vuol dire 300 mila posti di lavoro in ogni anno. L'unico modo di uscirne è fare tutti insieme un grande sforzo per fronteggiare il nemico comune la decadenza Paese.

Tutti insieme va bene, ma sono anni che andiamo avanti a «stangate».

E' vero, negli ultimi tre anni stangate arrivate e discorso è rimasto immutato, perché non sono state intaccate le cause del disavanzo pubblico. Ora bisogna finanziare i servizi senza gravare sulla collettività, la necessità di riformare la Sanità, il pubblico impiego, le pensioni; ecco perché il Parlamento, oltre ad approvare la manovra senza «sconti», deve approvare il disegno di legge delega prima della Finanziaria, cioè a settembre, perché dobbiamo essere in grado di fissare gli obiettivi di rientro dei conti pubblici per il '93 e '94.

Quindi a settembre la manovra darà il suo colpo coda. Qualcuno parla già di una strizzata da mila miliardi.

No, La manovra settembre ci sarà, ma non arriverà certo a cifre del genere, proprio perché il pacchetto di 30 mila miliardi strutturale. Le nuove entrate previste non vengono da «una tantum», ri- L'unica entrata non permanente è quello che io chiamo il «bollo» sui conti correnti, ma anch'essa verrà sostituita da un'entrata permanente, probabilmente da un'imposizione forfettaria sui lavoratori autonomi e sulle imprese «sommerse».

E non ci i Bot nel mirino?

Non c'è alcuna possibilità in questo senso.

Oggi però si parla aggiustamenti» al decretone.

Ne parleremo questa con Amato, comunque sono piccole cose, stravolgimenti. Aggiustamenti nel vero senso della parola.

La Confindustria dice che i tassi strangolano le imprese, alcuni premono per una svalutazione. Che ne pensa?

Penso che una svalutazione porterebbe il Paese ad crisi finanziaria che ci metterebbe fuori dall'Europa. Abbiamo in casa una miscela esplosiva di disavanzo interno e l'estero, in più ci sono problemi di copertura finanziaria. I mercati finanziari, per ritenerci credibili, vogliono segnali forti e noi dobbiamo assolutamente darglieli.

Qual è la prima battaglia da vincere?

Senz'altro quella l'inflazione, bisogna portarla dal 6 al Questo può abbattere i tassi di interesse, rilanciare le imprese e alleggerire l'onere del debito pubblico, che scenderebbe al 7% del pil dall'attuale 10%. L'unico vincolo in questa battaglia è mantenere costanti i salari reali, l'inflazione va battuta con ogni mezzo altrimenti diventeremo il Paese che Amato definito «modello Disneyland».

poi il discorso delle privatizzazioni, ma il mercato finanziario è paralizzato. Come fa a trovare i soldi per entrare nelle aziende di Stato?

Anche qui la chiave è la sconfitta dell'inflazione, la credibilità e il ritorno del denaro sul mercato, unico posto in cui si possono trovare i soldi per ricapitalizzare le aziende pubbliche.

ce la farete a raggiungere questi obiettivi?

Io sono convinto che questo sia un governo di transizione: noi dobbiamo lavorare per sistemare la questione economica, mentre il Parlamento deve pensare a leggi nuove che rendano governabile. La sfida è grandissima. Non amo frasi retoriche, mi pare proprio il di dire che bisogna mettercela tutta e, soprattutto, essere uniti, se si vuol salvare l'Italia.

Vanni Cornero

Franco Reviglio

I sindacati

«Ecco le misure che chiediamo»

ROMA. Il «contro-piano» economico dei sindacati pronto e sarà illustrato in un incontro preannunciato dal ministro del Lavoro, Nino Cristofori, per la metà di questa settimana, insieme con i ministri finanziari e il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino.

Il documento afferma la necessità di colpire in modo sul versante fiscale, tenendo presente che l'evasione è stimata sui trecentomila miliardi annui e che le imposte elose ammontano a circa 100 mila miliardi. In particolare le tre confederazioni sindacali chiedono le seguenti misure:

Minimum tax: tassazione dei redditi dei lavoratori autonomi sulla base di un reddito presuntivo minimo annuo, oscillante tra i quindici i diciotto milioni, anche con possibilità di certificare in modo preciso redditi inferiori. Il relativo gettito previsto in 7 mila miliardi.

Agevolazioni fiscali: «rilettura selettiva» delle seicento agevolazioni fiscali, in modo da tagliarne almeno il 10 per cento. Maggiore introito: ottomila miliardi all'anno.

Rendite finanziarie: si chiede l'inserimento nella base imponibile Irpef di tutte le rendite finanziarie, con opportune modulazioni per salvaguardare il piccolo risparmio, eliminando così quell'anonimato che oggi spesso contribuisce a coprire il riciclaggio di fortune costruite in maniera illecita.

Tasse sulla : l'imposta sul patrimonio immobiliare dovrebbe essere articolata in modo progressivo, salvaguardando una fascia di valore tale da annullare o ridurre il prelievo sulla prima casa di abitazione.

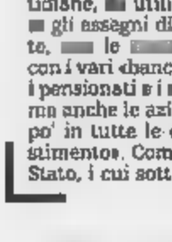
I sindacati, poi, confermano la netta opposizione (anche con uno sciopero generale da decidere a settembre) sui seguenti punti: riforma dell'equo canone, aumento dello 0,8% dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti, soppressione dello scatto di novembre della scala mobile per i pensionati, blocco dei contratti nel pubblico impiego.

[g. c. f.]

I NOMI **E GLI AFFARI**

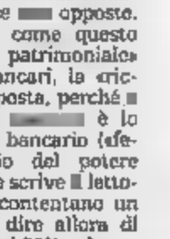
Nobili, Cagliari, Agnes: la corsa è partita, chi ce la farà?

Il presidente del Consiglio, **Giuliano Amato**, correndo tutto il tempo. In tutti i sensi. E con lui corrono i nuovi ministri, **Piero Barucci** in testa. L'ultima gara, organizzata in poche ore, il decreto sulle privatizzazioni degli enti pubblici. insieme a tal velocità, che c'è voluta una settimana per capire come fosse articolato. O meglio, per metterne nero su bianco i primi dettagli. Perché questa fretta? Due le spiegazioni più semplici: ricomporre i consigli di amministrazione delle grandi holding prima che vengano lambiti dalle indagini di Tangentopoli. La prova? Gli spruzzi che stanno arrivando alla poltrona di Franco N presidente dell'Iri. Una seconda ragione, più politica, è che la formula blitz consente di ribaltare tutto il mondo delle Partecipazioni Statali senza contrattare nulla con i partiti, le renti, le sottoCon questa mossa, Amato e Barucci estraggono dal cappello più coniglio. Sul fronte estero, è il segnale (tutto da verificare) che cambia musica, si mettono sotto controllo enti politicizzati mangia-soldi. Sul fronte interno, l'occasione per un repulisti.

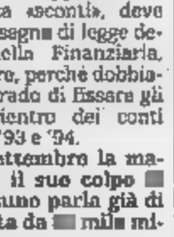


Franco Nobili gioca tutto

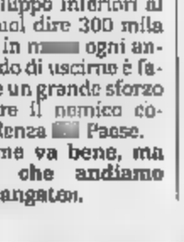
Cagliari è in pista



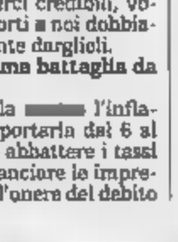
E' bastato l'annuncio per provocare le dimissioni spontanee di **Carlo Lavezzari**, presidente di un gruppo, Iritecna, sul quale da tempo impazzano le ch chiere. Una dimissione sola è un po' poco, ma sempre meglio niente. Nell'universo degli enti sotto tiro la febbre è altissima. Il rischio, in prima battuta, è per le holding. tam dice che Nobili difficilmente passerà turno, e aggiunge che problemi potrebbero sorgere per il socialista **Gabriele Cagliari**, legati a insinuazioni su certi rapporti tra Eni una società posseduta figlio. Anche se le dichiarazioni entusiastiche Cagliari sul riassetto indicherebbero che la sua presidenza è salda. Alla stesura del copione, sotto la regia del ministro del Tesoro cui andrà tutto questo ben di Dio, lavora ministro dell'Industria **Antonio Guarino**. Ma il Beethoven del piano è il presidente della Banca di Roma **Pellegrino Capaldo**, uomo dalle molte virtù e dai mille addentellati, da **Ciriaco De Mita** a **Giulio Andreotti**, senza dimenti- Amato. E con Capaldo, si dice svolgano un ruolo attivo il presidente dell'E- e quello di Finmeccanica. Dal che si potrebbe dedurne che, dopo il ciclone che seguirà il riassetto, sia **Franco Viezzoli** che **Fabiano Fabiani** usciranno indenni. Non così per molti altri. Prendiamo **Biagio Agnes**, l'uomo che ha disegnato il megaprogetto delle telecomunicazioni. Anche se resterà alla presidenza della Stet, può già dire addio al ruolo di regista del sogno. Anche per **Luigi Arcuti** le grane sono alla porta. Il fidanzamento la Cariplo guidata da **Roberto Mazzotta** sembra sfumare fronte disperato bisogno che il Tesoro ha di accasare la Bnl di **Giampiero Cantoni**. dorme sereno il repubblicano **Lorenzo Pallesi**, alla presidenza dell'Ina dall'allora ministro dell'Industria **Adolfo Battaglia**. A lui può costare caro l'aver voltato le spalle Bnl, per accordarsi con la Banca di Roma. Senza che è privo di padrini politici.



Viezzoli punta

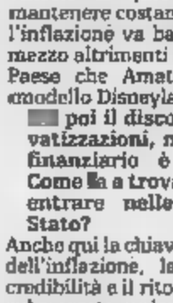


Capaldo il favorito



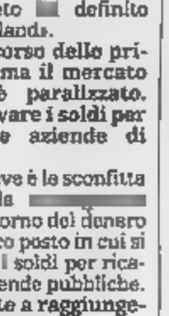
Fabiani alle crociate

Finita la fatica, Capaldo avrà la ricompensa: la presidenza di una delle due superholding, quella nella quale affluiranno industrie banche, ad eccezione Eni ed Enel. L'energia, infatti, verrà accorpata nella seconda holding, al cui vertice sembra destinato **Luigi Fausti**, amministratore delegato della Comit, di fede socialista. Dai poteri che a Capaldo e Fausti verranno assegnati dipenderanno i destini delle società sottoposte, e quelli dei loro presidenti. In prospettiva, alcuni di questi enti, ad esempio lo stesso Iri, potrebbero perdere ogni ragion d'essere, fino alla cancellazione. Ma la corsa contro tempo non è solo sulle privatizzazioni. Anche sulla manovra economica e sulla lira la sfida dura. «Gli italiani diffidano della loro recita un titolo di «Le Monde» mentre, a conferma della schizofrenia nazionale, si scopre che la «Lettera sulla felicità» del vecchio **Epicuro** in vetta alle classifiche delle vendite. Vero è che libricino, edito da **Marcello Baraghini**, costa solo mille lire. E' dunque in piena sintonia con questi cupi tempi di stangate fiscali.



Arcuti quante grane

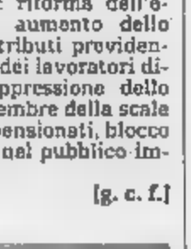
Per Cantoni c'è un Tesoro



Falciata da Tangentopoli, orbata dai vertici enti e partiti, Milano si ostina a proporre modelli. A palazzo Marino la giunta, per quanto rabberciata precaria, sta giocando la sua vita sull'efficienza, sul far ripartire una metropoli bloccata. Parola di sindaco. L'esperimento di Milano, frutto tenacia di **Pierre Borghini**, starebbe per essere esportato Brescia, dove a fine mese si aprirà la crisi.

Esportato nel senso letterale del termine. Per le elezioni future, potrebbe spuntare come candidato delle sinistre **Gianfranco Borghini**, fratello gemello del sinda di Milano, responsabile della commissione Industria del pci, oggi congelato. Dopo le Kessler, che per prime mostrarono le gambe in tv, il duo Borghini, per le gioie dei cittadini.

Sacchi



Lavezzari ha già lasciato

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Sorella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Cono d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Amica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amerique 85 Quart, t. 765528; **CUNEO**, via Grande 11, t. 630832-699939; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62582; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30709-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973333; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986260; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 230842/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490800 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 591192-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; [redacted], via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Oslo Bonica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 530027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 6, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ton Panetta 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lunasei 47, t. 652208, oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

Le tariffe è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 12.500**, dirigenti **L. 20.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 7200.** Avv[redacted] data fissa o neretti il doppio. Neretti [redacted], data fissa [redacted] simi il triplo.

E' ammessa l'inclusione [redacted] testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori [redacted] sono utilizzare il servizio [redacted] aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**». L'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 5000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti [redacted] destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Esso ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette d[redacted] no essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo Int[redacted]io con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A commercianti o artigiani. Alle donne con firma singola. A operai e impiegati. 5 milioni L. 160.000 mensili, 10 milioni = L. 240.000 mensili. Nessuna spesa anticipata. Massima serietà.
PRESTIT
592.289 - 592.293 corso Einaudi 3 - TO

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo [redacted] dipendenti anche a firma [redacted] nessuna [redacted] anticipata con bollettini postali. Telefonare [redacted] 011 566.1910 r.a. Finbrow via Genovesi 4.

A.A.A.A.A.A. [redacted] spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1986, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza [redacted] fino a L. 16 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
F[redacted]SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

A artigiani e [redacted] prestiti in 2 ore erogazione diretta. Nessuna spesa. [redacted] lefonare allo 011 503.783.

A tutti contanti subito da L. 1 a 30 milioni anche [redacted] o [redacted] stipendio in corso mutui. Tel. 533.684 - 532.826.

BASSI INTERESSI
[redacted] 50 milioni solo per artigiani e commercianti (anche protestati) F[redacted] singole - no formalità - aperto 24 ore
TEL. 447.7052
Contributi. Per ditte, anticipo e sconto fatture. Serietà - riservatezza.

10.000.000 con 250 mila per 60 mesi e altre cifre velocemente con[redacted]corsi. Fipsi via Garibaldi 59 tel. 562.8290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. AFFARE 562.1236 [redacted] vendita a [redacted] Tab. [redacted] e XI affitto L. 550 [redacted] al mese, L. 50 milioni.

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. [redacted]

A. ABBISOGNACI attività commerciali ogni genere pr[redacted] pagamento contante Piemonte Liguria. [redacted] 562.6002.

ACTIVA (A) 642.770 per vendere la tua attività avviata o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

[redacted] collettaria posizione unica forte [redacted] saggio incasso notevole Kg 35 caffè [redacted] mensili vendesi [redacted] 385.5250.

[redacted]**AR** prestigioso angolare vicino [redacted] Roma incasso L. 1.800.000 [redacted] corto cedesi. Castello 530.470.

BAR super affare [redacted] corto [redacted] mercialo ottimo incasso [redacted] vende motivi famiglia. Tel. 385.[redacted].

TABACCHERIA zona Mirafiori reddito L. 70 milioni [redacted] cedo per pensionamento L. 80 milioni anticipo. [redacted] 521.2272.

4 Terreni

CHIERI: terreno destinazione commerciale residenziale. Stabile 10 mq. 2.563 edificabile, negozi mq 710, interrato mq 1800 vendesi. Tel. 011 660.4330.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI Parella basso fabbricato [redacted] mq ed uffici 220 mq. Tel. 720.716.

BASSI fabbricati mq 400/500/600 [redacted] cortile vendo piazza Massaua via Mongineviro. Tel. 501.919 ore ufficio.

BASSO fabbricato mq 460 con cortile esclusivo zona Mazzini vende L. 900 mila al mq. Tel. 501.919 ore ufficio.

BASSO FABBRICATO
vendesi in Mirafiori (dintorni piazza Bengasi) libero ristrutturato mq 150 circa uso magazzino o laboratorio accesso carraio ottimo prezzo. Utip 562.8666.

CAPANNONE affittasi strada del Francese mq 500. Telefonare ore serali 349.0378.

CAPANNONE industriale con uffici e alloggio complessivi mq 1.200 circa affittasi zona Borca da settembre. Tel. 273.1265.

CAPANNONE in Frossasco via San Bernardo affittasi vendesi altezza mq 1.000, terreno mq 2.500 recintato. Tel. 011 726.173.

CAPANNONI liberi zona Settimo-Leinì mq 2750 e 1250 privato vende. Tel. 011 896.0026.

IMMOBILE commerciale mq 600 su 2 piani zona Statuto/Oddone, ideale supermercato, uffici e magazzini, libero, vendesi o affittasi. Tel. 011 561.7149.

IMMOBILIARE VENDE
In palazzo d'epoca esclusiva unità immobiliare di alto prestigio di mq 400 con garage, locato reddito interessante. Scrivere: Publikompass 7334 - 10100 Torino.

[redacted] libero superficie 64 mq, 2 vetrine, via Maria Ausiliatrice angolo [redacted] Principe Oddone [redacted] Tel. 011 561.7149.

PALAZZINA uffici Mirafiori mq [redacted] impianto con cortile vendo L. 1.200.000 al mq. Tel. 501.919 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente [redacted] cerca lavoro anche [redacted]. Telefonare ore pasti 309.6750.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] commerciale zona industriale Moncalieri, per ampliamento organico, ricerca 2 giovani intraprendenti da inserire come magazzinieri. Telefonare ore ufficio allo 011 647.2188 signora Pugni.

CALIBRISTA aggiustatore e affilatore rettificatore, azienda meccanica di precisione ricerca. Tel. 464.135.

CERCASI magazziniere più personale per sala e cucina. Tel. 011 641.141 - 641.126.

FRESATORE esperto attrezzista pratico CNL Selca 1200 cercasi. Telefonare 964.0171.

OPERAIO, specializzato plasmatale su frese tridimensionali a controllo Fidia od analogo ricerca azienda specializzata stampi lamiera [redacted] produzione [redacted] inviare curriculum dettagliato o rivolgersi a Coprauto, via Aosta 21 Rivoli tel. 011 959.4594/5/6. Si prendono in esame solo operai con esperienza richiesta.

OPPORTUNITA' di lavoro in [redacted] [redacted] tipolitografico [redacted] montaggista [redacted] pluriennale. Telefonare allo 0360 [redacted] 543.

SOCIETA' ristorazione collettiva, cercasi cuochi con esperienza documentata per Torino e provincia, Asti, Alessandria. Tel. 011 248.2000 - 248.7422/4.

commessi, baristi

[redacted] apprendista 18/19 anni cercasi per [redacted] abbigliamento. Tel. 331.906.

impiegati

AZIENDA [redacted] Cerasole d'Alba assume perito elettrico - elettronico con esperienza di conduzione impianti automatici. Telefonare allo 0172 574.407.

CERCASI ragioniera contratto formazione volenterosa, precisa, dinamica conoscenza P.C. Scrivere Publikompass 7330 - 10100 Torino.

STUDIO Coaple cerca ingegneri architetti giovani, dinamici, ambiziosi, liberi il mattino, desiderosi di inserirsi in attività edili previo periodo [redacted] di tirocinio con rimborso spese di L. 300.000/mese e successivo inserimento in società. Tel. 011 749.6063.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Alfa Lancia Y10 R5 205 Golf Fiesta Clio. Corso Regina 167 B. Tel. 437.5282.

ACQUISTA autovetture massima valutazione. Pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 - Torino. Tel. 011 877.242 zona Mole.

AUDI 100 Avant, anno '89, grigio met., climatizzatore, tetto apribile, cerchi in lega, pari al nuovo, garanzia, offre Autocrocetta tel. 318.6767.

AUTISTA patente C, 30enne acquista con pagamento dilazionato autocarro con lavoro garantito. Tel. 771.1187.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.043.

BMW M3, nero met., interno pelle, condizionatore, anno '87, perfetta, garanzia, offre Autocrocetta tel. 318.6767.

BMW [redacted] Touring, anno '82, [redacted] ro, fatturabile, [redacted] ufficiale, offre Autocrocetta, tel. 31[redacted].

BMW [redacted] anno [redacted] climatizzatore, tetto apribile, fatturabile, garanzia ufficiale, offre Autocrocetta, tel. 318.6767.

BMW 525 TDS Touring, anno '92, climatizzatore, doppio tetto apribile, colore bianco, garanzia ufficiale, fatturabile, offre Autocrocetta, tel. 318.6767.

CABRIO BMW 325 bianco km 32.000 aprile 89 interno pelle, [redacted], impianto stereo, privato vende. [redacted] 011 706.646.

DELTA integrale 16 V., anno '90, rossa, bellissima, garanzia, offre Autocrocetta tel. 318.7360.

FARAUTO vende Citroen CX TRD turbo 2 anno 88/89, CX Reflex 7 posti 82, Porsche 924 anno 81, BX RD familiare 88, Croma turbo D 87, Fiat Uno 45 Fire 87, Fiat Uno 70 SX ie 91, Y10 turbo 86, Ford Escort 1.6 D 86, BX tutti i tipi anno 83/89, Renault Super 5 GTL 85, Citroen Mehari, Lancia Trevi 82. Tel. 822.5225 - 890.950.

HONDA Civic 1.5 i catalitica servosterzo condizionatore cambio automatico pronta. Lamboauto 595.885.

KOELLIKER srl via Monginevro 782 Concessionaria Jaguar vende Citroen XM 3.0 V.6 8/90 unico proprietario climatizzato ABS pelle. Tel. 770.9694. Aperto anche sabato pomeriggio.

[redacted] **OSART** vende: Honda Civic 1.5 e 1.6 16 V, Toyota Celica all-track, Toyota MR2. Pronta [redacted] [redacted] Frejus [redacted] Tel. 442.280.

NEW OSART [redacted] Polo GT, Golf [redacted], Passat Variant [redacted] V. Pronta consegna. Via Frejus 12 tel. 442.280.

[redacted] **OSART** vende, Volvo 480 Turbo 12/88, Golf [redacted] 3 P '88, Range Rover benzina '[redacted] Alfa 33 S.W. 1.5 4x4 '88. Perfette condizioni. Via Frejus 12 tel. [redacted].

PASSAT Variant GT 16 V nero met., tetto apribile, pochissimi km, anno '91, garanzia, offre Autocrocetta tel. 318.6767.

RENAULT 19 - 16 valvole immat[redacted] aprile 91 nuova 7.000 km colore bianco privato vende. Tel. 0123 698.325.

ROVER 820 Sterling, anno '87, condizionatore, solo 55 mila km, tenuta in modo perfetto, garanzia, offre Autocrocetta tel. 318.6767.

18 Acquisto alloggi

CERCO 1/2 camere zona semicentrale anche [redacted] ristrutturare definizioni serie e rapide. Bimar 434.6758.

PRIVATO compra alloggio 2/3 vani [redacted] sima serietà. Tel. 319.8931.

RICERCASI appartamenti in Borgo Vittoria varie metrature per forte richiesta di zona. Personalcase 216.4115.

RICERCASI camera tinello Collegno Grugliasco massimo L. 130 milioni. Vendita garantita. Personalcase 545.160.

RICERCASI camera tinello zona S. Rita massimo L. 160 milioni vendita garantita. Personalcase 329.0194.

RICERCASI salone 2 camere Pozzo Strada-Parella massimo L. 400 milioni. Vendita garantita. Personalcase 545.160.

RICERCASI 160/220 mq Crocetta precollina massimo L. 900 milioni. Vendita garantita. Personalcase 545.160.

VENDITA RAPIDA
In 24 ore puoi trovare l'acquirente del tuo appartamento interrogando anche telefonicamente il nostro portafoglio clienti computerizzato. Gabetti. Tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. UTIP 562.8986
Allamonte signorile S. Salvario libero molto spazioso 2 camere tinello cucinino bagno posto auto coperto vende.

A. UTIP 562.8986 corso Montecucco adiacenze libero spaziosissimo ben [redacted] 2 camere tinello cucinino e bagno.

A. UTIP 562.8986
Crocetta via Piazzi libero intero piano bingresso salone 4 camere cucina servizi in casa d'epoca vende/permuta.

A. UTIP 562.8986 libero Collegno panoramicissimo in perf[redacted] condizioni ampio 2 camere tinello cucinino e bagno.

A. UTIP 562.8986
libero Parella luminoso ingresso soggiorno cucinino camera bagno L. 130 milioni mutuabili vendo.

A. UTIP 562.8986 zona Francia (Pozzo Strada) libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 183 milioni vende.

A. UTIP 562.8986
[redacted] S. Rita signorile libero [redacted] piano alto ampio soggiorno living cucinino 2 camere bagno vende.

[redacted] Svizzera in stabile ristrutturato vendonsi 1/2/3 [redacted] affittati, box. Tel. 771.5232.

ADIACENTE via Vigliani ristrutturato ampio ingresso salone camera cucina bagno posto auto. [redacted] 561.2760.

ADIACENZE via Filadelfia vendesi libero 2 camere tinello servizi 3° piano casa decorosa. Tel. 011 608.0209.

ALLOGGIO libero via Gorizia salone 2 camere cucina [redacted] privato vende. Tel. 0121 74.624 ore pasti.

ALPIGNANO [redacted] Cavour piano alto soggiorno 2 camere cucinotto servizi box L. 190 milioni. Grimaldi Rivoli 959.2832.

A Mezzenile (Lanzo) alloggi nuova costruzione nel verde da L. 700 mila mq termo bagno tenne. Tel. 505.125 - 662.2946.

BEINASCO
In palazzina [redacted] due piani alloggio libero di 4 vani servizi [redacted] giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASTIGLIONE TORINESE villa [redacted] zione complesso residenziale uni/bifamiliare ultimato primavera '94. Cogim 889.9455.

CHIERI villa uni/bifamigliare panoramica centrale 6 camere tripli servizi box 5 auto lavanderia giardino ampi terrazzi costruendo ed appartamenti in palazzina, villetta singola costruenda impresa [redacted] Telefono 011 660.4330.

COLLEGNO
Borgata Santa Maria via Costa ampio bilocale libero L. 145 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Agnelli libero piano alto ascensore ingresso 3 camere cucina bagno posto auto. Nordedil vende 561.2760.

CORSO Francia libero ben tenuto 3 camere cucina bagno 2 balconi piano alto ascensore. Nordedil vende 561.2760.

CORSO Giulio Cesare libero ben ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Peschiera libero ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie giardino condominiale. Nordedil vende 561.2760.

CORSO Spezia libero ingresso camera tinello cucinino bagno [redacted] minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

CROCETTA
corso De Gasperi libero ristrutturato soggiorno living 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Galimberti libero ristrutturato spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

[redacted]
via Damiano Chiesa recente villetta a schiera di ampia metratura con giardino privato. Tel. 57.67.

LA LOGGIA villa su 2 superfici salone 4 camere cucina biservizi box L. 490 milioni. Grimaldi Moncalieri 640.8326.

[redacted]
via Digione bella casa d'epoca libero 3 vani cucina servizio veranda. Gabetti. Tel. 57.67.

[redacted] ristrutturato [redacted] Turati ingresso 2 camere tinello cucinino bagno prezzo interessante [redacted] 561.2760.

LIBERO via Bricarello alloggio [redacted] ristrutturato 2 camere cucina bagno cantina. GR L'Immobiliare 011 329.0421.

LIBERO via Genova ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano [redacted] Nordedil vende 561.2760.

MONCALIERI Borgo S. Pietro centrale libero salone 2 camere cucina servizi L. 248 milioni. Grimaldi 640.8326.

NONE
IMPRESA VENDE
ville a schiera pronta consegna a L. 2.200.000 al mq.
Visite in cantiere anche sabato e [redacted]
[redacted] **VIA ROMA** [redacted]
Tel. 985.4361

PERSONALCASE 545.160 semicentrale libero ristrutturato camera soggiorno cucinino bagno L. 95 milioni rateabili.

PINEROLO liberi via Cottolengo stessa casa ristrutturata termo autonomo alloggi mq 60/118 attico mq 95 più mq 68 terrazzo. GR 0121 795.353 - 011 320.524.

PRIVATO vende [redacted] su due piani mq 140 Lungo Po. Telefonare 885.511.

SAN MAURO privato vende libero in villa alloggio mq 80 con mansarda e garage tre posti auto. Tel. 822.6871.

S. RITA privato vende a privato libero 3 camere tinello ingresso bagno ascensore, 160 milioni, no agenzie. [redacted] 403.4010 ore pasti.

[redacted]
IMPRESA VENDE
ultimi alloggi signorili a L. 2.200.000 al mq
STRADA CASTELLO [redacted]
MIRAFIORI
ANGOLO VIA SOMALIA.
Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. [redacted]

VIA CAPRIOLO
vendonsi in stabile ristrutturato alloggi affittati 2/3 camere e servizi - box. Tel. 247.0210.

VIA MADAMA CRISTINA
studio prestigioso 3 saloni 2 camere servizi pregevoli rifiniture d'epoca. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VILLA a schiera 1989 240 mq Cascina Vica con giardino comoda servizi L. 500 milioni. Casaplemonte 318.2525.

VILLA collina Almese signorile 400 mq 1800 mq terreno. Centro paese L. 650 milioni. Casaplemonte 318.2525.

20 Domande affitto

A. MEDICO cerca alloggio [redacted] forme le nuove disposizioni/reddito superiore. Tel. 562.8808 - 0337 205.446.

ALLOGGI vuoti od arredati cercasi per selezionata clientela. Assistenza trattative rapide nessuna spesa. Tel. 596.732.

21 Offerte affitto

AFFITTASI studenti stessa casa soffitta [redacted] 200 mila o monolocale L. 350 mila mensili uso transitorio. Tel. 962.4950.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 669.6918/21.

AFFITTO alloggio in Torino uso abitazione a persona referenziata reddito superiore come normative di legge. Tel. 562.0138.

36 Nautica

COLOMBO motonautica corso Umbria 47 Torino per tutto luglio offre prezzi scontati dal 15 al 65% (off. com legge 80).

37 Campeggio e sport

ROULOTTE [redacted] gabb[redacted] occasione località Lurisia Mondovì (Cn) 7 posti letto cucinino 2 sale. Tel. 015 744.194 - 011 255.377.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[redacted]**EZENO** [redacted] licenza approvata di bifamiliare libero 3 lati panoramico. Tel. 899.8540.

CASA centro paese indipendente 40 km Torino 5 vani fienile tettoia capannone mq 250 L. 125 milioni. Tel. 011 974.420.

GEOMETRA cerca cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo in Torino o dintorni. Tel. 352[redacted].

PRIVATO vende casa su 2 piani 200 mq più terreno presso Montà Alba (Cn) L. 130.000.000 trattabili. No agenzie. Tel. 011 309.8750 ore pasti.

SANREMO centro vista mare soleggiato arredato camera [redacted] servizio casa epoca L. 85.000.000. Tel. 0141 631.210.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] appartamenti al Lido Nazioni (Ferrara). Affitti estivi anche settimanali. Tel. 0533 39.279.

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti arredati mare Silvi, montagna Pescasseroli Campo di Giove tel. 0864 85.050.

Al Lidi Ferraresi mare divertimento relax. Affitti mensili e settimanali villette e prezzi vantaggiosi 0533 354.16.

A Rimini Misano sul mare: affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione luglio, agosto, settembre. Tel. 0541 387.066.

BIBIONE mare affitto villette, appartamenti fronte mare ultime occasioni. Telefonatemi, inviero fotografie 0431 430.428 - 439.251 - 43.428.

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] **DIANO MARINA** Hotel Silvano *** 0183 403.014 Fax 402.720 rinnovato piscina tutti i conforts. Spiaggia privata, ottima cucina gusto italiano, soggiorni speciali famiglie.

A Cesenatico Wivien Hotel *** tel. 0547 85.308 piscina solarium idromassaggio menù scelta animazione, pensione completa L. 48/75 mila. Sconto famiglia.

ALBISSOLA pensioncina familiare pulita buona cucina L. 310 mila la settimana pensione completa. Tel. 010 98.713.

BELLARIA Riviera Romagnola Hotel Gambrinus **** Hotel Loris *** sul mare piscine idromassaggio sauna fitness solarium feste piano bar cucina e servizio di qualità. Luglio 55.000/70.000, mezza pensione 50.000/63.000 Tel. 0541 349.421 - 346.250.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474, su lungomare a 40 mt, camere servizi, TV, scelta menù, prezzi speciali.

52 Varie

A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 151. Tel. 334.832.

A. OREFICERIA GEMA acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

---

aliscafi

ORARIO 1992 — VETOR — Valtur

ANZIO - PONZA — DURATA DEL PERCORSO: 70 [redacted]

Dal 1° giugno [redacted] 30 giugno (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30'	13,45*	17,15
da PONZA	09,15		15,30'	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì — ' Solo Sabato e Domenica

Dal 1° luglio [redacted] 31 agosto (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	13,45*	17,15
da PONZA	09,15		15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 1° [redacted] settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30'	13,45*	16,30
da PONZA	09,15		15,00'	17,30*	18,10

* Escluso Martedì e Giovedì — ' Solo Sabato e Domenica

Dal 21 settembre al [redacted] settembre (giornaliere)

[redacted] ANZIO	07,40	08,05*	13,30*	16,00
[redacted] PONZA	09,15		17,00*	17,30*

* Escluso Martedì e Giovedì

ANZIO - [redacted] (escluso martedì e giovedì)

[redacted] 1° giugno al 31 agosto

ANZIO	p.	8,05	13,45	V.TENE	p.	10,30	17,25
PONZA	a.	9,15	14,55	[redacted]	a.	↓	18,05
PONZA	p.	9,30	15,10	[redacted]	p.	↓	18,30
V.TENE	a.	10,10	15,50	ANZIO	a.	12,10	19,40

[redacted] settembre al 30 settembre

ANZIO	p.	8,05	13,30	V.TENE	p.	10,30	16,00
PONZA	a.	9,15	14,40	PONZA	a.	↓	16,40
PONZA	[redacted]	9,30	14,55	PONZA	[redacted]	↓	17,00
V.TENE	a.	10,10	15,35	[redacted]	a.	12,10	18,10

Dal 1° [redacted] 20 [redacted]

ANZIO	p.	8,05	13,45	V.TENE	[redacted]	10,30	16,25
PONZA	a.	9,15	14,55	PONZA	a.	↓	17,05
PONZA	p.	9,30	15,10	PONZA	p.	↓	17,30
V.TENE	a.	10,10	15,50	ANZIO	[redacted]	12,10	18,40

PERCORSI

ANZIO - PONZA	70 MINUTI
PONZA - VENTOTENE	40 MINUTI

[redacted]

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA [redacted] — FORMIA/VENTOTENE [redacted]

Dal 1° giugno al 31 agosto

FORMIA-VENTOTENE escl. mart.		
da FORMIA	08,30	17,10
da V.TENE	15,50	19,00
FORMIA-PONZA escl. merc.		
da FORMIA	07,30	13,30
da PONZA	09,05	18,45

Dal 1° settembre al 20 settembre

FORMIA-VENTOTENE escl. mart.		
da FORMIA	08,30	16,30
da V.TENE	15,00	18,00
FORMIA-PONZA escl. merc.		
da FORMIA	07,30	13,30
da PONZA	09,05	17,45

Dal 21 settembre al 30 settembre

FORMIA-VENTOTENE escl. [redacted]		
da FORMIA	08,30	16,40
da V.TENE	14,15	17,30
FORMIA-PONZA escl. merc.		
da FORMIA	08,30	13,30
da PONZA	[redacted]	17,35

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS

Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA / ANZIO - PONZA - [redacted]

ANZIO: Tel. 06/98.45.085 - 984.8320 — Fax 06/984.5097 — Telex 613.086
PONZA: Tel. 0771/80.380 — [redacted] Tel. 0771/851.85-6

LINEE: FORMIA - PONZA / FORMIA - [redacted]

[redacted] Tel. 0771/700.710 - Fax 0771/700.711
Banchina Azzurra - Tel. 0771/267.098
[redacted] Biglietteria Molo Musco — Tel. 0771/80.388
[redacted] Biglietteria - Tel. 0771/85.195-6

Le PRENO[redacted]IONI sono valide fino a [redacted] P[redacted]A DELLA PARTENZA

[redacted] maggio '92

LA STAMPA

OGNI SABATO

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

BERLINO. Successo per José Carreras: il tenore catalano, al termine del recital con la soprano ungherese Ilona Tokody, ha dovuto accontentare diecimila spettatori con dieci bis.

LONDRA. Un ammiratore dei Beatles ha acquistato in un'asta, per 850 milioni di lire, un villino sulla costa del Dorset che John Lennon aveva regalato alla zia Mimì, morta l'anno scorso.

LA MEMORIA. Il regista ricorda il viaggio nell'isola greca dove è nato «Mediterraneo»

Salvatores con Abatantuono e la scrivetta dell'Oscar: qui il regista durante le riprese di «Mediterraneo»

Siamo sbarcati come i militari del film «occupando» tutte le stanze disponibili: sotto quel sole sono nati amori e amicizie

Sopra, Silvio Orlando; qui, a sinistra, Gigio Alberti che nel film è Strazzabosco

SALVATORES
una vacanza da copione

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Eravamo anche noi una truppa accaldata e scamiciata. Durante il film sono nati amori, timori, insofferenze, amicizie. Ci siamo persi nei suoni, nel sole, nel mare, abbiamo misurato su noi stessi lontananza, spaesamento, memoria, nostalgia, il senso della fuga. Abbiamo vissuto la paura del ritorno». Si è udito perfino il rimbombo della guerra: «Mentre venivamo via, alla fine della nostra vacanza, gli F111 americani graffiavano il cielo diretti verso le basi turche: Saddam aveva invaso il Kuwait da pochi giorni, cominciava la guerra del Golfo... Siamo cambiati tutti, su quell'isola». Com'è uguale al copione di *Mediterraneo* l'estate di Gabriele Salvatores passata nell'isola di Kastellorizo a girare il film *Mediterraneo*, premio Oscar 1992.

«Ci siamo arrivati per esclusione. Ognuno di noi conosceva almeno un'isola in Grecia. Era stato per tutti a quasi il luogo della prima fuga, dall'Italia, da Milano, da noi stessi. Sacco a pelo e pochi soldi. Ma tutte quelle isole della nostra giovinezza erano cambiate: alberghi, turisti, ristoranti... Noi invece cercavamo altro, una fuga vera, un posto vero. Per fortuna Thalia conosceva Kastellorizo. Thalia Istikopoulou, scenografa di Salvatores fin dai tempi del Teatro dell'Elfo, c'era stata in vacanza, per tre anni. E così sono partiti tutti per Kastellorizo, «molto lontana e molto piccola», dove la gente ancora parlava qualche parola italiana, dove si ricordavano degli italiani durante la guerra, dove davvero - come nel copione di *Mediterraneo* - erano finiti dei soldati italiani occupanti sperduti: «Durante la guerra - rammenta Salvatores - si diceva che ogni famiglia greca era composta da un uomo, una donna e un italiano: mia fàza, mia ràza, una faccia, una razza».

Il regista Gabriele Salvatores parla tranquillo, con il sorriso saggio di uno che ci sa scherzare sopra, visto che poi alla fine quel gioco d'estate che era il film *Mediterraneo* gli ha portato un sorprendente Oscar. E' a Roma per finire di montare *Puerto Escondido*, manco a dirlo un'altra storia di fuga lontano dall'Italia, nel territorio incerto tra se stessi e l'utopia. In una sala del vecchio hotel Locarno, sotto le lampade liberty, racconta di essersi è un po' ritrovato dentro l'avventura di *Mediterraneo*, in quell'estate calda del 1990, nell'isole sperdute tra Grecia, Turchia e Cipro, in un posto «anarchico», senza polizia, dove non si è mai capito bene chi comandava, rimasta intatta dai tempi della guerra così come l'hanno trovata quelli del set di *Mediterraneo*.

«La Grecia per la mia generazione è stato il primo passo di un viaggio lontano da casa. Lì si viveva con poco e poi si sentiva l'aria dell'Oriente, musiche, odori e sapori. Diciamo la prima tappa di un allontanamento». La generazione di Salvatores, che ha 42 anni, è nato a Napoli, ma da quando ne ha 6 vive a Milano, è quella che è passata dalla politica militante alla fuga militante, dal liceo Beccaria alla Statale, dal movimento studentesco al Teatro dell'Elfo, dalle prime rappresentazioni agit-prop al teatro-teatro. Generazione delusa, ma orgogliosa. Dice Diego Abatantuono mentre sbuccia melanzane alla fine del film: «Ci hanno lasciato cambiare niente. Allora ho detto: avete vinto voi, ma almeno non riuscirete a considerarmi vostro complice». Lei voleva cambiare Salvatores? «Adesso può far sorridere, ma allora volevo cambiare il mondo». E ora? «Continuo a credere di non potermi rassegnare ad una società ingiusta, dove gli uomini non sono uguali, dove non c'è rispetto per la persona e per la vita. O, per parlare dell'Italia, dove vince soprattutto l'arroganza».

Ma com'è andata quell'estate, Salvatores? «Siamo arrivati a fine giugno, in due gruppi. Io e Diego Abatantuono in aereo; gli altri in nave». Proprio come i soldati della storia di *Mediterraneo*, mandati nel giugno del 1941 a presidiare un'isola senza valore strategico e lì dimenticati fino alla fine della guerra. «Volevo che gli attori cominciassero a conoscersi e a sopportarsi così, dal vivo, come accade nel film. Nell'isola risiedono abitualmente una cinquantina di persone. L'unico albergo aveva due stanze. La prima operazione è stata quella di trovare una sistemazione per tutti».

I quarantacinque della Colorado Film si ritrovarono sparsi per l'isola a cercare una camera, come i soldati di *Mediterraneo*, nelle prime scene del film, in perlustrazione di conquista dopo lo sbarco. «E' successo come quando si arriva in un posto e ci si deve accampare. Chi sceglie l'ombra, chi sceglie il sole. E' stato difficile l'inizio. Italo Petriccione, direttore della fotografia, un ragazzo che conosco da quando aveva otto anni, per dieci giorni non ha chiuso occhio: aveva due topi in casa e di notte facevano scorribande. Altri si lamentavano per gli insetti, per le stanze strette, per tutto. Nei primi giorni abbiamo seriamente rischiato una crisi di rigetto collettiva dell'isola. E' stato come quando si fanno le vacanze di gruppo in barca a vela e nel giro di poche ore si scoprono tutti i problemi. Abatantuono, che era stato uno di quelli più convinti dell'idea di girare il film su un'isola, è stato quello che si è adattato con più fatica; e poi, quando abbiamo finito tutto, è rimasto due settimane più degli altri... Ma questa è stata la malattia contagiosa di *Mediterraneo*».

Ho paura a tornare in quel luogo felice perché nella vita il replay non esiste

Qui a fianco, le due «formiche» Gino & Michele

Sotto, foto di gruppo a Stromboli; a sinistra: Taiuti, Catania, Gino, Michele, Salvatores; davanti: Orlando e Alberti

Il programma di lavoro prevedeva che su quell'isola si rimanesse almeno due mesi, condannati ad adattarsi, a mimetizzarsi nell'ambiente, a prenderne i ritmi, il respiro. «Alla sera ci trovavamo tutti nella piazzetta della chiesa dove è stato girato il matrimonio per fare yoga. Niente di filosofico, solo fisico. E farci da maestro, da yogi, Memo Dini. Abatantuono era il più indisciplinato: si tratteneva a stento dal ridere. Poi a cena. Il primo periodo nell'unico ristorante dell'isola, poi a casa di ciascuno. Abbiamo preso un ritmo di turni rigidi: stasera venite da me, domani andiamo da te. Nella seconda fase è cominciato lo sport. Il calcio giocavamo nell'unico posto piatto, l'aeroporto, proprio come avviene nel film. In paese, nel campo di pallavolo, Ugo Conti, il marconista Colasanti, organizzava partite di calcio-tennis».

Come una vacanza? «Sì, con in più l'obbligo del lavoro, con la vita scandita come in un villaggio-vacanze dove nuove coppie, si sciolgono le vecchie, amori si consumano, altri no, dove si sviluppano intrecci curiosi, fra persone di tutte le età. La fine del film è stata proprio come la fine di una vacanza in cui eravamo stati tutti bene e per questo una fine più dolorosa perché il lavoro sul set costringe a rapporti più forti del semplice gioco. Non dimenticherò l'ultima sera, una notte di caccia, a tuffarsi e rituffarsi vicino alla nave che ci avrebbe portato via per esorcizzare la malinconia del distacco».

Partiti dall'Italia con la sceneggiatura di Enzo Monteleone, i quarantacinque della troupe di *Mediterraneo* si sono trovati a interpretare se stessi, una vicenda vera e non soltanto verosimile, la loro storia di stranieri occupanti l'isola di Kastellorizo: «Molte volte le scene sono state adattate al momento, reinterpretate, modificate e influenzate dal nostro stato d'animo, della nostra vita quotidiana sull'isola, dai sentimenti nati lì. Il matrimonio tra Vassilissa e l'attendente è stato rifatto secondo il rito dell'isola; riscritta anche la scena di Cederna, l'attendente Farina, che al momento di tornare in Italia a guerra finita si nasconde dentro il barile di olive e decide di rimanere».

Pezzi di storie vere. Racconta Salvatores che a film uscito si è rifatta viva la sua vecchia amica, Chiara Strohmenger, dei tempi milanesi del Teatro dell'Elfo, che in Grecia, a Rodi, era andata in vacanza, ma davvero ci era stata e aveva aperto un ristorante: «Come ti permetti di raccontare la nostra storia?». E sull'isola di Santorini, da qualche parte, dovrebbe esserci il negozio di Johnny Gable, un altro dell'Elfo.

Un'isola, la fuga; il calcio, la squadra. Esiste una foto che spiega molte cose. Salvatores, i suoi amici dai percorsi incrociati e su questi sentimenti: è l'istantanea di una vacanza vera, sull'isola di Stromboli, una decina di anni fa. Una formazione di sette uomini, vestiti, stanchi, accaldati, solidali. Proprio come i soldati del film *Mediterraneo*: c'è Salvatores, ci sono Gino & Michele delle «Formiche», Silvio Orlando, l'attore, c'è Gigio Alberti, lo Strazzabosco del film.

Salvatores, in *Mediterraneo* quanto torna della sua vita? «La mia generazione ha creduto nel collettivo, il calcio è il gioco del collettivo, della squadra. Io non sono mai stato un gran giocatore, ma mi è sempre piaciuta molto quell'atmosfera, lo spogliatoio prima e dopo la partita, una squadra di persone che lavorano perché uno faccia gol». Niente donne nelle sue squadre? «Siamo un po' cresciuti tra maschi, e le donne, come diceva Mao, sono rimaste l'altra metà del cielo. Ma per me i rapporti più importanti sono con le donne: con loro non si si ferma all'amicizia, si va più in profondo, la donna ti costringe a dare di più. In tutte le squadre maschili dei miei film sono composte da maschi amici che probabilmente preferirebbero non crescere. Ho affetto per le squadre di maschi della mia generazione, ma riconosco i loro difetti e racconto i loro limiti».

In che senso vi ha cambiato *Mediterraneo*? «Ero in fuga, era un'estate di passaggio nella mia vita, fuga esistenziale, cercavo di evadere. Quell'isola lontana mi è anche servita, il film è stato in un certo senso terapeutico. Dopo, la mia vita è cambiata: sono andato in India, dove non ero mai stato; da allora vivo quasi sempre in campagna. Ma non è accaduto solo a me: alcuni di noi sono tornati sull'isola, tra quelli che hanno fatto parte del gruppo c'è un bisogno di cercarsi, di riascoltarsi. Irene, la pastorella, telefona spesso: mica per altro, solo per segnalare la sua presenza».

Cos'ha trovato chi ci è tornato? «L'isola sta cambiando. Dopo il successo del film le agenzie turistiche hanno ricevuto richieste di organizzarci gruppi di vacanza. Mi hanno detto che al porto, appena sbarcati, c'è un cartello che dice "*Mediterraneo*, per informazioni rivolgersi a Chico, ai due platani". Gli americani ci hanno letteralmente torturato per sapere dove si trovava».

Lei c'è tornato? «No». Ci tornerà? «Forse, d'inverno. Non bisognerebbe mai tornare nei posti dove si è stati bene. Confesso, mi fa paura perché a differenza che nel cinema, nella vita non esiste il replay».

Cesare Martinetti

Ricostruita dopo 50 anni la storia di Kurt Gerstein, testimone dei Lager e poi suicida

L'antinazista che diventò SS per scoprire le camere a gas

Soldati tedeschi rastrellano un gruppo di ebrei

Sin dal '42 raccontò gli orrori hitleriani: ma non riuscì a farsi credere

A sinistra, prigioniero di un Lager nazista: Gerstein vede per la prima volta le camere a gas il 17 agosto 1942

PARIGI

KURT Gerstein, tedesco protestante di Munster, divenne [illegible] nel 1941 per scoprire la verità sui campi della morte. Una sua giovane parente era stata uccisa con il gas in un asilo psichiatrico, ufficialmente deceduta per edema cerebrale, in realtà soppressa perché inferma. Gerstein sapeva. Era convinto che se la Germania fosse stata informata [illegible] testimonianza precisa e diretta di quanto accadeva, si sarebbe rivoltata in massa contro il Führer. Sin dal '42 raccontò, fuori, ciò cui assisteva dentro. Non riuscì a farsi credere.

Dall'inferno non si torna. Alla fine della guerra, Kurt Gerstein si arrese alle forze francesi. In pochi giorni, servendosi del poco approssimativo francese che conosceva, scrisse freneticamente un rapporto dettagliato. Poi, il 26 luglio del '45, s'impiccò. Era detenuto a Parigi, nel carcere militare della rue du Cherche-Midi, nella stessa cella in cui cinquant'anni prima [illegible] stato recluso il capitano Dreyfus.

Per molti di coloro che ne [illegible] passione e morte, Kurt Gerstein è oggetto di culto. Kurt il santo, il martire, il profeta. Ma non per tutti: è difficile accettare che un [illegible] si sia tolta la vita. Inizialmente furono in tanti a ritenerlo un pazzo. Alla Liberazione, gli vennero imputati «crimini [illegible] guerra, assassinio e complicità». Anche dopo il suicidio, si continuò a considerarlo un criminale. Il [illegible] rapporto fu evocato al processo di Norimberga. Testimone, certo, ma anche artefice dello sterminio: dalla parte dei carnefici.

Pierre Joffroy ha dedicato 25 anni alla raccolta di documenti su Gerstein. *L'espion de Dieu* (Edizioni Seghers) è il risultato del [illegible] lavoro. [illegible] tanto una biografia, quanto piuttosto l'eco a lungo negata. Joffroy si vuole portavoce, sia pure tardivo, del sacrificio di Gerstein.

Diventare SS [illegible] gli era stato facile. Prima di concepire l'incredibile proposito, Gerstein aveva militato attivamente nei Circoli Biblici, gruppo della gio[illegible] protestante tedesca. Per propaganda antinazista, nel '38 era stato in [illegible] al campo di Welzheim. Ma [illegible]po la morte di Berthe nell'ospedale psichiatrico di Hadamar, il giorno stesso del suo funerale, Gerstein aveva deciso: «Il solo modo è entrare nel movimento, [illegible] le sue intenzioni, controllarne la direzione. Voglio sapere chi dà gli ordini, chi fa gettare le persone nei campi di concentramento, chi le maltratta e chi le uccide. Voglio conoscerli. E quando la fine arriverà, voglio essere colui che testimonierà contro [illegible] loro».

Riuscì mettendo minuziosamente in scena un repentino «ravvedimento» politico. Scrisse lettere che sapeva sarebbero state intercettate in cui si dichiarava convinto neoadepto del [illegible]xionalsocialismo e della teoria antisemita. Fabbricò prove su prove, dando al [illegible] fanatismo - perché fosse convincente - veste religiosa: la fede come garanzia di autenticità.

La candidatura di Gerstein viene accolta il 10 marzo del '41. Per le sue competenze tecniche (di mestiere è ingegnere minerario) viene attribuito all'Istituto di Igiene, [illegible] Berlino, [illegible] «disinfezione». Deve occuparsi di rendere bevibile l'acqua infetta. Presto però l'incarico diventa un altro. Trasferito al campo di Belzec, deve provvedere a una fornitura di acido prussico, 260 chilogrammi. Gli [illegible] chiede di progettare [illegible] che possano immettere direttamente l'acido nelle [illegible] a gas.

Gerstein [illegible] dal pastore Mochalski. «Che [illegible] devo fare?», chiede. [illegible] carico che devo andare a ritirare è destinato a uccidere migliaia e migliaia di persone, quelli che loro chiamano i sottouomini. Se eseguo l'ordine, divento complice dello sterminio». Spiare senza collaborare [illegible] impossibile? Gerstein vuole rinunciare, decide di darsi la morte.

Invece rimanda. Parte per Kolin, in Boemia, a 60 chilometri da Praga. Come gli [illegible]ro ordinato, si reca alla fabbrica di cianuro di potassio dove gli vengono consegnate le 45 bottiglie [illegible] Zyclon, e torna a Belzec con il carico. Una volta arrivato, dichiara che l'acido è inutilizzabile: «Danneggiato durante il trasporto». Inaspettatamente l'SS che dirige il campo, Christian Wirth, si compiace del «contrattempo» [illegible] esita a disfarsi delle bottiglie [illegible] Zyclon. A suo modo [illegible] vedere, [illegible] c'è ragione per sostituire il sistema utilizzato fino a quel momento, il gas di scappamento di un motore Diesel.

E' il 17 agosto 1942. Gerstein vede, per la prima volta. Assiste all'arrivo di [illegible] treno da Lemberg, 45 vagoni che trasportano 6700 persone. «Io e il capitano Wirth», scriverà nel rapporto «siamo davanti alle camere della [illegible] Totalmente nudi, gli uomini, le donne, le ragazze, i bambini, i neonati, i mutilati, tutti nudi, passano. In un angolo, una SS dice a quella povera gente con [illegible] altoparlante: dovete solo respirare a fondo, [illegible] un'inalazione che fa bene ai polmoni, [illegible] contro le malattie contagiose. E' una bella disinfezione».

«Un'ebrea, quarant'anni circa, gli occhi come delle fiamme», continua il rapporto, «invoca [illegible] sangue dei loro figli sugli assassini. Riceve cinque frustate sul viso da parte del capitano Wirth e sparisce nella camera a gas (...). Riempire bene, ordina il capitano [illegible] Settecento, ottocento uomini in venticinque mq. Gli altri, nudi, attendono fuori. La SS cerca di avviare il motore Diesel, ma [illegible] riesce. Il capitano Wirth arriva. [illegible] capisce che ha paura perché io vedo il disastro. Sì, io vedo tutto e aspetto. Cronometro il tempo. Cinquanta minuti, settanta minuti. Il Diesel non funziona. Gli uomini aspettano nelle camere a gas. Invano. Piangono come nelle sinagoghe, dice l'[illegible] Sturmbahnführer professor dottor Pfannenstiel, ordinario d'Igiene dell'Università [illegible] Marburg-Lahn, che ha l'orecchio alla porta di legno. Dopo due ore e quarantanove minuti - l'orologio ha registrato - il Diesel parte (...). Passano altri venticinque minuti: molti sono morti. Lo si scorge dalla finestrella, con la pila elettrica. Dopo ventotto minuti sono [illegible] pochi [illegible] sopravvivere. Dopo trentadue minuti, tutto [illegible].

Quando vengono aperte [illegible] porte, Gerstein vede i cadaveri rimasti in piedi, tanto sono pressati gli uni contro gli altri. «Si riconoscono le famiglie, che si stringono ancora le mani». Vede gli addetti estrarre dalle bocche i denti d'oro. Wirth mostra una grande scatola di ferro, piena. «Oro cavato dalle bocche di ieri e dell'altro ieri». Poi i corpi vengono gettati nelle fosse.

[illegible] Il a qualche giorno, alla prima licenza, Gerstein comincia a raccontare. A più gente che può. In treno, per caso, incontra il [illegible] gretario dell'ambasciata di Svezia a Berlino, il barone De Otter. Gli dice ogni [illegible] Cerca di farsi ricevere dal nunzio del Papa, Orsenigo, ma non riesce ad avere udienza. Parla [illegible] persone incontrate per strada, tra le altre due lavoratori olandesi. «La Resistenza olandese mi fece dire», si legge nel [illegible] «che ero pregato di non fornire più atrocità inventate, ma [illegible] contentarmi di riferire la stretta verità».

A Oranienburg, Gerstein vedrà assistere in un solo giorno tutti i prigionieri detenuti in quanto «perversi»: gli [illegible] sueli. A Mauthausen, scoprirà come in onore di ogni visitatore di riguardo vengano impiccati uno [illegible] due prigionieri. Ancora a Mauthausen, l'SS di servizio lo accompagnerà a vedere gli ebrei al lavoro in immensa cave. «Attenzione, gli dirà. Tra pochi minuti ci sarà un incidente». E Gerstein vedrà sfracellarsi ai suoi piedi alcuni corpi, spinti nel vuoto dall'alto delle rocce. «E tutto questo è niente, in confronto ai crimini scoperti ad Auschwitz».

Il padre di Gerstein era giudice. Ai tempi in cui [illegible] figlio militava contro il nazionalsocialismo, il giudice Luis Gerstein [illegible] scrisse una lettera alla moglie Clara: «E' spiacevole vedere [illegible] me l'inclinazione al male si confermi sempre [illegible] più in Kurt». Il giudice era convinto che quella che stavano vivendo fosse «una grande epoca». Divenuto SS, Kurt volle scrivere una lettera al giudice, una sola: «Vi sono circostanze in cui un figlio è tenuto a dare un consiglio [illegible] proprio padre. Verrà il giorno in cui anche tu [illegible] sarai obbligato a render [illegible] conto per la tua epoca e per quanto vi è [illegible]».

Pierre Joffroy dice che Gerstein riuscì a fare in modo che mai il gas che passava per le sue mani venisse utilizzato. E nella fondina, al posto della pistola pare tenesse [illegible] spazzola per capelli. Finì per venir rimosso dagli incarichi. Un alto graduato SS un giorno gli disse: «Se fosse vero che c'è un Dio, la punizione per noi sarebbe tremenda». Gerstein [illegible] [illegible] aver risposto: «State tranquillo. C'è, c'è un Dio».

Gabriella Bosco

Scandalo [illegible] Londra: una donna reclama le lettere intime finite [illegible] uno studioso

Graham Greene, mio focoso amante

Love story segreta con una bellissima australiana

LONDRA

C'ERA da aspettarselo: Graham Greene ha lasciato una scia [illegible] aspre recriminazioni e polemiche fra quanti hanno condiviso qualche capitolo della sua vita appassionata. Un anno dopo la sua scomparsa, i biografi danno la caccia agli epistolari più piccanti e segreti, per delineare il ritratto più completo e veritiero.

Quando è morto, l'anno scorso, Greene ha lasciato [illegible] vedova ufficiale, Vivien, dalla quale, convertitosi al Cattolicesimo, non aveva mai voluto divorziare malgrado avesse abbandonato il tetto coniugale da quarant'anni, e un'amante, Yvonne Cloetta, che ha spartito gli ultimi trent'anni della sua vita agitata e infedele. Lei aveva raccolto dall'ottantaseienne scrittore le ultime parole, nel rifugio in Svizzera, l'ultima domanda: «Ma almeno è stata un'esperienza interessante?». Yvonne Cloetta, con il permesso di lui, aveva cominciato a scrivere la loro storia. In autunno uscirà il suo libro.

Ma tante altre donne che hanno [illegible] ravvivato l'esistenza [illegible] romanziere [illegible] già state avvicinate dai biografi, a caccia [illegible] particolari inediti, di aneddoti, magari anche di segreti d'alcova capaci di far cassetta. E si è scatenata la bagarre. Infatti, una delle passate amanti, Jocelyn Rickards, sta reclamando furiosamente la restituzione delle lettere d'amore che aveva affidato al biografo ufficiale [illegible] Greene, il professor Norman Sherry.

Scrive il *Sunday Times* che lo studioso respinge recisamente le accuse di essersi appropriato di quell'epistolario, che sostiene [illegible] avere restituito al mittente. Il professor Sherry, già docente di [illegible] inglese all'Università di Lancaster, si è trasferito negli Stati Uniti dove insegna alla Trinity University di S. Antonio, nel Texas. Una ventina di anni fa aveva ottenuto da Greene il permesso di scrivere la sua biografia «ufficiale» e un primo volume è già uscito nell'89.

Ma Sherry non è il solo biografo. Un altro studioso americano, Michael Shelden, sta scrivendo una sua versione della vita privata e letteraria di Graham Greene. Ed è [illegible] proprio Shelden a rivelare in pubblico la polemica [illegible] la furiosa Jocelyn e il professor Sherry. Il «caso» [illegible] da contrapposti interessi editoriali? Quel che è certo è che Jocelyn Rickards, bellissima designer australiana (che partecipò anche alla lavorazione del film *Blow Up* di Antonioni), intrecciò negli Anni Cinquanta una appassionata love story con Graham Greene, minuziosamente ripercorsa nelle lettere scomparse.

Lo scrittore Graham Greene

Jocelyn ora ha sessantasei anni e del suo rapporto amoroso con lo scrittore-seduttore ha serbato un magnifico ricordo, di cui aveva già dato uno scampolo in un libro apparso qualche anno fa, quando lo scrittore era ancora in vita. Dopo aver rammentato il loro primo incontro nel '51 e la successiva «liaison», la Rickards aveva parlato di Greene come [illegible] un felice selvaggio che non voleva [illegible] cambiato» e aveva confessato che «il [illegible] mi batteva forte quando ricevevo posta e baciavo le lettere».

La «love story» durò [illegible] paio d'anni, fu solo un intermezzo nella lunga relazione che Greene ebbe a quell'epoca anche con l'americana Catherine Walston, tratteggiata anonimamente nel [illegible] che dedicò alle relazioni adulterine. Ma quell'epistolario fra lui e Jocelyn deve serbare più piccanti segreti se lei lo rivuole indietro a tutti i costi.

Paolo Patruno

E' già polemica

Goldoni «Bancarella sbagliato»

Luca Goldoni e (sopra) Alberto Bevilacqua

E' già polemica sul premio Bancarella, assegnato sabato sera a Pontremoli dai librai e vinto da Alberto Bevilacqua con *I sensi incantati* (Mondadori). Ad accendere la miccia è Luca Goldoni, arrivato secondo (71 voti contro gli [illegible] di Bevilacqua) [illegible] *Maria Luigia, una donna in carriera* (Rizzoli).

Ha detto Goldoni dopo la premiazione: «Nelle corse automobilistiche [illegible] nei premi [illegible] il pilota ma conta anche l'auto, e la Williams-Mandadori aveva più cavalli della Ferrari-Rizzoli. Sono contento per Alberto che è un amico, ma per quanto mi riguarda sono contento dei 100.000 premi di consolazione che ho avuto: tanti quante le copie di *Maria Luigia* già vendute».

Polemica addolcita in parte dall'amicizia con il rivale-vincitore, e che in verità appare soprattutto rivolta alla giuria da un lato e all'editore dall'altro. Intervistato dalla *Gazzetta di Parma*, che ha diffuso ieri un'anticipazione, Goldoni ha spiegato quel suo paragone automobilistico con queste parole: «Volevo dire che il Bancarella è soprattutto una battaglia senza esclusione di colpi fra grandi editori. Il peso dell'autore è inferiore: diversamente [illegible] si spiegherebbero le briciole [illegible] voti raccolte da Luigi Pintor, splendido libro ma piccolo editore». Pintor era terzo classificato [illegible] *Servabo*, (edito da Bollati Boringhieri, 5 voti). Quarto il dirigente industriale Bruno Musso, amministratore dell'Anseldo di Genova, con *Il ritorno di Adamo* (Marietti, 4 voti), quinto Fabrizio Del Noce con *Bagdad* (Nuova Eri-Mondadori, 3 voti). Neanche un voto per un personaggio televisivo notissimo: Gene Gnocchi, autore di *Una lieve imprecisione*, pubblicato da Garzanti.

Ma, allora, perché ha partecipato? Risponde: «Mi [illegible] convinto l'editore con questa argomentazione: in vent'anni hai fatto vendere ai librai quattro milioni di copie. Un po' di gratitudine te la devono. Il Bancarella [illegible] non te l'hanno mai dato. Questa è la volta buona, [illegible] con un libro di successo, faremo di tutto per sostenerlo».

Invece è arrivata la sconfitta ai punti: 88 [illegible] 71. E l'amarezza verso quell'appoggio finito [illegible] un secondo posto. Alla domanda: [illegible] avesse vinto lei, avrebbe espresso le stesse idee sul premio?», Luca Goldoni risponde: «Sì, avrei detto: ringrazio la giuria e il mio editore che mi ha fornito la macchina più competitiva e mi ha cambiato le gomme ai box in meno secondi». (Ansa)

LETTERE AL GIORNALE: IL [illegible] di o.d.b.

Badoglio, la falsa gloria e i fantasmi

To Badogliate

Gent.mo sig. Del Buono, anche il signor Rivara di Monza con la sua lettera da voi pubblicata il 30 giugno si unisce a coloro che ad ogni [illegible] vogliono riabilitare Badoglio e dimostrare [illegible], stante il [illegible] «fulgido» passato, [illegible] ben diritto di esprimere giudizi anche drastici sul popolo italiano. Ragioniamo [illegible] i fatti e [illegible] con l'emotività o le preferenze soggettive. Come quando Badoglio salvò l'Italia trascinata da [illegible] [illegible] difficile e immettendola in quella via che portava alla rinascita?

In realtà, il Maresciallo fu l'uomo che Re Vittorio ritenne il più adatto a operare il «salto [illegible] campo». Quando al Re apparve chiaro che le probabilità di una vittoria tedesca erano pressoché nulle (e, forse, nemmeno più desiderabili) e che anche le speranze in una pace di compromesso [illegible] oltremodo illusorie, si [illegible] per estromettere Mussolini e firmare un armistizio con gli alleati. Quando questa mossa - ovviamente da compiere all'insaputa del partner nazista - sarebbe stata resa [illegible] pubblico dominio, avrebbe provocato [illegible] rabbiosa reazione hitleriana e [illegible] quasi sicura occupazione di gran parte dell'Italia. Che l'armistizio sia stato reso pubblico l'8 settembre anziché tre o quattro giorni dopo ha un'importanza relativa perché, in ogni caso, le conseguenze erano scontatissime.

Dove sta, dunque, la gloria di Badoglio? Fu solo l'uomo scelto dal [illegible] per portare l'Italia nel campo avversario, gettando [illegible] premesse per salvare soprattutto l'istituto dinastico. Per fortuna il popolo italiano non dimenticò di essere stato bassamente strumentalizzato dal Re (come, del resto, lo era sempre stato, altro che Re costituzionale) e il 2 giugno '46 si comportò di conseguenza.

Di quale carica di distacco cinismo fosse permeata l'intera manovra badogliana lo capiranno naturalmente anche gli alleati i quali coniarono il famoso «To Badogliate». Che doveva fare allora Badoglio il 25 luglio? C'era poco o niente da fare perché non era possibile rimediare radicalmente ad una politica negativa condotta dal Re [illegible] parte dal 28 ottobre '22...

Pippo Portoghese, Torino

Una delle conseguenze del prolungarsi della vita umana fa sì che si continui a discutere su fantasmi che da un pezzo [illegible] fanno più apparizioni. Parlar male di Badoglio è forse proibito come parlar male di Garibaldi? [o. d. b.]

Puzza di retorica

Egregio signor Del Buono, sono [illegible] caporale alpino della classe 1914. Alla lettera su Badoglio dell'Ing. Scolari di Verona, desidero aggiungere anche il mio punto di vista dissenziente. Lasciamo perdere [illegible] comportamento del marchese duca sulla faccenda di Caporetto dove i pezzi [illegible] artiglieria [illegible] silenziosi. Sulle indagini militari di allora scese un non luogo a procedere [illegible] anche sospetti, esattamente [illegible] su Ustica oggigiorno.

Veniamo ai fatti della recente guerra. Il Maresciallo disse a suo tempo che non eravamo preparati a scendere [illegible] in campo per via del materiale logorato in Africa Orientale e Spagna. I due compari della doppia greca optarono per l'intervento. Uno, ubriacato dalle vittorie naziste, volle entrare nell'agone per banchettare come una iena sulle spoglie dei vinti. L'altro, semiconvinto ma soprattutto intimidito da un possibile colpo nazifascista per esautorarlo, avallò l'errore madornale. In questo caso, Badoglio avrebbe dovuto chiedere le dimissioni dalle alte cariche ricoperte, mettendosi a riposo senza nessuna preoccupazione finanziaria.

Però in lui albergava lo spiritello di Machiavelli. Infatti: a) se l'Asse [illegible] va, restando a cavallo, alla fine sarebbe stato ricoperto di prebende, onori e forse ci sarebbe scappato qualche altro titolo nobiliare; b) se si fosse dimesso come detto prima, ritirandosi a vita privata, sarebbe stato dimenticato [illegible] mass-media; c) se per ipotesi, come è accaduto, le cose fossero andate male per Hitler, annusando da lontano [illegible] disfatta, avrebbe sempre avuto il tempo di cambiare bandiera, voltando gabbana e passando armi e bagagli nel campo vincente, ottenendo il perdono e magari guadagnandoci [illegible] Non siamo forse passati dalla Triplice Alleanza alla Quadruplice Intesa [illegible] finire nell'Asse cardanico Roma/Berlino/Tokyo! Scusatemi, ma non credo di aver fatto un processo errato alle intenzioni.

Per quanto alla frase: «Egli aveva partecipato a più guerre, affrontando coraggiosamente (sic) i pericoli come tutti gli altri combattenti», no, per favore! Tutto ciò puzza di retorica con [illegible] la faccenda del Re Soldato. Il sottoscritto è stato in Balcania dove sono morti tanti suoi compagni. A lasciarci le penne sono stati i soliti soldati insieme [illegible] i sottufficiali e gli ufficiali subalterni. Dal grado di maggiore in su (salvo poche eccezioni) il pericolo [illegible] molto, ma molto minore. Per me l'Albania è stata la strage dei sottufficiali e degli ufficiali subalterni. Essi solo dovevano dare l'esempio alla truppa davanti al nemico...

Enzo Siape, Biella

Fantasmi che non si rassegna[illegible] a scomparire. Lo scarso nu[illegible] [illegible] nomi di generali che vengon ricordati dal popolo italiano, oltre questo di Badoglio, ci indica un distacco concreto, non immaginario, tra storia militare e società italiana. Provare a chiedersi dieci nomi di generali italiani celebri di tutti i tempi: Cadorna e Diaz, Badoglio e Graziani, e poi chi ancora? [o. d. b.]

[illegible] tempo, i generali

Egr. sig. Del Buono, ho letto con interesse l'intervento del 6 luglio a firma del generale Paolo Matucci, il quale lamenta lo scarso attaccamento dei giovani al servizio militare. Mi permetto di ricordargli che se un tempo lontano il [illegible] militare poteva giovare nell'educare i giovani, oggi i giovani sono già in possesso di una cultura, pertanto sono 12 mesi sprecati. Dobbiamo arrivare alla consapevolezza e alla mentalità delle altre nazioni europee in cui il servizio militare è volontario. In merito agli obiettori di coscienza, sarebbe auspicabile che i giovani di tutto il mondo si dichiarassero obiettori di coscienza, ciò significherebbe non più eserciti e non più guerre...

Un tempo non lontano, di regola i generali non esternavano; recentemente, da quando si è iniziato a parlare di riforma delle forze armate, hanno preso a circolare interviste a spesso anche testi di discorsi che, francamente, lasciano grande perplessità. La riforma delle forze armate, sia chiaro, è un problema che interessa non solo i generali, bensì tutti noi e, quindi, la prima preoccupazione è la ricerca di un responsabile equilibrio in osservanza delle direttive Nato e anche in linea con lo sviluppo socio-economico di ogni nazione che ne fa parte...

Albino Porro, Asti

Il guaio è proprio lo sviluppo socio-economico della nostra nazione, gentile signor Porro. Non tira un gran buon vento [o. d. b.]

A Macerata il pittore novecentesco delle «continue sfide»

Melli, santo e diavolo

La sua vita, «manifesto di dignità»

MACERATA

VENT'ANNI fa, ai dì ■ delle polemiche, in parte ■lide e in parte pretestuo■e, sulla «cultura dell'effimero», due dati sembravano certi e solidi: da un lato ■ l'avoro politico ed economico dell'ente pubblico verso il consolidarsi e il diffondersi della cultura artistica contemporanea, privilegiando però (ed era un limite grave, anche ■ spiegabile in termini di produttività d'immagine) l'attività promozionale rispetto al fondamento strutturale; dall'altro la grande e nuova vitalità in tal senso dei centri minori rispetto ai pochi tradizionali e maggiori.

Da allora ad oggi, travagli politico-economici e trasformazioni culturali hanno mutato profondamente questo panorama, bruciando molte esperienze, spargendo molte ceneri - talora in modo salutare nei confronti di sperperi e dilettantismi - salvando però valori e risultati ■ una stagione comunque valida, svecchiante, arricchente, là dove tali valori e risultati erano più solidi e concreti soprattutto sul ■■■ delle ■■■■ tali da favorire l'ulteriore e necessario discorso della collaborazione fra iniziativa pubblica e privata.

E' questa una premessa necessaria quando ■ si imbatte in un fenomeno, o meglio intreccio di fatti ■ di iniziative, ■■■ quello che caratterizza la cultu■ della contemporaneità ■ Macerata, uno dei tanti civilissimi centri delle Marche. Quale piccola Pinacoteca Comunale può vantare al confronto l'unico ambiente d'avanguardia italiano paragonabile con assoluta dignità alle realizzazioni «Proun» di Lissitzky e a quello degli architetti neoplastici, l'anticamera disegnata nel ■■■ dal futurista Ivo Pannaggi per la casa dell'industriale Erso Zampini? Acquistata dal Comune, fu portata ■■■ vicino Esanatoglia ■ rimontata, e si spera possa essere ■■ raggiunta in futuro da■ camera ■■ pranzo con la sua vetrata neoplastica. Per qualsiasi cultore del mito futurista vale un pellegrinaggio ■■■ quello alla Santa Casa della vicina Loreto.

Ed ancora: i piani superiori di palazzo Ricci ospitano, come collezione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, due centinaia ■ capolavori, da Boccioni ■ Severini e Fontana e Burri, da Martini a Bodini, Trubbiani e Vangi. Essi costituiscono un insieme fra i migliori in Italia, innanzitutto per la que■ e la rappresentatività di gruppi di opere come quelli di Carrà e di Casorati e di Soffici, ■ De Pisis e di Scipione, di Soldati e di Licini, di Prampolini e ancor di nuovo di Pannaggi.

E' una base culturale, solida, ammirevole, per le mostre monografiche che lo stesso Palazzo Ricci ospita ogni anno nei piani inferiori e sotterranei ottimamente restaurati: mostre caratterizzate dal rigore critico, filologico, documentario di un serio studioso fra arte e letteratura come Giuseppe Appella; in genere rivolte ad aspetti della cultura romana fra ■ due guerre, ■ comunque ■ personaggi di complessa e raffinata cultura.

Quest'anno, fino al 15 ottobre, ■ la volta di Roberto Melli (Ferrara 1885 - Roma 1958), figura non appariscente ma di profonda incidenza (e di altissima qualità) in lunghe stagioni italiane; della Genova simbolista e socialista del primo '900 alla Roma della Secessione, poi di «Valori Plastici», poi dei giovani «tonalisti» ■ infine, dopo il silenzio dell'emarginato razziale, della grande libertà di dibattito e di organizzazione artistica. In questa libertà egli seppe portare quello spirito di bontà e di solidarietà quasi evangelica, ma anche di severità morale contro ogni compromesso, che disparati rappresentanti delle generazioni successive ammiravano.

Guttuso nel 1947, presentandolo nella mostra che riscopriva l'unico scultore di rottura paragonabile a Boccioni, ■■■ di «una vita che andrebbe scritta sui manifesti e affissa agli angoli delle strade, perché gli uomini vi apprendessero il senso delle parole dignità, rinuncia, fede, povertà, amore dell'arte». E nel suo diario Zavattini scriveva nel 1950: «A suo modo, ■ forse ■■ santo».

Ma anche un gran diavolo come scultore e pittore (e, per sopravvivere, geniale bozzettista pubblicitario), un uomo, almeno fino agli Anni 30, di continue sfide ed eterodossie europee nei confronti del panorama italiano; e scommettitore di se stesso sul filo del rasoio contro ogni norma di tradizione plastica, di equilibrio cromatico, di armonia tonale (proprio lui, che i «tonalisti» romani, Cagli, Cavalli, Capogrossi, e poi Afro, Guttuso, riconobbero ■■■ maestro, volenti o nolenti, alcuni; ma i loro programmi li volle affiancare come «critico d'arte», non come pittore).

Come scultore sapeva di Se■■■■ Viennese e di Mestrovic prima di qualunque giovane in Italia (prima anche di Martini), il che gli permetteva di giocare sul filo dell'ironia espressionista con le forme del divo Bistolfi; e subito dopo, 1913, poteva anche osar «contestare da sinistra», con la dura perentorietà dei suoi intagli espressionisti di pieni ■ di vuoti, la sublime retorica del dinamismo boccioniano, contemporaneamente parlando, con *Mascherina*, il linguaggio di Matisse scultore.

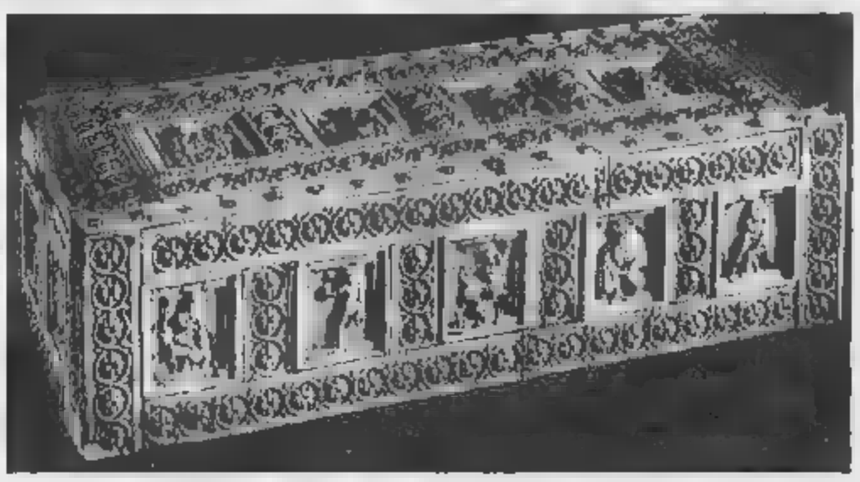
Parallelamente, gli esordi pittorici in mostra fra 1911 e 1917 superano, nella violenza senza scampo (oggi la diremmo psichedelica) degli arancioni «tugliati» dai verdi marci e dai blucobalto, ogni fauvismo, nonché italiano, anche francese. Il suo intarsio strutturante di piani cromatici non ha paragoni.

La stagione di «Valori Plastici» appiana la violenza, la tonalizza, ma non ottunde la saldezza dell'intarsio strutturale, fino ai vertici di *Abito ■ scacchi* e di *Vestaglia cinese*. ■■■ varianti dell'infinito tema della moglie, una sonata continua, profonda, in rosso, in nero, fino alla liquidità gialla del ■■■. Nelle figure, nei paesaggi (sempre la Roma del Testaccio, o Celle Ligure), è via via un cammino lungo, dolce, socratico di conquistata essenzialità della luce, della forma, dell'immagine di se stesso.

Due opere di Roberto Melli esposte a Macerata. Sopra: «La vestaglia cinese» olio su tela del 1929. Qui accanto: «La signora dal cappello nero», scultura in bronzo del 1913

Marco Rosci

L'oreficeria del Friuli in vetrina ■ Passariano



Un prezioso cofanetto a rosette in avorio che risale alla prima metà dell'XI secolo

In mille anni di tesori gli enigmi della storia

UDINE

C'è fin dall'inizio un enigma, per il visitatore della mostra «Ori e tesori di Europa» aperta fino al 15 novembre nella Villa Manin di Passariano, ■■ iniziativa della Regione. L'enigma ■■ nel sottotitolo, «Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia». E allora, si chiede il visitatore, questi tesori di oreficeria appartengono al Friuli-Venezia Giulia o all'Europa?

Ma l'alternativa, s'intende presto, è solo apparente. In realtà, questa regione ai confini nord-orientali d'Italia è profondamente impregnata di culture europee, anzi ne è essa stessa parte essenziale. Un'azione ■■■ tinua vi ■ esercita, muovendo per un lato dall'area germanica, per l'altro da quella slava; e l'u■■ ■ l'altra azione s'incontrano ■■■ quella latina, che ■ il terzo elemento di un vero e proprio crogiolo di civiltà.

Si aggiungano le convergenze religiose: in questa cittadella della cristianità vi sono presenze attive di altre confessioni, dall'ebraica alla serba e alla greca. Né manca, in un'arte che pure ■ essenzialmente colta, il vi■■■ sottofondo popolare, le cui radici affondano nell'età preromana e romana, riemergendo e affermandosi nelle testimonian■■ più recenti: valgano i numerosi gioielli moderni esposti in mostra a darne la conferma.

Certo, i tesori appartengono in prevalenza all'oreficeria sacra, finalizzata all'arredo delle chiese. Ma, v'è da chiedersi, ■■ avviene come riflesso di una situazione obiettiva ■ come ■■■■ guenza di una conservazione che, per i gioielli profani del passato, ■■■ v'è stata ■ è stata minore? Quest'ultimo deve ■■■■ il caso, se si ricorda ad esempio il decreto del Parlamento friula■■ che nel ■■■ proibisce «le eccessive superfluità degli ornamenti tanto negli uomini che nelle donne».

Come rilevano i realizzatori della mostra coordinati da Giuseppe Bergamini, ■ come documentano sia il catalogo pubbli■■■ dall'Electa sia il fascicolo ad uso scolastico redatto da Gian Carlo Menis, l'età romanica apre tra l'XI e il XIII secolo la serie delle testimonianze ■■■ due reperti che possono dirsi emblematici: un calice ansato del Duomo ■ Cividale e ■■■ croce-reliquiario di Rosai.

Il calice di Cividale presenta nella decorazione raffinate, e particolarmente nelle figurine che s'intrecciano alle due anse laterali, caratteri che si collegano con evidenza all'arte dell'impero germanico. La croce-reliquiario, invece, ha tutti i caratteri dell'arte bizantina, particolarmente riflessi nella figura della Madonna che indica il cammino con la mano destra e nel crocifisso con le due figure canoniche sui lati.

■■ ■■■ un ulteriore problema di questa cultura di crocevia: dove fu prodotto il reliquiario di Rosai? Un conto è infatti se le officine locali assimilarono le influenze bizantine, un altro se ■ prezioso oggetto fu portato ■ qualche pellegrino venuto dalla Terra Santa. L'alternativa tra importazione ed elaborazione ricorre più volte nell'arte che abbiamo dinnanzi; e ■■■ l'una e l'altra si verificarono perché, come fu indiscutibile l'afflusso di prodotti dal mondo circonvicino, così lo fu la rielaborazione in proprio.

Sempre nell'età romanica si formano i «tesori» delle più importanti chiese della regione. Sono crocifissi e croci processionali, bastoni pastorali, calici, candelieri, bacili, urne per reliquie, coperture metalliche di evangeliari istoriate con figure ■■■■ bibliche, «pale» d'altare come quella del patriarca Pellegrino collocata tuttora nel Duomo di Cividale, che costituisce il capolavoro dell'oreficeria romanica nel Friuli.

E' una preziosa placca rettangolare, dalle imponenti dimensioni di oltre due metri per uno, realizzata in spessa lamina d'argento sbalzata e dorata a fuoco con interventi in filigrana e in pietre preziose. In essa si vede l'immagine genuflessa del committente dell'opera, il patriarca Pellegrino, che attraverso un'accorta politica di alleanze e di interventi militari seppe dare coesione interna e prestigio esterno allo Stato Friulano. Le parole «madre di Dio abbi pietà di me» si affiancano all'immagine.

Le età successive, che scandiscono la mostra, segnano il ripetersi e il confermarsi di quella che ne ■ la connotazione essenziale ■ insieme la rivelazione illuminante: il Friuli-Venezia Giulia riflette l'Europa, come un microcosmo il ■■■■■■ Ma al contempo v'è selezione, scelta, elaborazione: così nell'età gotica, tra il XIV e il XV secolo, fioriscono nuovi generi di arredi liturgici, come i reliquiari a busto sbalzati a tutto tondo. Valga l'esempio di quello di S. Donato, dal tesoro del Duomo di Cividale, fortemente espressivo nella sua ieraticità.

Anche gli ostensori, vasi sacri che espongono all'adorazione dei fedeli l'Eucaristia, raggiungono realizzazioni famose: primo tra tutti quello realizzato per la Pieve di Gemona dal più celebre orafo udinese, Nicolò di Lionello. E' un vero capolavoro dell'arte gotica, ■■■ il suo possente slancio verticale e la sua decorazione finissima in argento dorato, nella quale le trenta statuine e i cento piccoli tabernacoli riflettono, con il convergere delle tecniche più varie e raffinate, le idealità estetiche ■ culturali del mondo gotico.

Il Rinascimento, non meno delle età precedenti, ha i suoi riflessi illuminanti nel Friuli-Venezia Giulia. Quando gli oggetti sono dello stesso tipo, come i reliquiari a busto, le forme assu■■■ maggiori dimensioni e più evidente plasticità. Ma al contempo emergono creazioni nuove, tra cui quel vero e proprio capolavoro che ■ l'immagine ideale di Gemona realizzata nel ■■■ da Giovanni Battista Padoan in argento dorato, sbalzato e cesellato, per ringraziare ■ Vergine della liberazione dalla peste. Le mura merlate e turrite, il palazzo comunale con le chiese, le torri campanarie e il ■■■ stello in alto ■ù colle costituiscono le componenti di una preziosa miniatura architettonica.

Anche il Barocco ha i suoi riflessi nel Friuli-Venezia Giulia, con l'ornamentazione ridondante e capricciosa ■ calici, reliquiari, ostensori, pastorali. Intanto si afferma specialmente a Trieste l'opera delle altre comunità religiose; ed ■■■ alcuni *shaddai* e *rimmonim*, componenti della liturgia ebraica, caratteristici per la loro fiorita esuberanza. La mostra si ■■■clude con i già ricordati gioielli moderni: eredi consci di un'arte millenaria che progressivamente si laicizza, entra nella vita e nel costume privati, riporta ■ misura umana ciò che era inizialmente a misura divina.

Sabatino Moscati

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Rossini rievocato tra i suoi cimeli Dipinti di Poma, bottiglie di Beuys

«Figura assopita» (1938) di Felice Casorati una delle opere esposte nella mostra della Saletta a Modena

MILANO

Paesaggismo

Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente. *Silvio Poma - 1840-1932* (fino al 31 ago■■). E' ■■■ prima ricognizione storico-critica sui dipinti di Poma che va dal 1876 agli inizi del Novecento. Una selezione di 47 quadri ripercorre la ricerca dell'artista, lungo il filone del paesaggismo lombardo della seconda metà dell'Ottocento. Sono affiancate, inoltre, a testimonianza di un'esperienza comune, opere di autori coevi. Catalogo Bolis Bergamo, testi di Rossana Bossaglia, Fernando Rea.

FRANCAVILLA

Premio Michetti

Nuovo Palazzo Comunale. *44° Premio Michetti* (fino al 31 agosto). L'attenzione del curatore si è rivolta a protagonisti non ancora segnalati dalla rassegna che di recente hanno additato e promosso altri artisti. Alcuni invitati: M. Airò, A. Brunetti, S. Cattaneo, M. Cingolani, M. Corti, ■. Dynis, A. Loto, A. Pessoli, P. Pozzi, Premiata Ditta, A. Renzini, C. Viel, L. Vitone, A. Zanazzo. Curatore Renato Barilli. Catalogo Mazzotta.

PERUGIA

Una generazione

Rocca Paolina e Rocca di Umbertide. *Una generazione a Roma* (fino al 4 agosto). E' presentato il lavoro di sette artisti, Bianchi, Ceccobelli, Dessì, Gallo, Nunzio, Pizzicannella, Tirelli, che hanno caratterizzato la scena romana negli Anni Ottanta, configurando una ipotesi di linguaggio, pittorico e scultoreo, che si è affermato sul piano internazionale. Sono lavori che documentano in modo completo un'attività decennale. A cura di Giorgio Bonomi, Roberto Lambarelli, Enrico Mascelloni. Catalogo Benucci.

MODENA

La Saletta

Galleria Civica. Palazzina dei Giardini. *La Saletta degli Amici dell'Arte* (fino al 6 settembre). Rassegna che documenta l'attività degli «Amici dell'Arte» tra il 1947 e il ■■■. La Saletta fu per molti aspetti un esempio della politica degli enti locali nel campo dell'arte: promosse, negli anni del primo dopoguerra, mostre di grandi artisti ■ quel momento storico, a livello nazionale o internazionale, ■■■ peraltro emarginare il localismo. Alcuni nomi: Picasso, Carrà, Sironi, De Pisis, Melli, Casorati, Prampolini, Reggiani, Mafai, Pirandello, Afro, Scialoja, Zavattini, Birolli, Santomaso, Burri, Someini, Bendini, Bertoli, Pelloni, ecc. Catalogo Nuova Alfa Editoriale a cura di Mario Bertoni.

■■■ mostre

Roma. Studio Sauro Bocchi. *Tommaso Cascella a ferro e fuo■■* (fino al 30 settembre). Cascella ritiene che l'immagine dei territori, «messi a ferro e fuoco», sia peculiare della sua produzione scultorea. Ma ■ suo fuoco cuoce anche le ceramiche e il suo ferro trasforma gli oggetti d'uso, ■ il suo «saccheggio» è perpetrato ■■ territori della Storia dell'Arte. Questa guerra pacifista mostra in galleria tavoli, sedie, piatti e altre cose, «adatti a uomini liberi».

Forte ■ Bard (Aosta). *Marco Jaccond. Casanova: labirinto o Narciso. Luciano Pinessi - Una parabola oceanica* (fino al 14 ottobre). Jaccond rivolge la sua attenzione alle «Mémoires» di Giacomo Casanova, e ne estrae, portandolo sulla tela, o nello spazio, l'uomo cabalista, l'uomo del mistero, l'uomo del labirinto erotico e intellettuale. Finessi presenta una serie di sculture, che ■ riportano all'idea dell'acqua, ■ cristallo, e il laser, per arrivare ad una contaminazione significante. Cataloghi Musumeci.

Suzzara. Due E. Arte Contemporanea. *Maurizio Bertinetti. Riservato ai collezionisti* (fino all'11 agosto). Le opere esposte (una decina di olii su linoleum datati 1991-92) sembrano da un lato ricordare le immagini divertenti del mondo di Walt Disney e dall'altro, in modo provocatorio, rendono omaggio a quel personaggio imprendibile che ■ il «collezionista».

Pesaro. Palazzo Montani Antaldi. *Rossini 1792-1992* (fino al 30 settembre). Questa mostra storico-documentaria offre allo spettatore oltre 1000 oggetti frutto di una ricerca di quasi due anni. Si possono ammirare cimeli personali del compositore come il gioco cinese, il suo letto, agende, passaporti, ma anche busti, litografie, ritratti. Catalogo Electa a ■■■ di Mauro Bucarelli.

Venezia. Istituto di Cultura Romeno. *Joseph Beuys* (fino al 30 settembre). Sono esposte una serie di «bottiglie di olio» firmate e numerate che il maestro tedesco ha realizzato in Italia, nel 1984, nell'ambito delle sue straordinarie azioni, e dibattiti, sulla «Difesa della natura», e la tela emulsionata «Clavicembalo». A cura di Lucrezia De Domizio Durini.

Finale Ligure. Valente Arte Contemporanea. *Massimo Pulini. Nero d'Avorio* (fino al 1° settembre). Giovane e virtuoso artista emiliano che dipinge, su radiografie, dei particolari tratti ■■ quadri celebri, ed elaborati con pochi toni. Presentazione di Luciano Caprile.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Tre Lady moderne e brividi d'amore

ELEGANTI, romantiche, lontane. Erano i tratti inconfondibili delle «sophisticated lady», categoria di cantanti ben precise. Loro privilegiavano l'esecuzione musicale melodica e si muovevano su territori molto confinanti con il jazz, ma spesso li frequentavano abitualmente. I testi erano raffinati e sofisticati, dove le parole erano scelte più per la bellezza dei suoni che non perché funzionali ad un discorso. Soprattutto erano interpreti eccellenti di composizioni altrui, create magari appositamente per le loro stupende voci. Queste erano le «signore sofisticate» di ieri.

Oggi anche questo settore musicale risente dell'evoluzione della società, della spinta impressa dalla nuova autodeterminazione femminile. La recente produzione discografica ci offre tre esempi della nuova situazione: la lady di campagna, la lady femminilista, la lady nobile.

Nella prima schiera rientra **K. D. Lang**, ex primadonna originale del country, vicina allo spirito di Nashville. Poi la sua vena profonda e drammatica ha avuto modo di evacuare dalla fattoria dei cowboy e di nuotare in un mare più ampio: in «Red hot & blue», la compilation dedicata al centenario della nascita di Cole Porter, le è offerta una difficile canzone «So in love».

Il risultato fu entusiasmante. Per lei in particolare. E le atmosfere di quella performance le ritroviamo in «**Ingenue**» (Sire-Wb, 1 Cd, Lp, Mc), quinto album di carriera.

A vederla, dalle eleganti «sophisticated lady», Kathy Down Lang ha proprio nulla. Ha personalità, ma anche un naso a patata, labbra sottili, un pettinatura maschile e scomposta. Non usa trucco e veste in jeans, giubbotto e scarponcini. Da scambiarla per una «dark». Però appena parte la prima canzone si si accorge che l'abito non fa il monaco. Diventa sinuosa, ammiccante, estremamente e orgogliosamente femminile. Coinvolgente. Le sue interpretazioni hanno certi colori Anni 50, ma l'eleganza sonora è molto attuale. Non ha un'anima sensuale e nera come Sade, qualche freddezza in più. Però se c'è meno istinto, c'è sicuramente più intelligenza e scavo nei testi.

K. D. Lang descrive tutte le tinte dell'amore, partendo da quelle della passione. Fino a sfiorare il brivido della morte. Non si nega all'abbraccio del più morboso degli intrecci, anche se «vestita» con tutte le sue forze di sfuggire a questa costante attrazione verso il male» (in «The mind of love»).

Lady femminilista è un'etichetta che si adatta a **Jennifer Warnes**, protagonista dello splendido «**The hunter**» (Private Music, 1 Cd, Lp, Mc). Quella della Warnes è una voce che gode già notevole credito nell'ambito della musica contemporanea per l'abilità nel miscelare rock ritmato, soul e pop. In questo suo episodio di cacciatrice sono stati posti al centro la tenerezza ed il calore. Un gioiellino è «Somewhere, somebody», brano scritto e cantato in coppia con Max Carl, in cui i due protagonisti, sulla stessa progressione di accordi, raccontano due storie diverse, senza accorgersi l'uno dell'altra. Un emblema delle molte solitudini che convivono nella società moderna.

Ma ci sono altri momenti di superba musica. «Way down deep», miscela di ritmo ed armonia, composta da un'autrice hawaiana: ritmi di tamburi e basso, melodia struggente (supervisore del brano è stato Leonard Cohen, Paulinho Da Costa alle percussioni, David Mansfield violinista stile Appalacchi). Poi «Lights of lousianne», uno dei grandi successi del vivo della Warnes e per la prima volta in disco. Una tenera ballata con il brillante intervento della fisarmonica (è stato usato un Carmen italiano dell'800). Queste le perle di un album bello e interessante di voce calda, piena, espressiva.

Lady nobile è **Joan Armatrading**. Forse la meno lontana dai modelli di cantante sofisticata del passato. Quel suo inimitabile gusto interpretativo lo ritrova in «**Square the circle**» (A&M, 1 Cd, Lp, Mc), quindicesimo album. Nelle dieci canzoni la apprezziamo ancora per la virtù di chitarrista, ben coadiuvata da ottimi musicisti (Mick Karn, Richie Stevens, Simon Clark). Un esame intimo, personale del tema amore, sviscerato fino all'assurdo nelle canzonette. Ma con Joan non si corre il rischio della banalità, della furbata. Con leggerezza e classe, lei è sempre autentica. E della musica è una signora.

Alessandro Rosa

«Che rapporto hai con il denaro?», ne parlano Gaber, Cardinale & soci

Lusso è: una suite con balia

Spendaccioni come Brachetti: affittai la casa di un duca
Ottavia Piccolo: comprerei tanti vestiti, non sono tirchia

Pamela Villoresi: «Non accetto più solo la gloria ora voglio soldi»

Monica Guerritore: «Non il superfluo» Gaber, ricco senza esigenze

ROMA. Il potere dei soldi. La schiavitù dei soldi. La libertà che soltanto i soldi possono procurare. I soldi non contano, ma si sono il meglio. I soldi non danno la felicità. Siamo poveri, ma belli. Che rapporto hanno gli attori con i soldi? Critico: non è una questione di soldi, ma di scelte. Ipocrita: non parliamo di soldi, è noto che il teatro ha mai arricchito nessuno. Discusso: ci sono attori cosiddetti «impegnati» che rifiutano i prodotti di cassetta e la pubblicità e attori cosiddetti «commerciali» che si piegano ai film di cassetta e, orrore, alla pubblicità. Il tratta, ovviamente, di fazioni avverse, come i Capuleti e i Montecchi. Dice **Arbore**: «Coloro cui diffido maggiormente, sono proprio quelli per cui la pubblicità olet, come la pecunia e non solo la rifiutano, ma speculano sul loro assenza dal video, per un tornaconto più utile». Vuol forse dire che per lei pecunia non olet? «Per me il denaro ha un'importanza fifty-fifty: nel senso che mi interessa sinché paga la mia libertà, non più quando finisce per diventare lo scopo unico della vita e renderti schiavo». Se potesse concedersi un lusso? «L'ozio: un ozio divertente, inutile, inteso come lasciar passare il tempo senza l'obbligo di far qualcosa a tutti i costi, di divertirsi a tutti i costi. L'ozio perché è un lusso ormai demodé, che non si concede più nessuno». Sul fronte del denaro gli attori, generalmente, si dividono in due categorie: quelli molto ricchi e molto arrivati che possono permettersi di dacantare il ritorno alla vita semplice come **Alberto Sordi**, «il più grande lusso è scoprire il gusto delle piccole cose quotidiane»; **Zeffirelli** «io mi concedo il lusso di dire quello che penso, di non essere mai ipocrita»; **Claudia Cardinale** «il mio grande lusso sarebbe fare tutto ciò che ho voglia di fare» e quelli che invece hanno ancora sogni da realizzare: a **Lucrezia Lante della Rovere** piacerebbe «un massoggiatore personale», a **Ombretta Colli** «un meccanico personale che si occupasse della manutenzione della sua automobile», a **Francesca Neri** «dormire, senza limiti di tempo».

Ci sono i frugali, come **Giorgio Gaber**: «Io guadagno più di quanto spendo, forse perché ho pochissime esigenze. Quindi, sono ricco. Un grande lusso? Fare il mestiere così come lo faccio, salendo sul palcoscenico soltanto quando ho veramente qualcosa da dire. Altrimenti, nessuno mi costringe a farlo: posso anche lavorare». E gli 'spendaccioni', come **Arturo Brachetti**: «Mi considero uno zingaro di lusso. Quando viaggio, scelgo sempre l'albergo migliore, la sistemazione al top, perché voglio trarre, da ogni momento, il massimo che mi può dare. Una volta, a Londra, ho affittato l'appartamento di un duca spendendo una fortuna; ma creandomi ricordi ineguagliabili. E non c'è prezzo, per i ricordi».

Le attrici, invece, hanno quasi sempre col denaro rapporto di odio-amore. Oppure un sano disprezzo nella gioventù che si tramuta in vago interesse, nella maturità. E' il caso di **Pamela Villoresi** alfiere di un certo modo di far teatro: esigente, disinteressato, elitario, mai un compromesso, genere l'angar non flectar: «Durante la maggior parte della mia carriera, ho fatto scelte squisitamente antieconomiche. Se mi offrivano uno spettacolo strapagato e commerciale, ma Strehler mi chiamava per due lire al Teatro d'Europa, io accettavo di corsa le due lire, dicendo no a tutto il resto. Da qualche tempo, invece, mi sono accorta che il denaro mi interessa moltissimo: sono stufa di aver sempre il conto in rosso e dover pagare in continuazione i mutui con le banche. Così, ho finito persino col convertirmi alla pubblicità: naturalmente, dovrò trattarsi di un prodotto non nocivo. Un grande lusso? Aver due ore al giorno tutte per me e un autista che mi porti in giro, durante le tournées».

Grande distacco, per **Monica Guerritore**: «Sono Capricorno e il superfluo non mi interessa: perciò dò al denaro la giusta importanza. E' sufficiente che mi abbia permesso di comprare la casa che amo, pagare le persone giuste per mandarla avanti e la balia che mi segue le bambine. Non mi serve altro. Se mi capitassero all'improvviso dei soldi in più? Mi piacerebbe poterli dare a chi ne avesse veramente bisogno».

Vago disinteresse per **Marisa Fabbri**: «Per me i soldi hanno importanza pur senza averla, forse perché non ho il senso del denaro come ho il senso del risparmio: una che vive alla giornata, spendendo sino all'ultima lira, ma capisco di dover cambiare perché la società, oggi, non è fatta per le persone con le mani bucate, come me. Se potessi concedermi un grande lusso? Mi comprerei un teatro, rosso e bianco, in cui fare soltanto le cose che mi piacciono».

Molto pratica, come sempre, **Ottavia Piccolo**: «Direi una stupidaggine, se affermassi che il denaro serve, perché risolve molte cose. Me ne accorgo adesso, voltandomi indietro riflettendo una carriera in cui ho sempre voluto fare scelte precise il che, in termini economici, si paga. Che cosa mi concederei, all'improvviso mi piovessero dal cielo tanti soldi in più? Un mare di vestiti comprati dui migliori stilisti, poiché sono molto tirchia e spendo pochissimo per me».

Franca Nuti, mantiene le distanze dai soldi, grande signorilità: «La mia è una noncuranza che ho ereditato da mio padre. Se il denaro c'è, lo uso, sennò, faccio a meno estrema facilità. Trovo che risolve moltissimi problemi, è innegabile; ma io, per esempio, sono una che gira sempre un soldo in tasca. Se potessi concedermi un grande lusso? Mi comprerei tante belle cose antiche, dalle stampe, ai quadri, ai gioielli. Soprattutto gioielli, importanti, quelli che richiedono toilettes particolari e che io, quindi, non porterei mai. Spille antiche che non si adattano alle mie giacche sportive, anelli straordinari che richiedono mani particolari e curate, mentre, le mie sono mani sportive, di donna che lavora. Li metterei in bell'ordine in cassetto e starei lì a guardarmeli e a immaginare che figura potrebbero fare di me, fossi diversa».

«Il lusso? - dice **Annamaria Guarnieri** -. No, non mi piace, mi sembra troppo impegnativo. Però se avessi molti soldi ecco, alla mia tenera età, mi concederei una balia: una certa Elena, che conosco io, da portarmi sempre dietro, anche negli alberghi più costosi. Mi piacerebbe la balia e magari qualcuno che mi facesse le valigie: credo proprio di non desiderare altro, vita».

Gianeri

RITROVI

84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 21 «Non solo boogie» con Gnb Company.
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 16- Tel. 4841 - 674.064.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Estate '92.
MICRO': Collettiva or.: 17-19,30.

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa e del tempo libero
ogni mercoledì
settimanale di scienza e tecnologia
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola
ogni sabato
tuttolibri
settimanale d'attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

AL NAZIONALE UNO
continua da OGGI
l'unico, grande dell'estate '92
JAMIE LEE CURTIS in un film di KATHRYN BIGELOW
BLUE STEEL
BERSAGLIO MORTALE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

La grande sorpresa dell'estate!!
400
«Per chi ama il cinema non è sempre detto che l'estate sia la stagione peggiore. D'estate appaiono i films anomali, i films-documento come VIAGGIO ALL'INFERNO».
(L. TORNABUONI - LA STAMPA»
QUA GR PUÒ ESSERE IL CINEMA
FRANCIS
Viaggio all'inferno
ARIA CONDIZIONATA

MERCOLEDI' al TEATRO AMBRA
v. Chiesa della Salute 77 - Tel. 210.985
SPETTACOLI HARD CORE ALLE ORE 17,30 e 22,30
LUANA BORGIA e VAMPIRELLA
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Margherita Buy cambia genere, sarà una borghese in «Là dove volano gli attici», primo film di Marino

Attenti a quella bionda, ha scoperto la passione

L'aspetta anche Abatantuono: «Con lui sarò molto femminile»

SASSARI. «Sarò una tranquilla signora borghese e poi una donna passionale». Margherita Buy, la fragile biondina di «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» di Carlo Verdone, la stravagante ragazza di «Chiedi la luna» di Giuseppe Piccioni, ha deciso di crescere. Al Festival «Una notte italiana» racconta tranquilla i suoi progetti: niente personaggi in fuga, schiavitù da tranquillanti, unghie mangiucchiate. La donna nuova del cinema italiano ha faticosamente conquistato la pienezza.

Sottile e graziosa, grandi occhi blu, trent'anni, felice sposa di Sergio Rubini, spiega: «In questi giorni a Roma sto girando il primo film di Umberto Marino, con cui avevo già recitato in teatro nella "Stazione" e in "Italia-Germania 4 a 3". Si intitola "La dove volano gli attici" e per la prima volta interpreto il ruolo di una tranquilla signora borghese sposata con Massimo Ghini e con figlia».

La vita della tranquilla signora Buy entra in crisi quando scopre che la sua esistenza è povera di passione, vuota, inutile.

«A farmi aprire gli occhi - spiega la Buy - è la storia d'amore fra la mia cameriera filippina e un giovane idraulico. Una storia tormentata per la quale loro affronterebbero qualsiasi sacrificio e che per contrasto mi fa toccare con mano la mia aridità».

Nel futuro della Buy c'è anche un altro ruolo di protagonista, nel nuovo film dell'autore del «Portaborse», Daniele Luchetti, prodotto dalla Penta, «Nel vulcano». Accanto a lei ci sarà Diego Abatantuono. «Con Abatantuono - dice la Buy - ho l'occasione di provarmi nel ruolo inedito di una donna-donna. Dovrò usare la mia femminilità, un lato che i miei precedenti personaggi avevano trascurato. Sarò una donna passionale che tenta in tutti i modi di salvare il proprio amore».

Margherita Buy

Due film, due nuovi, importanti riconoscimenti professionali. «Prima nessuno ti offre mai l'opportunità giusta - dice lei poco tempo fa - poi, quando finalmente te ne danno, diventa pericoloso. Ti portano in alto, ti fanno un mare di complimenti e tutto questo esaltare si rivela controproducente sul lavoro. Non capisci più che hai fatto veramente bene. E se ti convinci di aver raggiunto davvero il meglio, ti viene da chiederti: e adesso che faccio?».

Incertezze e timidezze cui ci aveva abituati un'attrice che amava dire di sé: «Non ho mai provato il sacro fuoco per nulla, sono molto lenta nelle passioni. Vedo tutto un fatto provvisorio: le mie prospettive, in genere, vanno oltre i tre o quattro giorni». Eppure ora pare che qualcosa sia cambiato: «Sono contenta di questi due ruoli diversi dai miei soliti. Anch'io sono cambiata, mi sento più donna e più sicura di me».

[s. n.]

CHE FANNO

Scola, Maselli e la fine del pci

Ettore Scola e **Francesco Maselli** preparano tutt'e due un proprio film sulla fine del partito comunista italiano. Quello di Maselli, oggi aderente a Rifondazione Comunista, intitolato «Bandiera rossa» si propone di ripercorrere una storia del partito comunista nello stile drammatico de «Il sospetto», il film storico-politico girato dal regista nel 1975. Quello di Scola, oggi aderente al partito democratico della sinistra, analizza il tema nell'ambito dei rapporti privati, in chiave commedia. Sinora, gli unici registi ad affrontare il tema della crisi e della mutazione comunista erano stati Nanni Moretti («Palombella Rossa», «La cosa») e Alessandro Benvenuti («Zitti e Mosca»).

Johnny Hallyday, il cantante-attore francese marito di Sylvie Vartan, ex amante di Nathalie Baye, padre d'un figlio ventidell'una e d'una figlia novenne dell'altra, ha divorziato dalla terza moglie Adeline Blondieau. Si sposati due anni fa: lui ha ventun anni, lui quarantanove.

Annie Parillaud, una vampira

La Biennale di Venezia, come altri enti parastatali, ha ricevuto dal governo Amato la raccomandazione di ridurre le proprie spese almeno del 15%, data la grave condizione di deficit del bilancio dello Stato. A patirne sarà per prima la prossima Mostra di Venezia.

Stephen King, il celebre scrittore storie horror, ha chiesto e ottenuto un'ordinanza della Corte Federale di New York che vieta alla società cinematografica inglese Allied Vision e al distributore americano New Line Cinema di usare il suo nome a proposito del film di Brett Leonard «The Lawnmower Man» (Il tagliaerba). Il film aveva suscitato curiosità anche in Italia al Mystfest di Cattolica, dove era stato proiettato come esempio e trattazione della cosiddetta Realtà Virtuale. King sostiene che il pubblico è stato vittima di una mistificazione; il produttore sostiene che il film è tratto da un racconto di dieci pagine di King pubblicato nel 1975 e i diritti erano stati comprati nel 1978.

Ana Obregón, l'attrice-cantante spagnola, ha avuto dalla sua relazione con il conte italiano Alessandro Lequio un bellissimo bambino, battezzato Alessandro Alfonso.

Jeremy Thomas, il produttore inglese de «L'ultimo imperatore» adesso di «Little Buddha» Bernardo Bertolucci, produce anche il film **David Cronenberg** «Crash», tratto dall'impressionante romanzo di J. G. Ballard (l'autore de «L'impero del sole») e «Maud Gonne», il film con cui Anjelica Huston debutta come regista.

Anne Parillaud («Nikita»), l'attrice francese figlia di un astrologo e madre di una bambina di cinque anni che ha appena finito di recitare negli Stati Uniti una parte di vampira nel nuovo film di **John Landis**, «Fine Blood» (Buon sangue), ha commentato amaramente le sue ultime esperienze nel cinema: «Se il successo "Nikita" m'ha regalato la solitudine, l'America ha moltiplicato quella mia solitudine».

Oliver Stone ha scritturato Tommy Lee Jones e Haing Ngor per «When Heaven and Earth Changed Places» (Quando cielo e terra cambiarono posto), il film conclusivo della sua trilogia cinematografica sul Vietnam già comprendente «Platoon» e «Nato il 4 luglio», la cui lavorazione comincia a settembre in Thailandia.

John Malkovich e **River Phoenix**, diretti da **Volker Schloendorff**, recitano una coppia di amanti presi in un legame tragico in «Total Eclipse» (Eclissa Totale). Tratto da testo teatrale di Christopher Hampton e da lui sceneggiato, il film prodotto da Canal Plus francese un dramma settecentesco ambientato in Francia, «una specie "Relazioni pericolose" omosessuale».

Martin Scorsese e la Castle Hill Productions si associati per dare una regolare distribuzione negli Stati Uniti agli ultimi due film di **Federico Fellini**, «Intervista» del 1987 con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg, «La voce lu- del 1990 con Roberto Benigni e Paolo Villaggio, sinora presentati al pubblico americano in occasione festival o altre manifestazioni cinematografiche.

Un fan respinto minaccia l'attrice che in «Batman II» fa innamorare l'America

Pfeiffer, in fuga dal maniaco

La Catwoman però è impazzita per Gotti
«Non esiste al mondo un uomo più sexy»

Nella foto grande: Michelle Pfeiffer, 35 anni, in questi giorni sugli schermi in «Batman II». Qui sotto, il boss mafioso John Gotti

LOS ANGELES. Guai vista per donna gatto. Michelle Pfeiffer, la donna più desiderata d'America da quando interpretò «Catwoman» nel popolarissimo film «Batman Returns» Tim Burton, sta imparando sue spese che di desiderio si può morire. Mentre gli Stati Uniti impazziscono per lei, le donne imitano il suo modo vestire e camminare, un ammiratore ha iniziato a perseguitarla con un'insistenza inquietante, tempestandola di telefo- e lettere, prima solo affettuose, poi sempre più «hard». Fin quando lei stata costretta a cambiare casa, lasciando la villa di Santa Monica per un luogo più sicuro, sorvegliato giorno e notte dalla polizia.

La Pfeiffer, che ha 35 anni, è scoperta in «Scarface» di Brian Palma. Era 1983 e lei affiancava Al Pacino. Poi sono venuti il ruolo di donna-falnella favola romantica «Ladyhawke» accanto a Rutger Hauer, lo scatenato «Tutto in una notte» di John Landis, commedia esilarante «Una vedova allegra... ma non troppo» di Jonathan Demme e le settecentesche «Relazioni pericolose» per Stephen Frears. Fino al «Favolosi Baker» in cui era la cantante mozzafiato Susie Diamond. Una quantità di ruoli versi, disegnati su un volto perfetto, ideale pagina bianca per tutti i tipi femminili possibili.

«Adoro travestirmi - dice lei -, rovesciare l'immagine che la gente ha di me».

Perfezionista, intensa, aggraziata, la Pfeiffer vive da poco tempo un nuovo amore Fisher Stevens, attore noto soprattutto per aver interpretato la saga giovanilistica «Nerds». Non famoso, non bello, ma «ha il grandissimo pregio di farmi ridere - dichiara lei -. Con gli altri c'era da piangere, invece». L'invidiatissimo Ste- ra corre notevoli rischi: il maniaco ha minacciato di ucciderlo, naturalmente dopo essersi occupatos della Pfeiffer.

Dire che Pfeiffer bella è un eufemismo. Occhi, naso, bocca, impossibile trovare errore. Eppure, se le si chiede se si sente bella, Michelle risponde imbarazzata: «Non so- bella, non mi vedo bella. Sono solo una bionda californiana fra migliaia di altre bionde. Certo, voglio essere al mio meglio e mi sforzo in questo . Ma è un'altra . Non credo essere, dice qualcuno "l'immagine femminile degli Anni Novanta". Forse rappresento un tipo di donna diversa... non lo so».

Quello che Michelle sa assai bene è che non vuole «far la fine di Rebecca Shaffer», come avrebbe detto nei giorni scorsi ad alcuni amici. La Shaffer, attrice televisiva vista anche in Italia nel film tv sull'Achille Lauro, era stata infatti assassinata da un ammiratore respinto. Ma non sono poche le attrici che devono tenere a bada fans troppo ardenti. Anche a Jodie Foster era capitata una disavventura simile: il suo ammiratore per attirare l'attenzione addirittura tentato di assassinare Ronald Reagan.

Timida insicura, Michelle Pfeiffer non sta attraversando un buon momento, nonostante il del suo ultimo film. se c'è qualcuno disposto a far follie per lei, pare che lei in compenso faccia follie per boss mafioso italoamericano John Gotti. Un'assistente dell'attrice, intervistata dalla rivista scandalistica «Confidential», avrebbe raccontato che la Pfeiffer «è impazzita per Gotti», e da diversi anni una sua fan accanita, tanto da definirlo «l'uomo più sexy del mondo».

Le star di Hollywood colleziona infatti articoli di giornali, fotografie del boss ed è perfino arrivata ad ordinare al canale televisivo Court TV una copia della videocassetta del processo dei mesi scorsi. Una sera in un ristorante abbracciò addirittura un sosia di Gotti, talmente gli assomigliava. Gli avrebbe pure inviato biglietto in carcere, augurandogli uscire presto, libero, ma il recente verdetto dei giurati l'ha spedito dritto all'ergastolo, rattristandola moltissimo.

Quel forte desiderio di conoscere a fondo il mondo di Cosa Nostra potrebbe essere nato, suggerisce qualcuno, dalle lunghe ricerche da lei effettuate per calarsi prima nei panni di Elvira, la moglie di Tony Montana (Al Pacino) in «Scarface» dell'83, e nell'88 in Angela De Marco, l'affascinante «Una vedova allegra... ma non troppo». La Pfeiffer è infatti molto meticolosa nel prepararsi ai suoi ruoli, ma potrebbe anche essere interessata a scoprire il lato umano dei membri dell'organizzazione criminale più tristemente nota del mondo.

Dai portavoce Gotti è finora giunto nessun commento alla curiosa notizia dell'infatuazione di Michelle Pfeiffer. Una volta Pfeiffer ha dichiarato: «E' molto facile diventare pigri e convenzionali, nel do dello spettacolo». A giudicare questo notizie, pare che sia un rischio che lei non corre.

Giuseppe Ballario

Tra clown e tardive bande hippy la chiusura di Santarcangelo, festival di punta nella ricerca teatrale

Una tragedia greca per predatori solitari

Dalla Francia il bellissimo e misterioso «Chant de bouc»

SANTARCANGELO
DAL NOSTRO INVIATO

Al festival Santarcangelo abbiamo ritrovato un'emozione. Non c'era il sudore di altre estati, non c'era il sole che spremeva umori e sentimenti, c'era quel pubblico che si porta negli occhi il riverbero e lo delle vacanze, c'era la piumosa frangia di una gioventù zingaresca, rumorosa, hippy (esiste ancora), che intasava piazze e le stradine in salita, dormiva distesa alla luna in compagnia del cane e della bottiglia, mentre il festival balenava clown in monociclo, di burattinai che occupavano ogni angolo di strada, di madonnari specialisti in simil-Raffaello.

In questa tardiva umanità underground si condensa tutta la diversità di Santarcangelo. Un tempo il festival era detto del teatro di strada, viveva cioè spontaneismo di lampi clowneschi, in bilico tra Fantasia e Ragione. qualche tempo non più, o non solo. Con la direzione Antonio Attisani (appena riconfermato nell'incarico) ha compiuto salto verso una spettacolarità di tipo catacombale, notturna, po' stregonesca.

«Teatro per bande e per predatori solitari» s'intitolava questa edizione che ha messo insieme gruppi francesi da contrapporre a f ni italiano, più o meno noto, più meno acerbo. il festival suo primo, importante cardine nella mostra dedicata a François Delsarte (1811-1871), cantante, attore e teorico del teatro oggi pressoché dimenticato, che influenzò profondamente artisti come Gordon Craig, Stanislavskij, Mejerchol'd, Isadora Duncan e quanti altri. Pensata come un percorso iniziatico esoterico, la mostra era divisa in varie stanze, ognuna delle quali conteneva i manoscritti e i disegni di rivoluzione artistica più forte del suo teorizzatore.

Fra i circa trenta spettacoli della rassegna, due hanno attratto in particolar modo il nostro interesse. Il primo è «Oplà, noi viviamo», prodotto dal festival e in scena dalla compagnia «riflessi». Difficile definire questa operazione, che ha occupato lo Sferisterio in tutta la lunghezza. Dinanzi ai nostri occhi stendeva un cantiere autostradale, con un guard-rail, i segnali d'interruzione, il semaforo, lo stradino bandierina rossa e tubi, tanti tubi accatastati a piramide.

Divisa in sei episodi, la «favola» si affidava al gesto, ed una significativa colonna sonora e crescenti blocchi espressivi (da uno sei). Il perimetro dello Sferisterio era percorso da infaticabili tedofori, mentre all'interno del lungo rettangolo si svolgevano le azioni sceniche: una ragazza portava un cerchio di candele come una torta di compleanno, si strappava dal petto effigi che deponeva fra le fiammelle e se ne andava, tre le «torta» bruciava in un piccolo incendio. Un trascinava una carrozzina per neonati seguito da una donna in abito da sposa; l'uomo aveva in bocca un succhiotto (talvolta è difficile crescere); ritorno, la carrozzina bruciava. Una ragazza depositava suolo una scatola rossa, al cui interno un registratore ripeteva un lungo discorso in inglese. Una donna, al grido di «Rivoluzione!», apparecchiava una tavola con stile film muto. Le macchine per lavori stradali invadevano lo spazio, mentre De André cantava «La domenica delle salme e la sagoma un impiccato dondolava sul fondo.

I suoni che accompagnavano questo spettacolo sudato, lento un po' ripetitivo facevano da ponte tra noi e l'azione scenica: struggenti sinfonie romantiche, ma anche lo spoglio dei voti all'ultima elezione presidenziale la telecronaca dei funerali di Falcone. Si aveva l'impressione che «Oplà, noi viviamo» fosse sorta commemorazione, un de profundis recitato sui sogni di una generazione che non ha saputo sopravvivere alle proprie utopie.

Atmosfera più densa e insieme più sfuggente in «Chant du (canto del capro), presentato dal Théâtre du Radeau, compagnia di Le Mans fondata nel 1982 e diretta da François Tanguy. Spettacolo straordinario fondato sull'«Agamennone» di Eschilo, su alcuni frammenti lirici, ma in realtà su nessun testo. Infatti gli attori bisbigliavano in greco antico, in tedesco, in francese e in italiano, ossia formulavano un discorso inesistente. Importantissimo invece il contenitore di questo linguaggio: sorta di scatola le cui pareti, nel giallo di pastosissime luci, sfilalavano come quinte, si aprivano in profondità, slittavano verticalmente, creavano percorsi sempre nuovi che inghiottivano personaggi simili a umili creature kafkiane o ne creavano altri, la loro inconsistenza creava (spesso i volti bendati) con il peso dei loro simboli. Un lavoro notevole, un'ipnosi da cui vedevamo tutte le delizie del vuoto.

Osvaldo Guerrieri

STASERA

Luciana Savignano danza a Fiesole Kustermann in scena a Frascati

Opera

A **Ravenna**, teatro Alighieri, 20,30, ultima replica de «Il matrimonio segreto», Domenico Cimarosa. Direzione di Gianluigi Gelmetti.

Teatro

Ultima settimana di spettacoli per Festival delle Ville Tuscolane. Alle 21, nel Convento dei Cappuccini di **Frascati**, la Compagnia Diritto e Rovescio in «Il dell'angolo del fuoco», Crebillon, con Manuela Kustermann, regia di Cosma Emmanuel. A Villa Falconieri, 22,30, ancora una replica di «La notte e il momento», di Crebillon, interpretazione e regia di Massimo De Rossi, con Sabrina Capucci. A **Portici** (Napoli), per l'altro Festival nelle Ville d'epoca, quello Vesuviano, a Villa Letizia, ore 21, prima assoluta di così ti prego principe» con Piero Caretto, Vittorio De Bisogno e Pina Panettieri, regia di Renato Giordano. Altra prima a Villa Ruggiero, con «Sciulla e passe», di con Silvana De Santis, regia Fabio Ferraris. A **Borgio Verezzi** (Savona), 21, prima nazionale di «La lupa», di Giovanni Verga, con Ida Di Benedetto e Gerardo Amato, regia di Marco Gagliardo. A **Fiuggi**, per PlateaEstate, al Teatro Comunale, 21,30, prima di «Questione d'identità», da Oliver Sacks, regia di Davide Bulgarelli. Alle 22,30, replica di «Passaggio dalla vergine alla sposa e ritorno», di Pino Pellonì. A **Chieri** (Torino), il Teatro dell'Ombra in «Della bufera musica superba», visioni americane Walt Whitman. Ad **Assisi**, piazza San Rufino, «Upper cuts», con il mimo Nola Rae del London Mime Theatre. A **Torino**, Giardini di via Plava, il Teatro Modo Alecci in «Don Chisciotte della Mancia».

Musica

Per la rassegna dal tempo», a **Cesena**, nell'Abbazia del Monte, ore 21,30, concerto del Coro Maschile del Patriarcato Ortodosso di Mosca. In scaletta canti russi nello stile znamenny démestvenny. Direttore Anatoly Grindenko. A , Villa Giulia, ore 21, ultimo concerto dell'Orchestra Coro dell'Accademia di Santa Cecilia in «La morte di Didone» di Rossini. Direttore Riccardo Chailly. A Sorrento, chiostro di San Francesco, 21, la pianista Cristina Ortiz in un repertorio di Ravel, Schumann e Chopin. A **Firenze**, in piazza Santa Maria Novella, ore 21,30, il Trio di Parma propone brani di Ravel e Schubert. A **Milano**, nel Salone degli Affreschi dell'Umanitaria, ore 20,30, il Quartetto Materassi in composizioni di Ravel, Webern, Schönberg. A **Urbino** inaugura il XII Festival di Musica Antica. A **Bollate** (Milano), la Sinfonietta di Vienna in un repertorio di Rossini per il Festival di Villa Arconati. A **Genova**, Palazzo Ducale, si conclude il Festival dei Due Golfi. Alle 21,15, il pianista Joachin Soriano in musiche di Soler, Mompou, Chopin. Nel cortile della Certosa di Calci (Pisa), 21,15, i Solisti della Camerata Musicale in musiche di Beethoven e Schubert. A **Gibellina** (Trapani), il pianista John Tilbury in brani di Feldman e a seguire mezzosoprano Beatrice Mathez Wuthrich propone inedito Luigi Nono. A **Venezia**, Campiello dei Squelini, 21,30, recital del chitarrista Guidetti. A **Busseto** (Parma), concerto-omaggio Flaviano Labò. A **Urbino**, chiesa di San Domenico, ore 21, si inaugura Festival di Musica Antica con l'orchestra barocca della Comunità Europea.

A **Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, ore 21,30, la compagnia Teatro Nuovo Torino, con Luciana Savignano e Gheorghe Iancu con i Solisti e corpo di Ballo in «Il giorno della follia», Robert North «Carmen» di Oleg Danovski. A **Rieti**, chiostro S. Francesco, ore 21, «Gran Galà Danza», protagonisti Raffaele Paganini, Ruben Celiberti e Vladimir Derevianco. A **Roma**, Villa Medici, 21,30, debutta «Settembre», della coreografa americana Carolyn Carlson. A Palazzo di Brancaccio, ore 21, «Nero su nero», con il Balletto di Napoli, coreografie di Luciano Cannito. A **Gozzano** (Novara), nel Parco delle scuole, ore 21,15, spettacolo Teatro Accademico dell'Opera e del Balletto di Novosibirsk. A **Marina di Pietrasanta** (Lucca), il Balletto Toscana in «Chi vuol essere lieto sia del doman non v'è

Tournée

Chick Corea & Friends a **Castelfranco Veneto** (Treviso); Milton Nascimento & Grupo - A.D.E. Classic Orchestra ad **Atina**; Benny Rides Again a **Torino**; Vinx a **Imola**; Joe Zawinul Syndacate e **Ferrara**; Stadio a **Castenaso**; Nino Buonocore a **Ischia**; Fiordaliso e **Saviano** (Macerata); Roberto Vecchioni a **Carpi** (Modena).

Proposta di Pedullà

MASSA CARRARA. La Rai ha voglia di edizioni culturali da inserire nei telegiornali, e sfida la Fininvest su questo campo. Lo ha affermato il direttore della Rai, Walter Pedullà, invitato a Pontremoli per ritirare la «Gerla assegnatagli dall'Unione Librai per la 40ª edizione del Premio Bancarella. Pedullà ha affermato: «Mi auguro che così faccia anche il concorrente privato. Mi piace questo tipo di "guerra", perché si può arrivare secondi solo se si è dietro a chi fa molto per la cultura, e questo vale per entrambi». Quanto ai Tg culturali ha aggiunto: «La cultura deve fare notizia e la tv ne darà notizia. Dopo il della Tosca data in tv ultimamente, credo che per il teatro nel piccolo schermo si riaprano quegli spazi che sembravano chiusi». Pedullà ha aggiunto che darà più spazio alle trasmissioni che parleranno di libri.

IMPORTANTE
OFFERTA VALIDA
ANCORA PER POCHI GIORNI

FIAT
CONCESSIONARIA UFFICIALE
AUTOFRANCIA
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
C.SO FRANCIA, 341 ■ TORINO ■ C.SO TRAPANI, 116
Sede: Zona Francia - tel. 40.30.361 - *Succursale:* Zona S. Paolo - tel. 33.58.525

TUTTA LA GAMMA FIAT CATALITICA IN PRONTA CONSEGNA

2 MILIONI
PER UNA VOSTRA AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT UNO

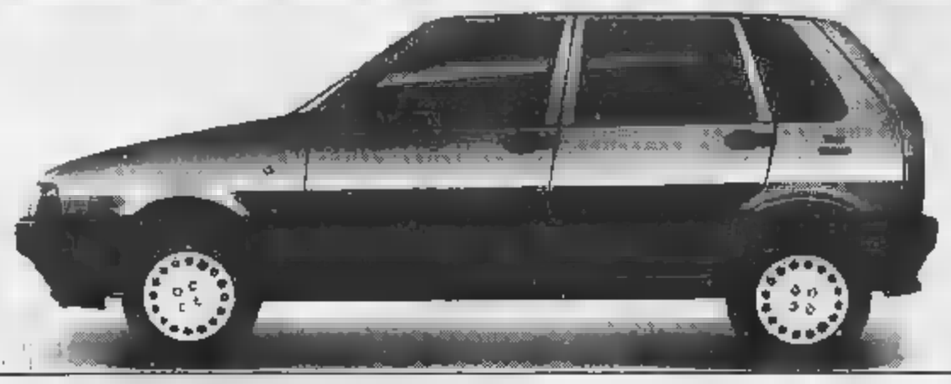
8 MILIONI
SENZA INTERESSI IN 18 MESI
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TIPO

10 MILIONI
SENZA INTERESSI IN 18 MESI
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TEMPRA

SU TUTTE LE VERSIONI TOP ILLUSTRATE FINO AD ESAURIMENTO DELLA SPECIALE OFFERTA
OFFERTE NON CUMULABILI CON ALTRE IN CORSO

UNO TOP TREND 1100 5 PORTE 900 3 PORTE ECORETROFIT KAT

ULTIME VERSIONI RESTILING PERSONALIZZAZIONI ESCLUSIVE	CINTURE DI SICUREZZA E POSTERIORI	ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO	COPPE INTEGRALI	CONSOLLE CON LUCI CORTESIA
5 MARCE	TERGILUNOTTO	LAMPADE ALOGENE	VETRI ANTERIORI ELETTRICI	LUNOTTO TERMICO
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO	AUTORADIO RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE	SEDILI RECLINABILI	PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA	APPOGGIATESTA



TUTTO COMPRESO chiavi in mano 3 PORTE L. 13.190.000 ECOFIAT
5 PORTE L. 13.990.000 ECOFIAT

TUTTO COMPRESO **L. 17.990.000** chiavi in mano

TIPO TOP 1400 INIEZIONE ELETTRONICA **KAT** PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

STRUMENTAZIONE ANALOGICA	SPECCHIO DESTRO	VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA	CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI	AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
VETRI ELETTRICI ANTERIORI	LUNOTTO TERMICO	MODANATURE LATERALI	APPOGGIATESTA	TERGILUNOTTO
ANTIFURTO CON LED LUMINOSO	5 MARCE	CRISTALLI ATERMICI	MOTORIZZAZIONE 1370 A BENZINA	SEDILI RECLINABILI
		ULTIMO MODELLO 1992		

TEMPRA TOP 1400 INIEZIONE ELETTRONICA **KAT** PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

STRUMENTAZIONE ANALOGICA	SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO	FASCIA GRIGIO SCURA IN LINEA CON I PARAURTI FACE-LIFTING CHE ESALTA LA LINEA MODERNA E FILANTE DELLA TEMPRA TOP	CINTURE SICUREZZA ANTERIORI E	AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
VETRI ELETTRICI ANTERIORI	CRUSCOTTO IN RADICA	APPOGGIATESTA		SEDILI RECLINABILI
ANTIFURTO CON LED LUMINOSO	5 MARCE	CHIUSURA CENTRALIZZATA	MOTORIZZAZIONE 1370 A BENZINA	CRISTALLI ATERMICI

PREZZO TUTTO COMPRESO **L. 20.990.000** chiavi in mano

STUDIO AUTOFRANCIA

AUTOFRANCIA C.SO FRANCIA 341 - TORINO

200 AUTOCCASIONI
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
LA VOSTRA VECCHIA AUTO DA DARE IN PERMUTA VE LA SCONTIAMO NOI
2.000.000*
A FINE MESE CON LA ... PER ... E IN POSSESSO DEI

[redacted]

Rinfrescanti Sandra & Raimondo con voi l'afa non c'è più

NEL sabato del villaggio televisivo abbiamo tro[redacted] film come [redacted] piovesse, barzellette, giochi, il ritorno di Lassie con le sue buo[redacted] azioni e un'altra puntata di «Sandra & Raimondo Show», [redacted] Rete 4. E' la solita antologia di scenette e di numeri comici? Sì, lo è, ed è anche, come altre solite antologie, tra le cose più gradevoli e svelte da vedere, in estate. Raimondo Vianello ha compiuto 70 anni il 7 maggio, i colleghi, le reti televisive, le radio, tutti si sono mobilitati per fargli gli auguri, per rendere omaggio [redacted] questo comico [redacted] gentiluomo, diplomatico [redacted]cato, amabilissimo [redacted] garbatissimo intrattenitore. Agli albori della tv era in coppia con Ugo Tognazzi per quell'«Un, due, [redacted] che, ricco di spirito caustico e di scenette satiriche, fu bloccato dalla censura; [redacted] '62 fa coppia con la moglie Sandra Mondaini, proponendo i tic, i piccoli sgarbi, gli affetti [redacted] due coniugi comunque molto civili. A volte lavora da solo, come nel «Gioco dei nove» [redacted] in «Pressing». La trasmissione sportiva di Italia 1 ha assunto, grazie a lui, una caratteristica unica: poter essere seguita [redacted] dagli agnostici dello sport.

Vianello e la Mondaini

«Sandra & Raimondo show», diviso in capitoletti, ripropone brani di varietà e momenti tratti da «Casa Vianello», la loro «sit-com»; domestica e arguta. Lei chiede a lui che cosa disse il generale Cambronne a Waterloo, quando gli imposero la resa. E bisogna goderseli, i pretesti, i giri di parole, gli eufemismi di Vianello che [redacted] come cavarsi d'impaccio: infine non può farne a meno e pronuncia la parola-chiave, «merde». Lei s'infuria e s'indigna, «questo linguaggio con me non lo devi [redacted] una donna all'antica, non ti sopporto», [redacted] per le comune, [redacted] subito ne torna sventolando sotto al naso del marito una paletta con la cacca del [redacted] Raccontato così, questo piccolo esempio parrebbe una sciocchezza, ma immaginate la scena con i toni e i modi, i tempi e i metodi dei due: sicuramente meglio delle barzellette di «La sai l'ultima?».

Un'altra perla, nel sabato del villaggio televisivo, [redacted] «Sottotraccia», il nuovo «Controfagotto» di Ugo Gregoretti. E' estate, la televisione (si vede dai bassi ascolti su tutti i canali), non [redacted] tra i primi pensieri delle persone in vacanza. Però, se un sabato sera vi trovate in casa verso le undici, date [redacted] sguardo [redacted] Raitre. Troverete intanto un programma non riadattato, ma studiato apposta per il video. Poi respirerete un'aria ironica e distaccata che rinfresca, rinfranca e dimostra pure l'esistenza dell'intelletto: [redacted]ndo ci credevamo quasi più, dopo tutti i giochi nell'acqua, per terra e negli studi tv che le reti [redacted] hanno ammannito. L'altra sera Gregoretti è quasi caduto dal trattore sul quale si arrampicava per vedere un branco di mucche in libertà: è riuscito a non tagliare neppure la sequenza con il suo sguardo spaventato. Ha ricordato Franco Cristaldi, produttore del suo primo film, «Omicron», che nessuno voleva distribuire: al[redacted] fu proiettato in anteprima mondiale alla Sgurgola, provincia di Frosinone, simbolo italiano di «paesità». Ma soprattutto [redacted] andato a Teramo, per la consegna di [redacted] premio al miglior libro pornografico. Assai intellettuale [redacted] titolo: «Porco chi scrive, porco chi legge».

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

In [redacted] il [redacted]

LEVIATHAN
1989, Canale 5 alle ore 20,30; dur. 120'

Fantascienza, immarcescibile show. Questa volta sprofondiamo nelle ventimila leghe sotto i mari [redacted] caccia di misteri subacquei. Sei uomini e sei donne vivono per due mesi nel fondo del ma[redacted] dentro un ottagono d'acciaio tecnologicamente perfetto e la loro missione (scientifica) pare procedere per il meglio quando accade qualche cosa di strano, anzi di mostruoso.

JACKIE [redacted]
1991, Raiuno alle 20,40; dur. 140'

La storia di Jacqueline Kennedy giunge al secondo round dopo l'esordio dell'altra sera. La puntata di stasera è anche quella conclusiva e s'inizia con quel giorno a Dallas in cui il presidente venne assassinato. Il film si concentra sulla protagonista e non [redacted] ciò che accadde veramente in America in quei giorni. Dopo «JFK» di Oliver Stone [redacted] e Kevin Costner, ora questa storia diretta da Larry Peerce.

[redacted] LA RICCHEZZA
1946, Raiuno alle 1,15; dur. 110'

Una commedia negli anni del Neorealismo diretta da Gennaro Righelli [redacted] l'interpretazione di Anna Magnani e Vittorio De Sica protagonisti della più grande stagione del cinema italiano. E' la storia di una fruttivendola che ha fatto fortuna [redacted] con la «borsa nera». Accumula quattrini, tanti, [redacted] si mette a vivere alla grande. Ma il nuovo te[redacted] [redacted] vita non è per lei. Ritornerà, delusa, al proprio negozio.

CACCIA [redacted] LADRO
1955, Retequattro alle 22,30; dur. 145'

Forse il più celebre film di Hitchcock ormai visto quasi da tutti. Per i ritardatari [redacted] per i nostalgici [redacted] ancora una volta la possibilità e la gioia di rivedere il ladro Cary Grant e l'ereditiera Grace Kelly in quella parte della Costa Azzurra che di cui sarà principessa di lì a poco tempo.

Maria Schell nel film «1918» su Cinquestelle

1918
1985, Cinquestelle alle 12; dur. 120'

Un [redacted] e una donna non più giovani si incontrano dopo anni di separazione. Insieme ritornano nel luogo dove si erano conosciuti: nello studio di Sigmund Freud a Vienna. Correva l'anno 1918, entrambi avevano seri problemi ma anche tante speranze e progetti per il futuro. Nel ruolo femminile la bravissima Maria Schell.

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA [redacted] 2
1975, Italia 7 alle 20,30; dur. 130'

Ancora Gene Hackman alle prese con la formidabile gang della droga diretta dal «marsigliese» Fernando Rey. Due nemici contro, due grandi attori [redacted] confronto. Il film è stato un [redacted] sia per la storia che racconta (e come) diretta da John Frankenheimer sia per l'interprezione dei due antagonisti.

L'UOMO VENUTO DA [redacted]
1970, Italia 7 alle 23,30; dur. 100'

Poliziesco diretto [redacted] abilità da Yves Boissett e interpretato da Michel Costantin e dalla bellissima Françoise Fabian.

OGGI SEGNALIAMO

FRA GLI [redacted]
Alle 20,30 su Raitre

Questa [redacted] lo straordinario talento di alcuni animali nell'edificare e distruggere. E' il tema della puntata di «Nel regno degli animali» condotto in studio dall'entomologo Giorgio Celli. Vedremo dunque uccelli architetti, tessitori, giardinieri.

[redacted]
Alle 23,15 su Raiuno

E' l'aprile del 1986. Come ritorsione ad un raid Usa in Libia, il colonnello Gheddafi fa lanciare due missili Scud che finiscono nei pressi [redacted] di Lampedusa. Questo l'argomento dell'ultima puntata di «Dossier della storia». Il drammatico evento scoprì l'inadeguatezza delle [redacted] difese.

SOTTO [redacted]
Alle 22,30 su Canale 5

Sono sicuramente notizie da spiaggia [redacted] comunicate dai due «bellimbusti» Gigi e Andrea. I due riescono a dirne di tutti i colori accompagnati nel [redacted] da Gabriella Labate, Angela Melillo e Angela Cavagna. Come si dice: «C'è poco da fidarsi quando informazione fa rima [redacted] ombrellone e solleone».

[redacted]
Alle 21,35 su Tmc

«Carreras presenta Barcello[redacted]» è il titolo [redacted] programma condotto dal tenore catalano. Dice: «A Barcellona sono nato. Questa è la città [redacted] cui sono partito e l'unica dove mi trovo veramente bene. Più [redacted]talano mi è permesso d'essere, più mi sento spagnolo».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 12,30; 13,30; 16; 20; 22,45; 24
6,55 - 9 **Unomattina estate**
9,55 **Châteauvallon.** Sceneggiato [redacted] Nobel, Luc Merenda
10,05 Omaggio a un grande attore. [redacted] **duo.** Rivista televisiva [redacted] Amendola, Chiosso, Corbucci. Orchestra diretta [redacted] Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari.
11,30 **E' proibito ballare: Vicoyote.** Sceneggiato
12 — **Unofortuna**
12,25 **Che tempo fa**
12,35 **La signora in giallo.** Telefilm. *Panico a Cabot Cove.* Con Angela Landsbury
13,55 **Telegiornale Uno - [redacted] minuti di...**
14 — **Il capitano del [redacted]** (1960). Film [redacted] A. Hunebelle, [redacted] Jean Marais, Arnoldo Foà
15,55 **Sette giorni Parlamento**
16,25 **Bigi Estate.** [redacted] per ragazzi
17,30 **Il cane di papà.** Telefilm.
18,10 **Blue jeans.** Telefilm
18,40 **Atlante Doc.** *L'Universo, la Terra, la Natura, l'Uomo.* A cura di Grazia Tavanti
19,40 **Il naso di Cleopatra,** [redacted] G. Ponti
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **Jackie (A woman named Jackie).** Regia di Larry Peerce. Con Roma Downey, Stephen Collins. 2ª parte
23,15 **Dossier della storia**
0,35 **Oggi al Parlamento**
0,45 **Mezzanotte e dintorni.** [redacted] Gigi Marzullo
1,15 **Abbasso la ricchezza** (1946). Film commedia. Regia [redacted] Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica
2,45 **Telegiornale [redacted] - Linea notte** (r)
3 — **Rally: il grande duello.** 1ª parte
4 — **Telegiornale Uno - Linea [redacted]** (r)
4,15 **Rally: [redacted] grande duello.** 2ª parte
5,15 **Divertimenti**
5,50 **Così per gioco**

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,15
6,50-8,30 **Piccole e grandi storie - Nel regno della natura - Lassie - La famiglia bionica** - Per i più piccini **L'albero [redacted] - Tom [redacted] Jerry,** cartoni animati
8,30 **Galatheus - La famiglia Galeazzi**
8,45 **Verdissimo**
9,05 **Protestantesimo**
10,45 **Stagioni.** Serie tv
11,35 **Lassie,** telefilm. *L'abbeveratoio*
12,05 **L'arca del dottor Bayer,** telefilm
[redacted] **Tg2 - Economia**
13,45-15,20 **Supersoap**
13,45 **La clinica [redacted] Nera**
14,35 [redacted] serie tv
15,20 **Ristorante Italia**
15,35 Canzoni, sorrisi ed emozioni. **Pensiero d'amore** (1969). Film commedia. Regia di Mario Amendola. Con Mal dei Primitives
17,30 **Faber l'investigatore**
18,20 **Tgs Sportsera**
18,35 **Il commissario Kress,** telefilm
19,35 **Meteo 2**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick.** Telefilm. *Una [redacted] giornata in campagna.* Con Horst Tappert
21,35 **Palcoscenico '92.** Stagione [redacted] prosa, lirica [redacted] danza. Tè [redacted] simpatia
2 — **DSE** - *dall'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche:* **Franco Chiereghin**
2,05 Cinema di notte. Fantastika. **Scanners** (1982). Film fantascienza. Regia D. Cronenberg. Con Jennifer O'Neil, Michael Ironside
3,50 Fantastika. **Il risveglio [redacted] mummia,** film di King Miller, con Gay Roman, Leslie Harri[redacted]
5,05 **Tg 2 - Pegaso** (r)
5,20 **Videocomic**
5,45 **La padroncina**
6,20 **Videocomic**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,35
7 — [redacted] **di Televideo**
12 — [redacted] **in alto** (1961). Film commedia, regia [redacted] Giorgio Bianchi. Con Renato Rascel
14,10 **Tg3 - Pomeriggio**
14,25 **Il [redacted] Arturo Toscanini dirige R. Wagner.** Con l'Orchestra della NBC
15,30 **Venezia-Montecarlo di offshore**
16 — [redacted] **79° Tour [redacted] France,** 15ª tappa: *Bourg d'Oisans-Saint Etienne*
17,10 Genova. **Nuoto: Memorial Morena**
17,30 Lonigo. **Motociclismo: Speedway a coppie.** Campionato del mondo
17,45 Rovigo. **Rugby: Coppa del mondo universitaria**
18,45 **Tgs derby**
19,45 **BlobCartoon**
20,05 Gianni Ippoliti in **Non è mai troppo tardi**
20,30 *Serata* [redacted] con Giorgio Celli. **Nel regno degli animali.** Di Giorgio Bejardelli, Francesco Bortolini, regia di Ezio Torta
22,45 **Perry Mason** [redacted] *Taglie forti,* con R. Burr
23,40 **Stasera, che sera!** *La piazzetta* (1958)
1 — **Proibito:** Film proposti da Vieri Razzini e Carlo Brancaleoni, **Miriam [redacted] sveglia [redacted] mezzanotte** (1983). Film, regia [redacted] Tony Scott. Con Catherine Deneuve, David Bowie
2,40 **Stasera che sera!** *La piazzetta* (r)
3,35 **Tg 3 - Nuovo giorno - Edicola** (r)
3,55 **Sottobraccio** (r)
[redacted] **Videobox**
4,55 **Tg 3 - Nuovo giorno - Edicola** (r)
[redacted]10 **Schegge**
6 — **Sat news**
6,30 **Oggi in edicola - Ieri in tv**
6,45 **Schegge**

CANALE 5

6,30 **Prima pagina,** news
8,30 **Arnold,** telefilm
9 — **Tutti al college,** telefilm
9,30 **Love boat,** telefilm
10,30 **La famiglia Bradford,** [redacted] film
11,30 **I Robinson,** telefilm
12 — **Il pranzo è servito,** gioco condotto da Claudio Lippi
13 — **Tg 5,** diretto da Enrico Mentana
13,20 [redacted] **- Estate,** condotto da Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni
14 — **Forum,** conduce Rita Dalla Chiesa
15 — **Starsky and Hutch,** telefilm. *Huggy Bear e il Turco*
16 — **Bim Bum Bam.** *Piccola Bianca Sibert - Niente paura c'è Alfred - Il libro della giungla,* cartoni
18 — [redacted] **Il prezzo [redacted] giusto,** quiz condotto da Iva Zanicchi
19 — **La ruota della fortuna,** conduce Mike Bongiorno
20 — **Tg 5,** condotto da Enrico Mentana
20,25 **Il Tg delle vacanze,** con Gigi e Andrea
20,30 Ciclo filmissimi - Prima Tv, **Leviathan,** film [redacted] Peter Weller, Richard Crenna, Amanda Pays, Daniel Stern, regia di George Pan Cosmatos, Usa, Italia 1989, fantascienza
22,30 **Il tg delle vacanze,** con Gigi [redacted] Andrea
23 — Talk-show: **Maurizio Costanzo Show**
24 — **Tg 5,** diretto da Enrico Mentana
[redacted] **Maurizio Costanzo Show**
2 — **Tg 5 - Edicola**
2,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
3 — **Tg 5 - Edicola**
3,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
4 — **Tg 5 - Edicola**
4,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
5 — **Tg 5 - Edicola**
5,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
6 — **Tg 5 - Edicola**

[redacted] 1

8,30 **Rassegna stampa,** attualità (r)
8,40 **Ciao Ciao Mattina [redacted] Cartoni animati**
9,05 **Il mio amico Ricky,** telefilm
9,45 **La casa nella prateria,** telefilm: *Piccola donna*
10,45 **Hazzard,** telefilm: *Duke contro Duke*
12 — **Mezzogiorno italiano,** [redacted] duce Gianfranco Funari
14 — **Studio aperto,** news
14,15 **Farfallon,** film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, regia di Riccardo Pazzaglia
16,30 **I giustizieri della città,** telefilm: *Amore amaro*
17,30 **T. J. Hooker,** telefilm: *Il confine del rischio*
18,30 **Riptide,** telefilm: *Tre casi difficili*
19,30 **Studio aperto,** news
19,45 **Studio sport,** sport
20 — [redacted] **dire Tv,** show. Conduce la Gialappa's [redacted]
20,30 **College,** telefilm [redacted] Federica Moro, *Il finto capitano - [redacted] illegale particolare*
22,30 [redacted] **Trek: l'ultima generazione,** telefilm: *Guerra privata*
23,30 [redacted] **guerra dei mondi,** telefilm: *Giochi planetari*
0,30 **Studio aperto,** news
0,42 **Rassegna stampa,** attualità
0,50 **Studio sport,** sport
1 — **Motomondiale '92 - Gran premio di Francia**
1,35 **Farfallon,** film (r)
3,35 **Riptide,** telefilm (r)
4,35 **Hazzard,** telefilm ([redacted]
[redacted] **La [redacted] nella prateria,** tele[redacted] (r)

[redacted]

7,55 **Naturalmente bella,** rubrica (r.)
8 — **Gi[redacted]e coppie estate,** gioco (r.)
8,30 **Tg4,** news
9 — **Strega per amore,** telefilm
9,30 **La tata e il professore,** telefilm
10 — **General Hospital,** teleromanzo
10,30 **Marcellina,** telenovela
11 — **Ciao Ciao,** cartoni animali
13 — **Sentieri,** teleromanzo (1ª parte)
13,30 **Tg4,** news
13,45 **Buon pomeriggio,** [redacted] Patrizia Rossetti, comprende:
13,55 **Sentieri,** teleromanzo (2ª parte)
14,20 **Maria,** telenovela
15,20 **Io non credo agli uomini,** telenovela
14,45 **Ines, una segretaria da amare,** telenovela
16,25 **Falcon Crest,** telefilm
17,30 **Tg4,** news
17,45 **C'eravamo tanto amati,** conduce Luca Barbareschi
[redacted] **Gioco delle coppie estate,** gioco a premi, conduce Corrado Tedeschi
19 — **Tg4,** [redacted]
19,25 **Naturalmente bella,** rubrica, conduce Daniela [redacted]
19,30 **Cristal,** telenovela
20 — **Gloria, sola contro il mondo,** telenovela
21,30 **Manuela,** telenovela, [redacted] Greci Colmenares, Jorge Martinez
22,30 **Caccia al ladro,** film con Cary Grant, Grace Kelly. Regia di Alfred Hitchcock
23,30 **Tg4,** news
23,45 **Rassegna stampa,** attualità
23,55 2ª parte film
1,05 **Lou Grant,** telefilm
2,05 **Film**
4,05 **Sentieri,** teleromanzo
4,40 **La tata e il professore,** telefilm
5 — **Film**
5,30 **Lou Grant,** telefilm

[redacted]

RADIO**UNO**

Giornale radio: **7; 8; 10; 12; 13; 19; 23**

9 Radio anch'io luglio; **11** RadioUnoclip; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,40** La diligenza; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** Gr1 business; **15,03** Capri diem; **15,30** La loquacità del silenzio; **16** Il Paginone Estate; **17,01** Padri e figli, mogli e mariti; **17,27** La lunga [redacted] calda; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE: Papaya; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Gr1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** Parole [redacted] poesia: Giovanni Giudici; **20,25** Radio Unoclip; **20,30** Piccolo concerto; **21,01** Nuances; **22,49** Oggi [redacted] Parlamento; **23,05** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIO**DUE**

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

9,10 Taglio di terza; **9,33** Portofranco; **10,29** L'estate in tasca; **12,04** Ditecelo a Chicca; **12,50** Siamo al verde; **14,15** Programmi regionali; [redacted] Memorie; **15,30** Gr2 economia; **15,45** [redacted] a Chicca; **15,48** Pomeriggio insieme; **17** DSE: Help; **18,32** Ditecelo [redacted] Chicca; **18,35** Carissime note; **19,55** La valigia delle Indie; **21,30** Cari amici lontani lontani; **22,19** Panorama parlamentare; **22,41** Ditecelo a Chicca; **22,44** Questa o quella; **23,28** Notturno.

RADIO**TRE**

Giornale radio: **6,45; 7,15; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15**

[redacted] Concerto del mattino; **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino; **11,48** OperaFestival; **13,15** Terra a Occidente; **14** Concerti Doc; **15,45** Gr3 flash; [redacted] Palomar Estate; **17** Scatola sonora; **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora; **19**Cristoforo Colombo; **19,15** DSE: la parola; **19,45** Scatola sonora; **21**Violinista [redacted] Perlman; **22,30** Blue note; **23,20** Fogli d'album; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,40
13,30 **Sport news,** [redacted] sportivo
14 — **Snack: Scooby Doo**
[redacted] **Ottovolante**
15 — **Autostop per il cielo**
16 — **Tour de France**
17,15 **Natura amica**
17,35 **Due pazzi [redacted] novanta,** film
19,30 **Sportissimo '92**
20,35 **Matlock,** telefilm
21,35 **Carreras presenta Barcellona**
22,35 **Tempo di Motori**
23,20 [redacted] **sola moda**
[redacted] **Out - officina**
0,15 **Baseball**
1,45 **Cnn**

[redacted]

13,30 **I Cavalieri dello Zodiaco,** cartoni
14 — **Oirait** (Candid Camera)
14,15 **Capitan Power,** telefilm
14,45 **Spyforce,** telefilm
15,30 **Viviana,** telenovela
18 — **Veronica (Il volto dell'amore),** telenovela
19,30 **He Man,** cartoni animali
20 — **Le rocambolesche avventure di [redacted] Hood,** telefilm
[redacted] **La storia di David,** miniserie
22,30 **Oirait** (Candid Camera)
22,45 **L'[redacted] scomoda**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 23
15,05 **Cuori senza età,** telefilm
15,30 **Ciclismo: Tour de France. Bourg d'Oisans-Saint Etienne**
17,10 **Mister Belvedere,** telefilm
17,30 **Senza scrupoli,** telenovela
18 — **Peripicchioli**
18,30 **Dusty**
19 — **Il quotidiano**
20,25 **Colorado,** western
22 — **Heimat,** sceneggiato
23,30 **Jean-Michel Jarre**
0,25 **Textvision**

[redacted] + 1

13,30 [redacted] **diavolo [redacted] ragazza**
15,30 **Il grosso rischio,** film
17,30 **Chisum,** film
20,30 **L'ultima luna,** film
22,30 **Dio salvi la regina,** film
0,15 **Cacciatore bianco...**
2,15 **Parenti, amici e tanti guai**
4,20 **Totò [redacted] Giro d'Italia**

[redacted] + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Il grande gioco,** [redacted] Peter Van Eyck, Gina Lollobrigida. Regia di R. Siodmak.

[redacted] +2

13,30 **Baseball MLB. All Star Game**
15,45 **Beach Volley da Cattolica**
16,45 **Calcio - Gol dell'anno**
19 — **Sport d'estate**
19,30 **Mister Miliardo**
20,15 **Baseball MLB. All Star Game**
22,30 **Ciclismo - Tour de France**
23,15 **Beach Volley da Cattolica** (replica)
0,15 **Calcio - Gol dell'anno** (replica)

CINQUESTELLE

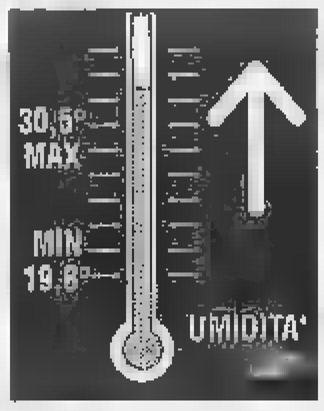
Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regio[redacted],** attualità
12 — **1918,** film con Maria Schell e Paul Scofield
14 — **Informazione regionale**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi,** cartoni
18 — **Morte di un medico legale,** sceneggiato
[redacted] **Sport in regione**
22,45 **Sport Cinquestelle**

[redacted]

13 — **Love American Style**
13,30 **Andiamo al cinema**
13,40 **Usa today**
14 — **Il tempo della nostra vita,** telefilm
16,20 **Rotocalco rosa,** news
16,50 **Telecity per voi**
17,20 **Sette in allegria**
[redacted] — **Love american style,** telefilm
19,30 **Dottori con le ali,** telefilm
[redacted] **Il braccio violento della legge n. 2,** film
22,40 **Colpo grosso,** quiz
23,30 **L'uomo venuto [redacted] Chicago,** film
1,20 **Colpo grosso,** quiz (r)

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 20; 20,15; 22,30
15,05 **La mia vita per te,** tele[redacted]
16 — **Bianca Vidal,** teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador [redacted]
17,05 **Children time,** cartoni animali
18,05 **Children time,** cartoni
[redacted] **La mia vita per te,** teleromanzo con Rogelio Guerra, Angelica Aragon
21,15 [redacted] **Vidal,** teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador Pineda
22 — **L'idolo,** teleromanzo con El Puma



E' proprio scoppiata l'estate

E' scoppiata l'estate, grazie all'arrivo del sospirato anticiclone delle Azzorre. Il bel tempo ci accompagnerà a lungo, con gli inconvenienti che abbiamo già sperimentato la scorsa settimana: l'afa, innanzitutto, che i più previdenti combattono con l'uso del condizionatore d'aria al [redacted] della potenza. Ieri soprattutto, quando il tasso di umidità era estremamente elevato: 80 per conto. Alta anche la pressione: 1016. Le temperature sono sui livelli normali: la massima ha superato i 30,5 gradi, la minima è stata registrata a quota 19,8, la media [redacted] 25,2. In serata [redacted] caldo è calato: alle 20 gli strumenti dell'Ufficio meteo di Caselle hanno registrato 27,8 gradi, ma il senso di soffocamento ha accompagnato i torinesi lungo tutta la notte. Colpa dell'umidità che non dà tregua. Queste le previsioni del tempo per oggi: il cielo sarà seren[redacted] o poco nuvoloso, foschie in pianura, venti deboli. Stazionarie le temperature.

Tasse-casa: risponde l'esperto

Oggi dalle 13,30 alle 15,30, telefonando al 63.60.66, i lettori potranno consultare l'esperto de La Stampa, il professor Gianfranco Gallo Orsi (nella foto), per sottoporgli tutti i dubbi e i quesiti sull'«isi», l'imposta straordinaria sugli immobili. Intanto, nelle pagine di Cronaca, da domani continua [redacted] pubblicazione delle nuove tariffe catastali. Dopo le zone censuarie di Torino [redacted] Moncalieri, si prenderanno in esame Ivrea ed altri centri. A corredo della pagina ci sar[redacted] le risposte ai quesiti più significativi posti a Gallo Orsi.

Dall'esame dei molti casi già analizzati, oltre ai dubbi emergono anche numerose «ingiustizie». Ad esempio, immobili della stessa categoria e della stessa classe che vengono ad avere, [redacted] gli estimi catastali, valori più elevati per gli alloggi [redacted] periferia rispetto a quelli in centro. D'altra parte l'anno scorso sono stati presentati oltre 50 mila ricorsi nella sola Torino.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 20 Luglio 1992 • 22

Ultimo Consiglio prima delle ferie

Metrò senza accordo rinviato a settembre

Dubbi sulla società di costruzione
Le case di piazza Sofia, un «giallo»

Nessun rush finale, nessuna corsa dell'ultima or[redacted] il metrò slitta a settembre, a Palazzo Civico prevale la politica del rinvio. Il Consiglio comunale di questa sera sarà l'ultimo prima delle ferie, e all'ordine del giorno non figura la linea Porta Nuova-Campo Volo. La «tabella di marcia» approntata dal capogruppo del Garofano, Garesio, subisce [redacted] primo stop. Né saranno rispettate [redacted] previsioni del sindaco [redacted] dell'assessore Lerro. Nulla di compromesso, [redacted] vero. Ma quando il Consiglio riprenderà, il 7 settembre, mancheranno meno di [redacted] mesi [redacted] 31 dicembre, ultimo giorno utile per affidare costruzione [redacted] gestione della metrò senza ricorrere alla gara internazionale.

Prima di agosto si riunirà ancora [redacted] giunta. La maggioranza darà un segnale di concordia, decidendo il tipo di società che dovrà occuparsi della linea uno? «Decideremo nei prossimi giorni» risponde il vicesindaco Pizzetti.

In realtà le posizioni sono ancora lontane. C'è chi, [redacted] i socialisti, vorrebbe affidare all'Atm il ruolo di rappresentanza dell'ente pubblico nella futura [redacted]. Chi punta a una compartecipazione tra Azienda dei trasporti e Comune. Chi, il pds, vuole che l'amministrazione si occupi direttamente [redacted] problema. Sono questioni fondamentali: il ruolo della società è rilevante per garantire soldi, trasparen[redacted] ed attuabilità del progetto.

Nelle ultime settimane i passi avanti [redacted] stati pochi. Un accordo di massima prevede che nel Consiglio [redacted] amministrazione della società siedano soltanto «personaggi istituzionali», quali il sindaco, i direttori delle banche interessate, tecnici [redacted] prestigi[redacted] Domani l'assessore Lerro dovrebbe precisare come il Comune intenda far fronte al problema soldi, cioè quali edifici pubblici offrire al mega-prestito [redacted] per finanziare i lavori (il metrò costerà 1258 miliardi).

E' comunque probabile che tutto slitti a settembre. E il dopo ferie sarà movimentato. Giovanna Cattaneo annuncia la richiesta di verifica all'interno della giunta, facen[redacted] intendere che potrebbe anche lasciare. Le spinte per una nuova maggioranza (con il pds) sono forti sia in casa dc che tra i socialisti. I partiti si guardano, si marcano stretti, mentre la crisi finanziaria degli enti locali, e adesso anche il vento di Tangentopoli, [redacted] paralizzando l'attività comunale. Domani, l'assessore Provvisiero inviterà i colleghi a pesanti tagli sulle spese correnti. E' fin troppo facile prevedere reazioni polemiche.

Ultima questione: le case di piazza Sofia. Alle proteste di ambientalisti e residenti, si aggiunge un fatto nuovo. La Regione ha avvertito il sindaco che un disegno di legge in discussione a Palazzo Lascaris inserirebbe i terreni alla confluenza tra [redacted] e Stura nel «sistema di aree protette della fascia fluviale del Po». «Questo significa che i 300 appartamenti voluti dalla maggioranza non potranno [redacted] costruiti» sostiene il pds. Il capogruppo Carpanini attacca: «La le[redacted] della Regione è del 10 luglio. Perché [redacted] sindaco non ne ha mai parlato?». Oggi, prima del Consiglio, nuovo incontro tra i partiti. Le possibilità che il progetto passi sono poche.

Giorni difficili per il sindaco Cattaneo

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio

Dopo l'identikit sono arrivate ai carabinieri alcune precise segnalazioni

Ore contate per il maniaco

Da ieri il profilo del violentatore
è su tutte le auto della Radiomobile

Finora il violentatore ha colpito tre volte: a Moncalieri, Borgaretto e in città sul Lungopò Antonelli (a lato)

E' stato diramato a tutte le caserme dei carabinieri di Torino e della provincia e a tutte le pattuglie della Radiomobile l'identikit del maniaco che il 7 luglio ha derubato [redacted] violentato nella propria abitazione la pensionata sessantaduenne di Moncalieri. Gli inquirenti lo ritengono responsabile anche dello stupro, due mesi [redacted], subito da una studentessa di Borgaretto e della tentata aggressione, venerdì 3 luglio, a una torinese [redacted] 45 anni che abita in Lungopò Antonelli.

Dopo la pubblicazione dell'identikit del violentatore su La Stampa, alcune preziose telefonate sono giunte ieri mattina ai carabinieri del Nucleo operativo di Moncalieri. E ora, dopo queste segnalazioni, i militari intendono ampliare il raggio delle ricerche: «Ci stiamo concentrando in particolare su due telefonate anonime che giudichiamo attendibili - dicono gli inquirenti -. Due voci maschili ci hanno offerto precise strade per le indagini. Attendiamo ancora qualche elemento più dettagliato prima di andare [redacted] colpo sicuro. Confidiamo in altre telefonate [redacted] siamo moderatamente ottimisti».

Tracciato il volto del maniaco, in attesa di altre «soffiate», i carabinieri stanno intanto confrontando le tre denunce e le altre segnalazioni di molestie giunte dopo il [redacted]aso di via Pastrengo. Si cercano le analogie e le discrepanze; si tenta di capire [redacted] «tecnica» del maniaco, di individuare le zone a rischio per concentrare i passaggi delle pattuglie [redacted] scongiu[redacted] il pericolo di [redacted] aggressioni.

[redacted] gli elementi [redacted] cui partire [redacted] molti: in tutti e tre i casi il maniaco ha agito da solo, a volto scoperto, disarmato e in zone buie. Purtroppo non ci sono testimoni.

L'interrogativo principale che i carabinieri devono affrontare riguarda l'aggressione della studentessa nella piazza principale di Borgaretto: è lo stesso uomo entrato in azione contro le due donne di Torino [redacted] Moncalieri, oppure esiste un secondo maniaco?

Da parte della ragazza [redacted] Borgaretto per ora nessuna conferma: sembra aver rimos[redacted] l'immagine di quel bruto. La ragazza [redacted] parla volentieri di quella terribile esperienza. Gli inquirenti si concentrano sulla [redacted]cnica e sui luoghi delle aggressioni che confermerebbero [redacted] collegamento tra la violenza subita dalla pensionata di Borgo Mercato e gli altri due episodi.

Ma per attribuire allo stesso uomo anche quella sulla ragazza di Borgaretto bisogna aspettare ancora [redacted] magari capire [redacted] l'età delle vittime possa influire sull'istinto dell'aggressore.

Marco Accossato

Ripulisce 15 vetture: inseguito da una volante e catturato

Folle raid del topo d'auto

E mentre fugge fa le corna agli agenti

Un sabato notte di follia, quello [redacted] Fabrizio Germanis, 22 anni, residente in Largo Leonardo da Vinci 1 a Moncalieri. Credeva di essere veloce [redacted] i piloti [redacted] Formula 1 [redacted] sfuggire ai poliziotti che lo inseguivano dopo averlo sorpreso a rubare sulle auto in sosta; la sua corsa è però terminata in ospedale. Il ladro dapprima ha «ripulito» della radio una quindicina di auto parcheggiate nei pressi di una discoteca di corso Moncalieri, poi è fuggito su una macchina rubata, facendosi inseguire da [redacted] volante, imboccando contromano la tangenziale Sud e schernendoli lungo tutto il percorso con il gesto delle corna; ma in seguito, proprio a causa dell'eccessiva velocità, il giovane ha perso il controllo della vettura ed è andato a sbattere, alle porte [redacted] Moncalieri, contro una macchina in sosta, a pochi metri da casa sua. E' stato ricoverato al Mauriziano [redacted] ferite [redacted] fratture varie, in attesa del trasferimento alle Vallette con l'accusa di furto, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Metà della refurtiva è già stata restituita ai proprietari.

Il prologo alla scorribanda notturna del ladruncolo verso le 2,45, nei pressi del parcheggio vicino [redacted] discoteca «Patio» di corso Moncalieri. Qui Germanis è entrato in azione armato di un martello da carpentiere, spaccando i cristalli di una quindicina di vetture in sosta [redacted] appropriandosi di dodici autoradio, due pneumatici [redacted] un pianale con due mega altoparlanti da 100 watt. Un lavoro metodico, facendo [redacted] spola ininterrottamente con una Fiat Uno turbo - rubata pure quella poche ore prima a un giovane, Mauro Contristano - utilizzata come deposito. Qualcuno però ha sentito il rumore dei cristalli infranti e ha dato l'allarme. Sul posto [redacted] arrivata una Volante. In tempo per vedere il ladro fuggire.

L'inseguimento, iniziato in [redacted] Moncalieri, [redacted] proseguito sulla radiale di Italia '61, sulla tangenziale Sud (percorsa anche contromano) ed è terminato [redacted] Moncalieri, in [redacted] fratelli Rosselli angolo via Monte Bianco, quando il giovane [redacted] è scontrato contro una vettura in sosta e un'altra Volante che gli aveva bloccato la strada. [iv. bar.]

[redacted] agenti mostrano parte della refurtiva che trasportava il ladro catturato, Fabrizio Germanis

Preso al supermercato

Con le [illegible]

E' entrato nel piazzale del supermercato Continente, in corso Montecucco 108. Era armato [redacted] una grossa cesoia. Si è avvicinato al parcheggio delle bici e con un colpo deciso ha tranciato il lucchetto di sicurezza di una di queste. Qualcuno ha visto la [redacted] e dato l'allarme. Subito è arrivato l'addetto alla vigilanza [redacted] supermercato, Domenico Renzo, [redacted] ha bloc[redacted] il ladruncolo con bici e [redacted]soie in mano, Roberto Trentin, 20 anni, residente a Pianezza, in via Susa 50, tossicodipendente.

Questi ha tentato di divincolarsi, con pugni e calci. Ulteriore richiesta di aiuti e stavolta di rinforzo sono arrivati gli agenti di una volante della polizia che hanno arrestato per rapina il giovane.

La Regione in rosso

Allarme-sanità mancano mille miliardi

«Quest'anno per il funzionamento del servizio sanitario piemontese mancheranno da 900 a 1000 miliardi di lire. Questo può significare che, per mantenere gli stessi servizi e prestazioni del 1991, ogni cittadino dovrà pagare dalle 250 alle trecento mila lire in più». L'allarme viene dai sindacati che nei giorni scorsi hanno protestato anche contro «il rifiuto dell'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, di discutere il problema».

Dice Aldo Romagnoli, della Cisl: «A cominciare da luglio è ipotizzabile che le Usl sospendano la graduale distribuzione dei farmaci gratuiti quindi c'è il rischio che non paghino più i fornitori di beni e servizi sino ad arrivare alla sospensione di tutte le prestazioni in convenzionata esterna. In questo quadro le stesse retribuzioni degli operatori sanitari ausiliari sono messe in pericolo».

Incontro al Cto

Una task-force per affrontare le catastrofi

Pronti alla catastrofe. E' il tema di un programma di addestramento volto a mettere in condizione tutte le forze [redacted] soccorso, in primo luogo quelle mediche, di fronteggiare avvenimenti di eccezionale gravità. In questo contesto il dottor Antonio Morra, vicepresidente dell'Associazione Medici[redacted] delle Catastrofi, terrà un incontro stasera alle 20,45 nell'Aula Magna del Cto. «Tutti insieme - spiega Morra - abbiamo preso coscienza di quanto sia stato importante coordinare gli sforzi subito dopo [redacted] sciagura ferroviaria di Caluso. In quell'occasione siamo stati fortunati: la presenza di un rianimatore di Piemonte Elisoccorso, Enzo Segala, e l'appoggio che gli ha dato la centrale hanno risolto molti problemi. Ora però tocca alla Prefettura legittimare, in qualche modo, il ruolo del Coordinatore avanzato dell'Emergenza. Il prefetto ha promesso [redacted] rapido intervento».

Specchio dei tempi

«Siamo camperisti, [redacted] ci [redacted] delinquenti» - «La Cassazione e i non raccomandati» - «Sequestro Farouk, lo Stato, in ogni caso, non ha vinto» - «Più sensibilità per le papere» - «Rischio inutile»

Una lettrice ci scrive:

«Sono proprietaria [redacted] un camper e intendo protestare vivamente contro le disposizioni attuate da vari Comuni italiani nei confronti delle autocaravan. Faccio riferimento alla legge 14 ottobre 1991 nella quale è contemplato chiaramente il diritto [redacted] [illegible]sta, dove consentita, sulla s[illegible]tradale anche per noi.

«[illegible]a nonostante si paghi regolarmente la tassa di circolazione e si sia penalizzati da una supertassa [redacted] indifferente, non siamo per nulla tutelati nei nostri diritti poiché la citata legge [redacted] presta con estrema facilità all'applicazione dei più svariati divieti messi in atto nei nostri confronti.

«In un Paese dove oggi si discute sul dover rispettare la dignità dei criminali, io mi domando se i Vigili urbani oltre ad essere investiti della carica di far rispettare l'ordine, abbiano anche il compito di trattare un camperista alla stregua di un delinquente [redacted] di spedirlo all'istante e senza possibilità di replica in aree inesistenti e comunque fuori dal loro territorio.

«Spero con questa mia invettiva di sollevare l'indignazione di un [redacted] sempre più elevato di persone che come me, pur comportandosi con la massima civiltà, realizzano in cambio questo tipo di accoglienza».

Gabriella Chiesa

Un lettore ci scrive:

«Una sentenza del giudice Carnevale ha riconosciuto [redacted] legittimità della raccomandazione, "strumento... per realizzare una condizione di effettiva eguaglianza". Anche la Corte di Cassazione discrimina inesorabilmente i n[redacted] raccomandati, sempre più alla mercé dei potenti. A questo punto, dovremmo eliminare dai libri scolastici la frase "L'Italia è uno Stato di diritto". Noi non raccomandati abbiamo perso lo [redacted] di cittadini "optimo iure"».

Giovanni Gino

Un lettore ci scrive

«Appena liberato Farouk Kassam, il ministro dell'Interno ha commentato tutto contento che, non essendosi pagato riscatto, questa è stata "una vittoria dello Stato".

«Avrebbe forse detto la stessa cosa [redacted] mutilato l'orecchio a lui o ad un [redacted] figlio?

«Certe esternazioni mi ricordano la sfrontatezza dell'ammiraglio Persano, il quale, sonora[redacted] sconfitto alla battaglia [redacted] Lissa del 1866, dopo che gli austriaci vincitori se ne furono andati, inviò [redacted] comando un bollettino di vittoria perché [redacted] rima[redacted] "padrone delle acque"».

Daniela Orla

La Sezione torinese della L.I.D.A. - Lega Italiana dei Diritti dell'Animale - ci scrive:

«In riferimento alla lettera del 10 luglio riguardante il "commercio" delle papere [redacted] ed alla risposta da parte del responsabile della «Festa in Rosso», siamo veramente lieti per una sensibilità animalista che da anni sosteniamo debba essere inscindibile da qualsivoglia tipo di ideale. Esprimiamo [redacted] nostro compiacimento di fronte al coraggio da parte di "Rifondazio[redacted]" di andare controcorrente poiché, [redacted] animalisti, siamo consapevoli delle difficoltà che si incontrano quando [redacted] tenta di superare una cultura antropocentrica. Ci dispiace che la [redacted] sensibilità non [redacted] sia potuta rilevare da parte dei responsabili della Festa del pds in Borgo Vittoria dove [redacted] siamo riusciti - il sottoscritto, una consigliera comunale, e due militanti di gruppi animalisti - di fronte ad una situazione analoga ad ottenere [redacted] altro che improperi.

«Ci auguriamo che i responsa[redacted] della Festa del pds riflettano sul fatto che anche esseri di specie non umane, quali paperette, conigli, pulcini ecc. provano sofferenza. Riteniamo che [redacted] fronte alla sofferenza ed allo sfruttamento tutti debbano rendersi conto che siamo simili, animali [redacted]ani e noi».

Franco Varetto

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei avere una risposta dai responsabili dell'Atm per quale motivo al capolinea [redacted] tram n. 10 che si trova in via Massari i [redacted] tram debbono mettersi [redacted] parallelo anziché l'uno dietro l'altro (cosa che potrebbero fare tranquillamente in quanto il tratto di rotaia che c'è tra le due vie che tagliano la via Massari lo consentirebbe) limitando di conseguenza ad una sola corsia i due sensi [redacted] marcia per gli automobilisti che se non fanno capolino in quanto la visuale viene ostruita, rischiano dei frontali paurosi.

«Si parla tanto di prudenza, di prevenzione, affinché diminuiscano gli incidenti: però pare che quanto sopra da me esposto sia considerato di poca importanza, perché chi è alla guida di mezzi pubblici crede di [redacted] il diritto di fare [redacted] crede. Chiedo: non si può davvero intervenire a questo proposito?».

Giancarla Biscardi

Affare da 60 miliardi per le casse del Comune

Ma in Sala Rossa non c'è l'accordo sull'operazione Proposta del pds: costituiamo un'azienda speciale pubblico-privata

Vendere vendere? Oggi la legge non consente più il Comune di gestire «in economia» le sue quarantaquattro farmacie

Le farmacie comunali? Al miglior offerente

Vendere o non vendere le farmacie? E' un dilemma che il Comune dovrà risolvere al più presto, visto che la legge non gli consente più di gestire «in economia» 44 esercizi che fatturano un miliardo l'anno ciascuno.

Dalla loro vendita, secondo una stima fatta dalla Commissione per lo studio dei servizi pubblici, si potrebbero realizzare una sessantina di miliardi ai quali si aggiungerebbe il controvalore degli immobili, di proprietà pubblica, che li ospitano.

Non tutti sono d'accordo su questa soluzione. In giugno il pds (Carpanini, Bajardi e Appiano) ha rivolto al sindaco un'interrogazione in cui si chiede un'azienda speciale che assorba sia le farmacie che il magazzino all'ingrosso, anch'esso comunale, denominato Cofap.

Per gestire attività di questo genere la nuova legge prevede società a capitale misto: pubblico e privato. L'orientamento di chi vuole che le farmacie restino al Comune è di creare una sola azienda per l'intero settore...

Tocca ora alla giunta decidere sulla base di quanto riferirà l'assessore alla sanità. Dallo studio della Commissione comunale risulta che ogni farmacia ha un utile lordo di 40 milioni, pari ad un rendimento di poco inferiore al cinque per cento del fatturato. Questi conti non includono una serie di costi che gravano attualmente sul bilancio comunale: la gestione amministrativa sia delle farmacie che del personale, i costi finanziari per le scorte, la gestione del credito, gli affitti (che sono raddoppiati), gli automezzi, i fattorini e molti altri. In definitiva, facendo bene i conti, potrebbe risultare che tutto il complesso sia passivo.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il Cofap ha cominciato ad operare, nel 1979, con una dotazione di un miliardo e mezzo versato dal Comune di Torino, oltre a 600 milioni da parte degli altri Comuni che partecipano al consorzio. Nonostante ciò le farmacie comunali pagano le medicine il 2-3 per cento in più di quanto le pagherebbero da un normale grossista.

Su questo punto il vicesindaco, Marziano Marzano, dice: «Il Comune deve alienare tutto ciò che non è strategico e non vale il dato della redditività, anzi, un bene è redditizio si vende meglio». La sua tesi è condivisa da altri, a iniziare dai liberali che di alienazione delle farmacie avevano parlato fin dalla campagna elettorale del '90. Quando la città era in espansione, dicono i favorevoli, aveva un senso che il Comune aprisse delle farmacie in quei quartieri in cui il privato si sarebbe sognato di rischiare i propri capitali. Oggi non ha senso continuare a gestire esercizi che molti sarebbero disposti ad acquistare. «E' lo stesso problema della Centrale del latte di cui il Comune possiede il 60 per cento - prosegue il vicesindaco -. La partecipazione risale al tempo in cui il latte veniva distribuito con i bidoncini, ignorando l'igiene. Oggi anche i privati usano la tecnologia della Centrale».

Cosimo Mancini

VENARIA

Stakanov dell'Aspirina

A Venaria esiste l'unica farmacia del Piemonte, quella presso il Centro commerciale, in via Leonardo da Vinci 50, aperta ininterrottamente 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Spiega Rino Prestigiacomo, presidente della Municipalizzata di Venaria che gestisce le tre farmacie comunali cui si aggiunge da oggi quella di Muppano: «Neppure a Torino ce n'è una sempre in servizio, perché anche le private, nel resto della giornata, fanno orari normali. Noi, grazie a turni del personale giocati sulle tre farmacie, siamo riusciti ad organizzarci coprendo un bacino di utenza che arriva a Lanzo, Ciriè, Alpignano e a una buona fetta di Torino». Ma la Municipalizzata di Venaria ha un problema, dice Prestigiacomo: «Si parla sempre di area metropolitana e non riusciamo a farci inserire dall'Ordine dei farmacisti nell'elenco delle farmacie di turno. Vuol dire che gli abitanti della cintura sono di serie B?».

Le vittime sono due coniugi e un agricoltore, grave un ferito

Tre morti nello scontro

Un frontale di notte nel Pinerolese

Tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita in un frontale tra due auto avvenuto nella notte tra sabato e ieri sulla circonvallazione di Bricherasio, sulla strada che da Pinerolo conduce a Luserna San Giovanni.

Le vittime sono Gian Luigi Gai, 44 anni, e la moglie Enza Borrelli, 43 anni, entrambi residenti a Torino in via Gioberti 63; Michele Napoleone, 64 anni, agricoltore di Cumiana. Il ferito è Claudio Congiu, 31 anni, abitante in via San Secondo al numero civico 46, amico da molti anni della famiglia Gai.

L'incidente non ha avuto testimoni: all'una e un quarto la strada provinciale 161 in quel tratto era deserta. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, la Saab condotta da Gai, sulla quale viaggiavano la moglie e Congiu, forse a causa dell'eccessiva velocità avrebbe invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con la Fiat «Duna» guidata da Napoleone.

Ma al momento non si esclude anche una seconda ipotesi, contraria alla precedente: il conducente della Duna, forse per un colpo di sonno o un malore, avrebbe sbandato e invaso la corsia sulla quale stava sopraggiungendo la Saab. Sembra comunque che la tragedia sia imputabile soprattutto all'eccessiva velocità dei due mezzi, in un tratto di strada dove vige il limite di velocità dei 70 chilometri orari.

Nell'urto frontale i due conducenti sono morti sul colpo. In seguito ad una segnalazione, sul posto sono sopraggiunti i carabinieri delle stazioni più vicine, i vigili del fuoco di Luserna San Giovanni e alcune ambulanze da Pinerolo.

Enza Borrelli è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Ma gli sforzi dei rianimatori sono stati inutili: la donna è deceduta pochi minuti dopo il ricovero.

Nello stesso ospedale è stato ricoverato anche Congiu; i sanitari gli hanno stilato una prognosi di trenta giorni.

Gian Luigi Gai era titolare di una ditta artigiana che produce tappi situata nel cortile della sua abitazione. La coppia aveva due figlie, Patrizia e Tiziana.

TUTTO ESAURITO

Traffico-boom in Valsusa

Una domenica di traffico sostenuto, ma non è ancora quello del grande esodo. Ieri tutte le principali strade e autostrade del Piemonte hanno visto transitare migliaia di automobilisti, che hanno trascorso la giornata nelle principali località turistiche. Traffico regolare anche in direzione Francia sulla Torino-Aosta. Particolarmente battuta l'autostrada del Fréjus e la statale per la Valle di Susa, che ieri ha registrato il tutto esaurito. Merito del grande raduno di appassionati di ciclismo, che hanno seguito la tappa italiana del Tour de France approdata al Sestriere, poi ieri la partenza verso l'Alpe d'Huez. Giornata di festa anche a Susa, per il bimillenario del simbolo della città, l'Arco di Cesare Augusto. Alla cerimonia hanno partecipato i sindaci dei comuni della Valle di Susa e delle regioni francesi della Savoia e della Maurienne, rappresentanti del governo italiano e francese, assessori e consiglieri regionali e provinciali.

Gian Luigi Gai (a lato) morto con la moglie nella Saab che guidava

Michele Napoleone (a destra) abitava a Cumiana

Ore 10, all'Ospedale militare l'ultimo saluto al tenente Gagliardi

Addio al pilota dei caccia

La tragica fine in un incidente d'autostrada

Il sogno di tutta la sua vita, volare. E agli amici gli facevano presenti i pericoli delle picchiate sugli aerei da guerra, lui rispondeva: «E' a terra il rischio peggiore, sulle strade». E su un'autostrada del Sud, sulla A14 tra Foggia e San Severo, venerdì scorso è tragicamente finito il sogno del tenente Andrea Gagliardi, torinese, 24 anni, pilota dell'Aeronautica Militare. Stava ritornando a Torino per una licenza di due giorni. Nelle case di corso Regina Margherita avrebbe rivisto il papà Nicola, generale di Artiglieria, la mamma e la sorella. Invece, a pochi chilometri dall'aeroporto militare di Amendola, dove stava trascorrendo un periodo di addestramento di volo assegnato a una base operativa, l'incidente mortale contro un tir.

Andrea Gagliardi aveva frequentato il liceo Segrè. Subito dopo aveva superato la dura selezione per essere ammesso all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli.

«Io gli dicevo - ricorda il papà - che la carriera nell'esercito sarebbe stata più tranquilla, ma non c'è stato niente da fare. Andrea voleva volare. Aveva anni, allora. Adesso avrebbe concluso i cinque anni di studio». E ancora: «Nemmeno un mese fa, nella base Nato in Texas dove era rimasto un anno e mezzo, aveva ottenuto la "graduation" che l'aveva abilitato a guidare i "caccia". Era felice».

Il tenente Andrea Gagliardi, nell'incidente di Foggia, aveva 24 anni. Pilota dell'Aeronautica militare, era appena tornato dagli Usa dove si era abilitato a guidare i caccia

Ora il desiderio della famiglia sarebbe quello di non interrompere il sogno del giovane, entusiasta tenente. L'aspirazione sarebbe quella di tumularlo nel Mausoleo dei Piloti nel cuore del Cimitero Monumentale di Torino. I funerali si svolgono stamane alle dieci nella cappella dell'Ospedale Militare.

BIANCA & [illegible]

Bodrato-Morgando stasera dibattito

Incontro comune della sinistra dc torinese stasera alle 21, al centro La Salle di strada Santa Margherita 132. I parlamentari Guido Bodrato per «Confronto» e Gianfranco Morgando di Forze nuove discuteranno sulle strategie per rilanciare il partito. Era dal '79 che le due anime della sinistra non tenevano manifestazioni congiunte.

[illegible] in bici travolto e ucciso

Incidente mortale sulla provinciale Agliè-Feletto, all'altezza del Comune di Ciconio. Un pensionato in bici non ancora identificato è stato travolto ed ucciso da un'Audi 80, condotta dal torinese Christian Libertini, 23 anni, di Sospello 41. La vittima ha attraversato la strada senza accorgersi che alle sue spalle stava sopraggiungendo l'auto di Libertini. Inutile la frenata del giovane.

Contratti, sciopero lavoratori Novacoop

Gli oltre duemila lavoratori della Novacoop hanno proclamato una giornata di sciopero per il 25 luglio. La Novacoop è, con oltre cinquanta punti di vendita disseminati in tutta la regione, la principale rete di distribuzione piemontese. La protesta sindacale è dovuta all'interruzione della trattativa sul contratto integrativo.

Aperte le iscrizioni per i corsi di jazz

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi strumentali e teorici organizzati dal Centro Jazz nei locali in via Pomba 4. Informazioni allo 011/830.025.

Chiusura biblioteche

Anche i libri d'agosto vanno in ferie

Il Comune ha comunicato le chiusure e le variazioni di orario delle biblioteche civiche. La biblioteca civica centrale sarà chiusa dal 10 al 22 agosto e nei sabati 8, 22 e 29 agosto; dal 3 al 7 agosto e dal 24 al 28 agosto sarà aperta soltanto dalle 9 sino alle 15,50.

La biblioteca musicale «Andrea della Corte» sarà chiusa dal 3 al 21 agosto; dal 24 agosto al 4 settembre rimarrà aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17 con esclusione del settore periodici e della fonoteca. Il Centro di documentazione per la danza sarà chiuso dal 1 al 21 agosto.

Gli orari delle biblioteche decentrate variano a seconda delle circoscrizioni. Quella di Torino Centro sarà aperta dal 3 al 7 agosto dalle 9 alle 15,50, esclusi i sabati.

L'Amoretti sarà chiusa dal 10 al 21 agosto. Le biblioteche Giaione e Lamarmora rimarranno aperte regolarmente.

Pozzo Strada sarà aperta dal 3 al 20 agosto e dal 7 all'11 settembre, solo al pomeriggio (14-19,45); verrà chiusa dal 21 agosto al 5 settembre.

Lucento sarà regolarmente aperta. Chiusa invece per lavori di manutenzione la biblioteca della Cascina Marchesa.

Falchera: aperta regolarmente. Regio Parco: chiusa dal primo al 22 agosto.

Aurora: aperta regolarmente.

Geisser: chiusa dal 10 al 14 agosto.

Lingotto: chiusa per lavori di messa a norma con i regolamenti di sicurezza degli edifici adibiti a pubblico servizio.

Olivero vorrebbe costruire all'Arsenale mini-alloggi per immigrati

Il Sermig: «Donaci quell'edificio»

Accuse al Comune per le promesse non mantenute

Ernesto Olivero, animatore del Sermig, è amareggiato. Nel silenzio delle alte volte dell'ex Arsenale per la pace, racconta: «Il sindaco Zanone mi aveva offerto un terzo capannone per poter estendere la nostra opera di solidarietà e adesso vengo a sapere che quel capannone andrà a noi, ma altri».

Nell'ottobre del '90 l'allora sindaco di Torino venne visitato l'Arsenale e in quell'occasione aveva offerto al Sermig il padiglione finale del complesso. Un grande spazio lungo 90 metri e largo 30 in condizioni di grandissimo degrado.

Dice Olivero: «Fummo felicissimi dell'offerta, le pessime condizioni non ci spaventano. Abbiamo sempre trovato i soldi e le persone per ristrutturare gli edifici. In questi anni abbiamo regalato alla città 18 miliardi di opere tutte realizzate senza contributi pubblici». Precisa: «Nel '91 il nostro bilancio è stato di 27 miliardi tra le spese di accoglienza di Torino e le nostre attività di solidarietà in India e Brasile. Di tutti quei soldi solo 600 milioni sono arrivati da enti pubblici e banche; tutto il resto l'ha dato la gente».

Il 12 ottobre del '90 una lettera del sindaco ribadiva che «sono in corso di approvazione gli atti relativi all'assegnazione dello stabile». Olivero: «Nel febbraio '91 se ne parlò in Consiglio comunale anche in quell'occasione Zanone ribadì il nostro ruolo fondamentale nell'accoglienza agli immigrati e persone in difficoltà».

La delusione ora è enorme. Ancora Olivero: «Non è giusto: la parola data va mantenuta. Noi vogliamo lavorare con la città per la città. Chiediamo soldi, chiediamo il padiglione». E' già pronto un progetto: una serie di minialloggi da destinare a immigrati. «Vogliamo proporre un modello di vita diverso da quello del dormitorio». Nella ristrutturazione dell'edificio sarebbero stati impegnati alcuni immigrati come muratori, un lavoro sicuro e la possibilità di imparare un mestiere.

All'Arsenale anche oggi c'è un cantiere: volontari e dipendenti di ditte pagate da «benefattori» stanno ristrutturando il nuovo padiglione dove in 1800 metri quadrati su due piani saranno il centro medico, le stanze per i malati di Aids, la mensa per 200 persone e la biblioteca della pace.

Ci sarà anche un giardino interno perché - come ricorda Olivero - «quando si vuol accogliere qualcuno che è in difficoltà bisogna cercare di dargli il meglio». Il nuovo edificio verrà inaugurato a settembre e sarà intitolato a Sandro Pertini. Dice Olivero: «Ci ha sempre dato una mano. Spero che anche il presidente Scalfaro voglia venire all'inaugurazione». [m. c.]

L'animatore del Sermig Ernesto Olivero vorrebbe ampliare l'attività all'Arsenale

LA STAMPA
ogni venerdì
[illegible]
settimanale dei viaggi e della buona tavola

PUBBLICITA' PROGRESSO

PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per i 1600 non vedenti di Torino una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli.

Per colpa nostra.

Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune.

Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.

Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta.

Non fate rumore inutile: un non vedente si orienta con l'udito.

Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili.

Se lo aiutate per strada o sull'autobus, non afferrate il suo braccio, offrigli il vostro.

Quando vi separate, attenti non lasciarlo davanti a un palo o a uno scalino. Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono.

Seguite queste regole e il vostro buon senso: avrete già fatto molto.

Se volete fare ancora di più, contattate le associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche alla settimana.

Dare un grande aiuto a chi vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e vedenti.

Via Monte di Pietà, ore 19.35

Via Bertrandi, ore 13.50

Piazza Arbarello, ore 8.10

Corso Vinzaglio, ore 11.40

Corso Vittorio Emanuele, ore 18.30

Corso Galileo Ferraris, ore 14.00

Via Santa Maria, ore 12.25

Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.05

Via Piave, ore 10.30

Via Bligny, ore 16.20

Vicolo Santa Maria, ore 17.15

Via Manzoni, ore 15.45

I NON VEDENTI USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI SE NON GLI METTESSIMO LE RUOTE FRA I BASTONI.

CINEMA E TEATRI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 * — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521, Ap. 20 Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Giulia ha due amanti — *di Bashar Shbib, con Daphne Kastner, David Duchovny (Usa '91)* — Una donna in crisi sentimentale conosce un uomo attraverso [redacted] telefonata casuale e [redacted] lanciarsi nella relazione al buio. N.V. 1h 41' **Drammatico**

[redacted] 400 * — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Viaggio all'inferno — *di E. Coppola, con M. Brando, M. Sheen (Usa '76)* — Il «dietro le quinte» dello spettacolare «Apocalypse Now», girato nella giungla delle Filippine dalla moglie di Francis Ford Coppola N.V. 1h 45' **Documentario**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985., Or.: 20,30/22,30, Ingr. 7000
Johnny Stecchino — *di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91)* — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che [redacted] porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente boss mafioso. N. V. 2h 5' [redacted]

Ambrosio P. * — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N.V. 1h 38' *Vincitore Oscar '91* **Comm. dramm.**

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 5817.190. Or.: 17,15 19/20,45/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO [redacted]

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
[redacted] sposo — *di C. Columbus, con J. Candy, M. O'Hara, J. Belushi (Usa '91)* — Danny, poliziotto timido e oppresso dalla madre dispotica, decide che è arrivato il momento di cambiar vita quando conosce una ragazza. N.V. [redacted] **Commedia**

[redacted] * — v. Carlo Alberto [redacted], Tel. 540 110. Or.: 16,40 1[redacted],40/20,40/22,30, Ing. 7000 / Aiace 6000
Il cuore [redacted] di Paris Trout — *di S. Gyllenhaal, con D. Hopper, B. Hershey, E. Harris (Usa '91)* — La storia di Paris Trout, negoziante, strozzino e assassino in una piccola città della Georgia Anni 40. Tratto dal romanzo di Pete Dexter. N. V. 1h 35' [redacted]

C. [redacted] — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723, Or.: 17,40/20/22,25, Ing. 7000
Thelma & Louise — *di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91)* — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentare una donna e la sua amica [redacted] il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723, Or.: 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7000
La casa nera — *di W. Craven, con B. Adams, E. McGill, [redacted] Robie (Usa '91)* — La casa di una perfida coppia nasconde un immenso tesoro e tanto orrore. Se ne accorge un ragazzino nero che vuole riscattarsi dalla miseria. V.M. 14 1h41' **Horror**

Cristallo — v. Gollo 5, Tel. 850.7100. Or.: 15,40 17,20/19/20,40/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
L'uomo della porta accanto — *di P. Hafter, con A. Perkins, S. Ward (Ingh. '92)* — Un tranquillo impiegato londinese nasconde una doppia vita. Se ne accorge il caseggiato quando una ragazza viene uccisa. Tratto dal giallo di Ruth Rendell. N.V. 1h 53' **Nero**

Eliseo [redacted] * — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Ing. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Blu * — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Ing. [redacted]
CHIUSO [redacted]

Eliseo [redacted] * — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Ing. 10.000
CHIUSO [redacted] FERIE

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 871.642, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
[redacted] — *di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu [redacted] (Usa '91)* — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

[redacted] * — c. Moncalieri 241, Tel. 661.5447., Or.: 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

E[redacted]e — (Ex Torino) v. B. Buozzi, Tel. 530.353. Or.: 16 16,50/18,40/20,30/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Faro — v. Po 30. Tel. 83.22.14, Or.: ap 20,30, film 20,40/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
CHIUSO PER FERIE

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO [redacted]

King Kong — v. Po 21 Tel. 839.7502, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000 / Aiace 6000
Il ladro [redacted] bambini — *di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92)* Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

Lilliput * — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
L'impero [redacted] crimine — *di M. Karbelnikoff, con C. Slater, P. Dempsey, R. Grieco (Usa '91)* — Dalla strada all'impero del crimine: amicizie, amori e guerre di quattro ragazzi [redacted] famosi», Luciano, «Bugsy» Siegel, Costello, Lansky. V.M 14 1h40' **Poliziesco**

[redacted] 1 * — v. Pomba 7, Tel. 612.4173., Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 7000
Blue Steel bersaglio mortale — *di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90)* — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York V. M. 14 1h43' [redacted]

Nazionale 2 * — v. Pomba 7, Tel. 612.4173. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 [redacted]

[redacted] Odeon — v. Vanelsio 8, Tel. 749.2382, Or.: 20,10/22,30, Ing. 7000
The Commitments — *di A. Parker con R. Gallagher, A. Ball (G. B. '91)* — A Dublino, Jimmy Rabbitte, un musicista scordiente, raduna dei giovani disoccupati e con lavori occasionali e li trasforma in una band di rhythm & blues. N. V. 2h **Comm. [redacted]icale**

Olimpia 1 * — v. Arsenale 21, Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7000
Tutta colpa del fattorino — *di M. Herman, con D. Moore, B. Brown, P. Kensit (Usa '91)* — Un fattorino d'albergo distratto sconvolge i piani di tre strani ospiti: un boss mafioso, un goffo agente immobiliare, un sindaco dongiovanni. N.V. 1h 25' [redacted]

Olimpia 2 * — v. Arsenale 21, Tel. 532.448. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7000
Così fan tutte — *di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92)* — Una [redacted] disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Reposi — [redacted] 15, Tel. 531.400. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 562.0148. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000 / rid. 6000
CHIUSO PER FERIE

Selene — c. Belgio 53, Tel. 874.171, Or.: 20,15/22,30, Ing. 7000
Tutte le mattine del mondo — *di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92)* — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo alli[redacted] che diventerà famoso. N. V. 1h 47' Ultimi giorni **Storico**

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 819.0150, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000 / Aiace 6000
CHIUSO PER FERIE

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 562.1789. Or.: 16,10 17,45/18,20/20,55/22,30, Ing. 7000
Resa dei conti a Little Tokyo — *di Mark Lester, con Dolph Lundgren, Brandon Lee (Usa '92)* — Due investigatori, testardi e violenti, setacciano Los Angeles per combattere i trafficanti di droga al soldo della mafia giapponese. N.V. 1h 35' [redacted]

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.2907, [redacted] 20,30/22,30, Ing. 7000
[redacted] baci sulla [redacted] — *di A. Téchiné, con P. Noiret, E. Béart, M. Blanc (Italia-Francia '91)* — Un ragazzo lascia la provincia francese per trasferirsi a Parigi. Con fatica e destrezza esplora il mondo tenero e violento della capitale. N. V. 1h 50' **Commedia**

* [redacted]

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317.6257 — Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992.

Drive [redacted] — v. Sansovino ang. v. Venaria, Tel. 226.53.13 — [redacted] di G. Ferrara con J. José Pinama, A. Sforza. Or.: 22; 24.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 817.2312 — **Rassegna cinematografica estiva** **Ombre e nebbia.** Or.: 20,30; 22,30. Ingr. L. 6000.

[redacted]teri — c. G. Cesare 80, Tel. 284.134 — RIPOSO

Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104, Tel. 257.881 — Chiusura estiva. Riapertura novembre.

Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.803 — RIPOSO

TEATRI

[redacted]eatro Regio — p. Castello 215, Tel. [redacted] — Informazioni tel. 8815.363/209/210.

Colosseo — via Madama Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 18-9-15/Bus 67 — **Abbonamento Arcobaleno.** All'insegna del divertimento: 8 grandi spett. a posto fisso. Abb. a 5 spett. di Operetta, appunt. mensile novembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile. Gli abb. saranno messi in vendita a partire dal 2/9 or. 10-13; 15-19 alla cassa del Teatro. Tel.669.80.34.

[redacted] — v. Casalborgone 16/1, Tel. 819.3529 — Aperte le iscriz. alla scuola Teatro Sergio Tofano per adulti e bambini dai 5 anni per l'[redacted] 1992/93 con Mario Brusa, Anita Cedroni, Giovanni Moretti, Stefania Rosalco, Santo Versace. Lez. bisett. di 3 ore cad. per corso adulti, lez. sett. per [redacted] bambini. Inform. [redacted] 819.3529.

Stalker Teatro — Serre Comunali - v. T. Lanza 31, Inf. tel. 787.117 — Dal 26/7 al 2/8 ore 21,30 Stalker Teatro presenta nel programma del Festival di Avignone al Théâtre du Chene Noir lo spett. **Genera azioni** sintesi del prog. triennale work in progress. Regia B. Boccacini con P. Faucigliotto, R. Marsella, A. Rinaldi, Anna Rinaldi, E. Taricco.

TEATRI

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 562.3800 — **Il fiore all'occhiello - XXVIII Festival dell'Operetta - «La magnifica danza»** campagna abbonamenti e prelazioni. Biglietti tutti i giorni feriali ore 9-13; 15-19.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.784 — Sede [redacted] «Centro [redacted] Ragazzi e Giovani» Teatro dell'Angolo. Per inf. tel. 482.343 - 499.678.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 695.5547 — Dal 21/9 Campagna abbonamenti Passepartout stagione '92/93. Biglietteria tutti i giorni ore 15-22.

Cabaret Voltaire — v. Cavour 7, Tel. 541.439 — **Chierifestival '92.** 21,30 cortile S. Filippo New-York's One & Fabolus Hot Peaches in **Cristopher Street Columbus.** 22,30 Municipio Kulturetage in **Columbus.** 23 Area Caselli Kulturetage in **Malinche** 23,15 p.zza Cavour Le Quator in **Violons Dingues.** Inf. e pren. 941.14.62/63.

[redacted] — v. Juvarra 15, Tel. 562.3705 — Coop. Il Granserraglio. Prossima apertura Cafè Procope. Per informazioni tel. 557.50.84.

Fregoli — p. [redacted] Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — Il Teatro Fregoli, nell'ambito della 2ª Stagione Teatrale con i Fiocchi 1992-1993 inaugurerà a ottobre la «Scuola di recitazione» con gli insegnanti: Vilma Deusebio, Antonella Paglietti e Giuseppina Di Martino. Per informazioni: ore serali alla cassa del Cinema Teatro.

Teatro [redacted] — c.so M. D'Azeglio 17, [redacted] 655.552 — **Nuovo - Vignaledanza 92.** A Vignale Monferrato domani ore 21 Spazio Giovani laboratorio coreografico. Sullo schermo per «Ballare il film» **Hook Capitan Uncino.** Inf. tel. 0142/923 431 - 011/669 0668.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, via P. Sarpi 111/a, Tel. 317.6257 — Stasera ore 21,30 Assemblea Teatro presenta Teatro Modo Alecci in **Don Chisciotte della [redacted]** ai giardini di via Pieve 66. Ingresso gratuito. Inf. e pren. tel. 77.10.225 - 74.13.127.

Teatro di Torino — P. Massaua 9, Tel. 785.803 — **Acqui in palcoscenico.** Mercoledì 22 ore 21.30 Acqui Terme VII premio «Acqui Danza» a Ekaterina Maximova, Vladimir Derevianko, Roberto Fascilla «Maratona d'estate» curata da Vittoria Ottolenghi. Inf. e prev. tel. 011/473.0159.

SERE D'ESTATE

Parco Rignon — Corso Orbassano 200, Tel. 5785.3740 — [redacted]rdi/Bergonzoni in **Anghingò**, L. 10.000, prevendita presso la Vetrina per Torino. tel. 011 5785.3740.

Stadio Comunale — Corso Sebastopoli 123, Ore 21,30 — **Eddie Daniels Gary Burton Quintet** in concerto

[redacted]

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI, Cortile viale Boiardo, Tel. 650.32.03 — Ore 22 proiezione del film: **Oscar un fidanzato per due figlie** (Usa 1991) di John Landis con Sylvester Stallone, Ornella Muti

Cort. Alma Mater — Via Norberto Rosa 13/a — [redacted]

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d, Ore 21,30 — **Opérique.** Compagnia Opèra Comique

Forum King Kong — Viale dei Partigiani, Giardini Reali, lato [redacted] Regio - Tel. 839.7502 — Ore 22: proiezione del film **E ora qualcosa di completamente diverso** di Ian Mac Naughton (GB 1971) con i Monty Python

Giard. di v. [redacted] — Via Pieve 66, Ore 21,30 — **Don Chisciotte della [redacted]** Compagnia Teatro Modo Alecci

Cascina Giaione — Via Guido Reni 114 — RIPOSO

Fuori Orario Est. — Giardini Ginzburg, Corso Moncalieri — Ore 21: area giochi **Torneo individuale di Master quiz** (fino al 28/7). Ore 21,30 **Nessun dorma.** D.J. Anna Cerrocchi e Maria Bruni. Ore 22,30 **Kunsertu.**

L'Ippopotamo — Ex Zoo Comunale, Corso Casale — Ore 22 Caffè letterario. **L'ora [redacted].** Presentazione di volumi sull'amore

Parco Europa — Cavoretto

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 562.33.13 — Orario continuato 9-16,30.

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15 — [redacted]

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15 — RIPOSO

[redacted] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15 — RIPOSO

LUCI ROSSE

AL[redacted] v. Sacchi 18, tel. 511.293. **Esperienze porno nella bottega del piacere** [redacted] M[redacted] Pozzi e Cicciolina. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. Principe Oddone 31, tel. 484.021. **La cosa che piace di più**, con Desirè Lane, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] c. R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Des[redacted] erotici [redacted] moglie n. 2** con Ron Sereny, Kara Lott. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **La parte erotica di una moglie** con Tracy Lordo, Ginger Lynn, John Leslie. Col. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Caldi contatti** (1ª visione). Con Annette Haven, Mary Van Cleef. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL c. P. Tommaso 6, tel. 650.5470. **Stravaganze porno di una matrigna** con Tracy Adams, A. Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.52. **Nano super... Nel film i fiori del piacere.** Col. Viet. 18. Ap. 12; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Dentro la carne bollente**, con Amber Lynn. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30. I[redacted] 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, [redacted] 696.3617. **The lady without limits** con S. Wood, J. Lerner. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
[redacted]CHIA
SABRINA: Un medico un uomo
BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie
CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: La donna indecente
SPLENDOR: Piccole peste torna a far danni
CHIVASSO
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie
CINECITTA' D'ESSAI: Toto Le Heros
CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie
COLLEGNO
PRINCIPE: L'impero del crimine
[redacted] chiuso per ferie
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: chiusura estiva
NOTTI AL PARCO: Ghost fanta[redacted]
CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie
PERONA: chiuso per ferie
[redacted]AVENO
CINE TEATRO: riposo
[redacted] riposo
GRUGLIASCO
[redacted] chiusura [redacted]
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
[redacted] **conti a Little Tokyo**
MONCALIERI
[redacted] chiuso per ferie
[redacted]
VITTORIA: Incontri [redacted] in un carcere femminile
[redacted] riposo
[redacted]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
[redacted] riposo
[redacted]
HOLLYWOOD: Baci e dancati
ITALIA: chiuso per ferie
RITZ: Resa dei conti a Little Tokyo
RIVOLI
GIOIELLO: riposo
PARCO SALVEMINI: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: Detective con i tacchi a spillo
VALPERGA
AMBRA: chiuso per ferie

LE TV PRIVATE

Telestar
18 — **Fiore selvaggio**, telenovela
19,30 **Antologia del Cetra**, varietà
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Superuomini, superdonne, superbotte**, film
22,30 **Antologia del Cetra**, varietà
23 — **La famiglia Smith**, telefilm
23,30 **Taxi**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
19 — **Rubrica**
19,25 **Tg 4**
20,30 **Commedia [redacted]**
22,30 **TG 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
23,30 **Motor [redacted]**, rubrica

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Love American Style**, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Il braccio violento della legge n. 2**, film
22,40 **Colpo grosso**, quiz
23,30 **L'uomo venuto da Chicago**, film

Primantenna Supersix
19 — **Super Kid**, cartoon
19,10 **Tgg special**
[redacted] **Jessica Novak**, telefilm
21,30 **Lui, lei egli altri**, telefilm
22 — **Catch the catch**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Skyways**, telefilm
20,30 **[redacted] giorno a New York**, film
22,30 **[redacted]e**

Quarta [redacted] Tv
18 — **Innamorarsi**, telenovela
19 — **Cuore [redacted] pietra**, telenovela
20,20 **Tg 4 minuti con...**
20,25 **Tg 4 cronaca [redacted]**
20,30 **The Jar**, [redacted]
23,25 **Tg 4 flash**

Qui[redacted] Rete
17,30 **Crime story**, telefilm
18,30 **Taxi**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **Club di gangsters superbotte**

Rete 9 Tal
19,45 **Lo specchio magico**, cartoni
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,30 **Tg 9**
21 — **Io ti salverò**, film
22,40 **Silent Force**, telefilm
23,30 **Tg 9**

Telebiella
16,30 **Masquerade**, telefilm
17,30 **Arrivano le spose**, telefilm
18,30 **Cuori nella tempesta**
20 — **Lunedì Biella Sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Solletico Estate**
23,30 **Chopper One**, telefilm

Tv7 Pathé
17,15 **Rubrica**
19,20 **[redacted]rie locali**
20 — **Telefilm**
20,20 [redacted]
23,23 **[redacted] & Jenny**, telefilm

G.R.P.
18 — **Dancing days**, telenovela
19 — **G.R.P. monitor**
[redacted] **Charleston**, telefilm
20 — **[redacted]ggio mondo degli animali**, [redacted]ntario
20,30 **Speciale Lady Trofeo**, [redacted]
21 — **Ombre malesi**, film
22,30 **San Francisco**, telefilm

[redacted] Canavese
18,15 **Telefilm**
19,15 **A [redacted]**
19,45 [redacted]
20,30 **Telenovela**
21,15 **Film**
23 — **Canavese notizie**
23,15 **Auto della settimana**

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
[redacted] **La costa [redacted] barbari**, telefilm
21,30 **Bischied**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**
23 — **Il regionale**, notiziario

[redacted] 7 P[redacted]
18 — **Lobo**, telefilm
20,20 **Tutta la città ne sparla**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'[redacted]**

Telestudio
9,15 **Tenente O'Hara**, telefilm
10 — **Good times**, [redacted]
12,30 **Cyborg**, cartoni animati
19 — **I protagonisti**, rotocalco
22,45 **L'amante scomoda**, film

Videouno
17,30 **Discoflash**
18 — **Natura selvaggia**, documentario
18,45 **Videouno notizie**
[redacted] **Colpo di scena a Cactus Creek**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Corpo speciale**, telefilm

Tieffe 9
[redacted] **Dragnet**, telefilm
[redacted] — **Tg regionale**
20,30 **Joe Forrester**, telefilm
21,30 **Adam 12**, telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**
22,45 **Tg regionale**

Tele Vox
18,30 **Tele Sera**
19,30 **Avventure [redacted] alto mare**
21 — **S.W.A.T.**, telefilm
22 — **Due mattacchioni al Moulin Rouge**, film

[redacted]
20 — **[redacted] times**, telefilm
20,30 **Campane a festa**
21,30 **Adolescenza inquieta**
22,30 **Chiaro scuro**
23,30 **Deadwood 76**, film

Teletime
19 — **Time notizie**
20 — **Mondo cultura**, documentari
21,15 **Un furfante audace**, film
23 — **Time notizie**
23,30 **Mondo cultura**, documentari

Erreuno TV
18 — **A tu per tu**
19,30 **[redacted] Tg**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Colorado**
22 — **Heimat**, sceneggiato
23,20 **Ciclismo: Oggi al Tour**
23,30 **Jean-Michel Jarre in concert**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [redacted] emittenti.**

MUSEI

Archivio [redacted] (piazza Carlo Molli[redacted] 1): 12-5/14-6 martedì-domenica ore 10-13; 14-18. Lunedì chiuso.

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, venerdì, sabato e [redacted] 9-14; martedì e giovedì [redacted] 14,30-19,30. Lunedì [redacted].

Basilica di Superga e [redacted] Case Savoia (tel. 890.083): La visita alle tombe è sospesa sino ai primi di luglio.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 540.855): martedì, giovedì, venerdì e sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted] Marionette (Alfa Teatro [redacted] Casalborgone 16/1, tel. 011/8126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-19. Ing. gratuito.

[redacted] (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Mostra: «L'Amore [redacted] l'Olimpo all'Alcova» sino al 4/10. [redacted] da mart. a sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 958.1692). Or.: dal lunedì al sabato 10-18.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677 666). Orario: 10-18,30 (continuato). Chiuso lunedì. E' aperto nel periodo estivo compreso Ferragosto.

Museo [redacted] Antichità (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): martedì-sabato 9-13 e 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo [redacted] Numismatica - [redacted]nografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, tel. 541.557). [redacted] 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (tel. 537.581): 16/6-31/7 e 1-30/9, Mar.-Sab. ore 9-14 e 15-19; dom. ore 9-14; lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15.

[redacted] del Risorg. It[redacted] (P. Carignano, [redacted] Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica [redacted] 9-12,30; lunedì chiuso. Dome[redacted] 10,30 visita guidata gratuita.

[redacted] Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica con orario 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Chiuso luglio e agosto.

Museo [redacted] Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (tel. 94.161): or. mart., ven., 14-17, sab., dom. 9-12, 14-17. Lun. chiuso.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. [redacted] chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

SAGOR

IL MIGLIOR CONNUBIO TRA REDDITIVITÀ, PRESTIGIO E COMFORT

CANNES

Nel cuore di Cannes splendida villa composta da tre appartamenti, situata a 150 mt. dal mare, con accesso diretto alla spiaggia. Finiture di altissimo livello, cucina completamente equipaggiata, grandi terrazze, giardino; **bi-trilocali a partire da L. 321 milioni.**

NIZZA

In residence, con piscina, situata in un quartiere residenziale calmo e tranquillo, comodo a tutti i servizi, disponiamo di appartamenti vista mare, finiture di pregio, box auto. **Bi-trilocali a partire da L. 136 milioni.**

NIZZA

A pochi minuti dal mare, stupenda vista sulla baia degli Angeli, piccolo residence con finiture di pregio, piscina, possibilità giardino privato. Varie soluzioni abitative a partire **da L. 99 milioni.**

CANNES

Residence a 200 mt. dal mare, vicino a tutti i servizi per poter approfittare delle attrattive del lungomare e nello stesso tempo delle comodità del centro città; appartamenti di varie metrature, **bilocali a partire da L. 99 milioni.**

MENTONE

"Au bord de Mer" disponiamo, in pronta consegna, di prestigiosi appartamenti terrazza fronte a partire **da L. 218 milioni.**

A 3 minuti dal mare disponiamo inoltre di appartamenti metrature, garage, vista mare dal quarto piano. **Mono-trilocali a partire L. milioni.**

THEOULE

In litorale e cristallino, splendida villa affacciata direttamente sul mare.
La particolare architettura e la raffinata eleganza delle finiture rendono questo immobile unico.

NIZZA

In centro a pochi minuti dalla "Promenade des Anglais" e da "Place Massena", vicino a tutti i servizi, disponiamo di residence ultime finiture, appartamenti **mono-bi-trilocali a partire da L. 78 milioni.**

CAP D'ANTIBES

A 300 mt. dal mare ed ai piedi della pineta, appartamenti in villa dotati di tutti i conforts, grandi terrazzi e giardino privato. Finiture di altissimo livello, **bi-trilocali a partire da L. 305 milioni.**

PORT ST. LAURENT

A pochi minuti da Nizza, residence con finiture di pregio, grandi terrazzi vista mare, videocitofono, rivestimenti in marmo o in cotto, solarium, piscina.
La vicinanza al mare (50 mt.) e i progetti di sviluppo della zona fanno sì che l'acquisto di questo immobile sia un ottimo investimento. Monolocali a partire L. milioni, **bi-trilocali L. 120 milioni.**

MANDELIEU

A pochi minuti dalle spiagge, in centro paese, disponiamo di appartamenti con vista mare a partire dal primo piano, finiture di ottimo livello, parco di 6.000 mq. dal **bilocale L. 133 milioni sino al trilocale L. milioni.**

LA NAPOULE

A 150 mt. dal porticciolo turistico, appartamenti di nuova costruzione in pronta consegna, finiture di ottimo livello, possibilità posto auto coperto, **a partire da L. 101 milioni.**

PORT FREJUS

Appartamenti in costruzione vista sul porto turistico, ottime finiture, **bi/trilocali a partire da L. 128 milioni.**
Possibilità posto barca.

ANTIBES

Appartamenti a 50 mt. dalla spiagge, con incantevole vista mare; ampi terrazzi, giardino privato, a partire **da L. 95 milioni.**

APERTURA NUOVA FILIALE SAGOR FRANCE A MENTONE

A 300 mt. dall'uscita autostradale in direzione centro città, troverete dei funzionari che potranno illustrarvi tutti i programmi immobiliari commercializzati dalla nostra società. APERTO ANCHE I FINE SETTIMANA E TUTTO IL MESE DI AGOSTO

SAGOR conosciuta e apprezzata per la serietà e la concretezza dei propri servizi, operante con listini ufficiali ed imposti, non richiede all'acquirente alcun compenso o provvigione. Mutui a partire dal **tasso fisso del 10,60%.**

TORINO - CORSO GALILEO FERRARIS N. 110 - TEL. 011/568.32.22 - FAX 011/50.61.76

MILANO - Tel. 02/336.011.54 ROMA - Tel. 06/910.04.02 MENTONE - Tel. 0033/921.032.41

Come conciliare le esigenze degli sciatori con il rispetto della natura

Le Alpi al servizio dello sport

Una casa di montagna, ma con tutti i confort

Le iniziative di Artesina e Bardonecchia tracciano la strada per un corretto rapporto tra i villeggianti e l'ambiente

Montagna sì, ma in modo diverso. Agli acquisti immobiliari «tradizionali» nelle località che hanno fatto la storia dello sci italiano, si sono affiancate negli ultimi anni altre opportunità, forse meno mondane ma non per questo da trascurare.

«Stanno crescendo gli investimenti immobiliari nelle stazioni sciistiche francesi - dicono i responsabili della Sagor, un'agenzia immobiliare specializzata negli appartamenti turistici -. Le ragioni, per molti versi, sono simili a quelle che hanno portato al boom marino sulla Costa Azzurra: prezzi più limitati, [illegible] in alcuni servizi (nel caso specifico gli impianti di risalita molto meno cari) e, con un po' di fortuna atmosferica, un'offerta nove generalmente superiore a quella italiana...».

Chi vuole andare a caccia di novità, però, può anche restare al di qua del confine, dove stanno sorgendo stazioni sciistiche nuove in grado di competere, sotto alcuni aspetti, con i grandi nomi. Certo, i numeri sono diversi, mancano le occasioni mondane dei grandi centri, ma sull'altro piatto della bilancia c'è una maggiore tranquillità, aspetto non trascurabile per chi non ama le vacanze mondane. «Noi offriamo sessanta chilometri di piste sciabili e dodici impianti di risalita - dicono i responsabili dell'Artesina Spa, la stazione cuneese in Valle Maudagna, alle falde del Mondolè -. Il tredicesimo impianto, una seggiovia dalla portata di mille persone all'ora verso il piano della Tura, entrerà in funzione nel prossimo dicembre».

L'interesse «immobiliare» nella zona dell'Artesina nasce dalla sua natura di stazione ski-total: non esiste un vero e proprio paese centrale, ma una serie di abitazioni disseminate per la zona dalle quali è possibile accedere alle piste direttamente con gli sci ai piedi. Certo, non mancano un supermarket e i servizi essenziali e di divertimento serale, ma un confronto paragonabile a quello di Bardonecchia o dei paesi valdostani non c'è: «Abbiamo messo il territorio al servizio dello sport - dicono ancora all'Artesina Spa -, in modo da permettere ai turisti di sfruttare al cento per cento i nostri campi da sci, tra i quali uno pista di discese libera omologata dalla Fis già sfruttata in passato per le gare di Coppa Europa».

Montagna, però, non è soltanto inverno. E anche la stazione ski-total dell'Artesina si è attrezzata alle esigenze dei turisti estivi. «Abbiamo impianti per il tiro con l'arco, una piscina coperta con ampio solarium all'aperto, un campo da calcio, alcuni percorsi per le mountain bike, campi da tennis e da bocce».

I responsabili della stazione fanno un lungo elenco, ma si soffermano sull'aspetto forse più tipico della montagna estiva: le passeggiate. «Ci sono offerte per tutte le capacità - dicono - dai camminatori salutari, quelli che non hanno troppa resistenza alla fatica, agli specialisti del trekking e dell'escursionismo sportivo».

Anche i grandi centri sciistici si stanno attrezzando per andare incontro alle esigenze dei turisti meno mondani, quelli che cercano un rapporto più genuino con la montagna. A Bardonecchia, ad esempio, l'agenzia Sica sta portando a termine il recupero di un vecchio villaggio abbandonato, la borgata Gleise Reüll. «E' un'operazione molto suggestiva - spiega il responsabile delle vendite Maurizio Sica -, precisa nei minimi particolari, dai tetti delle case alle stradine in pietra ricostruite con i lampioncini tipici del passato». Il villaggio è stato sullo Jafferau, a tre chilometri dal centro di Bardonecchia, al quale sarà collegato da un servizio di autobus. I lavori sono ormai avanzati, e il primo lotto di quaranta appartamenti sarà consegnato entro Natale.

«L'iniziativa si rivolge a chi in montagna cerca davvero la montagna, non le passeggiate in via Medail - dice ancora Sica -. Siamo stati molto attenti anche al rispetto ambientale, senza peraltro trascurare i confort indispensabili al giorno d'oggi. I garage, ad esempio, era impossibili non costruirli, ma noi li abbiamo interrati nella montagna, in modo da renderli del tutto invisibili. Nel piccolo nucleo della borgata ci sono i lavatoi, le piazzette, persino il vecchio forno del pane, che sarà a disposizione della comunità. Insomma: tutto come una volta. E anche la natura è rimasta inalterata: appena fuori dall'abitato, che è stato completamente abbandonato dai vecchi abitanti, in gran parte trasferiti in Francia, si possono ancora vedere cervi, cerbiatti, volpi, persino qualche aquilotto».

servizi TECNOCASA®

IL GRUPPO IMMOBILIARE AL SERVIZIO DEL CLIENTE

Quando il problema si chiama casa...

STUDIO NIZZA Via Nizza 343/D - Torino - Tel. 686.39.16
GESTICASE C.so Francia - Torino - Tel. 779.14.15
GESTICASE 2 Via Nicomede Bianchi - Tel. 779.26.60
TRAIANO C.so Traiano 13/A - Torino - Tel. 610.317
Via Tunisi 120 - Torino - Tel. 318.04.01
STUDIO C.so Vercelli 191 - Torino Tel. 242.59.54
STUDIO DELLE ALPI Via Lanzo - Torino - Tel. 226.67.61
BEINASCO Via Torino 8 - Beinasco - Tel.
STUDIO SESTRIERE Via Juvarra 34/C - Nichelino Tel. 680.11.32
STUDIO SESTRIERE Via Sestriere 46/F - B.S.P. Tel. 605.43.46
NONE Via Roma 63 - - Tel. 986.58.09
Via C. Battisti 20 - Grugliasco Tel. 781.131
Via C. Lequio 90 - Pinerolo Tel. 0121 795.588
STUDIO ORBASSANO P.zza Umberto I 14/A Orbassano - Tel. 901.48.22
STUDIO Via Cavour 31/B - Tel. 945.61.50
COLLEGNO Via XXIV Maggio 6 - Collegno Tel. 405.28.35
FRANCIA C.so Francia 49 - C. Vica - Rivoli Tel. 957.19.18
STUDIO GIAVENO Via Roma 22 - Giaveno - Tel.
STUDIO VITTORIA Viale Vittoria 25 - Alpignano Tel.
PIOSSASCO Via Palestro 29 - Tel. 904.14.68
STUDIO VENARIA C.so Garibaldi 48 - Venaria - Tel. 462.54.34

... rivolgiti al tuo ufficio

TECNOCASA

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED E' AUTONOMA

INVESTITE IN FRANCIA

Diventate proprietari di un Appartamento sul Mediterraneo o l'Atlantico per **soltanto 100.000 Lire mensili** *. Reddito locativo garantito dal 5% al 7%. Possibilità di utilizzo personale. Vantaggi fiscali (recupero della TVA)

* Il vostro appartamento arredato, in piena proprietà con un acconto del 40% e un credito su 20 anni

Compagnie Immobilière
10 rue du Général Foy - 75008 Parigi - tel.: 1/44 70 26 - fax: 1/44 70 26 96 - Torino: (011) 318 68 95

Cognome ..... Nome .....
Indirizzo .....
Tel. Uff. ..... Tel. Dom. .....

CASALBORGONE

Residenza L'Arcobaleno
via dell'Asilo
7 ville signorili con ampie aree verdi
Consegna estate-autunno 1993

geom. Giuseppe
561.36.40 -

SOVAMER

VI PROPONE
COSTAZZURRA a Six Fours Les Plages Sanary in 6 residence di tasso, appartamenti da 31 a 100 mq con stupenda vista mare.
● Documentazione gratuita su richiesta
● Si parla italiano

SOVAMER IMMOBILIARE
Av. du Cap Nègre 83140 - Six Fours (FRANCIA) - Tel. 0033 94076097. Fax 0033 94254712

VILLETTE A CHIERA IN SETTIMO T.SE

* finiture di pregio * riscaldamento autonomo * boxes auto * giardino privato

ENTRO IMMOBILIARE

VENDE 8013570 8970248

SAVONA

Eccezionale stazione servizio autolavaggio grandioso giro affari anno cedesi trattativa riservata

DIANO MARINA

ristorante albergo corpo unico fronte aperto tutto l'anno cedesi dilazionando.

PONENTE s.n.c.
Tel. 019/806765-806672

BOSSOLASCO

Residenza Pinetina
mono-bicamere signorili
riscaldamento autonomo
RILASCIO PAGAMENTO

geom. Giuseppe
561.39.80

"esclusivamente"...
Gleise - Reüil - Bardonecchia

L'IMMOBILIARE

INFORMAZIONI
via Medail, 65/a - 100152 Bardonecchia
0122/99715 - 999847 - 011/592250

OLIVA e BARONETTO

ALPI MONREGALESI

1300-2100

ARTESINA

40 MINUTI DI AUTOSTRADA TORINO-SAVONA, POI 20 MINUTI DI COMODA STRADA DOPO L'USCITA DAL CASELLO DI MONDOVI'

Artesina, sorge nella meravigliosa Conca del Mondolè, difesa dai venti, ricca di verde di acque sorgive minerali centro di escursioni organizzate ai numerosi rifugi alpini, meta assidua degli appassionati della montagna, desiderosi di quiete, lontano dallo stress delle città. Centro sciistico di primaria importanza, sede di gare internazionali di sci, con attuali 60 km. di piste, in corso di espansione a 110 km. in parte coperte da innevamento programmato, per dicembre '92 realizzazione di nuovi impianti di risalita. Acquistare un immobile in una stazione in pieno sviluppo significa un sicuro incremento del vostro capitale nel giro di qualche anno.

sotto il cielo che vuoi tu

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO LA TUA CASA CON COMODE RATE MENSILI IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO VICINO A CASA TUA

TIPO "A" 4+1 L. - -
Sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo pensili, servizio con doccia, balcone.

L. 20.000.000 entro 60 gg.
L. 30.000.000 mutuo 10 anni semestralità L. 2.760.000
L. 11.900.000 in 24 rate mensili da L. 495.000

L. 61.900.000 pagamento contanti entro 60 gg. Sconto di L. 1.900.000

"C" 6 P. L. - -
Sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno pensili, camera, servizio con doccia, balcone.

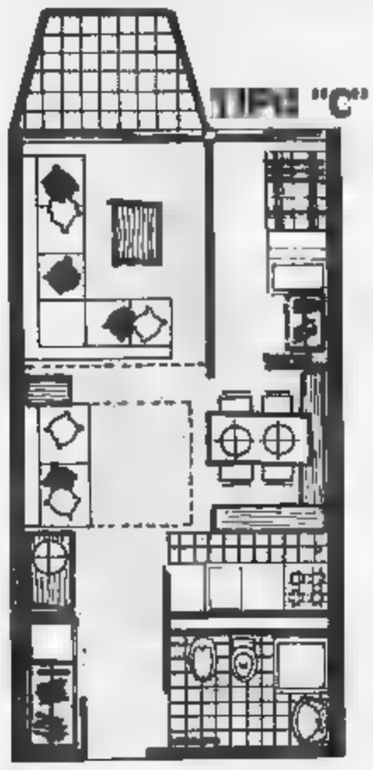
L. 25.000.000 entro 60 gg.
L. 40.000.000 mutuo 10 anni semestralità L. 3.700.000
L. 23.900.000 in 24 rate mensili da L. 995.000

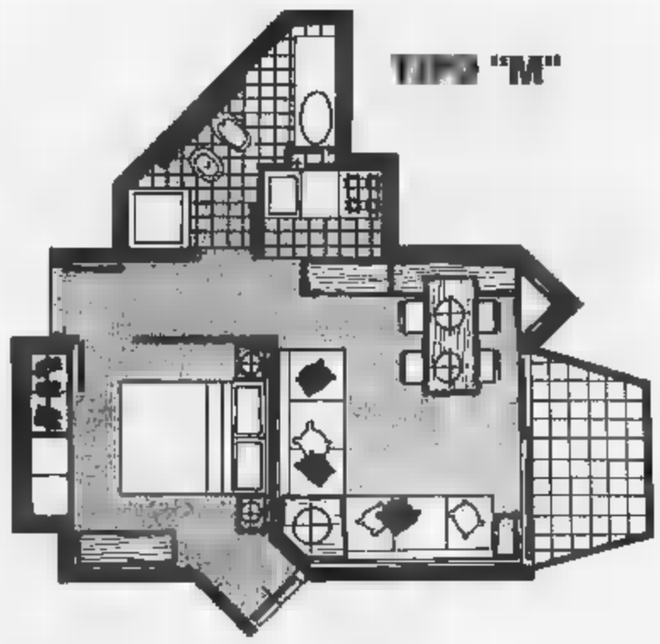
L. 88.900.000 pagamento contanti entro 60 gg. Sconto di L. 3.900.000

BILOCALE TIPO "M" P. L. - -
Sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno pensili, camera matrimoniale, servizio con doccia, balcone.

L. 30.000.000 entro 60 gg.
L. 40.000.000 mutuo 10 anni semestralità L. 3.700.000
L. 23.900.000 in rate mensili L. 995.000

L. 93.900.000 pagamento contanti entro 60 gg. Sconto L. 3.900.000





IVA 4%. Altri tipi di alloggi e box auto. Tutti pronti per consegna
L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box-doccia

EDILFORM
costruzioni immobiliari

PER VISITE ED INFORMAZIONI TUTTI I GIORNI
COMUNE FRABOSA SOTTANA (CN) - TEL.(0174)
VIA DON MINZONI 2 -TEL.(019) 801805-805893

In Italia i litorali congestionati hanno però fatto lievitare enormemente i prezzi

Non c'è crisi per la casa delle vacanze

Ma gli italiani adesso sembrano preferire la vicina e più economica Costa Azzurra

Dopo il boom, il passo tranquillo di chi prima di spendere, visti anche i tempi di recessione economica, vuole [redacted] si[redacted] di quello che fa. Il mercato immobiliare italiano, dopo i record degli anni passati, procede seguendo alla lettera questa massima: il 1990 era stato un anno da primato, [redacted] un conseguente innalzamento dei prezzi, [redacted] 1991 un anno da «compratori esperti», [redacted] gli acquirenti che non si accontentavano più di piazzare il capitale in un appartamento qualsiasi - convinti che comunque la rivalutazione a breve tempo [redacted] avrebbe ripagati della spesa - ma che cercavano la botta a colpo sicuro, concentrandosi sui quartieri centrali e signorili. Fino allo [redacted] anno, infatti, la richiesta sembrava riguardare esclusivamente gli immobili di qualità superiore e forniti dei migliori confort, con punte di rivalutazione per gli appartamenti di lusso che hanno sfiorato, in alcuni casi, il 25 per [redacted] nel raffronto 1992-91.

«Oggi la situazione si [redacted] calmata - spiega Luigi Grimaldi, della Grimaldi Spa -. Anzi, in alcune città [redacted] è addirittura rilevato un trend di segno totalmente opposto: a Torino, ad esempio, negli ultimi [redacted] mesi il mercato degli appartamenti centrali si è praticamente bloc[redacted] per i prezzi, che hanno raggiunto vertici davvero elevati, [redacted] soprattutto per la prudenza di chi dispone di capitali elevati: da un lato l'acquirente è diventato attendista nei confronti delle decisioni [redacted] governo, sempre penalizzanti per i proprietari di casa, dall'altro la sensazione di mercato "gonfiato" consiglia qualche [redacted] di sosta, in [redacted] di uno probabile stabilizzazione dei costi».

Gli esperti, quindi, prevedono una lieve recessione dei prezzi. Un fatto [redacted] precedenti nella storia del [redacted] immobiliare italiano. «Non si tratta [redacted] un vero e proprio [redacted]lo - dice ancora Grimaldi -, ma di un semplice ritorno ai valori reali ed effettivi degli immobili, che nell'ultimo biennio avevano raggiunto quotazioni [redacted] primato. Parlare di prezzi medi è sempre impreciso, quando ci si riferisce al mercato immobiliare che ha [redacted] variabili, dalla signorilità della zona alle condizioni dell'alloggio, ma è certo che il valore degli appartamenti si è più che raddoppiato negli ultimi anni. La frenata, quindi, era attesa e non deve affatto preoccupare».

L'ultima manovra di Giuliano Amato, che ha imposto una imposta patrimoniale sugli immobili, senza escludere la prima [redacted] e ha di fatto abolito l'equo canone per gli inquilini con reddito [redacted] superiore ai 50 milioni, potrebbe comunque segnare una svolta anche sul piano della compravendita. Da un lato, infatti, il possibile acquirente sa di andare incontro ad un prelievo fiscale superiore, dell'altro però il mercato degli affitti - congelato da anni - potrebbe riprendere nuovo vigore.

«E' ancora presto per trarre conclusioni - commentano gli esperti -. La liberalizzazione degli affitti, per ora, [redacted] soltanto parziale. Si tratta comunque di un passo importante per la ripresa del mercato: oggi la quasi totalità degli acquisti immobiliari in città è fatta di prime case. Nessuno più compra per investire nella locazione, e quelli che hanno case libere si affidano alle scappatoie degli affitti ad uso foresteria o a non residenti. L'aumento delle tasse non è tale da rendere poco conveniente l'acquisto [redacted] un appartamento. Al contrario, la stasi dell'ultimo anno era dovuta anche alla situazione di instabilità politica. Ora, forse, ci potrà [redacted] un respiro chiarificatore».

Un mercato che invece [redacted] tornato in attivo, dopo un periodo [redacted] stasi, è quello [redacted] per la villeggiatura, anche se negli ultimi anni l'interesse degli italiani sembra essersi spostato oltreconfine.

Specie per gli abitanti d[redacted] città del Nord che c[redacted] una soluzione per le loro vacanze al mare. «Comprare in Liguria [redacted] diventato molto difficile - spiega [redacted] Ernesto Antonelli della Sagor, un'agenzia immobiliare specializzata nel mercato turistico -. L'impossibilità di costruire nuove abitazioni su un litorale ormai congestionato ha portato a una notevole lievitazione dei prezzi. Pochi chilometri più in là, sulla Costa Azzurra ad esempio, l'edilizia [redacted] viva e le occasioni sono davvero accattivanti».

In Costa Azzurra è ancora possibile scegliere, e - perchè no? - anche investire: chi può escludere, infatti, che le zone che oggi sono di recente costruzione [redacted] possano diventare quartieri alla moda tra qualche decennio? Non si tratta [redacted] di una battuta. Lo sviluppo di alcuni quartieri è stato previsto anche dai giornali locali. «Terra dell'avvenire» ha titolato lo scorso anno il *Nice Matin*, riferendosi alla zona della Bocca. «Oggi - spiegava il quotidiano [redacted] - la località è caratterizzata [redacted] scalo portuale per le merci. Presto però il porto sarà trasferito, e nel quartiere sorgeranno giardini, centri com[redacted]li e campi sportivi...».

Il [redacted] dei vicini», quindi, potrebbe diventare tra poco la sede della seconda casa di molti italiani. «I nostri connazionali sono moltissimi - dicono gli operatori del settore -. Basta passare un weekend a Mentone per rendersi conto di [redacted] il cinquanta per cento delle automobili parcheggiate abbia una targa italiana».

Nessun problema anche sul piano fiscale. Da qualche anno, infatti, l'esportazione di valuta verso i Paesi della Cee è stata completamente liberalizzata. E le tasse immobiliari, per [redacted] accordo internazionale, si possono pagare solo nella nazione dove la casa ha sede.

«La proprietà di un appartamento all'estero - spiega Antonelli - deve [redacted] segnalata sul modello 740, ma soltanto ai fini della definizione del redditometro. Nulla è dovuto in Italia, non c'è "manovra" che tenga. Sarà sufficiente pagare le tasse francesi, che [redacted] gestite [redacted] livello comunale [redacted] che cambiano da zona a zona».

SERIETA' • PROFESSIONALITA' • CORRETTEZZA

Carlo Alberto
Servizi Immobiliari

56.11.800

Immobiliare Carlo Alberto s.a.s.
Via Ponza [redacted] - 10121 TORINO - Tel. 011 56.11.800 r.a.

CENTRO in stabile epoca 4 camere cucina 2 bagni possibilità ristrutturazione.

C.SO S. [redacted] panoramico piano alto salone 3 camere tinello cucinino bagno portineria ottimo stato.

[redacted] camere cucina bagno 5° piano libero [redacted] mq 73.

VIA [redacted] libero [redacted] cucina bagno nuone condizioni.

[redacted] Strada Mongreno appartamento [redacted] di mq [redacted] ristrutturare con boschetto e cortile indipendente.

S. RITA libero attico ingresso soggiorno [redacted] camere tinello cucinino servizi terrazzo mq 30 ottimo stabile.

S. [redacted] libero ingresso ca[redacted] cucina servizi cantina 3° piano [redacted]

[redacted] libero ristrutturato ingresso 3 came[redacted] cucina servizi L. 160 milioni.

CENTRALISSIMO monocamera libera L. 45 milioni ottime condizioni.

[redacted] pressi 2 [redacted] grande cucina bagno L. 158 milioni.

MINIMO [redacted]
FINO AL [redacted] DEL [redacted]

NORDEDIL
IMMOBILIARE

S[redacted] RITA [redacted] ristrutturato ingresso 2 camere, ampia cucina, bagno, stabile signorile.
C.SO ORBASSANO in ottimo stabile ampio alloggio di ingresso salone [redacted] c[redacted] cucina, doppi servizi, piano alto as[redacted]
C.SO PESCHIERA piano alto ascen[redacted] ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno, ottimo stabile.
C.SO BRUNELLESCHI pressi, libero ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno, ampi balconi.
S. DONATO a L. 80 [redacted] alloggio ristrutturato di ingresso camera cucina bagno.
VANCHIGLIA ingresso 2 camere cucina servizio, 2 arie, L. 100 milioni.
C.SO TELESIO pressi, ingresso camera cucina bagno. Pia[redacted] sore. Prezzo interessante.
C.SO FRANCIA adiacente 5° piano ascensore, ingresso 4 camere cucina bagno. Ottime condizioni.
VIA O. VIGLIANI pressi alloggio ristrutturato di ingresso camera cucina bagno. L. 98 milioni.
VIA G. RENI [redacted] tenuto ingresso 4 camere cucina bagno, piano alto ascensore. Prezzo interessante.
VIA GENOVA adiacenze alloggio di camera cucina bagno, minimo anticipo e mutuo.
VIA FILADELFIA libero subito ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno, piano alto ascensore.
C.SO POTENZA pressi alloggio panoramico di ingresso 2 camere, tinello, cucinino bagno.
L.GO GIACHINO pressi, piano alto ascensore ingresso camera cucina bagno L. 89 milioni.
C.SO VERCELLI spazioso ben tenuto ingresso 3 camere tinello angolo cottura, bagno, ascensore.
C.SO PALERMO adiacente alloggio ristrutturato di camera cucina bagno termo autonomo, L. 75 milioni.
C.SO GIULIO CESARE libero ristrutturato a nuovo [redacted] ingresso [redacted] cucina bagno.
BARRIERA DI MILANO libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie L. 145 milioni.

[redacted] **561.27.60**

[redacted]	IMMOBILI COM[redacted]IALI	[redacted]LO
Via Breglio appartamenti signorili box consegna ottobre 92.	[redacted] varie possibilità da mq 200 [redacted] mq 2000, negozi, uffici, capannoni.	**Appartamenti** attigui ristrutturati mq 45 e mq 65, posto auto.

[redacted] Tel. [redacted].46.906/43.46.907

FROSSASCO capannone mq. [redacted] mq. 2000 L. 440.000.000.
COLLINA DI [redacted] villa indipendente uni/bifamiliare mq [redacted] L. 780.000 al mq. Terreno mq 2.000 recintato.
TRINO V.SE per realizzo, alloggio al 1° piano mq. 70 + box L. 60.000.000.
S. MAURIZIO C.SE villetta mq. 178 [redacted] mq. [redacted] terreno L. 468.000.000.
[redacted] 011/72.61.73 - 953.13.70.

Grimaldi®
SU VI[redacted] A PA[redacted] 226
Grimaldi in tutta Italia

LA GRANDE VETRINA IMMOBILIARE

[redacted] IN [redacted]

[redacted] ADIACENZE [redacted] LIBERO RECENTE [redacted] TINELLO CUCININO [redacted] 2 ARIE OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE L. 215.000.000.
(RIF. 0336/0121) TEL. 011 - 385 05 10

C.SO AGNELLI ATTICO IN STABILE SIGNORILE INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI [redacted] CANTINA SOLAIO.
(RIF. 0473/0010) TEL. 011 - 324 18 41

C.SO GROSSETO 6° PIANO INTERESSANTE ALLOGGIO [redacted] 2 [redacted] CUCINA SERVIZI [redacted] AMPIO INGRESSO CANTINA.
(RIF. 0408/1081) TEL. 011 - 226 78 58

[redacted] MONTE [redacted] LIBERO INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO CANTINA GIARDINO CONDOMINIALE.
(RIF. 0336/001/005) TEL. 011 - 385 05 10

C.SO RE UMBERTO ADIACENZE [redacted] STABILE RISTRUTTURATO LIBERO [redacted] CON [redacted] 3 [redacted] CUCINA BISERVIZI LAVANDERIA.
(RIF. 0001/1061) TEL. 011 - 50 59 17

C.SO TRAIANO ADIACENZE INGRESSO 3 CAMERE CUCINA ABITABILE SERVIZI RIPO[redacted] CANTINA.
(RIF. 0473/0021) TEL. 011 - 324 18 41

LARGO ORBASSANO ADIACENZE NU[redacted] PROPRIETA' PIANO ALTO LUMINOSO INGRESSO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI CANTINA L. 152.000.000 OTTIMO INVESTIMENTO.
(RIF. 0473/0013) TEL. 011 - 324 18 41

[redacted] DORA [redacted] PIANO 2 APPARTAMENTI [redacted] VOLENDO ABBINABILI [redacted] 1/2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI RISTRUTTURATI RISCALDAMENTO AUTONOMO. A PARTIRE DA L. 90.000.000.
(RIF. [redacted]) TEL. 011 - 248 77 11

PARELLA ADIACENZE [redacted] VALGIOIE LIBERO INGRESSO CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO.
(RIF. 0336/0126) TEL. 011 - 385 05 10

PARELLA LIBERO STABILE DEL 1966 IN[redacted] SALONCINO 2 CAMERE CUCINA ABITABILE DOPPI SERVIZI CANTINA 2 ARIE GIARDINO CONDO[redacted]OFONI OTTIME RIFINITURE MQ 120 L. [redacted]000.
(RIF. 0336/107/000) TEL. 011 - 385 05 10

[redacted] BOTTESINI ADIACENZE [redacted]LE RECENTE LIBERO SUBITO 5° [redacted] SALONCINO 3 CAMERE [redacted] DOPPI SERVIZI AMPIA METRATURA VOLENDO BOX AUTO GIARDINO [redacted].
(RIF. [redacted]) TEL. 011 - 248 77 11

P.ZZA CASTELLO ADIACENZE IN STABILE [redacted] SETTECENTO RISTRUTTURATO BILOCALE CON SERVIZI OTTIMO INVESTIMENTO.
(RIF. 0001/1065) TEL. 011 - 50 59 17

[redacted] MONTANARI ADIACENZE PANO[redacted] SU 3 ARIE [redacted] 2 CAMERE CUCINA [redacted] VIZI 2 RIPOSTIGLI CANTINA.
(RIF. 0473/0041) [redacted] 011 - 324 18 41

P.ZZA RIVOLI [redacted] PIANO ALTO TERMOASCENSORE [redacted] 2 CAMERE CUCINA BAGNO CANTINA L. 180.000.000.
(RIF. 0336/0117) [redacted] 011 - 385 05 10

SAN [redacted] (VIA CARAGLIO) [redacted] RISTRUTTURATO INGRESSO CA[redacted] TINELLO CUCININO BAGNO SOFFITTA 2 ARIE.
(RIF. 0336/076/009) TEL. 011 - 385 05 10

SANTA RITA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO INGRESSO CAMERA [redacted] ABITABILE SERVIZI RIPOSTIGLIO CANTINA L. 122.000.000.
(RIF. 0473/0044) TEL. 011 - 324 18 41

STRADA S. [redacted] PROPRIETA' INDIPENDENTE RECINTATA DA RISTRUTTURARE COMPOSTA DA CASETTA [redacted] TETTOIA [redacted] CORTILE L. [redacted]
(RIF. 0326/0106) TEL. [redacted] - 248 77 11

VIA BOLOGNA IN [redacted] RECENTE LIBERO 6° PIANO PANORAMICO [redacted] TINELLO CUCININO [redacted] AM[redacted]
(RIF. 0326/0073) TEL. 011 - 248 77 11

[redacted] BOSTON [redacted] STABILE [redacted] INGRESSO SOGGIORNO 2 CAMERE CUCINA ABITABILE DOPPI [redacted] LAVANDERIA [redacted]
(RIF. 0473/0022) TEL. 011 - 324 18 41

VIA BRUSA OTTIMO INVESTIMENTO ALLOGGIO LOCATO DI CAMERA TINELLO CUCININO [redacted] RIPOSTIGLIO CANTINA L. 75.000.000.
(RIF. 0468/2/0685) TEL. 011 - 220 78 58

VIA [redacted] LIBERO 2 CAMERE CUCI[redacted] SERVIZI CANTINA.
(RIF. 0001/1008) TEL. 011 - 50 59 17

VIA [redacted] ADIACENZE [redacted] SIGNORILE INGRESSO SALONE [redacted] CUCINA SERVIZI RIPOSTIGLIO CANTINA OCCUPATO USO FORESTERIA OTTIMA [redacted].
(RIF. 0473/0652226) TEL. 011 - 324 18 41

VIA PARMA LIBERO 3° [redacted] CON ASCENSORE [redacted] CAMERE CUCINA SERVIZI COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO L. 156.000.000.
(RIF. [redacted]) TEL. 011 - 248 77 11

FUORI TORINO

BUTTIGLIERA ALTA CENTRO STORICO APPARTAMENTO IN PICCOLA CASA DI CAMERA CUCINA INGRESSO [redacted] MQ 60 ENTRATA INDIPENDENTE POSTO AUTO L. 85.000.000.
(RIF. [redacted]) TEL. 011 - 403 44 04

COLLEGNO ZONA SETTE STELLE RECENTE OTTIMO APPARTAMENTO SIGNORILE DI [redacted] 2 CAMERE CUCINA INGRESSO BISERVIZI CANTINA. POSTO [redacted] PRIVATO + [redacted]X. LIBERO SUBITO.
(RIF. 0450/0048) TEL. 011 - 403 44 04

COLLEGNO CONDOMINIO SETTE STELLE PANORAMICO 2 CAMERE TINEL[redacted] CUCININO INGRESSO BISERVIZI 2 RIPOSTIGLI + MANSARDA GIARDINO CONDOMINIALE L. [redacted].000.
(RIF. 0450/2051) TEL. 011 - 403 44 04

COLLEGNO TERRACOTTA IN PALAZZINA TRIFAMILIARE VENDIAMO [redacted] TAMENTI SIGNORILI IN COSTRUZIONE DI [redacted] LIVING [redacted] SOGGIORNO [redacted] NA PRANZO 3 CAMERE BISERVIZI BOX ULTIMO PIANO CON MANSARDA [redacted] MQ 75. CONSEGNA NOVEMBRE '92.
(RIF. 0450/001/046) TEL. 011 - 403 44 04

SAVONERA (COLLEGNO) APPARTA[redacted] SPAZIOSO IN [redacted] NA DI CAMERA TINELLO CUCININO INGRESSO SERVIZI [redacted] LIBERO SUBITO.
(RIF. 0450/2052) [redacted] 011 - 403 44 04

VIA SPONTINI [redacted] 2 [redacted] CUCINA SERVIZI 3 BALCONI COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO RISCALDAMENTO AUTONOMO.
(RIF. 0326/0087) TEL. 011 - 248 77 11

VIA STRADELLA [redacted] ALTO LUMINOSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO [redacted] RIPOSTI[redacted] INGRESSO CANTINA.
(RIF. 0468/1065) TEL. 011 - 220 78 58

C.SO [redacted] D'AZEGLIO
LIBERO IN STABILE SIGNORILE CON PORTINERIA PIANO ALTO [redacted] CAMERE CUCINOTTA TRIPLI SERVIZI LAVANDERIA [redacted] DOPPI [redacted]. TRATTATIVE RISERVATE.
(RIF. 0001/0059) TEL. 011 - 50 59 17

COSTA AZZURRA

ANTIBES-JUAN-LES PINS IN COMPLESSO RESIDENZIALE DOTATO DI PISCINA VILLINI SU [redacted] LIVELLI COMPOSTI DA 2 CAMERE [redacted] SERVIZI COMPRESO POSTO AUTO L. [redacted].
(RIF. 0365/0195) TEL. 011 - 50 36 68

CANNES [redacted] NUOVO FRONTE MARE APPARTAMENTI LUS[redacted] CUCINE ACCESSORIATE PARTICOLARI [redacted] GRANDI TER[redacted] CON SPLENDIDA VISTA DELLE ISOLE "LERINS" DA L. 132.000.000
(RIF. 0365/2207) TEL. 011 - 50 36 68

LE CANNET-CANNES [redacted] CONDOMINIO DI NUOVA COSTRUZIONE CON PISCINA E [redacted] APPARTAMENTI SIGNORILI DOTATI DI TUTTI I CONFORT TERRAZZI VISTA MARE DISPONIBILI POSTI AUTO CANTINE DA L. 146.000.000.
(RIF. 0365/2294) TEL. 011 - 50 36 68

MENTONE [redacted] CONDOMINIO DI NUO[redacted] COSTRUZIONE NEI PRESSI DELLA PASSEGGIATA [redacted] OTTIMA [redacted] DISPONIBILI POSTI AUTO.
(RIF. 0365/2200) TEL. 011 - 50 36 68

MENTONE [redacted] GARAVAN IN CONDOMINIO RECENTE SIGNORILE [redacted] PORTINERIA APPARTAMENTO DI CAMERA CUCINA SOGGIORNO [redacted] TERRAZZO VISTA MARE [redacted] CO CANTINA POSTO AUTO.
(RIF. 0365/2297) TEL. 011 - 50 36 68

MONTECARLO IN QUARTIERE [redacted]DENZIALE IN CONDOMINIO NUOVA [redacted]STRUZIONE SIGNORILE APPARTAMEN[redacted] LUSSUOSI DOTATI DI ACCESSORI RAFFINATI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE BOX AUTO CANTINE DA L. 260.000.000.
(RIF. 0365/2270) TEL. 011 - 50 36 68

NIZZA [redacted] ANGLAIS IN [redacted] DI NUOVA COSTRUZIONE MODERNISSIMI APPARTAMENTI CON TERRAZZI PANORAMICI [redacted]STA MARE RIFINITURE [redacted] PREGIO [redacted] AUTO CANTINE DA L. [redacted].
(RIF. 0365/2306) TEL. 011 - 50 36 68

IMMOBILI INDUSTRIALI

BORGARO VENDESI [redacted] CAPANNONI INDUSTRIALI ADIACENTI AREA TOTALE COPERTA MQ 2.200 + MQ 2.000 [redacted].
(RIF. 0001/001071) TEL. 011 - 568 31 65

BUTTIGLIERA STRADA [redacted] SIO VENDESI [redacted]PANNONE MQ 850 H 7 MT + SOPPALCO MQ 480 + UFFICI [redacted] 100 + SEMINTERRATO + AREA DI MANOVRA MQ 1.000.
(RIF. 0001/001077) TEL. 011 - 568 31 65

NICHELINO AFFITTASI CAPANNONE [redacted] MQ 800 + 100 MQ UFFICI [redacted] 5 MT 2 PASSI CARRAI AMPIA AREA [redacted].
(RIF. 0001) TEL. 011 - 568 31 65

NICHELINO VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE MQ 900 CARRO PONTE 5 T. H 7 MT + AREA DI MANOVRA 800 [redacted].
(RIF. 0001/109161) TEL. 011 - 568 31 65

VIA [redacted] ROMOLI PRESSI AFFITTASI CAPANNONI 1.[redacted] 700 MQ + AREA DI MANOVRA [redacted] 6,70 MT RISCALDAMENTO AUTONOMO A METÀ[redacted].
(RIF. 0001/109109) TEL. 011 - 568 31 65

VIA SANSOVINO [redacted] TERRENO [redacted] PER [redacted] COMMERCIALE/ARTIGIANALE [redacted] MQ [redacted] SU 2 PIANI + AREA COPERTA MQ [redacted]
(RIF. 0001/001036) TEL. [redacted] - 568 31 65

RUSTICI

ALPIGNANO COLLINARE NUOVA PORZIONE [redacted] BIFAMILIARE DISPOSTA SU 3 PIANI SALONE CON CAMINO. GIARDINO PRIVATO FINCIONI [redacted]GIO.
(RIF. 0450/2053) TEL. 011 - 403 44 04

RIVALTA VILLA [redacted] DI RECENTE [redacted] SU UN PIANO FUORI TERRA PIU' MANSARDA E [redacted]MINTERRATO PER TOTALI MQ [redacted]. TERRENO RECINTATO MQ 7.800.
(RIF. 0450/2067) TEL. [redacted]1 - 403 44 04

IMMOBILI COMMERCIALI

ADIACENTE C.SO PALERMO VENDESI LOCALE COMMERCIALE MQ 85 4 VANI + MAGAZZINO INTERNO CORTILE RISCALDAMENTO [redacted].
(RIF. 0001/001056) TEL. 011 - 568 31 65

ADIACENTE C.SO PRINCIPE ODDONE AFFITTASI/VENDESI BASSO FABBRICATO SU 2 PIANI MQ 800 + MQ 100 UFFICI PASSO CARRAIO.
(RIF. [redacted]) TEL. 011 568 31 65

ADIACENTE P.ZZA STATUTO [redacted]SI IMMOBILE COMMERCIALE [redacted] 7 VANI DOPPI SERVIZI MQ [redacted] + CORTILE PRIVATO MQ 60
(RIF. [redacted]) TEL. 011 - 568 31 65

ADIACENTE VIA [redacted] CRISTINA VENDESI UFFICIO OPEN-SPACE MQ [redacted] INGRESSI 1° PIANO
(RIF. 0001/001036) TEL. 011 - 568 31 65

ADIACENTE VIA S. SECONDO VEN[redacted] NEGOZIO RISTRUTTURATO [redacted] 60 2 [redacted] RISCALDAMENTO METANO
(RIF. 0001/001047) TEL. 011 - 568 31 65

C.SO GROSSETO PRESSI AFFITTASI UFFICIO [redacted] MQ 220 P.T. + [redacted] LOCALI ARCHIVIO/MAGAZZINO. A[redacted] POSSIBILITA' DI PARCHEGGIO
(RIF. 0001/135367) TEL. 011 - 568 31 65

LUNGO DORA COLLETTA [redacted]TASI UFFICIO OPEN-SPACE ARREDATO MQ [redacted]
(RIF. 0001/100182) TEL. 011 - 568 31 65

PARCO RUFFINI (VIA [redacted] CRISTALLO) [redacted] LOCALE COMMERCIALE [redacted] 100 [redacted] AUTORIMESSA [redacted] DEPOSITO L. [redacted]
(RIF. 0336/0123) [redacted] 011 - 385 05 10

SEMICENTRALI/CROCETTA AFFITTASI UFFICI DA 60 MQ A 200 MQ IMMEDIATAMENTE [redacted]
(RIF. 0001/109155) [redacted] 011 - 568 31 65

SANTA RITA VENDESI MURI NEGOZIO [redacted] MQ 60 + SOPPALCO [redacted] 30 + SEMINTERRATO MQ 30 COMUNICANTE.
[redacted] 0001/001070) TEL. 011 - 568 31 65

VICINANZE [redacted] CRISPI VENDESI LOCALE COMMERCIALE/ARTIGIANALE 5 VANI 3 SERVIZI MQ 300 CA.
(RIF. 0001/001077) TEL. 011 - 568 31 01

LE OFFERTE SONO STATE SELEZIONATE DALLA BANCA DATI GRIMALDI CONSULTABILE SU VIDEOTEL ALLA PAG. 226
Offerte valide salvo il venduto - questo stampato non costituisce elemento contrattuale

Grimaldi è marchio registrato di proprietà della GRIMALDI S.p.A.

OPEL OMEGA

UN'AUTO DALL'ARIA INTELLIGENTE.

L'aria condizionata di serie su Opel Omega 2.0i Cat CD è l'ultima espressione di una nuova intelligenza di guida. Ora la libertà di viaggiare non conosce confini. Un propulsore 2.0i da 115 CV con catalizzatore a tre vie e sonda lambda per vivere in perfetta armonia con l'ambiente. Cx di 0.29, computer di bordo, check control system, servosterzo, interni concepiti per il piacere di viaggiare, sedili ergonomici con multiregolazione d'asserto, autoradio stereo con 6 altoparlanti. Persino il prezzo è intelligente: 31.702.000 IVA inclusa*, oggi con l'esclusivo leasing o finanziamento a costo zero in 24 mesi, ■ in alternativa con telefono cellulare "Hot Line" Ericcson in serie limitata. Opel Omega, berlina e S.W.: 2.0i Cat a partire da 25.099.000 IVA inclusa*, 2.0i Cat Diamond, 3.0i Cat 24V Top Wagon, Lotus Omega 3.6i Turbo Intercooler 24V Cat, 1.8, 2.3 D, 2.3 TD.

ESCLUSIVO LEASING O FINANZIAMENTO COSTO ZERO

ESEMPIO	OMEGA 1.8i Diamond
PREZZO	20.989.000**
ANTICIPO	7.346.000
IMPORTO DA FINANZIARE	13.643.000
RATA MENSILE x 23	593.200
VALORE DI RISCATTO	21.000

Finalmente un'auto dall'aria nuova.

MODELLO OPEL È DISPONIBILE CON CATALIZZATORE

OPEL
BY GENERAL MOTORS

VIA LIBERA OPEL 1678-29066

*Prezzo di listino suggerito per Omega berlina, omologazione e messa su strada escluse. **Prezzo di listino suggerito, IVA e trasporto esclusi, per Omega 1.8i Diamond e 2.0i Elegance, entrambi con alcuni accessori personalizzati di serie e valido fino al 31/08/92 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti e per le quali è stata richiesta e fatta una proposta di finanziamento attivata dalla GMAC Italia S.p.A. Spese di istruzione pratica L. 200.000 più IVA.

CAPITAN FUSI E' OTTIMISTA

Emiliano Mondonico dovrà guidare una squadra fortemente rinnovata

Un Toro di duri

P.C. Allonsetti

A [illegible]

4

MOTOMONDIALE ALL'ITALIANA

Ezio Gianola ora è al secondo posto nel Mondiale classe 125

Gianola trionfa

M. [illegible]

A PAGINA 9

SABATO IL VIA ALLE OLIMPIADI

Salvatore Antibo prenderà parte alle gare dei 5000 e 10.000 metri

Antibo per l'oro

F. Perucca

A PAGINA 10

NEL BASKET

Azzurre ai Giochi?

BARCELLONA. Domani il Cio deciderà sul caso-Jugoslavia dopo la lettera inviata dal comitato sanzioni dell'Onu per richiedere ulteriori chiarimenti [illegible] la partecipazione degli atleti a titolo individuale. Se la soluzione sarà positiva, si prevede una presenza di 60 jugoslavi, 15 bosniaci e altrettanti macedoni. Per il momento restano aperte le varie opzioni, anche se pare scontato che il Cio vieterà la presenza degli jugoslavi nelle gare a squadre. In questa ottica il Cio ha [illegible] in preallarme la Nazionale [illegible] basket femminile italiana, prima esclusa nel preolimpico di Vigo.

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport

20 Luglio 1992

Rothmans RACING Rothmans

Al raduno festa grossa per l'ex sampdoriano

Vialli e Baggio la Juve è vostra

TORINO. Finisce che in tre lo acchiappano per le cosce e lo tirano su, davanti alla curva che schiuma di popolo bianconero, in un gesto di trionfo non previ[illegible] dal cerimoniale. Lui, il Gianlucaccio, si schermisce un po', «Uè, ragazzi, piano, lasciate stare», [illegible] mentre il gruppo ondeggia e travolge un fotogra[illegible]. Poi capisco, perché il furbo, che nella storia juventina si deve [illegible] dalla porta dei tifosi, mica come il Robertino Baggio (capelli lunghi ma senza coda) che ci ha messo due anni e mille lacrime per farsi amare dalla gente.

[illegible] allora, eccolo lì, Vialli, issato su quel podio umano a sbracciarsi per incitare i cori, a tendere la mano vicino all'orecchio come a dire «urlate più forte non vi sento», ad acchiappare il microfono dalla destra dell'ex Codino per sciogliere una promessa di scudetto. Pelato di fresco, la crapa [illegible]o una palla di biliardo foderata di una peluria sottile, Gianluca Vialli ha capito in mezz'ora [illegible] avere un futuro da leader anche qui. Se lo vorrà. [illegible] la saluta e la fortuna lo assisteranno.

La gente, in questo mezzogiorno torrido al Delle Alpi, ha sbriciolato le barriere della diffidenza per investirlo della propria speranza. Gli altri, i volti nuovi [illegible] Platt e gli idoli vecchi come Kohler e Di Canio, hanno ricevuto la loro parte, ma sono scomparsi in una festa che è cresciuta sempre più attorno a Vialli. E a Baggio. La nuova Ju[illegible] è nelle [illegible] di quei due, non solo in campo.

Loro [illegible] fanno nulla per negare che sarà così. Viaggiano di coppia secondo un'abitudine inaugurata nella tournée americana della Nazionale. E si dichiarano un'assoluta lealtà. «In questi anni - spiega Vialli prima di affidarsi alla folla, dodicimila persone assembrate in curva Scirea - ho corso molto per Mancini, farò lo stesso con Baggio quando mi accorgerò che è affaticato. Siamo giocatori diversi, ma quelli come me hanno bisogno di quelli come lui perché creano le occasioni da gol». Insomma [illegible] premiata ditta è già il nocciolo del frutto juventino che vorrebbe [illegible] saporoso almeno quanto il Milan. La sfida [illegible] campioni, che tutti sfiorano nei discorsi, ma che presto sarà un fatto concreto per cui battersi, passa per i gol del Codino Sciolto e di Crapa Pelata. Non ci son dubbi.

«Io non so se la Juve ha colmato con gli acquisti gli otto punti che l'hanno divisa dal Milan - dice Vialli -. Di sicuro ci ha provato. Ha investito su di me e [illegible] altri tre [illegible] quattro giocatori che possono completare un gruppo da scudetto, però conosco troppo poco il valore della squadra dell'anno scorso: l'ho vista due volte, non basta per dare un giudizio. Mi auguro che la Juve possa essere la più forte. Ma è un augurio, non una certezza. [illegible] nostro impegno [illegible] nella volontà di vincere [illegible] campionato. Come lo vorranno l'Inter e [illegible] Napoli, che si sono attrezzate bene».

Un accenno all'abbondanza berlusconiana: «E' il numero che fa la forza? Chissà. Io credo che la forza sia negli undici che vanno [illegible] campo ogni domenica, l'esperienza dello scudetto vinto [illegible] la Samp che non aveva un grande organico [illegible] lo conferma. Se poi servono ventidue uomini [illegible] ne bastino diciassette per gestire una stagione dipende dalla fortuna».

Un pensiero alla Samp: «Ho seguito le cronache del [illegible] raduno, sapendo che sarebbe stato un giorno delicato per tutti. E' andata bene, tutto è filato via liscio, vuol dire che sono [illegible] pronti a vivere la realtà del [illegible]po-Vialli. L'unica cosa che mi ha infastidito è [illegible] dubbio che io sia andato in vacanza con Vierchowod per convincerlo a [illegible]guirmi: è una follia. Come si può condizionare un uomo che ha [illegible] anni e ha sempre deciso di testa sua? Con questo, mi dispiace che Vierchowod non sia qui. Un campione come lui serve sempre».

Ma la curiosità di questo primo giorno juventino è nel sapere come ci si trova lui, che tre mesi fa temeva di catapultarsi in una realtà spersonalizzante. E forse soffriva per il rifiuto di Boniperti, otto anni fa. «Oggi non provo sensazioni particolari - spiega il Gianlucaccio -. Questa società [illegible] diversa dalla Samp, tuttavia troverò anche qui degli amici. E quel rifiuto non brucia più. La Juve ha sempre avuto bisogno di gente matura per puntare in alto, nell'84 non facevo per lei. Ora [illegible]mo pronto. Pieno [illegible] entusiasmo, di curiosità. Bramoso di gol, perché io resto un attaccante puro. Ho letto che Van Basten non ha più voglia di prendere botte là davanti, io invece sì. Anche perché lui ha le qualità per far bene anche più indietro, mentre se Vialli smette di cercare il gol non si diverte più».

Marco Ansaldo

Gianluca Vialli al raduno della Juventus: l'ex doriano si augura che la squadra possa essere più forte [illegible] Milan «Da parte mia ho ancora voglia di prendere botte»

AL LAVORO

Oggi tocca a Milan e Roma

Oggi Milan e Roma proseguono [illegible] serie dei raduni delle squadre di A. I rossoneri di Capello si presenteranno a Milanello nel primo pomeriggio (annullata la festa all'Arena per la strage di Palermo), i giallorossi si troveranno in mattinata nel centro di Trigoria. Capello, al rientro dalle vacanze in Martinica, non si è nascosto dietro il dito. «Dobbiamo vincere tutto, ce lo impongono le scelte della società e il nostro potenziale tecnico - ha detto il tecnico del Milan - anche se sarà impossibile ripetere l'ultima stagione visto che le altre, soprattutto l'Inter, si sono notevolmente rinforzate». Capello ha poi parlato di Lentini: «Serviva al Milan, non è stato [illegible] capriccio di mercato». Per quanto riguarda invece la Roma, il nuovo tecnico Vujadin Boskov, d'accordo con Ciarrapico, ha deciso di lanciare l'operazione simpatia. Sorrisi dopo i silenzi di Bianchi, [illegible] allenatore che è stato sovente accusato di essere troppo scontroso. Ci saranno anche allenamenti a porte aperte. Boskov ha promesso una squadra in grado di lottare al vertice. «Io vedo la Roma come una formazione pericolosa e inafferrabile, pronta a cogliere l'occasione se Milan e Juventus avranno problemi», ha detto il nuovo tecnico. Sul fronte delle trattative, possibile uno scambio Carnevale-Gregucci a novembre.

SERVIZI A PAGINA [illegible]

ALPE D'HUEZ, INDURAIN E CHIAPPUCCI INSIEME

Il Tour cancella Bugno che perde nove minuti

L'ALPE-D'HUEZ. Gianni Bugno ha chiuso con il Tour. [illegible] tentato l'attacco sul Galibier e l'ha fallito. E' andato in crisi sulla Croix-de-Fer ed è riuscito a riprendere il gruppo della Maglia gialla. Però si è definitivamente [illegible] sulla salita dell'Alpe-d'Huez dove aveva vinto negli ultimi due anni ed è arrivato al traguardo staccato di oltre nove minuti dallo statunitense Hampsten, vincitore della tappa, e a quasi sei da Chiappucci e Indurain. «Sono caduto e mi sono ammaccato una costola. Ma la causa del fallimento è un'altra. La verità è che ci ho provato e non ci sono riuscito: le gambe non girano, inutile cercare scuse», ha detto il campione del mondo che per vincere il Tour aveva deciso di rinunciare anche al Giro.

In ogni caso una delle cause della sconfitta, se non la principale, riguarda la trasformazione di Bugno, costretto a causa della superiorità di Indurain nella cronometro ad aumentare la potenza sul passo per cancellare la distanza che lo se[illegible] dal rivale. Ma il tentativo di trasformare il campione del mondo in una specie di treno è fallito, e non è nemmeno la prima volta che capita: Bugno è rimasto quello che era nelle cronometro ed è peggiorato (addirittura scomparso stando agli ordini d'arrivo delle tappe di Sestriere e Alpe d'Huez) sulle salite. La stagione di Bugno, tuttavia, non è terminata con il Tour. C'è [illegible] campionato del mondo da combattere ed è questo l'unico grande traguardo che gli resta. L'augurio è che faccia in tempo a tornare, nel fisico e nella testa, il corridore di prima.

Reuters A [illegible] 7

Provate a pensare l'impossibile

QUALITÀ IBM

PREZZO INCREDIBILE

CONSEGNA IMMEDIATA

da Venco oggi é realtà.

UNITREND A&G

PORTATILE (NOTE BOOK)
IBM N51
386 Sx 16 Mhz
2 Mb RAM espandibile
Disco fisso 40 Mb
Drive 3,5" 1,44 Mb Int.
Video Vga LCD
L. 2.290.000
(IVA esclusa)

PORTATILE (NOTE BOOK)
IBM N33
386 Sx 16 Mhz
2 Mb RAM espandibile
Disco fisso 40 Mb
Drive 3,5" 1,44 Mb Est.
Video Vga LCD
L. 1.950.000
(IVA esclusa)

IBM Concessionario Personal Computer

A tutti coloro che acquisteranno un portatile entro il 31 luglio '92, Venco offrirà un corso di introduzione all'uso, presso il proprio Centro Formazione di C.so Matteotti.

COME AVERLO SUBITO

Per telefono
011 - 24.20.602

Per fax
011 - 20.53.350

Cash and Carry
C.so G.Cesare 250
(P.za Derna)

VENCO® COMPUTER s.p.a.

VENCO COMPUTER S.p.A. C.so G. Cesare 250 Torino

Ieri al Delle Alpi i bianconeri salutati da cinquemila tifosi prima di partire per il ritiro ■ Macolin

A destra, il tedesco Andreas Moeller accolto con calore ■■ tifosi: ■ tedesco è ■■■ di trovare posto nella Juve e di sfondare in Italia; ■ fianco Trapattoni: l'allenatore, alla 12ª stagione sulla panchina bianconera, pensa ■ ■■ campionato spettacolare anche grazie all'arrivo ■ un qualificato gruppo ■ stranieri e ■ accontenta di un organico ■ diciotto giocatori per dare la caccia ai rossoneri di Capello

Il tecnico convinto che la Juve saprà reggere il confronto con i campioni

Parte la sfida del Trap al Milan

Boniperti: bel gruppo, può andare lontano

Gianluca Vialli ha ■■ anni e dopo ■■■ giocato 4 stagioni nella Cremonese e 8 nella Samp ■ stato acquistato dalla Juventus; eccolo al Delle Alpi mentre saluta e firma autografi per sostenitori entusiasti; l'attaccante conta molto sull'aiuto di Baggio

TORINO. Secondo tradizione e scaramanzia, Giampiero Boniperti ha lasciato al presidente Vittorio Chiusano ■■ al tecnico Giovanni Trapattoni tutto ■ palcoscenico nel giorno della presentazione della nuova Juve. Nella sua casa in collina, al telefono, ha avuto ragguagli dai collaboratori. «E' davvero un bel gruppo», ha detto l'amministratore delegato che farà visita alla squadra in settimana nel ritiro di Macolin.

Se fosse arrivato Vierchowod, per il quale la Juventus ha tentato invano ■■ ottenere Schwarz dal Benfica per girarlo alla Sampdoria, Boniperti ■ sentirebbe più tranquillo, ma questa Signora gli piace anche così com'è, già attrezzata per tornare a vincere in Italia e in Europa. E al Delle Alpi, l'avvocato Chiusano ha lanciato una frecciata al Milan: «C'è una società che ha fatto incetta di giocatori, ma la forza di una squadra non la fa ■ numero bensì la qualità e l'impegno».

Concetti ribaditi con energia da Trapattoni. L'allenatore sprizza ottimismo da tutti i pori e ritiene che il gap con il Milan sia ormai ridotto ai minimi termini ■ possa essere annullato anche con il concorso delle altre grandi; «Sarà un campionato bello e ricco. Mai c'era stato un simile movimento di giocatori importanti e l'aumento degli stranieri, la rotazione con il quarto, eleverà il tasso tecnico e l'interesse. Tutti si sono rinforzati e ciò può contribuire a frenare la corsa del Milan ■■ a ridurre la distanza qualitativa e quantitativa».

Trapattoni non ■ lascia impressionare ■■ 22 titolari a disposizione ■ Capello: «Non voglio polemizzare con la politica rossonera, ma il nostro organico con 17-18 elementi, miscela di età, maturità e valori tecnici, offre tutte le soluzioni. Sarà importante inserire rapidamente campioni come Vialli, Platt o Moeller, gente che vanta anche esperienza internazionale. Quest'anno abbiamo i requisiti, pur non essendo riusciti a prendere Vierchowod, per essere alla pari ■■ le aspiranti allo scudetto. Il Milan ha più giocatori, ma in campo si va in undici e noi dobbiamo credere nelle nostre possibilità, convinti che possiamo resistere ad un braccio di ferro con il Milan che durerà nove mesi ■ comprenderà anche Inter, che ha ■■■ grossa formazione, Napoli, Parma, Torino e Lazio. Soffriremo meno».

Sarà una Juventus a trazione anteriore, ■■ Trapattoni la vuole senza etichette: «La Danimarca non ne aveva, ed ha vinto gli Europei con un calcio eclettico, opportunista ed efficiente. Mi fa ridere che in Italia si voglia identificare il gioco in un solo modo». Lo schieramento base ■ delineato con Peruzzi in porta, Julio Cesar libero, Carrera ■ Kohler marcatori, Marocchi difensore di fascia, Dino Baggio, Galia, Platt e Roberto Baggio a centrocampo, Vialli e Casiraghi punte. Se Marocchi ■■■ offrirà garanzie, co■■ fluidificante verrà decen■■■ Carrera, con Dino Baggio terzino. ■ Moeller? Per far posto ■l tedesco, verrebbe sacrificato Julio Cesar, con Carrera libero. Moeller è anche l'alternativa a Roberto Baggio, quando ■ fantasista accuserà appannamenti di forma ■ infortuni. In qualche trasferta, possibile l'avanzamento di Roberto Baggio accanto a Vialli, con Casiraghi in panchina. Senza dimenticare Di Canio, Ravanelli, Conte e De Marchi.

Guardandosi indietro, Trapattoni ha ricordato che nella scorsa stagione c'erano stati problemi soprattutto ■ attacco. Pochi gol in rapporto alle occasioni create: «Avevamo difficoltà come le altre e siamo venuti meno in tre gare esterne che ci dovevano tenere agganciati ■ vertice: ci è mancato qualche gol, ma non per colpa di Schillaci ■ Casiraghi. Dovevamo essere protagonisti e ci si■■■ riusciti. Non abbiamo vinto ■, per puntare al successo, abbiamo cercato attaccanti con personalità e talento».

Ed ha confermato che il capitano, con un'eccezione alle tradizioni ■ anzianità da sempre rispettate, sarà Roberto Baggio (Marocchi fa buon viso alla degradazione; sa che, anche senza fascia, avrà ■■■ in capitolo), ma prima intende parlargli: «S'è detto felice. Può essere uno stimolo in più, un onere prima che un onore e Baggio dovrà essere pronto ■ prendersi questo sacco sulla spalle. Il capitano non è solo quello che dà ordini, lo trovi davanti e dietro».

«Lo scudetto o l'Europa»

Baggio guarda a due obbiettivi «I gol di Vialli e si può vincere»

TORINO. Uno senza codino e con la zazzera accorciata in omaggio ■d una vecchia scommessa con Boniperti, l'altro rapato quasi a zero, come al Mundial messicano dell'86. Con questo «look» Roberto Baggio e Gianluca Vialli si sono presentati ieri mattina al Delle Alpi. E Trapattoni, spingendo Vialli verso la curva Scirea, piena di folla entusiasta, gli ha sussurrato: «Vai avanti, altrimenti mi accusano di usarti in... difesa e noi, invece, dobbiamo portare questo entusiasmo alle stelle».

Trapattoni scherzava e si coccolava i ■■i due gioielli come Cornelia, la madre dei Gracchi, mentre il presidente Chiusano, rivolto al bomber di ricambio Ravanelli, precocemente incanutito malgrado ■ giovane età, gli diceva: «I capelli bianchi sono una tradizione. Ricorda Bettega?».

E in questo clima euforico, come ai bei tempi della prima Juventus trapattoniana, Baggio si sentiva già investito della nuova responsabilità di capitano, riconoscimento che neppure Michel Platini aveva avuto nel ■■ trionfale quinquennio torinese e che Trapattoni intende fargli dopo appena due stagioni. C'è qualche analogia ■■ quanto accadde a Diego Maradona a Napoli. Anche all'argentino vennero assegnati i gradi malgrado ci fossero altri giocatori che vantavano una militanza più lunga con la maglia azzurra. Il ■■■■ ■ la classe fanno di Baggio l'erede di Stefano Tacconi e ■ altri illustri capitani, fra cui Boniperti.

«Ne ■■■ orgoglioso ma ci so■■ altri giocatori che hanno un'anzianità di servizio supe■■■ alla mia ■ dobbiamo parlarne insieme ■■ l'allenatore», precisava Baggio, con fairplay nei confronti di Marocchi che gli cede il comando.

Brandendo il microfono, il fantasista ringraziava i tifosi promettendo il massimo impegno: «Vogliamo centrare qualche traguardo importante». Anche nella scorsa stagione, è rimasto a mani vuote. Una... maledizione che ■ perseguita dall'inizio della carriera. Con la Fiorentina aveva perso in finale, proprio contro la Juve, la Coppa Uefa, e in bianconero ha sfiorato la Coppa Italia, meritatamente vinta dal Parma.

«Come ogni ann■ partiamo con buoni propositi e tanta voglia di vincere ■■, sulla carta, il Milan è ancora il più forte: questo, però, è uno stimolo in più», ha ribadito B■■■■. Ritrovare Vialli, che ha avuto come partner in Nazionale, gli fa piacere e gli dà sicurezza: «La sua presenza è importantissima, ha fatto sempre molti gol e spero continui a segnarne anche in bianconero».

Che cosa manca alla Juventus per essere all'altezza del Milan? «Abbiamo una buonissima squadra, ■■ tocca alla società fare eventuali ritocchi», ha dribblato... ■ alle spalle di Milan e Juventus, che piazza in pole position, vede Inter, Napoli, Fiorentina e Lazio.

Prima c'è lo scudetto. Ma anche la Coppa Italia e soprattutto la Coppa Uefa rappresentano obiettivi importanti: «Il ritorno in Europa, dopo un anno di astinenza, ci affascina molto. E ■■ c'è il Milan di mezzo anche se non mancano le antagoniste molto quotate. Ci proveremo, e ■■■ lasceremo niente ■ intentato su tutti i fronti».

Gli chiedono di tornare sul caso Lentini, ma Baggio evita con eleganza l'argomento: «Quando un calciatore è bravo si scatena un'asta ed è normale che si arrivi a certi prezzi». Lui dovrà discutere con Boniperti il rinnovo del contratto che gli scadrà nel giugno del 1993. Intende prolungarlo per altri tre o quattro anni e sicuramente troverà un accordo: «Ormai mi sento juventino al cento per cento».

[b. b.]

David Platt (a destra nella foto) e Roberto Baggio: due campioni per aiutare Vialli

E Platt vuol fare il Platini

«Cercherò di ripetere le sue imprese»

TORINO. David Platt e Andreas Moeller, la nuova coppia di stranieri anglo-tedesca della Juventus, sono meravigliosamente sconvolti: «Che entusiasmo, quanta gente, che cosa succederà quando giocheremo?» si domandano agitando le mani, sbigottiti. Escono dal catino immenso del Delle Alpi portati in trionfo dai giovanissimi fans, in un bagno di sudore, felici ■■■ bambini. E' come il primo giorno ■ scuola, nella classe con il grembiule bianconero che avevano sognato fin da quando cominciarono a tirare i primi calci.

L'inglese, il baronetto di Chadderton, 26 anni compiuti a giugno, è dovuto passare da Bari, prima di coronare l'inseguimento al giocattolo amato da sempre. Svela: «E■ l'84, ero un promettente giovane, appena trasformato dal mio tecnico Taylor da contrevanti in centrocampista, quando cominciai a esaltermi per le gesta ■ Michel Platini, fresco vincitore degli Europei. Giocava per la Juventus, cominciai a seguire tutte le ■■■ prestazioni, fino a sperare, un giorno, di poter percorrere la sua stessa strada. Lui è stato il migliore del mondo, questo è il mio pensiero».

Più che sulle orme di Platini, già destinate a essere seguite da Roberto Baggio, Platt dovrà calarsi forse in ■■ ruolo meno esaltante ■■■ altrettanto produttivo. Dicono che, volendo, potrebbe diventare il Tardelli della Juventus Anni 90. Un azzardo? «Direi che mi mancano le caratteristiche, né credo esista sulla faccia della terra un giocatore ■■■ lui. Sono però molto lusingato dai paragoni con Tardelli, il vostro eroe ■ simbolo della finale mondiale dell'82 in Spagna».

Allora che cosa si ripromette di fare, di essere, David Platt alla Juve ■ per la Juve? «Se dico che segnerò tanti gol partirei ■■ il piede sbagliato, e se poi non sapessi mantenere la promessa? No, meglio dire che cercherò di giocare come so, a tutto campo. I gol saranno una conseguenza del mio movimento. Bisognerà inoltre vedere co■■ Trapattoni intenderà utilizzare tutti i campioni ■ sua disposizione. Io per ora conosco tutti di faccia, fra due settimane, dopo il ritiro, sarà più facile per me esprimere dei giudizi tecnici. Con Roberto Baggio, Vialli ■ Casiraghi spero che si riesca a giocare anche per divertirsi, perché è questo il bello del calcio».

La Juventus deve vincere, possibilmente lo scudetto, senza tralasciare le coppe. Lei che cosa privilegia? «In questo momento, guardando l'organico, dico che dobbiamo partire ■er vincere tutto sapendo che in Europa ■■■ sempre ■■■■ in fondo la squadra migliore, troppe ■■■ le incognite. Ma in campionato, su 34 partite, i valori emergono più netti».

Juve davanti al Milan? «E' ■ leit-motiv della stagione. Sapremo batterli? Io dico che per ■■ non sarà facile, ma altrettanto difficile sarà per il Milan ripetere lo straordinario cammino del campionato scorso».

Troppi stranieri potrebbero creare problemi in casa rossonera? «Vado controcorrente. Dico che la concorrenza in questi casi non ■ negativa. Chi gioca sa che il posto è sempre in pericolo e farà di tutto per conservarlo, quindi si batterà sempre ■ massimo. Anche alla Juve c'è uno straniero in più, ma ci sarà spazio per tutti».

Sulla carta, questi dovrebbe essere proprio Andy Moeller, il venticinquenne di Francoforte appena sbarcato alla Juve dal Borussia Dortmund. Lo voci sulle difficoltà del suo trasferimento a Torino e sui rischi di finire in tribuna non l'hanno turbato. Dice ■ tedesco: «Io sono venuto sapendo di giocare. Continuate a dire che sono un doppione di Baggio. Vedrete ■ Macolin che ■■■ è vero. Il problema del quarto straniero è di Trapattoni, non mio».

Moeller dovrà lavorare molto per imporsi all'attenzione. Lui sembra quasi non capire ■ ricorda che negli ultimi tre anni, nella Bundesliga, ha addirittura realizzato 40 gol, senza dubbio un bel biglietto da visita. Di certo Moeller non è Reuter (ha più talento), del quale ha preso posto e casa. Riuscirà a farsi mandare in campo dal suo nuovo tecnico Trapattoni?

Franco Badolato

Anche un falegname, si chiama Tardicelli

Storia d'un ex dilettante che sogna almeno la C1 Ieri sera il primo allenamento nel ritiro svizzero

TORINO. Sono 24, su 25 convocati, i giocatori della Juventus partiti ■■■ per Macolin. Mancavano all'appello gli «Olimpici», Peruzzi ■ Dino Baggio. ■■■ l'elenco dei calciatori (la squadra ha già svolto ieri un leggero allenamento nel tardo pomeriggio) agli ordini di Trapattoni, del vice Brio, dell'allenatore dei portieri Sorrentino, del preparatore atletico professor Gaudino: i portieri Michelangelo Rampulla (30 anni) e Lorenzo Squizzi (18); i difensori Massimo Carrera (28), Marco ■■ Marchi (26), Julio Ca■■ (29), Jürgen Kohler (27), Luigi Sartor (17), Daniel Terrera (18) e Moreno Torricelli (22); i centrocampisti Roberto Baggio (25), Antonio Conte (23), Roberto Galia (29), Giancarlo Marocchi (27), Andreas Moeller (25), David Platt (26), Nicola Ragagnin (20), Alessandro Ferronato (19), Massimiliano Giacobbo (18) e Alber■ Mulazzi (18); gli attaccanti Pier Luigi Casiraghi (23), Paolo Di Canio (24), Fabrizio Ravanelli (24), Gianluca Vialli (28) e Bruno Trocini (18).

Come si vede, un gruppo nutrito, oltre ai giocatori ■lla prima squadra ci sono anche otto Primavera. Sp■■a il caso di Mo■■■ Torricelli, ■■■ più giovanissimo. Infatti è stato prelevato quest'estate dalla Caratese. Fino allo scorso mese giocava fra i dilettanti ■ faceva il falegname, guadagnando ■■ milione e ■■■zi■■ al mese. «Mi ritrovo - dice il giocatore, nativo di Erba - fra i miliardari del calcio, quasi un sogno. In queste due settimane a Macolin la mia vita può cambiare. Spero di trovare una sistemazione magari in C1».

Con la squadra ci sono anche l'accompagnatore ufficiale Giampaolo Boniperti e il medico sociale Bergamo, oltre ai ■■■ seggiatori Remino e Rumiano. I primi problemi da risolvere per lo staff medico riguardano Carrera che dovrà smaltire i postumi del grave infortunio al ginocchio occorsogli nella finale di Coppa Italia ■ Parma e De Marchi, reduce da una tendinite. Il primo sarà pronto ■ metà agosto, per la tournée in Giappone.

Queste le amichevoli di precampionato della Juve ad agosto: domenica 2, ore 17 a Neuchatel contro ■ Neuchatel Xamax; mercoledì ■ a Cesena triangolare di 45' ■■■ Padova e Casena; sabato ■ a Monaco (ore 19,30) ■■■■ ■ Bayern; lunedì 10 a Villar Perosa, ■■ 17, con la Primavera; venerdì 14 a Kobe (Giappone), ore 19 locali (le 12 in Italia) con la nazionale nipponi■■ lunedì 17 a Tokyo, sempre alle 19 e sempre ■■■ la squadra giapponese; sabato 22 a Torino, ■■ 20,30 contro la Csf per il torneo Baretti; lunedì 24 ■ St.-Vincent, ore 20,30 contro gli Usa sempre per il torneo Baretti.

Abbonamenti: sono state vendute oltre 34 mila tessere per un incasso di quasi 14 miliardi.

Il nuovo leader ritiene importante che siano rimasti Mussi, Annoni, Venturin e Sordo

Capitan Fusi esalta il Toro dei gregari

«Soffriremo ma ci faremo valere»

TORINO. «Non mi sembra che il Torino sia più debole dell'anno scorso, piuttosto credo che le altre squadre si siano rinforzate». E' un teorema che assomiglia maledettamente a un giro di parole ma Fusi lo esprime con la [illegible] serietà. Forse, inconsapevolmente, ha sottolineato la convinzione [illegible] a quanto mai radicata tra i tifosi [illegible] vecchio stampo e cioè che per la squadra e per chi le vuol bene la sofferenza sarà ancora una volta all'ordine del giorno.

Il [illegible] capitano è partito ieri per il ritiro di Madonna di Campiglio alla guida di un gruppo profondamente rinnovato, nelle caratteristiche ancor più che nel numero, ma quanto basta per essere oggetto fin da ora di assillanti interrogativi. La trasformazione è maturata attraverso sviluppi movimentati quanto clamorosi, e tutt'altro che «metabolizzati» dalla tifoseria che ancor oggi è in ebollizione. La considerazione fa sorridere Fusi che, a quanto pare, non teme di recitare la parte del bastian contrario. «Lo dissi quando eravamo ad Amsterdam e quindi in epoca [illegible] sospetta: la cosa più importante è che la società non abbia ceduto Mussi, Venturin, Annoni, Sordo cioè la spina dorsale o, se [illegible] preferisce [illegible] le parole [illegible] Mondonico, lo zoccolo duro».

MADONNA DI CAMPIGLIO

La prima multa è per Casagrande

MADONNA DI CAMPIGLIO. Da ieri sera [illegible] Torino [illegible] trova tra i monti del Trentino. Partiti alle 10,03 dal Filadelfia (i tre minuti [illegible] ritardo sono stati accusati per colpa [illegible] Casagrande che è stato immediatamente multato dai compagni [illegible] [illegible] mila lire), i granata sono giunti [illegible] Madonna di Campiglio nella prima serata dopo [illegible] fatto sosta [illegible] Cremona per il pranzo. Questi i giocatori che sono partiti con Mondonico: Di Fusco, Bruno, Annoni, Aloisi, Mussi, Fusi, Scifo, Martin Vazquez, Aguilera, Casagrande, Sinigaglia, Zago, Silenzi, Sottil, Cois, Piazza, Sergio, Dalli Carri, Venturin e Di Maggio. Non ha viaggiato con i compagni Marchegiani, che l'altro giorno in allenamento [illegible] rimasto vittima di una distorsione alla caviglia sinistra, con sospetta lesione legamentosa del compartimento esterno [illegible] versamento ematico.

Stamane a Torino il portiere verrà sottoposto ad accertamenti clinici [illegible] in particolare alla risonanza magnetica nucleare che dovrà mettere in evidenza le esatte dimensioni dell'infortunio. Subito dopo Marchegiani partirà in automobile alla volta del Trentino ma non è da escludere che debba restare [illegible] riposo per qualche settimana. Nei prossimi giorni, si uniranno ai compagni anche Vieri e Poggi, che prestano servizio militare ad Ascoli Piceno.

Da oggi i granata cominceranno a lavorare. Qualcuno dovrà probabilmente smaltire chili superflui e i primi esercizi consisteranno in corse e lunghe marce nei boschi che circondano la rinomata località montana.

C'è da pensare a [illegible] malinteso. Fusi esprime considerazione per l'impasto della torta ma non per la ciliegina da collocare [illegible] sopra: insomma, poco importa se Lentini, Cravero, Policano e compagnia bella se ne sono andati. Eppure la piazza inviperita stava per rovesciare i tram...

[illegible] sta per cadere nell'equivoco e Fusi è ben attento a scongiurare il pericolo: «Uno come Lentini [illegible] insostituibile [illegible] non a patto di cambiare tipo di gioco. Sarà impossibile non [illegible] l'assenza [illegible] cercheremo di rimediare. Spiace anche per gli altri nostri compagni che se ne sono andati ma il tipo di rimpianto non può non essere diverso. In ogni [illegible] so, la conferma dello zoccolo duro attenua in qualche modo il rammarico». L'ultima parte del concetto viene ribadita con un sorriso ma proprio per questo diventa ancor più credibile e significativa.

Cravero un ex giocatore, Lentini un tipo da discoteche: il travaglio delle cessioni è stato [illegible] più acuto da certe intempestive valutazioni del presidente nei confronti dei [illegible] bambini di un tempo. Fusi annuisce: «Sì, nel corso della vicenda [illegible] [illegible] detto cose spiacevoli ma forse le parole espresse non corrispondevano alle idee di Borsano che, messo in difficoltà dalle critiche, ha reagito a quel modo. Cravero, ad esempio, era uno dei suoi giocatori prediletti».

Fusi che diventa capitano per la prima volta nella sua carriera: giusto affermare che si tratterà di un leader preoccupato?

«No, [illegible] stimolato da questa nuova avventura. Partiamo senza clamori ma chissà che ancora una volta ci si sappia assicurare l'affetto della gente con la qualità delle prestazioni».

Terzo posto in campionato e finalisti di Coppa Uefa: [illegible] raggio delle [illegible] stagione [illegible] esaltante quanto difficile da rinnovare. «Non possiamo metterci alla stregua del Milan [illegible] della Juve o di [illegible] formazioni che vanno per la maggiore e quindi dovremo stare [illegible] attenti nel delineare certi equilibri. Ma facendo sacrifici ed esprimendo il meglio di noi riusciremo a conquistare nuove [illegible] soddisfazioni. Per tradizione il Toro non [illegible] [illegible] ai grandi annunci, spesso però riesce a far soffrire i suoi avversari».

In virtù di una collana di prestazioni europee quasi perfette e del posto in finale che ne ha rappresentato la conseguenza diretta, la vostra considerazione internazionale è nuovamente decollata: c'è da sperare in un bis?

«La nostra [illegible] [illegible] squadra che sul doppio confronto rie[illegible] [illegible] esaltarsi, nulla vieta pertanto di immaginarci nuovamente tra i grandi protagonisti della Coppa Uefa. Sarebbe il modo migliore per dimostrare che, pur cambiando i volti in squadra, [illegible] Torino continua a rappresentare una delle realtà più belle».

Piercarlo Allonsetti

Fusi, 29 anni, sta per cominciare la sua terza stagione nelle file del Torino

Il brasiliano, che oggi raggiunge il ritiro, contesta i tempi lunghi dei sanitari

Dunga, è lite anche per le visite

Ha inviato un esposto all'avvocato Campana
Ma Effenberg l'ha sostituito nel cuore dei fans

ANDALO. La Fiorentina è arrivata [illegible] nel Trentino, per il ritiro estivo. Dunga la raggiungerà oggi pomeriggio, a dispetto di tutti, anche dei contrattempi che stanno facendo andare a rilento le visite mediche. Il giocatore, che ha saltato la grande festa viola in piazza Santa Croce perché non invitato, si [illegible] visto accettare la richiesta di sottoporsi alle visite, avvenute ieri mattina a Villa Donatello, sotto l'occhio vigile di uno dei due medici dello staff viola.

Dunga, rimasto solo a Firenze, si è fatto accompagnare dal suo legale. «E ho fatto bene ad asserì - ha commentato l'avv. Morgante -. Mi sono reso conto che si stava andando troppo per le lunghe. Ma noi [illegible] ci siamo fatti sorprendere». E [illegible] ha preso carta e penna e ha spedito un fax alla Fiorentina e uno all'avv. Campana: «Se le visite [illegible] termineranno entro domani mattina (oggi, ndr) - questo è [illegible] messaggio - il mio cliente farà eventuali altri esami [illegible] titolo personale».

Dunga, infatti, è stanco di stare [illegible] bagnomaria: oggi pomeriggio, ha deciso, raggiungerà quella che ormai tutti considerano la sua ex squadra e si allenerà con essa, in attesa degli eventi. Che saranno burrascosi, questo è certo: la «guerra» con i Cecchi Gori [illegible] tutt'altro che sul viale del tramonto. I padroni viola ribadiscono la loro linea: [illegible] miliardi e mezzo di lire per lasciare la Fiorentina. Dunga [illegible] ge di più: quei soldi rientrano nel contratto, ecco perché aspetta un'altra copiosa offerta per andarsene.

Intanto Udinese, Cagliari e Ancona, sulla scia del brasiliano, attendono [illegible] vedere [illegible] finirà [illegible] braccio di ferro: ma non è detto che la loro pazienza duri all'infinito.

Per uno straniero ripudiato, ce n'è uno osannatissimo, pronto a dire la [illegible] [illegible] nient'affatto preoccupato di raccogliere l'eredità di Dunga: anzi, forse è stato chiamato proprio per questo. «Il caso-Dunga? Francamente non m'interessa -replica un pratico Effenberg, aiutato dall'interprete -. Io voglio soltanto giocare, i Cecchi Gori hanno speso molto; sono convinto che la Fiorentina farà bene». Il tedeschone biondo è sicuro del fatto suo tanto da [illegible] tirarsi indietro all'idea d'indossare la fascia di capitano (ruolo già rivestito quest'anno nel Bayern Monaco): per la sua ex squadra nessun rimpianto, [illegible] stesso [illegible] oggi il modello da seguire, e al bando Matthaeus e Nelzer, suoi vecchi idoli. Un vero panzer, questo Effenberg, che dice [illegible] [illegible] temere niente del calcio italiano, che esibisce con disinvoltura un brillantino al lobo sinistro. E [illegible] Radice, tecnico all'antica, gli chiederà [illegible] toglierselo? «Gli risponderò che non capisco l'italiano», replica. Ma questo per ora non è [illegible] Radice ieri ha mandato subito tutti in campo, primi calci al pallone davanti a circa 300 persone.

Effenberg (a sin.) insieme a Laudrup: due nuovi stranieri per le ambizioni viola

Brunella Giulini

Altre due novità per far felice Guerini

In arrivo un libero e Detari in prestito

ANCONA. Al suo debutto in serie A, l'Ancona lancia [illegible] suo primo messaggio: «Venderemo cara la pelle». Lo [illegible] dice [illegible] presidente Florini, lo ripete il tecnico Guerini, [illegible] i tifosi [illegible]. La sala principale dell'Hotel Jolly era affollatissima per il raduno della squadra, [illegible] decine [illegible] persone erano rimaste fuori dall'albergo.

Il tecnico Guerini ha detto: «Qualcuno quasi [illegible] vorrebbe la presenza dell'Ancona, ma non faremo la vittima predestinata». E' partita la grande sfida. «Siamo arrivati in A per merito di tutti - ha ricordato il presidente Florini - e ora dobbiamo smentire chi ha già sentenziato la nostra fine. Umiltà e senso del gruppo [illegible] [illegible] le armi decisive nello scorso campionato. Faremo tesoro [illegible] quella esperienza, senza paura di nessuno».

I tifosi hanno festeggiato i nuovi arrivati e gli stranieri Zarate e Ruggeri, argentini. La squadra da ieri sera è a Villagrande di Montecopiolo, nel Pesarese, dove rimarrà fino al prossimo [illegible] agosto. Per l'immediato futuro l'Ancona ha ancora in canna un paio di colpi: il probabile ingaggio come terzo straniero dell'ungherese Detari del Bologna (in prestito) e l'arrivo di un libero. «Siamo specialisti nel rilanciare gente con grandi stimoli - ha ricordato Guerini -. Quello che dispiace è che siamo considerati gli ultimi degli ultimi». Applausi, cori, pacche sulle spalle e caos euforico quando il capitano Gadda ha presentato uno per uno vecchi e nuovi dorici. Qualche polemica, subito smorzata diplomaticamente dal presidente Florini, soltanto quando si è parlato di stadio.

Domani partirà la campagna abbonamenti, le prime quattro gare interne si giocheranno ancora al «Dorico», [illegible] serpeggia la sfiducia. «E' un problema annoso quello dello stadio - ha rincarato la [illegible] Guerini - ma [illegible] l'impegno di uscirne a testa alta. Questa città lo merita». Già domenica prossima l'Ancona affronterà in amichevole una rappresentativa locale a Villa Grande. Il 2 agosto sarà a Riccione, il 13 in casa contro il Bari e il 19 a Bologna. [a. p.]

Siviglia o Marsiglia

Maradona oggi decide il suo futuro

BUENOS AIRES. «Diego Armando Maradona dovrà soltanto scegliere tra il Siviglia e l'Olympique [illegible] Marsiglia, perché sono le due alternative concrete», sono le dichiarazioni rilasciate ieri [illegible] il procuratore [illegible] Maradona, Marcos Franchi, [illegible] un'emittente [illegible] Buenos Aires, Radio Continental, che [illegible] ha intervistato a Siviglia.

«La disponibilità del presidente del Siviglia, Luis Cuervas, e quella del direttore tecnico Carlos Bilardo - ha spiegato Franchi - hanno appianato la strada per arrivare ad [illegible] accordo, cui manca solo l'approvazione [illegible] Diego».

Ma anche le trattative con la squadra francese, ha soggiunto Franchi, «sono bene avviate, e sicuramente potremo metterci d'accordo nelle prossime ore». Oggi stesso Franchi si recherà [illegible] Marsiglia per un colloquio [illegible] il presidente dell'Olympique, Bernard Tapie, e subito dopo tornerà in Argentina dove mostrerà al calciatore «ciò che l'uno e l'altro offrono, affinché lui possa scegliere».

CALCIO FLASH

[illegible] «Non parlavo [illegible] Berlusconi, [illegible] [illegible] Juve»

FIRENZE. In merito alle battute che gli sono state attribuite nel contesto del raduno della Fiorentina e comparse sul giornale di ieri, il regista Franco Zeffirelli precisa di aver dichiarato: «Si dovrà fare attenzione al prossimo campionato, nel corso del quale i pericoli saranno la stampa e gli arbitri perché quando si pagano tanti miliardi per [illegible] squadra, che ci vuole aggiungere un paio di centinaio di milioni per un arbitro specialmente in [illegible] mondo in cui con le mazzette si compra chiunque?». Un rilievo generico, dunque, senza accenni precisi a Berlusconi, Milan e Juventus.

[illegible] SPORT
Premiato «Il marchio» di Caroli

Angelo Caroli con il libro «Il marchio» (Daniela Piazza Editore) è uno dei sei vincitori del Premio Selezione «Bancarella Sport [illegible]. I libri e gli autori saranno presentati venerdì prossimo a Montecatini, mentre il 12 settembre verrà premiata l'opera prescelta da una giuria di [illegible] librai, bancarellisti, personalità della cultura, dello sport e del giornalismo.

[illegible] & PLATINI
[illegible] videocassetta tutti i gol d'autore

Tutto Platini e Tutto Maradona. Gol d'autore, firmati da Michel Platini e da Diego Armando Maradona, in due videocassette curate da Bruno Bernardi e prodotte dalla Logos Tv, con filmati della Rai, al prezzo di lire 29.900. Si tratta di un'autentica antologia che riassume il quinquennio trionfale di Michel Platini con la maglia della Juventus, e dei sette [illegible], tra esaltazioni, successi e disavventure, trascorsi da Diego Maradona nel Napoli. Il tutto è ovviamente condito dalle prodezze, dalle invenzioni e dai numeri da cineteca dei due geni del pallone.

VISUAL
MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO
COLPO GROSSO ALL'INNOCENTI
2 MILIONI

SOLO FINO AL 31 LUGLIO
13.770.000 ELBA 1300 STATION WAGON
-2.000.000 LA TUA AUTO DA DEMOLIRE
11.770.000 CHIAVI IN MANO
PER VIAGGIARE SU UNA NUOVA INNOCENTI
Presso le Concessionarie INNOCENTI di Torino
AUTOTURATI [illegible] TURATI 63 LIVIORATTO VIA [illegible] TEL. [illegible]

Eriksson l'ha visto solo una volta ma non ha dubbi che lo slavo diventi un cardine doriano

Jugovic, [redacted] pluridecorato in carriera

A soli 23 anni, ha conquistato tutto nelle file della Stella Rossa Belgrado

BRUNICO
DAL NOSTRO INVIATO

Comunque sarà la sua stagione, la Sampdoria del post-Vialli un primo posto lo ha già conquistato: quello della squadra inauguratrice delle amichevoli. Avversario dei blucerchiati, il Brunico, formazione dilettantistica altoatesina. Incontri [redacted] questo sono solo folklore e occasione di divertimento per gli sconfitti felici di aver potuto, per 90 minuti, incrociare i destini degli eroi della serie A.

Le decine di tifosi sampdoriani in [redacted] a Brunico e dintorni speravano di scoprire i nuovi stranieri Walker e Jugovic. Delusione, i due, acciaccati, non hanno giocato. Stranamente, della coppia forestiera il più conosciuto è colui che non [redacted] mai vinto niente con la sua squadra (il Nottingham Forrest), ossia Des Walker. Poco si sa, invece, di Vladimir Jugovic, 23 anni il prossimo [redacted] che [redacted] la maglia della Stella Rossa ha conquistato scudetti nel defunto campionato di Jugoslavia, la Coppa Campioni nella finalissima di due stagioni fa a Bari con il Marsiglia e la Coppa Intercontinentale a Tokyo, contro i cileni del Colo Colo.

Insomma, la Sampdoria ha comperato [redacted] pluridecorato del calcio internazionale. l'ex er[redacted] Belgrado non sembra proprio appartenere all'universo dei bidoni spacciati dal mercato estero per assi. Atletico, zazzera bionda, sorriso aperto, Jugovic parla solo il [redacted]bo, comunica con il mondo a gesti e grazie alle traduzioni del connazionale Katanec.

Così, questo ragazzone che pochi giorni fa, quando la Samp ne ha annunciato la venuta, ha fatto il colpo della vita, racconta [redacted] stesso: «Sono nato in un paese che dista 160 chilometri da Belgrado. A 12 anni fui scelto dalla Stella Rossa». Però, nel calcio jugoslavo per i ragazzini non [redacted] rose e fiori come da noi. Jugovic rimane in famiglia, s'allena con la squadretta di casa seguendo le tabelle preparate dai tecnici del settore giovanile della Stella Rossa [redacted] la domenica va nella capitale per giocare. «Cioè, ero messo in formazione soltanto se il mister, dopo avermi fatto sostenere un provino, riteneva che avessi svolto la preparazione come dovevo».

Il pendolare di belle speranze diventa calciatore del più fa[redacted] potente club jugoslavo a diciannove anni, dopo un settennato scandito da viaggi su e giù dal suo borgo, Trstnevo. «Pochi mesi ed [redacted] arrivato in prima squadra». L'arrivo non poteva essere più tempestivo, la Stella Rossa sta imboccando il viale della gloria, in tre stagioni Jugovic vince tutto il possibile. Fortunato in campo, Jugovic lo è anche fuori. La Sampdoria l'ha salvato dall'agonia del [redacted] mondo. A gesti colui che potrebbe divenire [redacted] dei beniamini di Marassi blucerchiata fa intendere che non vuole parlare [redacted] questi problemi, dichiara solo: «La nostra situazione [redacted] tragica, il popolo è disinformato. Però, a poco a poco la gioventù sta prendendo conoscenza della realtà, presto anche sulla [redacted] nazione tornerà il sereno».

Lui, intanto, l'ha ritrovato nel miliardario calcio italiano che gli ha regalato un contratto triennale superiore ai 700 milioni netti, annui. Eriksson stravede per Jugovic: «L'ho visto giocare una sola volta ma è una forza della natura, ha tutto per diventare un campione completo». Mezzala, con ottima visione e tiro al fulmicotone, lo slavo non dovrebbe faticare per ritagliarsi [redacted] posto fisso in squadra.

I capataz doriani Mancini [redacted] Vierchowod hanno per lui solo parole d'elogio (potrebbero, però, dire diversamente?) ma l'unico con cui l'ex pendolare del pallone lega finora (oltre al fido Katanec) è l'altro nuovo arrivato, il possente Walker. Parlano in continuazione, [redacted] le mani e le espressioni del viso, paiono intendersi senza problemi. Succederà anche in campo?

Claudio Giacchino

Vladimir Jugovic, 23 anni ad agosto, ha dovuto saltare per infortunio [redacted] prima partita della Sampdoria

[redacted] 1° GOL

BRUNICO. Con un gol di Mancini, realizzato al 16' del primo tempo [redacted] rigore per fallo ai danni di Lombardo, la Sampdoria ha battuto i volonterosi dilettanti del Brunico che l'anno scorso [redacted] Promozione. Risultato miserello anche [redacted] i doriani hanno sbagliato almeno tre gol fatti e altrettanti sono stati salvati dal portiere degli altoatesini, Mutschlechner. Alla fine, comunque, qualche fischio è piovuto dalle decine di tifosi liguri mescolati ai quasi mille spettatori che, sotto un sole africano, hanno affollato la tribunetta [redacted] campo di Riscone, ridente borgo sopra Brunico.

La prima uscita della Samp non sarebbe potuta [redacted] più insignificante, non sono scesi in campo Walker [redacted] Jugovic, acciaccati, [redacted] non c'erano Buso e Corini, impegnati con l'Olimpi[redacted]. Assente anche [redacted] giovane Sacchetti (comperato dal Modena), che è militare.

Eriksson ha tentato di dare un [redacted] alla prestazione dei suoi con la scontata osservazione: «Cercavamo gli schemi, i gol adesso non contano niente. Però, ad [redacted] del vero, vincere con [redacted] sola rete [redacted] scarto non è poi gran [redacted]. **[c. giac.]**

[redacted]

Dispetti, smorfie e scherzi per la gioia di 5 mila tifosi e anche Zoff si diverte

A Norcia va in scena il Gazza-show

Traffico impazzito, invaso il terreno di gioco
Sclosa assicura: nessuno tranquillo come lui

[redacted] Un abbraccio soffocante, per la Lazio [redacted] per la cittadina di Norcia. Cinquemila persone sono veramente troppe. Canti, schiamazzi sotto le finestre di Gascoigne e compagni per tutta la nottata di sabato. Qualche tafferuglio in una birreria, anche uno skinhead denunciato. I miliardi spesi [redacted] Cragnotti, le luci inebrianti del[redacted] show dell'Olimpico hanno messo le ali ai piedi di tutto il popolo biancazzurro. A rendere omaggio a questa Nuova Lazio Paradiso c'è anche Chinaglia. Anche per Long John abbracci.

In albergo, nella domenica umbra della Lazio, migliaia di tifosi che assediano Gazza. Sono filtrati nell'hotel che ospita la comitiva. Si stringono intor[redacted] al nuovo eroe. Gascoigne non appare indispettito dalle continue pacche sulle spalle dei tifosi. I taccuini, quelli un po' lo infastidiscono.

Claudio Sclosa, uno compassato, è il suo compagno di stanza: «E' un tipo semplice, Gascoigne. Ho sentito dire da Platt che vivergli vicino senza volergli bene è impossibile. E' una giusta analisi». Il professor Dal Monte, che l'ha studiato da vicino nei giorni della prima dieta romana, l'ha descritto con [redacted] battuta che piace a tutti i nuovi compagni di lavoro: «E' un burlone serissimo». «In campo pensa solo [redacted] lavorare, tira il gruppo anche quando si corre», dice il secondo portiere Orsi. Quello che piace alla gente che ora ha intorno è la sincerità di Gazza. «Io dico sempre quello che penso», ammette.

Al pomeriggio i 5 mila abbandonano le pietre antiche del borgo medioevale di Norcia. Al campo sportivo si allenano i laziali. Aspettano di vedere Gascoigne che prova le sue smorfie davanti allo specchio dello spogliatoio. Aspettano un assist [redacted] quello visto venerdì nella prima sgambatura. Aspettano di vedere la Lazio di Gascoigne. In penombra resta gente come Signori, Winter. Per i tifosi la faccia della loro squadra [redacted] quella smorfiosa di Paul.

In un angolo Zoff parla di tutto con i cronisti. «Vialli avvicinerà la Juve [redacted] Milan. La Fiorentina potrebbe essere la sorpresa del torneo. E chi l'ha detto che la panchina della Juventus non vale quella del Milan? Sei [redacted] sette giocatori in gamba pronti ad entrare li ha anche il Trap. Personalmente mi lascio alle spalle una stagione nella quale mi hanno detto di tutto».

Intanto in campo i carabinieri sono costretti agli straordinari. La voglia di tornare a contare nel calcio nazionale trascina in mezzo al campo d'allenamento un centinaio di persone. Si fa fatica a lasciar spazio al la[redacted] degli uomini di Zoff. Per il momento sembra contare [redacted] la voglia di esserci. Ed [redacted] a stretto contatto con [redacted] sudore di Gazza e compagni. Quando le [redacted] si fanno più tranquille [redacted] le persone sono ormai ben recintate, inizia lo show di Gazza, lo spettacolo per il quale valeva la pena di affrontare le strade roventi dell'esodo.

Le smorfie a Stroppa, compagno d'esercizi, ma anche gli scherzi continui al massaggiatore. Giù i pantaloncini, un paio [redacted] volte: questo è Gazza, quello che fa ridere sovente anche il serissimo Zoff. Lo show prosegue tra gli applausi e i cori. Un contrasto maligno affrontato con la gamba che deve [redacted] quella dell'assist mondiale a Platt, nell'incontro col Belgio. Un sospiro [redacted] sollievo dei 5 mila, [redacted] vanno bene e lui, Gazza, [redacted] diverte [redacted] chiamare sempre palla. Segna anche due gol, nella partitella. E' l'ultima parte dell'esibizione ad uso e consumo dei tifosi biancazzurri. Calato il sipario, dopo l'invasione del campetto di Norcia, Gazza torna ad essere il «compagno tranquillo» e il ragazzo semplice senza smorfie e linguacce» descritto da Sclosa. Dopo quattro ore d'allenamento, l'unica smorfia concessagli è quella della stanchezza, al «burlone serissimo» venuto da Gateshead, Inghilterra.

Alvaro Moretti

Una tipica espressione di Gascoigne sempre in vena di burla. Anche ieri ha dato vita ad una serie [redacted] buffonate per la gioia dei tifosi. Poi in partita ha dimostrato il suo valore segnando anche due reti

INTER

Con il nuovo tecnico i nerazzurri riscoprono antichi amori

Bagnoli è [redacted] il Trap

Stesso tipo di preparazione, «non quella spaccagambe voluta da Orrico»
Oggi la squadra sale a Cavalese, con Zenga primo illustre infortunato

APPIANO GENTILE. Dopo quattro giorni di caldo torrido alla Pinetina dove il nuovo allenatore Bagnoli l'ha sottoposta a due ore di duro lavoro giornaliero, per la truppa nerazzurra arriva finalmente il fresco del Trentino. Da oggi l'Inter è a Cavalese e vi resterà fino al 2 agosto. La trasferta trentina è una novità per i nerazzurri che da molti anni ormai andavano in ritiro prima a Varese [redacted] poi [redacted] pressi del lago Maggiore.

Questo primo approccio tra il tecnico e i giocatori ha lasciato soddisfatte entrambe [redacted] parti. Bagnoli si dice contento dei nerazzurri «perché hanno lavorato bene, con grande determinazione e volontà, grazie anche al fatto che tutti si sono presentati in buone condizioni fisiche. Nessuno è arrivato [redacted] troppi chili da smaltire [redacted] sottopeso e questo ha agevolato il mio lavo[redacted]. Comunque questo è solo [redacted] aperitivo di quanto ci aspetta a Cavalese dove dovremo affrontare sacrifici maggiori [redacted] due duri allenamenti al giorno. Ma [redacted] sarà anche maggiore divertimento perché incominceremo a studiare gli schemi [redacted] a provarli sul campo».

Ai giocatori quando si sono ritrovati per la prima volta negli spogliatoi della Pinetina, l'unica parte agibile dell'impianto assieme ai campi perché il resto è in fase di ristrutturazione, tanto che le [redacted] e il ristorante [redacted] pronti solamente a metà ottobre, Bagnoli [redacted] detto poche cose ma chiare: «Non c'era molto da dire. Tutti mi hanno capito - aggiunge il tecnico -, anche Sammer che per ora non capisce il mio italiano, ma ci ha pensato un interprete a fargli un breve riassunto del mio discorso. Speriamo che il tedesco impari presto la nostra lingua perché è dura farsi capire a gesti. Voglia di riscatto? Questa frase mi sta annoiando, perché il passato è passato [redacted] non torna più. Stiamo iniziando una nuova stagione [redacted] quindi parliamo di vita nuova. Si parte per cercare di fare quello che si può con il massimo impegno e la massima determinazione».

Anche i giocatori, in particolare quelli che [redacted] all'Inter da parecchi anni e hanno già fatto esperienze con Trapattoni e Orrico, danno [redacted] primo parere positivo sul nuovo tecnico. «Si lavora di più rispetto al Trap ma meno che con Orrico - dice Bianchi - perché Bagnoli anche [redacted] ti fa sgobbare molto ti dà anche [redacted] tempo di rifiatare. Così non sei mai stressato come mi era accaduto lo [redacted] anno quando [redacted] tecnico lucchese mi ha quasi distrutto con la sua preparazione e ne ho risentito per molto tempo».

Per Zenga, il primo infortuna[redacted] della stagione (ieri il portiere ha interrotto a metà l'allenamento per un lieve risentimento all'inserzione della fascia alta del ginocchio destro) Bagnoli è [redacted] simile [redacted] Trapattoni nei metodi e nei carichi di lavoro: «E' una preparazione più tradizionale la sua - aggiungo -, collaudata da tanti anni di esperienza e quindi garantita dai buoni risultati che lui ha ottenuto finora. Comunque Bagnoli [redacted] è avvicinato con grande passione a questa nuova avventura e ci ha già fatto capire quello che pretende da noi. Sono molto fiducioso».

Intanto Bagnoli pensa anche a Matthaeus e gli fa sapere che lo attende ma senza fargli fretta «perché [redacted] questi casi non si possono correre rischi inutili. Lui è un giocatore importante e bisogno che recuperi con calma e al meglio prima di riprendere a giocare. Sono convinto, comunque, che sarà capace di ritornare in piena forma perché ho visto che ha molta voglia di lavorare e di riprendere [redacted] suo posto».

C'è però una cosa che contraria in questo [redacted] tecnico, ovvero il rischio di non poter schierare due formazioni il [redacted] luglio e affrontare contemporaneamente il Latemar a Predazzo e il Cavalese perché gli [redacted] alcuni giocatori per completare la rosa e non li potrà vedere tutti in campo per 90 minuti.

Nino Sormani

SESTRIERES
una montagna di sport

FIDAL

Sponsor
[redacted]RO Lactis
[redacted]MONDO
OMEGA Gatorade
LA STAMPA
VALTECO ITALIA
IVECO

In collaborazione con:

4° MEETING INTERNAZIONALE
DI ATLETICA LEGGERA
[redacted] - 21 LUGLIO [redacted] - [redacted] 10,30
1° asics TROPHY
COPPA agudio [redacted]

Fiat Auto [redacted] Marlboro Classics [redacted]

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997
SESTRIERE E ALTA VALSUSA

Informazioni:
Servizio Informazioni Commerciali
[redacted] S.p.A.
Piazzale Agnelli, 4
[redacted] Sestriere (TO)
Tel. 0122 / 76.306 - 75.50.40
Fax 0122 / 76.294

[redacted]odita:
SESTRIERE: Sestrieres S.p.A. - P.le Agnelli, 4 - Tel. 0122/76306 - 755040 SARSICAURO: Ufficio Informazioni Centro Commerciale - Tel. 0122/811175 [redacted] D'OULX: Maison Clotaud Sport - P.zza Assietta, 18 Tel. 0122/85353 CLAVIERE: Cafè Torino - Via Nazionale, 1 Tel. 0122/878841 CESANA [redacted] Alta Quota Sport - P.zza V. Amedeo, 1 Tel. 0122/89210 OULX: Bar Franco - Via Monginevro, 41 Tel. 0122/831194 TORINO: [redacted] "La Stampa" - [redacted], 80 Tel. 011/517958 - Pemagramma Viaggi by Passport - [redacted] Genovesi, 2 - [redacted] 011/505978 - Regency School - Via Arcivescovado, 7 Tel. 011/517456 PINEROLO: Ristorante Bar "Sottosopra" - P.zza Fraina, 15 Tel. 0121/398727 [redacted]: Paolo Cerpo - Via Torino, 61/a Tel. 0175/43428 AVIGLIANA: [redacted] Piemonte - C.so Laghi, 94 [redacted] 011/9312603 BIELLA: Ottavia Sport - P.zza 1° Maggio, 10 [redacted] 015/32992 ALESSAN[redacted]A: Sportissimo 1° s.r.l. - Via S. Borgoglio, 25 Tel. 0131/55660 [redacted] Sport - C.so Nizza, 30 Tel. 0171/692497 BRIANCON: [redacted] de Tourisme - Porte de Pignerol Tel. 92210850 BARDONECCHIA: Sammonto Sport - Via Medail, 27 Tel. 0122/99163 MILANO: Spiral Viaggi & Sport - Via Sidoli, 19 Tel. 02/7381942 [redacted] Viaggi Avionair - Via Vernazza, 48 Tel. 010/5705551

Il tecnico non teme la responsabilità di guidare uno squadrone ammazza-campionato

Capello ha un Milan per vincere tutto

«L'acquisto di Lentini? Non è stato un capriccio, serviva» Annullata la festa all'Arena dopo la strage di Palermo

LEGNANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dai Caraibi, dal paradiso della Martinica el caldo afoso della Pianura Padana: Fabio Capello è tornato a casa poche ore prima del grande raduno odierno all'Arena, che propone una sfida al passato: quando il Milan si radunò all'Arena, con lo spettacolo degli elicotteri orchestrato da Berlusconi, arrivò un deludente 6° posto, motivo dell'esonero di Liedholm e dell'ingaggio di Sacchi.

L'eccidio mafioso di Palermo ha trasformato la festa in lutto e l'appuntamento all'Arena è stato giustamente annullato su decisione presa dallo stesso Berlusconi, in in Sardegna. Capello comunque sa di avere puntati addosso gli occhi di mezzo mondo, per cui saprà gestire il «mostruoso» Milan. Il presidente che, sia pur allineandosi all'atmosfera austera suggerita dal lutto di Palermo, ha assicurato la sua presenza a Milanello, gli ha tra- la solita carica: «Il dottore è già in forma - ha detto Fabio - ma convinto che lo saranno presto anche i rossoneri. Dobbiamo vincere tutto quanto, ce l'impongono le scelte della società ed il nostro potenziale tecnico».

A parole sembra facile, ma in campo dovrete aspettarvi guerra continua da tutti i fronti. «Per noi non è una novità, il Milan è la squadra che tutti vogliono battere, conosciamo le difficoltà che ci attendono. Anche perché sarà impossibile ripetere l'ultima stagione dopo che le nostre avversarie si sono rinforzate in modo adeguato».

A cominciare da Juve e Inter? «Soprattutto i nerazzurri, perché l'hanno fatto in modo oculato. Noi, però, abbiamo una rosa di alto livello che ci permetterà di affrontare nel modo giusto le 70-75 partite che ci attendono. Senza dimenticare che con le Nazionali di mezzo, perderemo puntualmente almeno 10-12 elementi».

A proposito della Nazionale, il campionato aiuterà Sacchi a rilanciare giocatori come Vialli e Schillaci, oppure rischia di diventare un peso ingombrante con tanta attività extra?

«Dipenderà dai giocatori, dagli stimoli che sapranno trovare. So, per esperienza, che la maglia azzurra rappresenta un traguardo importante, tale da fare dimenticare anche gli acciacchi. La rosa potenziale a disposizione di Sacchi è ottima, per cui credo ed auspico che la nostra Nazionale conquisti l'obiettivo dei Mondiali».

Parliamo di Schillaci, Vialli e Lentini, i colpi più clamorosi dell'ultimo mercato. «In effetti le notizie che mi rimbalzavano nelle Antille francesi erano choccanti: le società hanno badato davvero a rinforzarsi. Se la Juventus avesse ingaggiato anche Vierchowod, sarebbe diventata altamente competitiva. L'arrivo di Vialli è stato importante anche se GianLuca avrà problemi non indifferenti. Ambientarsi cioè in una città ed in una società completamente diverse da quelle a cui abituato. Ma da ottimo professionista qual è saprà integrarsi presto. Schillaci la maglia nerazzurra potrebbe ritrovare la convinzione giusta per tornare gol, che aveva in parte smarrito nella Juventus. Lentini serviva al Milan, non è stato un capriccio da mercato, il tentativo, come hanno scritto alcuni, di impedire agli avversari di rinforzarsi. Con Lentini il nostro schieramento è al completo anche se è presto per parlare di formazione».

Già, molti aspettano di vederti passare anche questo esame dopo quello, con lode, dell'ultima stagione. «Io credo che nella vita più stimoli ci sono e meglio si può lavorare. Soltanto il tran tran quotidiano può problemi. Io lo chiamerei esame, bensì studio. Che vale per tutti, non soltanto per il sottoscritto. Quando i rossoneri hanno firmato per il Milan, italiani e stranieri, sapevano si prospettava, anche tribuna. Ecco perché convinto che al momento opportuno sapranno rispondere coi fatti, ben sapendo che in campo si va in undici. Ci andranno i più in forma, con una logica rotazione in rapporto agli impegni».

Giorgio Gandolfi

Il presidente Berlusconi non ha badato a spese per un Milan di stelle

Il tecnico rossonero Fabio Capello avrà il difficile impegno di gestire al meglio tanti campioni

Per l'ex granata Gianluigi Lentini l'obbligo di dimostrare di valere quanto è stato pagato

OGGI A

Operazione simpatia: il tecnico vuole una squadra più vicina ai tifosi

Boskov, una Roma col sorriso

Mihajlovic e Caniggia per lottare al vertice

ROMA. Oggi a Trigoria torna la Roma. Ancora magica? Può darsi. Ciarrapico, pagato il pedaggio dall'inesperienza, ha mantenuto le promesse. Campagna acquisti dignitosa con Benedetti, Mihajlovic e Caniggia. Caduti Di Mauro, Pellegrini, Voeller (addio doloroso, il tedesco non più una garanzia). Via anche quasi tutti i «primavera», un po' per il fiuto a Viareggio, un po' per ridurre il passivo della campagna acquisti a cifra tollerabile: circa cinque miliardi. Ma c'è ancora un in programma: lo scambio Gregucci-Carnevale a novembre. Operazione difficile per la rivalità tra le due società, ma che risolverebbe un doppio problema: la Lazio troverebbe la punta e rincalzo che le serve, la Roma avrebbe il difensore che ancora le manca.

Già perché Aldair in tribuna non è annuncia un campionato tranquillo per Cervone. Le poche volte che il brasiliano non è sceso in campo, la difesa romanista si è spesso trovata nei guai. D'accordo è arrivato Benedetti, ma basterà? Aldair, fino all'acquisto di Mihajlovic, era considerato insmovibile, il sacrificio dovrebbe essere compensato da gol in serie, il serbo è avvertito.

Sistemata da Ciarrapico ogni pendenza con la Lega grazie all'aumento di capitale (nove miliardi sono stati depositati all'ultimo momento, ma quel che conta è che l'operazione sia stata fatta), oggi la Roma lancia l'operazione simpatia. Peccato che la festa sia guastata dalla notizia della morte del vicepresidente Fiore. Che tra l'altro doveva essere un importante puntello finanziario della società. Operazione simpatia, dicevamo. Ci sarà un Boskov sorridente al posto del taciturno Bianchi. Allenamenti a porte aperte per giornalisti e tifosi. Altra musica rispetto al passato, insomma.

Boskov è d'accordo e promette una Roma in grado di lottare al vertice: «Io la vedo come una squadra pericolosa e inafferrabile. Pronta a cogliere l'occasione se Milan e Juve dovessero avere problemi. E tutta la città sarà con noi. E noi la città. La Roma può chiudersi a riccio su se stessa, quindi porte aperte, tutto deve avvenire nel rispetto per chi lavora alla fortuna della squadra».

Il recupero di Giannini, l'inserimento di Mihajlovic, i gol di Caniggia e Rizzitelli, un'accoppiata che di solito non lotta per le prime posizioni della classifica cannonieri. Ecco in sintesi i problemi della Roma. Per Boskov quasi non esistono. «Giannini mi è sempre piaciuto. Vialli e Mancini lo tenevano in grande considerazione e quei due di pallone ne capiscono. Con me tornerà capitano, ma attenzione, io rivoglio il Giannini che si era conquistato la maglia azzurra, un giocatore in grado di disputare trenta partite di fila. Il "principe" dello scorso campionato, quello che domenica giocava e l'altra no, quello mi interessa».

«Su Mihajlovic - continua Boskov - non ho dubbi. Il suo piede sinistro può distruggere i portieri. Un grande talento. Con lui ed Haessler daremo sicuramente spettacolo. parlato al ragazzo. La Roma sarà la sua fortuna e lui farà la fortuna della Roma. E infine - conclude il tecnico - il tandem Caniggia-Rizzitelli. Promettono pochi gol? Non scherziamo. E io cosa ci sto a fare? Vedrete che con me quei due troveranno la via della rete a ripetizione». Auguri Boskov. E tamento al 31, quando la nuova Roma affronterà il Bayern nella prima partita del Memorial Dino Viola.

Piero Serantoni

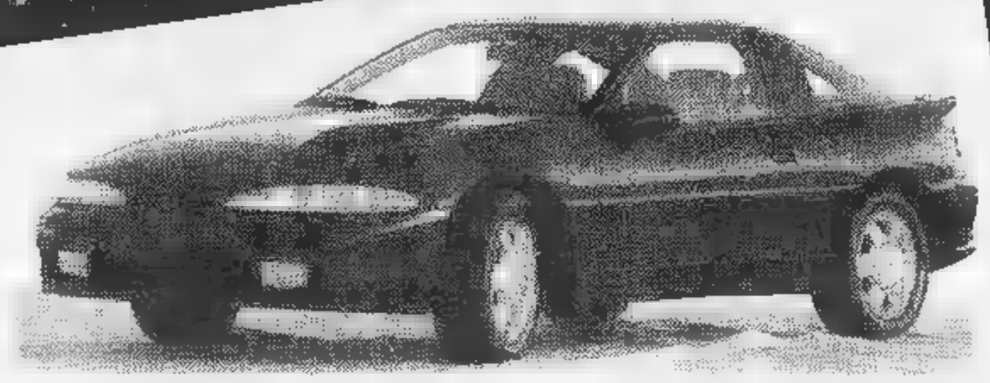
La velocità dell'ex atalantino Caniggia sarà l'arma giusta per far volare l'attacco della Roma di Vujadin Boskov?

Autostandar

TRE OFFERTE ECCEZIONALI
PER CHI PRENOTA ENTRO LUGLIO!
Pronta consegna, disponibilità presso tutte le nostre sedi

GRANDE VENDITA
ABBIGLIAMENTO CASUAL
OREGON
CHESTERFIELD
HONDA F1
a Torino, in via Goito 2
ang. corso Vittorio Emanuele II

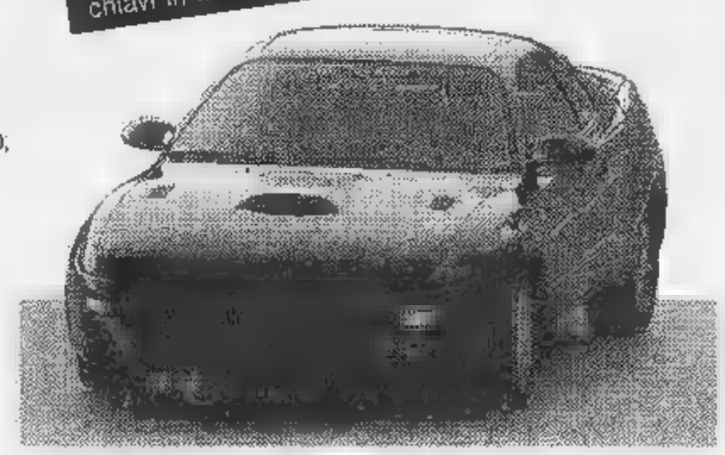
28.800.000 chiavi in mano



MITSUBISHI ECLIPSE
1.8

Aria condizionata, vetri elettrici, chiusura centralizzata, catalitica, impianto stereo, specchietti elettrici, sedile posteriore sdoppiato, orologio, Cruise Control, servosterzo, volante regolabile

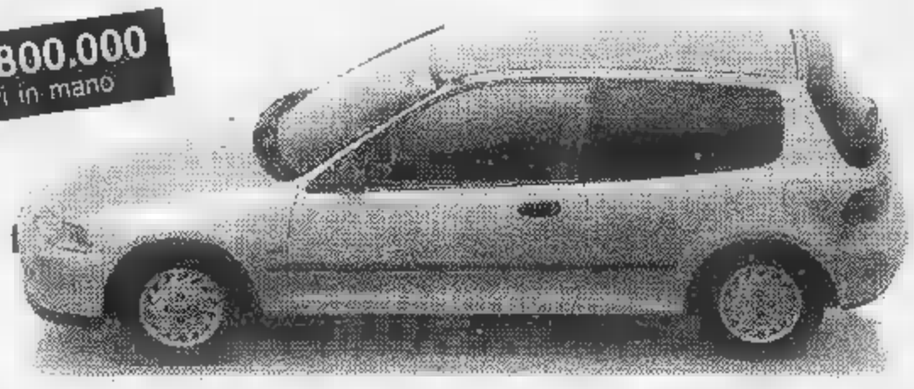
52.000.000 chiavi in mano



TOYOTA CELICA ALL-TRAC 2.0 16V 4x4

ABS, aria condizionata, interno in pelle, vetri elettrici, chiusura centralizzata, specchietti elettrici, cerchi in lega, catalitica, AIR BAG, sedili sdoppiati, fendinebbia

26.800.000 chiavi in mano



HONDA CIVIC S.I.
125 CV 16V

ABS, aria condizionata, servosterzo, tetto apribile, AIR BAG, catalitica, tergilunotto posteriore, Cruise Control, specchietti elettrici, orologio digitale, coprivano bagagli, lunotto termico

Gruppo Autostandar

corso 429 26.21.660
corso Emanuele II (011)
corso 96 Tel.
Ivrea, Vercelli 330 Tel.

Torino, via Vercellese 4 898.16.2
co e li 429 Tel. 660
Ivrea, Tel.

Tour, all'Alpe d'Huez arrivo solitario dello statunitense Hampsten e crollo di Bugno

Solo Chiappucci non getta la spugna

Indurain, trionfo sempre più vicino

L'ALPE-D'HUEZ
DAL NOSTRO INVIATO

Indurain si sarà convinto: avere un antagonista come Chiappucci è un onore. Miguel sa che Claudio perderà la prossima cronometro, ma sa anche che questo avversario nutre una fondamentale avversione al bianco della resa, e non gli darà tregua sino a Parigi. Ha imparato, supponiamo, a stimarlo. Il Tour deve molto a Chiappucci: egli ha preso in pugno il [illegible] intreccio banale e lo ha trasformato in [illegible] continua, ossessionante sfida al tiranno. Senza la fierezza, la cocciutaggine di Chiappucci, privi della sua assidua ri[illegible] della resa dei conti, oggi galleggeremmo in [illegible] limbo di noia.

Sulla salita che conduce all'Alpe-d'Huez, Indurain e Chiappucci si battono ancora e il duell[illegible] riduce definitivamente sulla paglia il campione del mondo. Bugno aveva provato l'allungo sul Galibier, [illegible] interminabile, rugginosa montagna. Ero, lo immaginasse [illegible] no, l'ultima pallottola. Alla seconda scalata, la Croix [illegible] Fer, non ha più un colpo, si stacca all'inizio e s'inchioda prima della vetta. Ha [illegible] ritardo di quasi tre minuti dalla Maglia gialla. In testa, [illegible] pattuglia di 5 e tra i 5 c'è Vona.

Bugno recupera in discesa e sul piano si riaggancia [illegible] Chiappucci e [illegible] Indurain. Comincia la sfacchinata finale, Claudio e Miguel [illegible] affiancano. Che coppia. Il gigante procede con un'agile girandola di pedalate; Chiappucci, che di Indurain è la metà, è un concentrato di potenza. Scocca l'istante, Claudio lancia l'attac[illegible] Miguel va personalmente a riprenderlo. E' come se un'ascia s'abbattesse sulle vertebre di Bugno, il campione del mondo va in pezzi. Restano in sei all'inseguimento dei primi. Chioccioli, l'olandese Theunisse, il francese Virenque, lo spagnolo Unzaga reggono [illegible] strappo dei due [illegible] duellanti.

Una folla non [illegible] numerosa di quella che ha sommerso il Sestriere attende la [illegible]. Il tifoso [illegible] un amichevole, fraterno pericolo. Avvolti in bandiere tricolori, gli innamorati di Chiappucci sin qui trascinati da indomabile passione, annaffiano il loro guerriero, lo umidificano senza pietà, lo appesantiscono di incoraggianti manate. Costretto ad afferrare una bottiglia, Chiappucci la trasferisce [illegible] Chioccioli che la dà a Virenque. Chi, alla conclusione del gioco, [illegible] con la bottiglia, fa la penitenza.

C'è un'enorme attesa dello scoppio induraniano: Miguel scoppia, deve scoppiare, guarda che faccia. La faccia di Indurain non è bellissima, l'arcata sopracciliare sinistra, [illegible] esempio, è stranamente più bassa di quella di destra e se avesse il na[illegible] di traverso [illegible] la bocca all'altezza di un orecchio, lo si potrebbe scambiare per una creatura di Picasso. Però mica scoppia, non ci pensa nemmeno. Indurain gode [illegible] un affascinante particolare: quando sta male, pedala [illegible]e se stesse bene. La conseguenza è che si trova sempre in ottima salute. Al posto [illegible] Miguel scoppia [illegible] abbandona LeMond.

Ma è questo il momento di scherzare? Chiappucci ha capito che, piazzandosi in [illegible]vanguardia nella strettoia della folla, si rischia di cadere, però si evita che il corridore alla ruota possa tent[illegible] il sorpasso. Esegue. Appena la strada si allarga, Indurain, che [illegible] il fesso, lo scavalca e lo imita. Theunisse e Chioccioli hanno già mollato la presa.

Davanti, la pattuglia si sgretola. L'americano Hampsten, un intermittente scalatore, bravissimo al Sestriere, desidera vincere. Vona anche. E' un braccio di ferro tra gli Stati Uniti [illegible] la Ciociaria e la spuntano, per [illegible] superiorità di mezzi, gli Stati Uniti. Hampsten non è buono e gentile come Chiappucci, lui i tifosi [illegible] nneffiatori [illegible] li può soffrire, [illegible] prende a sberle, adulti [illegible] bambini. Guai [illegible] bagnarlo, specialmente sul sudatissimo collo, con [illegible]qua di sorgente, va su tutte le furie. Malgrado debba subire il refrigerante tormento, benché debba unire alla fatica di pedalare quella di urlare la sua rabbia, Hampsten si esibisce [illegible] un perfetto decollo.

Vona si spreme, si slomba, tira giù la lampo della maglietta affinché gli [illegible] annidino sul petto i debolissimi venti di quella surriscaldata salita. Niente, non ce la fa, si è irreparabilmente consumato nella tappa italiana.

Indurain e Chiappucci, uniti [illegible] attizzati [illegible] [illegible] della rivalità, incombono sui dispersi componenti del gruppetto fuggitivo. [illegible] traguardo è vicino. La consapevolezza che Chiappucci [illegible] batterà dimostrativamente sotto lo striscione non turba Indurain. La certezza che Indurain dovrà ammirargli la schiena, infervora, [illegible]de Chiappucci: [illegible] un lavoretto facile facile, ma come lo rende felice.

E' dunque arrivato il primo, è arrivato il secondo, il terzo, [illegible] quarto, sono arrivati Chiappucci e la Maglia gialla, arrivano gli altri, tanti altri e Bugno non arriva mai. Sette minuti, otto, nove. Eccolo, quando non serve più. Il [illegible] Tour sognatissimo è finito nella polvere dei corridori postumi, degli abbonati al ritardo, giace sulla montagna che non lo ama più.

Gianni Romeri

Un grande Vona di nuovo secondo. L'iridato perde oltre nove minuti, LeMond si ritira

Hampsten taglia vittorioso il traguardo dell'Alpe d'Huez. Sopra Indurain: il re del Tour e lo ha confermato anche ieri

[illegible] A 6'

Ordine d'arrivo: 1. Andrew Hampsten (Usa), 186 chilometri in 5 ore 41'58" alla media di 32,722 orari; 2. Vona [illegible] 1'17"; 3. Boyer (Fra) a 2'06"; 4. [illegible]evens (Bel) a 2'46"; 5. Chiappucci a 3'15"; 6. Indurain (Spa) s.t.; 7. Unzaga (Spa) a 3'28"; 8. Virenque (Fra) a 4'04"; 9. Theunisse (Ola) a 4'13"; 10. Breukink (Ola) a 4'42"; 11. Lino (Fra) a 5'10"; 12. Chioccioli a 6'03"; 18. Perini [illegible] 6'28"; 25. Bugno a 9'04"; 41. Roche (Irl) [illegible] 12'05"; 73. Fignon (Fra) a 28'32". Ha abbandonato il californiano Greg LeMond.

Classifica generale: 1. Indurain (Spa); 2. Chiappucci [illegible] 1'42"; 3. Hampsten (Usa) a 6'01"; 4. Lino (Fra) a 9'16"; 5. Bugno a 10'09"; 6. Delgado (Spa) a 11'38"; 7. Breukink (Ola) a 15'48"; 8. Perini a 15'56"; 9. Vona a 16'41"; 10. Happner (Ger) a 17'51"; 11. Roche (Irl) a 18'03"; 19. Chioccioli a 25'19".

Il californiano LeMond (sotto) alla partenza del Tour era ritenuto uno dei favoriti: ieri ha dato l'addio alla corsa

Bugno: un [illegible]o senza scuse

Tanti errori, ma non è tutta colpa sua

L'ALPE D'HUEZ
DAL NOSTRO INVIATO

Gianni Bugno ha dunque tentato l'attacco sul Galibier e lo [illegible]a fallito; è andato in crisi sul secondo colle, la Croix de Fer, ed è riuscito a riagganciarsi al gruppo della Maglia gialla. Si è definitivamente arreso sulla salita dell'Alpe d'Huez. Con questo Tour ha chiuso. Lo ascoltiamo prima di frugare nei motivi del fiasco. Racconta: «Superate le vette del Galibier, c'è [illegible] tifoso che vuol fare le fotografie, mi sbarra la strada, cerco [illegible] evitarlo, prendo male una curva e cado. [illegible] sono ammaccato una costola. Questo non mi aiutato, ma la causa del fallimento non è tutta qui. La verità [illegible] che ci ho provato [illegible] non ci sono riuscito, le gambe non girano, è inutile [illegible] [illegible] Alla caduta [illegible] all'ammaccatura danno invece grande importanza i suoi strateghi. I quali avranno, con [illegible] campione del mondo, tutto [illegible] tempo per meditare sulla disfatta e sugli errori, [illegible] pochi, commessi.

Lasciamo stare la tattica, veniamo alla [illegible] evidente trasformazione. Fisico irrobustito, muscoli rinforzati; nell'insieme, l'immagine di [illegible] perfetto passista.

E qui sta il punto. La Gatorade, [illegible]he è la sua squadra, deve aver fatto un ragionamento; anzi, lo ha fatto di certo. Che cosa è che rende Indurain più forte di Bugno? Le cronometro. Dove è collocato il segreto della superiorità [illegible] Miguel? Nelle cronometro, sempre e unicamente le cronometro. Bugno può staccare Indurain in salita: ne consegue che se gli [illegible] tiamo la potenza sul passo, Bugno può cancellare l'attuale distanza che lo separa dal rivale. Lavorato a dovere il soggetto, [illegible] che il Tour diventa [illegible] facile preda. E sotto, allora, con il rafforzamento; e diamoci dentro, allora, per trasformare il campione del mondo in un treno. Il risultato è che Bugno è ri[illegible] quello che era nelle cronometro ed è peggiorato (è scomparso, [illegible]do agli ordini d'arrivo del Sestriere e dell'Alpe d'Huez) sulle salite. Non [illegible] la prima volta che un atleta subisce un siffatto snaturamento e non è la prima volta che l'operazione fallisce.

La stagione di Bugno non termina con il Tour, c'è un mondiale da combattere ed è l'unico grande traguardo che gli [illegible]. L'augurio è che faccia in tempo [illegible] tornare, nel fisico e nella testa, il corridore di prima.

Dice Chiappucci: «Quello che voleva combinare Bugno, [illegible] l'ho capito. Credeva di andar via sul Galibier e di far saltare il Tour? [illegible] per [illegible] [illegible] genere bisogna essere capaci di una grande impresa. Veniamo a me. Sono onesto: negli ultimi tre o quattro chilometri ha lavorato soltanto Indurain. E finalmente mi he fatto i complimenti, comincio a essergli simpatico. Ma io continuo ad attaccarlo lo [illegible] Mi rendo conto che è fortissimo, che ci vuole un piccone per abbatterlo, ma lo attacco lo stesso. Ci sono un paio di tappe buone, [illegible] prossima per esempio. A St. Etienne, due anni fa, LeMond [illegible] portò via la maglia gialla e i brutti ricordi si cancellano [illegible] le vittorie. Non posso riposarmi mai, proprio [illegible]».

Soddisfattissimo [illegible] [illegible]n potersi riposare, Chiappucci si prepara all'ulteriore battaglia. Oggi da Bourg D'Oisans a St. Etienne, quindicesima tappa di 198 chilometri. L'inizio è pianeggiante, c'è uno zampelloto all'ottantunesimo chilometro, [illegible] è [illegible] cosina. Poi si sale al [illegible] metri [illegible] Col de la Croix de Chaubouret e qui [illegible] [illegible] diventa propizio agli assalti. La cima è a diciotto chilometri dal traguardo. Chiappucci [illegible] in ottim[illegible] condizione, ha recuperato bene dopo la fatica del Sestriere, [illegible] stato protagonista sull'Alpe d'Huez e lo sorregge un morale d'acciaio. «Sto gareggiando un grande Tour, l'impresa più bella è la mia, ho il dovere di non deludere chi [illegible] mi aspetta. Non indosserò la maglia gialla, ma voglio lasciare un segno, [illegible] soprattutto voglio tornare a casa sapendo di [illegible] fatto tutto, davvero tutto il possibile». **[g. ran.]**

[illegible]ugno (a sinistra) è sceso [illegible] 5° posto in classifica. Sopra Chiappucci: è lui l'unico rivale di Indurain

RALLY

Auriol e Recalde (Delta) contro Sainz (Toyota)

La Lancia in Argentina per chiudere il Mondiale

Prende il [illegible] mercoledì mattina da Tucuman il Rally d'Argentina, sesta prova del campionato del mondo marche [illegible] ottava per i piloti. Il motivo più interessante di questo nuovo appuntamento [illegible] la presenza al via delle Lancia Delta integrale 16v affidate al francese Didier Auriol e a Jorge Recalde.

Inizialmente il Martini Racing, la scuderia che quest'an[illegible] cura il programma sportivo della Lancia, non aveva in programma di correre in Sudamerica. Ma i grandi successi della Delta in quattro delle cinque prove sinora disputate (Montecarlo, Portogallo, Corsica e Acropoli) e l'ottima forma di Auriol, vincitore in tre dei quattro rally cui ha preso parte (Montecarlo, Corsica e Grecia), hanno convinto la Lancia ad appoggiare la spedizione Martini in Argentina.

Il perché è chiaro: se la Delta dovesse vincere oppure piazzarsi al secondo posto sia a Tucuman che nel [illegible] Rally dei Mille Laghi in Finlandia, la Lancia vincerebbe con quattro competizioni d'anticipo [illegible] [illegible] undicesimo campionato del mondo marche. Il [illegible] [illegible] cutivo. E chiuderebbe il discorso con la Toyota.

A contendere [illegible] vittoria alla vettura della Casa italiana, an[illegible] una volta [illegible] Toyota. Questa volta i giapponesi, evitando spese inutili, h[illegible] portato in Argentina una sola vettura e un [illegible] pilota, lo spagnolo Carlos Sainz, attualmente [illegible] comando del mondiale piloti dopo la vittoria in Nuova Zelanda ma alle prese con un'auto, la Celica, che quest'anno ha dato più problemi che soddisfazioni ai suoi sostenitori.

Il Rally d'Argentina si chiuderà sabato [illegible] dopo quattro tappe per un totale di 1890,69 km e 28 prove speciale (tutte su sterrato) di 585,30 km. **[e. b.]**

L'ucraino Andrei Medvedev

L'ucraino Medvedev, 18 anni, batte in 5 set il sudafricano Ferreira nella finale di Stoccarda

Tutta la [illegible]miglia gioca, però Andrei vince

La sorella è n. 28 del mondo, la madre e il patrigno sono maestri

STOCCARDA. Il torneo di Stoccarda ha avuto un epilogo inatteso, non tanto per il fatto che [illegible] imporsi sia stato Andrei Medvedev, quanto per il modo in cui è maturata la [illegible] vittoria. Opposto al sudafricano Wayne Ferreira, al quale si doveva accreditare il favore del pronostico per una maggiore esperienza nell'affrontare partite sulla lunga distanza, l'ucraino di Kiev ha iniziato il match con colpi [illegible] rimbalzo molto efficaci.

Per contro Ferreira, che nel corso del torneo aveva perso complessivamente solo quattro servizi, appariva in cattiva gior[illegible] con la battuta [illegible] [illegible] con il diritto. Probabilmente il fatto [illegible] dover sostenere la parte del protagonista lo ha reso più nervoso del solito.

Medvedev ha sfruttato la situazione favorevole incamerando un rapido vantaggio di due [illegible] ed arrivando al match point. Ma nel momento decisivo il sudafricano ha preso i dovuti rischi ed ha annullato la pallapartita con una profonda volée di rovescio.

Sopravvissuto alla sconfitta rapida, Ferreira ha poi chiuso il tie-break per 7 punti a 5 e dominato successivamente il quarto set. Medvedev pareva in balia dell'avversario, molto probabilmente perché l'occasione sprecata aveva scavato nella sua convinzione solchi profondi molto più del migliorato rendimento dell'avversario.

Ma all'inizio del set decisivo il diciassettenne ucraino ha ricominciato a giocare come se nulla fosse successo e Ferreira non ha avuto più nulla da mettere sul piatto della partita. La sua giornata si [illegible] rivelata complessiva[illegible] [illegible] delle migliori, [illegible] molto del merito va ad un avversario che ha dimostrato la freddezza del veterano.

E' straordinario come questo sport sia capace di rinnovarsi ad ogni occasione. A Stoccarda è [illegible] ad Andrei Medvedev segnalarsi come una delle realtà più interessanti per il tennis di vertice. Nato il 31 agosto 1974 [illegible] Kiev, ha respirato tennis in famiglia. La sorella Natalia [illegible] una buona giocatrice, attualmente [illegible] [illegible] delle classifiche Wta; la madre [illegible] maestra di tennis, [illegible] pure il patrigno. [illegible] fatto un'ottima carriera nella categoria giovanile imponendosi all'Orange Bowl nel 1990, quindi con due anni di anticipo rispetto al limite dei 18 anni, e la scorsa stagione nella prova junior del Roland Garros, nella quale ha sconfitto Thomas Enquist, coetaneo svedese molto interessante che ricordiamo capace di qualificarsi agli Australian Open, di battere il connazionale Larsson e di togliere l'unico set del torneo al futuro vincitore Jim Courier.

Nell'attività professionistica Medvedev è stato inserito [illegible] scorso anno grazie a una wild card. [illegible] settembre [illegible] Ginevra ha raggiunto la semifinale con notevoli vittorie ai danni di Rosset, Masso e Mintussi. In questa stagione ha giocato poco, ma molto bene: ha raggiunto i quarti [illegible] finale a Monaco di Baviera e gli ottavi al Roland Garros, grazie alle vittorie nei confronti di Hlasek, Curren e Woodbridge. [illegible] è imposto a Genova, battendo in finale l'argentino Perez Roldan.

A Stoccarda, dopo aver superato le qualificazioni, Medvedev ha eliminato in successione Prpic, Volkov, Emilio Sanchez, Edberg, Muster e Ferreira. La vittoria, oltre a 141.500 dollari, gli frutterà anche un sostanzio[illegible] passo avanti nella classifica del computer, nella quale si posizionerà intorno al n. 42.

Roberto Lombardi

Finale: Medvedev b. Ferreira 6-1, 6-4, 6-7 (5-7), 2-6, 6-1.

Mem...

La Memoria dei Principi

Da Camelot a Metropolis: itinerario nelle mutazioni geo-politiche dei poteri nazionali

XVIII edizione delle giornate internazionali di studio organizzate ■
Centro Pio Manzù
Università degli Studi di Bologna
Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno
APT, CNR, Cragnotti & Partners, EFIM, ENI, Ente Ferrovie dello Stato, Gruppo Ferruzzi Montedison, Pirelli, STET

Rimini Teatro Novelli
17/18/19/20 ottobre 1992

Centro Ricerche Pio Manzù
Segreteria Generale
47040 Verucchio (Forlì)
Telefono (0541) 678.139-670 ■
Telefax (0541) 670.172
Telex 550023 CIRSA

Premessa

[illegible]

Premiazione
Nel corso ■ ■■■nia verranno consegnate dal rappresentanti del Governo italiano e dalla Presidenza del Pio Manzù, le medaglie della Presidenza della Repubblica Italiana del Senato, della Camera dei Deputati, del Governo e del Centro Pio Manzù assegnate dal Comitato scientifico internazionale ■ello stesso organismo a personalità italiane e straniere che abbiano portato un fattivo contributo all'estendersi della pace, della tolleranza e della cooperazione economica e sociale:

Beniamino Andreatta, Pedro Aspe Armella, Zbigniew Brzezinski, Luigi Coccioli, Furio Colombo, Pasquale ■ Vita, Arturo Ferruzzi, Toshiki Kaifu, Paul R. Krugman, Marco Leonelli, Igor Man, Youssef Mustafa Nada, Renato Ruggiero, Helmut Schlesinger, Italo Trapasso, Demetrio Volcic, Caspar Weinberger.

Medaglie d'oro del Centro Pio Manzù a:
Javier Perez De Cuellar
Uomo di Pace ■■■

■■■■ Gorbaciov
Uomo di Pace 1992

• 11.00
La Memoria dei Principi

Prolusione generale
Gianni ■■ Michelis
Presidente Centro Pio Manzù

Relazioni introduttive
Appello di ■■ ■■■■ di pace
Javier ■■■■ De Cuellar
già Segretario Generale delle Nazioni Unite

17

• 21.30
Grand Hotel di Rimini
Serata di Benvenuto
Gran Buffet ■ cura dell'**ISVEIMER**
Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, Napoli
(solo per invito)

18

• 10.00
Teatro Novelli - Rimini
Inaugurazione ufficiale
La cerimonia sarà trasmessa in diretta sul 2° canale della RAI, dalle ore 10.00 ■■ ■■ 13.00 in mondovisione via satellite

Messaggi inaugurali
Giuseppe Chicchi
Sindaco di Rimini
Gianni ■■ Michelis
Presidente, Centro Pio Manzù
■■■■ Roversi Monaco
Rettore Magnifico, Università degli Studi di Bologna
Egon Klepsch
Presidente, Parlamento Europeo, Strasburgo
Bettino Craxi
Consigliere del Segretario Generale dell'ONU per la pace e lo sviluppo
Rappresentante del Governo italiano

Occidente 2000: l'identità dell'unità
Zbigniew Brzezinski
Consigliere ■ Politica Estera, CSIS - Centro per gli studi strategici ed internazionali, USA
Toshiki Kaifu
già Primo Ministro del Giappone

Il valore aggiunto della solidarietà
Bettino Craxi
Consigliere del Segretario Generale dell'ONU per ■ pace e lo sviluppo

L'integrazione comunitaria: la sfida del mutamento
Egon Klepsch
Presidente, Parlamento Europeo, Strasburgo

Ovest: l'evoluzione del contesto strategico
Caspar Weinberger
già Segretario alla Difesa, USA

Est: i possibili ■■■■ della transizione
Michail Gorbaciov
Presidente, Fondazione Gorbaciov, Mosca

Progetto d'intesa
Giulio Andreotti
Presidente Onorario, Centro Pio Manzù

• 13.00
Teatro ■■■■ - ■■■■■ Stampa

• 13.30
Grand Hotel ■ Rimini
Pranzo di Gala in ■■■■ ■■ premiati a cura dell'**ALENIA** spa *(solo per invito)*

• 15.30
La frantumazione dei ■■■ politici nel crollo dell'Est e nel logoramento ■■■■

Presidenti
Carlos Solchaga Catalan
Ministro dell'Economia della Spagna, Madrid
Beniamino Andreatta
Professore ordinario di politica economica, Università di Bologna

Moderatore
Furio Colombo
Presidente, FIAT USA; Professore in giornalismo internazionale, Università di Columbia New York

Le Ragioni dell'Economia
■■■■ R. Krugman
Economista, MIT, USA

Le Ragioni della ■■■■■
Georghy Shaknazarov
Direttore, Centro per i programmi globali Fondazione Gorbaciov, Mosca

Panel
Umberto Agnelli
Vice Presidente, FIAT, Torino
Biagio Agnes
Presidente, STET, Roma
Gabriele Cagliari
Presidente ENI, Roma
Carlo ■■ Benedetti
Presidente, Olivetti
Ervin Laszlo
Consulente Scientifico dell'UNESCO, Parigi

■■■■ N. Luttwak
Consulente, Dipartimento ■ Stato USA
Giandomenico Picco
già Segretario Aggiunto dell'ONU per gli Affari Politici
Ersilio Tonini
Arcivescovo Emerito ■ Ravenna-Cervia
■■■■ Zagladin
Consigliere del Presidente, Fondazione Gorbaciov; Vice Presidente, Associazione per la Cooperazione Euro-Atlantica, Mosca

Repliche
Paul R. Krugman
Economista, MIT, USA
Georghy ■■■■■■■■
Direttore, Centro per i programmi globali, Fondazione Gorbaciov, Mosca

• 21.30
Grand Hotel di Rimini
Cena ■ ■■■■ in onore dei partecipanti ospiti *(solo per invito)*

19

• 9.00
Transplant: la battaglia ■■■ Pacifico

Presidenti
Pedro Aspe Armella
Ministro delle Finanze del Messico, Città del Messico
Nino ■■■■■ Cristofori
Ministro ■■ Lavoro, Roma
Co-Presidente, Centro Pio Manzù

Moderatore
Arrigo Levi
Editorialista, Milano

Le Ragioni del confronto
Alvin ■■■■■
Autore e Futurologo, USA

Panel
Sergio Cragnotti
Presidente, Cragnotti ■ Partners Capital Investment, Milano
■■■■ ■■■■■
Direttore, Deutsche Bundesbank, Francoforte
■■■■■ Ibrahim
Ministro delle Finanze, Malaysia
Lorenzo Necci
Amministratore, Ente Ferrovie ■■■■ Stato
■■■■■ Ruggiero
Membro del Consiglio di Amministrazione, FIAT
Konrad ■■■■
Ambasciatore di Germania in Italia già Consigliere politico del Ministro Genscher
Ivan Silaiev
Rappresentante della Federazione russa alla CEE

• 13.00
Teatro ■■■■■ - Incontro Stampa

• 15.00
ripresa dei lavori
Transplant: la battaglia del Pacifico

I modelli di attuazione
Noritake ■■■■
Presidente, Nissan Italia
Raffaele Durante
Presidente, Siemens Italia, Milano; Presidente, Delegazione per l'Italia del Treuhandanstalt
Jean Yves Helmer
Direttore, Divisione Automobile, Peugeot, Parigi
L.R. Hughes
Presidente, General Motors Europe
Giampaolo ■■■■
Divisione Politiche Industriale FIAT AUTO
Sam Willcoxon
Group Executive International AT&T, New York

Replica
Alvin Toffler
Autore e Futurologo, USA

20

• 9.00
Il ritorno di Federico: ■ battaglia dell'Atlantico

Presidenti
Piotr Aven
Ministro per la Cooperazione con l'Estero della Federazione Russa
■■■■ Marco ■■■■■
Presidente, Unione Petrolifera Italiana Vice Presidente, Centro Pio Manzù

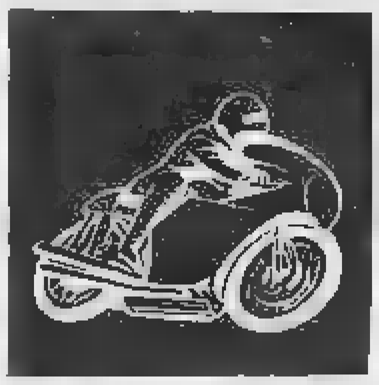
Moderatore
Igor ■■■■
Editorialista, La Stampa, Torino

Le tesi
Heinrich ■■■■■
Presidente, Federazione delle Industrie della Germania
Piotr Ikonowicz
Presidente, Partito Socialista della Polonia

Panel
Eugenio Ambarzumov
Presidente, Comitato per gli Affari Internazionali, Consiglio Supremo della Federazione Russa
Gerd Häusler
Direttore, Deutsche Bundesbank, Francoforte
Joseph LaPalombara
Docente di Scienze Politiche, Università di Yale
Paolo Mazzanti
Direttore, Relazioni Esterne, Confindustria
Massimo Russo
Direttore, Dipartimento Europeo, FMI, Washington
Giovanni Torregrossa
Presidente, Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, Roma
Victor Uckmar
Professore di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario, Università di Genova

Replica:
Joseph LaPalombara
Docente di Scienze Politiche, Università di Yale

• 13.00
Teatro Novelli - Incontro Stampa



I piloti italiani continuano a dominare nel Mondiale, anche in Francia due successi

Reggiani rovina la festa a Cadalora

Il modenese (terzo) deve rinviare la conquista del titolo
Ma intanto la Cagiva gli offre di guidare la 500 nel '93

MAGNY COURS. Luca Cadalo[redacted] deve rinviare la festa. Con Loris Reggiani sofferente per la costola incrinata in prova quale unico possibile ostacolo [redacted] conquista del titolo mondiale, il modenese meditava già di provare la «500» sulla pista [redacted] Donington tra 15 giorni.

Invece il pilota dell'Aprilia gli ha fatto lo scherzo, grazie anche allo [redacted] prestategli dal dottor Costa: «Sembra una banalità parlare bene [redacted] nostro medico - sono le parole di Reggiani - ma ancora una volta va detto che senza il suo aiuto non ce l'avrei potuta fare. La caduta di venerdì mi ha fatto temere di compromettere [redacted] risultato di questa gara, mentre [redacted] posso festeggiare una vittoria».

«Per il titolo, - ha concluso Reggiani - non scherziamo, non c'è niente da fare: [redacted] secondo posto di quest'anno sta benissimo, anche se voglio togliermi ancora qualche soddisfazione. Per il prossimo anno, invece, voglio puntare alla vittoria iridata: e mi piacerebbe che Luca fosse ancora l'avversario da battere».

Dietro a Reggiani, [redacted] dimostrazione della superiorità delle Aprilia, si è piazzato Pierfrancesco Chili che ha perso di un soffio la volata disputata contro il compagno-rivale. A Cadalora [redacted] è rimasto che con[redacted]larsi con il terzo posto, anche se sul podio il sorriso [redacted] era davvero quello [redacted] giorni migliori: «Vorrà dire che festeggeremo a Donington, una pista che mi piace e dove ho già messo [redacted] punto [redacted] mia moto».

E' incerto, Cadalora, perché non riesce a realizzare [redacted] suo progetto per il futuro: correre in 500 [redacted] la Honda ufficiale. «Quello che manca è il budget» spiega: sarà per questo che è di[redacted] il pilota più ambito del moto-mercato. Se la Honda si lasciasse sfuggire il talento modenese, la Yamaha potrebbe trovargli posto [redacted] team Roberts. E anche la Cagiva vede nel leader della 250 l'unico italiano in grado [redacted] vincere a tempi brevi nella classe regina. Ma Luca potrebbe anche rimanere nella 250 per vincere [redacted] titolo iridato in sella all'Aprilia, la moto che lui stesso reputa superiore alla [redacted] Honda.

Lo scorso inverno Ezio Gianola [redacted] praticamente un pilota disoccupato. I due anni senza risultati lo avevano fatto cadere nel dimenticatoio. Ricevuta la fiducia di un piccolo team e quella (parziale) della Honda, il pilota di Como è ora ad un punto dalla cima della classifica iridata: «Dopo la delusione [redacted] scorsa settimana, questa volta la [redacted] ha funzionato alla perfezione. Dopo [redacted] rimasto solo, per la caduta di Gresini, ho pensato unicamente [redacted] non crearmi qualche problema».

I colpi di [redacted] continuano a susseguirsi nella 125 e, dopo la rabbia di Gianola a Budapest, [redacted] quella di Waldmann che ha tagliato il traguardo solo in decima posizione alle prese con problemi di sospensioni, dopo che il tecnico specializzato nella messa [redacted] punto ha litigato col resto del [redacted] Poteva essere la giornata buona anche per Fausto Gresini, ma l'imolese è caduto in maniera spettacolare quando seguiva da vicino Gianola. A rilevare il secondo posto in classifica ci [redacted] pensato l'altro alfiere del team Pileri, il simpatico giapponese Ueda che ha avuto la meglio sui gruppetto degli inseguitori. Solo quinto il vincitore di Budapest, Alessandro Gramigni, la cui Aprilia è apparsa in Francia meno brillante del solito.

Nelle 500 la Cagiva [redacted] ha saputo confermare il magico piazzamento dell'Hungaroring: Eddie Lawson, infatti, è giunto quinto al traguardo [redacted] a più di mezzo minuto dal vincitore Rayney (che ha rosicchiato 20 punti a Doohan ancora in ospedale [redacted] Bologna), approfittando anche del ritiro di Chandler per rottura del motore e di quelli [redacted] Schwantz e Criville, caduti senza conseguenze.

Marco Nicolini

NELLA 125 [redacted]

Classe 125: 1. Gianola (Ita, Honda) in 45'37"528, media 139,725 km/h; [redacted]. Ueda (Gia, Honda) 45'42"795; 3. Martinez (Spa, Honda) 45'42"972; 4. Sakata (Gia, Honda) 45'43"454; 5. Gramigni (Ita, Aprilia) 45'44"379; 6. Casanova (Ita, Aprilia) 45'46"128. **Campionato mondiale:** 1. Waldmann punti 102; 2. Gianola 101; 3. Gramigni 95; 4. Gresini 88; 5. Casanova 78.
Classe 250: 1. Reggiani (Ita, Aprilia) in 44'37"434, media 148.575 km/h; 2. Chili (Ita, Aprilia) 44'37"691; 3 Cadalora (Ita, Honda) 44'47"040; 4. Schmid (Ger, Yamaha) 45'47"483; 5. Cardus (Spa, Honda) 45'04"931; 6. Puig (Spa, Aprilia) 45'13"318; 7. Zeelenberg (Ola, Suzuki) 45'13"688; [redacted]. Torrontegui (Spa, Suzuki) 45'15"694; 9. Haenggeli (Svi, Aprilia) 45'21"661; 10. Van de Goorbergh (Ola, Aprilia) 45'22"026. **Campionato mondiale:** 1. Cadalora punti 167; 2. Reggiani 117; 3. Chili 87; 4. Puig 68; 5. Bradl 67; 6. Cardus 45.
Classe 500: 1. Rainey (Usa, Yamaha) 45'06"182, media 152.707 km/h; 2. Gardner (Aus, Honda) 45'11"864; 3. Kocinski (Usa, Yamaha) 45'13"869; 4. Garriga (Spa, Yamaha) 45'16"827; 5. Lawson (Usa, Cagiva) 45'39"083; 6. Mackenzie (Gb, Yamaha) 45'50"888; 7. Duhamel (Can, Yamaha) 45'56"631; [redacted] Mamola (Usa, Yamaha) 46'02"397. **Campionato mondiale:** 1. Doohan punti 130; [redacted]. Rainey 93; 3. Schwantz [redacted]7; 4. Chandler 72; 5. Kocinski 67; 6. Criville 48.

Loris Reggiani, malgrado una costola incrinata, ha vinto con l'Aprilia in Francia togliendo [redacted] Cadalora (foto a fianco) giunto terzo al traguardo, la possibilità [redacted] conquistare in anticipo il Mondiale della 250

ATLETICA

Nel meeting di Sestriere in scena i velocisti americani: domani una serie di grandi sfide con Lewis, sempre lui, protagonista

Dopo Chiappucci in passerella re Carl e la sua corte

Le speranze di Everett e Steve Lewis, il talento emergente Quincy Watts

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

La [redacted] Tour con l'eroe Chiappucci si allontana e subito viene rimpiazzata: ai duemila metri del Sestriere arriva Carl Lewis con tutta la sua corte, fatta di paggi fedeli che pure avrebbero ogni diritto di atteggiarsi a divi. Ma in presenza di «Re Carl» tutti sembrano sentirsi piccini in [redacted] di continuo omaggio [redacted] più grande atleta degli Anni Ottanta.

Sul Colle, Lewis e il suo Santa Monica Track Club sono saliti più comodamente dei ciclisti, [redacted] doversi aprire la strada tra due ali di folla, [redacted] domani il loro impegno non sarà minore tanto più perché stimolato da [redacted] fondo di rivalità che, per esempio, spinge il «Re» a correre [redacted] sui 100 contro il [redacted] delfino Burrell ma non ad affrontare Mike Powell, l'uomo che a Tokyo lo battè conquistando titolo [redacted] record mondiale, nel salto in lungo. La sconfitta, infatti, può essere sopportata meglio [redacted] viene da un compagno di scuderia, non da chi veste [redacted]glia che non sia quella [redacted] Santa Monica.

Ed è forse anche per questo che ieri, in attesa che [redacted] il «figlio del vento» atterrato solo in serata a Caselle, l'altro Lewis, Steve, e Danny Everett ci tenevano a ribadire il loro secco «no» alla possibilità che Michael Johnson, altro nemico di maglia, a Barcellona possa venir ripescato - lui che oltre ad essere top-star del 200 è accreditato quest'anno del terzo tempo mondiale sui 400 - per la staffetta del miglio.

«Non ha corso i trials - ripetevano i due -, non sarebbe giusto venisse schierato nel quartetto». Il tutto facendo finta di dimenticare che lo scorso anno, prima dei Mondiali, il «Re» fece polemiche a non finire, perché voleva che nella 4x100 corressero, con lui e Burrell, altri due velocisti del Santa Monica, Marsch [redacted] Witherspoon.

La staffetta del miglio è comunque discorso di secondo piano, che avrebbe anche minore significato [redacted] il quartetto presentato lo [redacted] ai Mondiali dagli Usa non si fosse clamorosamente fatto battere da quello britannico. Rispetto a Tokyo adesso c'è Steve Lewis che si è guadagnato il posto a spese [redacted] Pettigrew; ma il ricordo della sconfitta fa sì che i selezionatori facciano un pensierino anche su Michael Johnson - o su Butch Reynolds se il Comitato olimpico americano otterrà di farlo gareggiare - al posto di Valmon.

Steve Lewis, campione olimpico uscente dei 400, e Danny Everett, terzo a Seul e vincitore dei trials con il secondo tempo [redacted] sempre (43"81), pensano soprattutto alla gara individuale, facendo finta di credere che Quincy Watts, talento emergente, alla fine dovrà arrendersi. «Quattro anni fa avevo 19 anni. Adesso sono più maturo, esperto. E, superati i problemi fisici seguiti all'Olimpiade, ora sono soddisfatto della mia preparazione. Se potessi escludere qualcuno? No, [redacted] lo farei. Preferisco che i forti ci siano tutti, anche se chi temo di più [redacted] Everett», spiega Steve, con frasi secche, mentre [redacted] a lui Danny fa finta [redacted] non ascoltare sprofondandosi nella lettura di un libro [redacted] Stephen King, di cui però non volta mai pagina.

Chiamato in causa, Everett ci tiene [redacted] precisare che vincere i trials, [redacted] ha fatto lui, ha tutto sommato significato relativo: «Alle nostre selezioni conta arrivare tra i primi tre, il resto deve [redacted] venire. Certo, un'Olimpiade [redacted] qualcosa [redacted] grandissimo specie adesso che i Mondiali ci saranno ogni due anni [redacted] noi atleti [redacted] così ancora più sotto pressione. Anzi, penso che qualcosa dovrà anche cambiare perché [redacted] sono troppe gare, troppi turni. Anch'io ho più esperienza rispetto [redacted] quattro anni fa, ed anche maggiore capacità di amministrarmi. Avrebbe dovuto esser questa la mia prima Olimpiade e invece ne ho già una alle spalle. Ecco, tutto questo mi ricor[redacted] che purtroppo spesso si guarda agli ultimi risultati e si giudica in base a quelli. Ritengo sia sbagliato. Se dovessi vincere a Barcellona, non è detto che automaticamente Steve debba essere considerato come il grande sconfitto. E, viceversa, [redacted] sarò primo [redacted] si dovranno dimenticare gli altri risultati che ho ottenuto».

Intanto, sulla strada che porta [redacted] Barcellona Steve Lewis e Danny Everett ormai prevedono soltanto [redacted] gara [redacted] domani. Saranno avversari? Non è detto, perché solamente all'arrivo del loro manager Joe Douglas si saprà se Danny correrà i 400 contro Steve oppure farà esercizio di velocità pura, misurandosi [redacted] 100 metri.

Giorgio [redacted]

Una curiosa espressione di Carl Lewis: l'at[redacted] americano è a Sestriere con i compagni del Santa Monica Track Club

INIZIO ALLE 10

SESTRIERE. Ancora una grande parata di campioni domani per la quarta edizione del meeting del Sestriere, [redacted] inizio delle gare alle ore 10 nell'impianto che si trova vicino al lago Losetta. Accanto a Carl Lewis e al Santa Monica Club, pressoché [redacted] gran completo, stanno arrivando altri grandis[redacted]mi co[redacted] Mike Powell, Danny Mitchell ed Heike Drechsler.

Confermato che gli Usa saranno presenti con entrambe le staffette veloci, maschile e femminile, e che proprio per le ragazze ai 100 [redacted] stati aggiunti nel programma i 200 in modo che possano gareggiare tutte, anche individualmente.

Questo [redacted] costo dei biglietti: tribuna arrivi lire 50.000; rettilineo 30.000; prato 15.000. Per i minori di 8 anni ingresso gratuito, tra gli 8 e i 15 anni sconto [redacted] cinquanta per cento [redacted] tutti i tagliandi.

[redacted]

A Tor di Valle vittoria della trottatrice [redacted] il nome dell'ex attrice francese

La Bardot continua a incantare

Bisbetica [redacted] bizzosa, è stata domata da Biasuzzi

La Bardot del trotto italiano è bruna, un po' bisbetica, comunque superdotata. A Tor di Valle, sabato notte, ha confermato queste sue caratteristiche, andando [redacted] vincere il Premio Colombo, un «gran premio» del tutto particolare perché riservato ai gentlemen-driver, cioè ai guidatori non professionisti.

Partner della Bardot (che ha passaporto americano, essendo nata negli Usa) [redacted] Mauro Biasuzzi, un industriale veneto che mostra di intendersela benissimo con questo cavallo: in mezzo a una lunga [redacted] di rotture prolungate, era stato lui a portarla alla vittoria, sempre a Roma, alla fine di giugno. Poi la cavalla era stata affidata a guidatori di primo piano, Pippo Gubellini e Carletto Bottoni, che non erano però riusciti a tenerla [redacted] trotto. Sino a sabato notte quando, ricostituitasi [redacted] coppia Biasuzzi-Bardot, è arrivata una nuova vittoria. E questa volta al tempo-record [redacted] 1'5"sul miglio. Secondo è finito Lop Bury, anche lui in grande crescita, terzo l'americano Sure Fact, ancora un poco sottotono. Il totalizzatore ha pagato 32 per il vincente, 21-31-14 per i piazzati, 341 per l'accoppiata, 154.900 per la trio. Le altre corse a Tor di Valle sono state vinte da Notevole Tab, Gong di Jesolo, Lilliput Om, Pacos Florida, Igor Gius, Obelisco Pl, Nebraska As.

Sabato [redacted] c'era anche discreto galoppo a Varese, con un discendente forte di alcuni soggetti [redacted] buona qualità. Si [redacted] imposto Silzao (C. Bertolini), soggetto di ottima qualità anche se un po' sfortunato, per oltre una lunghezza davanti a C[redacted] Hill, Canneto e Malthus. Discrete le quote del totalizzatore che ha pagato 40 per il vincente, 16-17-14 per i piazzati, [redacted] per l'accoppiata, 102.900 per la trio.

[a. con.]

[redacted] CONCORSO N. 29

1ª	Imco Lisi	1
	Andrea's Whish	X
2ª	Esperanto Om	2
	Glinz	2
[redacted]	Mallona Gim	2
	Estro del Mare	1
4ª	Giano Af	X
	Eccome	2
5ª	Godwin Or	[redacted]
	Leostena	[redacted]
6ª	Lovably	X
	Linotype San	1

Montepremi L. 3.216.930.600
Poiché lo spoglio delle schedine è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate domani.

[redacted] IN TV [redacted]

13,30	**Baseball.** All Stars Game	Tele+2
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,25	**Ciclismo.** Tour de France, 15ª tappa Bourg d'Oisans-St. Etienne	Raitre
15,30	**Motonautica.** Venezia-Montecarlo offshore	Raitre
15,45	**Pallavolo.** Torneo beach volley di Cattolica	Tele+2
16,00	**Ciclismo.** Tour de France tappa Bourg d'Oisans-St. Etienne	Tmc
16,50	**Calcio.** I gol dell'anno, le più belle reti del mondo	Tele+2
17,10	**Motonautica.** Arrivo Venezia-Montecarlo offshore	Raitre
17,30	**Moto.** Da Lonigo, speedway a coppie, camp. mond.	Raitre
17,45	**Rugby.** Finale Coppa del mondo universitaria	Raitre
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,00	Sport d'estate, bizzarrie a strisce	Tele+2
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,40	Studio sport, tg sportivo	[redacted]
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,15	**Baseball.** All Stars Game	Tele+2
22,30	**Ciclismo.** Speciale Tour de France, 15ª tappa	Tele+2
22,35	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
23,15	**Pallavolo.** Beach volley da Cattolica, replica	Tele+2
0,15	**Calcio.** I gol dell'anno, le più belle reti del mondo, rep.	Tele+2
0,15	**Baseball.** Parma, World Cup	Tmc
0,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
1,00	**Moto.** Sintesi G.P. di Francia, camp. mond.	[redacted]

SPORTFLASH

Basket: titolo europeo per l'Italia Under 22

ATENE. L'Italia ha vinto [redacted] titolo europeo Under 22 battendo in finale la Grecia per 65-63 dopo essere stata sempre in vantaggio (primo tempo 33-28).

Auto: Larini (Alfa) [redacted]

MISANO. Nicola Larini (Alfa Romeo 155 Gta) ha vinto anche la 2ª manche di campionato italiano superturismo al Santamonica (8° successo consecutivo), precedendo Tamburini (Alfa 155) [redacted] 7"061 e Tarquini (Bmw M3) di 11"815.

Prototipi, [redacted] vince a Donington

DONINGTON. Mauro Baldi, in coppia con il francese Philippe Alliot, ha vinto su Peugeot 905 la «500 km», 4ª prova [redacted] Mondiale sport-prototipi. Secondi Warwick-Dalmas (Peugeot), [redacted] Lees-David Brabham (Toyota).

Superbike, la [redacted] vetta [redacted]

SCARPERIA. La Ducati si è riportata in testa al Mondiale [redacted]perbike grazie [redacted] doppio successo di Roche [redacted] Mugello (7ª prova). Per la Casa italiana, 4 moto ai 4 primi posti (Roche, Fapaila, Polen e Fogarty). Polen guida la classifica con 199 punti, seguito da Phillis (Kawasaki) [redacted] 189.

Tennis, [redacted] Cup

FRANCOFORTE. La Germania ha conquistato per la 2ª volta consecutiva [redacted] Federation Cup (la Coppa Davis femminile), battendo in finale la Spagna: Huber-C. Martinez [redacted]-3, 6-7, 6-1; Graf-A. Sanchez per 6-4 6-2. Il ceco Petr Korda ha vinto il Torneo di Washington (625 mila dollari), superando in finale lo svedese Henrik Holm per 6-4, 6-4.

[redacted]: in [redacted] Lewis batte [redacted]

INGOLSTADT. In [redacted] gara di staffetta 4x100, disputata ieri a Ingolstadt (Germania), Carl Lewis [redacted] battuto [redacted] Johnson a 4 anni dall'Olimpiade di Seul. Lewis era terzo frazionista del Santa Monica (vittorioso in 38"12), Johnson il primo dei canadesi (secondi in 39"34). L'ex «Big Ben» ha poi deluso nei 100 individuali: solo 5° in 10"40.

La Germania vola con la 4 × 100 do[redacted]

LINDAU. Il quartetto tedesco Philipp, Knoll, Thomas e Guenther ha ottenuto ieri a Lindau la migliore prestazione mondiale nella 4x100 donne in 42"57.

GLI ITALIANI CHE PENSANO ALL'ORO

Il mezzofondista siciliano pensa a Barcellona come alla pista per tornare a essere felice

Antibo, la paura è davvero finita

«Attendo la mia rivincita»

SALVATORE Antibo è già a quota Barcellona, rifinisce la preparazione sul mare di Palermo dopo la lunga parentesi al Sestriere dove sino alla scorsa settimana ha lavorato duro ai 2 mila-2300 metri.

Un confortante test che ha rassicurato il campione di Altofonte, il suo allenatore Gaspare Polizzi e la sua compagna Rosanna Munerotto che delle lunghe distanze - problemi, fatiche, rischi, condizionamenti - tutto, per esperienza diretta.

Per Antibo il cruccio è la sua compagna: «Si allena come poche altre, ma non raccoglie quanto merita. E poi ha un difetto di base. Lei è Nord e io sono del Sud». Rosanna ha un volto africano, ma l'apparenza inganna, dunque. «I veneti sono un po' molli», diceva Vittorio Pozzo descrivendo i calciatori dei suoi tempi. La Rosanna infatti è dolce e quanto il Salvatore è grintoso. Lui pensa a Barcellona come un luogo, una pista sulla quale riprendersi tutto quanto negli ultimi mesi gli è stato tolto. Sa benissimo che per la gente non è cambiato nulla, lui resta il corridore di lunghe distanze che ha appassionato, divertito, emozionato, commosso. Il suo bersaglio sono i personaggi, del suo stesso ambiente credibili di capire, che lo hanno quasi considerato alla fine un viaggio da campione.

A questo Barcellona delle rivincite (così vuol credere che diventi per lui la capitale olimpica), Antibo dedica tutte le sue attenzioni. Già vede la gara, nei suoi risvolti più segreti. Ma quale gara? «Dovessi decidere adesso, scegliere fra l'una o l'altra, direi i 5000 per il semplice fatto di averli corsi alla grande, pur finendo secondo dietro al gallese Ian Hamar, nel Golden Gala all'Olimpico. Ma i 10.000 sono nel mio cuore. Allora dico tutto o due, e che la sorte mi accompagni». Quando dice, 5 mila o 10 mila non importa, «... in sei o sette possiamo vincere arrivare ultimi», non fa pretattica. Perché subito spiega: «Il mio primo obbiettivo è quello di restare sempre nel gruppo dei migliori. Se mi lascio scivolare dietro, alzano il ritmo e non mi fanno più rientrare. Ormai battaglia terribile a certi livelli. Se lasci spazio ai kenioti, loro hanno già vinto».

Antibo è l'Europa, loro il resto del mondo. Con lui il portoghese Dionisio Castro, quell'Hamer che l'ha battuto allo sprint a Roma... «Bravi, certo, ma da piazzamenti. Hamer poi ha indovinato la giornata nel Golden Gala. Prima record sui cinquemila 13'29", di botto è arrivato a 3' e 10" scarsi. Un miracolo. Sia chiaro, a Barcellona vado convinto di partecipare per vincere qualcosa. Con la voglia di dimostrare che non ero finito come hanno detto in tanti. Ma anche se arrivassi terzo sarei felice. Barcellona mi porta fortuna. Nell'89 vi ho vinto i diecimila della Coppa del mondo».

Proprio quel secondo posto nella gara di Roma gli ha cambiato la vita. «Ormai avevo quasi cancellato l'Olimpiade dalla mia testa, dopo tutti i guai fisici che mi erano capitati. Adesso mi rendo conto che sono lievemente in ritardo nei tempi della preparazione, mi basterebbero quindici giorni in più. Ma va bene così, il pessimismo è finito». Era ora. Certi momenti grigi partono dalle gambe, dal cuore, ma si moltiplicano nel cervello. La testa di Salvatore Antibo è pulita, lucidissima, scattante. «I giorni del Sestriere mi hanno fatto bene. C'ero già stato nell'89 e dopo ho corso un grande diecimila a Helsinki».

La puntualità dettata da Gaspare Polizzi è stata assorbita dal gruppo. Al lavoro presto, programmi di fatica precisi, pranzo a mezzogiorno. Cena alle venti. Il professor Polizzi tratta allo stesso modo il campione Antibo e i ragazzi dell'Atletico Palermo portati al Nord per provare i lavori dei grandi. Adesso sono tornati tutti all'aria di casa. Salvatore la respira volentieri. «E' la mia aria, il mio paese di nascita. Altofonte, dove con me sono nati due fratelli e due sorelle, tutti vicini allo sport ma senza approfondirlo. Da Altofonte a Palermo si i profumi di mare più che a Barcellona. Città troppo grande, persino un po' di smog. Spero che ci sia brezza nei giorni delle mie gare».

Mentre molti atleti preferiscono, parlare magari di se stessi ma non delle loro gare nell'imminenza dell'impegno olimpico, per Antibo la pista è l'obbiettivo, il traguardo. Per troppo tempo si è parlato d'altro, dei suoi malanni traditori che possono colpire senza preavviso. Adesso le Olimpiadi sono vicine, la tensione agonistica come medicina, distrazione, necessità di vita. Franco Arese, gli ricordiamo, chiamava i suoi avversari africani «i piturà», i coloranti, e lamentava di non riuscire a capire - dai riflessi della loro pelle - quando cominciassero a sentire la fatica. Sempre lo stesso volto. «Anche per me è così, ma i millecinque provocano un altro tipo di sforzo. Se mostrano stanchezza attraverso i colori del viso, li tradiscono le gambe. Sono la spia». Che cos'hanno dentro i kenyani, ma non solo loro, tutto un continente che lo sport deve ancora capire, per essere così forti e così in tanti ad alto livello? «Ci sono rilievi medici e leggende. Racconti di qualità fisiche particolari allenate dalle condizioni ambientali, fantasiose corse lunghissime sugli altipiani. Poi scoprì che i più forti si allenano in un college americano. Benedico i regolamenti olimpici che ne ammettono solo tre per nazione».

Sorride, ma non ha paura averla detta grossa. Ha già ammesso sentire Barcellona da uomo-medaglia. Sono sensazioni importanti. La paura è davvero finita.

Bruno Perucca

«I 5.000 o i 10.000? Per me è lo stesso anzi, li farò entrambi Avrei avuto bisogno di 2 settimane in più ma se fa fresco...»

Salvatore Antibo (a destra) sorride all'arrivo dei 10.000 che lo videro vincitore a Spalato negli Europei di due anni

Nella foto in basso Salvatore Antibo con la fidanzata Rosanna Munerotto Di lei Totò dice: «E' il mio cruccio, Si allena come poche altre ma non riesce a raccogliere quanto merita. E ha un difetto di base, lei è del Nord e io sono del Sud»

I giocatori dell'Olimpica lasciano Marino in un clima di fiducia per affrontare la trasferta spagnola che li vede tra i favoriti

Vanno a caccia di un bis

Under 21: dopo l'Europeo i Giochi?

ROMA. Domani parte per Barcellona. A Marino l'Olimpica di Maldini prepara i bagagli fra gli applausi. La preparazione è finita, un solo cruccio per gli azzurri, quella piscina vietata. Pazienza, si va ai Giochi, il sacrificio è accettabile. Sia pure con qualche sospiro. Tra un allenamento e l'altro le solite, eterne partite a carte. Una pistola ad acqua che compare nelle mani più impensate movimenta ore che sembrano interminabili. Il calcio li ha coperti d'oro, ma si divertono ancora ragazzini.

Un sacco soldi in tasca e le ferie «mangiate» da questi ritiri. Tardelli è fratello maggiore spietato. «Pochi quindici giorni di vacanza? Io me ne sono accontentato per dieci anni. Un calciatore non può stare lontano dal pallone più di due timano». Poi sorride e dà i voti a quest'Olimpica: «Come di squadra merita 10. Sono ragazzi allegri, mai parmalosi, sempre pronti ad una corsa in più per aiutare i compagni. La squadra in campo merita 8,5. La perfezione non esiste, però non ci sono punti deboli, i tre reparti sono molto forti».

La difesa, Verga a parte, si trasferisce in blocco alla Lazio. Da Cremona e Brescia a Roma, un bel salto per ragazzi così giovani, ce la faranno?

«Loro sanno cosa rischiano. Di sicuro al cento per cento: Luzardi. E' un tipo nell che inserirsi ovunque».

E arriva Maldini. Il papà di questa squadra campione d'Europa Under 21. Come e meglio di Vicini, ma lo stile è quello di Bearzot. Grande gruppo e anche un po' di polemica quando è necessario. Il bilancio della preparazione è ottimo. Nessuna preoccupazione per Albertini e Baggio; sono praticamente già guariti dall'infortunio.

Un rimpianto, Maldini?

«Sì, che quest'Olimpiade arrivi così presto. Insomma abbiamo vinto l'Europeo, vittoria storica per l'Italia, e abbiamo avuto i giorni contati per goderci il successo. E ora Barcellona, con l'etichetta dei favoriti. Ci rimettiamo in discussione... Ma quest'Olimpiade non poteva arrivare tra due anni?».

«Sto scherzando», corregge subito il tiro Maldini. Ma spesso la verità si accompagna a un sorriso solo per evitare inutili polemiche. «Quest'Europeo non ora riuscito nessuno a vincerlo. E, lo dico senza polemica, è il primo trionfo di Matarrese. E' stato molto carino noi, negli ultimi mesi. Ma adesso arriva e mi chiede l'oro. E io che gli dico di essere una Zecca perché se vincere è sempre difficile, all'Olimpiade poi diventa un terno al lotto. Quindici giorni di guerra come in un Mondiale. Una partita ogni ore e guai a commettere errare. Ci proveremo, certo. Però non dimentichiamo che ci sono anche gli altri».

E allora vediamoli questi avversari. «In Europa Svezia, Danimarca e Spagna. Poi Paraguay e Colombia. Hanno fatto fuori Brasile e Argentina. Basta questo per incutere rispetto».

Potendo chiedere aiuto alla fortuna, cosa domanderebbe?

«Niente. Non ho mai avuto regali. Non che mi lamenti, ma la realtà è questa. Sono qui, cerco di fare il mio mestiere, di dare un gioco, di sbagliare il meno possibile. Sono nel calcio da vita, so quello che ci aspetta e lo accetto. Calcio all'italiana e zona? L'importante è buoni calciatori, combattivi e ricchi di tecnica. La zona va moda, però vedo che tanti, anche all'estero, usano il nostro modulo. Io poi ho un terribile nemico: l'età. Non posso scegliere chi voglio, devo guardare quando un giocatore è nato. E così tutto si complica».

Un punto di forza della squadra?

«Il telefonino. Io i primi tempi lo vedevo quasi come oggetto diabolico. Invece è stato utilissimo per fare gruppo. Da quando hanno telefonino i ragazzi sono sempre in contatto tra di loro. Meglio così».

Passa Peruzzi, titolare nella Juve, riserva nell'Olimpica.

«E' buonissimo. Due portieri così l'Under non li ha mai avuti. Zenga era solo, questi invece sono una coppia perfettamente intercambiabile. Peruzzi ha una forza esplosiva incredibile e soprattutto il gusto della fatica, la voglia di migliorare. Tra i giovani c'è a volte chi cerca di lavorare il meno possibile. E questi difficilmente faranno strada. Peruzzi è diverso. Sta in panchina perché ci sono gerarchie precise. Lui è stato fuori anno, Antonioli si è guadagnato la maglia di titolare. Peruzzi cerca comunque di dare il massimo». Dalla Spagna notizie poco allegre sulla prevendita di Italia-Usa: solo diciottomila biglietti prenotati.

Piero Serantoni

Tardelli ha fiducia nella formazione: reparti equilibrati senza punti deboli Maldini: ma saranno quindici giorni di continua guerra

Alessandro Melli, attaccante fra i più in forma dell'Olimpica Nella partita contro il Qatar ha segno tre

11-0 AL MARINO

Sordo il più in forma

ROMA. Il più in forma degli azzurri è Sordo. Ha letteralmente «ucciso» i test di allenamento. Neppure i 32 gradi di Marino riescono a rallentare la corsa. Uomo ovunque segna anche un gol. La partita l'Under 18 del Marino finisce 11 a 0. In evidenza Melli (doppietta) e Buso nel primo tempo. Nella ripresa spazio a Ferrante (4 reti) e a Muzzi che si impegna come fosse una gara vera, ma non riesce ad andare a bersaglio. In panchina Baggio e Albertini sorridono: hanno evitato una bella sudata. Contenuti borbottii da parte di Maldini, che vorrebbe tutto perfetto anche in una giornata di festa come questa. In mattinata qualche momento di disagio fra gli azzurri: per tutti taglio capelli «alla nazionale». Stesso parrucchiere di Italia 90. Luzardi però è molto convinto, si rassegna solo dopo aver visto emergere quasi indenne dalle forbici l'altro capellone, il granata Sordo.

LE OLIMPIADI GIORNO PER GIORNO

	24 V	25 S	26 D	27 L	28 M	29 M	30 G	31 V	1 S	2 D	3 L	4 M	5 M	6 G	7 V	8 S	9 D
CERIMONIA DI APERTURA		●															
ATLETICA LEGGERA								●	●	●	●		●	●	●	●	●
BADMINTON					●	●	●	●	●	●	●	●					
BASEBALL			●	●	●	●		●	●	●		●	●				
CALCIO	●		●	●	●	●	●		●	●			●		●	●	
CANOA - KAYAK									●	●	●	●	●	●	●	●	
CANOTTAGGIO				●	●	●	●	●	●	●							
CICLISMO			●	●	●	●	●	●		●							
GINNASTICA			●	●	●	●	●	●	●	●				●	●	●	
HOCKEY PRATO			●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	
JUDO				●	●	●	●	●	●	●							
LOTTA		●	●	●	●	●	●				●	●	●	●	●		
SOLLEVAMENTO PESI		●	●	●	●	●	●	●	●	●							
NUOTO		●	●	●	●	●											
NUOTO SINCRONIZZATO										●	●		●	●	●		
TUFFI		●	●	●	●			●	●	●	●						
PALLANUOTO								●	●	●			●	●		●	●
PALLACANESTRO		●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
PALLAMANO			●		●	●	●	●	●	●				●	●	●	
PALLAVOLO		●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
PENTATHLON MODERNO		●	●	●	●												
PUGILATO		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●
SCHERMA						●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
SPORT EQUESTRI				●	●	●		●			●	●	●		●		●
TENNIS					●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
TENNISTAVOLO					●	●	●	●	●	●	●	●	●				
TIRO CON L'ARCO								●	●	●	●	●					
TIRO A SEGNO		●	●	●	●	●		●	●								
TIRO A VOLO		●	●	●				●	●	●							
VELA			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●				
SPORT DIMOSTRATIVI																	
HOCKEY E PATTINAGGIO			●	●	●	●	●		●	●	●	●	●		●		
PELOTA	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●					
TAEKWONDO											●	●	●				
CERIMONIA DI CHIUSURA																	●

In il nuotatore Matt Biondi e qui sopra il velocista Ben Johnson

GIOCHI FLASH

Re Juan Carlos visita il villaggio

BARCELLONA. Re Juan Carlos di Spagna ieri ha visitato il villaggio olimpico. Accompagnato dalla regina Sofia, ha compiuto una breve visita agli impianti. Lungo il viale principale, ha incontrato tutta la squadra spagnola, compreso il figlio Felipe (abbracciato dai genitori), che gareggia con la squadra di vela e farà da alfiere nella cerimonia d'apertura.

ALZABANDIERA, 1°. Agli azzurri il primato dell'alzabandiera. La nostra delegazione è stata la prima a presentarsi alla cerimonia, superando d'un soffio quella danese.

BIGLIETTI. Gli organizzatori hanno noto che i biglietti già venduti sono più di 2 milioni e mezzo, il 15% dei quali comprati da stranieri.

Il dispositivo di sicurezza impegnerà 30 mila uomini per una spesa di milioni di dollari. I responsabili dirigeranno le operazioni centro in un bunker.

MODA. Curiosità per Taipei e Slovenia ieri al Villaggio. I primi per l'eleganza delle divise, doppiopetto grigio per uomini e tailleur lilla per le donne, i secondi per l'esordio all'Olimpiade. Gli sloveni si sono presentati in giacca azzurro elettrico, pantaloni blu e cappello di paglia bianco.

GLI Oltre 1100 gli atleti giunti ieri. Il villaggio ospiterà complessivamente 15.609 atleti e 14.105 fra tecnici e accompagnatori.

QUI Sono in tutto 9189. Rigida divisione dei turni, per copertura delle 24 ore: 1798 per la mattina, 1122 la sera, 314 la notte e 4314 nel turno centrale.

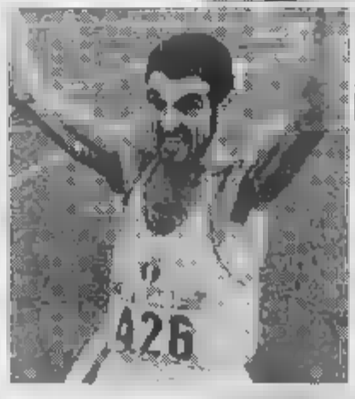
INFERMERIA. Sei persone hanno dovuto far ricorso ieri alle cure dei medici. Nessun problema grave per l'équipe che prevede un afflusso medio di 70 persone al giorno.

RELIGIONE. Nel tempio del villaggio è possibile partecipare alle liturgie di cinque confessioni religiose. Gli orari sono rigidamente scanditi per consentire a tutti partecipare attese. I musulmani potranno riunirsi in preghiera cinque volte al giorno, alle 5, 14, 18, 21,30 e 23. Due gli appuntamenti quotidiani per cattolici (8 e 20), protestanti (7,30 e 21,30) ed ebrei (7,45 e 20,45). Un solo appuntamento (21) per i buddisti.

REFERENDUM

I PRONOSTICI DEI VIP PER I VIP

Abbiamo posto 4 domande a personaggi dell'industria, dello spettacolo e dello sport



I fratelli Abbagnale, il cimoniere Di Capua (a sinistra) il [illegible] Luca Sacchi, il maratoneta Bordin (sopra) e il marciatore Maurizio Damilano (a destra): i Vip [illegible] hanno risposto al [illegible] referendum puntano [illegible] loro per una medaglia d'oro italiana alle Olimpiadi

Abbagnale e Damilano i più votati

Tomba: 10 medaglie d'oro; la Marzotto dice... Zenga

CAMPIONI dello sport, [illegible] vip rispondono a quattro domande-pronostico sulle Olimpiadi che incominciamo venerdì a Barcellona.

MARCO ALEMANNO

1) Non ripeteremo Seul. Le uniche soddisfazioni, almeno nell'atletica, credo che verranno dalla marcia.
2) Non credo che si possa inventare niente. I simboli [illegible] Ex-Urss ed ex-Jugoslavia.
3) Per i marciatori e la mia compaesana, [illegible] mezzofondista Roberta Brunet.
4) Le prove di velocità più i 400 che [illegible] più dura.

[illegible]

1) Non molte. Diciamo che sono realista.
2) Damilano, magari. O qualcun altro nel fondo e mezzofondo. Mi piacerebbe che Ben Johnson tornasse protegonista.
3) Seguo lo sport [illegible] sportivo vero. Se ci sono italiani in gara tengo per loro, sennò per lo sport.
4) L'atletica leggera. In particolare 100 e 200, l'asta per vedere [illegible] Le [illegible]

[illegible]

1) Non me ne intendo molto, ma sono ottimista di natura, per quanto riguarda gli altri. Abbiamo grandi campioni.
2) Cui [illegible] so proprio che [illegible] dire. Ex-Urss e America.
3) Per gli italiani.
4) Un po' tutti meno la boxe.

[illegible] BENVENUTI

1) Mi basterebbe ripetere Seul, ma [illegible] ci credo. Punto su Russo e Piccirillo nel pugilato, sulla squadra di calcio, sugli Abbagnale e su Damilano.
2) Magari [illegible] pallavolo. L'uomo-simbolo secondo tradizione dovrebbe venir fuori dall'atletica, ma per ora non vedo un nome.
3) Ovviamente per i nostri pugili. Il pugilato italiano ha bisogno di ritrovare credibilità.
4) E' implicito che seguirò il pugilato, ma la regina delle Olimpiadi resta l'atletica.

GIUSEPPE BERGOMI

1) Mi auguro che si migliori il bottino [illegible] Seul, anche se non è facile fare previsioni.
2) [illegible] azzurri del calcio. Penso che verrà dai 110 ostacoli il nuovo campione che illuminerà la prossima olimpiade.
3) [illegible] mio tifo sarà tutto per gli uomini di Maldini.
4) In un'Olimpiade lo sport [illegible] seguire con particolare attenzione è l'atletica, la base di questa grande manifestazione.

LIVIO [illegible]

1) Temo che andrà peggio che a Seul. Vedo 3-4 [illegible] nell'atletica (Damilano e Bordin poi c'è Antibo), il volley è da podio, come la scherma, gli Abbagnale e magari Sacchi [illegible] nuoto.
2) [illegible] nostro quartetto dei ciclisti [illegible] strada. Il simbolo, vetereani come gli Abbagnale o Damilano.
3) Tiferò naturalmente per l'atletica azzurra, ma anche per la scherma perché in quell'ambiente ho buoni amici.
4) Oltre all'atletica, seguirò soprattutto la ginnastica.

NICOLA [illegible]

1) Impossibile fare previsioni in questo [illegible]
2) La sorpresa la aspetto dagli Abbagnale che con un nuovo successo potrebbero diventare il simbolo di questi Giochi.
3) Tiferò per tutti i nostri rappresentanti, in particolare per gli Abbagnale.
4) Non ho preferenze, ma in particolare il calcio e il basket.

PASQUALE [illegible]

1) [illegible] auguro siano almeno tre: Antibo, gli Abbagnale e la nostra rappresentativa di calcio.
2) Damilano, se si riconfermasse. Ben Johnson potrebbe essere l'uomo-simbolo.
3) Antibo.
4) L'atletica leggera.

[illegible] [illegible]

1) Mi auguro tanto, ma diciamo sette o otto importanti.
[illegible] La Salvador nella marcia, se si può parlare di sorpresa. L'atleta simbolo? Damilano.
3) Antibo.
4) L'atletica.

NOVELLA CALLIGARIS

1) Barcellona e la Spagna potrebbero portare bene agli azzurri, come per i Mondiali [illegible] calcio. Non voglio fare pronostici: spero bene per l'Italia.
2) Credo negli Abbagnale. Barcellona '92 verrà ricordata per il trionfo delle donne vere, senza anabolizzanti.
3) Per i nuotatori, soprattutto per Sacchi che è nipote di Mare, mia compagna quando nuotavo.
4) Per me sono i 100 metri piani la gara principe dei Giochi: lì si conce[illegible] tutti i temi olimpici. Poi ovviamente il nuoto.

LORIS CAPIROSSI

1) Sono ottimista e dico nove medaglie.
2) Non credo che Antibo sia alla frutta: potrebbe essere lui la sorpresa. Per quanto riguarda l'uomo simbolo direi Bubka che farà un altro record mondiale.
3) Antibo, sono un suo fan.
4) Il ciclismo: [illegible] entusiasmante.

[illegible] LUNDI [illegible]

1) Sono ottimista, miglioreremo: dico 7 d'oro, una in più che a Seul perché ci metto il calcio, 5 d'argento e 4 o 5 di bronzo. L'oro potrebbero vincerlo anche gli Abbagnale, uno schermidore, Bordin e la Idem. Più qualche outsider.
2) Non so, forse un ciclista. In quanto all'uomo simbolo spero in un italiano, magari di [illegible] sport di squadra, calcio, pallavolo o pallanuoto.
3) Tiferò per tutti gli italiani, ovvio. Ma con un occhio particolare per la [illegible]adra di pallavolo.
4) Atletica e basket.

CLAUDIO CHIAPPUCCI

1) Poche ma importanti, almeno lo spero.
2) Non riesco a pensare a una sorpresa. La squadra simbolo potrebbe [illegible] quella azzurra della pallavolo.
3) [illegible] piace Damilano, [illegible] che sulla strada sa soffrire [illegible] ma.
4) Ovvio, il ciclismo.

[illegible] [illegible]

1) Mi aspetto molto dall'atletica, però: Benvenuti, Di Napoli, anche Damilano che i grandi appuntamenti [illegible] li fallisce mai. Come gli Abbagnale nel canottaggio. Bastarebbe ripetere Seul, ma ci spero poco.
2) Quel Benvenuti, [illegible] ho detto, mi ispira. Le martoriate Jugoslavie [illegible] atleti che corrono sotto una non-bandiera.
[illegible] Per i colori azzurri indipendentemente da chi li indossa.
4) Il basket, [illegible] l'Italia giocasse. Altrimenti il nuoto.

[illegible] [illegible]

1) Andremo meglio del previsto. Dal ciclismo arriverà un oro e un podio (tra strada e pista), Bordin vincerà la maratona e l'atletica ci darà altre [illegible] medaglie. Poi vedo l'oro nel calcio, un altro oro più due podi nella scherma, altre medaglie nel volley, nel canottaggio (2) [illegible] negli sport minori.
2) Gli Abbagnale sorprenderanno [illegible] tutti. L'eroe [illegible] Bubka.
3) Per gli Abbagnale: [illegible] vinceranno, entreranno nella storia.
4) Sembrerà strano, ma più del ciclismo seguirò l'atletica: è lei la regina dei Giochi.

MAURIZIO FONDRIEST

1) Mi lancio: dalle nove alle dodici medaglie.
[illegible] La squadra di pallavolo, sorpresa e simbolo.
3) Tengo per Antibo, Damilano e la Salvador.
4) L'atletica.

[illegible]

1) Spero e credo che potremo far meglio di Seul perché in questi quattro anni si è lavorato bene.
2) Non me la sento di fare nomi. Potrebbe venire fuori qualche cosa dall'atletica, forse. Questa sarà l'Olimpiade che sancirà dal punto [illegible] vista sportivo il nuovo ordine politico.
3) Per gli italiani prima di tutti, poi per i polacchi.
4) Nuoto e tennis.

[illegible] GRANIERI

1) Ho molta fiducia nella scherma: 2 ori dal fioretto maschile [illegible] femminile a squadre, poi altre due medaglie. Andremo sul podio anche nell'atletica (2), nel calcio, volley, canottaggio (Abbagnale oro, più un'altra medaglia), ciclismo (1), lotta (1) e pugilato (1). In più altre due medaglie negli altri sport.
2) La squadra di spada sarà la sorpresa; il simbolo, secondo me, Magic Johnson.
3) Ovviamente tiferò per la nostra scherma, in particolare per la Zalaffi.
4) Dopo la scherma, mi affascina l'atletica, un concentrato di potenza, fantasia e spettacolo.

FAUSTO GRESSINI

1) A Seul era andata benissimo, questa volta direi otto medaglie.
2) La sorpresa potrebbe venire dagli azzurri del calcio. L'uomo simbolo Bordin, se ce la facesse a vincere ancora.
3) Farò il tifo per Damilano.
4) L'atletica leggera, lo sport principe delle Olimpiadi.

RAGUEL MOGHERINI

1) Una premessa: per me l'Olimpiade è la [illegible] più grande e più bella, che meraviglia salire sul podio per la tua nazione. All'Italia una decina di medaglie.
2) La sorpresa non so, [illegible] squadra simbolo quella azzurra di volley.
3) Per i miei connazionali [illegible] per Damilano.
4) Tutti con immensa passione.

MANTA MARZOTTO

1) Io sono ottimista di natura. E nazionalista fanatica.
2) Non [illegible] abbastanza informata. Zenga [illegible] c'è? Peccato! Vinca il migliore, dunque. Gli atleti dei Paesi poveri.
3) Per il calcio.
4) Tutto quello che fa l'Italia è motivo di entusiasmo, rabbia, gioia, delusione, felicità.

OTTAVIO MISSONI

1) Spero in scherma, canottaggio [illegible] qualche [illegible] anche nell'atletica, ma sarà dura. Ripetere Seul andrebbe già bene.
2) Spero che ce ne sia più di una. Il dream-team Usa di basket.
3) Prima [illegible] tutto per chiunque abbia la maglia azzurra. Poi si decide volta per volta.
4) L'atletica leggera, senza dubbio. Senza l'atletica l'Olimpiade non esisterebbe.

MASSIMO MORATTI

1) In giro c'è un certo pessimismo, ma l'Italia di solito trova il suo stallone al momento giusto. Eguagliare Seul sarebbe già un bel risultato.
2) Gli Abbagnale: se rivincessero sarebbe fantastico. Germania unificata e Terzo Mondo.
3) Gli italiani in genere.
4) L'atletica leggera.

PATRIZIO OLIVA

1) Abbiamo una certezza nel pugile Russo, qualcosa [illegible] buono può venir fuori anche dall'atletica con Damilano, e dalla maratona, dalla scherma, [illegible] canottaggio con gli Abbagnale, dal nuoto e dalla pallanuoto.
2) La sorpresa può venir ancora dal pugilato: magari Piccirillo. L'uomo-simbolo verrà fuori ancora dall'atletica e penso sarà un americano.
3) In particolare per Russo, ma in generale per tutti gli azzurri, con un occhio di riguardo per i napoletani.
4) Seguirò il pugilato come commentatore per Tmc. Mi piacerebbe però seguire anche altri sport, soprattutto la pallanuoto.

ADRIANO PANATTA

1) Cinque ori, quattro argenti [illegible] quattro bronzi. Alle Olimpiadi gli italiani riescono sempre a [illegible] nir fuori anche negli sport [illegible] cui di solito non sono forti.
2) Non saprei proprio. Queste potrebbero essere le Olimpiadi della Germania unificata.
3) I tennisti, per ragioni professionali. Sono anche amico di calciatori e pallanuotisti.

GIOVANNI PARESI

1) M[illegible] rispetto alle precedenti Olimpiadi, anche [illegible] spero di sbagliarmi. Dobbiamo affidarci [illegible] veterani [illegible] gli Abbagnale, Bordin, Damilano ai quali chiediamo un nuovo miracolo.
[illegible] Nel pugilato più che Russo vo[illegible] bene Piccirillo che è il nostro [illegible] uomo di punta. Non escluderei un podio anche per Di Napoli. Come uomo-simbolo vedo Bordin.
3) Ovviamente farò il tifo per i miei colleghi del pugilato ma anche per Mamma, gli Abbagnale, Bordin e Di Napoli.
4) Seguirò anche gli altri sport perché li amo tutti.

RICCARDO PATRESE

1) Le previsioni non mi sembrano favorevoli. Ma io sono ottimista e faremo meglio che a Seul.
2) Mi auguro tanto, più che in F1. Vorrei una grande protagonista al femminile.
3) Per Francesca Bortolozzi, la schermitrice padovana.
4) Seguirò tutti gli sport con gli italiani.

ANTONELLO [illegible]

1) Sarà dura ripetere Seul, ma credo nell'oro del volley, poi vedo da medaglia anche gli Abbagnale, i calciatori di Maldini, l'atletica (almeno due sul podio), un [illegible] (Sacchi o Battistelli) e il ciclismo (una medaglia).
2) Sacchi. Ma questa Olimpiade verrà ricordata per le stelle della Nazionale Usa di basket.
3) Sembrerà strano, ma tiferò per i «cugini» della pallavolo, in particolare Lucchetta e Zorzi di cui sono ottimo amico.
4) Prima di tutto il basket, poi atletica e volley.

[illegible] BONGIORNO

1) Come a Seul se non meglio.
2) Non me la sento di fare l'indovino. [illegible] strapotere degli Stati Uniti.
3) Per Lewis, nell'unica gara che farà. Ma prima di tutto per gli italiani in genere.
4) Atletica leggera e canottaggio. Ma anche tutti gli altri.

MAURIZIO STECCA

1) Spero medaglie da Russo, campione uscente [illegible] pugilato, Bordin, Damilano, gli Abbagnale, per citare i primi che mi vengono in mente.
2) Magari Maenza nella lotta. Un nome-simbolo verrà fuori [illegible] ra una volta dall'atletica, [illegible] sono in grado di anticiparlo.
3) Ovviamente farò il tifo per Russo, ma ancor di più per gli altri pugili azzurri, meno famosi di lui ma altrettanto meritevoli.
4) Non perderò un match di pugilato, questo è certo. Dopo viene l'atletica.

GUSTAVO THOENI

1) Sono abbastanza ottimista: non so quante, ma qualche [illegible] daglia la prenderemo di sicuro.
2) Nel mezzofondo [illegible] nelle corse lunghe abbiamo diversi ragazzi che vanno molto bene. La Germania riunita e i nuovi Stati [illegible] ex Urss ed ex Jugoslavia.
3) Per gli italiani, nelle prove in cui gareggiano.
4) L'atletica leggera.

ALBERTO TOMBA

1) Da cinque a dieci ori, più altre medaglie sparse. [illegible] di noi ad Albertville, mi auguro.
2) Gli Abbagnale che al momento giusto non [illegible]agliano mai. L'ex [illegible] [illegible] la Jugoslavia.
3) Tutti [illegible] italiani.
4) Ginnastica, nuoto, canottaggio, basket, pallavolo.

WALTER ZENGA

1) [illegible]pero che a Barcellona vada meglio che a Seul perché bisogna sempre migliorare. Comunque mi accontento anche di un bis.
2) Mi auguro che sia la canoista tedesco-italiana che corre in [illegible] aurro Josefa Idem. Il simbolo saranno quelli del basket Usa [illegible] Jordan e Bird in testa.
3) Per gli italiani. [illegible] aspetto molto dagli azzurri del calcio che devono onorare il titolo europeo appena conquistato.
4) L'atletica, [illegible] sport principe dell'Olimpiade. Inoltre non essendoci grandi dominatori come il passato sarà bello scoprire nuovi campioni.

Sergei Bubka (foto a fianco) e Magic Johnson (sopra) [illegible] indicati come i protagonisti che [illegible] un'impronta ai Giochi di Barcellona

Bugno [illegible] Fondriest preferiscono Antibo, mentre per Moratti la sorpresa sarà il Terzo Mondo

Rally della Lana con Liatti

BIELLA. Scatta giovedì sera il ventesimo rally della Lana. In programma figurano mille chilometri e 25 prove speciali. ■ parte in notturna alle 21,30 dallo stadio Lamarmora di Biella per un prologo di sei speciali. Il giorno dopo alle 15,30 si svolgerà la prima tappa che si concluderà alle 2,30 dopo altre 11 frazioni cronometrate. Infine sabato i concorrenti raggiungeranno il Casalese dove ■ svolgeranno le ultime otto speciali. Favorito ■■ Lana ■ ■ campione di casa Piero Liatti. Il fine settimana automobilistico in Piemonte si concluderà domenica con la disputa dell'edizione n° 25 della Cesana-Sestriere, gara di velocità in salita valida per i campionati europeo ed italiano della montagna. La ■■■ ■■■ imperniato sul duello tra i piloti italiani Ezio Baribbi e Pasquale Irlando e gli spagnoli Andres Vilarino ■ Francisco Egozquz. Le prove si svolgeranno sabato dalle 12 alle 20. Domenica il via alle 11.

Erg Recco, due finali tricolori

RECCO. Erg Ansaldo Recco in finale sia negli Juniores A come negli Allievi A, e terzo «Trofeo del Giocatore» della Fin ormai conquistato, senza attendere gli esiti delle ultime partite. Gli Juniores, dopo l'8-7 di Napoli ■■ il Posillipo, hanno vinto anche a Punta S. Anna (netto 11-2, 6 reti Cavallini, 3 Temellini e 2 Riccadonna). Nella doppia finale i giovani di Formiconi e Ivaldi trovano la Canottieri (domani ■ Napoli, domenica a Recco), che ha battuto per differenza reti il Nervi.

Gli Allievi, dopo il 6-3 di Napoli (sempre contro il Posillipo) hanno vinto anche a Recco per 11-6 (in evidenza il portiere Raffo, oltre a Repezzi, Mangiante e Mersili). La doppia finale, contro il Civitavecchia, venerdì ■ Recco ■ martedì 28 nella vasca laziale.

Qualificato anche il Bogliasco negli Allievi B-C: 18-14 e 9-5 al Futura Prato, doppia finale con le Fiamme Oro Roma.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 20 Luglio 1992 ... 12

Da sabato Barcellona '92: i nostri rappresentanti cercano spazio tra i big

In lizza tredici uomini e nove donne. Ben 18 le matricole

L'amazzone torinese Daria Camilla Fantoni (sotto) ■■ il suo Sonny Boy

A fianco, il tennista Cristiano Caratti. Sopra, Maurizio Damilano: a Barcellona cerca la quarta medaglia olimpica consecutiva

Le Olimpiadi dei piemontesi

Tante speranze e una certezza: Damilano

TORINO. Anche lo sport piemontese è pronto a presentare sulla ribalta olimpica i suoi «gioielli». Venti atleti (più due valdostani), impegnati in undici discipline, sono solo ■■ schoggia nella massa degli oltre diecimila iscritti a Barcellona '92, che verrà inaugurata ufficialmente sabato. La pattuglia dei «big» regionali va però in Catalogna intenzionata a lasciare qualche segno importante nell'appuntamento clou del quadriennio.

Tante le speranze, una sola la certezza. Maurizio Damilano, 32 anni, tre Olimpiadi alle spalle coronate da altrettante medaglie, è ancora tra i grandi favoriti della 20 km. di marcia: lo storico poker è alla sua portata.

Il podio è un sogno nemmeno troppo proibito per i quattro tiratori scelti del gruppo. Il ventiduenne vercellese Giovanni Pellielo è l'astro nascente della fossa olimpica tricolore («Sono pronto a scommettere su una sua medaglia. L'ho visto dieci giorni fa: era in forma splendida e determinatissimo», afferma Bruno Fasano, responsabile regionale della Federazione tiro ■ volo); l'altro vercellese Valerio Donnianni e l'emergente torinese Michela Suppo hanno buone cartucce da sparare nel tiro a segno mentre il novarese Alessandro Rivolta parte tra gli outsider nell'arco.

Cose interessanti ■■■ attese anche dall'amazzone torinese Daria Camilla Fantoni e ■■ suo Sonny ■■y nel dressage e sulla pista di atletica da Fabia Trabaldo negli 800 mentre dagli sport d'acqua potrebbero arrivare belle sorprese dall'otto del canottaggio (con i nostri Bottega e Lucchetta) e dalle canoe di Beniamino Bonomi e della slalomista under 18 Cristina Giai Pron.

Ben 18 dei 22 piemontesi-valdostani (domani potrebbero salire a 23 ■■ il cossatese Marco Menchini, ■■ anni, ■■ la 4x100 otterrà il «minimo» nel meeting di Sestriere) faranno a Barcellona il loro debutto assoluto sulla scena olimpica: solo Damilano (tre presenze), Lucchetta, la Fantoni e la Brunet (un gettone) hanno già vissuto da protagonisti l'esperienza dei Giochi. E' questo il dato più confortante in proiezione futura: ■ spedizione regionale in Spagna è ricca di giovani (soltanto quattro sono gli «over 30» mentre gli «under 21» sono ben sei) che da poco sono giunti ai vertici dei loro sport e che quindi potrebbero ripresentarsi ancora più agguerriti tra quattro anni ad Atlanta.

Altre considerazioni statistiche s'impongono. Innanzi tutto ■ da sottolineare la corposa presenza femminile (9 atlete). Torino, poi, è di gran lunga la provincia più rappresentata (dieci elementi più il nuotatore Cecchi, casalese di nascita ma torinese di adozione), seguita a grande distanza da Vercelli (quattro). Unica assente Asti. Per quel che riguarda invece la distribuzione nei vari sport, è l'atletica la «regina» con cinque presenze (che diventano sette se si aggiungono i due valdostani Ottoz e Brunet) mentre a quota due troviamo canoa, canottaggio, nuoto, tiro a segno ed equitazione.

Ma ■ Barcellona ci saranno anche altri piemontesi da seguire con attenzione. Ci riferiamo a quegli atleti (ben 17) che, nati fuori regione, in Piemonte hanno però stabilito la sede della loro attività e sono a tutti gli effetti beniamini degli sportivi di ■■ sa nostra.

L'elenco si apre con i calciatori Dino Baggio e Angelo Peruzzi della Juventus e Gianluca Sordo del Torino e, restando negli sport di squadra, prosegue con Massimo Molassi (baseball, parmigiano della Tosi Novara) e con gli hockeisti novaresi Francesco Amato, Enrico Bernardini, Roberto Crudeli e Dario Rigo, raggiunti nell'ultima campagna-acquisti da Enrico e Massimo Mariotti.

Per club torinesi fanno atletica la fondista Rosanna Munerotto, la marciatrice da podio Ileana Salvador (Sisport Fiat Snia) e la discobola Agnese Maffeis (Ina Primavera); nel tennis Renzo Furlan ed Omar Camporese sono ■ casa alle Pleiadi di Moncalieri e Diego Nargiso al Monviso mentre il genovese Tonhi Terenzi tira di sciabola per il Club Scherma Torino.

Anche grazie a loro l'Olimpiade dello sport piemontese dovrebbe essere più ricca di soddisfazioni rispetto a quella deludente di Seul quando solo Maurizio Damilano riuscì a salire sul podio conquistando un bronzo.

SERVIZI A CURA DI
Roberto Condio

ANCHE DUE VALDOSTANI: OTTOZ E LA BRUNET

■■■	DATA NASCITA	CITTA'	SPORT E GARA
ALESSANDRO ■■■	5-6-67	TORINO	ATLETICA: 4x400
■■■ ■■■	9-3-68	VERBANIA (NO)	■■■■ K1 1000 M.
WALTER BOTTEGA	24-5-72	TORINO	CANOTTAGGIO: OTTO
ROBERTA ■■■	20-5-65	GRESSAN (AO)	ATLETICA: 3000
CRISTIANO CARATTI	23-4-70	ACQUI (AL)	TENNIS
■■■ ■■■	23-3-68	CASALE/TORINO	■■■■ 100-200 RANA
■■■ DAMILANO	6-4-57	SCARNAFIGI (CN)	ATLETICA: MARCIA 20 KM.
■■■ ■■■	16-2-60	VERCELLI	■■■ A ■■■■: 6ERS. ■■■
DARIA ■■■ FANTONI	24-1-42	TORINO	EQUITAZIONE: ■■■■
CRISTINA GIAI PRON	21-8-74	TORINO	CANOA: K1 SLALOM
LUIGI GUIDO	5-3-68	NOVIVALENZA (AL)	JUDO: 95 KG.
DINO LUCCHETTA	13-3-68	TORINO	CANOTTAGGIO: OTTO
CARLO OCCHIENA	24-9-72	TORINO	ATLETICA: 4x400
LAURENT OTTOZ	10-4-70	ST. CHRISTOPHE (AO)	ATLETICA: 110 HS.
GIOVANNI PELLIELO	11-1-70	VERCELLI	TIRO A VOLO: FOSSA OLIMPICA
ELISABETTA PERRONE	9-7-66	CAMBURZANO (VC)	ATLETICA: MARCIA 10 KM.
ALESSANDRO RIVOLTA	9-6-62	OLEGGIO (NO)	TIRO CON L'ARCO
ILARIA SCIORELLI	19-4-74	TORINO	■■■■ 100 SL - 4x100 MISTA
VERONICA SERVENTE	9-3-77	TORINO	■■■■ ■■■■■
MICHELA SUPPO	20-9-71	POIRINO (TO)	■■■■ A ■■■■ PISTOLA
FABIA TRABALDO	5-3-72	TRIVERO (VC)	■■■■ 800 - 1500
LARA VILLATA	19-4-67	TORINO	EQUITAZIONE: COMPLETO

Subito in lizza anche Cecchi e Sciorelli

Tocca alla più giovane gareggiare per prima

La torinese Veronica Servente, 15 anni debutterà domenica nella ginnastica

L'Olimpiade dei piemontesi prenderà il via domenica prossima. Fra i tre atleti chiamati a rompere il ghiaccio, curiosamente ci sarà anche la ginnaste torinese Veronica Servente che con i suoi 15 anni è la più giovane dell'intera spedizione regio■■■ in Catalogna. Con la Servente entreranno subito in gara Andrea Cecchi e Ilaria Sciorelli, impegnati in piscina.

Ma ecco, sport per sport, una guida dettagliata per non perdere le prove dei piemontesi «olimpici». Prove che, grazie alle no-stop programmate da Rai e TeleMontecarlo, potranno ■■ sere seguite quasi tutte in diretta comodamente seduti davanti al teleschermo.

Atletica. Venerdì 31, alle 11,30, scenderà in pista nel primo turno degli 800 Fabia Tra■■■ che sogna un posto nella finale del 2 agosto. Alle 19,15 partirà la 20 km. di marcia: Maurizio Damilano vuole ■■ posto sul podio. Dovesse far centro, potrebbe decidere di bissare venerdì 7 nella 50 km. (via alle 7,50). Il primo giorno di gare nello stadio di Montjuic vedrà tra le protagoniste anche Roberta Brunet: le eliminatorie dei 3000 scatteranno alle 19,50 (finale il 2 agosto). Domenica 2 debutterà nei 110 hs Lauren. Ottoz (ore 10) mentre lunedì 3 alle 19,50 ci sarà il battesimo olimpico di Elisabetta Perrone nei 10 km. di marcia. La 4 × 400 maschile con Aimar titolare correrà venerdì 7 alle 10,30 (finale l'8 alle 21,40).

Canoa. Cristina Giai Pron proverà il percorso di slalom il 31 luglio. La gara dalle 9 del 1° agosto. Per Bonomi, eliminatorie il 4 alle ■ ed eventuale finale l'8 alla stessa ora.

Canottaggio. L'otto ■■■ Lucchetta (timoniere) e Bottega sarà di scena sull'acqua di Banyoles il 28 mattina per le qualificazioni. Finale il 2 agosto.

Equitazione. Lara Villata ■ riserva nella squadra di completo che disputerà la prova di dressage il 27 e 28, il percorso di campagna il 29 e il salto il 30. Daria Camilla Fantoni sarà inve■■■ impegnata nel dressage a squadre il 2-3 agosto ed il 5 nell'individuale.

Ginnastica artistica. La «mascotte» Servente salirà in pedana per la prima volta domenica 26 per gli esercizi obbligatori, in calendario dalle 11,30.

Judo. Luigi Guido e gli altri mediomassimi disputeranno la loro gara martedì 28 dalle 16,30. Finali in serata.

Nuoto. Il ranista Andrea Cecchi parteciperà ai 100 (domenica 26) e ai 200 (mercoledì 29). Ilaria Sciorelli è iscritta ai 100 stile libero (il 26) e alla 4×100 mista (giovedì 30). Per tutte le gare, qualificazioni mattutine dalle 10 e finali dalle 18.

Veronica Servente

Tennis. Il singolare maschile con Caratti prenderà il via il 28 ■■■ 10. Finale l'8 agosto.

Tiro a segno. La pistola di Michela Suppo sparerà lunedì 27 dalle 10,30 (gara standard) ed il 1° agosto dalle ■ (aria compressa). Finali nel primo pomeriggio. La gara di Domianni (bersaglio mobile) durerà invece due giorni: 31 luglio dalle 9 i bersagli lenti; 1° agosto quelli veloci.

Tiro a volo. I primi ■■ piattelli della fossa olimpica (con Pelliello) voleranno il 31 luglio dalle 9. Altra serie da 75 il 1° agosto. Semifinali (ore 9) e finali (14) il 2.

Tiro con l'arco. Per Rivolta prime frecce il 31 luglio dalle 13. A Vall d'Hebron si continuerà a gareggiare fino al 4 agosto ■■■ la gara a squadre.

Da Bertinetti (1908) ■ Damilano (1988) 44 atleti regionali sul podio

Già 68 ■■■■■ in cassaforte

Ma le donne hanno fatto centro soltanto 4 volte

Da Marcello Bertinetti (vercellese, argento nella sciabola e squadre a Londra nel 1908) a Maurizio Damilano (cuneese di Scarnafigi, bronzo nella 20 km di marcia a Seul nel 1988). Racchiusa tra questi due nomi c'è tutta la storia più nobile della partecipazione piemontese ai Giochi, quella dei 44 atleti regionali saliti sul podio olimpico. ■ loro bottino totale è finora di 24 medaglie d'oro, 17 d'argento e 27 di bronzo, ma ■ bene precisare che a far lievitare il conto sono soprattutto le affermazioni colte negli sport di squadra: nel '28, ad esempio, ■ fregiarsi del bronzo nel calcio furono ben ■■ piemontesi (Baloncieri, Banchero, Caligaris, Combi, Janni, Rosetta) mentre ■ quattro (Damotto, De Luigi, Lanfranco e Rebaudengo) entrarono contemporaneamente nel medagliere grazie al bronzo conquistato nell'84 dalla Nazionale di pallavolo.

Limitando il calcolo ai ■■■ piazzamenti sul podio ■■■■ ti in prove individuali, ■ numero dei piemontesi «decorati» scen■■ bruscamente da 44 a 17. Diciassette sono anche gli atleti regionali che possono vantare un titolo olimpico. Soltanto sei, però, lo hanno conquistato individualmente. ■ primo fu il tenente cuneese Tommaso Lequio, vincitore del concorso ippico di salto nel 1920. Ventotto anni dopo, a Londra, il ciclista chierese Mario Ghella trionfò nella velocità. Nel '60, a Roma, Livio Berruti esaltò l'Italia intera con la ■■■ stupenda volata sui 200 metri mentre Giuseppe Delfino coronò la sua eccezionale carriera di spadista centrando ■ ■■ anni il successo sfuggitogli per un soffio nel '56 a Melbourne. Nel '84, sul ring di Tokyo, si affermò il ventunenne ■■■■■ novarese Cosimo Pinto. L'ultimo guizzo dorato fu firmato il 24 luglio '80 a Mosca da Maurizio Damilano, ■■■ della 20 km.

Sono dunque 12 anni che un piemontese non riesce a salire sul gradino più alto del podio olimpico. Le ultime due edizioni ci hanno regalato solo bronzi: ben sei nell'84 (i 4 pallavolisti, il novarese Gorla nella vela e ancora Damilano) ed uno solo nell'88 (il solito Damilano).

L'Olimpiade più ricca per ■ sport regionale fu quella di Anversa 1920: due ori, due argenti e cinque bronzi. Meno medaglie ■■■ più titoli (tre) arrivarono invece da Helsinki '52, Melbourne '56 e Roma '60.

La nota più stonata ■■■ bilancio olimpico piemontese resta però la scarsissima presenza nel medagliere delle donne: soltanto quattro, tutte torinesi, tre protagoniste nell'atletica e una nella scherma. A rompere il ghiaccio nel '48 furono Edera Cordiale Gentile (argento nel disco) ed Amelia Piccinini (argento nel peso). Nel '■■ fu Giusi Leone a piazzarsi terza nei 100 metri ed infine, nel '76 a Montreal, Maria Consolata Collino perse d'un soffio l'oro del fioretto nello spareggio con la magiara Schwarzenberger. Riusciranno le nove atlete in lizza a Barcellona ad interrompere un digiuno che dura ormai da 26 anni?

Lo schermidore torinese Giuseppe Delfino è l'atleta piemontese più medagliato nella storia delle Olimpiadi: tra il 1952 ed il 1964 ha conquistato 4 ori e 2 argenti nella spada

DELFINO ■■■■■

Con quattro medaglie d'oro e due d'argento conquistate tra il 1952 ed il 1964 nella spada (individuale e a squadre), il torinese **Giuseppe Delfino** non è soltanto il piemontese più titolato della storia olimpica ma occupa anche il terzo posto nel medagliere italiano alle spalle degli altri schermidori Edoardo Mangiarotti e Nedo Nadi.

Dopo Delfino figura in Piemonte il ginnasta torinese **Luigi Maiocco** (tre titoli a squadre dal '12 al '24). La classifica prosegue ■■■ i due **Bertinetti**, grandi figure della scherma vercellese: **Marcello** (due ori, un argento e un bronzo dal 1908 al '24) e **Franco** (due titoli nella spada ■ squadre nel '52 e '56).

Piccole donne crescono: Sciorelli (nuoto), Suppo (tiro) e Giai Pron (canoa) a Barcellona per stupire

La torinese Ilaria Sciorelli, 18 anni, è iscritta ai 100 stile libero e alla 4x100 mista

Michela, «cecchina» per volere di papà

La ventenne Michela Suppo in allenamento nel poligono torinese di via Reiss Romoli con la sua pistola ad aria compressa

Cristina Giai Pron, 18 anni, a Barcellona disputerà la gara di canoa K1 slalom

Dolce Ilaria ondina sprint

VERONA. «Al podio non ci penso, per me è già un sogno poter salire sull'aereo per Barcellona», Ilaria Sciorelli, diciottenne della Libertas SaFa, sarà l'unica torinese purosangue della Nazionale italiana azzurra di nuoto che parteciperà alle Olimpiadi. Degli azzurri che domani concluderanno il collegiale a Verona e mercoledì voleranno a Barcellona fa parte anche il casalese Andrea Cecchi, torinese per adozione (ha nuotato per anni nella Rari Nantes) ma trasferitosi poi alla Colpeda Veneto, come società, e alla Ucla di Los Angeles, come sede di allenamento.

La Sciorelli, invece, gareggia da sempre per il club allenato da Corrado [illegible] e nel [illegible] palmarès vanta già numerosi titoli nazionali a squadre, individuali e in staffetta. Ha conquistato il diritto di partecipare alle Olimpiadi dimostrandosi la migliore liberista azzurra al trofeo Sette Colli di un mese fa a Roma, valido [illegible] una sorta di Trials italiani in vista dei Giochi.

«Nelle batterie del Sette Colli - ricorda la Sciorelli - credevo di aver buttato via la mia grande occasione, entrando in finale soltanto con l'ultimo tempo e per di più grazie alla rinuncia di un'avversaria. Poi però ho ritrovato me stessa». La giovane torinese infatti, nei 100 sl ha ottenuto il miglior tempo fra le candidate ai Giochi, superiore ai limiti olimpici fissati dalla Federnuoto ma sufficiente per entrare nella squadra azzurra come liberista per le 4 × 100 mista.

«A Barcellona farò anche la gara individuale - aggiunge - perché mi servirà a rompere il ghiaccio in vista della staffetta. Nei 100 il punto ad entrare nelle finale B, che per me sarebbe già un [illegible] Con le mie compagne, invece, posso centrare il 5°-6° posto finale. Il ritiro di due settimane fa con la Nazionale a Cervinia mi ha fatto bene e rispetto al Sette Colli sono decisamente migliorata. A Roma ero molto tesa e nervosa, [illegible] invece di certezza di andare a Barcellona mi dà la calma necessaria per esprimermi al meglio».

L'avventura olimpica ripaga finalmente la Sciorelli anche del temporaneo stop impostole due anni fa dalla Federnuoto a causa di una sospetta cardiopatia. «Non ho mai tenuto di [illegible] cuore matto - conclude Ilaria - e tutte le visite mediche di questi ultimi mesi mi hanno dato ragione. Ogni volta che mi sottopongo ad un test cardiologico mi tornano in mente quei giorni e quasi temo che mi possano ancora [illegible] quella maledetta aritmia. Ma sono paure infondate, il mio cuore è sanissimo».

L'ultimo pensiero della Sciorelli [illegible] alla SaFa, [illegible] società: «Corrado Rosso, il mio allenatore, mi è stato molto vicino - conclude Ilaria -. Mi ha telefonato anche la mia compagna Nadia Pautasso, alla quale ho praticamente tolto il posto di liberista azzurra per le Olimpiadi. Tra noi c'è rivalità ma anche molta amicizia. Non so l'è presa e tiferà per me: spero di non deluderla».

Giorgio Viberti

E' l'unica donna che alle Olimpiadi rappresenterà l'Italia nel tiro a segno. La prima piemontese nella storia di questo sport. Michela Suppo [illegible] Poirino [illegible] la pistola difficilmente sbaglia un colpo. [illegible] almeno tre anni è una tiratrice scelta di valore internazionale, ma della spietata cecchina ha poco o nulla.

Pensi ad una donna aggressiva, fredda e sicura di sé ed invece ti ritrovi di fronte una ragazza di 20 anni dal sorriso dolce, emotiva, aspirante biologa, che candidamente afferma: «Ho cominciato a sparare non per passione né per vocazione, ma solo per far piacere a papà».

E' dunque merito di Piercarlo Suppo, ex tiratore ed attuale istruttore regionale giovanile, se l'Italia ha oggi [illegible] in più da giocare a Barcellona. «Avevo 15 anni - ricorda Michela -. Studiavo allo Scientifico ed i miei sport preferiti erano il nuoto, il tennis e la pallavolo. Papà ha insistito tanto perché provassi a sparare, ma al poligono torinese di via Reiss Romoli mi annoiavo. Ho disputato le prime gare per gioco. Mi sono scoperta subito brava e sei mesi dopo mi hanno convocata per partecipare ai raduni al centro tecnico federale di Tirrania».

> «Non sparo per passione né per vocazione. Al poligono di tiro mi annoiavo. Ora ci ho preso gusto e sogno la finale a Barcellona»

Da quel [illegible] Michela ha cominciato a prenderci gusto. Più bersagli centrava e più girava il mondo: Stati Uniti, Messico, Corea, Cecoslovacchia e Germania, seguendo il circuito delle grandi gare internazionali e [illegible] record. Ogni anno 4-5 punti in più di «personale» fino a conquistare i primati nazionali: juniores a quota [illegible] nella pistola standard (60 colpi calibro 22 sparati su un bersaglio posto a 25 metri); assoluto a 385 punti nella pistola ad aria compressa (40 tiri a 10 metri).

Quest'ultimo risultato, di valore assoluto, ha fruttato in extremis a Michela il viaggio a Barcellona. «Nel '91 io e la mia compagna in azzurro, l'udinese Barbara Stizzoli, [illegible]mo fallito tutte le opportunità per conquistare [illegible] "carta olimpica". Mi ero ormai messa il cuore in pace quando, ad inizio giugno, nella prova milanese [illegible] la Coppa del Mondo, ho azzeccato la miglior gara della mia vita: [illegible] punti, secondo posto dietro la fortissima slava Sekarich, campionessa olimpica in carica, e "wild card" offertami dal Cio».

Michela non vede l'ora di volare in Catalogna. «Sarà un'esperienza magnifica. Partirò mercoledì e sabato sfilerò nella cerimonia inaugurale in Mondovisione. Poi, il 27, la gara della pistola standard ed il 1° agosto quella dell'aria compressa, la mia preferita. Già sogno quei momenti. Sarà difficile non essere tesa. Davanti al bersaglio, però, riesco a calmarmi. Mi isolo dal resto del mondo, mi concentro e sparo. Solo mi rendo conto di andare bene cominciano i guai: l'occhio balla, le gambe tremano. Il mio obiettivo? Salire sul podio è anche questione di fortuna. Io punto ad entrare almeno in [illegible] finale delle prime [illegible]. Nonna Marta mi ha fatto l'oroscopo: dice che il mio giorno fortunato sarà il 1° agosto».

Dopo Barcellona per Michela Suppo ci saranno pochissimi giorni di vacanza. «A fine agosto c'è la finalissima di Coppa del Mondo a Monaco con i migliori otto di ogni specialità. Per l'Italia ci sarò solo io. Poi, da settembre, ci darò dentro con l'Università. Quest'anno ho frequentato il primo anno di Biologia ma non sono ancora riuscita a dare un [illegible]. Agli studi ci tengo, eccome. Anche perché con il tiro a segno non si campa mica».

Roberto [illegible]

Uno slalom per Cristina

Lei ci sperava, c'era stato anche un annuncio ufficioso, ma la certezza di salire sull'aereo per Barcellona è arrivata solo alla vigilia del Campionato del Mondo Junior di slalom, in programma in Norvegia dieci giorni fa. Cristina Giai Pron, 18 anni il prossimo 21 agosto, tesserata per gli Amici del fiume Abit, ha così festeggiato la convocazione per le Olimpiadi laureandosi campionessa di categoria disputando due prove impeccabili con due percorsi netti.

«Il Mondiale Junior era il mio obiettivo principale - dice Cristina - perché, dopo tante gare tra le Senior, potevo gareggiare con mie coetanee. Ora mi aspettano le Olimpiadi. E' già un grosso traguardo parteciparvi».

Cristina, ovviamente, avrà di fronte ancora molte Senior, ma ciò non sembra spaventare il suo allenatore Roberto D'Angelo, ex c.t. azzurro ed ora neromeno invitato a seguire la sua pupilla sul percorso artificiale di Seu d'Urgell: «Malgrado il giovane età, Cristina è da alcuni anni la migliore slalomista italiana. In Norvegia ha confermato la sua maturità che fa bene sperare anche per una buona prova olimpica».

Nello slalom i valori in campo non sempre sono scontati. La Giai Pron, nona nella Coppa del Mondo Senior '91 di Tarvisio (Jugoslavia), sta dimostrando di crescere in fretta e non si può escludere un suo piazzamento ai vertici: «A volte, basta "toccare" una porta per prendere 6 punti di penalità e sparire dalla zona medaglie - continua Cristina -. Anche se non so ancora i nomi delle mie rivali penso che, se sarà presente, [illegible] Simpson sia la favorita per il titolo. Ci sono anche le rappresentanti di Germania e Usa, oltre alla sottoscritta, non [illegible] a guardare».

La scuola anglosassone è di alta tradizione slalomistica e la Simpson, recente vincitrice dei pre-Mondiali in Val di Sole ne è certamente la miglior rappresentante, ma arrivare a Barcellona è un biglietto da visita di «campionessa del mondo Junior» non è cosa di poco. Cristina potrebbe accusare l'emozione di una gara così importante? «Non si può mai escludere, neanche per i grandi campioni, però l'esperienza che ha accumulato in questi anni di permanenza nelle categorie superiori potrà solo farle bene», risponde fiducioso il suo presidente Alvise Poggio, che ha visto la sua atleta allenarsi prevalentemente sul tratto del Po di Moncalieri e vincere i Giochi della Gioventù, due titoli Ragazzi ed un secondo posto assoluto nel '91.

La Giai Pron si può definire un Tomba o una Giordani dello slalom in canoa, perché è una cittadina che riesce in una specialità che si pensa essere appannaggio di chi vive da vicino la montagna, in questo caso le acque mosse dei torrenti. Tornare in città con una medaglia al collo potrebbe essere impossibile anche per lei.

Romano Sirotto

IPPICA

Mountain Ash sfugge allo steccato, vanamente attaccata da Cloud of Dust

Eccezionale successo del Fia Day al Federico Tesio di Vinovo con oltre 5000 spettatori e scommesse a livelli di primato

Mountain Ash, sorpresa italiana nel Royal Mares

Nel St. Leger per i fondisti si è imposto il favorito inglese Jape su Silvernesian

Vinovo ha celebrato ieri il suo top-event con la disputa del Fia Day, il pomeriggio che - grazie alle «iniezioni» di denaro provenienti dal Fondo per l'allevamento -, ha superato i 1200 milioni di monte premi. Nei recinti del «Federico Tesio» c'era la folla delle grandi occasioni, oltre [illegible] spettatori. Il gioco è salito a livelli record per Torino: sono stati giocati oltre 700 milioni.

Le prove di cartello erano il Royal Mares, una [illegible] gruppo 3 sul miglio, riservata alle femmine purosangue di ogni età, ed il St. Leger, un'altra corsa di gruppo sui 2900 metri, riservata ai 3 anni. C'erano poi i due ricchissimi premi Fia per i 2 anni, divisi per sesso, ognuno dotato di 100 milioni di lire.

Si pensava ad una razzia da parte delle scuderie straniere. E' stato vero, ma solo in parte, perché c'è stata una sostanziale difesa dei colori delle formazioni italiane, vincitori in due delle quattro [illegible] clou.

Proprio nel Royal Mares-Memorial Guido Bianchetti è arrivata una sorpresa, decisamente gradita. Mountain Ash, una 3 anni della romana Scuderia Azzurra, ha azzeccato una corsa di testa, anche grazie alla magistrale monta del fantino Mike Hills. Una volta in testa questa fortissima baia è riuscita a imporre la sua andatura ad a scattare, con rara forza, in retta d'arrivo. Sul palo ha conservato 3/4 di lunghezza sull'inglese Cloud of Dust, e [illegible] lunghezze sulle favorite compagne di scuderia Polish Style-Blue Daisy. Al disselleggio la sensazione di una gioia assolutamente inattesa. Bruno Agriformi, l'allenatore: «Mountain Ash stava crescendo, come dimostravano le ultime due vittorie consecutive a Capannelle, ed [illegible] consci di fare bella figura. Ma da lì a vincere... Comunque questo successo cambia le prospettive della cavalla, che può avere [illegible] questo momento anche ambizioni europee». Dello stesso parere è il fantino inglese, che sottolinea le qualità di Mountain: «E' generosa e tenace. Può fare bene anche da noi».

Al secondo, terzo e quarto posto fantini come Tony Quinn, Willie Carson, Michael Kinane, tutti concordi nell'affermare che la vincitrice [illegible] si poteva proprio riprendere.

Mountain Ash era alla sesta corsa in carriera e finora aveva vinto appena [illegible] milioni. Con la vittoria di ieri ne ha subito aggiunti [illegible] centinaio.

Nessuna sorpresa, invece nel St. Leger, dove l'ospite inglese Jape, ha [illegible] tutti in fila imponendosi per 3 lunghezze abbondanti a Silvernesian e per 3 a For Mog. I primi tre sono tutti arrivati dall'Inghilterra, anche se secondo e terzo portano giubbe di scuderie italiane. Per il fantino Munro: «Non ci sono stati problemi perché Jape è un autentico fondista, ed i fondisti [illegible] decisamente [illegible] Il risultato netto ed indiscutibile ha confermato i facili pronostici della vigilia. Misere, infatti le quote: 16; 10, 10, 120; 24; 5.100. Jape

Il Premio Fia-Breeder's Cup era riservato alle femmine. C'era una favorita nettissima, Ancestral Dancer, che restava [illegible] due vittorie italiane. La portacolori della Innlaw Racing ha fatto facilmente tris, portandosi in Inghilterra un centinaio di milioni. Solo dignitosa la difesa delle nostre, con Zaira da Cesena seconda dopo spigolose lotta [illegible] Darubena. Tot.: 14; 11; 16; 16; 47; 14.500.

Nel Fia maschile, l'«European Breeder's Found», l'ha invece spuntata, a sorpresa, Pelder, [illegible] «Lady M» che [illegible] fatto sinora pochino. Ha fermato l'ottimo francese Super Actor, forse sopravvalutato in [illegible] di pronostico. Pelder aveva, sinora, disputato soltanto tre corse: [illegible] «debuttanti» [illegible] una «maiden» in cui era stato battuto. Poi, con la [illegible] [illegible] jockey americano, Corey Black, si era imposto a Milano in una condizionata sull'ottimo Steve Curtis. Un successo che lo diceva in progresso, [illegible] non tale da accreditargli particolari chance in questa corsa torinese. Invece Pelder, che ha genealogia importante, ha piazzato una zampata di [illegible] classe. Tot.: 157; 34, 12, 18; 188; 140.800.

Vinovo ospitava altre corse [illegible] eccellente livello: nel «Clemente Papi» in apertura c'è stata la sorpresa di Cresta Wood, nel discendente per velocisti l'affondo di Unaria's Pet, nel discendente per fondisti la bella impennata di classe di Almanor, nella Totip la conferma della qualitativa Imco Lisi.

Angelo Conti

Impianto inagibile: raccolta di firme per sollecitare gli amministratori ad intervenire

Appello per salvare il Motovelodromo

I campionati piemontesi devono emigrare a Milano

TORINO. Ad oltre un mese dalla chiusura del Motovelodromo Fausto Coppi di corso Casale, dichiarato inagibile dai tecnici del Comune di Torino, e in assenza di un chiaro segnale della civica amministrazione sul futuro dell'impianto (l'unico esistente nella regione), il movimento ciclistico piemontese ha deciso di manifestare pubblicamente la sua ferma protesta.

L'iniziativa del Comitato regionale della Federciclismo, che ha subito trovato l'appoggio degli Enti di promozione Acsi, Udace, Unlac e Uisp (globalmente rappresentano 765 società, 12.500 praticanti e circa 10 mila fra tecnici, dirigenti e addetti ai lavori), è in atto da qualche giorno una capillare raccolta di firme in calce ad una lettera aperta al sindaco di Torino. In essa oltre alla protesta per i tempi e il modo della chiusura, avvenuta nel pieno dell'attività, e grave danno per gli atleti e per l'immagine del ciclismo piemontese, si richiede di dare concreta e rapida attuazione alle deliberazioni in materia di ristrutturazione del motovelodromo, più volte pubblicamente promessa dagli amministratori comunali il corso degli ultimi anni.

E' mai possibile, si chiedono inoltre i firmatari dell'appello, che proprio nel momento in cui i parlamentari piemontesi assurgono alle più alte cariche dello Stato e del governo (presidenza della Repubblica, ministeri delle Finanze, dello Sport e degli Affari regionali), i nostri corridori siano costretti a emigrare in Lombardia per proseguire l'attività su piste?

Una domanda più che mai attuale, se si considera che, a causa dell'inagibilità dell'impianto torinese e grazie alla disponibilità dimostrata dal Comitato lombardo della Fci, domani e mercoledì, nel velodromo di Busto Garolfo (Milano) avranno luogo i campionati piemontesi pista, unica e decisiva prova di selezione in vista delle tricolori, in programma a Bassano del Grappa dal luglio al agosto.

I titoli in palio sono 14: due per Esordienti Donne Juniores, tre per Allievi Dilettanti, quattro per gli Juniores.

Tra gli Esordienti, che si cimenteranno nella velocità e nella gara punti, i favoriti sono il canellese Pagliarino e torinese Castiglione, con Bologna, Cavallotti, Melis e Garavello nel ruolo di possibili outsiders. Tra gli Allievi, l'elemento più atteso l'ex tricolore Francesco Metallo, torinese, che potrebbe anche riuscire nell'impresa di aggiudicarsi tutti e tre i titoli in palio per la sua categoria (velocità, inseguimento e gara a punti). I suoi avversari più pericolosi Roberto Testai nella velocità i novaresi Roncarolo, Ponzio, Cerri, Peruccio e Zaninetti nelle altre due specialità. Se Metallo è l'uomo da battere fra gli Allievi, tra gli Juniores lo stesso ruolo spetta di diritto all'azzurro Cambaneri, di Piossasco, nettamente favorito nella velocità, nel chilometro da fermo e nella gara a punti. Nell'inseguimento, invece, si prevede una bella lotta tra il pinerolese Giovo, l'astigiano Grandi, il valsusino Walder e, ancora, Audisio, Rossi e Davide Testai. Tra questi sei atleti il c.t. Messina dovrà scegliere i quattro per l'inseguimento a squadre ai tricolori di Bassano del Grappa.

Nelle tre specialità dilettantistiche (inseguimento, chilometro da fermo e gara a punti) si assisterà ogni probabilità ad un avvincente duello fra il torinese Frigo e il neotricolore dei militari Corino, con l'altro torinese Berruto e l'astigiano Stefanati in grado d'inserirsi nella lotta tra i due maggiori favoriti. Barbara Arciuli e Simona Parente, infine, si giocheranno fra di loro i due titoli (velocità e inseguimento) in palio per le Donne Juniores.

Franco

Pasticciere lombardo mette tutti in fila

BORGOMANERO. Ancora allo scoperto i giovani della Birra Peroni questa volta, assenti Auriemma e Giromini, impegnati Montesilvano nella prova tricolore, tocca a Ferronato e Tasca giocare d'anticipo la

La fuga buona riesce al secondo passaggio sulla Traversagna, quando mancano una ventina di chilometri. Attacca Arnolfo, risponde Torraco e prontamente si accoda anche Ferronato: il terzetto guadagna 30 secondi e con questo esiguo vantaggio va all'arrivo, dove Paolo Ferronato vince lo sprint senza troppe difficoltà. La volata degli inseguitori vede invece sfrecciare il gozzanese Tasca, già terzo a Degnente la domenica prima e questa volta sacrificatosi per il compagno in fuga.

La corsa, giunta alla sua 17ª edizione, intitolata alla memoria di Dante Nicolini, che nel 1968 aveva fondato il Velo Club Borgomanero. Il vincitore ha 17 anni e vive a Comerio, dove fa il pasticciere. E' alla sua seconda vittoria, pur avendo esordito solo quest'anno tra gli juniores: lo scorso mese si aggiudicato a Malnate una tappa del giro della provincia Varese.

I partenti sono 63, una quarantina gli arrivati. Non molto la media, inferiore ai 36 orari, ma caldo salite hanno avuto peso decisivo.

Ancora una volta, dunque, questa corsa, tutta novarese, ha parlato lombardo. Si pensi che in 17 edizioni è riuscito ad aggiudicarsela un solo piemontese: Massimiliano Pirulli, Brolo, sul lago d'Orta. L'albo d'oro è però di tutto rispetto annoverando tra i vincitori anche lo svizzero Giannetti, quest'anno professionista nella Helvetia. **(s. bot.)**

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Ferronato (Birra Peroni), 107 km in 3h 01', media 35,801; 2) Mauro Arnolfo (Esperia Piasco); 3) Ruggero Torraco (Salus Seregno); 4) Daniele Tasca (Birra Peroni) "; 5) Mirco Volpi (Cardanese); Federico Colleoni (Mezzate); 7) Alessio Giorio (Sassi Elah); Fabio Balbis (Esperia Piasco); 9) Luigi Campaner (Tortonese); 10) Carlo Piovano (Sassi Elah).

JUNIORES

Dominio emiliano a Salasco

Parenti precede il compagno Mori Ai piemontesi restano le briciole

SALASCO. La 33ª Coppa Bernuzzo, una classica delle corse ciclistiche della Bassa vercellese riservata agli Juniores ha visto il trionfo della «Flo» Fontanellato di Parma.

Il team emiliano ha conquistato una splendida doppietta, piazzando un altro corridore al quarto posto a coronamento di una gara vivace e combattuta come vuole la tradizione. Per le formazioni piemontesi solo le briciole con Marco Audisio del Madonna di Campagna terzo allo sprint.

Sebbene il circuito non promettesse asperità di sorta qualificato numero d'iscritti ed il caldo afoso hanno fatto la selezione: sin dai primi giri un gruppetto di quindici elementi, guidato da portacolori del Madonna di Campagna e del «Flo» Parma, ha preso il largo. Il gruppo ha tardato a raggiere, così il vantaggio dei battistrada è diventato ben presto incolmabile.

Così già dal penultimo passaggio sulla linea del traguardo iniziate grandi manovre per la volata finale. Negli ultimi 19 chilometri ogni tentativo di fuga è stato rintuzzato rendendo necessaria la soluzione allo sprint. Con una volata di potenza, partendo dai 500 metri, Gian Luca Parenti bruciava il compagno di squadra Mori, Audisio, Porcari e Bigazzi. Il gruppo è giunto con oltre 7' di ritardo. **(p. m. f.)**

Questo l'ordine d'arrivo della 33ª Coppa Bernuzzo:

1° Gian Luca Parenti (Flo Fontanellato Parma) in 2h 48', media oraria 38; 2° Marco Mori (Flo Fontanellato); 3° Audisio (Madonna Campagna); 4° Cristian Porcari (Flo); 5° Maurizio Rigazzi (Madonna di Campagna); 6° Ermino Franceschi (Madonna di Campagna); 7° Davide Grandi (Rostese Lucchesi); 8° Sandro Conti (Sella Vittoria); 9° Paolo Mantelli (Fossano); 10° Enrico Faire (Rostese), tutti con lo stesso tempo.

Il Comitato sta valutando le domande pervenute per disegnare la mappa dei gironi

Chiuse le iscrizioni, restano i dubbi

Orbassano messo in vendita, il Viverone dà forfait

TORINO. Si chiuse le iscrizioni ai campionati dilettantistici regionali. Al to, di certo si sa solo che i vertici del Comitato piemontese della Lnd stanno vagliando le domande di iscrizione, per poter «disegnare» la mappa del calcio regionale basandosi su dati certi. E nell'attesa, fioccano le indiscrezioni.

La grande maggioranza delle adesioni dovrebbe essere in regola le normative, anche se sono emersi alcuni casi spinosi destinati a trascinarsi per diversi giorni.

Collegno

Il club della prima «cintura» torinese, retrocesso in Promozione, ha due presidenti. Una situazione che va chiarita. De Gennaro, da anni alla guida della società, accusa Rosa (responsabile del settore giovanile) di organizzato un *golpe* per «soffiargli» la presidenza, e annuncia il gemellaggio col Paradiso, altro sodalizio collegnese. canto suo Rosa rivendica la liceità dell'operazione e smentisce ogni ipotesi di gemellaggio. I due si sarebbero incontrati sabato negli uffici torinesi della Figc per sbloccare la situazione. Ma per ora non ci sono novità.

I problemi della società cuneese ruotano attorno al cambio della guardia alla guida del club. In parole povere, fino a che nuovo assetto societario non prenderà in mano le redini dell'Albese, non troveranno soluzione i problemi economici connessi l'iscrizione. E' certo però che la prima squadra biancazzurra militerà in Eccellenza e che sarà guidata dal tecnico astigiano Massimo Tirone. Intanto, si parla insistentemente di una «mini-cordata» di tre imprenditori albesi, interessati a rilevare il club per un suo immediato rilancio.

Il presidente dimissionario Bernasconi si augura di concludere la trattativa già entro la fine questa settimana.

Incas Vigliano

Non esiste più. presidente Paolo Perona ha mutato la denonimazione del club e ha trasferito la sede sociale a Biella, per perdere gli sponsor e acquisire maggior notorietà che la sua società approdata in Eccellenza. Il neonato sodalizio si chiamerà

Vigliano

Godrà dell'appoggio mobilificio Aiazzone. Forte del salto di categoria (l'anno l'Incas militava in Promozione), Perona intende usufruire campo «Lamarmora» Biella, fino a ieri utilizzato dalla Biellese srl (Promozione), prestigioso sodalizio cittadino. Ovviamente, la Biellese neopresidente Vigna non ne vuol sapere di cedere lo storico stadio. Di qui la diatriba fra i due club. Ed intanto, i dirigenti dell'Incas che non hanno accettato l'esodo a Biella hanno già fondato a Vigliano una nuova società, che militerà in Terza categoria.

Altre società

Pare quasi certo che **Viverone e Vinovo '83** non si siano iscritti rispettivamente ai tornei di Promozione e Seconda categoria, che sono stati ritenuti troppo costosi, abbiano optato per le categorie inferiori (Prima e Terza categoria), rinunciando ai diritti acquisiti sul campo. In merito il Comitato deciderà dopo aver preso atto di tutte le domande di iscrizione.

Intanto, Nevone, presidente dell'**Orbassano** (Promozione), rivela che è pronto a cedere il club. Ma a chi?. Non ci sono ancora indiscrezioni, anche c'è già chi è pronto a giurare che c'è un acquirente pronto dietro l'angolo.

Dopo aver esaminato tutta la documentazione, il Comitato provvederà alla definizione dei nuovi gironi che, come di consueto, potrebbero pronti all'inizio del di agosto, salvo sorprese dell'ultimo momento.

Marco Bonetto

Mercato: una cinquantina di società impegnate a Pettenasco

Il Bra si rifà il trucco

Sei nuovi arrivi, Amarotti a La Spezia

PETTENASCO. Oltre 50 società Piemonte e Lombardia, dalla serie C2 alla Terza categoria presenti all'hotel Approdo di Pettenasco, come dire che il calciomercato dei dilettanti sta vivendo i suoi giorni di fuoco anche perché i primi raduni sono dietro l'angolo.

E allora sotto con le trattative e gli affari cominciare dal gran colpo messo a segno dal Bra che ha ufficialmente ceduto Amarotti alla Spezia. «Abbiamo spuntato un buon prezzo», sottolinea direttore sportivo Reviglio che ha rivoluzionato mezza squadra: via capitan Berti dopo otto anni di maglia giallorossa con destinazione Nizza, via Restivo all'Asti, niente più riconferma per Moretti Aragona. Così arrivare il portiere Biasi dell'Astisport, il quartetto Novello, Forte, Giovine e Cristiano del Nizza, lo stopper Solazzo dell'Albese. Restano da sciogliere due nodi, legati al bomber Daidola (rimane o se ne va? E se parte finisce a Savona o alla Pro Vercelli?) e al tesseramento di Malissiero dal Saluzzo la cui quotazione momento è ritenuta troppo alta.

Dal Bra all'Acqui che dopo aver prelevato il terzino Domenghini (sostituirà Zoli), ha lasciato liberi Monari (andrà alla Pegliese) e Petrini (si è fatto sotto il Derthona). Anche Robiolio è stato messo sul mercato e in predicato di servirsi delle prestazioni dell'attaccante no Valenzana e Ovada. Ora i termali due punte.

Ha accettato il trasferimento al St-Vincent il fantasista Alloni che raggiungerà i compagni di squadra dello scorso anno alla Pro Vercelli Cattin e Bochicchio. A proposito del club delle bianche casacche dopo l'attaccante Lenta, Primavera Juve, è arrivato il difensore Loporto, la passata stagione al Tampio. Oggi il club bicciolano tessererà un nuovo difensore (sarà Montebugnoli Angelisi dopo aver perduto Trebbi, finito al Derthona pigliatutto.

Sempre la Pro ha messo sul mercato la punta Dellapina che interessa il Savona biancoblù si sono visti soffiare dal Seregno De Riggi mentre si rivelata infondata la del passaggio di Piagni al Seregno.

Altri botti li ha fatti scoppiare il Vigliano-Biellese 1992 che ha raggiunto un accordo verbale la Valenzana per il passaggio nelle file laniere del terzino Vittone (era interessato anche il Bra) del libero-centrocampista Mazzia.

Intanto il fantasista Bizzaro dell'Omegna, l'anno al Borgosesia, ha rifiutato il trasferimento al Licata in C2 mentre il diciottenne Ferrario dello Stresa andrà in ritiro con l'Olbia.

Si conclusa la lunga «telenovela» tra Grignasco Borgo per il centrocampista Biolcati che finalmente approdato al clan granata di mister Gianmario Arrondini mentre il Verbania dopo aver il portiere Vianoli e il difensore Caracciolo mira all'attaccante Conte, Bellinzago, e al terzino Barbiarato dell'Iris Oleggio.

Eynard

Sono 65 i professionisti che risiedono in Piemonte, per molti c'è il pericolo di restare un altro anno senza lavoro

Allenatori, quasi il cinquanta per cento è disoccupato

Il segretario dell'Aiac: «Abbiamo chiesto alla Federcalcio di calmierare i corsi»

Bruno Mazzia è tra i disoccupati

TORINO. Mestiere difficile quello dell'allenatore. Bistrattato e criticato dai tifosi, capro espiatorio quando la classifica comincia a farsi difficile. Doti richieste: psicologia del collettivo, pragmatismo, capacità organizzative, conoscenze tecniche e tattiche e all'occorrenza saper spegnere gli ardori da spogliatoio. Quando la squadra vince tutto bene, ma quando i risultati tardano ad arrivare allora cominciano i guai. Le accuse sempre quelle: ha saputo schierare gli uomini giusti al momento giusto, oppure ha sfruttato le risorse della «rosa», o ancora continua a far giocare quello anziché quell'altro giocatore.

Con il sopraggiungere dell'estate comincia il valzer delle panchine. Allenatori che e che vengono. Le facce sono sempre quelle. Di tanto in tanto arriva un trentacinquenne. Ha da pochi mesi attaccato le scarpette al chiodo. E' pieno di buona volontà. Si guarda intorno: la disoccupazione raggiunge vertici da Terzo Mondo: solo il 60 per ha un posto da allenatore, il 15 per cento deve accontentarsi di lavori-surrogato. Tutti gli altri stanno alla finestra. Attendono che qualcuno cada. Mestiere tra il sadico e il masochistico: quando hai il bastone del comando ti logori a pensare ai rischi ai quali vai incontro; quando l'hai perduto ti diverti nel vedere gli altri logorarsi. E attendi di poter ricominciare.

La maggior parte dei tecnici (circa il 60 per cento) è associata all'Aiac, associazione nazionale sorta agli inizi degli Anni Sessanta assieme a quella dei calciatori. Nella regione i tecnici iscritti sono circa 1250: 1180 terza serie, 48 di seconda, 17 prima. Come dire che in Piemonte vivono (o almeno hanno residenza) tanti tecnici quanti occorrono a guidare il massimo campionato. Ma alto anche il numero degli allenatori abilitati a guidare squadre di serie C. Qualche altro numero: in Piemonte sono tre i d.s. professionisti, 154 gli istruttori di calcio Isef e 364 quelli delle scuole calcio.

«La nostra associazione - spiega Carmelo Lucà, 52 anni, segretario regionale dell'associazione - era nata con l'intento di salvaguardare il mestiere. Di battaglie se ne fatte tante. Tra l'ultimo, quella per ottenere fondo d'indennità per i professionisti, istituito un paio d'anni fa dalla Federcalcio. Recentemente per tutelare la categoria abbiamo chiesto e ottenuto che tutti gli allenatori impegnati nei campionati di seconda categoria siano patentati». L'Aiac si occupa inoltre di istituire i corsi per tecnici impegnati nel mondo dilettantistico. Prosegue Lucà: «Oggi più che mai necessario un calmiere per evitare che il numero tecnici riconosciuti salga troppo. Ogni anno vengono stilate speciali graduatorie in base all'anzianità calcistica. I primi quaranta vengono ammessi ai corsi che hanno la durata di 21 giorni».

Il più giovane il più longevo. Ogni associazione va fiera dei primati. Con i suoi 26 anni, Giovanni Zicchello è l'allenatore più «verde» del calcio piemontese. Ha frequentato l'ultimo ed ora fa parte della schiera dei tecnici del settore giovanile del Torino. All'epilogo della carriera è invece giunto Giovanni Rabino, anni il prossimo agosto.

Conclude Lucà: «La è una grande famiglia dove il padre è il calcio giocato, quello studiato a tavolino, sminuzzato e sfaccettato. Noi lo viviamo come presenzialisti. Cosa vuol dire? Che siamo sempre in prima fila: il a nella buferà».

Piero Abrate

ECCO I NELLA NOSTRA REGIONE

I DI «»

ANTONIOTTI Lelio, capo istruttore; Giovanni, d.s. Mad. Campagna; **CUCCHI** Piero, disoccupato; **FOSSATI** Natalino, disoccupato; Tiberio, disoccupato; **MAZZIA** Bruno, disoccupato; **MOLINA** Giuseppe, fuori ruolo; **MONTICO** Antonio, giov. Pro Vercelli; **NENE'**, giov. Juve; **PUJA** Giorgio, disoccupato; **RAMPANTI** Rosario, primavera Torino; **SACCO** Giovanni, osservatore; Claudio, giov. Volpiano; Sandro, disoccupato; Nello, Cenisia; **TAGNIN** Carlo, fuori ruolo; **ZOFF** Dino, Lazio.

I DI «SAC»

ANASTASIO Pietro; **BACCHIN** Roberto; Vittorio; **BUTTI** Cesare; **CALIGARIS** Sergio; **CARELLI** Alberto; **CAVALLO** Bruno; Giuliano; **CODOGNO** Maurizio; **COLLA** Mauro; Antonio; Giuseppe; **CUCCUREDDU** Antonello; **DALLE** G. Piero; Ezio; Umberto; **FANTINUOLI** Luigi; **FRANCISETTI** Enzo; Roberto; Salvatore; **LESCA** Oscar; **LUCA** Carmelo; **MANUELI** Luigi; **MARTINELLO** Domenico; **MESITI** Elio; **MONICHINO** Carlo; Natale; **ODERDA** Michelangelo; **PADULAZZI** Bruno; Adelmo; **PASERO** P. Angelo; **PINACCI** Mario; **RAMBALDELLI** Renato; **RINERO** Elio; **RONDANINI** Franco; **ROSSI** Giuseppino; **RUSSO** Silvano; **SANTORO** Nunzio; **SATTOLO** Franco; **SCAGLIA** Giuseppe; **SCHIUMA** Mario; **SOLLIER** Paolo; **TOMBESI** Paolo; **VARALLO** Antonio; **VATTA** Sergio; **ZACCARELLI** Renato; **ZANELLI** Giuseppe; **ZANETTI** Diego.

Importante passo in avanti del cortemiliese verso il torneo finale: sconfitto Balocco 11-7

Dogliotti sente aria di poule scudetto

Dodo Rosso rimonta e vince il «derby di famiglia»

CORTEMILIA. A quattro turni dalla conclusione della stagio[redacted] regolare la lotta per entrare nella poule finale della serie A di pallone elastico sta diventando sempre più accesa. Con Dotta e Sciorella già sicuri della qualificazione ed Aicardi e Bellanti in posizione molto favorevole (specie per il mancino) restano da assegnare due posti, contesi da quattro formazioni, raccolte in due soli punti.

Un passo avanti importantissimo è stato compiuto dal cortemiliese Stefano Dogliotti, mentre è rientrato in corsa anche Dodo Rosso; saranno loro a giocarsi la qualificazione [redacted] il tricolore Molinari e Arrigo Ros[redacted]. Sabato sera a Cortemilia Dogliotti ha avuto ragione [redacted] Balocco, imponendosi col punteggio di 11-7 [redacted] termine di una gara che ha riservato qualche [redacted] soltanto nel finale. L'inizio [redacted] stato infatti tutto di [redacted] cortemiliese, con un Dogliotti potente in battuta e molto sicuro anche [redacted] ricaccio, attorno al quale hanno giostrato con buona efficacia i compagni Solferino, Assolino [redacted] Giribaldi.

Sul fronte opposto Balocco [redacted] si è espresso al meglio in battuta, sfoggiando invece alcune ottime giocate al ricaccio. Il battitore della Maglianese nella parte iniziale del match ha ricevuto poca collaborazione dai compagni, che solo nel finale si sono riscattati.

Dopo aver fallito l'opportunità di andare sul 2-2 Balocco e soci hanno subito a lungo l'azione dei padroni di casa, agevolmente in vantaggio per 6-1. Sul 7-2 la Maglianese invertiva la posizione dei terzini (Massucco [redacted] muro [redacted] Somano all'esterno), conquistando l'ultimo gioco prima della sosta, [redacted] dopo l'intervallo la musica non cambiava, con Dogliotti che volava sul 10-3. A quel punto iniziava la tardiva rimonta di Balocco, che veniva [redacted] meglio dai compagni [redacted] trovava alcuni sprazzi di classe, sufficienti però solo a rendere meno pesante il passivo.

Molto combattuto [redacted] giocato com'era prevedibile su ritmi elevati invece il derby di casa Rosso giocato a Ceva e vinto per 11-9 dal più titolato Rodolfo contro il cugino Arrigo, diventato padre per [redacted] prima volta nella notte precedente [redacted] match e che nel finale ha un po' risentito della «veglia» a cui è stato costretto nelle ore prima della gara. Come di consueto Dodo Rosso è partito molto bene, sfoggiando soprattutto ottime giocate al [redacted]io, [redacted] si è portato in testa per 5-2, andando poi al riposo in vantaggio per 6-4. Com'è accaduto già altre volte in questa stagione nella ripresa l'ex campione d'Italia ha avuto una flessione, che ha permesso [redacted] Arrigo Rosso di passare sull'8-6 [redacted] sul 9-7. Da quel momento è iniziata la grande rimonta di Dodo Rosso, che ha preso lo slancio da un lunghissimo scambio risolto favorevolmente per infilare quattro giochi consecutivi ed ottenere una vittoria che gli permette di sperare ancora nella qualificazione.

A Canale si è invece registrata la sorpresa più significativa della giornata, con Tonello che ha battuto per 11-8 Sciorella, ottenendo la prima vittoria stagionale contro un giocatore di alta classifica. Il piemontese ha giocato sugli ottimi livelli delle ultime settimane ed ha ricevuto un aiuto consistente dai compagni di squadra, riuscendo [redacted] superare una quadretta ligure che [redacted] iniziato bene la gara inanellando i primi tre giochi. Al riposo Tonello però aveva già pareggiato il conto [redacted] nella seconda parte [redacted] piazzato l'allungo decisivo per ottenere [redacted] vittoria [redacted] modifica la sua classifica.

In coda alla classifica continua infine il periodo negativo di Marco Pirero, battuto in [redacted] per 11-4 da Aicardi, che ha chiuso in pratica la gara nella parte iniziale, andando al riposo sull'8-2. Per Pirero è la nona sconfitta consecutiva.

Corrado Olocco

[redacted] CAMPO

Molinaro lancia la sfida a Dotta

ALBA. [redacted] completa [redacted] ad Alba il programma della diciottesima giornata della serie A pallonistica.

Nel glorioso sferisterio Mermet il campione d'Italia Molinari riceverà alle ore 21 il leader del torneo Flavio Dotta, suo compagno di squadra a livello giovanile. L'incontro riveste particolare importanza per gli albesi, ancora in cerca di punti utili per acciuffare [redacted] qualificazione al girone finale.

Gli ospiti invece, [redacted]i certi di aver staccato il biglietto per la poule tricolore, ultimamente hanno un po' tirato i remi in barca perdendo due delle ultime quattro partite. In caso di vittoria Molinari salirebbe [redacted] quinto posto in compagnia di Dogliotti.

Serie A (18ª giornata): Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Pro Spigno Galpor (Rosso I) 9-11; Canalese Uni Euro (Tonello)-Imperiese Borelli (Sciorella) 11-8; Cortemiliese Merlo (Dogliotti)-Maglianese Hotel Royal (Balocco) 11-7; Taggese (Pirero)-Monferrina (Aicardi) 4-11; Albese Giordano (Molinari)- Cassa Rurale Caraglio (Dotta) si gioca stasera; ha riposato Dis Gros Cuneo (Bellanti).

[redacted] Dotta 13; Sciorella 12; Aicardi e Bellanti 9; Dogliotti 8; Rosso II e Molinari 7; Rosso I 6; Balocco 5; Tonello 3; Pirero 1 (Pirero 3 partite in meno; Dogliotti, Bellanti, Rosso I, Tonello e Balocco 2 partite in meno; Molinari, Aicardi e Rosso II una partita in meno).

Prossimi turni: domani a Cuneo, ore 21: recupero Bellanti-Balocco.

19ª giornata: mercoledì 22, ore 16, a Taggia: Pirero-Rosso I; giovedì 23, ore 21, ad Alba: Molinari-Dogliotti; a Caraglio Dotta-Bellanti; [redacted]nerdì 24, ore 21, [redacted] Vignale: Aicardi-Balocco, [redacted] Spigno: Rosso-Pirero.

[redacted] **giornata:** sabato 25, ore 21, a Canale: Tonello-Molinari; a Cortemilia: Dogliotti-Sciorella; domenica 26, ore 16, [redacted] Cuneo: Bellanti-Rosso I; a Taggia: Pirero-Rosso II.

[redacted] serie B è lotta sul fondo

Continua la rinascita di Milano al terzo successo consecutivo

TORINO. Due le note importanti della quattordicesima giornata di serie B. Ghibaudo ha sofferto oltre il lecito per battere 11-10 Navoni, [redacted] l'ultimo gioco andato addirittura 40-40; si è svegliato, infine, Roberto Milano. Il giovane battitore del San Benedetto Belbo, in quest'ultima fase del girone [redacted] ritorno sembra essere uscito dal torpore nel quale era caduto per tutta l'andata. Con tre vittorie consecutive ha raggiunto a quota quattro Papone della Pro Pieve lasciandosi alle spalle il fondoclassifica.

Nel recupero infrasettimanale, l'alfiere [redacted] ha battuto 11-5 Pavese e sabato ha regola[redacted] proprio Papone 11-4 in [redacted]. La partita non [redacted] stata facile, come farebbe pensare [redacted] punteggio; ben 7 giochi sono arrivati sul 40 pari, segno di un equilibrio [redacted] le forze in campo. A Papone resta il recupero di domani ad Andora per tornare in corsa per la quarta piazza.

Novaro, dal canto suo, [redacted] è sbarazzato agevolmente della Canalese di Gili, 11-4. Se tra i due battitori le forze [redacted] equivalgono, troppo netto è stato il divario tecnico tra la Don Dagnino [redacted] la Canalese.

Si fa critica, intanto, la situazione della Montechiarese. Pa[redacted] ha ormai rilevato Oschiri che tarda [redacted] guarire dall'infortunio al gomito destro. [redacted] partita casalinga con Vacchetto è stata posticipata [redacted] 31 luglio: [redacted]dretta acquese nel confronto con la capolista è però chiusa dal pronostico;

Serie B (14° turno): Don Dagnino (Novaro)-Canalese (Gili) 11-4, San Benedetto Belbo (Milano)-Pro Pieve (Papone) 11-4, Bormidese (Navoni)-Spec (Ghibaudo) 10-11. **Recuperi:** Canalese-Bormidese 11-8, Montechiarese-San Benedetto [redacted] 5-11.

Classifica: Doglianese punti 11; Spec 10; Don Dagnino 6; Canalese [redacted] Pro Pieve e San Benedetto 4; Montechiarese 3; Bormidese 2. **[r. sir.]**

SPORT [redacted]

La Fossanese regina del mercatino cuneese

FOSSANO. Protagonista del mercatino cuneese è la Fossanese matricola in Eccellenza. In panchina è arrivato da Centallo Andreano Audatto che ha portato con sé il forte mediano Racca. Come portiere è [redacted] acquistato Boria, protagonista della salvezza [redacted] la Carmagnolese mentre in attacco potrebbe arrivare la punta [redacted]nio Migliore di proprietà del Nizza Millefonti. In luce anche la Cheraschese, che in attesa di conoscere l'esito della domanda di ripescaggio, ha acquistato Lamberti [redacted] Fissore dalla Saviglianese. Confermato come portiere Sarale. L'Albese ha rivoluzionato i ranghi. E' arrivato un nuovo allenatore Massimo Tirone ex dell'Asti sport e un «team manager», Fulvio Pollizzari che lo scorso anno ha seguito l'Asti. Dal club langarolo se ne sono andate numerose pedine importanti, e altre sono in trattativa per lasciare il [redacted]. [redacted] Randazzo è approdato al Sommariva Perno, Sollazzo al Bra, Molinari è richiesto dalla Novese, Farello dall'Asti Sport, Roveta dal Cherasco, Rista dal Rivoli, Icardi [redacted] stato ceduto alla Doglianese.

Le piemontesi di C al torneo della Pro

VERCELLI. Alessandria, Novara, Casale e i padroni di casa della Pro Vercelli [redacted] squadre partecipanti [redacted] torneo che festeggerà il Centenario [redacted] fondazione [redacted] club delle bianche casacche. In settimana verranno decisi gli accoppiamenti. Le partite di semifinali sono [redacted] programma la sera di martedì 4 agosto; la piccola finale per il terzo e quarto posto venerdì 7; la finalissima sabato 8.

Solo poche [redacted] per l'Ama[redacted]

VERCELLI. [redacted] difficili in [redacted] Amatori: questa sera scade il termine fissato dalla Lega per l'iscrizione al campionato di serie A1 di hockey su pista, ma la formazione gialloverde, tre volte campione d'Italia, unica formazione italiana ad [redacted] vinto tre coppe europee, non ha ancora del tutto risolto i suoi problemi economici. Per questo l'Amatori aveva chiesto una proroga di dieci giorni per l'iscrizione, ma la domanda è stata respinta dalla Lega. A questo punto, dunque, la dirigenza vercellese dovrà decidere in tempi brevissimi se e, soprattutto, con quali mezzi affrontare il prossimo torneo [redacted] A1. Intanto in [redacted] è stata chiarita la vicenda Reed: Amatori e Roller si [redacted] accordate e l'argentino giocherà a Vercelli.

PALLAVOLO

Anche il Verbania Altiora potrebbe essere reintegrato nei campionati nazionali

L'El. Tel. Chivasso [redacted] in C1

Cancellata a tavolino la retrocessione di maggio

TORINO. Dopo un pessimo inizio d'estate, finalmente due buone notizie per [redacted] volley piemontese. Da qualche giorno [redacted] ufficiale il ripescaggio nella C1 femminile dell'El. Tel Chivasso, che [redacted] maggio [redacted] risultata la miglior retrocessa dell'intera quinta serie nazionale. Il posto dell'El. Tel in C2 regionale verrà preso [redacted] Maison des Sport Morgex.

Le chivassesi di Pasteris hanno approfittato del forfait della neopromossa Galup ed in C1 ritroveranno [redacted] cuneesi Comauto, Errebi Paper Saluzzo (anche la seconda squadra dell'Accornero rischia però [redacted] dover rinunciare per carenze d'organico) e Ita Ilva Racconigi, la Sanmartinese Novara e [redacted] matricola Bisconova Carmagnola.

Un altro ripescaggio a tavolino potrebbe favorire nei prossimi giorni il Verbania Altiora maschile, già messo in preallarme dalla Federvolley romana per coprire un probabilissimo «buco» nell'organico della C1 92/93. La risalita del club nova[redacted] farebbe comodo anche all'Alpignano che tornerebbe automaticamente nella C2 persa sul campo due mesi fa.

Buone notizie arrivano anche da Pinerolo. Dopo la crisi che ha travolto la Galup, anche l'Olympus Kernel di B1, terza forza della pallavolo maschile regionale dopo Alpitour e Brondi, sembrava in difficoltà in seguito alle partenze del tecnico Silvano Cristini (a Romagnano, [redacted] B2) e del regista Roberto Ariagno (al Cus Lecce Pen. in B1). Il presidente pinerolese Mauro Casalis, a dimostrazione della volontà di proseguire l'attività [redacted] buoni livelli nonostante gli ormai soliti problemi economici, è invece sul punto di concludere con il Vallesusa di C1 l'ingaggio del palleggiatore Franco Morice, 32 anni, uno dei [redacted] velli più esperti e tatticamente validi delle serie minori nazionali.

Per rimpiazzare Morice, Condove potrebbe ricorrere al pinerolese Scali (rientrato dal prestito alla Sa. Pa) o al cafassese Moglio, dell'Arti e Mestieri.

Il comitato piemontese federale ha intanto ufficializzato date e formule dei campionati regionali delle due prossime stagioni. Nel 92/93 il primo torneo a prendere il via (31 ottobre) sarà la C2 femminile [redacted] 14 squadre, C2 maschile (a 12). D maschile (due gironi da 12) [redacted] D femminile (tre gruppi da 12) s'inizieranno invece il 14 novembre.

Interessanti modifiche sono previste per il 93/94: la C2 femminile sarà strutturata [redacted] due gironi da 12 con playoff finali per la promozione in C1 ment[redacted] la D femminile verrà allargata a tre gruppi da 14.

Roberto Condio

[redacted]

Piemontesi in forma

[redacted] Ottimi risultati per le due rappresentative piemontesi Under 16 nei tornei interregionali svoltisi la scorsa settimana a Roma (maschile) e [redacted] Ragusa (femminile) in preparazione al classico Trofeo delle Regioni che prenderà il via oggi. I ragazzi allenati da Sussetto e Rizzoli si sono aggiudicati la loro poule sconfiggendo Liguria, Basilicata, Lazio e Veneto e partono tra i favoriti [redacted] Trofeo in programma a Scandicci. Nel girone [redacted] tre della prima fase, Bottero e compagni se la vedranno [redacted] Marche e Molise.

La selezione femminile ha invece dominato la scena nella poule interregionale disputatasi a Ragusa: 3-0 su Veneto, Umbria e Bolzano e 3-1 sull'Abruzzo i brillanti risultati siglati dalle ragazze di De Michelis [redacted] Colombo che oggi e domani [redacted] Palermo incominceranno il Trofeo delle Regioni affrontando il derby con la Val d'Aosta e quindi sfidando le Marche.

BOCCE

A Strambino partono i mondiali allievi

La [redacted] di Bra [redacted] Coppa [redacted]

FOSSANO. Un trionfo della Cassa Risparmio Bra con due terne in finale nell'8ª prova della Coppa Italia di bocce organizzata dall'Autonomi Fossano. Ha vinto [redacted] formata da Zunino, patron del club braidese, Ariaudo e Gianotto, che ha prevalso (13-5) sui compagni Leardi-Mana-Gastaldi. [redacted] semifinale le formazioni braidesi [redacted] eliminato, quella di Zunino, il Valpellice (Depetris-Minetti-Bertot) per 13-9 e, quella di Mana, il Salvi Arreda Fissa Torino (Finello-Baldo-Tonietta) per 13-7.

Ecco i risultati [redacted] quarti di finale: Salvi Arreda Fissa-Gaia [redacted] Casale (Timossi-Macario-Zeppa) 13-5, Bra (Mana)-Auxilium Saluzzo (Trova-Bonadio-Rinaudo) 13-8; Bra (Zunino)-[redacted] Strambino (Avetta-Pivotto-Battaglino) 13-7; Valpellice-Auxilium (Pautassi-Trucco-Ghietti) 13-5. Le squadre [redacted] in campo per il Trofeo Cassa Rurale Artigiana di S. Albano Stura erano 24. Dopo la gara di Fossano la classifica della Coppa Italia è la seguente: BM Strambino p. 23; V. C. Ferrero 15; Autonomi 11; Chiavarese 10; CR Bra e Roverino 7; Galaro 6; Auxilium 5; Valpellice 4; La Boccia e Salvi Arreda Fissa 3; Nizza 2. Le prime 6 si qualificano per la finale in ottobre.

Tra due giorni a Strambino avrà inizio il 4° Campionato del mondo Allievi che riunirà sui campi di strada per Garrone i giocatori di 11 nazioni: Algeria, Australia, Belgio, Croazia, Francia, Italia, Marocco, Perù, Slovenia, Svezia, Svizzera. La squadra italiana, guidata dal ligure Dino Righetti, è formata da Massimo Boscolo della Strambinese, Ivan Odorico di Pordenone, Alessandro Occhetto dell'Amatori Sassi Torino e dal veneto Emanuele Rosati.

Mercoledì 22 luglio alle 16 ci sarà il sorteggio, alle 20,30 la presentazione delle squadre e alle 22 le eliminatorie del tiro progressivo. Tre i titoli iridati in palio: a squadre, tiro di precisione e tiro progressivo. Le tre finali si disputeranno domenica [redacted] luglio con inizio alle [redacted] 14,30. **[g. c.]**

[redacted]

Dopo le 5 sconfitte in campionato per i novaresi rivincita in Coppa

Tosi [redacted] ko la [redacted]

Con un fuoricampo di Vada nei supplementari

NOVARA. Al sesto tentativo in quattro mesi di sfide, la Tosi è finalmente riuscita a sconfiggere la «bestia nera» Milano. Gli azzurri, negli ottavi di finale [redacted] Coppa Italia, hanno espugnato il diamante «Kennedy» per 4-2, approdando ai quarti.

L'avventura della squadra novarese in questa manifestazione prosegue e nel prossimo turno (in programma l'11 agosto) Vosberg [redacted] compagni dovranno sfidare nientemeno che il Parma neo campione d'Europa, e capolista del massimo campionato di baseball. Negli altri incontri, la sorpresa della giornata è giunta da Rimini, do[redacted] la quotata Telemarket è stata battuta [redacted] domicilio (9-1) [redacted] eliminata dalle Calze Verdi Casalecchio, penultimo in A1.

Ma, forse, gli adriatici hanno fatto bene i loro conti a «spremere» la squadra in Coppa, già impegnata nella lotta ai playoff, sarebbe [redacted] deleterio. Partita tiratissima al «Falchi» di Bologna, dove i padroni [redacted] [redacted] l'hanno spuntata per un punto (8-7) sulla Flower Gloves Verona. Nel derby di Parma, gli «Angeli», ad organico ridotto per i tanti convocati nella [redacted]zionale alle «Colombiadi», hanno faticato assai ad avere la meglio sul Collecchio di A2, piegato solo negli ultimi inning per 11-9. Infine, la Walton Grosseto ha regolato [redacted] Roma per 9-1. Si attende l'esito dello scontro laziale Nettuno-Anzio che si giocherà domani sera.

Tornando alla partita del Novara, resta da dire che gli [redacted]zurri piemontesi hanno affrontato una Mediolanum non certo nelle migliori condizioni, per le assenze del nazionale Bianchi e degli infortunati Borzoni e Brusati. I rossoneri hanno schierato sul monte Cherubini (rilevato [redacted] volta [redacted] Lanzi, Marchini, Martelli e Colciago), sacrificando l'americano Smith, che negli ultimi tempi aveva speso parecchio. La Tosi, invece, ha presentato Vosberg, sostituito da Paolo Re al decimo inning.

Il match è stato molto equilibrato: alla quarta ripresa i milanesi si portavano [redacted] condurre per 2-0. Il Novara pareggiava subito, al quinto, grazie ad una bella valida del torinese Max Rosso (ottima [redacted] sua prova) e di Le Vasseur. Non succedeva più nulla fino al terzo supplementare, quando, dopo tre ore e mezzo di gioco, l'esterno novarese Lorenzo Vada batteva un lungo fuoricampo che dava [redacted] Tosi i due punti decisivi.

Dal baseball [redacted] softball, per segnalare la vittoria novarese nel «derby del Piemonte». Nella terza [redacted] ritorno del massimo campionato, il Marcoli ha ottenuto due altri successi, a spese del Settimo Torinese per 10-0 [redacted] 3-0.

[redacted]

[redacted]

Il giocatore torinese si è imposto sabato al Sestriere e ieri a Claviere

Una [redacted] d'oro [redacted]

Altri risultati delle gare di Avigliana e Biella

TORINO. Il golf continua a tener banco sui campi dei centri turistici della provincia e sui percorsi dei club che non hanno ancora chiuso i battenti.

Al Sestriere weekend completo [redacted] la [redacted] prova del Tour Centrale del Latte di Torino sabato [redacted] la Coppa Piero Gallice domenica. La prima gara, sul Colle invaso dalla folla attirata dall'arrivo del Tour ciclistico, un 18 buche stableford, ha visto il successo nel 1° lordo (29 colpi) di Stefano Bono (G. C. Torino). Ecco i risultati delle tre categorie [redacted] netto. 1ª categoria: 1°. Massimo Cocirio 41 (Stupinigi), 2° Alberto Ferrero 41 (Roveri), 3° Bruno Piazzalunga 40 (Sestrieres); 2ª categoria: 1° Valeria Pastore 45 (Roveri), 2° Guido Grisa [redacted] (Sestrieres), 3° Francesca Rossi 38 (Torino); 3ª categoria: 1° Piero De Caroli 44 (Sanremo), 2° Daniela Peirone [redacted] (Stupinigi), [redacted] Edoardo Cecchi 42 (Stupinigi). 1° Junior: Ronnie Pezzotti 39 (Sestrieres); 1° Senior Gianfranco Re 34 (Torino) e prima tra le donne Carlotta Pramaggiore 43 (Claviere).

Nella Coppa Gallice, in [redacted]moria del segretario del club deceduto nel dicembre '91, il cui ricavato è devoluto all'Associazione donatori midollo osseo Rossano Bella, affermazione, su 90 concorrenti, nel 1° lordo di Tiziano Pozza-Giorgio Viterbo e nel netto [redacted] Gigi e Valeria Pastore.

A Claviere ieri si [redacted] disputata la Coppa ITT Nocchia 18 buche medal con 55 giocatori. 1° lordo Daniele Merlino 71 colpi (Torino), figlio [redacted] maestro Lucio che insegna nel club presieduto da [redacted] Lavazza. Prima categoria netto: 1° Stefano Bono 61 (Torino), già vincitore il giorno prima a Sestriere; 2° Umberto Crespi 64 (Milano); 3° Raymond Regis 65 (Francia). 1ª Signore: Paola Casse (Cesana) 67; 1° Junior Umberto Pramaggiore (Torino); 1° Senior: Angelo Giacotto (Roveri) 66. Seconda categoria: 1° lordo Matteo Gatti 79 (Claviere) - 1° netto Patrizio [redacted] (Cesana); 2° Marco Crespi (Milano) 60 [redacted] lo stesso risultato [redacted] padre Umberto; 3° Jacques Guichard 63 (Francia); 1° Junior: Furio Parodi (Genova).

A Le Fronde nuovo turno della Coppa Estate, 18 buche stableford. In 1ª Categoria 1° netto Cristina Raiteri con 43 colpi davanti a Maurizio Valatto [redacted] 38; in [redacted] categoria successo di Maria Panicco con 43 che ha preceduto Rinaldo Camaioni con 39. La migliore tra le donne Gabriella Legnani con 37.

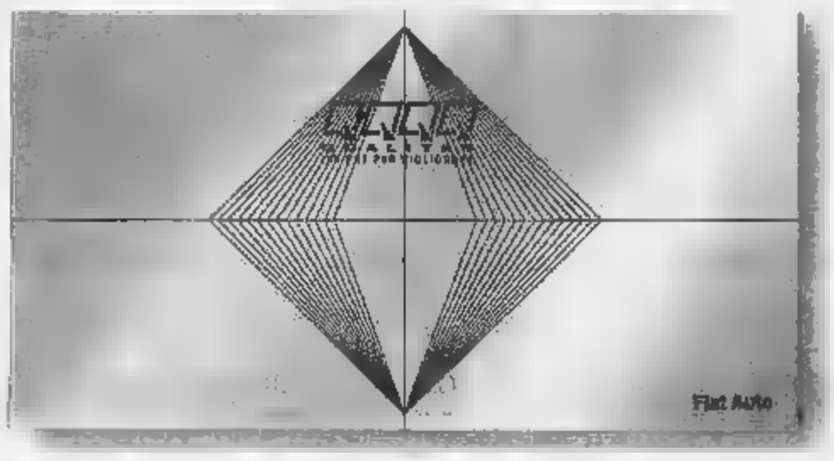
Sabato alle Betulle di Biella, nella Summer Cup a squadre, 18 buche medal, vittoria della formazione Garzena-Maschio-Calandra-Ghirardo con 132 colpi.

Giovanni Capponi

PREMIO "QUALITAS 1992"

La qualità premia

Fiat Auto premia il contributo essenziale dei suoi fornitori di qualità.



ADLER PLASTIC Fustellati
A.G. PORTA Boccole albero motore, microfusioni
BIRFIELD TRASMISSIONI Giunti omocinetici
COMPLA SUD Volanti
CORCOS INDUSTRIALE Guarnizioni alberi rotanti
ERGOM MATERIE PLASTICHE Ripari in plastica, sistemi aerazione interni
EVERGOMMA Guarnizioni profilate cristalli
F.I.M.I.T. Insonorizzazioni, rivestimenti padiglione
GARRETT Turbocompressori
GOODYEAR ITALIANA Pneumatici, ruote complete
HUTCHINSON Manicotti
ICEM Fasci cavi
INSIT Cuffie giunti omocinetici
ITALAMEC Centraline bloccaporte, lampeggiatori/teleruttori
MICHELIN ITALIANA Pneumatici, ruote complete
MONDIAL PISTON Stantuffi motore
PIRELLI SISTEMI ANTIVIBRANTI Tubi olio freni/frizioni
PIRELLI TRASMISSIONI INDUSTRIALI Cinghie trasmissione
R.F.T. Guarnizioni alberi rotanti
SAN VALERIANO Tappeti agugliati
S.C.A.I. STAMPAGGIO Rosette
SIRIO Appoggiabraccia, coperchi serbatoi carburante
SIV Leve cambio
SOCIETA' PNEUMATICI PIRELLI Pneumatici, ruote complete
ZILIANI Trafilati, guarnizioni raschiavetro

Il 1991 ha visto la prima edizione del Premio "Qualitas" voluto da Fiat Auto, un riconoscimento promosso all'insegna della Qualità Totale, obiettivo primario per l'Azienda e per tutti i suoi Collaboratori. Nel 1992 la Qualità Totale è sempre più un traguardo reale: grazie alla piena adesione, alla collaborazione, ai contributi propositivi che i Fornitori hanno espresso verso Fiat Auto. La fiducia, la stima e la riconoscenza per questo impegno essenziale si esprimono anche quest'anno con l'attribuzione delle Targhe "Qualitas 1992": così, con Fiat Auto, la qualità premia i migliori.

Fiat Auto

LE TV PRIVATE

Retedue

13,45 Andiamo al cinema
14 — Notiziario, 1ª edizione
14,30 Taxi, telefilm
15 — Spiaggia insanguinata, film
16 — Vendite commerciali
18,30 Crime story, telefilm
19,30 Notiziario, 2ª edizione
20 — Taxi, telefilm
20,30 Supermomini, superdonna, superbotte, film
22,15 Fiore selvaggio, telenovela
23 — Notiziario, 2ª edizione (r.)
23,30 Crime story, telefilm
0,30 Vendite commerciali

Rtp Messina

14 — Rtp giornale
14,30 Il maneco di Monza, film
17 — Cartoni animati
18 — Morte di un medico legale, sceneggiato
19,30 Auto oggi motori non stop
20,10 Rtp giornale
20,30 Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, film
22,30 Sport mare, rubrica (r.)
23 — Rtp giornale
23,30 Sport Cinquestelle, rubrica

Sesta Rete

14 — Film (r.)
16,45 Partiamo di...
17,45 La pantera rosa, film
20,30 Tiggì
20,45 Tre amici, film
23,15 Victoria Victoria, film
1,30 [redacted] stop films

Teleregione

14,50 Cadetti 3ª brigata, [redacted]
16,30 Cartoni animati
17,35 [redacted] commerciale
20,30 Viviana, telenovela
21 — TRS commerciale
[redacted] Notiziario
0,50 Le confessioni di Felix Krull, film

Teleregione [redacted]

13,05 Asta video sell
14,30 Tuttocronaca 1ª edizione
15 — Asta video sell
17,30 Tuttocronaca flash
17,35 [redacted] sell
20,10 Tuttocronaca 2ª edizione
20,30 Viviana, telenovela
21 — Asta video sell
0,00 Tuttocronaca notte
0,50 Film

TV 8

13,15 Dancing Days, tn.
14,05 Tvottoggi
14,45 Film
16,30 Il romanticismo, telefilm
17,05 Cartoni animati
18,05 Dancing Days, tn.
20,15 Tvottoggi
20,45 Film
22,30 Tvottoggi
23 — Tentazioni, con Moana Pozzi
24 — [redacted]

Telejonica

13,45 Big, notiziario
15,50 Scatola magica
18,30 Hot on the road
18,45 Cuore di pietra, telenovela
19,20 Innamorarsi, novela
19,30 Tg Rash
20,25 La voce della Sicilia, redazionale
20,30 Tg sera
20,45 F.B.I. oggi, telefilm
22,10 La voce della Sicilia
22,15 Tg notte
22,45 Un pizzico di..., taccuino di Telejonica
23 — Opinion [redacted]
23,50 Hot on the road
0,10 La taverna dei 7 peccati, film
1,45 Un pizzico di...

Tele Scirocco TP

12 — 1918 (18/19), film
13,25 TSI flash
13,30 Gli appuntamenti
13,55 TSI, telegiornale
14,30 Pomeriggio insieme
17,15 Cartoni animati
[redacted] — Morte [redacted] medico legale, sceneggiato
19,25 TSI sport
19,30 [redacted], telegiornale 20 — Sport mare, rubrica
20,30 Il gioco del potere, film
22,30 TSI, telegiornale
23 — Presa diretta, settimanale
23,30 Storia d'Italia, documentario
0,30 Programmi non stop

[redacted] 7

13,20 Aspettando il domani, telenovela
13,45 Andiamo al cinema
13,50 Notiziario, 1ª edizione
14,15 Usa today, rubrica
14 — Il tempo della nostra vita, tn.
15,20 Vendite commerciali
16,25 Alla ricerca della verità
17,35 Sette in allegria, cartoni animati
18,45 Notiziario, 2ª edizione
18,55 Usa today, rubrica
19,15 Dottori con le ali, telefilm
20,10 Notiziario, 3ª edizione
20,30 Il braccio violento della legge n. 2, film
22,15 Notiziario, 4ª edizione
22,25 Colpo grosso, show
23,20 Notiziario, (r.)
23,30 Vendite commerciali
0,30 L'uomo venuto da Chicago, film
1,50 Colpo grosso, show (r.)

[redacted]

13 — Cartoni animati e telefilm
15,30 Viviana, telenovela
16,15 Casanova farebbe così, film
18 — Veronica - Il volto dell'amore, tn.
19 — Mediterraneo notizie
19,30 He Man, cartoni animati
[redacted] — [redacted] rocambolesche [redacted]

ITALIA 7

[redacted] nel braccio violento della legge

Il film «Il braccio violento della legge» sarà trasmesso da Italia 7 alle 20,30.

Robin Hood, telefilm
20,30 La storia [redacted] David, sceneggiato (2ª ed ultima parte)
22,30 Oirah, candid camera
23,45 L'amante scomoda, film
1 — Vendite [redacted]

Telecolor

13,30 [redacted]
13,45 Speciale spettacolo
14 — Oggi notizie
14,30 Golia alla conquista di Bagdad, film
16 — Commerciale
18,15 [redacted]
18,30 Cara [redacted] Kioko, [redacted]
19 — Ken il guerriero, cartone animato
19,30 Tg flash
19,45 Helen
20,15 Tg flash
20,30 La discoteca, film
22,30 Oggi notizie
23 — Menage all'italiana, film (1° tempo)
24 — Prima pagina
0,15 Menage all'italiana, film (2°)

Teleacras AG

14,15 VG Pomeriggio
14,30 Telefilm
17,15 VG Pomeriggio
17,40 Telefilm
18 — Lobo, telefilm
19,05 VG anteprima
19,10 Taxi, telefilm
19,40 Adam 12, telefilm
20,10 VG Sera
22,40 Tutta la città ne sparla, film
23,30 Crime story, telefilm

Video Mediterraneo

12 — Bazar
14,15 Videogiornale
15 — Telefilm
18 — Cartoni animati
18,30 Bazar
19,45 Videogiornale
20,30 Film
22,30 Videogiornale
23,30 Videogiornale
23,30 Frutto proibito

Telerent-Tivuitalia

14 — Febbre da cavallo, rubrica ippica
15 — Telerent attualità
15,30 Vendite commerciali
18 — Lobo, telefilm
19 — Telerent attualità
19,30 Dragnet, telefilm
20 — Adam 12, telefilm
20,30 Tutta la città ne sparla, film
22,30 Telerent attualità
23 — Crime story, telefilm
23,45 Dragnet, telefilm
0,30 Telerent attualità
1,10 [redacted]

[redacted]

11,30 Documentario
12 — Film

LE TV PRIVATE

13,30 Spiaggia insanguinata, film
15 — Dragnet, telefilm
15,30 Telenovela
16 — Telegiornale
16,30 Film
18,30 Crime story, telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Supermomini, superdonna, [redacted] perbotte, film
22 — Dragnet, telefilm
22,30 Film
24 — Crime story, telefilm
1 — Film no stop

Antenna 1

13,30 Cartoni animati
14,05 Prima pagina
14,35 Supermusic, musicale
15,30 Apollo 11, documentario
17,05 Prima pagina
17,30 Cartoni animati
18,10 Tgg speciale
18,35 Prima pagina
20,35 Jessica Novak, telefilm
21,30 Lui, lei e gli altri, telefilm
[redacted] — Catch the catch
23 — Tgg speciale
0,05 Prima pagina
0,30 L'ultimo samurai, telefilm

Vuelle 7

12 — Senza frontiere, documentari
12,30 [redacted]
14 — Vuellesette, info [redacted]
17 — Cartoni animati
18 — La torre [redacted]
19 — Vuellesette, informazione
20,30 [redacted]
22,30 Vuellesette, informazione
23 — Lunedì sport, rubrica
24 — [redacted]

TSB-T. Sound Bro.

12 — Il punto
13,30 Sara gioielli
14 — T.S.B. videogiornale
14,30 Vendite commerciali
16 — Sara gioielli
16,30 Vendite commerciali
19 — T.S.B. videogiornale
20 — Documentario
20,30 Trazzera, sceneggiato
22 — Occulto con...
23,30 T.S.B. videogiornale
24 — Programmi non stop

[redacted] Videocalabria

15,30 Viviana, [redacted]novela
16,15 Casanova farebbe così, film
18 — Veronica, telenovela
19 — Video Giornale
20 — Le rocambolesche avventure di [redacted] Hood, telefilm
23,30 La storia [redacted] David, miniserie
22,45 L'amante scomoda, film

Antenna [redacted]

12 — 1918 (19/19), film
14,30 Sicilia Una
15 — Rosa de Lejos, telenovela
16 — Proposte commerciali
17 — Bunnetali, cartone animato
17,30 Heidi, cartone animato
17,55 Morte di un medico legale, sceneggiato
19,30 [redacted] de Lejos, telenovela
20,30 [redacted]
22,15 [redacted]
22,35 [redacted]
0,15 Stelliscelte

T.R.M.

14,30 La leggenda di Henry Ford, miniserie
16,25 Oriz, film
18 — Lobo, telefilm
18 — Adam 12, telefilm
19,30 Taxi, telefilm
20,30 Tutta la città ne sparla, film
22,50 Crime story, telefilm

Telespazio

13,45 Cartoni animati
14,15 Telegiornale
14,35 Teleromanzo
15,30 Documentario
18 — Cartoni animati
18,30 Promozionali
19,15 Telegiornale
19,45 Promocalabria, redazionale
20,30 Film
22,15 Telegiornale
22,40 Telefilm
23,30 Film
1 — Film
2,30 Telefilm
3,30 Film

TVA Agrigento

14,05 Notiziario, 1ª ed. pom.
14,30 Casale & Co., telefilm
15,30 Apollo 11, documentario
17,30 Cartoni animati
20,05 Notiziario 1ª Ed. ser.
20,35 Jessica Novak, telefilm
21,30 Lui, lei e gli altri, situation comedy
0,45 Love story, telefilm

Italia 7

13,45 Gincomini
14 — Aspettando il domani
14,30 Oggi notizie
15 — Commerciale
17,15 Sette in allegria, cartoni
18,50 Love american style, telefilm
19,40 Catania oggi
20 — Compagni di scuola, telefilm
20,30 Il braccio violento della legge, film
22,40 Colpo grosso, sexy show
23,30 Catania oggi
23,50 Andiamo al cinema
24 — Dottori con le ali, telefilm
1 — Commerciale
1,45 Colpo grosso (r.)

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

BARCELLONA '92

Sicilia alle Olimpiadi

SICILIA
REGIONE SICILIANA
Assessorato del turismo delle comunicazioni e dei trasporti

Sponsor ufficiale di CASA ITALIA

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor p. Vitt. Emanuele [redacted] Tel. 25.566 — CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETT[redacted]

[redacted] salita Matteotti 10 Tel. 21.604. Or.: 16/18/20/22 - Cinema-Teatro **Ing. 7000; rid. 5000** — **Tacchi a spillo** *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Th[redacted]**

Bellini v. Gioberti 3 Tel. 25.906 Or.: 16/18,20/22 — CHIUSURA ESTIVA

Supercinema v. Dante Alighieri 4 Tel. 25.055 Or.: 16/18/20/22 — CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

Alfieri v. Duca degli Abruzzi 5 Tel. 373.760. Or.: 18 20,20/22,30 - Cineforum — **Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

Ambasciatori v. Eleonora d'Angiò 17 Tel. 431.440. Or.: 17/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Arena Argentina v. Vanasco 10 Or.: 20,[redacted] **Ing. 4000; rid. 3000** — **La tempesta** *di Peter Greenaway, con John Gielgud, M. Clark (G. B. '91)* — Prospero, deposto duca di Milano, scatena con le sue magie una tempesta per far naufragare i nemici sull'isola dove vive esiliato. [redacted] Shakespeare. N. V. [redacted]

Ariston v. Balduino 17 Tel. 441.717. Or.: 17.45/21 — CHIUSURA ESTIVA

Capitol v. Vicenza 16 Tel. 506.471 Or.: 17/18,50/20,40/22,30 — [redacted]

[redacted] v. S. Nicolò al Borgo 49 Tel. 502.690 Or.: in. 18; ult. 22,30 **Ing. 8000; rid. 6000** — **L'amante** *di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (F[redacted] '92)* — Dal [redacted] di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' **Drammatico**

Excelsior v. Giuseppe De Felice 19 Tel. 316.699 Or.: 17 — CHIUSURA ESTIVA

Golden v.le Ruggero di Lauria 85/a Tel. 49.29.49 Or.: 17/18,45/20,45/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Lo Pò v. Etnea [redacted] Tel. 328.210. Or.: 17 18,45/20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan v. S. Euplio 21 Tel. 322.323 Or.: in. 17; ult. 22,30 **Ing. 8000; rid. 6000** — LOCALE RISERVATO

Ritz v. Ibla 5 Tel. 505.479. Or.: 17 18,45/20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Sciara p. Risorgimento 15 Tel 417.054 Dom. ap. 16 Or.: 18/20,30/22,40 — CHIUSURA ESTIVA

ENNA

Super. Grivi p. Ghisleri 2 Tel. [redacted] Or.: 17,30/19,30/21,30 — CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora v. XXVII Luglio 70 Tel. 718.895 Or.: 17/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Lux Largo Seggiola, is. [redacted] Tel. 716.256 Or.: 17/20/22,30 **Ing. 7000; rid. 5000** — **Il fantasma dell'Opera** *di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92)* — L'inquietante attore-eroe di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il teatro dell'opera sembra infestato da un triste fantasma. V. M. 14 1h 35' **Horror**

Olimpia v. degli Amici, is. 242 Tel. [redacted] Or.: 18/20,20/22,30 **Ing. 7000; rid. 5000** — **Ritorno al futuro parte III** *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

Orione v. S. Martino 339 Tel. 292.57.95. Dom. ap. 15 Or.: 17,30/20/22,30 — [redacted]

[redacted]vio v. Peculio Frumentario Tel. 717.349. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc v. Emerico Amari 166 [redacted]. 329.246 Or.: 18/20,10/22,30 — CHIUSURA STAGIONALE

Ariston v. Pirandello 5 Tel. 625.85.47 Or.: [redacted] — CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino v. Imperatore Federico 12 Tel. 362 151. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 **Ing. 8000; rid. 6000** — **Analisi Finale** *di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92)* — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Arena Aurora v. Tommaso Natale 177 Tel. 533.192. Or.: 21/23,15 Cineclub 92. **Ing. 6000** — **Una pallottola spuntata 2½** *di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91)* — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Fiamma Largo degli Abeti 6 Tel. 625.18.69. Or.: 16 17,35/19,10/20,40/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

[redacted]audium v. Damiano Almeyda 32 Tel. 341.935. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Arena [redacted] (Pallavicino) Or.: 21/23,15 — **Scappo [redacted]alla città** *di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91)* — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, [redacted]ociati della monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' **Commedia**

Arena Odeon (Mondello) Or.: 21,15/23,30 — **Hook - Capitan Uncino** *di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92)* — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini [redacted] a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Lux v. F. P. di Blasi 31 Tel. 302.061 Or.: 17,30/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan v.le Strasburgo 356 Tel. 688.65.32 Or.: 17,20/20/22,30 — CHIUSURA STAGIONALE

[redacted]azionale v. Emerico Amari 170 Tel. 588.290. Or.: 17 18,45/20,30/22,30 — CHIUSURA STAGIONALE

Rouge et Noir p. Verdi 5 Tel. 587.268. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Tiffany v.le Piemonte 32 Tel. 625.52.77 Or.: 15/17,30/20/22,30 **Ing. 10.000** — **Parenti serpenti** *di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91)* - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

[redacted]AGU[redacted]

[redacted] v.le Sicilia 25 Tel. 46.711 Or.: 17,30/19,15/21/23 — CHIUSURA ESTIVA

La Licata v.le Tenente Lena 10 Tel. 821.052. Or.: 17,30 19,15/21/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

[redacted]US[redacted]

Golden v. Eschilo 12 Tel. 61.149 Or.: 18/20,15/22,30 — [redacted]USURA ESTIVA

Mignon v.le L. Cadorna 70 Tel. 611.22 Or.: 18/19,30/21/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Vasquez v. Filisto 5 Tel. 368.23 Or.: 18/19,30/21/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

TRAPANI

Arlecchino v. Marconi 12. Tel. 539.760 Or. 18/20,30/22,30; fes. 16,45/18,50/20,40/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

TEATRI

TEATRO MASSIMO: La vedova allegra di Franz Lehar. Dir.: Karl Martin. Regia: F. Crivelli. Cor.: Fausta Mazzucchelli. Scene e costumi: Maurizio Monteverde. Nei ruoli principali: Katia Ricciarelli, Fiorella Pediconi, Roberto Bencivenga, Ar[redacted] Ariostini (cantanti); Lauretta Masiero, Edoardo Borioli, Riccardo Peroni (attori). Martedì 4 agosto (turno A); Mercoledì 5 (turno B); Venerdì 7 (turno C); Sabato 8 (fuori abb.); Domenica 9 (fuori abb.); Martedì 11 (fuori abb.); Mercoledì 12 (fuori abb.), Ore 21,15.

TEATRO LELIO: Municipio di Palermo, Assessorato Attività Culturali e Spettacolo. Per informazioni telefonare 58.19.122.

[redacted] DANTE: [redacted] Rassegna della prosa. Per informazioni telefonare 581 222/324.463

ASSOCIAZIONE CULTURALE G. RA[redacted] Teatro Teatès. Informazioni e prenotazioni telefono 341.463.

[redacted]

ASSOCIAZIONE ALCAMESE MUSICA JAZZ THE BRASS GROUP: Auditorium «Vivaldi» SS 113 Scorrimento veloce per Partinico (adiacenze Fiat Ferrara) Alcamo. Telefono 0924/505.700-502.780.

AS[redacted] MUSICA INSIEME di [redacted] Cafiero, **Seminario di chitarra** tenuto dal maestro Umberto Fiorentino. Per informazioni: Centro Studi Musicali, [redacted] Risurrezione, 71 - Telefonare 091/671.7435 dalle ore 15 alle ore 20.

PANATENE - Agrigento - Teatro della [redacted] dei Templi: Calendario 1992: venerdì 28 agosto: Concerto, Orchestra Internazionale d'Italia, direttore: Luciano Berio, sassofonista: Federico Mondelci. Maderna: Frescobaldi-Bernardini, Milhaud, Schubert-Berio. Martedì 1° settembre: concerto Royal Philharmonic Orchestra, direttore: sir Jehudi Menuhin. Brahms, Cajkovskij. Venerdì 4 settembre: Concerto, Franco Medori, pianoforte. Liszt, Schubert, Beethoven. Lunedì 7 settembre: Concerto, The Israel Chamber Orchestra, direttore-violinista: Shlomo Mintz. Vivaldi, Haydn, Mendelssohn, Sostakovic. Martedì 8 settembre: Concerto, [redacted] Israel Chamber Orchestra, direttore-violinista: Shlomo Mintz. Rossini, Mendelssohn, Prokofiev. Sabato 12-domenica 13 settembre. Teatro di prosa: Compagnia «Le Maschere». Regista: Mamè Perlini. Interpreti: Francesca Benedetti, Agnese Nano, Alessandro Gassman, coproduzione Rabdus-Panatenee-Le Maschere. Verga: La Lupa. Sabato 19-domenica 20 settembre Teatro musicale: Lanterna Magika. Scenografia: Josef Svoboda. Regia teatrale: Libor Vaculik. Regia del film: Ladislav Helge. Direzione musicale: Jiri Kout. Coproduzione Lanterna Magika, Panatenee, Deutsche Oper Berlino. La favola del flauto magico, da Mozart.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO - Via F. Ciccaglione 29, [redacted]. 447.603.

TEATRO CLUB - Piazza San Placido 12, tel. 312.148.

[redacted]

BRASS [redacted] Teatro Metropolitan **James Taylor**. Prevendita a Catania [redacted] il botteghino del teatro (tel. 095/322.323) e The Brass Group (tel. 095/491.871). A Palermo presso The Brass Group (per informazioni telefonare al 091/617.1274).

TEATRO BELLINI: Stagione Sinfonica e di Balletto.

PALERMO 3: Teatro Metropolitan, **Orchestra Jazz Siciliana**. Giorgio Gaslini, direttore. Informazioni: The Brass Group.

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale corso Mazzini 82 Tel. 741.241 Or.: 16/18/20/22 — CHIUSURA ESTIVA

Supercinema via XX Settembre 18 Tel. 725.964 Or.: 16/18/20/22 **Ing. 6000; rid. 5000** — CHIUSURA ESTIVA

Masciari piazza Le Pera Tel. 724.875 Or.: 16/18/20/22 — CHIUSURA ESTIVA

COSENZA

Citrigno [redacted] via Adige Tel. 250.085 Or.: 16/18/20/22 — **Film [redacted] adulti**

Citrigno 2 via Adige Tel. 250.005 Or.: 16/18/20/22 — [redacted]

[redacted]arden 1 SS 19 bis (Rende) Tel. 33.912 Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

[redacted] 2 SS 19 bis (Rende) Tel. 33.912 Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA [redacted]

Garden 3 SS 19 bis (Rende) Tel. 30.912 Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Isonzo viale Isonzo 15 Tel. 27.805 Or.: 16/18/20/22 — CHIUSURA ESTIVA

CROTONE

Apollo via Regina Margherita Tel. 26.550 Or.: 1[redacted] Ing. [redacted] — OGGI CHIUSO

Raimondi — OGGI CH[illegible]

[redacted]O CALABRIA

Margherita [redacted] Garibaldi 59 Tel. 20.042 Or.: 16/18/20/22 **Ing. 8000; rid. 6000** — CHIUSURA ESTIVA

Comuna[redacted] corso Mazzini Tel. 23.952 Or.: 16/18/20/22 **Ing. 8000; rid. 6000** — CHIUSURA ESTIVA

Odeon via Vittorio Veneto Tel. 898.158 Or.: 16/18/20/22 **Ing. 8000; rid. 5000** — CHIUSURA ESTIVA

[redacted] via S. Caterina 163 Tel. 45.373 Or.: 16/18/20/22 **Ing. 8000; rid. 6000** — CHIUSURA [redacted]

Moderno corso Garibaldi 356 Or.: 16/18/20/22 **Ing. 6000** — **Film per [redacted]**

VIBO VALENTIA

[redacted] — CHIUSURA ESTIVA

[redacted] [redacted] D'Alessandria Tel. 41.102 Or.: 16/18/20/22 — **Film per adulti**

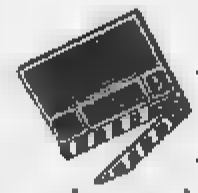
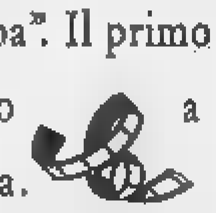
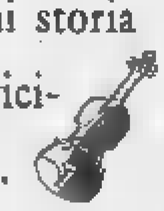
Per [redacted] pubblicità [redacted]
LA [redacted]
PK publikompass

[redacted] c.so Martiri Libertà [redacted]
MESSINA, galleria Upim v.le S. Martino
PALERMO, via Pr.pe [redacted] Belmonte 1/c
[redacted], via Carducci 139
SIRACUSA, via Taro 8

[redacted] via M. Greco 102
REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13
[redacted] via Monte Santo [redacted]

Barella Gagliardi Saffirio

DOVE ANDIAMO STASERA? "LA STAMPA" HA DELLE IDEE.


Avete già preso impegni per stasera? Speriamo di no, perché "La Stampa" ha due pagine di buone idee da proporvi. Per i lettori siciliani e calabresi, su "La Stampa" c'è infatti questo nuovo spazio interamente dedicato agli spettacoli [redacted] ai divertimenti delle loro regioni: dal cinema alla danza, dal teatro ai programmi delle televisioni locali. Dove andare stasera, chiedetelo a "La Stampa". Il primo quotidiano nazionale che dà più spazio  a due regioni ricche di storia [redacted] di cultura. "La Stampa" è più vicina alla Sicilia [redacted] alla Calabria, più vicina [redacted] voi. 

LA [redacted]
Ogni giorno due pagine di spettacoli locali.

Per informazioni telefonare al numero verde 16780-2005

Ieri un grande afflusso di villeggianti nelle principali località del Cuneese

Record di turisti nelle valli

Alberghi completi a Limone con olandesi e francesi. Tremila auto in transito al valico internazionale del Col di Tenda. Numero chiuso di veicoli per prevenire incidenti

LIMONE. Tremilacinquecento [illegible] in arrivo dalla Francia attraverso il valico del Tenda, oltre 2 mila dal Colle della Maddalena. Sono i dati dell'affluenza turistica del Cuneese ieri e sabato.

In alberghi e residence di Li[illegible] s'è registrato il primo «tutto esaurito». «E' [illegible] il primo vero weekend d'estate - spiega Elisa Carlevaris, titolare dell'albergo residence Excelsior -. In paese sono giunte centinaia di turisti provenienti da Milano, Alessandria, Massa Carrara, Bordighera, Sanremo, molti anche da Francia e Olanda. La maggior parte dei villeggianti ha programmato di rimanere a Limone per tutto il periodo delle vacanze. Alcuni lasceranno la Valle Vermenagna soltanto a fine agosto. Qui sono state organizzate numerose manifestazioni: giochi per i bambini; balli notturni; palchi per esibizioni itineranti sulle piazze; escursioni nei valloni di Limonetto e del colle di Tenda. Speriamo che il "boom" prosegua».

Ieri nelle valli del Cuneese si è ripetuto [illegible] il provvedimento del numero chiuso per le auto, [illegible] l'attivazione di servizi navetta a Pian delle Gorre in Alta Valle Pesio (per limitare l'accesso al parco naturale), alle sorgenti [illegible] Maira sopra Acceglio e al Pian della Regina e Pian del Re in Valle Po.

Assalto di turisti anche in Valle Stura. Ad Argentera (meno di trecento residenti) c'è stato il record di presenze, oltre 1800 persone. Stessa situazione nei paesi della Valle Varaita: a Pontechianale sono giunte centinaia di viaggiatori (da Torino, Milano, Genova e dalla Francia) che hanno affollato le [illegible] di villeggiatura, così come a Sampeyre, Bellino e Chianale.

Alle Terme di Lurisia ieri mattina gli ingressi alla struttura [illegible] stati centocinquanta, ottanta nel pomeriggio; questi ultimi vanno a sommarsi ai trecento turisti ospiti per le cure termali. «Fino ad oggi - dice Stefania Botta, dell'ufficio amministrazione - i dati sull'afflusso di turisti a luglio sono leggermente sotto la media. Il calo è dovuto al maltempo delle [illegible] settimane. Il settore con minori richieste è quello della fangoterapia».

Gianpaolo Marro

Per i turisti di Limone sono state organizzate manifestazioni folcloristiche

Montagne un [illegible]

AOSTA. Una splendida giornata di sole, con temperature che nel capoluogo regionale hanno superato i trenta gradi, ha salutato ieri migliaia di turisti che hanno potuto finalmente prendere d'assalto le località turistiche valdostane. Il traffico verso le montagne è stato intenso fin dalla prima mattinata. In autostrada si sono formate code, smaltite in tempi ragionevoli ai caselli di uscita di Chatillon e Aosta. I turisti hanno affollato le località più note, da Cervinia a Courmayeur, da Gressoney a Cogne, da La Thuile a Champoluc alla ricerca dell'ombra delle pinete. Per molti il bel tempo ha rappresentato la possibilità di aprire finalmente la casa di montagna. [a. c.]

Tutto esaurito In riva al Lago [illegible]

Caldo (31 gradi) e svaghi per i visitatori I campeggi sull'Orta affollati dagli stranieri

[illegible] Anche gli operatori turistici dei laghi tirano un sospiro di sollievo. I primi influssi dell'estate (ieri pomeriggio a Cannero, sul «Maggiore», sono stati raggiunti i 31 gradi) hanno permesso di fare il pieno di villeggianti, compensando la «magra» di presenze toccate a maggio e giugno. «Non potremo recuperare tutte le perdite - dicono gli operatori economici -, ma contiamo di poter contenere i passivi».

Sole e caldo hanno riportato i turisti, specie quelli stranieri: questi ultimi preferiscono i campeggi che affiancano le rive dei laghi Maggiore e Orta. «Il tradizionale "tutto esaurito" degli anni scorsi è ancora un ricordo - sostengono gli albergatori -, [illegible] la presenza [illegible] in rapido e progressivo aumento: siamo fiduciosi».

Sono numerosi anche i villeggianti, specie milanesi, che hanno case di vacanza sulle colline del Vergante, nelle frazioni sopra Stresa, Premeno, Bèe, Trarego, Viggiona e Arizzano.

Ieri la giornata favorevole ha attirato i turisti anche sulle rive dei torrenti e nelle piscine, invase [illegible] migliaia di bagnanti.

Il clima favorevole e caldo del weekend ha mobilitato gli appassionati di windsurf che ieri hanno affollato i laghi piemontesi

Grande affluenza di visitatori anche nelle tre Isole del Golfo Borromeo (Madre, Belle e Pescatori) con gli appassionati di windsurf. Sono stati presi d'assalto i parchi botanici di Villa Taranto a Pallanza e Villa Pallavicino a Stresa.

Gli addetti alla biglietteria dei moli d'imbarco di Arona hanno fatto gli «straordinari»: migliaia di villeggianti sono saliti sui battelli per il suggestivo «tour» [illegible] isole.

Il «tutto esaurito» ai laghi s'è riflesso [illegible] strade e autostrade [illegible] le lunghe code d'auto da Milano verso Arona. Numerosi i torinesi che hanno scelto come meta domenicale il lago Maggiore, favoriti dal collegamento diretto con la «Voltri-Sempione». Il traffico [illegible] verso i laghi è stato sostenuto fino a [illegible] sera, quando s'è completato il rientro. [a. c.]

Gattico si è mobilitata con la Protezione civile

Simulato nel Novarese il rischio radioattivo

GATTICO. Tutto un paese [illegible] mobilitato per l'intera giornata di ieri: il fumo provocato da grossi incendi boschivi sulle colline del Borgomanerese ha invaso la sede stradale, provocando un [illegible] incidente. Coinvolte, oltre ad alcune auto, un autobotte, che si è ribaltata causando la fuoriuscita di una sostanza sconosciuta, che ha fatto temere il rischio della radioattività. Non si è trattato di una tragedia. Il catastrofico weekend di Gattico, cittadina alle porte di Borgomanero, è stato solo vissuto «a tavolino». Si è trattato di una simulazione: nessun [illegible] [illegible] incidente; nessun allarme radioattivo.

La mobilitazione generale, comunque, c'è stata davvero: si è trattato di un collaudo del piano di protezione civile comunale, varato dall'Amministrazione cittadina, presieduta da Franco Nicolazzi, ex ministro ai Lavori Pubblici.

L'esercitazione si è svolta [illegible] tempi reali ed in due fasi: la prima, pratica, è durata dall'alba fino a mezzogiorno. La seconda nel pomeriggio, in «campo ridotto» per la popolazione, che ha così potuto assistere ad una ripetizione di tipo didattico.

All'iniziativa hanno partecipato centinaia di uomini di varie associazioni e gruppi di volontari: il Radio Club Pantera di Borgomanero, il gruppo cinofilo di soccorso di Verbania, l'Aib di Montrigiasco e [illegible]laneto d'Agogna, i volontari del soccorso di Borgomanero, i sommozzatori di Pella e l'Avis di Gattico. Per gli eventuali «imprevisti» dell'esercitazione, [illegible]o intervenuti anche i vigili del fuoco di Novara e Borgomanero, gli uomini del corpo forestale dello Stato, e l'elisoccorso Piemonte, presente con lo staff del distaccamento di Borgosesia: Augusto Mantellino (comandante dell'elicottero), Marco Mancini (tecnico), Tiziana Musso (medico), Alberto Cuzzola (infermiere) e Giovanni Giangirolami (tecnico [illegible] soccorso alpino).

Hanno collaborato anche l'Aci di Dormelletto e la ditta Globum Petroli di Momo.

L'area prescelta per le «operazioni» è stata quella del campo sportivo del paese, in regione «Malò». «Il nostro obiettivo - dicono gli organizzatori - [illegible] di sensibilizzare e promuovere, davanti all'opinione pubblica, l'importanza dell'opera svolta dal volontariato, verificando le capacità di reazione e d'intervento in [illegible] d'emergenza».

E tutto sembra si sia svolto nel migliore dei modi, senza intoppi. Alle prove ha assistito lo stesso Franco Nicolazzi.

L'emergenza simulata è partita da una serie di vasti incendi boschivi che si sarebbero sviluppati sulle alture borgomanaresi. Il fumo ha poi invaso la strada sottostante, creando le premesse per un grave incidente stradale con il coinvolgimento di alcune vetture civili e di un'autobotte.

Il pesante mezzo si sarebbe ribaltato, e dalle cisterne è fuoriuscito [illegible] liquido sconosciuto. E' scattato l'allarme e la zona è [illegible] immediatamente evacuata. Le squadre di soc[illegible] intervenute sul posto, dopo qualche ora, hanno identificato il liquido «sospetto»: Gpl. Ma, fortunatamente, il pericolo [illegible] è mai stato reale.

Marco Piatti

[illegible]

Ieri decine di interventi

L'elicottero del «118» [illegible] impegnato ieri in Piemonte e Valle Aosta [illegible] decine di interventi. Le emergenze sono cominciate alle [illegible] quando una turista di Parma, Silvia Mazzani, [illegible] anni, è stata trasportata all'ospedale di Biella. La donna si trovava al rifugio Mantovani, sopra Gressoney, quando è stata colpita da una temporanea cecità, causa un'esposizione al sole. L'intervento dei medici ha permesso alla donna di riprendere la vista. In località Vallone a Trinità (Cuneo) due [illegible] con quattro persone a bordo si sono scontrate. I passeggeri, tutti torinesi, [illegible]no finiti in un burrone. Mauro Boda, [illegible] anni, Enrica Traverso (25) e Alberto Triolo (33) sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale di Fossano, mentre Annunziata Davola (25), che non muoveva le gambe, ha riportato contusioni alla schiena. L'elicottero accorso tempestivamente ha trasportato la ragazza al «Santa Croce» di Cuneo per le prime cure: le sue condizioni [illegible] migliorate. Nel pomeriggio, per due volte l'elicottero è atterrato all'ospedale di Biella: prima ha trasportato un anziano colto da infarto in una chiesa di Macugnaga, successivamente ha soccorso un ragazzo travolto da un'auto a Crevacuore. Salvato dall'elisoccorso anche Luigi [illegible] Ponte, 55 anni, di Oleggio, che è [illegible] punto da un calabrone: è grave. [r. s.]

In azione uno degli elicotteri del servizio regionale piemontese [TELEFOTO]

[illegible]

«Ape» tamponata da un'auto: pensionato è grave

Salvatore Turturiello, 62 anni, pensionato, via Napoli 19, alla guida di un'«Ape», è stato tamponato dall'auto di Salvatore La Greca, [illegible] anni di Cosenza. L'uomo è ricoverato con prognosi riservata.

[illegible]

Ruba una vettura, preso al casello autostradale

F. G., 17 anni, di Vercelli, dopo aver rubato una «Uno» in via Benadir è fuggito verso il casello dell'autostrada. Senza soldi per pagare il pedaggio, è stato identificato e denunciato.

[illegible]

Preghiere per il Papa sul Cervino

Nella chiesa degli alpini ai piedi del Cervino, dove [illegible] anno fa il Papa aveva celebrato la messa, ieri, durante il rito religioso, i fedeli [illegible] pregato per la salute di Giovanni Paolo II.

[illegible]

Uno sciopero [illegible] ventiquattr'ore [illegible] Casinò

Il personale delle sale giochi francesi del Casinò ha scioperato ieri per [illegible] ore. L'agitazione è stata proclamata per protesta contro la mancata ripresa delle trattative sul rinnovo del [illegible].

[illegible]

Quattordicenne precipita in un vallone: ferito

Giancarlo Rogati, 14 anni, di Milano, è caduto durante un'escursione a Ollomont ed è precipitato in un vallone. E' ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione di Aosta.

[illegible]

Usl e Croce Rossa si sfidano per beneficenza

Stasera alle 20,30 al campo sportivo della «Valeo» i volontari della Croce Rossa sfideranno [illegible] formazione di dipendenti dell'Usl 66. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

[illegible]

Incendio doloso distrugge deposito di carta

L'altra notte sulla tangenziale Sud della città un incendio doloso ha distrutto un deposito di carta da macero di proprietà di Mario Venturini, 50 anni, abitante a Lignana, via Di Vittorio 11.

[illegible]

Roghi in campagna a Savigliano e Alba

Due incendi sono divampati ieri nelle campagne cuneesi. Un rogo ha distrutto un campo di grano in frazione Madonna del Pilone a Savigliano. Le fiamme sono divampate anche a Pralormo di Alba.

DOMODOSSOLA

Incidente notturno

[illegible] grave ragazzo [illegible] 18 [illegible]

DOMODOSSOLA. Per una paurosa caduta [illegible] la motocicletta, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Novara Alessandro Milesi, 18 anni, residente a Crevoladossola nella frazione di Pontemaglio.

L'incidente è accaduto poco dopo le 22 di sabato. Con la sua Honda 125, Alessandro Milesi stava percorrendo la statale 33 del Sempione. Faceva parte di un gruppo di altri amici che lo seguivano in motocicletta.

Quando il gruppetto è arrivato in prossimità della galleria di Oira, il ragazzo, nell'affrontare una curva, ha sbandato urtando un muricciolo.

Per il contraccolpo il ragazzo è finito sull'asfalto riportando gravi fratture e lesioni.

I giovani che erano con lui si sono fermati immediatamente e nel frattempo sono arrivati anche alcuni automobilisti che hanno dato l'allarme.

E' intervenuta un'ambulanza della Croce rossa che ha trasportato il Milesi all'ospedale San Biagio di Domodossola.

Dopo le prime cure, in considerazione della gravità delle sue condizioni, i medici hanno deciso di trasferire il ragazzo nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

Per accertare modalità e dinamica dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Crevoladossola.

Oggi ascolteranno le testimonianze dei compagni del ragazzo per ricostruire il momento dell'incidente e stabilire che cosa esattamente sia avvenuto. [a. c.]

Giovane di 20 anni

[illegible] in [illegible] dopo [illegible] [illegible] nel lago

Alberto Cavalli è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale [TELEFOTO]

NOVARA. Un ragazzo di vent'anni, Alberto Cavalli, abitante in via Custodi 6, è in [illegible] nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. Una settimana fa era rimasto vittima di [illegible] incidente stradale alla periferia della città.

Il ragazzo, alla guida di una «Fiesta 16 valvole», stava gareggiando in velocità con la «Clio turbo» condotta [illegible] un amico. Una c[illegible] folle, una bravata, che si è conclusa in modo drammatico: la vettura del Cavalli è uscita di strada andando a sbattere contro il muro di cinta di [illegible] capannone, in via Enrico Fermi nella [illegible] industriale di San Pietro Mosezzo. Il ragazzo, estratto dalla «Fiesta» poco prima che prendesse fuoco, [illegible] apparso subito in gravi condizioni ed era stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Nell'urto aveva riportato [illegible] grave trauma cranico.

Le [illegible] condizioni, nonostante il costante controllo dei medici [illegible] reparto di terapia intensiva, sono peggiorate negli ultimi giorni e dall'altra notte è entrato in coma. [r. s.]

Colta da malore

Pensionata [illegible] nel bagno

CUNEO. Un'anziana donna colta da malore è rimasta per tutta la notte nella [illegible] da bagno; l'hanno salvata ieri mattina i vigili del fuoco di Cuneo sfondando la porta dell'abitazione di via Meucci 21.

L'altra [illegible] Lucia Ceva, 83 anni, aveva deciso di fare il bagno prima di andare a dormire. Era nella vasca da qualche minuto quando si è sentita male, probabilmente a causa di [illegible] improvviso abbassamento di pressione dovuto al caldo. L'anziana non è più stata in grado di uscire dall'acqua.

L'allarme è scattato al mattino. Il figlio della donna ha telefonato ripetutamente nell'abitazione di via Meucci, senza ricevere notizie della madre. Si è recato personalmente nella casa ed ha chiesto informazioni ai vicini, ma nessuno aveva visto Lucia Ceva. Preoccupato, l'uomo ha avvertito i vigili del fuoco di Cuneo. La squadra antincendio ha sfondato la porta trovando la donna [illegible] nella vasca da bagno.

Lucia Ceva è stata trasportata [illegible] d'urgenza all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo dove è attualmente ricoverata e tenuta in stretta osservazione.

Intervento per liberare una pensionata anche a Mondovì, dove i vigili del fuoco sono [illegible] chiamati per soccorrere un'ospite della c[illegible] di riposo «Sacra Famiglia» di piazza Mellano. La donna era rimasta incastrata nelle sbarre di metallo del letto; dopo vani tentativi degli inservienti sono intervenute le squadre antincendio, che l'hanno liberata. [l. f.]

[redacted]

NOVARA [redacted]

[redacted] Tel. 24.158. Or.: 20,30/22,15 Lire 10.000/8000 — CHIUSO PER FERIE

Faraggiana Tel. 27.876 Orario: 20,25/22,15 L. 10.000/8000 - mart. 8000/5000 solo feriale — CHIUSURA ESTIVA

Vittoria Tel. 23.395 Orario: 19,40/22 Lire 10.000/8000 — CHIUSO PER FERIE

Vip Tel. 25.888 Orario: 20,10/22,15. L. 10.000/8000 - marc. 8000/5000 solo feriale — CHIUSURA ESTIVA

BROLETTO (All'aperto. Se piove al Faraggiana) L. 7000/5000 - tel. 28.739 Inizio ore 21,45 — **Scelta d'amore** *di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91)* — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N.V. 1h 58' **Drammatico**

[redacted] **Moderno** Tel. 82.151 Orario: 20/22 [redacted] — **Film a luce rossa**

Nuovo Tel. 81.741 In. ore 20,15/22,15 Lire 9000 — CHIUSO PER FERIE

Piccolo Tel. 81.741 Lire 9000 Or.: 20,15/22,15 — CHIUSO PER FERIE

DOMODOS[redacted] **Corso** Tel. 240.853 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/4000 — CHIUSO PER FERIE

Cine 1 MULTISALA Sala 1. Or.: 20,30/22,30 Sala 2. Or.: 20,30/22,30 L. 8000/4000 · Tel. 242.048 — **Sala 1: Il mio piccolo genio** **Sala 2: Splendo Marina**

OLEGGIO [redacted] **Cine Teatro** Orario: 20/22. L. 9000/8000 Lun. fer. 7000/5000, t. 91.183 Inizio ore 20/22 — CHIUSURA ESTIVA

TRECATE [redacted] **Vittoria** Orario: 20/22. Lire 7000/5000 — CHIUSO PER FERIE

VE[redacted] **Vip** Tel. 401162. Or.: 20,30/22,30 L. 9[redacted] mart. solo fer. 5000 — CHIUSO PER FERIE

Sociale (Intra) Tel. 404.225 Or.: 20,30/22,30 Lire 9000/6000 — CHIUSO [redacted] FERIE

Sociale (Pall.) Tel. 501.994 Inizio ore 20/22,15 L. 9000-6900/6000-5000 — CHIUSO PER[redacted]

All'aperto Cinema sotto le stelle Scuola media Cadorna. Se piove al Vip Ore 21,45 L. 6000 — **La vita e nient'altro** *di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89)* — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' **Drammatico**

[redacted]

COGNE [redacted] **Gran Paradiso** Tel. (0165) 841.208 Lire 10.000 — **Beethoven** *di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91)* — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

COURMAYEUR **Monte Bianco** Tel. (0165) 841.206 Or.: 17/20,30/22,30 Lire 10.000 — **Johnny Stecchino** *di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91)* — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 6' **Commedia**

CERVINIA [redacted] **Des Guides** Tel. (0166) 948.473 Or.: 18/20/22 Lire 13.000 — CHIUSO.

[redacted]

IVREA [redacted] **Boaro** Via Palestro Tel. (0125) 423.240 Orario: 20/22,15 — OGGI CHIUSO

Abcinema Via Arborio Tel. (0125) 425.080 Orario: 20/22,15 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] PROVINCIA

Lux Tel. 54.147. Fer.: 20 22,30. Sab. fest. 16 17,30/20,30/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid. — CHIUSO PER [redacted]

Politeama Tel. 50.088. — CHIUSO PER FERIE

Nuovo Splendor Tel. 55.040 Or.: fer. 20/22,25 Sab. e fest. non perv. L. 9000 (6000 ridotti) — **La [redacted] nera** *di W. Craven, con B. Adams, E. McGill, W. Robie (Usa '91)* — La casa di una perfida coppia nasconde un immenso tesoro e tanto orrore. Se ne accorge un ragazzino nero che vuole riscattarsi dalla miseria V.M. 14 1h41' **Horror**

[redacted]i. del Collegio Or.: 21,30 L. 5000 (3000 ridotti) — **Il muro [redacted] gomma** *di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91)* — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

[redacted]

CUNEO [redacted] **Corso** Tel. 692.938 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 16 18/20/22 L. 10.000 — **Point Break** *di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91)* — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Fiamma Tel 693.654 - Or.: fer. 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22 L. 10.000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] Tel. 692.951 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 10.000 — **Film a l[redacted] rossa**

Monviso Tel. 51.771 Or.: feriali 20/22 Fest. 16/20/22 — RIPOSO

Don Bosco Lire 5000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Eden** T. 363.021. Or. fer.: 20/22 Or. fes. 14/16/18/20/22 Lire 8000/8000 — [redacted] FERIE

Moretta Tel. 42.381 Fer. 20,45 fest. 14,30 continuato Lire 8000/4000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Co[redacted]ale** Tel. 346.901 Feriali: 21,15 Fest.: 15,15/17,15/19,15/21,15 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Moderno** Tel. 262.211 — CHIUSO PER FERIE Riapre il 1° agosto

Don Bosco Lire 4000/3000 — CHIUSO [redacted]

[redacted] **Impero** Tel. 412.31. Fer.: 20/22 Festivi: 20/22 Lire 8000/8000 — CHIUSO PER FERIE

Vittoria Tel. 412.771. Fer.: 20/22 Fes.: 20,15/22 Lire 7000/9000 — **Mu[redacted] pazze** *di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92)* — Pazzie della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e 6 sotà dei produttori N. V. 1h 41' [redacted]

[redacted] **Lux** Tel. 944.231 Or. sab. 20/22 Fest. 20/22 Lire 8000/5000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Ferrini** Orario: 20/22 Fest. 15/17/20/22 Lire 8000/6000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Galateri** Tel. 488.324 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **I[redacted]** Tel. 918.393 Or.: fer. 20,30 22,30 fest. 20,30/22,30 L. 9000/8000; Alsco 4500 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Politeama** Tel. 62.407 Lire 6000/8000 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Excelsior** Orario: 21 (spett. un.) Lire 6000 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Lux** Tel. 927.534 Lire 6000 — [redacted]

[redacted] **Bertola** Tel. 47.698. L. 7000/6000 — SALA GRANDE: oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 20; 22. SALA PICCOLA: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 20,30; 22,30.

[redacted] **Ariston** Tel. 391.311 Orario: 21,15 Lire 7000 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Baronet** Tel. 334.156 Orario: 20/22 Lire 9000/7000 rid. — OGGI RIPOSO

[redacted] **R[redacted]tese** Orario: 18/21 — CHIUSO [redacted] FERIE

[redacted] **Civico** Tel. 43.758. Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22 L. 8000/8000 — OGGI RIPOSO

Italia Tel. 42.808. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/8000 — **Film a luce rossa**

S. GIAC. D'ROB. **Roburent** Orario: 20,30/22,30 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Ed[redacted]** — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Aurora** Tel. 712.967 — OGGI RIPOSO

Ritz Tel. 712.477 Or.: 20/22; Fest. ore 20 22. Lire 6000/8000 — OGGI RIPOSO

[redacted] E [redacted]

ALESSANDRIA **Alessandrino** Tel. 0131/252.644 Or.: 20/22,30 Lire 9000/7000 — CHIUSO PER FERIE

Ambra Tel. 42.079 Or.: 22 Posto unico lire 5000 — **[redacted] medico un [redacted]o** *di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91)* - Guarito da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti hanno bisogno di comprensione e di considerazione, non solo di cure mediche. N. V. 2h 03' **Drammatico**

Comunale Tel. 234.240 Or.: 20/22,20 Posto unico L. 5000 — **L'[redacted] Anny**

Corso Tel. 66.060 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000 — CHIUSO PER FERIE

Cristallo Tel. 341.272 Or.: 16 Lire 8000/7000 — **[redacted] ai minori [redacted]**

Galleria Tel. 252.112 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000 — CHIUSO PER FERIE

Moderno Tel. 252.707 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Ariston** Tel. 0144/322.885 Or.: 20/22 Posto unico L. 5000 — **Saint-Tropez Saint-Tropez** *di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92)* — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culto della Costa Azzurra N. V 1h45' [redacted]

Cristallo Tel. 0144/322.200 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Cine Poli** Tel. 0142/452.081 — CHIUSO PER F[redacted]

[redacted] Tel. 452.816 Or.: 22 Lire 8000/5000 — **Tentazione [redacted] Venere** *di István Szabó, con Glenn Close, Niels Arestrup (G.B. '91)* — A dirigere un'orchestra mal assortita giunge a Parigi un direttore ungherese che vive con una cantante lirica una difficile storia d'amore. N.V. 1h59' **Commedia dramm.**

[redacted] **Moderno** [redacted] — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Comunale** Tel. 0143/81411 Or.: 20/22,15 Lire 8000 posto unico — CHIUSO PER RIPOSO

[redacted] **Lora** Tel. [redacted] Posto unico lire 5000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Sociale** Tel. 861326 — CHIUSO PER FERIE

[redacted] **Arena Carducci** Tel. 952.579 Orario: 22 Posto unico lire 6000 — **Lionheart - Scommessa vincente** *di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91)* — Lionheart abb[redacted]na la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' [redacted]

VOGHERA [redacted] **Arlecchino** Tel. 0383/646.124 Or.: 20/22 Posto unico: L. 7000 — CHIUSO PER FERIE

[redacted]

[redacted] **Astra** Inf. orari tel. 215.018 Lire 7000 Orario: 22 spett. unico — **Maledetto il giorno che...** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h'44 **Commedia**

Nuovo [redacted] Inf. orari tel. 215.018 — CHIUSURA ESTIVA

Principe Inf. orari tel. 215.018 — CHIUSURA ESTIVA

Viotti Inf. orari tel. 215.018 — CHIUSURA ESTIVA

Belvedere Inf. orari tel. 215.018 — CHIUSURA ESTIVA

T. Nicolò Ba[redacted] Via Parini 1 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Apollo** Inf. orari 015/23.786 — CHIUSURA ESTIVA

Chiostro Lire 7000/4000 Orario: 21,45 — **Analisi finale** *di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92)* — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Sociale Inf. orari tel. (015) 22.736 — OGGI RIPOSO

[redacted] **Italia** Inf. orari (0163) 833.106 L. 8000/7000 Orario: 20,30/22 — **Film [redacted] ai minori [redacted]**

TV [redacted]

Telestar
19 — **La famiglia Smith**, telefilm
19,30 **Antologia del Cetra**, varietà
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Superuomini, superdonne, superbotte**, film
22,30 **Antologia del Cetra**, varietà
23 — **La famiglia Smith**, telefilm
23,30 **Taxi**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18 — **Morte di un medico legale**
19 — **Rubrica**
20,30 **Commedia dialettale**
22,30 **TG 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
23,30 **Motor news**, rubrica

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Skyways**, telefilm
20,30 **Un giorno a New York**, film
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**

Telecity
17,30 **Sotto la allegria**
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Il braccio violento della legge n. 2**, film
22,40 **Colpo grosso**, quiz
23,30 **L'uomo venuto da Chicago**, film

[redacted] Supersix
18,30 **Ugo re del judo**, cartoon
19,10 **Tgg special**
20,30 **Jessica Novak**, telefilm
21,30 **Lui, lei egli altri**, telefilm
22 — **Catch the catch**

Quarta [redacted] Tv
18 — **Innamorarsi**, telenovela
19 — **Cuore di pietra**, telenovela
20,20 **Tg 4 minuti con...**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **The Jar**, film
22,15 **Tentazioni**
23,25 **Tg 4 flash**

Quinta Rete
17,30 **Crime story**, telefilm
18,30 **Taxi**, telefilm
19 — **Attualmente**, [redacted]
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **Club di gangsters superbotte**

[redacted]
16,30 **Masquerade**, telefilm
17,30 **Arrivano le spose**, telefilm
18,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella Sport**
[redacted] **Tg Biella**
23 — **Solletico Estate**
23,30 **Chopper One**, telefilm

[redacted] 9 T[redacted]
19,45 **Lo specchio magico**, cartoni
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,30 **Tg 9**
21 — **Io ti salverò**, film
22,40 **Silent Force**, telefilm
23,30 **Tg 9**
23,53 **Sulle ali della poesia**

Tv7 Pathé
17.15 **Rubrica**
19.20 **Varie locali**
20 — **Telefilm**
20.30 **Film**
23,23 **Matt & Jenny**, telefilm

G.R.P.
18 — **Dancing days**, telenovela
19.30 **Charleston**, telefilm
20 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
20,30 **Speciale Lady Trotto**, rubrica
21 — **Ombre malesi**, film
22,30 **San Francisco**, telefilm
23,30 **G.R.P. monitor**, replica

Rete Canavese
18,15 [redacted]
19,15 **A tavola**
19,45 **Canavese notizie**
20,30 **Telenovela**
21,15 **Film**
23 — **Canavese notizie**
23,15 **Auto della settimana**

Telesubalpina
18,45 **La storia della [redacted]**
19,30 **Il regionale**, [redacted]
20 — **Cartoni animati**
20,30 **La costa dei barbari**, telefilm
21,30 **Elschied**, telefilm
22,30 [redacted]**bino**
23 — **Il regionale**, notiziario

[redacted] 7 Piemonte
18 — **Lobo**, telefilm
20,20 **Tutta la città ne sparla**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**

Videonovara
18,30 **Morte di un medico legale**
19,30 **Videonovara notizie**
20 — **Il Tuttomusica**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Il Tuttomusica**

[redacted]
18,15 **Morte di un medico legale**
19,30 **Vco notizie**
20 — **Telefilm**
20,30 **Prega il morto e ammazza il vivo**
22,30 **Vco notizie**
23 — **Film**

Altaitalia Tv
19,50 **I gialli di Edgar Wallace**
21 — **Barbiere**, telefilm
21,30 **Super squadra anticrimine**
22,30 **News edizione notte**
23 — **Woobinda**, film
23,30 **Selvaggio West**, sceneggiato

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Tovo S. Giacomo: sono finiti in carcere Luigi e Nicolino Verus, 56 e 28 anni

Rifiuti d'oro, altri due arresti

Padre e figlio (il primo è assessore) avrebbero interrato nelle discariche migliaia di fusti tossici
L'accusa è disastro doloso. Operazione congiunta di polizia e Criminalpol di Genova. Le indagini

TOVO S. GIACOMO. Ancora due arresti per lo scandalo dei bidoni pieni di scorie tossiche nascosti in cave e discariche della Riviera. Ieri mattina sono finiti con le manette Luigi e Nicolino Verus, padre e figlio rispettivamente di 56 e 28 anni, abitanti a Tovo San Giacomo in via San Sebastiano. Ad arrestarli sono stati gli uomini del commissariato di Alassio, del comando del vicequestore Stefano Bonagura, in collaborazione con i colleghi della Squadra Mobile di Savona al comando del dottor Saitta e la Criminalpol di Genova. I reati contestati sono disastro doloso e tentato disastro doloso, le contestazioni fatte nei mesi scorsi a Federico Casanova e all'altra coppia implicata nella vicenda, Francesco e Filippo Fazzari.

L'arresto di Luigi e Nicolino Verus è avvenuto all'alba di ieri. Le Alfa 33 del commissariato di Alassio si sono dirette verso Tovo e alle 7,30 gli agenti hanno suonato alla porta di casa Verus. Gli uomini della polizia hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione e negli uffici dell'impresa edile della famiglia. Oltre a costruzioni stradali la ditta è in possesso di autorizzazioni per il trasporto e la movimentazione di rifiuti.

E' da questo settore che sono arrivati i guai giudiziari per i due. I Verus hanno lavorato per molti anni nella vecchia discarica comunale di Tovo San Giacomo e negli ultimi tempi hanno movimentato rifiuti nella nuova discarica di regione Suia, sempre a Tovo San Giacomo, e in quella comunale di Magliolo. Secondo gli investigatori sarebbero stati proprio loro a interrare migliaia di fusti pieni di scorie chimiche. Si parla di almeno 25 mila bidoni. Non è escluso che ad accusare i Verus sia stata qualcuna delle persone già arrestate. Forse Federico Casanova è uno dei suoi lunghi interrogatori? E' una delle ipotesi. Così come non è escluso che ad accusarli sia stato qualche camionista che nel corso degli anni ha portato in Riviera migliaia di bidoni. Ci sono oltre alle accuse di testimoni ci sarebbero documenti sequestrati ieri a far sospettare il coinvolgimento di Luigi e Nicolino Verus nella vicenda.

Dei due Verus il più conosciuto è sicuramente Luigi. L'imprenditore è infatti assessore comunale a Tovo San Giacomo dove è stato eletto nella lista che fa capo all'ex sindaco, anche lui arrestato per la vicenda dello smaltimento dei rifiuti, Eligio Accame. Ma i legami Verus con Accame non sono solo di tipo politico. Nel 1980, infatti, fu proprio Luigi Verus, assieme a Pietro Accame, padre dell'ex sindaco, a dare vita alla «Ias», la società attualmente in mano ad Eligio Accame specializzata nello smaltimento dei rifiuti e nella costruzione e gestione di discariche e inceneritori. Secondo il dossier presentato due mesi fa dai verdi Verus sarebbe ancora socio della «Ias» con una quota di maggioranza.

Dopo l'arresto Luigi e Nicolino Verus sono stati trasferiti al commissariato di Alassio da dove, alle 10,25 di ieri, sono stati portati alle carceri di Imperia. Con ogni probabilità verranno interrogati oggi dal sostituto procuratore Landolfi che, assieme ai giudici Gatti e Pellegrini, sta seguendo le indagini sullo smaltimento abusivo.

Stefano Pezzini

Altri arresti per lo smaltimento dei rifiuti tossici: sono Luigi e Nicolino Verus, padre e figlio, di 56 e 28 anni

Nel fiume liquidi oleosi

Il Lavagnino è inquinato dalla discarica

SAVONA. Nel torrente Lavagnino, sulle alture di Savona, è finita una sostanza oleosa nera, che ha inquinato le acque. Si teme che si tratti del percolato tracimato dalla discarica di Cima Montà. La scoperta delle chiazze nere, che sono finite anche sul greto del torrente, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona.

Poi sono arrivati anche i vigili urbani, che hanno chiesto l'intervento del loro nucleo ecologico. E' stato convocato d'urgenza, inoltre, l'ufficiale sanitario del comune. L'allarme è stato dato da un membro del Comitato di quartiere, i cui abitanti non nascondono preoccupazioni. [b. b.]

Ieri i funerali del ragazzo morto in un incidente

Si sono svolti ieri pomeriggio a Cengio i funerali di Mauro Rattazzi, lo studente di ingegneria di 24 anni, morto nell'incidente avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sulla provinciale San Giuseppe-Cengio. Mauro Rattazzi era a bordo di un'auto, uscita di strada e finita in un torrente, assieme a quattro suoi amici, tre dei quali sono ancora ricoverati in ospedale. [e. m.]

Autocisterna perde liquido oleoso a Zinola

Da un'autocisterna posteggiata nell'autoparco dello svincolo di Zinola, ieri mattina, è fuoriuscito un liquido oleoso, di cui non sono ancora state accertate le caratteristiche. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Polstrada. L'autocisterna è targata Genova. I Vigili, dopo avere accertato che il liquido non è infiammabile né tossico, hanno circoscritto la chiazza. Sotto lo sfiatatoio della cisterna, da cui usciva il liquido, sono stati posti dei contenitori. [b. b.]

«Goletta Verde», prima tappa a Portosole

La «Goletta Verde», il battello ambientalista che costeggia ogni anno l'Italia per sondare lo stato di salute del Mediterraneo, approderà oggi a Portosole: la 14ª tappa di un lungo viaggio cominciato il 19 giugno a Gaeta. La sosta a Sanremo durerà tre giorni, in cui saranno prelevati campioni di acqua marina da sottoporre ad analisi. Giovedì la Goletta riprenderà il largo in rotta per Savona. Le altre mete: S. Margherita, La Spezia, Viareggio, Elba, Giglio, Porto S. Stefano. Fine dell'itinerario, l'11 agosto. [m. p.]

GENOVA

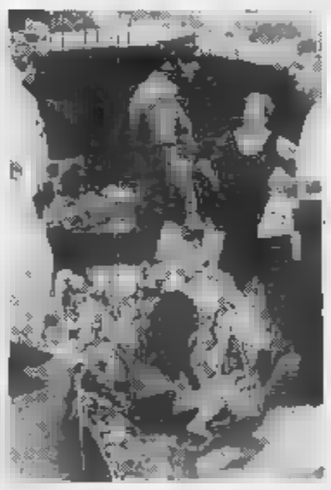
Grave donna investito da un'auto a Pegli

Una donna di 44 anni, Piorina Secchi, via Ursone da Sestri, è stata travolta da un'auto mentre attraversava la strada sul lungomare di Pegli, sabato notte scorso, poco dopo le 2. E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Martino, per un trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi. L'auto era condotta da Fabio Zuffanti, 23 anni, piazza Massena. Il giovane ha cercato di evitare l'impatto, ma vanamente. [a. l.]

La Riviera presa d'assalto ieri da migliaia di turisti, traffico al rallentatore su Aurelia, Autofiori e verso il Piemonte

Prima domenica di estate vera con code e incidenti

Due giovani ustionati ad Albenga, locomotore s'incendia nella stazione di Finale



Agenti vigilano la zona del Malpasso

SAVONA. Spiagge affollate, caldo torrido, code interminabili su strade e autostrade. Il traffico per tutto il giorno al rallentatore, specie sull'Aurelia. E anche una serie di incidenti che, insieme alla mancanza di posteggi, hanno contribuito ad aumentare difficoltà e disagi per i pendolari del week-end e per chi è già in Riviera.

Al Malpasso, fra Varigotti e Noli, è continuato il posteggio selvaggio di camper e automobili che hanno reso l'Aurelia quasi intransitabile. Sorte anche tendopoli che hanno trasformato in un villaggio alternativo. E' stato smantellato da polizia e carabinieri.

A complicare una stagione turistica che non sembra fra le migliori (si è registrato un notevole calo delle presenze), la decisione di tenere aperti i cantieri sulle autostrade che collegano la Liguria con il Piemonte e la Lombardia. Anche sull'Autofiori e sulla Savona Genova, troppi i cantieri aperti.

Ieri mattina, da Ovada agli svincoli di Voltri e Genova, la media oraria veicoli in transito non ha superato i 20 chilometri. Stessa situazione da Voltri a Celle Ligure, dove si è verificato un tamponamento in cui sono stato coinvolte sei auto.

Giornata nera, ieri, anche, per il traffico ferroviario. A Finale Ligure, uno dei locomotori del diretto proveniente da Milano con destinazione Albenga si è incendiato. Erano le 10 e 36. L'intervento di vigili del fuoco e personale delle Ferrovie ha evitato che le fiamme si propagassero ai vagoni, affollati di turisti.

Si è temuto che il panico si impadronisse dei passeggeri, creando situazioni di pericolo per la loro incolumità. Il convoglio è stato dirottato su binario morto e i passeggeri hanno proseguito il viaggio su un altro treno, diretto a Ventimiglia.

Cinque feriti in un incidente nei pressi dello stadio Riva di Albenga. E' avvenuto poco prima delle 6 di ieri. La Uno turbo condotta da Marco Pollero, 25 anni, con a bordo Davide Sarocchi, di 23, entrambi abitanti ad Albenga, si è frontalmente con un'altra Uno alla cui guida Francesco Nuvoli, 21 anni, di Genova, che viaggiava in compagnia di Giampiero Calderone, 29, e Corrado Libertini, di 27, anche loro abitanti nel capoluogo ligure.

Le due auto si sono incendiate. Conducenti e passeggeri sono riusciti a lasciarle prima che fossero avvolti dalle fiamme. Hanno riportato, però, lievi ustioni. Sono ricoverati negli ospedali di Albenga e Pietra Ligure, con prognosi che vanno da 20 a 40 giorni.

Anche un'agente della polizia stradale è rimasta ferita in un incidente avvenuto ad Albenga. Si chiama Renata Sartori ed era in sella alla propria moto di servizio. E' stata travolta da un'altra moto, del milanese Alberto Chiappella, 20 anni, che ne aveva perso il controllo all'incrocio di via Genova. L'agente ha riportato lesioni guaribili in una settimana.

Bruno Balbo

RIVIERA

A Juan-les-Pins la vedette di stasera è Ray Charles, Gassman replica a Genova

La Bridgewater canta a Nizza

Teatro a Verezzi: la «Lupa» con Ida Di Benedetto

I nomi di maggior spicco, nel panorama degli spettacoli di questa sera, che offrono tanta musica (jazz e lirica, classica e folk) e teatro, si incontrano in Costa Azzurra.

Al Festival Jazz di Juan-les-Pins, alle 21 (Pinede Gould), concerto di Ray Charles: «The Genius» sarà accompagnato dal chitarrista blues Albert King. A Nizza, nei Giardini dell'arena di Cimiez, alla Parata Jazz si esibiscono anche Dee Dee Bridgewater e B. B. King, mentre allo Sporting Club di Montecarlo la Salle des Etoiles ospita Rachelle Ferrel, cantante americana scoperta nell'85 da Dizzy Gillespie.

Per la prosa, il Festival Teatrale di Borgio Verezzi presenta un'altra «prima» nazionale: in piazzetta Sant'Agostino (ore 21,30), in scena «La Lupa», di Giovanni Verga, protagonisti Ida Di Benedetto (già Pina) e Gerardo Amato (Nunni Lascal). La regia è di Marco Gagliardo: «Un dramma violento, sensuale, appassionato. Travalicando i confini di una sicilianità di maniera, si colloca in una matrice mediterranea arcaica, e fa della Lupa l'ultima Medea».

Al Forte Sperone di Genova (ore 21), proseguono le repliche de «La fortezza degli amanti», la «Tosse». E, al Porto Antico, Vittorio Gassman replica «Ulisse e la balena bianca».

Un paio di appuntamenti interessanti sono proposti anche dalla Riviera di Levante. A Rapallo, alle 21, sul lungomare Vittorio Veneto, concerto del supergruppo «country-rock» Gene Parsons, il fondatore dei «Byrds», insieme a Meridian Green, Paolo Bonfanti (ex Big Fat Mama) e Beppe Gambetta: una formazione inedita, che si è assemblata così soltanto per una breve tournée ligure. Alle 22, segue il cabaret di Sergio Cosentino, con uno spettacolo intitolato «Ma che kakkio fai?». A Recco, invece, sulla spiaggia di Mulinetti, alle 21 inizia «Il leudo», dedicato al genere folk.

A Genova, al Palazzo Ducale (ore 21,15), ultima serata del Festival dei Due Golfi: Joachin Soriano in un recital di pianoforte, durante il quale esegue musiche di Chopin, Schumann e De Falla. Ancora, ad Arenzano, nel Parco Comunale Alto, concerto lirico, con il tenore Giuseppe Valdengo e altri cantanti: accompagnati dal pianista Vincente La Porta interpreteranno brani da Don Giovanni, Madama Butterfly e Don Pasquale.

A Spotorno (ore 21), concerto di musica classica nella Chiesa dell'Annunziata con Emanuela Tiozzo e Giuseppe Massaglia. A Imperia, scatta la seconda edizione di «Live Parade»: alla Baia Saracena sono in gara una ventina di band liguri non professionali. [s. d.]

Dee Dee Bridgewater, ospite stasera nei giardini dell'arena di Cimiez a Nizza

SANREMO

Carte di credito-truffa

Ancora ricercato il commercialista di Sanremo

SANREMO. L'appuntamento con i falsari di Roma era a metà strada, tra la capitale e Sanremo. In Toscana; nella zona di Cecina e Forte dei Marmi. I «boss» della stamperia clandestina si presentavano dopo un contatto telefonico (un messaggio in codice) con i commercianti della Riviera interessati all'«affare». Puntuali, arrivavano carico di carte di credito false, riprodotte alla perfezione, e con le istruzioni per l'uso.

E' la ricostruzione fedele della maxi-frode che alla mezzanotte di giovedì ha spalancato le porte del carcere Santa Tecla a commercianti, arrestati fra Sanremo, Dolceacqua e Ventimiglia.

Una cronaca che affiora dalle intercettazioni telefoniche della squadra mobile di Roma, della polizia tributaria e del nucleo operativo dei carabinieri di Imperia. Principale indiziato, Roberto Scotton, 37 anni, ex calciatore della Sanremese, titolare di un bar alla Foce. Con lui, sono finiti in manette: Patrizio Agostini, il figlio Massimiliano, Almo Nutricati, Luciano Luchena, Wilmer Sala, Giacomo Torre, Renata Montevanti.

Tutti commercianti, accusati di associazione a delinquere e truffa. L'operazione, coordinata dalle procure di Roma e Sanremo, prosegue con la caccia a due latitanti (si tratta di un sanremese e di savonese) e alla «fabbrica» delle carte usate per i prelievi-pirata (in totale: un miliardo) sui conti di sessanta turisti stranieri. [m. p.]

SPOTORNO

Concerto annullato

Raid teppistico dei «nazi-skin» sul lungomare

SPOTORNO. Per un paio d'ore la zona di Spotorno è stata in mano ad un gruppo di giovani esagitati provenienti da mezza Italia. Bicchieri rotti ai tavolini dei bar, qualche specchietto delle auto parcheggiate infranto, molestie ai turisti e residenti: quasi un tentativo di provocazione che, solo per una serie di motivi fortuiti, non si è trasformato in qualche cosa di peggio. Che non sarebbe stata una serata tranquilla lo si sapeva già da venerdì sera quando il sindaco Matteo Ravera ha soppresso il concerto di sabato previsto nell'ambito di una rassegna sui gruppi musicali underground. La musica, secondo il sindaco, avrebbe disturbato gli incontri internazionali di boxe previsti al palasport. Gli organizzatori dei concerti hanno accettato l'imposizione ormai era tardi per fermare le decine di giovani che si erano messi in marcia per la Riviera.

Sabato sera almeno duecento persone, tra cui molti naziskin, i giovani con la testa rasata che si rifanno alla ideologie dell'estrema destra, hanno dato vita ad un sit-in davanti all'«Acquaplano». Carabinieri e vigili urbani hanno controllato che non succedesse nulla e il protesto sembrava pacifica.

Poco dopo l'una il gruppo sembrava stanco. Ma era una finta. In pochi minuti i giovani si sono spinti nel centro cittadino lasciandosi andare a vandalismi e provocazioni. Che per fortuna nessuno ha raccolto e poco prima delle tre la situazione era tornata alla normalità. [s. p.]

LA STAMPA ogni venerdì tutto dove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

SAVONA

CINEMA [redacted]

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
Tutto può accadere — di Bryan Gordon, con Frank Whaley, Jennifer Connelly, Dermot Mulroney (Usa '91) — Un giovane guardiano notturno sogna un futuro da manager e incontra una misteriosa ragazza. N. V. 1h 30' **Commedia**

Diana [redacted] — Tel. 825.714 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
Sognando Manhattan — di S. Rush, con K. Bacon, J. Mantegna, J.L. Curtis (Usa '91) — Grande freddo al Queens: un gruppo di amici si riunisce per un matrimonio e passa il weekend, ricordando il passato tra risate e dissapori N.V. 1h 40' **Drammatico**

Diana 3 — Tel. 825.714 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
I Mambo Kings — di Arne Glimcher, con A. Assante, A. Banderas, M. Dotmers (Usa '92) — La storia contrastata dei due fratelli Castillo: lasciano la Cuba di Batista per New York, decisi a [redacted] il successo con il mambo. N.V. 1h 45' **Dramm.**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 — Lire 6000/4500/4000
Bestiali godimenti

ALASSIO [redacted]
Colombo — Tel. 640.263 — Or.: inz. 20,30/22,30 — L. 8000
Lionheart — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventuroso**

Ritz — Tel. 640.427. — Or.: 20/22,30 — Lire 8000/6000
Bianca e Bernie — Prod. Walt Disney. Abb. a Il principe e il povero (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. 1h 46' [redacted]nimati

Salesiani — Or.: 21,15 — Lire 6000/3000
Lanterne rosse — di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

ALBENGA [redacted]
Ambra — Tel. 51418 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/4000
Le comiche 2 — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticcioni alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

Astor — Tel. 509.97. — Or.: 20/22.30 — Lire 7000/4000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

BORGHETTO [redacted]
Vittoria — Or: 20,30/22,30. — L. 5000/3000
Le [redacted] 2 — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticcioni alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. [redacted] 1h 31 **Comico**

BORGIO VER.
Astra — Or: 21,30. — cont. L. 7000/5000
Hot shots! — di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: com'è dura la vita di un pilota militare tra cameratí, amore di una bella donna e missioni erniche! N.V. 1h 42' **Comm.**

CELLE [redacted]
Celle piani — Or.: 21 spett. unico — Lire 7000/5000
Mediterraneo — [redacted] G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h [redacted] Vincitore Oscar [redacted] **Com. dram.**

Arena [redacted] — Or.: 21,30 — Lire 7000/5000
Una pallottola spuntata 2 e mezzo — di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. [redacted]' **Comico**

FINALE LIGURE
O[redacted] — Tel. 692.200 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Charlie, anche i cani [redacted] in... — di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h,25' **Cartoni animati**

[redacted] Ondina — Or: 21,30. — L. 5000/6000
Robin Hood — di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

LAIGUEGLIA [redacted]
Corallo — Or.: 21/22,30 — Lire 7000/5000
Tartarughe Ninja [redacted] — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' **Fantastico**

LOANO [redacted]
Loanese — [redacted]. 669.961 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 28' **Commedia**

Perla — Tel. 66.69.41 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Terminator 2 — di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. [redacted] questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 **Fantastico**

Giardino — Ore 21,30. — Lire 7000/5000
Rapsodia in agosto — di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Stella — Or.: 21 — Lire 7000/5000
Nuovo programma

SPOTORNO
Ariston — Or: 21,30 — L. 7000/5000
Fievel conquista il West — di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91) — Per sgominare [redacted] bande di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 **Cartoni animati**

Astro — Or: 21,30 — L.7000/5000
L'ultimo boyscout — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' **Commedia**

[redacted]ARAZZE [redacted]
[redacted] 1 — Or.: 21,30 — Lire 8000/5000
La casa nera — di W. Craven, con B. Adams, E. McGill, W. Robie (Usa '91) — La casa di una perfida coppia nasconde un immenso tesoro e tanto orrore. Se ne accorge un ragazzino [redacted] che vuole riscattarsi dalla miseria V.M. 14 1h 41' **Horror**

Verdi [redacted] — [redacted]. 97.249 — Or.: 21,10/22,45 — Lire 6000/5000
Maledetto il giorno che [redacted] incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in[redacted]. N.V. 1h 41 **Commedia**

VARIGOTTI
Roma — Or.: 21 — Lire 6000/3000
Il libro [redacted] Jungla — di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. Al film è abbinato **Pluto [redacted] la bella.** N. V. 1h 29' **Carto[redacted]**

[redacted] cinema si [redacted]
[redacted] qualsiasi ora
senza trascurare impegni

IMPERIA

Centrale — [redacted]. 0183/63.871 — Or.: 20,15/22,30 — L. 7000. Rid. 5000
Che vita [redacted] cani! — di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

[redacted]
Capitol — Tel. 0184/43.440 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000
Una pallottola spuntata 2 e mezzo — di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

[redacted] (estivo) — Orario: 21,15 — Lire 5000
Fermati [redacted] spara — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, [redacted] collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted]
Olimpia — Or.: 21 — Lire 5000 rid. [redacted]
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara [redacted] loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [redacted]

[redacted] — Orario: 21,15 — Lire 5000 rid. 3000
Biancaneve e i sette nani — abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

[redacted]
Dianese — Or.: iniz. 20,30/22,30 — Lire 7000 rid. 5000
Papà ho trovato un amico — di H. Zieff, con [redacted] Aykroyd, J. L. Curtis, M. Culkin (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' [redacted]

Pergola (estivo) — Corso Roma Est 5 — Orario: 21,15 — Lire 7000 rid. [redacted]
Fievel conquista il West — di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91) — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. [redacted] 20 **Cartoni animati**

[redacted]
Corallo (estivo) — Or.: 21,15
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

[redacted]
Smeraldo (est.) — Via Aurelia 106 — Orario 21,15 — L. 5000/rid. 3000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con [redacted] Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V, 2h 23' **Avv.**

[redacted]
Ariston — T. 0184/506.060. Or.: 16/22,30 L. 10.000/ 6000 — Rass. «Anteprima luglio»
L'ombra del testimone — di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' **Thriller**

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: inizio 16/ult. 22,30 — Prom. cinema L. 6000 — «I migliori film dell'anno»
JFK - [redacted] caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio [redacted] Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V: 3h 6' [redacted]

Sanrem[redacted] — Tel. 507.070 — Orario 10-13; 16,30-20
Mostra [redacted] Chagall

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 16/ult. 22,30 — Lire 10.000/6000
Film vietato ai minori di [redacted] anni

Ritz — Tel. 507.070 — Or.: in. 16/ult. 22,30. — Prom. cinema L. 6000 — «Cinema giovane luglio '[redacted]»
[redacted] — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che [redacted] e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: iniz. 16/ult. 22,30 — Prom. cinema L. 6000 — Rass. «Cinema di qualità»
Homicide — di David Mamet con Joe Mantegna, W. H. Macy (Usa '91) — Un poliziotto ebreo, alle prese con l'omicidio di un'anziana negoziante, si trova in realtà coinvolto in un caso di antisemitismo e neonazismo. N,V. 1h 46' **Drammatico**

[redacted]

[redacted] Felice — Or.: 20,30 - L.100.000 70.000/50.000/30.000
Oggi riposo. Dal 25 luglio **La vedova allegra** di V. Leon e L.Stein, musica di F. Lehar. Dir. d'orch. D. Oren, regia di M. Bolognini, scene di U. Bertacca. Con S, Pagliuca, D. Mazzuccato, R. Servile, L. Serra, L. Canonici, A. Snarski.

[redacted]. Margherita — Or.: 21 — L. 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

T. di Genova — Orario 22 — Lire 70.000
OGGI RIPOSO

T. della Corte — Or.: 21 — Lire 35.000/24.000
Oggi riposo. Domani concerto jazz [redacted] Count [redacted] chestra.

Piazza delle Feste — Or.: 22 — Lire 70.000
Oggi rip. Domani: **Ulisse e la balena bianca** di V. Gassman da Moby Dick di Melville e altri. Regia Gassman. Scen. Piano. Con V. Gassman, Pavese, Santospago, A. Gassman, Montini, Cucari, Masciulam, Bussolli.

T. della Tosse [redacted] Sant'Agostino — Tel. 247.0753 — Or.: 21 — Lire: 20.000/15.000
A Villetta Di Negro in piazzale Mazzini. Oggi riposo

Parco Acquasola — Or.: 21 — L. 15,000
OGGI RIPOSO. Domani: Youssoun'n Dour in concerto

[redacted]
Ariston 1 — [redacted] — Or.: 20,30 - 22,40 — L. 10.000
Marrakech express — di G. Salvatores con D. Abatantuono, F. Bentivoglio, [redacted]. Marullach (Italia) — Quattro milanesi trentenni, molto uniti al tempo dell'università, vanno in Marocco a ritrovare un amico e tanti ricordi perduti. N. [redacted], 1h 47' **Commedia**

Ariston 2 — Tel. 208 549 — Or.: 20,30/22,40 — Lire 10.000
Mamma [redacted] perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Augustus — Tel. [redacted] — Or.: 16/18,10/20,20 22,30 L. 10.000
Kgb ultimo [redacted] — di Deran Sarafian, con Frank Whaley, Roman Polanski (Usa '92) — Un turista americano a Mosca in cerca di avventure galanti viene coinvolto nel furto di una preziosa icona da un monastero N.V. 1h 30' **Thriller**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Or.: 16/17,40/19,20 21/22,40. V.M. [redacted] — L. 10.000
Le età di Lulu — di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Or.: 16/18,10/20,20 22,30 — Lire 7000/5000/3500
Barton Fink — Rassegna estiva «50 successi 50»

Grattacielo — Tel. 564.403
CHIUSURA ESTIVA

Lux — Tel. 561.691 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 10.000
Guilty by suspicion — Film in lingua originale

Manin — Tel. 891.002 — Or.: 15,40/17,25/19,10 20,55/22,40 — Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno — Orario: 21.30 — Lire 8000
Belli e dannati — di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' **Drammatico**

Odeon — Tel. 368.298 Or.: 16 17,40/19,20/21/22,30 — Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] — Orario: 15,40/17,55/[redacted] 20,10/22,30 — Lire 10.000
OGGI CHIUSO

Palazzo — Tel. 565.512 — Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Roseto — Ore 21,30

Univers[redacted] — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Or.: 16/17,40/19,20 21/22,40. L. 10,000
CHIUSURA [redacted]

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30 L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Verdi — Tel. 582.137 — Or.: 20,40/22,30 — Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] 1 — Tel. 580.380 — [redacted] or.: 14,30 — ultimi 22,30 — Lire [redacted]
Bocca su bocca [redacted] bagnati

[redacted] 2 — Tel. 580.380 — Inizio or.: 14,30 — ultimo 22,30 — Lire 10.000
La zia in calore
La [redacted] via [redacted] piacere

[redacted] — Tel. 291.559
NUOVO SPETTACOLO

Cristallo — Orario inizio 15,30 — ultimo 22,15 — Lire 7000
Lussuria calda donne

Eldorado — Lire 15.000 10.000/6000
Citazioni oscene
Seduzione carnale

[redacted]
Amici del Cinema — Orario: 20,15/22,15 — L. 5000 — Rassegna Febbre gialla
CHIUSURA ESTIVA

Fritz Lang — Or. 21,15 — Lire 5000
CHIUSURA ESTIVA

Lumière — Or.: 20,15/23,30 — Lire 5000
CHIUSURA ESTIVA

Movie club — Or.: 21,15 — Lire 6000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Eden all'aperto — Or.: 21,30 — Lire 7000/5000
Parenti, serpenti — di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Valsi, M. Contalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

[redacted]
San Siro — Or.: 20,20/22,30 — Lire 6000
[redacted]

[redacted]
Centrale — Tel. 0185/288.033 — Or. in: 16 — Lire 8000
Piccola peste torna a far danni — di B. Levant, con J. Ritter, M. Oliver (Usa '91) — Il piccolo Junior ricomincia le sue attività di distruttore nella tranquilla Marlville, mentre il padre deve difendersi dagli assalti di una sindachessa plurimaritata N.V. 1h 31' **Commedia**

[redacted]
Augustus — Tel. 61.951 — Or. in.: 20,15 — Lire 8000
Fermati, o mamma spara — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted]
Astor — Tel. 309.685 — Or. in.: 20,30 — Lire 8000
CHIUSO [redacted] FINO AL 27 LUGLIO

Cantero — [redacted] — Or. iniz. 20 — L. 8000
JFK - Un [redacted] aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 6' [redacted]

Mignon — Tel. 309.694 — Or. in. 20,30 — Lire 8000
Paura d'amare — di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità, N.V. 1h 40' **Commedia**

[redacted]
Ariston — Tel. 41.505 — Or. in.: 21,15 — Lire 7000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 6' **Drammatico**

TV [redacted]

Sardegna [redacted]

14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Teleimmagini 24 ore**, notiziario
15 — **Crime story**, telefilm
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Taxi**, telefilm
19,30 **Nido di serpenti**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Il richiamo del lupo**, film
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Regione oggi**, rubrica
23,50 **Adam 12**, telefilm

Telestar

16,10 **Amor gitano**, telenovela
17,20 **Hawkins**, telefilm
19,30 **Taxi**, situation commedy
20 — **Adam 12**, telefilm
20,30 **Tutta la città ne parla**, film
23 — **Crime story**, telefilm
24 — **Dragnet**, telefilm

Telearcobaleno

13,35 **Incontri**, rubrica
14,05 **Telegiornale Tga**
14,25 **[redacted] fiori**
14,30 **Junior tv**
18,30 [redacted]
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, [redacted]
20 — **Telefilm - Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tga**
23,15 [redacted]
23,45 **Redazionali**

[redacted]

15 — **Nati per vivere**
15,30 **L'uomo e la terra**
16 — **Un'estate con sentimento**, film
17,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
18,30 **Sky Ways**, telefilm
19 — **L'uomo e la terra**
19,30 **Nati per vivere**
20 — **Il richiamo degli abissi**
20,30 **Mastester**, suspense
22 — **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Sky Ways**, telefilm

Canale [redacted]

13 — **Samba d'amore**, telenovela
13,30 **I Comuni rispondono**
13,45 **Tg Liguria**
14 — **Speciale spettacolo**
14,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
16,30 **Andiamo al cinema**
16,45 **Cara cara**, telenovela
18 — **Replay**, rubrica sportiva
19 — **Tg Liguria**
20,30 **Yellowstone**, documentario
21,30 **Sky ways**, telefilm
22,45 **Obiettivo gente**
23 — **Motor Shop**
23,30 **Ispettore Bluey**, telefilm

Telecittà

13 — **Video Jay Simone Engelen**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
18 — **Tg young**
19,15 **Telecittà notizie**
20 — **New life**, notiziario
21,50 **Colombo '92**
23,05 **Andiamo al cinema**

Telecupole

12 — **Documentario**
13 — **1918**, film
14,50 **Pomeriggio insieme**
16 — **Cara Cara**, telenovela
17 — **Cartoni animati**
18 — **Morte di un medico legale**, sceneggiato
19,25 **Tg4 notiziario**
20,30 **Commedia dialettale**
23,30 **Motor news**, rubrica
24 — **Lunedì sport**, rubrica

Primocanale

12,15 **Cuore di Pietra**, telenovela
12,45 **Punto News**, informazione
13 — **Auto tv**
13,45 **Expo Sette**, rubrica
14,15 **Punto News**
14,30 **Portobello road**
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Punto sera**
19,45 **Fuori gioco**, rubrica
20,30 **Innamorarsi**
22,30 **Punto sera**

T.C.S.

14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,15 **Rotocalco rosa**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni animati
19 — **Love American Style**, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Il braccio violento della legge N. 2**, film
22,40 **Colpo grosso**, sexy show
23,30 **L'uomo venuto da Chicago**, film

Mixer Tv

8,15 **Andiamo al cinema**
8,30 **Cara cara**
10,15 **Speciale spettacolo**
10,30 **Sky Ways**, telefilm
10,55 **Andiamo al cinema**
11 — **Sky Ways**, telefilm
11,30 **Ispettore Bluey**
12,30 **Sky Ways**, telefilm
12,45 **Obiettivo gente**
12,55 **Speciale spettacolo**
13 — **New Transformes**
13,30 **I cavalieri dello Zodiaco**
14 — **Ultra**, spettacolo
14,15 **Heidi**, telefilm
14,45 **Spy force**, telefilm
15,30 **Viviana**, telenovela
16,15 **Il romanzo di un giovane povero**, film

Teleregione

13,55 **Telegiornale**
14,30 **Sceneggiato**
15 — **Rubrica**
16 — **Sceneggiato**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Morte di un medico legale**, sceneggiato
19 — **Film**
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Film**
22,30 **Telegiornale**
22,55 **Rubrica**
23,40 **Sceneggiato**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Mercoledì il Rally della Lana

GENOVA. L'equipaggio della Scuderia Grifone formato da Fassitelli e Galliani, con la Lancia Delta Hf Integrale, parteciperà da mercoledì a venerdì al Rally della Lana, nel Biellese, valevole come undicesima prova del campionato nazionale «Aperol».

Il duo della «Grifone» ha tra l'altro recentemente vinto il Rally dell'Appennino Reggiano, e nella classifica assoluta occupa attualmente il secondo posto, a quota 188 punti, dietro a Colbrelli e Berardi che ne vantano 204. Sono ancora cinque le prove che mancano al termine del campionato, fra cui il Rally della Lanterna, a Genova, programmato dal 26 al 28 di novembre.

La coppia genovese ha delle buone chance di giocarsi fino in fondo il successo nel campionato, nel corso del quale ha finora dimostrato di poter ben tenere il passo dei rivali più accreditati.

Il Recco due volte in finale

RECCO. Erg Ansaldo Recco in finale sia negli Juniores A come negli Allievi A, e terzo «Trofeo del Giocatore» della Fin ormai conquistato, senza attendere gli esiti delle ultime partite. Gli Juniores, dopo l'8-7 di Napoli con il Posillipo, hanno vinto anche a Punta S. Anna (netto 11-2, reti di Cavallini, Temellini e Riccadonna). Nella doppia finale i giovani di Formiconi e Ivaldi trovano la Canottieri (domani a Napoli, domenica a Recco), che ha battuto per differenza reti il Nervi (5-7 e 13-7 il punteggio visto da parte napoletana). Gli Allievi, dopo il 5-3 di Napoli (sempre contro il Posillipo) hanno vinto anche a Recco per 11-6 (in evidenza il portiere Raffo, oltre a Zappezzi, Mangiante e Marsili). La doppia finale, contro il Civitavecchia, venerdì a Recco e martedì 28 nella vasca laziale. Qualificato anche il Bogliasco negli Allievi B-C: la doppia finale con le Fiamme Oro Roma mercoledì e sabato.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 20 Luglio 1992 ••• 12

Gianni Averaimo, qui tra i pali dell'Italia, è forse lo sportivo savonese più amato tra quanti partecipano ai Giochi

Quattro beniamini degli sportivi savonesi a Barcellona

Sogni a Cinque Cerchi

L'Italia di pallanuoto con Averaimo, Bovo e Ferretti. Madonia e i dubbi della 4x100

SAVONA. Mancano solo cinque giorni al momento in cui il «sacro fuoco» di Olimpia tornerà ad ardere. Sabato infatti, con la cerimonia d'apertura, si apriranno i Giochi di Barcellona, che si annunciano come uno dei principali avvenimenti sportivi del secolo. Allo straordinario appuntamento prendono parte anche quattro savonesi, tutti con la possibilità di ottenere un risultato di prestigio.

E se per Ezio Madonia il traguardo massimo può essere quello di ottenere con la staffetta 4x100 dell'atletica leggera un risultato tale da sfiorare il podio, Gianni Averaimo, Massimiliano Ferretti e Alessandro Bovo sperano, con la Nazionale di pallanuoto, che non sia solo un sogno arrivare su uno dei tre gradini del podio. Per gli azzurri di Rudic gli esami sono praticamente finiti (l'ultimo test rilevante è stato quello dell'esagonale di corso Colombo a Savona, dove hanno conquistato il secondo posto dietro la Csi e precedendo nazionali valide come quella tedesca e olandese), per il velocista ingauno i giorni che precederanno le prove di Barcellona si presentano quanto mai «caldi».

Questo perché ufficialmente la staffetta 4x100, dopo l'incolore prova nel meeting di Nizza, non ha ancora ottenuto quei tempi (per la verità esagerati) richiesti dalla Fidal e dal Coni. Il semaforo verde dovrebbe scattare però domani mattina con il meeting del Sestriere che, per l'altura, è stato sempre foriero di tempi da record. L'augurio è che i velocisti italiani imitino la splendida impresa di Claudio Chiappucci che l'altro ieri, sulla celebre vetta del Piemonte, ha scritto una delle pagine più belle nella storia del ciclismo moderno.

In ogni caso, anche se il quartetto non riuscisse a realizzare il tempo richiesto, sarebbe davvero un errore lasciarlo a casa, visto che ai Giochi parteciperanno atleti di minor calibro e non in grado di raggiungere una finale. «Spero che alla fine prevalga il buon senso, - ha più volte ripetuto Madonia in questi ultimi giorni -. La staffetta, prendendo in considerazione le graduatorie mondiali dell'anno, ha la chiara possibilità di entrare in finale. La Fidal però ci ha chiesto di realizzare, per partecipare a Barcellona, un tempo sotto i 39 secondi, che pochi hanno ottenuto in questa fase di preparazione. Per questo ritengo che, più che al responso cronometrico si debba guardare alle possibilità che la nostra squadra ha di arrivare in finale. E ripeto: ci sono atleti che han già da tempo le valigie pronte, e che queste possibilità non le sognano nemmeno».

Venerdì scorso, all'indomani del meeting di Nizza, sono uscite notizie, rilevatesi poi inesatte, su una presunta ernia del disco che avrebbe colpito il velocista ingauno. Paura tramontata visto che la «tac» a cui Ezio si era sottoposto nei giorni scorsi, ha permesso di escludere la presenza di un'ernia del disco lombare: il dolore accusato al meeting francese (che non ha consentito a Madonia di tagliare il traguardo dei 100 e gli ha imposto di presentarsi in condizioni non certo perfette due ore dopo all'appuntamento con la staffetta) è, come scritto nella cartella clinica, provocato da una «sindrome ischiocruralgica sinistra di modesta rilevanza».

Con l'avventura olimpica si dovrebbe chiudere per lo sprinter di Albenga un anno ricco di soddisfazioni, apertosi nel settembre scorso con il traguardo delle semifinali ai mondiali di Tokyo: Ezio fu l'unico bianco a raggiungerle. Un'influenza non gli aveva permesso invece di presentarsi al meglio agli Europei indoor di Genova del febbraio scorso, davanti al suo pubblico. «Adesso i Giochi - conclude -: spero proprio di regalare ancora una splendida soddisfazione ai miei tifosi. Sono sicuro che non li deluderò».

Dai blocchi di partenza della velocità ai bordi della piscina il passo non è lungo, soprattutto nei convulsi giorni dell'Olimpiade dove gli avvenimenti sono destinati ad accavallarsi: e così mentre Ezio sarà impegnato nelle eliminatorie dei 100, la Nazionale di Rudic affronterà l'Ungheria. A contrastare i magiari (in un match che potrebbe rilevarsi già decisivo in chiave-medaglie) ci saranno tre savonesi, reduci dalla conquista del secondo scudetto consecutivo: Gianni Averaimo, Alessandro Bovo e Massimiliano Ferretti.

La loro condizione è ottima, come ha dimostrato l'esagonale di Savona che ha chiuso il ciclo di partite in vista di Barcellona (l'ultima amichevole prevista a Chiavari il 23 luglio è stata annullata). Rudic si aspetta grandi cose soprattutto da Ferretti, che nella piscina spagnola supererà le 230 presenze in Nazionale dando ancora una volta prova della sua classe. La «saracinesca» Gianni Averaimo che nell'esagonale di Corso Colombo ha tagliato il traguardo delle 200 presenze in azzurro, dovrà invece cedere ancora una volta il posto di titolare a Francesco Attolico, l'estremo difensore del Giollaro Pescara da sempre «pupillo» di Rudic.

Ma Gianni affronta la trasferta con grande serenità: «Raramente ho visto un gruppo così compatto. In queste settimane ci siamo resi conto di quanto valiamo: l'unità di intenti fa da propellente all'avventura che sta per iniziare. Tra me e Attolico non c'è rivalità; in ogni gara il mister ci fa sapere chi ha scelto solo pochi minuti prima della sirena d'inizio». Alessandro Bovo di presenze in Nazionale ne ha registrate «solo» 70: Barcellona potrebbe rappresentare il definitivo trampolino di lancio.

Il «settebello» di Rudic, inutile negarlo, vuol lottare per la zona-medaglie, dall'argento in giù secondo quelli che mostrano che la prima piazza è già assegnata, ancor prima di iniziare, alla Spagna. Già, la Spagna: nella nazionale iberica (che gli azzurri affronteranno come ultima rivale nelle eliminatorie) i tre savonesi ritroveranno Manuel Estiarte, indimenticabile compagno di viaggio del primo tricolore bianco-rosso. Estiarte ha fatto dei Giochi nella sua Patria il punto-chiave della carriera ed è facile pensare che i savonesi, Italia a parte, faranno un tifo scatenato per il campione. La lunga attesa è finita, domenica si parte. Ancora per cinque giorni tutti possono sognare.

Guglielmo Oliveto

Prima Olimpiade per Sandro Bovo, pallanuotista voltrese «trapiantato» a Savona

I gioielli di Sanremo

La speranza è il velista Grassi

SANREMO. Quattro i sanremesi che saranno impegnati a Barcellona nelle rispettive discipline sportive, portacolori «made in Sanremo» della squadra olimpica italiana. Sono Paolo Tommasini, 24 anni, canoista del «K4 Italia», Flavio Grassi, 24 anni, velista classe Fd, Fulvio Valle, 26 anni, lanciatore della squadra di baseball, e Maria Teresa Motta, 29 anni, judo femminile, nella categoria superiore ai 72 kg. «Quattro moschettieri» per il podio olimpico, un traguardo unico nella vita di un atleta. In città, nelle società sportive dove gli olimpionici sono stati iniziati allo sport, cresce l'attesa. Qualcuno ha già cominciato ad organizzare la tifoseria che raggiungerà nei prossimi giorni Barcellona per assistere alle gare dei sanremesi. Sotto i cinque cerchi olimpici ci sono quindi anche quattro speranze dello sport della privincia di Imperia.

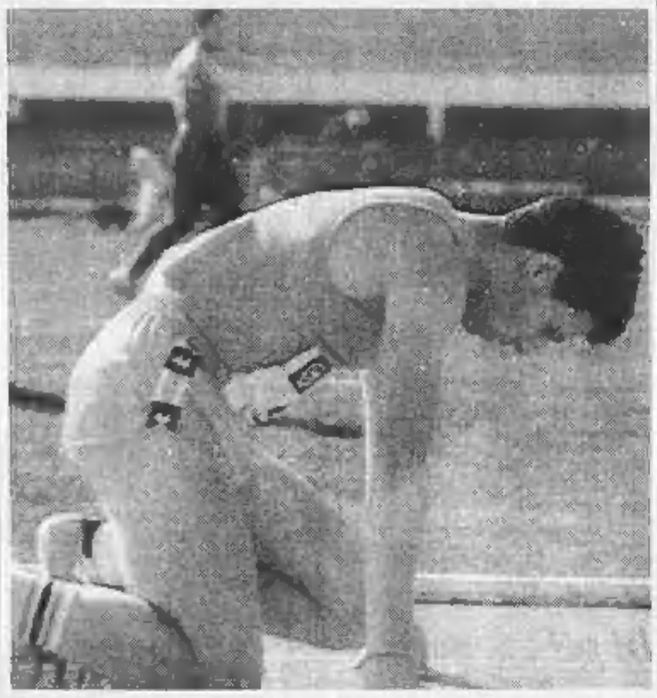
Paolo Tommasini sarà protagonista delle gare di kayak, o canoa, con l'equipaggio del «K4 Italia». L'atleta sanremese, che ha dato le prime «palate» nell'acqua di porto vecchio sotto la guida dei tecnici della Canottieri Sanremo, attualmente è in forza al gruppo sportivo della Guardia di finanza di Sabaudia. La preparazione atletica dell'armo azzurro è stata ultimata nelle scorse settimane sulle acque di Castel Gandolfo e di Campotosto, in provincia di Mantova. L'obiettivo dell'equipaggio italiano è quello di riuscire ad approdare alle finali di classe. Paolo Tommasini arriva per la prima volta alle Olimpiadi dopo aver collezionato un nono posto assoluto ai Mondiali di Poznan, in Polonia, e una partecipazione, nel '91, ai Campionati del Mondo di Parigi.

Il velista **Flavio Grassi** ha ultimato la preparazione atletica in vista delle Olimpiadi di Barcellona sotto la guida dei tecnici che hanno seguito gli equipaggi del «Moro di Venezia» nell'ultima «America's Cup». Grassi, in coppia con il carrarese Luca Santella, sarà protagonista delle regate veliche nella baia della «Capitale olimpica» del '92. Sanremese di nascita, attualmente in forza alla Marina Militare, Flavio Grassi gareggia nella classe Flying Dutchman. I risultati migliori della sua carriera sono l'affermazione all'Open Europeo del '91 e un terzo posto assoluto ai Campionati Italiani «junior con lo «snipe».

Maria Teresa Motta va a Barcellona per il judo. Nata a Taggia 29 anni fa, ha cominciato a soli 11 anni la sua carriera sportiva nel mondo delle arti marziali. Barcellona '92 è con ogni probabilità l'appuntamento più importante di una carriera che l'ha già portata ad una serie di importanti affermazioni in campo internazionale con la partecipazione all'Europeo dell'83, in Germania, e un titolo mondiale vinto a Vienna nell'84. E'stata però costretta a lasciare la Riviera e dopo aver militato per diversi anni nella Polisportiva Libertas Udine è diventata poliziotta entrando a far parte del Centro Sportivo della Polizia di Stato di Napoli.

Fulvio Valle approda ai Giochi di Spagna nella squadra azzurra di baseball. L'Italia, Campione Europeo in carica, ha buone possibilità di entrare in zona medaglie. Il torneo pre-olimpico «Columbus Games» che si è disputato tra Sanremo, Milano e Parma ha visto gli azzurri sconfitti in finale dai fortissimi cubani. Fulvio Valle è un buon lanciatore, ha iniziato a calcare il «diamante» di Pian di Poma a soli 10 anni, nelle formazioni giovanili del Sanremo Baseball. Dall'84, dopo aver vinto il campionato di serie B con la squadra matuziana, è in forza al Parma nella prima divisione italiana.

Giulio Gavino



Ezio Madonia sui blocchi di partenza: la scena si ripeterà anche a Barcellona?

E a Genova donna è bello

Passaro, Burlando, Barabino e Volpi: ragazze della Spagna

GENOVA. Dalla pallanuoto alla vela, dalla scherma al sincro, alla ginnastica: cinque i genovesi «purosangue» presenti a Barcellona. Poi la notizia di ieri: la riammissione del basket femminile, con esclusione della Jugoslavia, con in squadra la rapallese Stefania Passaro, pivot della Comense. Il pallanuotista Nando Gandolfi è sicuramente il personaggio più conosciuto, ma anche Giovanna Burlando (sincro) e Giulia Volpi (ginnastica) sono molto note fra gli sportivi. Il pokerissimo è completato dalla velista Anne Barabino e dallo sciabolatore Toni Terenzi. Anche uno spezzino ai Giochi: Luca Cavallini nel canottaggio «8 con».

Gandolfi. Prima Olimpiade per un atleta che ha oltre 100 presenze in Nazionale. Eppure l'emozione, come fosse la prima volta. «L'attesa è il momento più lungo». Alla waterpolo azzurra è però richiesta una medaglia? «Speriamo, ma il torneo olimpico non ammette pause e dal punto di vista psicologico è terribile. Dovremo cercare di essere sempre freddi».

Burlando. Anche per Giovanna Burlando è la prima Olimpiade. Emozione, tensione, ma anche speranze. «Non di salire sul podio, nel duo con la mia compagna Paola Celli, ma di lottare per il settimo posto. Purtroppo molte volte vengono valutate più le nazioni presenti che le atlete: e quindi noi italiane partiamo già ad handicap» dice l'atleta dello Sturla.

Barabino. Seconda Olimpiade (la prima come riserva) e la portacolori dell'Unione Sportiva Quarto punta al podio. «Una regata veliera è sempre piena di sorprese: perché non sperare in una medaglia, visto che per natura sono ottimista? Immagino l'atmosfera che vivranno a Quarto, all'Unione, in quei giorni: vorrei ripagare il sostegno di tanti amici nel miglior modo».

Terenzi. Gli ultimi quattro anni a Torino, un rimpianto per le occasioni che Genova ha mancato. «Con mio padre gestivamo una società a Voltri, ma poi ci siamo trasferiti a Torino, al Club Scherma. A Genova mancano le strutture. Come squadra di sciabola non temiamo nessuno: puntiamo all'oro».

Volpi. Caso inverso rispetto a Terenzi: bresciana di nascita, da sempre genovese, anche se gli ultimi quattro anni, come tesseramento, con la Ginnastica Lissone. «E'il fascino dell'Olimpiade che mi incuriosisce, l'emozione penso di averla superata a Seul». **[g. s.]**

Equitazione: gran cornice di partecipanti e pubblico al concorso di Ferrania

«La Marcella», lezioni di stile

Gli elogi degli addetti ai lavori hanno decretato il successo della manifestazione del circolo cairese. Tra le amazzoni vincono Sara Bracco, Caterina Del Buono e Federica Avanzi

CAIRO MONTENOTTE. E' stata un autentico successo il «2° Week-end alla Marcella», concorso interregionale di salto ad ostacoli al quale hanno partecipato atleti patentati A2 e A3 senior, A2 per cavalli esordienti e A3 per cavalli debuttanti, oltre alle «vecchie glorie» over 30 con patente A2. E' stata una grande festa anche per il numeroso pubblico che ha assistito alla «tre giorni» di gare: è stato calcolato un movimento di oltre tremila spettatori e una grande partecipazione di concorrenti: al via oltre 250 cavalli provenienti dai maggiori centri ippici di Liguria, Piemonte e Lombardia.

Nella giornata di sabato si è poi svolta la celebrazione ufficiale della manifestazione, alla presenza delle principali autorità civili e militari della provincia, e con la partecipazione della Polizia di Stato a cavallo, dei Carabinieri in uniforme da parata e della Polizia penitenziaria, che hanno assistito ad una messa celebrata sui campi di gara.

Insomma, una manifestazione riuscita in ogni suo particolare, e che ha riempito d'orgoglio il presidente del centro ippico «La Marcella», Enrico Tonioli: «Siamo riusciti a soddisfare sia il pubblico che il gruppo dei partecipanti, una grande manifestazione come lo stesso pubblico accorso ha dimostrato. Però per la realizzazione di questo impianto e di

Alla manifestazione si sono presentati oltre 250 cavalli per tre giorni di festa

queste manifestazioni bisogna fare un caloroso ringraziamento alla 3M Club, che dalla nostra fondazione ci ospita sui propri terreni: una collaborazione che ci ha portato decisamente fortuna, visto che in pochi anni di vita siamo riusciti a balzare all'onore delle cronache come uno dei centri meglio attrezzati, e che nella zona è sempre riuscito ad organizzare manifestazioni interessanti e qualitativamente valide. Una grande soddisfazione».

Per la parte relativa ai percorsi, la parola passa al direttore tecnico del centro, Claudio Ottonello: «Quest'anno sono stati preparati veramente degli ottimi percorsi, non per niente il disegnatore è stato il dottor Flaminio Richeri, qui in qualità di direttore di campo, ma presidente del Comitato regionale ligure della Fise. I cavalieri si sono dovuti cimentare su tracciati molto tecnici, ma allo stesso tempo filanti, e che hanno permesso gare molto agili e spettacolari che hanno divertito sia il pubblico sia i concorrenti».

Per concludere, ancora il presidente Toniolo: «Queste prime due edizioni della manifestazione sono andate meravigliosamente bene. Ora dobbiamo già metterci al lavoro per il prossimo anno, e continuare nel lavoro di crescita dei nostri cavalieri, per averli un giorno in vetta a queste classifiche ed esser quindi protagonisti non solo nell'organizzazione, ma anche alle gare vere e proprie».

Durante i concorsi, molto imponente e qualitativamente valida la presenza femminile, che ha ottenuto parecchi risultati di rilievo con Federica Avanzi su Genius nella A2 precisione, con Erica Moscatelli su Starter nella A2 equitazione, Elena Chiodi su Viennette e Valentina Sciacca su Cheptell su A3 equitazione, Carla Paleani su Lucherino nei debuttanti. Poi il trio Sara Bracco su Marquist, Caterina Del Buono su Lampone di S. Marta e Roberta Orezzi su Zenith nella «F».

Tra gli uomini si sono segnalati Modesto Canavero su Big Bay, Dario Filippi su Pascal, Vittorio Scotti su Uragano, Stefano Sommariva su Scheiba, Davide Gottardi su White Athletic, Antonio Marras su Frost Wind e l'inglese Hazel Stowel su Kaikopp.

Massimo Novaro

Vela: domani e mercoledì il gran finale in Liguria

Genova Ip e Pellaschier si giocano il Giro in casa

GENOVA. Non è proibito sognare, ma la sensazione è netta e diffusa in tutta la carovana del Giro d'Italia a vela: Friuli Albatros di Stefano Rizzi ha già vinto, dopo aver conquistato anche la diciassettesima tappa, la regata d'altura di coefficiente massimo, cioè 2, che ha portato le 14 barche da Fiumicino a Donoratico (invece che la prestabilita Cecina) dopo una traversata di 125 miglia.

Ora Friuli ha 13 punti di vantaggio su Genova-Ip di Mauro Pellaschier e il biondo timoniere dispera di poter cancellare il consistente svantaggio nelle ultime due prove: oggi si parte da Donoratico alla volta di Portofino (regata d'altura di 115 miglia, coefficiente 1), il traguardo dovrebbe essere tagliato dai migliori non prima di domani mattina; mercoledì gran conclusione e passarella finale davanti a Genova e alla sua Expò per un triangolo olimpico di 15 miglia, coefficiente 1.5.

Il giocare nelle acque di casa dovrebbe galvanizzare le energie del Dahelers DB 56 genovese ma questo Rizzi con il suo Friuli appare veramente inattaccabile: ragionando in termini di maglia o «vele rosa» (e di questi tempi anche gialle) viene in mente il paragone con il grande Indurain: anche Rizzi ha preso la vela rosa, simbolo del primato, molto presto (quarta tappa), ma non l'ha mollata più respingendo gli assalti prima di Pisa-St Gobain,

A Portofino e Genova il Giro d'Italia

ossia dei fratelli Chieffi e di altri reduci dell'avventura con il Moro di Venezia (attualmente al terzo posto), poi ha tenuto a bada Milano Mediavita e il suo volitivo skipper Daniele Tosato, infine ha fronteggiato il potente ritorno di Pellaschier ed i suoi.

La vittoria di Genova-Ip nella quindicesima tappa, da Cefalù a Fiumicino, aveva portato a soli 750 millesimi di punto il vantaggio di Friuli, poi Rizzi ha dato il meglio di sé nel triangolo olimpico al largo delle coste laziali e nella tappa del weekend ha contenuto le manovre di Pellaschier.

Che cosa si può ancora tentare? Genova non potrà fallire davanti alla propria gente ma ci vorrebbe un crollo a questo punto poco attendibile di Friuli per cambiare un verdetto che pare già scritto.

Chi vivrà, in queste ore, la regata con grande partecipazione è l'equipaggio di Tigullio Cointreau piazzato in un ottava posizione, senza infamia e senza lode.

Ma lo skipper Franco Nocati e il timoniere Franco D'Ali vogliono assolutamente vincere la tappa che si conclude in casa propria: «L'anno scorso, nella terza edizione della regata "rosa" ci riuscimmo anche se si trattava di una prova del tutto diverso, visto che eravamo solo al terzo traguardo e si gareggiò su una costiera "corta" da Genova a Chiavari. Questa volta abbiamo circumnavigato l'Italia in senso inverso e arriviamo nel nostro Tigullio dopo un mese di faticosi spostamenti e impegnative regate. In ogni caso faremo l'impossibile per riuscire a bissare il successo».

Anche perché Tigullio-Cointreau non vuole assolutamente farsi superare dai «personali nemici» del Golfo dei Poeti-Spezia attualmente all'undicesimo posto su quattordici barche in gara. [d. s.]

PALLONE ELASTICO

In serie A è stato un turno caratterizzato da risultati a sorpresa e da incontri ricchi di colpi di scena

Dodo Rosso e Dogliotti, vittorie importanti

Per entrambi la poule finale è più vicina. Battuto Sciorella

Dotta, che capeggia la classifica, giocherà stasera ad Alba contro Molinari

Campionato all'insegna delle sorprese nella serie A di pallone elastico, con risultati che riaprono opportunità a formazioni che sembravano tagliate fuori dalla lotta per la «poule» finale.

E' il caso di Dodo Rosso, che battendo a Ceva il cugino Arrigo per 11-9, si rimette in corsa. Giornata positiva anche per Dogliotti, vincitore per 11-7 su Balocco. Per lui non sembrano più esserci problemi di passaggio alle finali. Infine, sconfitta a Canale per Sciorella, contro Tonello. Finale di 11-8 per i locali a scivolone per il giovane imperiese, che tuttavia non compromette una classifica ormai più che favorevole. Da pronostico la vittoria per 11-4 di Aicardi su Pirero a Taggia.

A Ceva il grande cuore e la tenacia di un campione come Dodo Rosso alla fine hanno sconfitto avversari e sfortuna. Partita giocata di fronte a un pubblico foltissimo. Alla pausa Dodo Rosso, in vantaggio per 6-4, sembrava in grado di cogliere il successo senza problemi. Ma alla ripresa i soliti svarioni dei suoi compagni di squadra e alcune decisioni del giudice di battuta davano via libera a un Arrigo Rosso in gran forma. Al 9-7 per i locali, la Pro Spigno pareva rassegnata alla sconfitta. Ma Dodo forzava sull'acceleratore, approfittava di alcuni errori degli avversari e dal 7-9 passava in rapida successione al finale di 11-9 in suo favore. Partita bella sul piano spettacolare, che riapre anche per Dodo uno spiraglio di speranza.

Dogliotti gioca bene e vince contro Balocco, ancora una volta tradito dai compagni di squadra. Questo in sintesi lo svolgimento del confronto di Cortemilia. Balocco ha una squadra troppo leggera per la serie A. Per Dogliotti una bella vittoria, che lo tranquillizza sul piano dei numeri e rivela come la sua quadretta potrebbe essere una delle protagoniste più quotate del girone per il titolo.

La sconfitta di Sciorella. Scarsa illuminazione sullo sferisterio di Canale, Tonello che gioca con grinta per cogliere finalmente un successo, un calo di Sciorella sul piano fisico nella fase finale, forse dovuto al caldo. Nulla di preoccupante. Sciorella ha giocato con convinzione e impegno per guadagnare le finali. E' certo del risultato e una sconfitta contro Tonello non aggiunge e non toglie nulla al suo splendido campionato di debutto nella massima serie. A Taggia, nel derby tra Pirero e Aicardi, vittoria del mancino di Testico per 11-4.

Questa sera alle 21, ad Alba, si gioca Molinari-Dotta. Domani alle 17 a Diano Castello in programma Sciorella-Arrigo Rosso e mercoledì, a Taggia, Pirero-Dodo Rosso. Domani a Cuneo, alle 21, infine, di scena Bellanti-Balocco.

Risultati e classifiche: Arrigo Rosso-Dodo Rosso 9-11; Tonello-Sciorella 11-8; Dogliotti-Balocco 11-7; Pirero-Aicardi 4-11. Classifica: Dotta 13; Sciorella 12; Aicardi 10; Bellanti 9; Dogliotti 8; Arrigo Rosso e Molinari 7; Dodo Rosso 6; Balocco 5; Tonello 3; Pirero 1.

Enrico Marchisio

In B Navoni mette alla frusta Ghibaudo

Spec, quanta fatica per vincere il derby

Per Massimo Navoni è questo un campionato veramente sfortunato. Ieri pomeriggio l'alfiere della Bormidese ha fatto sudare più del previsto Roberto Ghibaudo della Spec Cengio nel derby della penultima giornata del campionato cadetto.

Navoni giocando una buona partita, e con lui tutta la squadra, è riuscito a tenere il gioco fino al 10-10, poi sull'ultimo gioco un fallo del battitore locale ha consegnato la vittoria alla formazione ospite che si conferma al secondo posto della classifica.

La terza incomoda del torneo, la Don Dagnino Andora non ha avuto problemi invece sabato sera a superare la Canalese di Gili. Il risultato di 11-4 rispecchia l'andamento dell'incontro tutto in discesa per la formazione di Andora. Ora la Don Dagnino è attesa domani sera nel recupero contro la Pro Loco di Pieve. Novaro vuole sicuramente riscattare la sconfitta patita sul campo di Pieve di Teco quindici giorni fa e alla vigilia l'incontro viaggia sul perfetto equilibrio.

La Pro Loco Pieve ieri invece ha perso per 11-4 sul campo di S. Benedetto Belbo. Ma non inganni il risultato. Miriano Papone capitano della formazione imperiese ha giocato un buon incontro, che si è rivelato molto equilibrato. La quadretta imperiese è andata più volte sul 40 pari, ma sul quindici decisivo non è quasi mai riuscita a chiudere il gioco.

Rinviata al 31 luglio la sfida che opponeva la Montechiarese di Oschiri alla prima della classe, la Doglianese di Vacchetto. Con la vittoria sul campo della Bormidese la squadra della Soec Cengio è matematicamente promossa di diritto alla fase per aggiudicarsi il salto di categoria assieme all'indiscussa formazione piemontese di Vacchetto.

I risultati. Don Dagnino Andora (Novaro)-Canalese (Gili) 11-4; Benedetto (Milano)-Pro Loco Pieve Teco (Papone) 11-4; Bormidese (Navoni)-Spec Cengio (Ghibaudo) 10-11; Montechiarese (Oschiri)-Doglianese (Vacchetto) rinviata al 31 luglio.

Classifica: Doglianese (Vacchetto) p. 11; Spec Cengio (Ghibaudo) 10; Don Dagnino Andora (Novaro) 6; Canalese (Gili) 5; Pieve di Teco (Papone) e Benedetto Belbo (Milano) 4; Montechiarese (Oschiri) 3; Bormidese (Navoni) 2.

Prossimo turno: Spec Cengio (Ghibaudo)-Don Dagnino Andora (Novaro); Doglianese (Vacchetto)-Benedetto (Milano); Pro Loco Pieve di Teco (Papone)-Canalese (Gili); Montechiarese (Oschiri)-Bormidese (Navoni).

Torneo Pertini Mayorca. Si disputa mercoledì alle 21 a Bormida la settima edizione del «Trofeo Pertini Mayorca», torneo riservato alle squadre di serie B. Si sfideranno per il primo turno Spec Cengio-Montechiarese.

Trofeo «Mostra Mercato». Flavio Dotta ha vinto la trentaquattresima edizione del torneo organizzato dalla Comunità Montana Alta Val Bormida. Il battitore della Caragliese ha battuto per 11-5 la Subalcuneo di Giuliano Bellanti, al termine di un brillante incontro cui hanno partecipato un buon numero di sostenitori delle due squadre.

Il primo tempo si è chiuso 7-3 in favore di Dotta che nella ripresa prendeva il largo concedendo soltanto due giochi all'avversario. [r. p.]

In serie C, dopo 13 turni, cade una stella: prima sconfitta della Rialtese

Gli Amici spaventano la Libertas

Ferrero vince di un soffio a Diano Castello

Nel campionato di serie C gli Amici del Castello hanno fatto tremare la Libertas Savona. La quadretta imperiese, formata da Sergio Olivieri, Massimo Damonte e dai fratelli Turamasco, tutti giovani del posto, hanno ceduto soli di misura (11-10), al termine di un entusiasmante prestazione contro la formazione di Ferrero e Poggio.

Sul volto di Sergio Olivieri, alla fine della partita stremato dalla fatica, è scivolata anche qualche lacrima per aver perso, sul filo di lana, contro una grande del torneo.

La quadretta imperiese ha giocato alla grande per tutto l'incontro. Olivieri potente in battuta e preciso al ricaccio e ben aiutato da tutta la squadra ha subito messo in difficoltà la seconda della classe. Ma alla fine dell'incontro quando, si era in perfetta parità sul 10-10, l'esperienza degli ospiti si è fatta valere.

Nelle zone alte della classifica ritorna alla vittoria la Don Dagnino Andora. La squadra di Negroni non ha avuto problemi contro il Calice Ligure, vincendo alla grande: 11-1. Continua a sperare la Spes Savona. La formazione del presidente Pietro Ivaldi ha superato per 11-5 la Bormidese.

Gli ospiti, privi di Porro, hanno presentato in battuta il giovane Luca Core. Con questo successo al Spes supera in classifica la Bormidese e spera ancora di poter accedere alla fase finale del campionato.

Dopo tredici vittorie consecutive cade la Rialtese di Luciano Doglio. I locali hanno lasciato la posta in palio al Bardino, che ha prevalso per 11-5. E' stata comunque una bella partita con il pubblico delle grandi occasioni. Vince anche l'Imperiese di Cristian Calì. I giallo-verdi si sono imposti nel derby con la Taggese.

I risultati. Don Dagnino Andora (Negroni) - Calice Ligure (Stalla) 11-1; Amici del Castello (Olivieri) - Libertas (Ferrero) 10-11; Spes Savona (Patrono) - Bormidese (Core) 11-5; Taggese (Da Prelà) - Imperiese (Call) 10-11; Rialtese (Doglio) - Bardino (Turco) 5-11.

Classifica: Rialtese (Doglio) p. 12; Libertas Savona Pontinvrea (Ferrero) 11; Bardino (Turco) 9; Don Dagnino Andora (Negroni) 8; Spes Savona (Patrono) 7; Bormidese (Core) 6; Imperiese (Call) 5; Taggese (De Prelà) 3; Amici del Castello (Olivieri) e Calice Ligure (Stalla) 1.

Prossimo turno: Libertas Savona Pontinvrea (Ferrero) - Calice Ligure (Stalla); Bardino (Turco) - Spes Savona (Patrono); Imperiese (Call) - Amici del Castello (Olivieri); Bormidese (Core) - Don Dagnino Andora (Negroni); Rialtese (Doglio) - Taggese (Da Prelà). [r. p.]

BASEBALL

Nel campionato di serie B i matuziani protagonisti di un grande recupero

Il Sanremo più vicino ai playoff

Ha vinto entrambi gli incontri con il Parma

SANREMO. Aumentano le possibilità del Sanremo Baseball di partecipare ai playoff del campionato di serie B. Sabato, infatti, la formazione matuziana è riuscita a imporsi in entrambi gli incontri casalinghi contro il Junior Parma.

Nel pomeriggio la partita si è chiusa al 7° inning per manifesta superiorità, sul punteggio di 11-1 a favore del Sanremo Baseball. Molto buona la prestazione dei battitori sanremesi con due fuoricampo al 3° inning di Marco Settime e al 6° di Federico Ruggieri. In totale due battute che hanno permesso di segnare ben cinque punti.

Anche la sera, sotto i riflettori dell'impianto di Pian di Poma, il team sanremese ha dominato, aggiudicandosi il secondo incontro con il Junior Parma per 8-3. Ottima, la prestazione di Alessandro Boidi sul monte di lancio e la serie di battute valide da parte di Matteo Arieta, Marco Settime e Federico Ruggieri. Per la gioia dei tifosi non è mancato nemmeno il fuoricampo con una splendida battuta dell'americano Robert Carrion.

L'importanza delle due partite vinte sul diamante di Pian di Poma è accresciuta soprattutto dalla battuta d'arresto registrata dal Codogno, diretto avversario del Sanremo Baseball per l'accesso ai playoff, sul campo del capolista Lodi. La classifica ora vede il Codogno davanti alla squadra matuziana di un solo incontro vinto. Il Sanremo Baseball deve, però, recuperare una partita contro il Senago. Domenica prossima per i matuziani c'è la trasferta ad Avigliana: è obbligatorio vincere per riuscire a consolidare la posizione in classifica e riagganciare possibilmente il Codogno. In caso di parità a fine campionato passerebbe ai playoff il Sanremo, che conduce negli incontri diretti per 3-1. [g. ga.]

A Sanremo il baseball entusiasma

In settimana l'annuncio di altri acquisti e del calendario delle amichevoli

Un Paolo Rossi per il Savona

L'omonimo di Pablito prossimo alla firma

SAVONA. Il Savona è entrato nel vivo del calcio mercato. Dopo gli acquisti avvenuti in settimana (vestiranno per la prima volta la maglia biancoblù due giocatori di spicco del calcio professionistico, l'attaccante Ferraris e il difensore Tovani), la società di piazza Diaz in settimana dovrebbe concludere la campagna acquisti con un altro paio di colpi.

Il direttore sportivo Pietro Arcuri e l'allenatore Corrado Orcino negli ultimi due giorni hanno fatto quasi duemila chilometri per contattare volti nuovi o già conosciuti per un Savona che vuole puntare alla C2. Sfumato l'ingaggio di De Riggi che ha preferito rimanere in Lombardia e andrà a giocare con il Seregno, formazione che milita nel nuovo Campionato nazionale dilettanti e che punta decisamente al salto di categoria, il diesse Arcuri ha contattato nei giorni scorsi anche Paolo Rossi. Non è «Pablito» il centravanti della Nazionale che ci fece vincere con i suoi gol il Campionato del Mondo in Spagna esattamente 10 anni fa, ma un suo omonimo. E' un centrocampista con un buon passato in serie C dove ha vestito tra l'altro le maglie di Pavia e Carrarese. Orcino lo conosce molto bene avendolo avuto in squadra quando il giovane tecnico biancoblù allenava la Carrarese. La trattativa dovrebbe chiudersi positivamente entro un paio di giorni.

Paolo Rossi quando era alla Carrarese

Paolo Rossi ha quelle caratteristiche che piacciono ad Orcino ed è un ragazzo che sa giocare bene nella zona tanto cara al tecnico savonese. Nel taccuino di Arcuri c'è anche il nome di Nistri. L'ex biancoblù che avrebbe dovuto accasarsi in una squadra di C2 è ancora libero e non è escluso, nel caso in cui non dovesse trovare altre formazione professionistiche disposte a ingaggiarlo, un suo ritorno al Savona.

Sostiene Arcuri: «Stiamo lavorando a pieno ritmo per dare alla struttura della squadra quei pezzi che mancano a formare il mosaico. Comunque, sono convinto di riuscire ad allestire una squadra competitiva per puntare nuovamente in alto. Entro un paio di giorni l'ossatura sarà completa. Ci mancano ancora due o tre uomini da inserire nella formazione di base: un difensore, un centrocampista e un attaccante, anche se non è escluso che gli acquisti siano più dei tre annunciati».

Corrado Orcino è già sui libri. Il tecnico sta studiando le tecniche e il programma di base da effettuare nei ritiri di Garessio e di Narzole. Commenta Orcino: «La prima fase del ritiro che si svolgerà a Garessio sarà improntata sull'ossigenazione: i primi due giorni faremo lunga corsa tra i boschi per il potenziamento delle gambe, mentre a Narzole andremo in campo e ai ragazzi farò subito vedere il pallone». La prima uscita del Savona è prevista per il 9 agosto sul campo di S. Vittoria d'Alba, contro una formazione di serie C2. Arcuri sta facendo un grande lavoro per tentare di portare al Bacigalupo alcune squadre di serie C (Casale, Alessandria e Spezia), mentre il presidente onorario, senatore Giancarlo Ruffino, cercherà in settimana di definire con Spinelli un'amichevole, sempre al Bacigalupo, con il Genoa.

Roberto Pizzorno

Orcino guida ancora il Savona

Sanremese

A Voltaggio sognando la C2

SANREMO. Ultimi giorni di mediazioni e strategie di mercato per la Sanremese, neopromossa nel nuovo Campionato nazionale dilettanti. Dalla prossima settimana si conosceranno finalmente le richieste dell'allenatore Cichero alla società per rinforzare i reparti e per preparare la squadra in vista del ritiro.

Per il momento l'unica certezza è stata la partenza di Spatari, punta rivelazione dello scorso campionato, che la prossima stagione giocherà in C1, nel Chievo. La transazione avrebbe fruttato al club matuziano una cifra intorno agli ottanta milioni. «Per quanto riguarda la campagna acquisti - dicono dalla dirigenza -, è previsto l'arrivo di 3 o 4 pedine fondamentali da piazzare in difesa, centrocampo e attacco. L'obiettivo per la prossima stagione è disputare un buon campionato». Le indiscrezioni parlano, comunque, di una Sanremese che potrebbe anche competere per l'accesso al campionato professionistico di C2.

Spatari, nella foto con la maglia della Rivarolese, lascia Sanremo per il Chievo

Il problema principale resta la mancanza di una risposta chiara ai vertici della Sanremese per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti che potrebbero arrivare da palazzo Bellevue, forse dal casinò, o da un'eventuale sponsorizzazione. Non si è ancora parlato di cifre ma per rendere più competitiva la squadra sarà necessario acquistare giocatori di provata esperienza che permettano ai giovani di migliorare e maturare.

La data del ritiro della Sanremese non è ancora stata annunciata. La preparazione atletica dovrebbe, comunque, iniziare già con la prima settimana di agosto sul terreno del Comunale. Verso la fine del mese arriverà, poi, il vero ritiro a Voltaggio, nell'entroterra di Genova, una tappa tradizionale nei programmi dei matuziani.

Intanto, i tifosi attendono di sapere quali saranno i nuovi acquisti, quei giocatori che avranno il compito di concretizzare il sogno di un ritorno della Sanremese in C2. [g. m.]

Fontana, dopo le esperienze con Samm e Libarna, sogna il Rapallo ai primi posti

La società muta le strategie di mercato: quale squadra darà a Fontana?

Inversione di rotta per il Rapallo

«Sì» Alessi e Brogi, «no» Ubertelli e Della Latta

RAPALLO. Gran ribaltone nella campagna di rafforzamento del Rapallo. Una serie di colpi di scena hanno vanificato alcuni acquisti che erano già stati dati in «giudicato» per i bianconeri e altre sorprese hanno portato vicinissimi all'accordo giocatori che erano dati per «persi» solo pochi giorni fa.

Della Latta ed Ubertelli non seguiranno il tecnico Elvio Fontana nel trasloco da Serravalle Scrivia (Libarna) a Rapallo. Il mediano Della Latta ha tenuto al momento di mettere nero su bianco un atteggiamento che non è piaciuto al direttore sportivo ruentino Corrado Vignolo: «Mi ha detto che avrebbe firmato solo il 30 luglio, cioè al momento in cui ci saremmo ritrovati al Macera per l'inizio della preparazione. Allora, d'intesa con presidente e tecnico abbiamo preferito non fare nulla e non acquistare un giocatore che si presentava così». Non c'è stata intesa invece con il tornante Ubertelli perché non c'è stata una partenza attesa: Alessi è tornato dalla sua tournée nel Sud con le pive nel sacco, le sue trattative con il Savoia sono sfumate, perciò Ubertelli, oltretutto ancora alle prese con i postumi dei suoi tanti incidenti, non dava neppure troppe garanzie sul piano della tenuta in un campionato lungo e battagliato per ben 34 giornate.

SAMMARGHERITESE

Si tratta per Mulonia, Nacci e Bernardi

L'insediamento di Gianni Fossati al posto di Giuseppe Bollani, divenuto presidente onorario, ha permesso ad Alfredo Schimmenti di aprire la campagna acquisti-vendite. Per il trio Fossati-Schimmenti-Casazza un weekend di lavoro. Prima il saluto a Daniel Terrera, da ieri in ritiro con la Juve. Poi l'incontro nella sede della Sampdoria con Arnuzzo: lo storico passo effettuato da Gianni Fossati (figlio di Renzo e, come il genitore, rossoblù) è servito per contattare cinque giovani della Primavera e Berretti blucerchiata: il portiere De Julliis, il difensore Cuman, i centrocampisti D'Amico e Bocchino, la punta Merale. «Vogliamo costruire una squadra giovane, con giocatori entusiasti di vestire la maglia della Samm e ambiziosi. Questo torneo è un'importante vetrina per passare nei professionisti. Occorreranno anche quei tre-quattro uomini di esperienza, di guida per i tanti giovani che abbiamo intenzione di affidare a mister Casazza» dice il neo-presidente. I tre fuoriquota, sono D'Agostino, Righetti e Bosetti. Proseguono le trattative per Mulonia (ex Savona), Nacci (Mondovì) e Bernardi (Entella). Ritiro dal 3 al 14 agosto in Piemonte. Prima amichevole alla vigilia di ferragosto contro l'Entella. Alla comitiva arancione, per il ritiro, verrà aggregato il medico sociale Emilio Marcato. [g. s.]

E la rosa bianconera ha improvvisamente più petali senza che ci siano stati degli esborsi finanziari: la storia di Alessi è stata copiata anche dal primo portiere Brogi che non ha trovato l'accordo con società professionistiche e dal secondo Pasquali che almeno per il momento non è stato richiamato dal Bologna che pure in passato si era detto interessato al giovanissimo numero uno. A questo punto è quasi lecito attendersi che anche la trattativa Da Silva-Oltrepò non vada in porto: in ogni caso la eventuale partenza dello stopper non spaventa Vignolo, che ha in tasca i documenti necessari per «imprigionare» Marco Guerra, il difensore del Cuneo che sta giocando a tira e molla con bianconeri, Savona e Sammargheritese ma che alla fine dovrebbe scegliere proprio il club del presidente Raffaele Morelli.

Non esistono più dubbi (almeno a quanto sostengono in sede) per Mosca e Pileddu: anche se le azioni di disturbo di altre società sono continuate, gli accordi scritti sono nella tasca del ds. Ed è un posto, per chi lo conosce, più sicuro di Fort Knox. [d. s.]

D'Agostino, uomo-guida della Samm

Nessuna sorpresa dalla composizione del girone: e ora si parla soprattutto dei club nei guai

Carcarese ed Entella «casi» in Eccellenza

Biancorossi in serie difficoltà, chiavaresi fuori dalla crisi?

GENOVA. Non manca nessuno all'appello e con i tempi che corrono è sicuramente molto. Il periodo per iscriversi al campionato di Eccellenza ligure era fissato dal 6 al 13 luglio. E' andato tutto bene anche se al Comitato regionale - dove si attendevano moduli, documenti e soprattutto l'onerosa tassa di partenza (ben 9.500.000 di lire) - era vivo il timore che qualche società facesse «dietrofront» davanti al crescente peso delle richieste finanziarie ed alla crisi di talenti e di ricambio nei quadri dirigenziali.

Le «indiziate» erano Carcarese a Ponente, Entella a Levante. La prima aveva portato in qualche modo a termine il campionato 91-92, ma subito dopo il gruppo dell'ex presidente Marco Sardo aveva denunciato l'insostenibilità della situazione finanziaria e aveva minacciato di portare le chiavi della società in Comune.

I biancorossi hanno compiuto «l'estremo forzo» e non hanno cancellato un passato glorioso, ma quale squadra potrà affrontare un campionato a 16 che si presenta agguerritissimo non è dato sapere. L'anno scorso si è vissuto sulle invenzioni di qualche giocatore di esperienza che non si era mosso da Carcare neppure dopo la retrocessione dall'Interregionale. Ora però non si potrà vivere di rendita e una formazione tutta di giovani potrebbe ben presto perdere la fiducia e finire male.

Da qui al 20 settembre (data d'inizio del campionato d'Eccellenza ligure, la Coppa Italia partirà un mese prima, l'ultima domenica di agosto) si tenterà di coinvolgere ancora una volta i club di tifosi ed elaborare un piano per costruire almeno una squadra da salvezza.

Più misterioso e sfumato il dramma dell'Entella: per un mese circa la società chiavarese (che con la Carcarese condivide una storia recente fatta di ben altri trionfi) non ha dato notizie di sé, fino a far temere che il presidente Andreozzi, titolare della Galbusera Sport (ditta di articoli sportivi che ha la maggioranza della azioni della srl biancoceleste), amareggiato dagli scarsi risultati ottenuti in tre anni di sforzi e dal distacco della città, avesse deciso di «chiudere il gas» e tornarsene a Genova.

Così non è: Andreozzi con il suo fido ds Firroni hanno convinto due degli sponsor a rimanere (Casseforti Fichet e Trasporti Terrile), hanno compiuto qualche passo sul mercato bloccando il portiere Raffo (Sestri Levante) il mediano Curotti (Vallesturla) e l'attaccante Ferrando (Sesta Godano). Però se ne vanno Cella (Albenga) e Sciaccaluga (Ronchese).

Perciò alla chiamata in campo il 20 settembre risponderanno tutte e 16: da Ponente verso Levante, Ventimiglia, Argentina Arma, Finale Ligure (dalla Promozione), Vado, Loanesi (dalla Promozione), Carcarese, Cairese (retrocessa dopo un solo anno di Interregionale), Busalla, Pontedecimo, Pegliese, Sestrese, Entella, Lavagna, Sestri Levante, Ortonovo e Migliarinese (dalla Promozione). La rappresentanza genovese-spezzina è diminuita a favore delle squadre della Riviera di Ponente. Il Finale di Ferraro, che ha preso l'ultimo bus utile per l'Eccellenza (spareggio coi Ligorna) ha compiuto mosse sul mercato che dovrebbero metterla al riparo da sorprese.

In questo momento l'uomo mercato è il campione di «antico pelo» ma di intatta efficienza, Enrico Vella che lascia Cairo ed è ricercato da Ventimiglia, Argentina e parecchie squadre di Promozione e Prima categoria. [d. s.]

Protagonisti del calciomercato. A sinistra: Raffo, è assai probabile che dal Sestri Levante ora passi all'Entella; sopra: un fedelissimo, Flavio Ferraro, è rimasto a Finale Ligure dopo la promozione in Eccellenza; a destra: Vella, ha lasciato Cairo, forse farà il tecnico-giocatore in qualche squadra del Ponente

Tornei di calcio: nel Savonese era il momento dei baby, ad Albissola Marina e a Lavagnola

Comelsa e S. Dalmazio, piccoli show

Concluse le manifestazioni riservate ai più giovani

Mentre il calcio mercato sta affattuando gli ultimi colpi, l'attenzione degli appassionati è tenuta viva dai tornei estivi. Si sono concluse le due manifestazioni giovanili «Comelsa» e «S. Dalmazio» mentre continuano a tenere banco le competizioni per i «più grandi».

Trofeo Comelsa. Si è conclusa l'annuale rassegna di calcio giovanile organizzata dall'Albisola e riservata alle categorie primi calci, pulcini, esordienti e giovanissimi. Una grande cornice di pubblico ha accompagnato questi giovani campioni di domani per tutte le sere della manifestazione. Nei «primi calci», dove per regolamento l'età degli atleti-bambini non supera gli otto anni, si sono affermate a pari merito Edil Rizzo e Arte Casa.

Le due formazioni si sono affrontate nello scontro diretto proprio all'ultima giornata dove l'Arte Casa vincendo per 3-1 ha raggiunto in testa alla classifica l'Edil Rizzo, le reti dell'aggancio sono state messe a segno da Manuello, Tosques e Persico mentre per gli sconfitti ha segnato a segno Regina segnalatosi miglior cannoniere della categoria. Ancora una vittoria a pari merito nei pulcini, bar Sport e gastronomia Marietto si sono contesi la palma del più forte. Le Assicurazioni Antibo hanno spadroneggiato tra gli esordienti e proprio Antibo ha vinto anche la classifica marcatori. Infine affermazione della macelleria Valente/alimentari Gaggero tra i giovanissimi. Questa è stata la vittoria più netta visto che a una giornata dalla fine la squadra del bomber Cattardico era già vincitrice matematica.

S. Dalmazio. Si è chiusa nei giorni scorsi la rassegna giovanile organizzata dalla Lavagnolese alla quale hanno preso parte 24 formazioni. Nella finale per i ragazzi nati dal '76 al '78 affermazione per 7-6 della Svezia nel simbolico derby del Nord con la Danimarca. La gara molto corretta ed equilibrata è stata risolta a una decina di minuti dalla fine con un «eurogol» di Talevi autore nella finale di ben cinque segnature; gli altri gol svedesi portano la firma di Di Gennaro e Frola. I biancorossi sono andati invece a segno con Sacco (3), Deidda (2) e Tritone.

Molto equilibrio e numerose reti anche nella finale per i nati dal '79 all'82 che ha visto impegnate Genova e Savona. A differenza di quanto era avvenuto nei gironi eliminatori quando Savona si era imposta in due incontri, questa volta la vittoria è andata a Genova: 4-3 il risultato con segnature di Abate (2), Doglio e Berruti per i vincitori e di Rossi (2) e Tuticci per gli sconfitti.

Alla premiazione hanno partecipato molti dirigenti della Lavagnolese, del Lavagnola 78 e del Villapiana oltra al parroco di Lavagnola Don Gino Peluffo e al professore di educazione fisica Renato Fusi. [m. no.]

NEL LEVANTE

Ecco le prime qualificate

I tornei calcistici del Levante hanno già i nomi delle prime promosse alle fasi decisive: il Città di Chiavari ha sei qualificate su otto, il Trofeo Calvari quattro delle otto da ammettere ai quarti. **Chiavari.** Un solo turno per concludere le eliminatorie, sei promosse: Settembrin e Ugolini nell'A, Ortopedia e Handy nel B, Gianello e Manifattura nel D. Massima incertezza nel C con Bar Jolly (punti 7 e differenza reti più 7), Ri Calcio (6 e 0) e Bar Pippo (5 e meno 2) in lotta per due posti. Le ultime partite, in programma giovedì sera, si annunciano spettacolari: in apertura Pippo contro l'ormai eliminata Massimo Carrino (2), a seguire Jolly contro Ri Calcio. Solo il Gianello, fra le sedici partecipanti, è a punteggio pieno, ma le favorite in assoluto per il successo finale sono le due formazioni del girone A, Settembrin e Ugolini.

Calvari. Ardesia Porcella e Alimentari Bacigalupo (girone A), «O Sciorbetto» e Ideal Cavi (B) hanno già conquistato l'ammissione alla seconda fase. L'Ideal è la favorita. La sorpresa potrebbe arrivare dalle genovesi, in particolare dai Bagni Lido. In formazione alcune vecchie glorie, come Arnuzzo e De Giorgis. [g. a.]

Il baby Paglieri in vista al «Comelsa»

Taggia alla seconda fase

Scattano questa sera i gironi che portano verso le semifinali

TAGGIA. Dopo le partite del primo turno, il torneo in notturna di Taggia entra finalmente nel vivo. Da oggi prende infatti il via la seconda fase, con dodici formazioni impegnate in quattro gironi, che porteranno solo la prima classificata di ognuno alle semifinali in programma il prossimo 29 luglio.

Nelle due scorse settimane al comunale di Taggia si è assistito a una serie di incontri entusiasmanti che hanno divertito il pubblico accorso numeroso sulle tribune. Proprio la buona qualità delle formazioni e del gioco comincia a dare le prime soddisfazioni agli organizzatori della «18ª Coppa Città di Taggia». Intanto, la pausa di sabato e domenica ha visto le squadre ancora in gara impegnate nella «messa a punto».

Queste, le formazioni suddivise nei diversi gironi. Girone 1: Gatto Nero (Diano Marina), Serramenti Alluminio Punzo (Imperia), U Canestrelu (Taggia). Girone 2: Spaghetteria al Grillo (Albenga), Autocarrozzeria Nuova Cerauto (Imperia), Matilda Club (Diano Marina). Girone 3: Assicurazioni Lavoro e Sicurtà (Sanremo), Edil Fac (Sanremo), Bar Smile (Taggia). Girone 4: Bar Oasi (Sanremo), Video Service (Imperia), Pizzeria Fonzies (Sanremo).

Il meccanismo che porterà alla definizione delle squadre che disputeranno le semifinali prevede scontri diretti tra le seconde classificate dei primi gironi di qualificazione e squadre «ripescate». A partire da mercoledì le perdenti delle prime partite giocheranno contro le «teste di serie», mentre le ultime due giornate serviranno a completare il quadro degli scontri diretti. La classifica finale dei gironi, a parità di punteggio, prevede il passaggio del turno con il confronto di differenza reti, reti segnate, risultato dello scontro diretto e infine il sorteggio.

Le finali sono in programma la sera di venerdì 31 luglio. Per domenica 2 agosto sono previste invece le premiazioni, nel corso di una serata danzante. Il torneo di Taggia si è dimostrato di grande utilità anche per la «passerella» di giocatori offerta alle dirigenze delle squadre locali. Proprio sulle tribune dello stadio taggese si sarebbero infatti conclusi, o sarebbero in pieno svolgimento, alcuni affari importanti del calciomercato dilettantistico '92.

Questi inoltre gli incontri in programma questa sera: Serramenti Alluminio Punzo-U Canestrelu per il primo girone, a Spaghetteria al Grillo-Autocarrozzeria Nuova Cerauto per il secondo. [g. ga.]

Bencardino: il Videoservice è favorito

OFFSHORE

Tra i protagonisti anche Adriano Panatta e Renato Pozzetto

Della Valle senza rivali

Domina la Venezia-Montecarlo

MONTECARLO. E' quasi ufficiale: Renato Della Valle e il suo monocarena quadrimotore Fb Seatek hanno «ucciso» la Venezia-Montecarlo gara a tappe di Offshore Endurance: complici nel crimine Moreno Di Giusto, Gianfranco Rossi (sostituito in qualche tappa perché infortunato) e l'attore Renato Pozzetto.

Otto tappe, altrettante vittorie per il team dell'Ina Assitalia. A Montecarlo per dare un brivido alla corsa l'appiedato pilota napoletano Guarracino è salito su uno scafo Abbate e ha finto di superare l'imprendibile leader ma le inevitabili risate per lo scherzo non hanno coperto il malumore degli altri concorrenti che hanno sempre avuto la sensazione di correre solo e solamente per il secondo posto.

Alla piazza d'onore si sono classificati i norvegesi Ugland-Hillestand che, esordienti alla Venezia Montecarlo (era la terza edizione), hanno tenuto bravamente la scia di Ina Assicurazioni per metà del periplo della Penisola per mollare solo nel finale: le quasi tre ore di distacco dal leader sono un eloquente indizio dell'enorme gap che esisteva tra questa barca e tutte le altre.

Della Valle ha naturalmente dominato anche la classifica della sua classe, la prototipi 2 (quelli dotati di motori più potenti), davanti alla barca norvegese, Carrain, Panatta e Guarracino.

Il c.t. della nazionale di tennis ha compiuto tutte le otto le tappe come prima guida della sua barca, che è poi quella che l'anno scorso vinse la kermesse motonautica e che gli è stata ceduta da Renato Della Valle, trionfatore anche nelle due scorse edizioni.

Nella classe 1 prototipi ha dominato Fabio Buzzi, «l'Archimede della motonautica» che ha allestito per questa prova una barca a dir poco rivoluzionaria: ha gareggiato con un supergommone, spinto da Seatek da lui stesso elaborati e di arditissima concezione idrodinamica.

Buzzi è arrivato quarto nella classifica generale, precedendo molti scafi in leghe ultraleggere. Da tener presente che l'ingegnere è stato pubblicamente ringraziato da Della Valle per aver curato la messa a punto della barca vincitrice.

Monotonia nella storia agonistica delle 8 giornate, atmosfera più frizzante nel valutare le carenze organizzative e gli errori commessi in alcune sedi di tappa. Vibo Valentia e, soprattutto, Genova non hanno riservato un'adeguata accoglienza alle 28 barche (diventate ben presto 14 per le rotture e le insanabili avarie capitate ai bolidi lanciati a 100 all'ora su acque anche agitate).

Genova, forse distratta da tutte le celebrazioni per le Colombiane, ha snobbato la carovana, un organizzatore si è lasciato sfuggire: «Se una prova del mondiale di classe 1 fosse stata preparata in questa maniera per decenni, stateme certi, non sarebbe tornata da queste parti».

E neppure i protagonisti si sono dichiarati entusiasti senza condizioni: l'attore Renato Pozzetto, tanto per fare un esempio, ha confessato che non sa se rifarà l'esperienza perché i dolori alla schiena dopo ben 1260 miglia percorse in piedi e subendo colpi durissimi a ogni onda incontrata fanno riflettere anche i più «temerari». [d. s.]

Panatta ha concluso tutte le 8 prove

PALLACANESTRO

Domani sera Magic Johnson guiderà la prima apparizione europea dello squadrone

A Monaco i giganti Usa del basket

Sfida preolimpica con la nazionale francese

MONACO. Manca solo un giorno al grande debutto europeo dei campioni del «Dream Team», la squadra americana di pallacanestro composta da giocatori professionisti dell'Nba che prenderà parte agli ormai imminenti giochi olimpici di Barcellona. Domani sera alle 21, al palazzetto dello sport «Gaston-Medecin» di Monaco, la formazione statunitense scenderà in campo contro la nazionale francese. Un incontro-spettacolo che darà la possibilità agli appassionati francesi e italiani del basket di ammirare per la prima volta e dal vivo i grandi campioni americani.

Il «Dream Team» ha annunciato che schiererà la formazione al completo. L'allenatore Cbuck Daly non ha fatto commenti ma già fin d'ora la partecipazione della squadra di professionisti Nba alle gare di Barcellona '92 è stata commentata così: «Dodici uomini per una medaglia d'oro».

All'ombra della Rocca dei Grimaldi scenderà in campo l'«élite» del basket internazionale. I grandi idoli attesi alla prima apparizione europea sono Magic Johnson, Michael Jordan, Larry Bird, Patrick Ewing e David Robertson. Nomi che sono diventati un mito della pallacanestro degli Anni Novanta, per la garanzia di giocate spettacolari ed entusiasmanti. Gli altri componenti della pattuglia a «stelle e strisce» sono John Stockton, Chris Mullin, Scottie Pippen, Clyde Drexler, Karl Malone, Charles Barkley e il giovanissimo, 22 anni, Christian Laettner.

La squadra di basket Usa ha scelto l'impianto dello stadio «Louis II» del Principato di Monaco per portare a termine la preparazione preolimpica. Per la prima volta gli Stati Uniti si presentano all'appuntamento con la pallacanestro delle Olimpiadi con una squadra professionistica. L'obiettivo è quello di rimediare alla medaglia di bronzo di Seul '88 e di ritornare al gradino più alto del podio toccato per l'ultima volta nell'84 a Los Angeles.

Per martedì sera è previsto un grande evento sportivo e il palazzetto dello sport di Monaco registrerà sicuramente il tutto esaurito. Intanto, tutte le formazioni che partecipano all'Olimpiade stanno ultimando la preparazione. I professionisti americani sono temutissimi e considerati fin d'ora i favoriti per la conquista della medaglia d'oro. Le Olimpiadi hanno visto già 11 partecipazioni della squadra Usa che in ben 8 occasioni è riuscita a vincere il torneo. Ora, con il '92, il «Dream Team» dell'Nba lancia la sfida al basket mondiale.

Giulio Gavino

GRANDE ATTESA

La corsa ai biglietti

Già esaurita la maggior parte dei 3 mila biglietti disponibili per assistere alla partita di domani sera tra le nazionali olimpiche di Francia e Stati Uniti. I pochi tagliandi ancora disponibili saranno messi in vendita a partire dalle 9 di questa mattina ai botteghini dello stadio «Louis II» del Principato di Monaco. I prezzi variano tra i 350 e i 450 franchi, 75 e 95 mila lire. I più fortunati potranno forse trovare ancora qualche biglietto rivolgendosi alle agenzie di Monaco nella speranza che qualcuno abbia disdetto la prenotazione. Intanto, le forze dell'ordine hanno già predisposto un servizio di sicurezza mirato a scongiurare il rischio di incidenti. Nel Principato è atteso l'arrivo di molti sostenitori della formazione Usa che si trasferiranno nei prossimi giorni a Granada dove si disputeranno gli incontri validi per il torneo di basket delle Olimpiadi di Barcellona '92. [g. ga.]

PALLAVOLO

World League: a settembre Cuba, Olanda e Stati Uniti con gli azzurri

Genova sogna un'Italia d'oro

Il torneo con i «reduci» dai Giochi Olimpici

Velasco, l'allenatore degli azzurri

GENOVA. Mancano 45 giorni alle Final Four, l'atto conclusivo della World League di pallavolo maschile che la Federazione internazionale di volley ha affidato al comitato regionale ligure in occasione dell'Anno colombiano e dopo aver effettuato numerosi controlli sulla validità dell'impianto proposto, il Palasport della Fiera di Genova. Il 4 e 5 settembre il volley ligure sarà chiamato a una prova di efficienza e con tutti gli occhi del mondo addosso non si potrà sbagliare. In via Gianello si lavora a ritmo serrato ed è già quasi tutto definito. Si conoscono i nomi della 4 finaliste, oltre all'Italia che ha stradominato girone eliminatorio e semifinali, sono della partita Cuba, Olanda e Usa.

Il 4 settembre alla sera nel circolare palazzetto che si spera gremito in ogni ordine di posti (può contenere 6000 spettatori, i posti stampa previsti sono oltre 100) gli azzurri di Velasco scenderanno in campo contro gli americani, a seguire lo scontro tra tulipani e i temibili cubani. Il giorno dopo le squadre sconfitte la sera precedente giocheranno per il terzo posto e poi ci sarà la finalissima.

Domenica 6 settembre la nazionale azzurra resterà a Genova per un incontro amichevole con una nazionale ancora da definire. Gli allenamenti genovesi dell'Italia inizieranno ai primi del mese e si svolgeranno al Lago Figoi. Per quanto riguarda vendita e prezzo dei biglietti, quelli di prima categoria (posti migliori a ridosso del terreno di gioco, assai lontano dalle tribune in verità) saranno venduti solo in abbonamento per le due serate e costeranno 120 mila lire. Quelli di seconda categoria costano 70 mila lire, 40 mila per una sola; quelli di terza categoria 35 mila lire, 25 mila per una. [d. s.]

PUGILATO

L'Italia batte la Germania, ma soprattutto è un grande spettacolo

La boxe conquista Spotorno

Successo della riunione dellá «Carlevarino»

SPOTORNO. Una splendida cornice di pubblico ha assistito sabato sera alla riunione pugilistica Italia-Germania, svoltasi al palazzetto dello sport. Il successo è arriso agli azzurri, che hanno vinto sei degli otto incontri in programma, a conferma della validità della boxe dilettantistica italiana, che tra pochi giorni dovrà superare il grande esame delle Olimpiadi.

Pugili di eccellente valore si sono susseguiti sul ring del palazzetto spotornese, mettendo in evidenza la loro bravura. Ha aperto la serata l'incontro tra i pesi piuma Lauri e Methis, che ha visto il successo dell'italiano per getto della spugna da parte dei «secondi» del pugile germanico; successivamente sono arrivati i successi di Ranieri (superleggeri) su Genik e Scognamiglio (piuma) su Silva.

Il primo successo dei pugili tedeschi è giunto solo al quarto incontro, quello che opponeva Repetto a Bodjak, nei pesi medi. Sono stati tre round equilibrati ma alla fine la giuria (nella quale era anche presente Alberto Zolla, arbitro che dopo 35 anni di brillante carriera ha lasciato l'attività con quest'ultimo impegno) ha dato ragione al pugile tedesco, dotato per la verità di una maggior tecnica.

Nei pesi massimi, da registrare la vittoria di Fragomeni su Klein (per ko alla seconda ripresa), mentre nei superleggeri Pasqualetti ha mandato al tappeto Born alla seconda ripresa. Negli ultimi due incontri, successi di Donci su Lindow ai punti, e di Zanker su Pernice (abbandono per ferita alla terza ripresa). Entrambi gli incontri erano validi per la categoria superwelter.

Nel complesso si è assistito ad una riunione assai valida dal punto di vista tecnico, anche se per la verità i pugili tedeschi non rappresentano il massimo nel panorama pugilistico internazionale. Per quanto riguarda gli atleti italiani, invece, buonissima impressione hanno destato Lauri e Fragomeni. Quest'ultimo soprattutto sembra dotato, oltre che di un ottimo pugno, anche di una già discreta tecnica, binomio oggi sempre più difficile da trovare.

Ottima l'organizzazione della Pugilistica Carlevarino, società che, pur da poco sulla scena nazionale, ha già dimostrato di saper organizzare riunioni di buon livello. A margine della riunione si sono esibiti anche due rappresentanti della società savonese, che in questi ultimi mesi ha trovato nuovi adepti. Anche per la prossima stagione (e forse già dopo i Giochi Olimpici di Barcellona) sono in programma riunioni di una certa importanza. E il successo di pubblico di sabato dev'essere lo sprone migliore per proseguire su questa strada. [g. o.]